LA STAMPA

ANNO 124. N. 276 •• DOMENICA 25 NOVEMBRE 1990 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 582.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 590 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT L/C NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-40 38TH STREET, L/C NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FR. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUDAFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X39: FESTIVI, POSIZIONE D'ALTA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (946.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.006.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 730.000 (876.000); FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 5.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

L'ultimo sondaggio: Mazowiecki solo terzo

Oggi vota la Polonia Walesa è il favorito

VARSAVIA. Oggi la Polonia scopre le elezioni libere, dopo aver conosciuto durante un'infuocata campagna elettorale la battaglia senza esclusione di colpi tra i leader della politica. Alle urne, per scegliere il presidente che succederà a Jaruzelski, andranno in 27 milioni. Tre i favoriti: il fondatore di Solidarnosc, Lech Walesa, il premier Tadeusz Mazowiecki, e l'outsider dell'ultima ora, Stanislaw Tyminski, un emigrato che ha fatto fortuna all'estero e ora cerca di incantare i polacchi con il miraggio del dollaro. Dal balletto dei sondaggi esce vincitore Walesa: secondo gli ultimi dati l'elettricista di Danzica avrebbe il 28 per cento, mentre Mazowiecki, con il 17%, sarebbe superato anche da Tyminski (21%). In ogni caso nessun candidato sembra in grado di raggiungere la maggioranza assoluta: quasi certo il ricorso al ballottaggio. Decisivo potrebbe risultare il ruolo della Chiesa cattolica. Il vertice non si pronuncia, ma la maggior parte dei 27 mila sacerdoti dice Walesa.

Piero de Garzarolli A PAGINA 5

I FIGLI DEL GENERALE

E' strano come i polacchi, che pure hanno cominciato per primi la battaglia contro il comunismo, si trovino in questi giorni a dover affrontare un compito che molti europei dell'Est hanno già assolto: il compito di sbarazzarsi dei simboli più vistosi del vecchio regime, di spedire a casa chi li ha umiliati, e infantilizzati. Jakes e Husak sono stati eliminati in alcune ore, a Praga; Kadar è stato prestamente licenziato, a Budapest; Honecker ha appena avuto il tempo di fare le valigie, a Berlino Est. Solo in Polonia Jaruzelski è restato Capo di Stato per più di un anno: imperturbabile e imperturbato, rigido sulla sua poltrona come la mamma imbalsamata del protagonista di «Psycho», paventato e segretamente adorato anche lui, come nel film di Hitchcock?

Stasera finalmente l'ora di uscire di scena scoccherà anche per lui, che tanto male ha fatto al Paese: che ha schiacciato Solidarnosc, imposto lo stato di guerra, permesso l'assassinio di padre Popielusko e di altri irriducibili. Stasera i polacchi sceglieranno alle urne chi lo dovrà sostituire, e tenteranno fra i candidati favoriti - tra Walesa il caldo e Mazowiecki il freddo - ma almeno potranno dire a se stessi: non abbiamo più bisogno del generale, siamo adulti e la nero-occhialuta madre impagliata non ha più potere sui nostri cervelli.

Tutto ciò lavora con enorme ritardo, ed è questo ritardo che spiega non poche anomalie della campagna elettorale, non poche patologiche esplosioni di rancore, non pochi isterici sbandamenti, litigi. In un certo senso tutti i candidati sembrano figliolini di Jaruzelski, che si azzannano a vicenda per strappare l'eredità del padre padrino. Né d'altronde le cose potevano andare diversamente: nel momento stesso in cui chiedevano a Jaruzelski di garantire il governo Mazowiecki, quattordici mesi fa, i nuovi dirigenti democratici ammettevano la propria infantilizzazione, e assieme ad essa lo stato minorenne della Polonia. Così accade ora, alle presidenziali: la Polonia anela disperatamente alla normalità, ed è con immensa fatica che la sua classe politica e intellettuale risponde alle aspettative. La rottura del movimento di Solidarnosc la riempie di intime angosce, le infrante armonie antitotalitarie sono oggetto di nostalgie da pubertà. Ecco dunque l'intellettuale Michnik che si scaglia contro Walesa, che lo accusa d'aver infranto Solidarnosc e di voler comandare con pugno ancor più ferreo di Jaruzelski. Ecco Walesa che giustamente dichiara finito l'unanimismo dell'ex opposizione, che propone la nascita di più partiti, e però vorrebbe anche lui che l'amore tornasse a regnare tra i fratelli dispersi. Ecco infine l'alto clero, che per sua natura tende a confondere la cosa pubblica e le vicende di famiglia, e aborre i conflitti sociali e i divorzi politici con la stessa foga con cui condanna le separazioni tra fratelli, tra mogli e mariti. La lunga presenza di Jaruzelski ai vertici dello Stato ha facilitato confusioni sì abnormi. Ha rinviato il parricidio che fonda la normale vita politica delle democrazie.

Adesso che il parricidio è consumato tuttavia, comincia la parte più ardua dell'avventura. Comincia l'Esodo dal comunismo che si rivela lento e contrastato a Varsavia come a Praga e Budapest. Difficile dire chi - agli occhi dell'elettore - ha la stoffa di Mosè: se Walesa che vorrebbe accelerare la corsa verso il libero mercato e si identifica quasi mistica-

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Palazzo Chigi invia medicinali dopo una telefonata di Arafat

«Libererò molti italiani»

Lo dice Saddam a mons. Capucci

Il dittatore iracheno Saddam Hussein ha annunciato che libererà ostaggi italiani (FOTO EPA)

ROMA. Saddam ha promesso un «regalo» all'Italia: la liberazione in tempi brevi di «un gran numero di ostaggi». Il leader iracheno l'ha comunicato al patriarca greco cattolico Hilarion Capucci, arrivato a Baghdad alla testa di una delegazione di pacifisti italiani. L'annuncio a sorpresa arriva dopo che Andreotti ha inviato in Iraq un aereo carico di medicinali, raccogliendo un appello del leader dell'Olp Arafat.

Nino Cristofori, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e braccio destro di Andreotti, ha precisato che l'iniziativa umanitaria italiana «non viola né l'embargo Onu, né la linea della fermezza Cee. Dobbiamo pensare anche all'uomo, ai malati, ai bambini. Crediamo che con l'amore e la carità si possa anche conquistare le coscienze».

E' possibile che gli ostaggi italiani tornino a bordo dell'aereo di Capucci, anche se non si sa ancora quanti saranno liberati. Un'incognita che pesa anche sull'annunciata missione a Baghdad di Fanfani.

Andrea di Robilant A PAGINA 5

Secondo Donat-Cattin «fino al '74 il partito comunista aveva depositi di armi»

Psi e pri: troppe ombre su Gladio

«Una grottesca vicenda, Andreotti deve chiarirla»

ROMA. La segreteria socialista esprime «perplessità e preoccupazione per il quotidiano stillicidio di scavi, disseppellimenti e ritrovamenti di armi». Giorgio La Malfa afferma che «l'opinione pubblica non può che preoccuparsi nell'apprendere che grandi quantitativi di armi ed esplosivi sono stati disseminati qui e là». Così i due maggiori alleati di governo della democrazia cristiana hanno preso le distanze da Andreotti sulla vicenda Gladio. Psi e pri sono scesi in campo mentre il «parlamentino» della dc è ancora in corso, come se ritenessero indispensabile un immediato distinguo dopo le ultime vicende relative al ritrovamento dei «Nasco». I dubbi sulle armi nascoste aumentano - affermano in sostanza socialisti e repubblicani -, tocca al governo fare chiarezza. «Le faccende italiane si stanno aggrovigliando», ha fatto eco Craxi ieri da Genova per un convegno sulla città.

Al Consiglio democristiano, intanto, Carlo Donat-Cattin attaccava duramente il pci. Il ministro del Lavoro ha sostenuto che «ancora nel 1974 il pci aveva basi di armamenti e portava i giovani a vederle». Dalla stessa tribuna Oscar Luigi Scalfaro, pur non risparmiando le critiche ai comunisti, ha ricordato che la «verità è un diritto fondamentale dell'uomo». Un appunto rivolto a Cossiga: «Il presidente non deve ricorrere ai cavilli», spiegava più tardi l'ex ministro dell'Interno.

Il dibattito su Gladio si fa sempre più complesso. Edgardo Sogno ha rivelato il contenuto del dossier consegnato a Cossiga. Un rapporto sull'«operazione Ungheria» condotta dal diplomatico tra il 1956 e il '57.

Intanto anche la Svizzera scopre i suoi gladiatori: «400 rambo per difenderci dalle invasioni», ha detto a Berna un senatore della dc elvetica.

G. Bisio, A. Mizzolini, A. Rapisarda e V. Tessandori A PAGINA 3

Dc, la sinistra punta i piedi

Gava: l'unità o mi dimetto
Orlando abbandona il Consiglio

di F. Martini e A. Minzolini A PAGINA 2

Modena contro l'Aids

Una siringa nuova per una usata
Il primo distributore gratuito

di Raffaella Quaquaro A PAGINA 15

Controspionaggio in Vaticano

Sacerdoti nei panni degli 007
per scoprire falsi preti spia

di Paolo Guzzanti A PAGINA 7

CAMORRA E POLITICA

SE IL BOSS ENTRA IN LISTA

L'ELENCO compilato dalla Digos - relativo ai centosessantacinque eletti alle amministrative del maggio scorso che risultano inquisiti penalmente - avrebbe meritato maggiore attenzione. Eppure, la notizia c'è, eccome: nella metà dei Comuni della provincia di Napoli il dieci per cento dei consiglieri risulta sottoposto a procedimento giudiziario. Facile dedurne considerazioni come: la classe politica è sempre più corrotta, politica e malaffare sono la stessa cosa, gli amministratori sono tutti camorristi.

Valutazioni ovvie ma, nella sostanza, sbagliate. Se fosse così semplice, infatti, l'elenco della Digos certificherebbe solo un incremento fisiologico: ieri gli inquisiti erano il 5%, poi sono passati al 7% e oggi - finalmente e trionfalmente - al 10%: quasi si trattasse dell'aumento del costo della vita o del prezzo del tartufo. E invece, a osservare quella lista - i reati addebitati, le biografie e le carriere criminali che vi si leggono in controluce - emerge altro.

In estrema sintesi: non è vero che gli amministratori sono tutti camorristi; è vero, piuttosto, che tutti i camorristi sono amministratori. E' un paradosso ma che risulta confermato da quanto i più attenti studiosi delle relazioni tra politica e delitto vanno dicendo da tempo: ovvero che - da un quindicennio almeno - l'opera di criminalizzazione della politica viene condotta dall'interno della politica stessa.

La mafia e la camorra non agiscono più dall'esterno, come gruppi di pressione che esercitano la loro forza di ricatto e di infiltrazione, penetrando progressivamente nella amministrazione pubblica. Non più, dunque, mafia e camorra come «lobbies» criminali che premono sul ceto politico e via via lo

Luigi Manconi

CONTINUA A PAG. 2 QUARTA COLONNA

Dopo le dimissioni del premier, l'Inghilterra offre uno show collettivo tra humour, lacrime e sorrisi

Tutti a teatro, Maggie recita l'addio

DA giovedì mattina, da quando Maggie annunciò «me ne vado», quest'isola è immersa in una sauna di politica. Non si parla d'altro. Il «Financial Times» informa che una scolaresca di bambini dagli 8 ai 9 anni insiste per sapere dai maestri «se anche un uomo può essere Primo Ministro»: e un giovanotto telefona ad una stazione radio per segnalare che le sue girl-friends preferiscono le ultime notizie agli ardenti abbracci. In un altro Paese, tutta questa politica sarebbe letale, avvolgerebbe il cervello come una densa nebbia padana. Non qui, dove ogni grande crisi, politica e non-politica, offre uno show affascinante ed eccitante.

L'Inghilterra è il regno del teatro e, quando la storia si sofferma per accogliere una nuova importante pagina, Shakespeare ne diviene autore e regista.

Le passioni divampano, le lacrime scorrono, le spade scintillano: e lo humour, la più bella virtù nazionale, irrora e irradia ogni vicenda. Quello humour che non è beffarda comicità, bensì una filosofia che fa del sorriso e del riso un tonico e un sedativo. Quali furono le primissime parole di Margaret Thatcher, quando decise di abbandonare il potere? «It's a funny old world», è buffo questo vecchio mondo, in cui io vinco tre elezioni e adesso non mi vogliono più. In altre parole, c'est la vie.

Dopo tre giorni di incessante bombardamento politico, ancora non si conosce la noia, tutto è vivido e vivace, gli innumerevoli dibattiti non sono uggiosi seminari ma duelli focosi e avvincenti. Si scopre l'importanza della lingua.

L'Inghilterra ha mille difetti, ma un amore intenso per la parola stimola il politico, il commentatore, chiunque debba rivolgersi al pubblico a sfruttare tutte le possibilità offerte da questa ricchissima favella. Un portavoce laborista voleva condannare ieri i tre candidati alla leadership tory e li ha chiamati «unprincipled poltroons», tre codardi senza principi, un'invettiva con tutta la ferocia di un testo elisabettiano.

Giovedì, ai Comuni, era come sedere all'Old Vic. Il dibattito sulla mozione laborista di sfiducia ha trasformato i parlamentari in attori, in 600 tra uomini e donne consapevoli di recitare per la storia. E così Margaret Thatcher, dopo aver rintuzzato con suprema maestria i costanti attacchi dell'opposizione, si è fermata di colpo e, giuliva, ha detto: «Mi sto proprio divertendo. Continuiamo?». Una diva non avrebbe scelto momento migliore per la battuta. Applausi assordanti. Commediante mirabile s'è mostrato pure il laborista Denis Healey. Comincia con un magnanimo panegirico di Maggie, rimprovera i «sicofanti» tory che l'hanno ora respinta e conclude, tonante: «Se il vostro leader era veramente un modello di virtù, il non plus ultra, perché mai l'avete gettato a mare?».

Il grande show continua, si attende adesso l'esito della gara fra Michael Heseltine, Douglas Hurd e John Major. Quest'ultimo è già il favorito. Forse perché piace la sua simpatica sincerità. Lo humour colora anche questa sua risposta, sul «Times» di ieri: «Perché cerco di diventare premier? Be', perché talvolta non bisogna esitare. E' la prima cosa che imparai da ragazzo, quando giocavo a rugby. Se la palla arriva dalle tue parti, agguantala e corri». E' quanto sosteneva Churchill, con linguaggio più aulico, con visione più omerica.

Mario Ciriello

OGGI

UMBERTO ECO LE SPINE DELLA ROSA

■ Dieci anni fa usciva «Il nome della rosa», il libro più diffuso del Novecento italiano: dieci milioni di copie in 30 lingue. Abbiamo intervistato Eco. Com'è cambiata la sua vita?

Giorgio Calcagno A PAGINA 17

Al consiglio nazionale sinistra ancora incerta, Andreotti: troppa zizzania contro Forlani

Gava mette la dc con le spalle al muro

«Se non troviamo l'unità mi dimetto da capogruppo»

ROMA. «Antonio, Antonio...». Nel salone bollente di Palazzo Sturzo tutti lo chiamano, tutti lo corteggiano, sulla poltrona al suo fianco si alzano e si siedono uomini di tutte le correnti. Parlerà stamattina Antonio Gava e parlerà, attesissimo, da gran mediatore tra Forlani e la sinistra imbronciata, incerta sul da farsi dopo la relazione senza grandi concessioni del segretario. Un ruolo da mediatore che «don Antonio» si è ritagliato da questa estate e che ha rilanciato due sere fa al summit del Grande centro con un intervento scoppiettante.

«Non "pazziavo" per fare il capogruppo - ha detto venerdì sera alla riunione della corrente di maggioranza della dc - ma lo sono diventato perché sulla mia candidatura si è realizzata l'unità del partito. Se quel fatto politico viene a cadere, io mi dimetto». E così, l'«azionista di riferimento» della dc ha gettato sulla bilancia della trattative tutto il suo peso. Ieri mattina, quando Gava è arrivato a Palazzo Sturzo, Luigi Granelli, della sinistra, gli ha detto: «Ho sentito commenti entusiastici sulla relazione di Forlani...». E Gava: «Non farmi dire entusiastici. Se mi hai sentito, mi hai sentito e non farmi aggiungere niente altro...».

La seconda giornata del parlamentino dc si è trascinata nella melina, nell'attesa degli interventi dei capi, Gava, Andreotti, De Mita, nella speranza che riportassero loro il convoglio democristiano sui binari della sospirata unità. Ma i capi hanno preferito tacere e lanciare invece messaggi nei corridoi e nei ristoranti.

Giulio Andreotti, che (come Gava e De Mita) parlerà oggi, ieri ha riunito i suoi all'hotel Sheraton e davanti ad un risotto al tartufo, una spigola e una macedonia ha spiegato che l'unità è un bene prezioso, ma va fatta rispettando i patti del congresso. Poi, mentre i camerieri portavano il caffè, Andreotti si è alzato e ha dilettato i suoi commensali con un excursus a tutto campo. Sulle lotte nel partito: «Prima del congresso abbiamo fatto un accordo semplice, un'intesa che nacque da una strana decisione di De Mita di fare un accordo stretto solo con Gava. Noi non siamo mai contro qualcuno. Siamo persone serie: abbiamo fatto un accordo e lo rispettiamo e con lealtà abbiamo appoggiato il segretario». Un accenno anche alla rivalità nella corrente andreottiana tra Vittorio Sbardella (nell'occasione gran maestro di cerimonia, seduto a fianco del presidente) e Cirino Pomicino (collocato in un altro tavolo): «C'è chi mette zizzania, ma noi non dobbiamo cadere in questa trappola».

Dunque, anche stavolta la vera storia del consiglio nazionale dc si scrive fuori dal salone di Palazzo Sturzo. Venerdì sera, dopo la relazione di Forlani, si è riunita la Sinistra e, con sfumature diverse, ha deciso di chiedere garanzie su due punti: costringere gli alleati di governo ad un confronto sulla proposta dc di riforma elettorale e impegnarsi non soltanto a parole contro possibili elezioni anticipate. La frenata della sinistra è stata spiegata ieri mattina da Giuseppe Gargani («Caro Forlani, la tua relazione non risente della gravità della crisi») e da Sergio Mattarella («Il tempo è poco e l'inerzia rischia di travolgere il sistema e la dc»). Una frenata vera quella della sinistra? A fine mattinata, De Mita conferma: «Siamo in una situazione di stallo».

Poi, nel tardo pomeriggio, segnali contraddittori. Il vice-segretario Silvio Lega, amico di Gava, e Sandro Fontana convocano i giornalisti, spiegando che «l'intesa è vicina». In particolare, ha detto Lega, «sulla riforma elettorale c'è un sostanziale accordo» e oggi sarà presentato un documento che, oltre ad approvare la relazione del segretario, dovrebbe anche contenere i principi della riforma. Basterà per trovare un accordo? Clemente Mastella, fedelissimo di De Mita, annuncia: «Prima di decidere, la sinistra vuole ascoltare gli interventi di Gava, Andreotti e la replica di Forlani». Poi in serata, una doccia fredda. Intervenendo nel dibattito, Carlo Donat-Cattin, rilanciando la candidatura Martinazzoli alla presidenza, ha detto: «Non sono favorevole all'elezione di De Mita, perché il nostro tende a diventare un partito sudista».

Fabio Martini

CRAXI

«Rimpasto? Ogni cosa a suo tempo»

GENOVA. «Rimpasto? Ogni cosa a suo tempo». Con due battute nell'atrio della Fiera di Genova, dove ha appena concluso un convegno del psi sul rilancio della città e del suo porto, Bettino Craxi preferisce non interferire nel dialogo aperto da Forlani con la sinistra dc. Nel pigia-pigia dei corridoi - fra un caffè con il senatore Delio Meoli, segretario regionale del partito, e un incontro con Beppe Dossena, sampdoriano dal cuore socialista - il leader psi lancia un preciso messaggio al parlamentino democristiano: «Le faccende italiane si stanno un poco aggrovigliando».
Bisogna dunque decidere, lascia capire Craxi, e probabilmente si aspetta un esito positivo, oggi, dalle conclusioni del consiglio nazionale. Arrivato a Genova nel tardo pomeriggio, ha voluto essere costantemente informato via fax su quanto stava accadendo a Roma. E a chi gli ha chiesto un giudizio sull'uscita di scena della signora Thatcher, ha commentato: «Era prevedibile, i pronostici lo indicavano, lei ne ha preso atto. Gli inglesi sono capaci di cambiare le cose all'ultimo momento, noi ci mettiamo trent'anni».

Prima di lasciare la Fiera, dove un pubblico di manager pubblici e privati ha ascoltato il suo discorso, Craxi ha confermato l'appoggio a Cossiga: gli attacchi - ha detto - «mi pare che tendano a rientrare». «Giovedì terremo una riunione della direzione in cui esamineremo tutta questa vicenda, che non può essere né commentata né risolta in poche battute. Avrete perciò una posizione socialista che sarà il frutto di un dibattito». [g. pa.]

Orlando lascia il campo

«Non vogliono farmi parlare» Padre Sorge: la Rete è un aborto

L'addio a palazzo Sturzo. «Non posso elemosinare un intervento»

ROMA. Leoluca Orlando è pallido, nervosissimo, suda. «La presidenza del congresso mi ha fatto appena sapere che non è certo se mi faranno parlare. A questo punto me ne vado. Non posso stare ad elemosinare un intervento...». Detto e fatto. Sono le 13,45, Leoluca Orlando scende le scale a passo veloce, chiama la macchina e sussurra: «All'aeroporto». Sarà l'ultima volta di Leoluca Orlando a palazzo Sturzo?

Pochi minuti prima di abbandonare la sala ormai vuota del Consiglio nazionale, Orlando ha letto ad un drappello di giornalisti l'intervento che avrebbe voluto pronunciare dal microfono. Una requisitoria tagliente contro Forlani e la dc, uno schiaffo sonoro, ma non ancora un addio chiaro e tondo. «Leoluca non tornerà più qui in questa sala - dice un amico che lo conosce molto bene - ma lascerà la dc il più tardi possibile, per mantenere contatti e rapporti. Se le elezioni anticipate fossero certe, sarebbe già fuori».

E aggiunge Luigi Granelli, che si colloca a sinistra della Sinistra: «Orlando non può continuare a lungo a stare con i piedi in due staffe».

Nell'intervento che Leoluca Orlando avrebbe voluto leggere al parlamentino democristiano, c'erano tutti i temi cari all'ex-sindaco di Palermo: l'improponibilità dell'unità con la dc di Gava e Andreotti, la polemica violentissima con i «tanti delitti politici impuniti» e i «misteri di questo Paese: la P2, le stragi, l'affare Moro, Ustica, Bologna, i servizi segreti deviati». E dai tanti misteri irrisolti, nasce «la sofferenza della dc. Di qui il suicidio, la politica che non costruisce più futuro». Ma poi da questa requisitoria a fosche tinte, Orlando non trae ancora le conclusioni definitive.

Sul giallo dell'intervento, ostacolato dall'ostruzionismo della presidenza, ci sono due versioni contrapposte: «Venerdì, mi ero iscritto per primo - dice Orlando - ma il presidente Citaristi mi ha fatto sapere che non era sicuro che ci sarebbe stato tempo per me». E prima di salire in macchina, aggiunge: «Vedrete che ora diranno che è stato un equivoco». Due ore dopo Severino Citaristi, che presiede i lavori, ha detto: «A Orlando ho fatto sapere che non ero in grado di stabilire quando avrei potuto farlo parlare. Io volevo chiamarlo, ma avevo 27 iscritti...».

Ieri, intanto, nel corso di un convegno del forum dei cattolici democratici, la «Rete» di Orlando ha subito la dura bocciatura di Bartolomeo Sorge («La formazione di Orlando è un aborto che finirà per affossare il cattolicesimo democratico») e due autorevoli incoraggiamenti: quello dello storico Pietro Scoppola («La Rete è un tentativo serio») e quello di Ermanno Gorrieri («Leoluca Orlando è il solo fattore di movimento in una situazione stagnante»). [f. mar.]

Sinistra dc, canta la sirena delle poltrone

Già pronto l'elenco dei ministri disposti a rientrare nel governo

ROMA. Rino Nicolosi, uomo della sinistra dc siciliana, è quasi rassegnato. «Ad agosto, in una follia generale, abbiamo fatto dimettere i nostri ministri dal governo. E ora siamo nei guai e possiamo solo riprenderci i nostri posti. Siamo arrivati al punto più basso nella storia della sinistra». «Sì, abbiamo fatto un bel capolavoro - gli fa eco Calogero Mannino, uno dei ministri dimissionari - con quell'atto inconsulto siamo finiti in un bel casino. E adesso siamo costretti a chiedere le poltrone che noi stessi abbiamo lasciato».

Ciriaco De Mita

Il «cul de sac» in cui si è cacciata la sinistra dc è ben descritto dal disprezzo che a parole gli uomini della corrente esprimono verso un accordo che quasi tutti riconoscono «s'ha da fare». Dopo pochi mesi l'insurrezione estiva dell'ex area Zac è arrivata al capolinea e Ciriaco De Mita e i suoi seguaci, tra tante polemiche interne, sono costretti a rientrare nella maggioranza di Andreotti e Forlani, dando l'immagine di aver ceduto alla «sirena delle poltrone». O, almeno, questa è l'immagine che vogliono dare i loro avversari di questo «ritorno a Canossa» come lo definiscono gli uomini di Forlani. «Che volete - spiegava da giorni Nino Cristofori, sottosegretario alla presidenza del Consiglio - fra un anno ci sono le elezioni e la sinistra non può stare fuori dal governo». «Vedrete, a gennaio ci si divertirà - ha ironizzato ieri un altro andreottiano, Paolo Cirino Pomicino - quando bisognerà decidere quali sono i ministri che debbono uscire».

Mentre Vito Lattanzio, esperto ministro doroteo, già è pronto a fare i nomi dei sicuri ministri e degli immancabili silurati. «Mattarella e Martinazzoli - ha detto - entreranno, Fracanzani e Mannino invece resteranno fuori».

Loro, il bersaglio di queste ironie, o si ribellano come Luigi Granelli («De Mita può decidere quello che vuole ma io a sessant'anni non posso dare l'impressione di andare ad un accordo solo per delle poltrone»), o si preoccupano come lo stesso Mannino («Ma Lattanzio fa proprio questo pronostico su di me?»).

Del resto, che altro potrebbero fare? Sono costretti a puntare all'unità quasi per forza, per uno stato di necessità politica: per il momento non c'è più la sponda comunista e c'è l'esigenza di rimescolare la geografia interna della dc, che loro stessi avevano cristallizzato in una maggioranza e in una opposizione. Solo che a questo punto le ragioni della clamorosa protesta di otto mesi fa sono appannate, e la sinistra rischia di trovarsi a scegliere quella che Andreatta chiama «l'unica strada a disposizione».

Arnaldo Forlani può permettersi di fare il duro. Giulio Andreotti può mostrarsi munifico, teorizzando di fronte alle ultime bizze della sinistra anche un cammino più lungo per raggiungere l'unità e rinviandola in prospettiva a gennaio, alla prossima crisi-rimpasto di governo. E Antonio Gava può proporsi arbitro dell'unità interna, minacciando per il raggiungimento di quest'obiettivo anche le dimissioni da capogruppo, «ben sapendo - aggiunge malizioso Paolo Cirino Pomicino - che l'accordo è già stato raggiunto».

La sinistra invece è costretta ad accettare e basta, divisa tra coloro che vogliono fortissimamente entrare di nuovo nelle stanze di potere e coloro che, ma sono molti di meno, delusi, tentano ancora di resistere.

Mentre Martinazzoli lascia capire di voler rimanere fuori, magari per far la sua corsa alla segreteria da battitore libero («la mia esperienza nella sinistra si è esaurita»), Bodrato è nero, e non è scontato che alla fine accetti questo tipo di «unità».

Ma nella corrente c'è già chi non fa mistero di pensare al posto. E in questa componente «pragmatica» c'è Giovanni Goria, che ammette di non disdegnare un incarico nel prossimo governo. C'è, poi, Giuseppe Gargani che ambisce da tempo. E chi, invece, punta ad obiettivi più modesti, come Giuseppe Zaniboni che costretto a lasciare la direzione della Discussione appena sette giorni dopo la nomina, per il passaggio della sinistra all'opposizione, non vede l'ora di tornare a quel lavoro.

E a far da controcanto a chi vuole entrare ci sono invece quelli che non vogliono uscire. Ministri come Virginio Rognoni, Gerardo Bianco e Franco Piga che a gennaio sarà difficile convincere. «Il problema riguarderà - prevede Carlo Bernini, ministro dei Trasporti - soprattutto la scelta degli uscenti». E, paradossalmente, c'è anche chi ha le sue ragioni per non entrare nel prossimo governo. «Mi ci vogliono mandare - si sfoga Silvio Lega - per dare la vicesegretria unica a qualcun altro. Ma col cavolo che ci vado!».

Augusto Minzolini

DALLA PRIMA PAGINA

I FIGLI DEL GENERALE

mente col popolo dei fuggiaschi; oppure Mazowiecki, che preferisce disfarsi pian pianino dell'eredità comunista, e senza badare alla propria gente concentra la sua intera attenzione sulle cifre dell'economia, con una rigidità che impressiona forse l'Occidente ma non necessariamente i polacchi, che ancora una volta si senton trattati alla stregua di minorenni.

Il fatto è che la normalità fa paura a pressoché tutti i dirigenti post-comunisti. Fa paura perché non vuol dire semplicemente democrazia (la democrazia è un involucro se non lo riempi) ma perché significa la nascita di una società differenziata, composta di gruppi, classi, interessi, divisa in ruoli, traversata da conflitti che lo strumento democratico regola senza schiacciare. In una società siffatta non si sa più bene cosa potrà fare quella strana istituzione oriental-leninista che è l'intellighenzia, e cosa la Chiesa, se continua a fantasticare famiglie anziché cittadini che patteggiano la propria convivenza. E' perché le società post-comuniste sono atomizzate - prive di qualsiasi élite economica e sociale - che sono a tal punto onnipotenti le élites intellettuali, i tutori-guaritori, e non per ultimo la nomenklatura comunista. E' perché non esiste una società composta di cittadini-proprietari che le imprese, i negozi, i servizi, le città non sono considerati degni di cura. E' perché non esiste una normale società conflittuale che la gente inventa conflitti etnici di sostituzione, come per l'antisemitismo in Polonia. Molti intellettuali e rappresentanti del clero si aggrappano quindi a Mazowiecki, per paura di perdere il trono. Mentre la gente più semplice punta tutte le carte su Walesa, che sa ascoltare i più svariati gruppi sociali, che è più indipendente di Mazowiecki ma spesso non riesce a dire la dura verità a chi lo segue.

L'Esodo da Egitto sarà infatti lungo, molto più lungo di quel che promettono i candidati. Così lungo che non mancheranno i falsi profeti, e la tentazione sarà grande di adorare il vitello d'oro e smettere gli sforzi. Il successo di Tyminski, l'emigrato miliardario che promette la ricchezza per domani, già oggi propone vitelli d'oro. E si può capire la tentazione di fermarsi a metà strada: un popolo senza vera élite è un popolo senza testa, non è altro che un'accozzaglia di appetiti disanimati. Alcuni, i più pessimisti, pensano che per riuscire l'avventura ci vorranno almeno due generazioni, che solo i nipoti, come nella Bibbia, vedranno la Terra Promessa, la tanto agognata normalità.

Barbara Spinelli

DALLA PRIMA PAGINA

SE IL BOSS ENTRA IN LISTA

conquistano. Quello che è successo nell'ultimo quindicennio, e che la lista della Digos sembra confermare, è altro: è la trasformazione delinquenziale di segmenti degli apparati pubblici e la creazione di gruppi integrati (egemoni in imprese edilizie e commerciali, in società assicurative e finanziarie), dove esponenti politici ed esponenti criminali dispongono di pari potere; e, soprattutto, si scambiano assiduamente le sedi e i ruoli.

Insomma, la carriera politica risulta oggi una formidabile opportunità per accumulare risorse e per accedere alla leadership dell'organizzazione criminale. L'esatto contrario, quindi, del folklore mafiologico che rappresenta l'esponente politico come burattino nelle mani del capocosca. La carriera politica costituisce, piuttosto, uno dei canali privilegiati della formazione della leadership criminale. Nel corso della sua attività pubblica, il leader criminale si impadronisce di competenze e professionalità, di abilità gestionale e di conoscenza della macchina burocratica: tutte tecniche indispensabili per partecipare a una commissione comunale così come per dirigere una organizzazione illegale. Ed è proprio questo che, come si è detto, motiva l'affermazione «tutti i camorristi sono amministratori».

A fronte di ciò si registra - ancora una volta - l'inerzia dello Stato e dei partiti politici nazionali. Non c'è dubbio che qualunque provvedimento in materia sia di difficile applicazione, ma è gravissimo che non lo si prenda neppure in esame. Ad esempio: l'eliminazione o la drastica riduzione del voto di preferenza comporta degli svantaggi, ma che se ne discuta seriamente, perlomeno. O è pretendere troppo?

Luigi Manconi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Verca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici

Certificato n. 1698 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di sabato 24 novembre 1990 è stata di 515.872 copie

Craxi e La Malfa: la vicenda Gladio ha assunto aspetti preoccupanti e grotteschi

Il psi prende le distanze da Andreotti

Donat-Cattin: nel '74 armi del pci

ROMA. Caro Andreotti, la vicenda Gladio sta prendendo una piega preoccupante e grottesca. Avevi garantito che tutto era chiaro sui depositi di armi, ma ora i dubbi aumentano. Tocca a te chiarire. Firmato: Giorgio La Malfa e la segreteria socialista, ovvero Bettino Craxi. Con due comunicati identici nel tono molto critico, i due maggiori alleati di governo della dc hanno preso ieri molti passi di distanza dal presidente del Consiglio. E per chi non avesse capito, Craxi ha sottolineato con una battuta detta a Genova che «le faccende politiche italiane si stanno un po' aggrovigliando». Dalla direzione socialista di giovedì dovrebbero venire maggiori lumi.

Socialisti e repubblicani lanciano l'allarme mentre è ancora in corso il consiglio nazionale della dc (nel quale Donat-Cattin, tra l'altro, ha detto che «ancora nel 1974 il pci aveva basi di armamenti e portava i giovani a vederle»). Come se ritenessero che la strana piega che stanno prendendo le ricerce dei «Nasco» di Gladio rendesse impellenti precisazioni e distinguo.

La novità maggiore è quella dei socialisti, i quali sino ad ora avevano garantito lealtà a Cossiga, avevano attaccato i comunisti per la manifestazione su Gladio e avanzato la richiesta di chiarezza su tutto. Ma ora il tono è molto diverso, duro e ultimativo, con Andreotti. «Il governo, dopo avere aperto il caso (Gladio), ha ora il dovere di fornire tutte le informazioni di cui dispongono i suoi apparati, o di collaborare attivamente con la magistratura, perché con chiarezza, rapidità e contestualità di operazioni si arrivi a chiudere questa grottesca vicenda».

Per il psi lo spettacolo grottesco, che provoca «perplessità e preoccupazione» è il «quotidiano stillicidio di scavi, disseppellimenti e ritrovamenti di armi e di attrezzi risalenti a Gladio»: la gente è confusa, non si capisce più quanti depositi erano stati realmente smantellati, quanti potranno essere ancora scoperti e cosa contengono.

La Malfa dice questo ed anche qualcosa di più, per concludere con le stesse parole del psi che: «Chi ha aperto il caso, cioè il governo, deve trovare il modo di avviarlo ad un preciso chiarimento». E dire governo vuol dire Andreotti, perché è stato lui ad aprire il caso inviando il 24 ottobre, tra la generale sorpresa, la sua relazione su Gladio alla Commissione stragi.

Per il segretario del pri, ci sono ormai «sufficienti elementi» per far temere che Gladio non si sia limitata a prepararsi a contrastare una invasione. E cita a favore le «venature politiche» [di estrema destra, ndr] di alcuni «gladiatori» e «talune vicende degli Anni 60 e 70». Gli anni delle stragi più efferate e misteriose. Per La Malfa ci sono tutti gli elementi per concludere che su Gladio «le cose non sono così semplici» come le aveva fatte apparire Andreotti al Senato e «che la soluzione, per il momento, non si vede». Alla luce delle nuove posizioni di psi e pri, si può immaginare che il dibattito su Gladio previsto alla Camera per dicembre sarà molto meno tranquillo di quello svoltosi l'8 novembre al Senato. Il pri, in particolare, sembra preannunziare di fatto una dissociazione, se Andreotti dovesse ripetere quel che disse allora.

E allora Andreotti disse che i nascondigli di Gladio erano 139, dei quali 127 smantellati. Dei rimanenti, due erano stati trafugati da ignoti e dieci, difficilmente recuperabili, furono abbandonati. Le ricerche dei carabinieri, su ordine della magistratura di Venezia, stanno invece portando alla luce depositi con grande facilità, e comincia a circolare il sospetto che non siano questi i veri «Nasco». Da qui le preoccupazioni di psi e pri.

Per gennaio si dà per certo, anche da parte di Forlani, un rimaneggiamento del governo Andreotti per ridargli la carica per proseguire sino al '92. Ma gli avvisi di pri e psi non sembra preparare un terreno favorevole ad un «Andreotti bis». Anche il psdi scalpita e chiede, di fatto, una «verifica» dello stato di salute del governo appena sarà stata approvata la legge finanziaria.

E mentre Occhetto dice che c'è un piano per «fare della presidenza della Repubblica un caso per depistare» dalla ricerca della verità, l'andreottiano Vitalone dice per la prima volta esplicitamente che la «commissione dei saggi» (proposta da pri e psi) che dovrebbe indagare su Gladio non è accettabile per la dc. E propone, in cambio, di unificare, con «un adeguato consenso politico» (e pare rivolgersi al pci), Commissione antimafia e Commissione stragi in un unico organo inquirente, che indaghi contemporaneamente su mafia, eversione e terrorismo. Questo organismo avrebbe gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria e nessun limite di tempo.

TAVIANI NEL 1956

«Se Nenni sparisse, andrebbe meglio»

ROMA. L'«operazione Gladio» in Italia, negli Anni 50, nacque anche in funzione anti-socialista: il pericolo non era solo il pci, ma anche il psi di Nenni e l'avanzata della sinistra. Lo rivelano i documenti diplomatici statunitensi custoditi negli archivi di Washington, alcuni dei quali non sono più segreti.

Panorama pubblica i rapporti sui contatti fra autorità politiche italiane e Usa. L'unificazione socialista - disse nel '56 l'allora ministro della Difesa Paolo Emilio Taviani al segretario dell'Aeronautica militare Usa Donald Quarles - «è la questione più pericolosa che l'Italia ha oggi di fronte». Poi, «con tono d'auspicio»: «Se Pietro Nenni dovesse morire o scomparire, l'intero scenario in Italia volgerebbe decisamente al meglio». *Panorama* cita anche un memorandum del '56 di Andreotti: «Anche se ci fosse un graduale miglioramento dell'atteggiamento del psi verso la dc questo non comporterebbe una partecipazione socialista al governo, che in effetti significherebbe una partecipazione del pci». Per Andreotti l'idea «creerebbe una grandissima confusione nelle teste di molti, per esempio degli ufficiali dei carabinieri che sono stati allevati in una tradizione anti-psi e anti-pci».

La Malfa: «Il governo deve avviare il caso Gladio a un chiarimento»

«La verità prima di tutto»

Scalfaro critica il Presidente «Non deve ricorrere ai cavilli»

ROMA. «La verità è un diritto naturale dell'uomo. E' un bene prioritario da cui discendono tutti gli altri, che precede la difesa delle istituzioni. Io auspico che si trovino formule rispettose della dignità delle istituzioni che permettano l'accertamento della verità. E credo che la dc debba essere concorde sull'affermazione che le democrazie vivono di verità e che la verità non tollera condizionamenti». Dalla tribuna del Consiglio nazionale, l'ex ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, il democristiano atipico che piace ai radicali e rastrella simpatie nel pci, ha dato un altro scossone alla platea.

Ha cominciato con un duro attacco ai comunisti per il loro comportamento nella vicenda Gladio («Si dimostra mancanza di verità verso la democrazia quando ci si serve della verità per distorcerla»). E ha concluso con quell'accenno al problema dell'accertamento della verità che a tutti quelli che lo hanno ascoltato è sembrato rivolto a Cossiga. Dette da un uomo che è considerato fra i legittimi candidati alla successione al Quirinale, queste parole hanno subito acceso la curiosità dei giornalisti. E Scalfaro, attorniato dopo il suo intervento, non s'è fatto pregare per tornare sull'argomento.

Ha voluto far presente qualcosa anche al Capo dello Stato?

«Ho ricordato solo che non bisogna mai mettere l'accento sui cavilli, sugli aspetti giuridici. Non si deve mai dare l'impressione di porre dei condizionamenti alla ricerca della verità».

A quali aspetti giuridici e cavilli si riferisce?

«Il punto è la richiesta di testimonianza. Io capisco la delicatezza della vicenda. E ci sono due tipi di testimonianza. La prima è quella che viene richiesta perché si è direttamente coinvolti in un fatto, cioè si può passare direttamente dall'essere testimone all'essere imputato. La seconda, invece, riguarda le vicende che coinvolgono altre persone e in questa, al massimo, si può essere accusati di falsa testimonianza o reticenza. Non si può dire che la testimonianza del Capo dello Stato è incostituzionale. Non si può, altrimenti si dovrebbe dire che pure quella resa a suo tempo da Pertini era stata incostituzionale».

Oscar Luigi Scalfaro.

Che cosa pensa dell'atteggiamento tenuto da Cossiga?

«Cossiga, in un primo momento, quando sembrava che si volesse rivolgere alla Corte Costituzionale, stava sbagliando. E giustamente ha fatto marcia indietro, perché la Corte non avrebbe potuto che dire che la richiesta di testimonianza era costituzionale. Il Capo dello Stato comunque ha risolto il problema dicendo che deporrà davanti al Parlamento».

Ma le polemiche sul Presidente non sono finite.

«Io voglio dire solo una cosa: dobbiamo farla finita con la difesa di ufficio del Presidente. Difendendolo la maggioranza di governo lo fa diventare parte e non più garante di tutti. Eppoi, se questa difesa la fa la democrazia cristiana è anche peggio, visto che Cossiga proviene dalle file dc». [a. min.]

«Ecco il mio dossier per Cossiga»

Sogno sul suicidio Rocca e l'Operazione Ungheria

TORINO. «Riberi»: è un cognome, sicuramente di origine piemontese, che non dirà molto, oggi, a chi si occupa dei «segreti della Repubblica». Eppure nasconde un'operazione segreta di «anticomunismo di Stato», eseguita con la benedizione del Sifar di De Lorenzo.

Il cognome «Riberi» è contenuto nel «dossier» che Edgardo Sogno ha consegnato mercoledì scorso al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga: una cartella piena di documenti sulla cosiddetta «operazione Ungheria», cui prese parte il diplomatico nel biennio 1956-57, un po' autorizzato e un po' tollerato dai suoi superiori.

Sono tutte carte fino a ieri coperte da quel «segreto di Stato» opposto da ben due presidenti del consiglio, Moro e Andreotti, al giudice Luciano Violante che stava indagando sul presunto «golpe bianco». Carte il cui «oscuramento» fu interpretato da molti come un depistaggio dell'inchiesta.

«Ebbene "Riberi" - lo rivela Sogno senza esitazioni, mentre sfoglia il dossier consegnato a Cossiga - era il nome di copertura del colonnello Renzo Rocca, allora capo dell'Ufficio Rei, Ricerche economiche e industriali, del Sifar».

E Rocca, classe 1910, albese, ufficiale di artiglieria, nel Sifar fin dalla sua costituzione, il 1° settembre del '49, conosciuto anche come «dottor Dino Renzi», è stato un personaggio di primo piano nella storia travagliata dei servizi segreti della Repubblica: morì «suicidato» nel suo ufficio «di copertura», in via Barberini 86, il 27 giugno 1968, una vicenda mai chiarita e sepolta frettolosamente dai servizi stessi.

Dice Sogno di Rocca: «Era un amico ed era, innanzi tutto, un ufficiale, anche se, nel Rei, si occupava soprattutto di guano: spionaggio, segreti e furti di brevetti industriali da parte della Russia sovietica». Ma il Rei raccoglieva anche finanziamenti anticomunisti nel mondo della grande industria.

Proprio la copia di un fonogramma di «Riberi» a Sogno, allora occupato nella vicenda fuorusciti ungheresi, è la prova che l'«operazione Ungheria» fu finanziata, oltre che dal ministero degli Esteri, anche da quello della Difesa, attraverso il Sifar, allora al comando del generale De Lorenzo.

Ma che genere di operazione era quella finanziata dal colonnello Rocca, alias «Riberi»? Edgardo Sogno non ha esitazioni a spiegarlo: «Rocca entrò nell'operazione dal momento in cui io ritornai in Italia con duecento fuorusciti ungheresi, fra i quali Istran Jancovic, braccio destro del generale Maletor. Bisognava utilizzare in funzione anticomunista chi aveva combattuto con fucili e bombe molotov contro i tank dell'Armata Rossa a Budapest. In altre parole i duecento profughi, convogliati e ospitati in Italia nel gennaio '57, dovevano servire come mezzo di propaganda per dimostrare, dal vivo, i risultati di un regime liberticida come quello di Mosca: era "anticomunismo di Stato", propaganda non certo in violazione delle leggi, ma politicamente non lecita».

E Rocca cosa fece?

«Contribuì all'utilizzo politico dei rifugiati, una cosa di cui non si poteva parlare in Parlamento e che doveva avvenire attraverso canali riparati. Occorreva impiegare in funzione di propaganda anticomunista la testimonianza di questa gente che aveva sperimentato sulla propria pelle il comunismo, che ci era nata dentro e si era cresciuta. Raccontare la loro esperienza agli italiani che votavano comunista: questa è la parte in cui il colonnello Rocca ci aiutò».

Sogno ricorda che l'ufficiale del Sifar nel '56 aveva un ufficio nel Palazzo Doria, in via Del Corso, a Roma: «Una sede di copertura, una fantomatica società di brevetti industriali». E di Rocca che cosa altro ricorda?

«Che prese parte a tante operazioni politiche, sicuramente al tentativo di salvare Pacciardi dall'estromissione dal partito repubblicano: credo fosse riuscito anche a porre le basi per comprare alcuni consiglieri del partito».

Secondo lei Renzo Rocca si uccise?

«Sono sicuro che venne "suicidato", direi che ci sono al massimo due o tre probabilità su cento che sia stato lui a schiacciare il grilletto di quella piccola pistola col calcio di madreperla da cui uscì la pallottola mortale».

Gianni Bisio

La Svizzera scopre di avere 400 gladiatori

Ma precisa: «Siamo neutrali, dovevamo guardarci da tutti»

BERNA
DAL NOSTRO INVIATO

Anche la pacifica Svizzera apre gli armadi e trova il suo scheletro, un insospettabile e insospettato Gladio. Una struttura composta da 400 rambo, allenati alla guerriglia in montagna. Per sei mesi una Commissione ha indagato, interrogato, esaminato e ora il presidente, Carlo Schmid, senatore dell'ala destra democristiana, presenta i risultati in un rapporto di 284 pagine fitte fitte.

Sì, esordisce Schmid, esisteva una struttura clandestina. Anzi, forse c'è ancora ed è toccato al governo la rogna di decretarne lo scioglimento. Era conosciuta sotto la sigla inquietante di P26, che - a differenza della nostra P2 - non indicava legami con la massoneria ma solo l'esistenza di un «Progetto numero 26». E con quelli della P26 - continua Schmid - hanno lavorato i militanti della P27, che si occupavano della raccolta di informazioni sui cittadini.

Lo scandalo delle schedature fu clamoroso: negli archivi della polizia erano stati raccolti 850 mila dossier in cui veniva catalogato di tutto, fino ai particolari più intimi. Anche l'Esercito aveva frugato nella vita privata della gente e negli archivi del Dipartimento militare federale hanno trovato 7955 rapporti.

Il senatore non appare troppo imbarazzato a parlare dei panni non limpidissimi che deve sciorinare. Niente loggia segreta, afferma, nessuna ombra di questo genere. «Abbiamo indagato anche sull'eventuale esistenza di una nostra P2, ma non abbiamo trovato una risposta». Eppure qualcuno parla del colonnello Albert Bachman, un protagonista di spicco nelle pagine del rapporto, come il «Gelli svizzero». E niente legami palesi neppure con la Gladio made in Italy, anche se su questo capitolo tocca al Governo indagare.

Molte domande rimangono senza risposta e sono quelle che più stanno a cuore ai laboriosi cittadini della Confederazione, ma già quello che viene rivelato al senatore pare soddisfacente. Eppoi il buon nome collettivo, lascia capire Schmid, non deve essere infangato. «Coloro che hanno fatto parte della P26 o P27 o ancora vi militano, sono tutti cittadini di rispetto, nessuno ha tentato di fare un colpo di Stato. Si voleva soltanto difendere la nazione in caso di invasione». Da parte di chi? «Mah! Da parte di chiunque: la Svizzera è neutrale, deve contare su se stessa». Dell'organizzazione - aggiunge - non facevano parte «né parlamentari, né presidenti o consiglieri di amministrazione di grandi imprese, né alti ufficiali». Né tantomeno gli «gnomi della finanza».

La struttura aveva un capo, prosegue il senatore, ma anche il suo nome è top secret: «E' stato scelto dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito, non è un militare». Come in tutte le vicende di malaffari di Stato che si rispettino, c'è anche una vittima: Peter Huber, l'ex-capo della polizia già finito nei guai quando scoppiò lo scandalo Kopp. Elisabeth Kopp, ministro di Polizia, aveva anticipato al marito notizie su un'indagine che avrebbe potuto coinvolgerlo, ma la cosa si era risaputa e lei era finita in tribunale.

Lo Stato, dunque, non aveva niente da temere dalla P26 ma, aggiunge Schmid, non era possibile, «tollerare l'esistenza di strutture al di fuori di quelle ufficiali: è una questione di principio». Forse anche di qualcos'altro. Perché la P26 creata nel 1956, durante gli anni della guerra fredda, era molto attiva. I rambo erano controllati e, forse, anche organizzati dall'Uma, il Gruppo informazioni sicurezza. E proprio approfittando di queste coperture avevano intrecciato rapporti con i servizi più o meno segreti di alcuni Paesi della Nato, organizzazione da cui la neutrale Svizzera si è sempre ufficialmente tenuta ben lontana. Si parla di precisi legami con un Paese in particolare, forse proprio con l'Italia. Del resto, ricorda qualcuno, i legami con Roma sono talmente forti che in Sardegna, nella base Nato di Decimomannu, i piloti svizzeri hanno potuto allenarsi al volo a bassa quota, proibito in patria dopo la protesta dei contadini per i guai provocati dal rombo dei jet all'equilibrio psichico delle vacche. Anche i sardi hanno protestato, ma con risultati decisamente più scarsi.

E poi c'è la questione dei finanziamenti. Soldi, all'organizzazione fantasma non ne mancavano. Contribuivano un po' tutti, ammette Schmid, anche se inconsapevolmente perché veniva dirottata parte dei crediti decisi dal Parlamento per altre attività. Con quel denaro i clandestini hanno acquistato di tutto, e sovente all'estero, dalle armi ad apparecchiature radio compatibili con quelle usate dalla Nato. Così, tanto per essere informati sui fatti dei vicini.

Vincenzo Tessandori

A due giorni dal voto per la leadership Heseltine trova alleati decisivi

I saggi tory scelgono «Tarzan»

Un triumvirato

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La sfida si arroventa; si fa incandescente e incerta la guerra di successione alla signora Thatcher. Ieri sono scesi in campo, al fianco di Heseltine, l'ex cancelliere Lawson e l'ex vicepremier Howe, le cui dimissioni avevano messo in moto la valanga che in tre settimane ha travolto la «lady di ferro». Ma la Thatcher lascerà il suo posto ai Comuni in caso di vittoria di Heseltine. E martedì voterà per Major, scrive il Sunday Times.

Il voto dei 372 deputati alla ricerca del nuovo premier sarà condizionato da questi annunci. Pare inceppata la dinamica che nelle ultime [illegible] ore aveva accompagnato il lancio della candidatura del giovane Cancelliere dello Scacchiere Major, stenta a decollare il «terzo uomo», il ministro degli Esteri Hurd. L'intervento della Thatcher potrà servire a coagulare le forze «lealiste» per sbarrare la strada all'«usurpatore» Heseltine.

Spiegando la sua scelta, Howe ha sostenuto che l'ex ministro della Difesa Heseltine, da quattro anni in rotta di collisione con la Thatcher, può dare «nuovo impeto al partito, promuovere una politica radicale e riconquistare voti nelle zone più minacciate dai laboristi».

Il motivo principale dell'appoggio sorprendente di Lawson a Heseltine (si supponeva che avrebbe sostenuto invece il suo successore come Cancelliere, Major) è stata la strenua opposizione dell'ex ministro alla poll tax, l'iniqua tassa comunale uguale per ricchi e poveri, «il più grande errore dell'era thatcheriana». Prospettando un futuro triumvirato alla guida dell'Inghilterra, Lawson ha sostenuto: «Avremo un team formidabile con Heseltine premier, Major Cancelliere e Hurd ministro degli Esteri».

Questa ipotesi non è affatto azzardata perché i tre sfidanti, che si sono incontrati in segreto a pranzo venerdì, hanno stipulato una sorta di «gentlemen's agreement». Anzitutto si sono accordati per evitare colpi bassi durante la contesa elettorale. Ma Heseltine ha promesso anche che se sarà eletto premier conserverà il posto a entrambi nel suo governo. Major e Hurd hanno risposto, in linguaggio più sfumato, che chiunque di loro entrerà a Downing Street si avvarrà della presenza di Heseltine nel futuro Gabinetto, senza specificare come.

Detto questo, ognuno corre per sé. Se nessuno otterrà la maggioranza assoluta, giovedì si svolgerà il ballottaggio decisivo a maggioranza semplice. Resta infatti incerto individuare chi sarà capace di portare a compimento «la rivoluzione incompiuta» della Thatcher.

Major rivendica apertamente questa eredità, atteggiandosi a delfino. Nella girandola di interviste appare il più cauto sul progetto di Unione monetaria europea. Ed è anche il meno acceso nel demolire la poll tax, pur riconoscendo la necessità di «migliorarla». Sebbene velato da un linguaggio diplomatico è certo più innovativo il programma del ministro degli Esteri Hurd, che propone un approccio «pragmatico» verso la Cee, una maggior attenzione sui problemi sociali, «una più equa poll tax». Il più lontano dall'eredità della Thatcher è Heseltine. Non solo per una maggior apertura sull'Europa ed una radicale revisione della controversa tassa comunale, ma anche per il piano di gestione dell'economia e per il rinnovato intervento dello Stato, una svolta radicale rispetto al liberismo thatcheriano.

I programmi di governo dei tre candidati, tutto sommato abbastanza vicini, sono piaciuti all'Inghilterra. Tanto che tutti i sondaggi suonano ormai la campana a morto per l'opposizione laborista, data per sconfitta nelle prossime elezioni. Major è rimasto per il weekend a Londra, più vicino al centro del potere: dal suo ufficio al numero 11 di Downing Street, a pochi passi dal portoncino scuro della residenza del premier, coordina la sua attivissima campagna. Hurd si è ritirato nel suo collegio elettorale presso Oxford, mentre Heseltine si trova nella sua grandiosa residenza di campagna nel Northamptonshire. E Maggie domani comincerà il trasloco da Downing Street.

Paolo Patruno

11 ANNI DI THATCHERISMO: VERIFICA DI UN'ERA

	1979	1990
L'ECONOMIA		
PRODOTTO INTERNO LORDO	903 MILA*	1150 MILA*
SPESE PUBBLICHE	396 MILA*	449 MILA*
SPESE PUBBLICHE (% DEL PIL)	44%	39%
BILANCIA DEI PAGAMENTI	-1205*	-33.900*
TASSO D'INFLAZIONE	10,3%	10,9%
LA TASSAZIONE		
ALIQUOTA MIN. SUI REDDITI	33%	25%
ALIQUOTA MAX REDDITI DA LAVORO	83%	40%
ALIQUOTA MAX REDDITI DA CAPITALE	98%	40%
TASSAZIONE MEDIA COMPLESSIVA	[illegible]	[illegible]
L'OCCUPAZIONE		
LAVORATORI OCCUPATI	25 MILIONI 400 MILA	27 MILIONI 300 MILA
DISOCCUPATI	1 MILIONE 100 MILA	1 MILIONE 700 MILA
OCCUPATI NELLA SANITA'	1 MILIONE 190 MILA	1 MILIONE 483 MILA
OCCUPATI NELLA SCUOLA	1 MILIONE 605 MILA	1 MILIONE 795 MILA
ISCRITTI AI SINDACATI	13 MILIONI 300 MILA	10 MILIONI 200 MILA
GIORNATE DI SCIOPERO	29 MILIONI 500 MILA	[illegible] MILIONI 100 MILA
SOCIETA'		
% DI PROPRIETARI DI CASE	52%	66%
% DI PROPRIETARI DI AZIONI	7%	20%
SPESE DELLA SANITA' PUBBLICA	40 MILA 100*	49 MILA 100*
SPESE SANITA' IN % SUL PIL	4,5%	4,6%
MALATI CURATI DAL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	6 MILIONI 500 MILA	8 MILIONI
CRIMINI DENUNCIATI	2 MILIONI 500 MILA	3 MILIONI 900 MILA

*IN MILIARDI DI LIRE DEL 1990

Stop alla produzione dell'utilitaria

Addio alla Trabant mito povero della Ddr

Celebre per le code al Muro caduto Non ha retto alla nuova concorrenza

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Trabant non sarà più prodotta: le linee di montaggio a Zwickau, nell'ex Ddr, chiuderanno nel '91 con due anni di anticipo sul previsto, ma non è soltanto la fine di un'auto troppo vecchia e malconcia, perché la «Trabi» era l'emblema della svolta tedesca e porta con sé il momento magico della fuga e della ribellione al regime dell'Est, la rottura e il desiderio di farla finita. Divenne famosa così, un giorno d'agosto dell'anno scorso: quando, attraverso l'Ungheria, si aprì la prima barriera nella Cortina di Ferro e la tv mostrò una colonna immensa di piccole macchine tozze, tutte uguali e tutte dai colori mediocri con qualche eccezione soltanto per il verde e il celeste. La Trabant entrò nell'immaginazione del mondo attraverso quel varco che doveva diventare un atto di accusa per i comunismi dell'Est e da allora è rimasta un confine, un modo di essere come sospesi mentre tutto veniva travolto.

Ma produrla più a lungo sarebbe impossibile: ci volevano dodici anni di attesa per acquistare quest'auto della carrozzeria sintetica in Duroplas, seicento centimetri cubi e cento chilometri all'ora che percorreva col frastuono delle moto da cross; e ci voleva quasi lo stipendio di un anno, tredicimila marchi dell'Est. Adesso che le auto occidentali ci sono per tutti più nessuno la vuole e i parcheggi dello stabilimento, migliaia di macchine che non saranno vendute, sono un'immagine desolata ma anche una finestra sulla storia.

Finirà con un insperato atto di orgoglio, l'esportazione di diecimila esemplari in Polonia, per via di un vecchio contratto firmato dal governo dell'Est. Ma sarà l'ultima sua possibilità di imporsi al mercato: a comprarla, ormai, sarà soltanto chi fa collezione di emblemi e, come è successo coi frammenti del Muro, anche molte «Trabi» andranno presto all'asta, se si potrà provare che hanno passato la Cortina di ferro poco prima che la si facesse sparire.

Quando gli stabilimenti della «VEB Sachsenring Automobilwerke» chiuderanno, dopo averne prodotti quasi tre milioni di esemplari in ventisei anni, la Trabant continuerà a parlare alla storia: perché come poche altre volte è accaduto in passato, riassumeva il Paese che la produceva e i molesti contrasti della sua economia. Fin dalla forma, imbarazzante perché la fa somigliare a una macchina delle giostre o a un grosso giocattolo; e poi nella disperata corsa ai ricambi, ma anche nel suo destino di «auto per tutti» che pochi potevano avere. Dicevano di lei, all'Est, che «era la più silenziosa del mondo perché ci si tappava le orecchie a guidarla con le ginocchia». Dicevano che non si poteva fare a meno di conoscerla bene, perché si passavano ore ad aggiustarla da sé. Dicevano, ed era fra le barzellette più note: «Come si fa a raddoppiarne il valore? Col pieno». Adesso che sta per finire è già una leggenda e un oggetto di culto nella nuova Germania, di quelle amiche che ci sono comunque anche se tutto è cambiato.

Emanuele Novazio

Oggi 27 milioni scelgono l'erede di Jaruzelski: Walesa vince la battaglia dei sondaggi

Polonia, tre maschere per un leader

Lech il mago, Tadeusz il saggio, Tyminski il sognatore

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi 27 milioni di polacchi sono chiamati alle urne per scegliere in piena libertà il successore del presidente Wojciech Jaruzelski, l'ultimo capo di Stato comunista sopravvissuto agli sconvolgimenti dell'Est europeo. I seggi si apriranno alle 6 del mattino per chiudersi alle 20. Già in serata sono attese le prime proiezioni indicative raccolte dall'Istituto tedesco Infas. Ma ieri, sul clima teso delle elezioni, dopo un mese di roventi schermaglie verbali fra i 6 candidati in lizza per sostituire il generale dagli occhiali scuri si è inserita la battaglia dei sondaggi d'opinione. Confusa, contraddittoria, ricca di sorprese come era stata d'altronde la caccia al voto nell'euforia della democrazia riconquistata dopo oltre quattro decenni di dominazione comunista. Spenti i microfoni, chiusi i comizi la parola passa agli indovini di mestiere e si piomba nel caos, termometro eloquente dell'incertezza politica che agita il Paese. Chi vincerà: la leadership carismatica di Lech Walesa, dieci anni fa storico fondatore di Solidarnosc, oggi boss autoritario della corrente più oltranzista del sindacato? O il mite primo ministro Tadeusz Mazowiecki, travolto dall'impopolarità del suo rigido programma di risanamento economico? Oppure il terzo incomodo Stanislaw Tyminski, emigrato di lusso con passaporto canadese-peruviano che affascina le masse con proclami da operetta?

L'unico dato in comune fin qui emerso sugli umori dell'elettorato suona la campana a morto: a nessuno riuscirà al primo turno di superare la soglia della metà più uno dei suffragi, necessaria all'elezione. Tutti quindi rimandati al ballottaggio del 9 dicembre. Vi accederanno i primi due classificati, e per prevalere basterà la maggioranza semplice. Stando all'Istituto di ricerche filogovernativo Obos, i favori del pronostico restano ancorati alla figura del Nobel con il 38 per cento di voti contro il 23 per cento del capo del governo, che così avrebbe superato sul filo del traguardo l'outsider Tyminski, sceso in terza posizione a quota 17 per cento. Distaccati gli altri: Cimoszewicz, alfiere del disciolto partito comunista, fermo al 8 per cento, l'esponente dei contadini Bartoszcze (5), l'ultrà di destra Moczulski (2). Nove per cento gli indecisi. Ma il polso tastato dall'associazione dei radioestesisti, che finora non aveva sbagliato un colpo, vede Mazowiecki in testa con 38 punti, ossia 6 di vantaggio sull'elettricista di Danzica. Di significato contrario i dati resi noti da un ente indipendente: primo Walesa con il 28%, secondo Tyminski con il 21, appena terzo Mazowiecki con un misero 17%.

Per destreggiarsi nel balletto dei numeri non resta che leggere fra le righe i programmi dei concorrenti e dare un senso alle loro dichiarazioni. Cominciamo da Walesa il cui percorso a zig-zag appare piuttosto indecifrabile, ben nascosto dietro la cortina fumogena dell'oratoria focosa, irruenta da tribuno a suo agio con le folle e capace di dire tutto ed il contrario di tutto. Che la nomenklatura jaruzelskiana ancora presente nell'amministrazione pubblica va spazzata via, «anche se non abbiamo gli uomini adatti a sostituirla». Che bisogna accelerare le riforme economiche perché gli attuali dirigenti varsaviani stanno procedendo con i piedi di piombo, anche se il responsabile delle Finanze Balcerowicz, proprio l'autore del piano di rinascita rallentata, «è il mio ideale futuro primo ministro». Che sorvola sul macigno del debito estero (46 miliardi di dollari) per lanciare il sassolino della demagogia: «Darò cento milioni di zloty - circa 11 milioni di lire - a ciascun cittadino affinché possa diventare azionista delle imprese private». Che andrà fino in fondo, costi quel che costi, alla corsa presidenziale per adombrare poi l'ipotesi del ritiro al secondo turno «se mi dovessi confrontare con quel pidocchio di Tyminski. In quel caso sarei troppo forte per schierarmi all'opposizione, mi dedicherò alla pesca».

Alle bordate walesiane applauditissime negli incontri a valanga tenuti presso il mondo contadino, con gli operai di Cracovia, fra i minatori dell'Alta Slesia, Mazowiecki ha risposto tramite il linguaggio pacato dello statista. Pochi raduni elettorali («Gli impegni di governo non mi consentono di perdere tempo») più da lezione professionale recitata ad occhi bassi, per niente telegenici, la disperazione insomma dei suoi promotori d'immagine, ma concreti e pragmatici. E nessuna polemica ed alimentare le velenose frecciate dal campo avversario, in particolar modo l'accusa neppure tanto sotterranea di essere amico degli ebrei, qui da sempre motivo di aspri contrasti religiosi. «Mi è impossibile offrire ricette mirabolanti, magici toccasana e scorciatoie impossibili. Voglio costruire una Polonia pluralista ed una nazione di diritto, non dimentichiamo il dramma dal quale siamo emersi a fatica». Elenca i risultati conseguiti da gennaio, l'iperinflazione imbrigliata, i negozi di nuovo stracolmi, ammette che il prezzo della ripresa è «atroce» con il carovita e i disoccupati in aumento e poi giù ad ammonire sugli ostacoli degli ultimi mesi: la caduta delle forniture di petrolio dall'Iraq in seguito alla crisi del Golfo, il greggio sovietico d'ora innanzi pagabile soltanto in valuta pregiata, la scomparsa del mercato tedesco-orientale.

Due stili inconciliabili che evidenziano lo scontro tra l'anima populista dei seguaci di Walesa e il ceto intellettuale vicino all'entourage mazowieckiano che hanno consentito la stupefacente avanzata del fattore-sorpresa Tyminski. Benché vituperato dai media locali («Diventeremo lo zimbello del mondo» ha scritto Ernest Skalski, editorialista del quotidiano Gazeta) il candidato venuto dal nulla offre argomenti di facile presa sul popolino. Accoppia insomma la verginità politica al fascino dell'emigrante di successo, dichiara guerra agli egoismi dell'Occidente e al «cancro» della corruzione interna titillando corde assai sensibili, invita i giovani a non fuggire all'estero «visto che rovescerò su di voi fiumi di profitti e tassazioni eque».

Però se gli si chiede con quali soldi fa spallucce, lascia nel vago gli strumenti d'intervento. A chi credere dunque, al mago, al saggio, al sognatore? Lo sapremo stanotte. Domani forse la sbornia polacca collettiva sarà passata e rimarranno i problemi di sempre.

Piero de Garzarolli

L'ULTIMO SONDAGGIO

LECH WALESA	28%
STANISLA TYMIINSKI	21%
TADEUSZ MAZOWIECKI	17%
ALTRI CANDIDATI (SOMMA)	12,6%

SE NESSUNO DEI CANDIDATI CONQUISTERA' PIU' DEL 50% DEI VOTI SI ANDRA' AL BALLOTTAGGIO IL 9 DICEMBRE PROSSIMO

(candiani © la stampa)

Le candidature del fondatore Lech Walesa e del premier Mazowiecki hanno spaccato Solidarnosc. Nella foto, due attivisti preparano l'ultimo rush della campagna elettorale (FOTO EPA)

L'omelia ultimo spot elettorale

La maggior parte dei 27 mila preti dice Walesa

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

«La Chiesa polacca si chiama fuori dalla contesa elettorale, per la sua natura non può e non deve schierarsi a fianco di nessun contendente, il carattere religioso della nostra missione terrena ci vieta di entrare nei meriti della sfera politica». Scandisce lentamente le parole il vescovo Alojzy Orszulik, per anni portavoce dell'episcopato nazionale, nel timore di essere frainteso, vuole che il messaggio sia chiaro e privo di equivoci: al contropotere degli oltre mille luoghi di culto sparsi nel Paese è indifferente chi diventerà il prossimo presidente, alla cattolicissima Polonia vanno bene sia Walesa che Mazowiecki, o chiunque altro.

Oltre questa precisazione ufficiale la gerarchia non intende pronunciarsi, rifiuta perfino di commentare la verità che galleggia sotto gli occhi di tutti. Del clero cioè, oltre 27 mila preti sfornati a getto continuo dai seminari, diviso nettamente nelle simpatie tra i due cavalli di razza di Solidarnosc, spaccato com'è tra il sentimento filogovernativo che aleggia nelle chiese dei centri urbani e il palese sostegno offerto al premio Nobel dai pulpiti delle parrocchie di campagna. Ed oggi, dopo la Messa domenicale, chi impedirà ai sacerdoti di divulgare ai fedeli il messaggio cifrato quale viatico nel breve tragitto al seggio elettorale? Non di certo la disciplina imposta dal vertice, né gli inviti alla neutralità rivolti dalle gerarchie ecclesiastiche dei 19 voivodati nazionali.

Il contado rurale, da sempre vicino ai propri predicatori, continuerà ad infischiarsi di cosa pensa nella capitale il primate cardinale Josef Glemp, non farà tesoro del valzer diplomatico di papa Wojtyla che pochi mesi fa, in occasione del suo settantesimo compleanno, aveva espresso chiaramente il proprio pensiero. Nel messaggio inviato al primo ministro salutava in Mazowiecki «l'uomo che incarna il futuro della nazione» mentre in quello indirizzato a Walesa ringraziava il leader del sindacato «per quanto aveva fatto in passato». Allora pareva da una parte l'investitura, dall'altra il benservito, ma a fine agosto, dopo aver ricevuto Walesa a Castel Gandolfo, il Pontefice aveva espresso «grande stima» al presidente di Solidarnosc, due mesi dopo lodò l'operato di Mazowiecki, e infine mercoledì scorso ha esortato cristianamente i due contendenti, pur senza mai nominarli, «a non combattersi, a sapersi piuttosto differenziare con nobiltà».

Equidistanza quindi rigorosa della Santa Sede, eppure nella sostanza è chiaro che Walesa parte avvantaggiato sotto l'ombrello della Chiesa. Conta fra le sue truppe la struttura capillare dei comitati civici confluiti nell'Alleanza di Centro gremita di esponenti locali in sintonia con il mondo cattolico, ha dalla sua sia il vescovo di Danzica monsignor Goclowski, beniamino degli operai dei cantieri navali, sia il cardinale di Cracovia Macharski, fermo punto di riferimento delle maestranze delle acciaierie di Nowa Huta. Ha perduto tuttavia per strada il sostegno di padre Jankowski, parroco di Santa Brigida ed ex consigliere spirituale, e del clero ispirato a concezioni più moderne e meno tradizionali specie riguardo i rapporti con la sinistra laica.

Comunque si tratta di una solida maggioranza pro Walesa annidata nell'«altra Polonia», estranea ai giochi della capitale, soprattutto lontanissima dal clan intellettuale che fa perno attorno all'équipe di Mazowiecki e che influenzerà forse in modo determinante il voto odierno. Inoltre assai ricettiva alla polemica antisemita che in modo obliquo ha movimentato la campagna elettorale quando Walesa suggerì che l'unica maniera di tagliare corto sulle polemiche «contro gli ebrei del governo di Varsavia» era la dichiarazione delle proprie origini. Tanto da spingere l'infuriato Orszulik ad emettere un comunicato sibillino: «L'albero genealogico di Tadeusz Mazowiecki è tracciato nei certificati battesimali che risalgono al quindicesimo secolo».

Dunque niente politica sugli altari, però la realtà degli ultimi anni dimostra quanto sia stata influente la presenza della Chiesa negli affari polacchi. Fu baluardo incrollabile nella lotta contro il regime comunista nonostante alcune divergenze tra il primate ed il suo vice cracoviano, fece da mediatore in innumerevoli tensioni sociali durante gli scioperi sul Baltico e nelle miniere slesiane, ha ottenuto il ripristino dell'insegnamento religioso nelle scuole, è stata in prima linea nella lotta all'aborto. Ma non è riuscita a raccogliere molti proseliti tra le file dell'intellighenzia cattolica. Dice Jerzy Turowicz, grande amico del Papa, direttore del prestigioso settimanale Tjgodnik Powszechny: «L'unica persona in grado di garantire il rafforzamento della democrazia in Polonia e il suo avvicinamento all'Europa si chiama Mazowiecki». E gli fa eco brutalmente lo scrittore Andrzej Stelmachowski: «Walesa è un irresponsabile, incompetente e per giunta arrogante. Voterò il primo ministro che rappresenta la stabilità, la ragionevolezza e la prosecuzione delle riforme».

[p. d. g.]

Valigie pronte per Varsavia

Il presidente di Solidarnosc «Ho già la vittoria in tasca»

VARSAVIA. «Nel pomeriggio di domani - la domenica elettorale, ndr - voglio riposarmi e prepararmi al mio nuovo incarico», aveva detto l'altro giorno Walesa, sicuro della vittoria, uscendo dal suo ufficio nella sede di Solidarnosc di Danzica.

Nella mattinata di ieri il leader sindacale si è recato ieri in chiesa, come ogni domenica, in compagnia della moglie, e poi è andato a votare nel suo seggio di Oliwa (alla periferia della città dei cantieri navali Lenin). Dopo aver trascorso un pomeriggio di riposo, secondo programma, in serata Walesa si è recato nella locale sede di Solidarnosc per attendere, insieme ai suoi più vicini collaboratori, i primi risultati. In ambienti vicini al futuro presidente si è appreso che Walesa aveva già preparato le valigie per Varsavia.

La giornata elettorale è trascorsa senza incidenti. Qualche problema lo avevano dato sabato i cinquecento minatori che hanno inscenato una chiassosa manifestazione davanti al Parlamento polacco, chiedendo l'aumento dei sussidi governativi per le miniere di carbone, afflitte da problemi finanziari; dopo un'ora e mezzo l'assembramento si è sciolto pacificamente.

[Ansa-Agi-Ap]

E' serenamente mancato circondato dall'amore dei suoi cari

Antonino Battiloro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosina**, le figlie, i generi ed i nipoti. Il funerale partirà da via Santena 5 martedì 27 novembre alle ore 11,30.
— **Torino**, 24 novembre 1990.

La **Società Fratelli Ferraresi Alluminio e Collaboratori tutti** partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa di

Antonino Battiloro

— **Torino**, 24 novembre 1990.

La **Soc. Eha.S. Torino e la Soc. E.ha.S. Sud Lecce Collaboratori e Dipendenti tutti** partecipano al cordoglio della signora Giovanna Battiloro per la scomparsa del padre

Antonino Battiloro

— **Torino**, 24 novembre 1990.

Stefania ed i suoi genitori sono vicini a Massimo e famiglia.

Giuseppe Lopresti partecipa al grande dolore dei familiari.

Non è più con noi, la nostra mamma

Esterina Grassi ved. Grassi

Lo annunciano i figli, le nipoti **Alessandra, Giulia, Luisa** e famigliari tutti. Funerale martedì 27 novembre alle ore 8,15 alla parrocchia Sant'Anna.
— **Torino**, 24 novembre 1990.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Agueci

Addolorati lo annunciano: la moglie **Francesca**, i figli **Piera, Luciano, Paola, Pino, Ubaldo**, nuore, generi e nipoti. Un grazie di cuore al dottor Macchioni per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 11,45 nella parrocchia Maria Madre di Misericordia, via Gorizia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 novembre 1990.

E' improvvisamente mancata

cav. Rosa Esposito in Conti

Lo annunciano profondamente addolorati il marito **Augusto** e le figlie **Carla Claudia** e **Giovanna**, la piccola **Valentina** e tutta la sua famiglia. I funerali avranno luogo lunedì 26 novembre alle ore 15 in Govone (Cn).
— **Torino**, 25 novembre 1990.

Sono affettuosamente vicini a Claudia Carla Giovanna gli amici: **Bianca e Paolo, Lidia e Gianni, Maddalena e Franco, Marcella e Enzo, Maria Rosa e Sandro, Olga e Roberto.**

E' improvvisamente mancata

Teresa Gritta ved. Brovero

Lo annunziano i figli le nuore e i nipoti parenti tutti. Funerali lunedì 26 c.m. ore 9 con partenza dall'ospedale G. Bosco via Pergola 30 Torino per la parrocchia di Piobesi Torinese ore 10,15.
— **Torino**, 25 novembre 1990.

Partecipano al lutto:
nonna **Mina e Natalina Pippione**
Giuseppina e Marco Bione
famiglia **Domenico Ceruti**
famiglia **Gino Varesio**.

Partecipano al dolore i cugini **Bottazzi Caprioglio Ferraris Marchesi Naselli Vianello.**

Grazie Signore per averci dato un uomo meravigliosamente buono. Ora è tornato a te.

Vittorio Cartesegna

Lidia Della Massimo e Maria Grazia ne piangono la scomparsa. Funerali martedì 27 ore 11,45 chiesa Madonna Divina Provvidenza via Asinari di Bernezzo. Non fiori.
— **Torino**, 24 novembre 1990.

Condomini, Amministratore e Portinaia di Corso Monte Grappa 6/8 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Vittorio Cartesegna

— **Torino**, 24 novembre 1990.

Gabriele e Ornella, Severino e Graziella partecipano con affetto al dolore di Massimo e Grazia.

Con affetto si stringono al caro Massimo gli amici: **Piero e Gianna, Mimmo e Nadia, Marco e Luciana, Giuliano e Clotilde, Leo e Anna, Carlo e Mariana, Franco e Olga, Daniele e Elena, Rino e Olga, Piero e Luisa, Ruggero e Maurizia, Nerino e Marita.**

Ernesto, Fulvia, Elena Indemini sono vicini con affetto a Massimo e Mariagrazia.

Angela e Tino partecipano al dolore di Massimo.

Il **Direttore**, il **Personale docente e non docente** della **Clinica Dermatologica** partecipano al dolore di Massimo e Maria Grazia per la perdita del **PADRE**.

Vincenzo e Anna Assetto con **Viviana Vaglio** sono vicini affettuosamente a Massimo e Grazia per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Luigi e Giovanna Grivet partecipano al dolore della famiglia per la perdita di **VITTORIO**.

Alberto, Anna Cristina, Paolo Cartesegna con **Eleonora Borello** sono vicini a Della, Massimo e Lidia per la scomparsa dello zio **VITTORIO**.

Le cugine **Anna Maria e Aida Cartesegna Pizzi** e famiglia lo ricordano con affetto.

Paolo e Alessandra Gallinaro prendono parte al grande dolore di Massimo.

I **Colleghi** della 1ª **Clinica Ortopedica** sono vicini all'amico Massimo.

Remo Rosanna Alberto Manegozzo partecipano commossi al grande dolore di Lidia Massimo e Grazia.

Piangono il dolce e caro **VITTORIO Arianna Vera Gino Albesano.**

Si uniscono al dolore della famiglia **Gino Carla Lucetta Ferro.**

Maurizio ed Elena Crova partecipano al dolore di Massimo.

Eugenio e Marica partecipano commossi.

Famiglia **Lazzarone Angelo e Gian Piero** partecipano al dolore dei famigliari del dottor **CARTESEGNA**.

Franco Marisa, Roberto Fabrizia Federica Alberta, Andrea Giulietta, Federico Pia piangono **VITTORIO** con affetto fraterno e si stringono con infinito dolore a Lidia Massimo Della Mariagrazia.

Roberto e Cochy abbracciano affettuosamente Massimo.

Mirella Franco Fabrizio Stefano Furlan partecipano con infinito rimpianto al dolore dei famigliari.

Con **VITTORIO** abbiamo perso l'amico di sempre il medico il compagno con cui abbiamo diviso infanzia gioventù gioie e dolori. Con infinito rimpianto lo ricordano **Annamaria Pierantonio Cornaglia** e tutti i loro figli.

Aldo e Flora Rossini partecipano al dolore della famiglia Cartesegna.

Adriana, Claudio Lucchini con **Paola, Bartolo e Laura** sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa dell'amico **VITTORIO**.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

dott.ssa Clementina Allara ved. Olivo

Ne danno il triste annuncio i figli **Franco** e **Grazia** con le rispettive famiglie, sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. La benedizione della salma avverrà a Torino lunedì 26 c.m. alle ore 11 presso la cappella del cimitero generale.
— **Aosta**, 24 novembre 1990.

E' serenamente mancata a Corona del Mar (California)

Rosy Colombatti ved. Boero

Lo annunciano il figlio **Francesco** con la moglie **Kelly** ed i piccoli **Armando e Isabella**, il fratello **Felice** con **Bruna e Marinella**, la cognata **Rosina** con **Anna, Francesca, Franco e Fabio**, nipoti, parenti tutti.
— **Giaveno**, 24 novembre 1990.

La nipote **Rosina Boero** e famiglia partecipano commossi.

La famiglia **Como** partecipa al grande dolore di Francis e Kelly.

E' mancato

Michele Casale

anni 68

Lo annunciano la moglie **Teresina Pentecoro**, la figlia **Graziella**, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali domani nella parrocchia di Piana di San Raffaele Cimena alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Torino 43/1 Piossasco alle ore 13.
— **Piossasco**, 25 novembre 1990.

Ha concluso la sua laboriosa giornata terrena

Secondo Masuelli

Lo annuncia il fratello **Lorenzo** con **Gemma** ed i figli **Gianguglielmo** con **Anna** e **Lucetta** con **Giancarlo**, pronipoti, parenti tutti. Un vivo ringraziamento alla Grande Famiglia di Villa Turina, in particolare alla Superiora, a Suor Elena ed al dott. D'Agata. Alla signora Gigliola Pinna la nostra gratitudine per l'affettuosa assistenza. Una Santa Messa di suffragio verrà celebrata a Torino il giorno 13 dicembre alle ore 18 presso la chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Moretta.
— **San Maurizio Canavese**, 21 novembre 1990.

Ciao zio **BOMBO**: **Paola, Giulia e Riccardo**.

Partecipano al dolore **Maria e Giuseppe Roffetto**.

(Continua a pag. 10)

Inviato su richiesta di Arafat: «Non abbiamo violato l'embargo né la linea della Cee»

Un aereo di farmaci come riscatto

I retroscena del «regalo» di Saddam all'Italia

ROMA. Saddam Hussein ha annunciato al patriarca greco cattolico Hilarion Capucci che «un gran numero di italiani» potrà presto tornare a casa, ma non ha fornito particolari su come e quando potranno partire.

Secondo fonti irachene, la decisione di Saddam Hussein è stata presa dopo che Giulio Andreotti ha deciso di mandare in Iraq un aereo carico di medicinali per bambini, chiestogli per telefono venerdì da Arafat. L'Airbus dell'Alitalia è partito ieri mattina all'alba ed è tornato a Roma la sera.

«Sono sicuro che tornerete a casa contenti», ha detto il presidente iracheno ad una delegazione pacifista italiana composta da esponenti di Arci, Acli, Associazione per la pace e guidata da padre Nicola di Giandomenico, di Assisi.

A Baghdad la delegazione si era unita a monsignor Capucci, che ha condotto il dialogo con Saddam Hussein. E' possibile che gli ostaggi liberati tornino in Italia a bordo dell'aereo dello stesso prelato.

Una decisione a sorpresa: nata all'ombra dello strano asse Andreotti-Arafat-Vaticano? Da ieri sera il dubbio che accompagna l'attesa del ritorno degli italiani è proprio questo.

Nino Cristofori, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e braccio destro di Andreotti, s'è subito dato da fare per smentirlo, preoccupato delle conseguenze che una manovra del genere potrebbe avere nei rapporti con i partner della Cee che hanno adottato la linea dell'embargo duro nei confronti di Saddam e del ministro degli Esteri De Michelis che l'ha sostenuta apertamente fino a ieri. Cristofori ha dato questa spiegazione della decisione di mandare l'aereo a Baghdad: «Dobbiamo pensare anche all'uomo, ai malati, ai bambini. Noi crediamo che con l'amore e la carità si possa anche conquistare le coscienze».

La missione umanitaria voluta da Andreotti secondo Palazzo Chigi non rappresenta una violazione dell'embargo perché la risoluzione Onu prevede appunto l'invio di medicinali in situazioni particolarmente drammatiche. Ma l'iniziativa, coordinata dalla presidenza del Consiglio, finirà inevitabilmente per incrinare la cosiddetta «linea della fermezza» portata avanti finora dai Dodici con il coordinamento della presidenza italiana della Cee.

Nuova incertezza poi è piovuta sulle prospettive di Amintore Fanfani di portare avanti la sua tanto annunciata missione di pace in Iraq per ottenere la liberazione di tutti gli ostaggi italiani.

Saddam Hussein è stato volutamente ambiguo sul numero di ostaggi italiani che intende rilasciare. Non è chiaro se intenda liberarne un altro cospicuo gruppo solo dopo una visita del senatore democristiano a Baghdad.

Il nuovo scenario è emerso venerdì sera, quando Yasser Arafat, dopo essersi consultato a lungo con monsignor Capucci a Baghdad, ha telefonato ad Andreotti per chiedergli di dare via libera all'aereo di medicinali.

«Ha formulato la sua richiesta con toni angosciosi», hanno rivelato ieri fonti di palazzo Chigi. «Ha detto ad Andreotti che bisognava salvare bambini che stavano morendo».

Andreotti ha risposto subito sì all'appello di Arafat e l'operazione umanitaria «è stata organizzata in quattro e quattr'otto». I medicinali - soprattutto vaccini contro il morbillo, la poliomielite e la difterite - sono stati forniti da aziende farmaceutiche italiane.

A rappresentare il governo di Roma era Guido Bertolaso, un funzionario della presidenza del Consiglio. «Il mio compito è stato quello di organizzare nel migliore dei modi questa missione, in risposta all'appello di monsignor Capucci e di Yasser Arafat», ha dichiarato.

Andrea di Robilant

PROTESTA USA

«Malmenati a Ginevra»

WASHINGTON. «Non mi era capitato di sperimentare un trattamento così brutale e sgarbato da parte di un servizio di sicurezza», ha detto della polizia svizzera, il portavoce della Casa Bianca, Fitzwater. Gli Usa hanno annunciato una protesta formale.

Sembra che, all'arrivo a Ginevra, quando Bush e la moglie stavano per scendere dal «Jumbo» presidenziale, i giornalisti e i fotografi si siano avvicinati, ma i poliziotti svizzeri lo hanno impedito con fare molto brusco. A questo punto, gli addetti-stampa del Presidente hanno chiesto agli uomini dei servizi di farsi un po' da parte. Ne è nato un alterco nel corso del quale il capo del protocollo della Casa Bianca, Joseph Reed, si è trovato una pistola automatica puntata all'addome, mentre il fotografo dell'Afp è stato strapazzato senza riguardi. Più tardi, Sununu si è lamentato con il capo della sicurezza svizzera, che lo ha mandato a quel paese.

Due rebus per Bush

Cina e Urss incerti sul blitz All'Onu settimana decisiva

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dicono tutti che sarà la settimana cruciale. George Bush, che è rientrato ieri notte dal viaggio in Europa e nei Paesi arabi, avrà modo di verificare quanto sia solido il sostegno che dice di aver raccolto per una nuova risoluzione Onu che autorizzi l'uso della forza contro l'Iraq. «Ci siamo molto, molto vicini», ha detto il Presidente. Ma le cose non sembrano così semplici.

La riunione del Consiglio di Sicurezza, il cui inizio è previsto per mercoledì, si svolgerà a livello dei ministri degli Esteri e non solo, come in genere avviene, dei loro rappresentanti diplomatici presso l'Onu. Questo per la delicatezza dell'argomento, ma anche per le difficoltà che una decisione del genere si prevede comporti. James Baker ha già pianificato la sua agenda in modo da rimanere a New York fino a venerdì. Gli Usa, che sollecitano una decisione entro fine mese (quando scadrà il loro turno di presidenza del Consiglio e subentrerà lo Yemen, ostile all'uso della forza), vogliono dimostrare di impegnarsi al massimo.

La maggioranza richiesta è di nove voti su quindici, ma il problema principale è costituito dall'orientamento di alcuni dei cinque membri permanenti, quelli che hanno il diritto di veto. Nonostante tanti incontri, tanti contatti e tante dichiarazioni, non è ancora chiaro che cosa intendano fare Urss e Cina.

Il ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, ha dichiarato nei giorni scorsi di aspettarsi dall'Onu «un forte, serio e preciso ammonimento all'Iraq», alimentando un certo ottimismo degli americani. Ma il capo-delegazione dell'Urss all'Onu, Yuli Vorontsov, non ha nascosto che «queste sono cose che vengono discusse dai grandi capi». E Michail Gorbaciov ha aggiunto: «Non sono sicuro se stiamo andando verso una risoluzione vera e propria o verso un altro tipo di documento». Il leader sovietico ha parlato della necessità di «trovare una soluzione comune», lasciando intendere che occorre un compromesso tra posizioni ancora diverse.

Il ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, ha negato che sia in ballo «un legame automatico» tra la prossima risoluzione e l'immediato uso della forza. Dumas ha anche parlato di tempi lunghi (tre settimane) per l'approvazione. Per quanto riguarda la Cina, il viaggio a Pechino di Shevardnadze non ha fornito alcun nuovo elemento.

Anche se il ministro degli Esteri dello Yemen, Abdulkarim Iryani, ha reso ufficiale quello che tutti già si aspettavano, che il suo Paese non approverà mai una risoluzione per l'uso della forza, non sembra essere la raccolta dei nove voti il problema principale degli Usa, che, a parte Inghilterra e Francia, hanno già l'appoggio dei Paesi africani, di Finlandia e Romania, oltre quello probabile di Malesia e Colombia, con le quali Baker ha avuto dei contatti ieri. Anche se Urss e Cina non mettessero il veto, gli Usa non possono accontentarsi di una maggioranza meno qualificata di quella con cui sono state approvate le altre dieci risoluzioni. E il contestato appoggio che Bush ha ottenuto dalla Siria, peraltro non presente nel Consiglio, non risolve nessun problema. **[p. p.]**

URSS

Per il Trattato federale duro scontro con le Repubbliche

Gorbaciov, la nuova sfida

Mosca conserva gran parte del potere politico, economico e amministrativo
E la Russia di Eltsin si prepara ad arrogarsi pieni poteri in politica estera

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora un anno fa la svolta sarebbe stata considerata rivoluzionaria, ora il progetto di Trattato federale proposto da Gorbaciov non mancherà di suscitare l'ira delle repubbliche più ribelli. Reduce dalla battaglia parlamentare grazie alla quale ha faticosamente ottenuto nuovi poteri esecutivi, il leader del Cremlino sa che la strada che conduce al nuovo patto con le 15 repubbliche federate è in salita.

Proprio per questo ha proposto di avviare trattative con le repubbliche per un accordo «temporaneo» che metta fine alle «contraddizioni legislative» tra il Parlamento federale e quelli repubblicani. Malgrado ciò Gorbaciov non ha rinunciato all'idea di presentare il nuovo progetto al Congresso dei deputati dell'Urss, il 27 dicembre. Convocato giovedì il Consiglio federale, ha ottenuto un primo accordo di principio, modificando sostanzialmente la precedente variante del progetto.

Scomparsa la parola «socialista», l'Unione delle Repubbliche Sovrane Sovietiche dovrebbe essere guidata da un presidente eletto a suffragio universale assieme al vice, e da un «gabinetto dei ministri» nominato dal presidente e a lui sottoposto.

Cardine del documento è la compartecipazione delle repubbliche alla gestione di tutte le sfere della vita nazionale. In primo luogo il Consiglio federale, composto dai presidenti repubblicani, da quello dell'Unione e dal suo vice, determinerebbe «le linee principali della politica interna ed estera» del Paese, assicurando l'accordo tra centro e repubbliche. Allo stesso modo, nel governo federale entrerebbero di diritto i primi ministri repubblicani, mentre una delle due camere del Parlamento federale sarebbe composta da delegazioni delle repubbliche. Infine, rappresentanti delle repubbliche parteciperebbero alla gestione di ogni ministero, nonché della Corte suprema e della Procura federali.

Le repubbliche sovrane godrebbero di «tutta la pienezza del potere statale sul proprio territorio», sarebbero proprietarie «della terra, del sottosuolo e delle altre risorse naturali», potrebbero scegliere autonomamente «la struttura statale, la divisione amministrativo-territoriale, il sistema di organi del potere e di gestione». Dovrebbero rispettare i diritti delle minoranze etniche, impegnarsi a non interferire negli affari di altre repubbliche, «non permettere la dislocazione sul proprio territorio di formazioni armate e basi militari di Stati stranieri».

Se è vero che il progetto cancella le dispute degli ultimi mesi, è anche vero che parecchi punti solleveranno proteste. In primo luogo il progetto non prevede l'uscita di una repubblica dall'Unione. Alle autorità federali resta poi gran parte del potere politico, amministrativo, economico. La difesa dell'unità territoriale del Paese, il comando delle forze armate e del Kgb, il controllo delle frontiere, la facoltà di dichiarare guerra o concludere la pace, restano di esclusiva competenza degli organi federali. Come la politica estera, la rappresentanza nelle organizzazioni internazionali, tutto ciò che riguarda l'attività economica e commerciale con l'estero. Nelle mani delle autorità centrali sarebbero inoltre il sistema finanziario e il credito basato su una valuta comune, quello energetico, i trasporti ferroviari, aerei e marittimi, le comunicazioni e «l'attività per il mantenimento dell'ordine pubblico».

Proprio ieri il presidente lituano Landsbergis ha accusato Gorbaciov di voler imporre il regime presidenziale diretto e sciogliere il Parlamento lituano, invitando la popolazione alla «resistenza passiva». Come Estonia, Lettonia e Georgia, la Lituania non firmerà il nuovo Trattato. Armenia e Moldavia per ora evitano di prendere posizione.

La grande federazione russa (metà degli abitanti e due terzi del potenziale economico dell'Urss) inizierà a discutere martedì la nuova Costituzione, che riserva alla repubblica tutti i diritti per ciò che riguarda politica estera, interna e creazione dell'esercito. Se il Congresso dei deputati del popolo della Russia dovesse approvare questo progetto, Eltsin avrebbe un nuovo, potente mandato per la sfida a Gorbaciov.

Fabio Squillante

SANTA SEDE

Udienza in Vaticano, si rafforza il disgelo

Il Papa ai vescovi viet «Chiudiamo le ferite»

CITTA' DEL VATICANO. In un orizzonte lontano, ma forse non troppo, ci sono le relazioni diplomatiche fra Santa Sede e Vietnam. Ieri, per la prima volta da molti anni, i 21 vescovi vietnamiti sono stati ricevuti dal Papa: un incontro che segue di pochi giorni la prima visita di una delegazione della Santa Sede ad Hanoi. La «perestrojka» si fa strada anche nel Paese egemone della penisola indocinese.

«In un clima di mutuo rispetto, di comprensione e di buona volontà si è aperto un dialogo che fa sperare bene per l'avvenire» ha detto il Pontefice ai vescovi in un lungo discorso. «Il cammino sarà ancora lungo e le difficoltà non mancheranno, ma sembra che questo sia la buona strada. Mi auguro dunque che nel prossimo avvenire la Chiesa vietnamita veda sempre meglio riconosciuto il ruolo che le spetta nella società». In Vietnam i cattolici sono 2 milioni e mezzo.

Guidava la delegazione il Presidente della Conferenza episcopale vietnamita, monsignor Paul Marie Nguyen Minh Nhat, vescovo di Xuan Loc.

La parola d'ordine, per il Papa, è: chiudere le ferite del passato. Il rinnovamento, della Chiesa e del Paese, deve avvenire «in uno spirito di riconciliazione, fra cattolici, là dove è necessario, fra cattolici e compatrioti di convinzioni differenti là dove i contrasti sono più duri. Che non rimanga amarezza fra fratelli e sorelle di uno stesso popolo».

In realtà anche all'interno della Chiesa vietnamita esistono sensibilità diverse. Un'ala che fa capo al Padre Redentorista Stefan Chan Tin, una volta oppositore di prestigio degli americani e ora dei comunisti, rimprovera ai vescovi di tenere un atteggiamento troppo conciliante verso il regime. **[m. tos.]**

INCHIESTA

GLI 007 DEL PAPA

Il più grande esperto dell'«Intelligence» vaticana racconta la lunga sfida con il Kgb

Sotto la tonaca batte un cuore di spia

Così la Santa Sede dà la caccia alle talpe nel clero

ROMA

ALTO, candido, ossuto, i lineamenti così anglosassoni e i modi di un festoso compagno di scompartimento, l'anziano prelato ci riceve sulla porta di un parlatorio disadorno. Ha portato libri e fotocopie, vecchie fotografie di agenti segreti, articoli di giornale. Padre Robert Graham non è soltanto un colto gesuita, uno storico, un anziano, signore dai capelli argentati. E' la più alta autorità in materia di spionaggio che esista in Vaticano: se fosse alla Cia, a Langley in Virginia, sarebbe il senior di tutti gli analisti. Se qualcuno volesse girare un film di spionaggio sui «reseaux», le reti della Santa Sede, farebbe bene a ingaggiare quest'uomo, dall'aspetto mite e la memoria di ferro.

Davvero il Vaticano ha una rete di spionaggio, o comunque di affari riservatissimi? E se ce l'ha, dove si trova, chi la guida, come opera? La domanda da un anno è tornata di moda: da quando si sono moltiplicate le voci secondo cui elettronica e falsi prelati sarebbero alle costole del papa polacco e di monsignor Casaroli. Che il Vaticano sia un boccone ghiotto, forse il più ghiotto, lo sapeva benissimo anche Stalin, quando faceva l'altezzoso e chiedeva ai suoi «Quante divisioni ha il papa?». Sapeva bene che il valore terreno e strategico delle «divisioni del papa» stava nell'apparato di «intelligence», nella raccolta e analisi dei dati che da tutto il mondo convergono su quella piccola area sulle sponde del Tevere.

Gli arcani di San Pietro

Per questo motivo le spie di ogni potenza, piccola o grande, hanno sempre tentato di penetrare negli arcani che il Vaticano deve contenere. Ma le mura leonine si sono dimostrate più dure delle casseforti e lo spionaggio, per tentare di raggiungere questo obiettivo, ha dovuto escogitare tattiche e trucchi specialissimi.

Il sogno di ogni circolo spionistico è stato sempre uno: inserire un agente alle costole del papa, con abiti e titoli ecclesiastici, capace anche di fare carriera. Ci hanno provato e forse qualcuno c'è anche riuscito. Ed essendo appena crollato il diaframma dell'Est, le rivelazioni degli ex agenti e masters di spionaggio si sprecano. E il sospetto si fa consistente: non è forse possibile che sotto qualche tonaca batta il cuore da caserma di un brutale colonnello piazzato lì tanti anni fa e che adesso è diventato monsignore o, come è stato già sussurrato, persino vescovo?

Il Vaticano ha sempre negato di avere messo in piedi un suo apparato spionistico, una sua «Intelligence» di tipo militare, o poliziesco. Tuttavia è innegabile che disponga di una collaudata, funzionale e formidabile «Counter-Intelligence»: un servizio di controspionaggio capace di lavorare con frusciante e implacabile discrezione. E' comunque noto che la diplomazia vaticana dispone di preziosi accessi alle informazioni altrui: subito dopo l'attentato al papa la Santa Sede chiese ed ottenne l'accesso ai «files» delle maggiori agenzie, fra cui il Mossad israeliano.

Chi segue la politica vaticana si è sempre chiesto come sia fatto, chi guidi, e con quale personale, l'ufficio di controspionaggio del papa, ma nessuno, neppure i vaticanisti più esperti, è mai riuscito a scoprire nulla. Ufficialmente un tale «bureau» non esiste e non è mai esistito. Ma basta usare e promettere la più assoluta discrezione per scoprire che è esattamente vero il contrario: l'«intelligence» di Dio esiste, ma soltanto per i suoi occhi.

Un alto prelato ci ha però confidato che appena due anni fa il servizio segreto pontificio riuscì a smascherare una insidiosissima talpa: un ufficiale sovietico che da molti anni vestiva (peraltro con inappuntabile dignità) l'abito talare fu messo alla porta del collegium in cui operava. Ma senza chiasso: «Abbiamo scoperto che la sua vocazione non era genuina fin dall'inizio e siamo sicuri che un ritorno immediato allo stato laicale convenga ad entrambe le parti». Padre-spia chinò leggermente la chierica, aveva pur sempre fatto voto di obbedienza, si girò sui tacchi, gettò la tonaca e prese moglie, mettendo fine alla castità di servizio.

Non è stata la prima né l'ultima volta. Un caso notissimo è quello di don Francesco Pelaia, che fu arruolato dal Sismi, diretto dal generale Santovito (quello della P2 e di Francesco Pazienza) e trasformato in falso padre spirituale per terroristi arrestati: lo usarono per «convertire» Toni Negri. E poi c'è il caso di «padre» Alessandro Kurtna che meriterebbe di diventare un grande film. Agente doppio fra Stalin e Hitler, e forse triplo per aver lavorato anche per gli inglesi, questo Kurtna entrava ed usciva dalla tonaca, battendo l'Europa e cambiando bandiera come cambiava l'ordine religioso. Oggi vive in Estonia, traduce libri per bambini.

Meraviglia, dunque, ma non panico, per le rivelazioni di un «master» dello spionaggio, l'ex ministro degli Interni cecoslovacco Rudolf Barak, passate ad un settimanale italiano. Barak, che guidò l'apparato repressivo e la terribile polizia segreta cecoslovacca fra il 1953 e il 1961, ha raccontato una storia straordinaria, ma non ha voluto fornire prove.

Ma Barak non è il primo ex ministro degli Interni cecoslovacco che abbia vuotato una parte del sacco sulle vicende italiane sulle quali è intervenuto l'apparato dell'Est. Il primo è stato Richard Sacher, l'uomo che ha probabilmente fornito un anno fa al Sismi il dossier su

Padre Robert Graham: gli infiltrati qui trovano un muro, nessuno parla

FOTO [illegible]

Orfei, il collaboratore di De Mita, e che ha svelato anche di essere venuto a conoscenza di un sistema per spiare elettronicamente in Vaticano il segretario di Stato monsignor Casaroli, braccio destro di papa Wojtyla nella politica verso l'Est.

Le rivelazioni dell'ex ministro cecoslovacco Barak sono state pubblicate dal settimanale «Il Sabato» e riguardano fondamentalmente la storia della comunità degli ex partigiani rifugiati a Praga, mantenuti in addestramento militare nell'ambito della Milizia Operaia cecoslovacca, ai corsi di tiro a Milovic, Medlanki e Brno. Se la relazione autografa dell'ex ministro comunista è veritiera, questo gruppo armato (su un totale di 2500 emigrati) era composto di 654 combattenti, e cioè una trentina più di «Gladio». Ma la storia più stupefacente che il signor Barak abbia raccontato è quella di due agenti segreti cecoslovacchi avviati al seminario, alla laurea in teologia e quindi ai palazzi d'oltre Tevere.

Se si scopre il gioco

Noi siamo andati in Vaticano per cercare di trovare tracce di questa storia, o di altre simili: è mai possibile che in questo momento circolino nelle logge michelangiolesche degli spioni arruolati da polizie segrete ormai sciolte, e che intanto sono diventati monsignori o, Dio ci scampi, vescovi?

La risposta che abbiamo raccolto, in forme ellittiche e allusive, è stata più o meno questa: è possibile, ma non lo saprete mai.

Un prelato di rango ci ha confidato: «In questi casi facciamo capire alla persona in questione che il suo gioco è ormai scoperto. Gli diamo la possibilità di eclissarsi senza chiasso e senza ulteriori danni». Abbiamo chiesto anche chi possa essere considerato oggi il capo del controspionaggio vaticano. Risposta: naturalmente monsignor Casaroli. E ieri? negli anni della guerra fredda? Ma naturalmente monsignor Giovan Battista Montini, futuro Paolo VI, fin dai tempi in cui, come sostituto Segretario di Stato, entrò in contatto operativo con l'«Office of Strategic Services», la futura Cia, legandosi al responsabile Earl Brennan.

Il futuro pontefice, secondo l'indiscreta letteratura dei documenti classificati (cioè segreti) inviò informazioni utili per i bombardieri americani nel Pacifico, affidate all'ambasciatore d'Irlanda presso la Santa Sede, il quale a sua volta le inviava a Dublino per raggiungere poi Londra e Washington. La Santa Sede detesta il chiasso e ignora ufficialmente le questioni di spionaggio connesse con il Vaticano.

Quando il cecoslovacco Sacher disse di aver «preso conoscenza» dalle microspie che circondavano Casaroli, gli anonimi prelati commentarono: «Non sappiamo se sia vero, ma se è vero è stata tutta fatica sprecata. Casaroli non parla, non confida, non scrive, è inaccessibile anche ai più sofisticati congegni».

Questa non è diplomazia: è in larga parte la verità, anche se sazia poco il palato di chi preferirebbe avere le prove di una centrale di spionaggio interna al Vaticano, con dei «Clergy Bond», armati di aspersorio con silenziatore. Ciò non toglie che la Santa Sede sia efficiente e operativa nel campo dell'Intelligence. Intanto perché, con la Radio Vaticana, possiede e fa funzionare una delle centrali di trasmissione e raccolta dati più sofisticata del mondo. E poi perché dispone di persone, sia pure in abito talare, che dedicano la loro vita alla caccia alle spie.

Padre Graham è un uomo che ha tenuto sotto controllo molti preti venuti dall'Est, e ne ha seguiti altrettanti che furono inghiottiti ad Est nei gulag e alla Lubjanka. Ma è anche un vecchio antifascista che fa parte della gloriosa guardia di orientamento democratico che un tempo era legata a Montini, e che si è dedicato alla ricostruzione della "guerra di spie" che tedeschi e russi avevano scatenato sotto le colonne del Bernini.

Vive a via di Porta Pinciana, nel palazzo di «Civiltà Cattolica», e si presenta come uno storico dell'intrigo: è il John Le Carré del papa, l'uomo che ha lavorato sui segreti del Sim (l'antenato del Sifar, del Sid e del Sismi, durante la guerra), che ha vagliato le voci secondo cui sua eminenza il cardinal Eugenio Tisserrand era un po' troppo loquace quando parlava con gli agenti del «Deuxième Bureau» francese, che ha accompagnato a Washington uno sventurato sacerdote, padre Ciszek, il quale si era dovuto fare cinque anni di carcere sovietico e poi dieci in Siberia. Fu liberato in uno scambio con due agenti sovietici e padre Graham deve aver seguito la trattativa molto da vicino, se stava sotto la scaletta dell'aereo che riportava a casa il confratello liberato. Liberato e in perfetta forma fisica, perché, diceva, si era difeso dalla tortura e dagli stenti con una combinazione di ginnastica e preghiere. Chiedo anche a questo esperto di spionaggio vaticano una valutazione sul caso degli agenti cecoslovacchi infiltrati in Vaticano.

Sorride: «Non sarebbe la prima volta. Guardi questo documento: in Lituania, fino a pochi anni fa, chi voleva entrare in seminario era invitato a stipulare prima un contratto con il Kgb. Chiedono l'impegno a riferire dall'interno quello che succede e quello che si dice in ambiente ecclesiastico».

E che cosa fa la Chiesa? Come scopre gli infiltrati? Il vecchio americano sorride nel suo beffardo candore: «Le spie non sanno quel che trovano: il Vaticano è un muro. I monsignori non parlano. I prelati non parlano. Le regole che nel mondo dello spionaggio costituiscono l'addestramento alla segretezza, qui sono semplicemente le regole della disciplina. Nulla al telefono, mai».

I sacerdoti al muro

Eppure, a quanto sembra, qualcuno ce l'ha fatta. Qualche tenente colonnello è qui e dice il rosario. «Non ci credo. A meno che non fossero slovacchi, una comunità a parte. E a meno che non fossero "uniati" di rito orientale... Che venissero dalla Boemia, da Praga, mi sembra impossibile: è impossibile che dei cèki potessero vivere a Roma evitando la comunità dei loro connazionali. E i loro connazionali a Roma erano tutti arrivati non dalla Cecoslovacchia, ma dagli Stati Uniti».

E gli uniati?

«Nulla contro di loro, sia ben chiaro. Ma sono cattolici così diversi da noi, con un loro diritto canonico, e così orientali, indisciplinati, gente che vive un po' nel caos, se posso dire senza offendere nessuno».

Robert Graham nella penombra del grande corridoio non riesce subito a inserire la grossa chiave nella porta che apre la biblioteca riservata. Quando entriamo mostra con orgoglio i dodici volumi della ricerca su tutti i documenti e i coinvolgimenti della Santa Sede nella seconda guerra mondiale: «Lì dentro ci sono anche moltissime storie di spie, di falsi preti, di veri preti finiti al muro, di agenti che hanno tentato di infiltrarsi, o di nascondere le loro trasmissioni clandestine sotto frequenze molto vicine a quelle usate dalla Radio Vaticana».

Mi mostra un documento classificato come «Strettamente confidenziale». Mi dice che l'ha avuto da un suo amico colonnello, che poi è morto. Contiene appunto la storia della stazione radio al quinto piano di via delle Fornaci 50, in asse con l'antenna vaticana, dove si avvicendarono agenti di molte polizie. L'anziano gesuita salutandoci si stringe nelle spalle: «Mi spiace per le povere spie che ci dedicano tanta attenzione: fanno un grande lavoro per nulla. Semplicemente perché qui non c'è niente da spiare». Ma gli brillano gli occhi e si vede che vorrebbe dire: perché noi siamo più bravi.

Paolo Guzzanti

Dopo la rivelazione del giornale msi, gli amici difendono la memoria dell'attore scomparso: si specula su errori di gioventù

Tognazzi fascista? Solo nei film

NON ne parlava con nessuno. Nemmeno con uno dei suoi amici più cari e di lunga data come Nino Manfredi. Nemmeno con Raimondo Vianello, l'altra metà del più riuscito sodalizio comico degli Anni Cinquanta. Meno che mai con Ettore Scola e Nanni Loy, registi di sinistra con cui aveva allacciato solidissimi rapporti di lavoro e di amicizia. O con Paolo Villaggio, suo amico del cuore negli ultimi anni, candidato nelle liste di Democrazia proletaria.

Per Ugo Tognazzi, quel passato di marò nella Decima Mas di Junio Valerio Borghese durante gli anni della guerra civile rappresentava un segreto da custodire nel silenzio.

E tale sarebbe rimasto, quel trascorso «fascista», se adesso, a un meno di un mese dalla morte del grande attore di Cremona, il quotidiano missino «*Il Secolo d'Italia*» non avesse deciso di ripescare una storia che sembrava chiusa per sempre e di affermare con perentorietà: «Ugo Tognazzi, uno dei nostri».

«Ricordiamo amichevolmente, anzi cameratescamente, Ugo Tognazzi con il Presente della nostra liturgia», scrive solennemente un lettore in una lettera pubblicata con grande evidenza dal giornale diretto da Giano Accame.

E aggiunge: «Tognazzi fu tra coloro che si segnalarono per il loro fervore verso la Repubblica sociale». Gli fa eco un altro lettore, che ricorda con una certa commozione un episodio del 1953: «Mi recai presso la federazione del msi di Ferrara e con vivo piacere trovai, appesa ad una parete, una grande fotografia di Tognazzi, che in quei giorni era a Ferrara con la sua compagnia di spettacoli, "dedicata ai camerati ferraresi"».

Ma non è finita qui, perché al «*Secolo*» assicurano che altre lettere arriveranno, altre testimonianze si aggiungeranno per rendere degnamente omaggio alla fede «fascistissima» di Ugo Tognazzi.

«Speculazioni», insorge Nanni Loy, che di Tognazzi fu regista in «*Amici miei atto III*» e

Ugo Tognazzi in camicia nera nel film «Il Federale». La moglie ora dice «Lasciatelo in pace»

prima ancora nel «*Padre di famiglia*», «nient'altro che speculazioni che non tengono conto della realtà della sua vita e che al massimo possono riferirsi a episodi lontanissimi, a errori di gioventù di cui io peraltro non ho mai saputo nulla. Ugo era un anarcoide individualista, un uomo ironico, libertario, caratterialmente estraneo alla cultura repressivo-autoritaria che è propria del fascismo».

Laconico è invece il commento di Raimondo Vianello il quale, ancora sconvolto per la morte dell'amico e dell'uomo con cui ha condiviso anni di fatiche e di indimenticabili gag, in merito alla vicenda consegna al cronista soltanto due parole: «Sono addoloratissimo».

E in effetti, il rapporto di Tognazzi con il fascismo da un certo momento in poi è sembrato realizzarsi unicamente nelle forme espressive della sia pur bonaria satira cinematografica. Tognazzi magistrale interprete del «*Federale*» diretto da Luciano Salce. Tognazzi involontario e gregario eroe negativo, assieme a Vittorio Gassman, della «*Marcia su Roma*» di Dino Risi. E soprattutto Tognazzi protagonista, con «*Vogliamo i colonnelli*» di Mario Monicelli, di una delle più feroci messe alla berlina delle pulsioni golpiste di Junio Valerio Borghese: proprio lui, l'uomo che trent'anni prima era stato suo comandante nella Decima Mas.

Personalità trasgressiva, insofferente di autorità e costrizioni, negli anni Settanta, ricorda Nino Manfredi, «Tognazzi si era avvicinato, senza tuttavia eccedere in quanto a pathos politico, al partito radicale».

Memorabile nella biografia politica dell'attore rimane la burla architettata con quelli del foglio satirico «*Il Male*» dove Tognazzi veniva indicato, a caratteri cubitali sulla prima pagina di un finto giornale, come il finalmente smascherato «Grande Vecchio» delle Brigate Rosse. Un temperamento naturalmente beffardo, quello di Tognazzi. Un grande attore che Manfredi ricorda anche come «un uomo fragile, e si sa che le persone fragili sono molto complicate».

Ha un senso tornare a indagare nelle «complicazioni» delle sue passioni politiche? La risposta della moglie Franca Bettoja cancella ogni dubbio: «Io vorrei soltanto che Ugo fosse lasciato in pace».

Pierluigi Battista

Era di Benito Mussolini

Rubato servizio da scrivania del Concordato

ROMA. E' stato rubato ieri mattina il servizio da scrittoio che fu utilizzato, secondo gli eredi di Benito Mussolini, durante la cerimonia nella quale il capo del governo italiano e il cardinale Pietro Gasparri, segretario di Stato di Papa Pio XI, firmarono l'11 febbraio del 1929 il Concordato tra Stato e Chiesa.

Il servizio, in argento, di cui faceva parte un calamaio e il contenitore della sabbia utilizzata per asciugare lo scritto, erano custoditi insieme ad altri cimeli storici nell'appartamento di Raimonda Ciano di Cortellazza, 57 anni, figlia di Galeazzo Ciano.

I ladri sarebbero riusciti ad entrare nell'alloggio tra le 10 e le 12, quando in casa non c'era nessuno, forzando la porta d'ingresso dell'appartamento, situato nella zona di Tor di Quinto. I carabinieri hanno avviato subito le indagini. [Ansa]

Quali energie muovono l'Italia?

L'ENI, Ente Nazionale Idrocarburi, è il grande Gruppo energetico di un paese che, come l'Italia, deve importare gran parte della sua energia. Da quasi 40 anni si dedica allo sviluppo del nostro Paese, per migliorare costantemente la qualità della vita.

L'energia è il primo passo. Ecco il perché dei 383 milioni di tonnellate di petrolio e dei 387 miliardi di metri cubi di metano disponibili nei nostri giacimenti. Dei 12.000 distributori di benzina, dei 22.000 km. di grandi metanodotti che attraversano l'Italia, dei 30.000 km. di tubazioni che portano il gas nelle città.

La ricerca è il secondo punto: senza ricerca non c'è futuro.

ENI produce 180 nuovi brevetti ogni anno. Idee preziose, che si traducono presto in risultati efficaci. Creazione di nuovi materiali, riciclo produttivo dei vecchi, studio di energie alternative, impegno nella chimica per la trasformazione pulita di materie prime in beni di uso quotidiano.

Terzo punto: le risorse economiche per muovere il sistema e finanziare la ricerca.

7.000 miliardi di lire vengono messi ogni anno a disposizione del futuro, attraverso diversi organismi, tra cui la Fondazione ENI - Enrico Mattei per la ricerca applicata all'economia e all'ambiente; investire sul domani di tutti è per ENI la migliore forma di progresso.

Gruppo ENI, un'impresa energetica globale. Energia, Chimica, Ricerca Scientifica, Meccanica, Impiantistica, Metallurgia, Industria Meccanotessile, Servizi.

Finchè c'è ENI, ci sarà energia.

Agip, AgipPetroli, Agipcoal, Snam, Eniricerche, NuovoPignone, Snamprogetti, Saipem, Nuova Samim, Savio, Terfin, Sofid, ENI International Holding.

Al filo diretto Rai sulle autonomie Spadolini e il Presidente

«Non ci sono due Italie»

Cossiga: parlo come professore non come Capo di Stato
«Nel 1848 sarei stato federalista: ma ora esagerano»

ROMA. Centralini intasati, interventi a pioggia da tutta Italia. Il filo diretto del Gr1 sul tema delle Leghe si è tramutato in un ampio e appassionato dibattito coinvolgendo autonomisti e «centralisti». Una maratona dalle 6 alle 12.30 che ha tenuto «uniti» gli italiani. Il fenomeno del leghismo, esploso con il voto alle amministrative del 6 maggio scorso, è stato analizzato in tutti i suoi aspetti con un dibattito a cui sono intervenuti anche il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, il leader della Lega lombarda, Umberto Bossi e parlamentari.

Cossiga è stato intervistato dal direttore del Gr1, Livio Zanetti. Cossiga è tornato sulla sua ormai famosa frase che aveva indispettito i leghisti: «Non mi permetto - ha detto - di censurare o valutare le intenzioni di nessuno; né le intenzioni delle persone, né le intenzioni di associazioni politiche e di altro genere. Non ho detto che è criminoso il progetto delle Leghe; ho detto che sarebbe criminoso separare Milano da Roma dopo tutti gli sforzi che sono stati fatti per unire Napoli e Roma a Milano».

«Ho detto criminoso - ha aggiunto Cossiga - perché ero stato colpito da alcune esagerazioni che non hanno niente a che vedere né con il federalismo né con altro. Non capisco quale sia l'attualità di un progetto federalista, ma questo, per carità, è un giudizio che do non come Presidente della Repubblica, perché non mi spetta, ma come politologo che una volta ha insegnato diritto. Ma se fossi stato nel 1848, io sarei stato certamente federalista. Lo sarei stato perché i cattolici risorgimentali, a cominciare da Gioberti, coltivavano un progetto federalista. E poi, se non altro, per riconoscenza verso Cattaneo, che era federalista e che è quello che, di fronte a voci che parlavano di mercanteggiamento della mia terra, cioè della Sardegna, ha difeso e rivendicato l'italianità dell'isola. Sono di una famiglia sardista, termine che vuole dire fortemente autonomista».

Rispondendo ad un'ultima domanda, Cossiga rivolgendosi al direttore del Gr1, ha affermato: «Se si guarda al fenomeno delle Leghe - e parlo sempre a titolo personale, perché lei queste domande non le sta facendo al Capo dello Stato ma al professor Cossiga - certe reazioni... posso condividere o non condividere: questa è cosa che come Capo dello Stato non mi riguarda. Se di fronte a uno Stato accentrato, che per di più non funziona, e di fronte a un tentativo di occupazione della società civile da partiti e lobbies, la gente comune si ribella e pensa a quelle che forse sono 'fughe' laterali in avanti, questo è perfettamente comprensibile».

Per il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, «l'autonomia amministrativa è del tutto compatibile con l'idea dello Stato unitario su base regionale allargata. Che i nostri amici leghisti abbiano ragione a sollevare problemi sul funzionamento delle regioni a statuto ordinario, è vero ed è oggetto di un riesame che possiamo affrontare in tutte le sedi. Arrivo a dire anche in sede costituzionale - ha proseguito Spadolini -. Quello che sconsiglio è di continuare, lo dico al mio collega senatore Bossi, a parlare delle tre Italie. Perché tre Italie non ci sono».

Piero Fassino (pci) ha affermato che «i problemi che le Leghe agitano ci sono e sarebbe sciocco non vederli, ma mi pare che poi le proposte che si avanzano e il modo con cui le Leghe organizzano questa domanda dei cittadini è invece assai deludente».

Giuseppe Galasso (pri) ha fatto notare come possa accadere che il leghismo, nel meridione, resti un fenomeno di imitazione. Tuttavia se ciò accadrà si deve tener presente come nel Mezzogiorno, i sentimenti che possono spingere al leghismo siano «molto diversi» da quelli settentrionali: «Sono anche essi contro lo Stato unitario, ma si rifanno largamente a fenomeni di nostalgia borbonica».

Il dc Pierferdinando Casini ritiene che le motivazioni che hanno indotto tanti cittadini a votare per le Leghe non va scartata e demonizzata a priori.

E il senatore Umberto Bossi, chiamato direttamente in causa, è intervenuto. «Ci manderanno ad elezioni anticipate» ha sentenziato il leader della Lega lombarda sottolineando che preferirebbe arrivare alla scadenza naturale della legislatura perché «se avessimo ancora un anno di tempo sicuramente prenderemmo molti più voti di quanti non ne abbiamo presi fino ad ora».

Enzo Bacarini

GELLI E LA RAZZA

«Avremo i figli pezzati»

TREVISO. «Un'Italia in bianco e nero, dove avremo famiglie miste, con figli bianchi e neri, o addirittura pezzati, come le mucche alpine, le zebre e le maglie della Juventus». Questo il sorprendente panorama futuro dell'Italia dipinto dall'ex venerabile Licio Gelli, nel quindicinale «Il Piave», diffuso nella provincia trevigiana, di cui è un opinionista di punta. Gelli, a cui è stata rifiutata l'iscrizione all'Ordine dei giornalisti, ha trovato da circa un anno nel periodico veneto una tribuna accogliente. Nell'ultimo numero in edicola Gelli ha firmato un lungo editoriale. Mettendo sotto accusa la cultura della multirazzialità e dell'accoglienza praticata dal governo, Gelli parla di «sciagurata invasione di clandestini nel nostro Paese», assimilandola ad un'orda «di cavallette pronte a distruggere tutto». Lo scritto di Gelli ha sollevato le proteste del mondo politico-sindacale della provincia trevigiana. [m. g. r.]

Il Presidente Francesco Cossiga

Due documenti per il congresso pds

Le donne comuniste divise fino all'ultimo

Sedici intellettuali contro Livia Turco
Nilde Iotti non firma con i miglioristi

ROMA. Eva contro Eva. Alla vigilia del congresso lo scontro fra le donne comuniste sta tutto nei due documenti che le donne del Sì e quelle della «ex quarta mozione» hanno scritto.

Le differenze sono rilevanti. Il primo documento (Livia Turco prima firmataria) si allinea sulle posizioni di Occhetto e, all'interno del progetto del nuovo partito disegnato dal segretario, propone «una mediazione che colmi le divisioni fra miglioriste, donne del no, del sì, del ni e del non so». Per conquistare potere alle donne, in un «partito di uomini e di donne», viene indicato il superamento sia del separatismo sia della politica emancipatoria di un tempo. La base teorica è l'autonomia del soggetto femminile, il riconoscimento e la valorizzazione della differenza sessuale.

Il secondo documento è firmato dal gruppo che si chiama «La nostra libertà è solo nelle nostre mani» e che è formato da sedici intellettuali, con esperienza femminista alle spalle, alcune funzionarie di partito, alcune aderenti alla mozione Ingrao-Tortorella. «Il principio fondamentale della nostra pratica, il partire da sé e dalla propria esperienza, deve regolare l'agire politico di uomini e donne», dice Maria Luisa Boccia. Non si spaventano, le sedici, dei conflitti, anche fra donne, che possono esplodere: l'obiettivo non è l'indiscriminato accordo al femminile secondo la logica che «tutti i gatti di notte sono grigi». Per loro, «il metodo è sostanza politica». Rifiutano l'iniziativa politica che viene dall'alto («Anche per questo - dice Letizia Paolozzi - il nostro documento, nelle sezioni, piace molto agli uomini, a quanti non si riconoscono nelle forme della politica che continuano a riprodursi in un partito che si sta rifondando»). Ricordano le lacerazioni di quest'anno. «Un anno di conflitto permanente con l'area del No - dice Anna Maria Carloni -. Abbiamo lottato contro la tendenza leaderistica, le correnti, i comunicati, le passerelle, il coordinamento che esclude il confronto, la politica che privilegia la quantità e non tiene conto delle differenze. Ci siamo battute contro l'unificazione di questa area, e abbiamo perso. Sono stati mesi di grandi scontri anche fra noi».

Dell'altro documento dicono: «Per loro la democrazia è considerata l'unico terreno in cui il soggetto donna può svilupparsi ed esprimersi politicamente. La storia dice che non è stato così. La democrazia ha negato la differenza fra i sessi, l'ha ridotta a una variante secondaria» (Boccia). Inoltre «va sfatato il luogo comune che un gruppo minoritario sia un fatto elitario: stare in un partito di massa e produrre una politica che coinvolga tanti è possibile».

Sul fronte delle donne comuniste c'è stata una defezione inattesa: non riguarda i due documenti «al femminile», bensì quello dei miglioristi. Nilde Iotti non l'ha firmato. La corrente di Giorgio Napolitano appoggia Occhetto, ma si differenzia con un proprio testo in cui ribadisce di riferisi ai «valori del socialismo democratico europeo» e di volere l'alternativa insieme con i socialisti. Tra i 57 firmatari: Emanuele Macaluso, Gerardo Chiaromonte, Paolo Bufalini, Luciano Lama, Antonio Rubbi, Biagio De Giovanni.

Liliana Madeo

DALL'ITALIA

Formica: «E' finita la prima Repubblica»

ROMA. «Siamo di fronte ad un'accelerazione storica impensabile: prima l'internazionalizzazione dell'economia, poi quella della politica che è seguita alla caduta del muro comunista, impongono un cambiamento di rotta. E' la fine della "prima Repubblica" e bisogna prenderne atto». Lo ha detto il ministro delle Finanze Rino Formica, in un'intervista all'*Espresso*. «La prima è più importante delle conseguenze - ha aggiunto - deve essere il superamento del "fattore k", non solo nel senso che deve finire l'esclusione dei comunisti al gioco politico, ma soprattutto nel senso che i comunisti stessi devono rimuovere quel "fattore k" che si portano ancora dentro». [Agi]

La Rai: sul Tg1 nessuna pressione

ROMA. «Nessun organo della Rai ha mai ricevuto indicazioni e tantomeno pressioni da parte di organi istituzionali o di governo mirate alla sostituzione del direttore del Tg1». Con questa nota la Rai risponde a *Repubblica*, che aveva parlato di pressioni del Quirinale per far sostituire Nuccio Fava alla direzione del Tg1. «Il mutamento al vertice del Tg1», si legge ancora, «ha fatto parte di un più generale avvicendamento di responsabilità all'interno della Rai». [Agi]

Pintacuda con Poletti Ai cattolici basta la dc

BARI. «Sono perfettamente d'accordo con la valutazione fatta dal cardinale Poletti secondo cui nel nostro Paese non ha significato nè gioverebbe all'evoluzione del sistema politico la nascita di un secondo partito cattolico». Lo ha detto padre Ennio Pintacuda, del centro studi Arrupe di Palermo, partecipando a Bari a un incontro sul tema «I nuovi movimenti per la riforma della politica» promosso da «Città dell'uomo». [Ansa]

(Segue da pagina 5)

Tragicamente è mancato ai suoi cari
Roberto Bertino
anni 17
Con profondo dolore l'annunciano il papà **Giuseppe**, la mamma **Angiolina Cameran**, padrino, madrina, zii, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino Istituto Medicina Legale (via Chiabrera) martedì 27 corrente ore 9,15 per Borgaro ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,30 dall'abitazione via Tre Re 30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 novembre 1990.

Allievi e Genitori del **Liceo Scientifico Max Planck**, profondamente tristi per la scomparsa improvvisa di **ROBERTO**, si stringono in un affettuoso abbraccio a mamma e papà ed invitano tutti quelli che gli vogliono bene a partecipare all'estremo saluto che gli verrà dato nella chiesa del Carmine martedì 27 corrente ore 9,30.

I **Compagni** della **Classe III**, dopo aver tanto sperato piangono con profondo rimpianto l'immatura scomparsa di **ROBERTO** ricordandolo con vivo affetto.

Presidenza, Insegnanti e Personale del **Liceo Scientifico Max Planck** colpiti dall'improvvisa scomparsa del caro **ROBERTO**, esprimono il loro vivissimo cordoglio.

Dirigenti, Tecnici e Corridori del **G.S. Brunero Boeris Ciriè** piangono commossi la tragica scomparsa dell'indimenticabile **ROBERTO**.

Famiglia **Masso** con vivissima partecipazione al lutto.

E' mancata cristianamente
Virginia Torasso in Contesi
A funerali avvenuti lo annuncia il marito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 20 novembre 1990.

Commossi partecipano alla scomparsa di
Giovanni Battista Aghemo
i cugini: **Armitano, Aghemo, Carena, Reinaudo**.
— **Torino**, 25 novembre 1990.

Per
Livio Sanguilin
non dolore né pianto ma ricordo e rimpianto
Gli **Amici**.
— **Torino**, 24 novembre 1990.

Ha raggiunto i suoi cari
Vittoria Pofino ved. Gervasio (Vittorina)
La piangono il nipote **Giuseppe**, la figlia **Gina** e il genero **Giorgio Carpinello**. Un grazie al dott. Alloro, a Vincenzo, a Paola Lungo e a tutti coloro che ne hanno alleviato le sofferenze. Funerali lunedì 26 ore 10 parrocchia Ss. Redentore.
— **Torino**, 23 novembre 1990.

Serenamente è mancata
Paola Faccio Fumagalli
Con immenso dolore ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la mamma, le sorelle **Maria Luisa, Gabriella, Giulia**, nipoti, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Milano**, 20 novembre 1990.

Valeria Cuchetti si associa al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata
Margherita Zola ved. Monti
anni 75
Addolorati lo annunciano: figli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 26 corr. ore 8,15 parrocchia «Giovanni Maria Vianney».
— **Torino**, 22 novembre 1990.

L'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti e Dipendenti tutti** della **Editrice La Stampa SpA** prendono parte al dolore di Roberto Eynard per la scomparsa del papà
Giulio Eynard
— **Torino**, 25 novembre 1990.

Le **Direzioni** e le **Redazioni** di **La Stampa** e **Stampa Sera** prendono parte al dolore di Roberto Eynard per la morte del padre
Giulio Eynard
— **Torino**, 24 novembre 1990.

Sono fraternamente vicini a Roberto gli amici e colleghi
Maurizio Alfiei
Renato Ambiel
Maria Paola Arbela
Roberto Bagliotto
Bruno Balbo
Giovanni Barberis
Donato Baiocsi
Pietro Benacchio
Carlo Bologna
Mario Bosonetto
Piero Bottino
Giuseppe Buffa
Daniela Cabras
Emma Camagna
Walter Camurati
Ezio Canali
Giampiero Cannoddu
Loredana Carena
Gian Paolo Carlini
Claudia Carucci
Daniela Cavalla
Franco Cavagnino
Paolo Cervone
Sandro Chiaramonti
Arnaldo Colombo
Marco Conti
Dario Corradino
Pierangelo Coscia
Antonio Costantini
Franco Cottini
Dario Crestodina
Dino Delfrancisci
Fulvio Damele
Enrico e Cristina De Maria
Mauro Facciolo
Gilberto Ferrando
Piermario Ferrero
Claudia Ferrero
Maurizio Fico
Michela Fioramonti
Paolo Fontana
Roberto Franchini
Maria Teresa Garino
Gabriele Gasco
Pier Francesco Gasparetto
Giulio Gelsardi
Angelo Gilardino
Renato Greppi
Giuseppe Grosso
Paola Guabello
Aldo Lamanna
Francesco Leale
Serena Leale
Pierpaolo Luciano
Cesare Mala
Stefano Mancini
Antonio Mantovan
Franco Marchiaro
Vittorio Marchisio
Pino Marcone
Enrico Martinet
Gianni Martini
Roberta Martini
Francesco Mattalia
Giuseppe Mayda
Sergio Miravalle
Giancarla Moreo
Beatrice Mosca
Walter Nasi
Massimo Numa
Leonardo Osella
Fiorenzo Panero
Daniela Pasquaretti
Ivo Pastorino
Luca Pedrale
Beatrice Pisani
Gianfranco Quaglia
Marco Raffa
Pierantonio Ruffino
Marcello Senzo
Luca Siletti
Luca Ubaldeschi
Giorgio Viberti
Adriano Velli

E' mancato
Angelo Baudetto
di anni 75
Addolorati lo annunciano la moglie **Adelaide Camino**, sorella, cognata, cognato, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo martedì 27 novembre partendo dall'ospedale San Giovanni Bosco di Torino alle ore 13,30 per la chiesa parrocchiale di Gassino dove avrà luogo il rito funebre. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento. **Barbara**, ciao padrino.
— **Torino**, 25 novembre 1990.

E' cristianamente mancato nella pace del Signore all'età di 91 anni
cav. Ignazio Casale
cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati lo annunciano la moglie **Pierina Rancoita** ed i figli **Giovanni** con **Rosella Roagna** e **Piera, Ignazio, Roberto, Franco** con **Marina Donatti** e **Annamaria**, la sorella **Carolina**, la cognata **Teresa**, nipoti e parenti tutti. Funerali partendo dall'abitazione dell'estinto Piana San Raffaele domenica 25 novembre ore 14,30. Si ringrazia il parroco don Gerardo ed il caro amico dottor Carlo Anardi per le amorevoli cure prestate.
— **San Raffaele Cimena**, 25 novembre 1990.

La sorella **Carolina** ed i nipoti **Casale Maria Teresa e Sergio, Casale Carlo e Maria Teresa, Ossola Teresio e Dina, Massero Giuseppina** partecipano al dolore per la scomparsa del caro fratello e zio **IGNAZIO**.

Il **Club Torino Valentino Mazzola** di **Piana San Raffaele Cimena** prende parte al dolore del suo presidente ragionier Franco Casale per la perdita del caro **PAPA'**.

Improvvisamente è mancata
Laura Giordana ved. Bertone
Lo annunciano i figli, la sorella, zie, zii, cugini. Funerali lunedì 26 corr. ore 8,30 nella cappella dell'ospedale Mauriziano, indi la salma proseguirà per Boves dove verrà tumulata.
— **Torino**, 23 novembre 1990.

Elena, Giorgio e Arianna ricordano con tanto affetto **LAURA**.

Gianni, Paola Gambaretta sono affettuosamente vicini a Lella.

I **Condomini** di **via Montevecchio** si uniscono al dolore della famiglia.

Gli zii **Sandro e Franca**, gli zii **Giorgio e Giulia**, zia **Pia, Marilli, Regina, Pier Filippo e Simonetta, Roberto e Adriana**, si uniscono a Emilio e familiari nel loro immenso dolore.

I **Fratelli Sandi** partecipano al lutto della famiglia.

Gli amici di sempre: **Alessandro e Rinella, Gianvittorio e Lucietta, Mauro e Clara, Pietro e Maria Teresa** sono affettuosamente vicini al caro Emilio.

La famiglia **Ruspa** e **Anita Berde** sono affettuosamente vicini a Lella.

Wandina e Ercolina Abba, Wanda e Lino Catone si stringono ad Emilio con affetto.

Ricordando **LAURA**, sono vicini con affetto a Lella, Emilio e Ginetto gli amici: **Lino, Wanda, Gian, Paola, Jolanda, Carlo, Lia, Piera, Giuseppe, Lella, Leo, Tullio, Gabri**.

Commossi partecipiamo con affetto al dolore per la scomparsa della carissima **LAURA: Marisa** e mamma, **Sergio e Paolo, Lucia** e figli.

Prendono affettuosa parte al grave lutto dell'ing. Cerza per la perdita della amata consorte
Maria Cerza
gli amici:
Vittore Gina Catalla
Franco Clara Giura.
— **Torino**, 24 novembre 1990.

E' mancato
Felice Polvere
Ne danno annuncio sorelle, fratello, cognato, l'affezionata nipotina **Eleonora**, zii, cugini, parenti tutti. Funerali martedì ore 10 parr. Crocetta.
— **Torino**, 25 novembre 1990.

Uniti nel dolore per la perdita del caro **LICIO**:
Adolfo Aletto
Alberto Rigazzi
Alessandro Savasta Fiore
Andrea Messina
Andrea Noire
Antonio Lazzarone
Enrico Roversi
Simone Scaletta
i tuoi amici.

Ricordano con affetto l'amico **LICIO**: **Massimo, Paolo, Germano, Elisabetta, Andrea, Paola, Renato, Tiziana, Fabrizio**.

E' mancato all'affetto di tutti
Giovanni Roscio
orologiaio
Lo annunciano la moglie **Gemma**, la mamma **Maria**, la zia **Cecilia**, la sorella **Francesca** con il marito **Secondo Torchio**, i nipoti **Claudio, Nadia, Paolo e Ivana**, il fratello **Mario** con la moglie **Vanda Mordenti**, i nipoti **Alessandra, Andrea e Anna**. I funerali lunedì 26 corr. ore 10,30 presso la parrocchia S. Giorgio via Bardi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Orbassano**, 22 novembre 1990.

Luciano, Lidia, Giorgio, Lilly sono affettuosamente vicini a Gemma.

Eleonora Formichini ricorda con immensa stima e profondo affetto il
prof. Giorgio Re
esempio unico e indimenticabile.
— **Firenze**, 24 novembre 1990.

Pino, Yvonne e Massimo Porzio si uniscono affettuosamente al dolore di Noretta e Fabrizio per la perdita del fraterno amico
Giorgio Re
— **Torino**, 24 novembre 1990.

Il **Presidente** ed i **Soci** della **Accademia Nazionale Buongustai Odontoiatri** ricordano con tanto affetto l'attivissimo ed insostituibile presidente
Giorgio Re
— **Torino**, 24 novembre 1990.

Il prof. **Giuseppe Resta** ed il **Consiglio direttivo** della **Società di Odontoiatria Infantile** piangono la scomparsa del caro amico e collega
prof. Giorgio Re
— **Torino**, 24 novembre 1990.

Beppe Resta, commosso, piange l'amico sincero e fraterno
Giorgio Re
compagno di indimenticabili, gioiose ed irripetibili giornate.
— **Torino**, 24 novembre 1990.

Il direttore prof. **Giuseppe Messina**, i professori **Caradonna, D'Angelo, Graziano, Curiale** ed il **Personale medico tutto** dell'**Istituto di Odontostomatologia** dell'**Università di Palermo** si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del
CHIARISSIMO
prof. Giorgio Re
— **Palermo**, 24 novembre 1990.

Giuseppe e Pina Messina sono vicini a Noretta e Fabrizio per la scomparsa del carissimo **GIORGIO**.

Enzo e Maria Cumbo partecipano al profondo dolore dei familiari per la improvvisa perdita del
CHIARISSIMO
prof. Giorgio Re
— **Palermo**, 24 novembre 1990.

Giuseppe Cassarino
Riccardo Rizzo
partecipano al dolore di Fabrizio per la perdita del caro papà
prof. Giorgio Re
— **Torino**, 24 novembre 1990.

Le **Edizioni Minerva Medica** ricordano il
prof. Giorgio Re
come un entusiasta e valido collaboratore e si uniscono al dolore della famiglia.
— **Torino**, 24 novembre 1990.

Anna Maria e **Rodolfo Pedrini** partecipano per la scomparsa dell'amico
prof. Giorgio Re
— **Torino**, 24 novembre 1990.

Sergio Gandolfo profondamente commosso partecipa al dolore di Fabrizio.

L'**Associazione Italiana Odontoiatri** esprime il più grande cordoglio per l'improvvisa scomparsa del
prof. Giorgio Re
L'Odontoiatria italiana perde con lui uno dei suoi più eminenti e simpatici maestri. **Consiglio di presidenza A.I.O. nazionale.**
— **Torino**, 25 novembre 1990.

I proff. **Giuseppe Sortino, Umberto Palazzo, Riccardo Rasà, Francesco Tripi**, gli assistenti e i ricercatori, **Sebastiano Albanese, Sebastiano Ferlito, Ernesto Repisarda** e **Marco Terranova** della **I Clinica Odontoiatrica** dell'**Università di Catania**, partecipano al grave lutto per la dipartita del
prof. Giorgio Re
— **Catania**, 24 novembre 1990.

Alois Dalmasso di Garzegna partecipa con grande dolore al lutto per l'improvvisa scomparsa del
prof. Giorgio Re
— **Cuneo**, 24 novembre 1990.

Vanni Guglielmino partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **GIORGIO**.
— **Torino**, 24 novembre 1990.

La **Sezione Interprovinciale Torinese** dell'**Aio** partecipa commossa al lutto per la scomparsa del
prof. Giorgio Re
— **Torino**, 25 novembre 1990.

Il direttore dell'**Istituto di discipline odontostomatologiche** della **II Facoltà medica di Napoli**, prof. **Giancarlo Vallotta** e i professori **Franco Di Lauro, Sergio Matarasso, Roberto Martina, Eduardo Bucci, Lorenzo Iacobelli, Nello Ingenito, Ludovico Sbordone** e **Sandro Rengo** partecipano con intensa commozione al gravissimo lutto dell'Odontoiatria italiana e dei familiari per l'improvvisa scomparsa del
prof. Giorgio Re
— **Napoli**, 24 novembre 1990.

Giancarlo e Paola Vallotta piangono con infinita tristezza la incredibile scomparsa di
Giorgio Re
amico fraterno e insostituibile di sempre.
— **Napoli**, 24 novembre 1990.

Gli **Aiuti**, gli **Assistenti** ed il **Personale tutto** della **Divisione** di **Chirurgia maxillo-facciale** degli **Spedali Civili di Brescia** partecipano al lutto del prof. Giuseppe Ferrari Parabita e dei suoi familiari per la scomparsa del
prof. Giorgio Re
— **Brescia**, 25 novembre 1990.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia apparsa il 24-11-1990 defunto
Carmela Piccin ved. Bisotti
leggasi:
Carmela Piccin ved. Bisutti
— **Torino**, 25 novembre 1990.

ANNIVERSARI

1975 — 1990
Vittorio Zangelmi
A Vittorio sempre con quell'amore che giustifica la vita. Uniti a te figlio diletto. Messa ore 18,30 venerdì 30 novembre. Chiesa Buon Consiglio.

Anna Maria Catella ved. Scapino
Con immutato dolore, unitamente ad **Alessandra, Carla** e **Tilly** ricordano la loro straordinaria ed insostituibile mamma nel primo anniversario della sua morte. S. Messa di suffragio, martedì 27 novembre ore 18,45, nella parrocchia della Crocetta.
— **Torino**, 25 novembre 1990.

1989 — 1990
dott. Giorgio Minuto
Sei sempre con noi.

1966 — 1990
Pasquale Bosca
La famiglia lo ricorda e rimpiange.
— **Torino**, 27 novembre 1990.

1989 — 1990
... Cammino nella luce protettrice dell'Amore
prof. Alessandro Bosia
S.s. Messe: 27 novembre ore 18,30 chiesa di S. Teresa via S. Teresa 5 Torino. 2 dicembre ore 11 chiesa parrocchiale di Montaldo d'Alba.

1979 — 1990
Tommaso Gino Accomazzo
Marina e famigliari lo ricordano.

1989 — 26 novembre — 1990
Carla Miniotti
Sei sempre nei nostri cuori.

Vivi nel nostro cuore nel silenzioso dolore d'ogni giorno
Ernesto Boano
Sono trascorsi quattro anni il tuo sorriso, la tua voce ci accompagna e ci aiuta. **Renata Nanni Rosina**.
— **Torino**, 25 novembre 1990.

1986 — 1990
Giovanni Fioccardi
Sempre ricordato.

1989 — 1990
Giovanna Barllaris
Mamma meravigliosa, che elargivi saggezza, bontà, generosità, amore e pace, ci manchi immensamente. Confortaci.

1980 — 1990
dott. Guglielmo Dellarole
... Anzi, rinverdisce. I tuoi.

1969 — 1990
cav. Francesco Ton
1975 — 1990
Emilia Lachin ved. Ton
Ricordo e rimpianto!
— **Torino**, 25 novembre 1990.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del
N.H. ING.
Emanuele Derege di Donato
verrà celebrata una messa a Torino Santa Cristina alle ore 11,30 di martedì, 27 novembre 1990.
— **Torino**, 23 novembre 1990.

1989 — 1990
Francesco Tesio
Ricordato sempre con grande affetto. S. Messa chiesa S. Barbara il 27-11-90 ore 18.

1960 — 1990
Onorino Gherlone
1989 — 1990
Francesca Tesio Gherlone
Sempre vicini a noi.

1978 — 1990
N.D.
Vera Valletti della Valletta
Nel continuo rimpianto.

1967 — 1990
Natale Negretti
1980 — 1990
Malvina Negretti nata Carbone
Nell'anniversario, come nei pensieri di ogni giorno vostra figlia **Annamaria** vi ricorda con grande affetto ed infinito rimpianto.

1989 — 1990
Iolanda Effroi ved. Rostagno
L'esempio di vita inaccepibile unito alla straordinaria capacità di amare ti faranno vivere per sempre nei nostri cuori. **Alida, Bianca, Bruna** con **Giovanni** nonno **Bernardo**.
— **Salassa**, 25 novembre 1990.

RINGRAZIAMENTI

Anna Maria, Sara e **Vincenza** stringono con un profondo abbraccio coloro che sono stati vicini ed hanno partecipato al dolore in ricordo dell'amato
Silvio Beria
e ringraziano commosse per l'affetto dimostrato.
— **Torino**, 25 novembre 1990.

A Trento, ma i genitori raccolgono firme e contestano: è un abuso

Scuola sbarrata al vescovo

La direttrice nega la visita del prelato

TRENTO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il vescovo a scuola? Non è il caso. Così, più o meno, ha risposto la direttrice delle scuole elementare di Meano alla richiesta di far incontrare l'arcivescovo, mons. Giovanni Maria Sartori, con i bambini della scuola elementare l'11 dicembre, durante la visita pastorale alla comunità. E il rifiuto ha scatenato la bagarre nel piccolo paese dove i genitori hanno raccolto più di [illegible] firme per una lettera di protesta inviata alla Sovrintendenza scolastica.

«La richiesta - spiega la direttrice Ivana Pulisizzi - era venuta all'inizio di novembre da un insegnante ed io avevo detto che dovevo rifletterci. Nella scuola ci sono tre bambini che non frequentano l'ora di religione e inoltre alcuni insegnanti non erano d'accordo. E poi c'è una circolare della Sovrintendenza (che considera non opportuni gli atti di culto e le cerimonie religiose nell'orario scolastico se non c'è l'accordo unanime di docenti e genitori). Ne abbiamo discusso [illegible] i docenti e c'erano posizioni divergenti, tanto che lo stesso parroco, insegnante di religione nella scuola, aveva consigliato di lasciar perdere perché, aveva detto, "la religione non deve servire a dividere"».

Buona parte dei genitori però non l'ha digerito ed ha inviato [illegible] lunga petizione al Sovrintendente Giovanni Mengon. «La visita del vescovo - spiegano - non era attività di culto, né cerimonia religiosa». «Mi pare che - risponde la direttrice - dovrebbero essere proprio i cattolici a considerare come una delle più importanti manifestazioni religiose la visita pastorale del loro vescovo. D'altra parte io avevo offerto la disponibilità ad un incontro fuori dell'orario scolastico, mettendo a disposizione l'edificio e il personale di servizio». Caustico il commento [illegible] genitori: «Come invitare qualcuno a pranzo quando il pasto è finito e la tavola sparecchiata».

[illegible] fronteggiano due diverse posizioni. Da una parte i genitori [illegible] il vicario della curia, [illegible] Severino Visintainer che ritengono si tratti di un problema di maggioranze e minoranze. «E' strana questa concezione [illegible] della democrazia dove [illegible] maggioranza ha torto ed un'esigua minoranza ha ragione, ma del resto deve pensarci la società a difendere le proprie democrazie» afferma monsignor Visintainer. «Comunque - conclude il vicario - noi non abbiamo pretese; il vescovo va dove lo invitano e dove non lo invitano no».

Dall'altra parte [illegible] la direttrice che afferma: «Non si può, davanti al problema della libertà religiosa e di coscienza farne [illegible] questione di numeri. E' un problema di libertà, tolleranza e rispetto. E [illegible] la scuola ad insegnare queste cose...». Ancora i genitori: «E' vero che ci sono tre bambini che non frequentano l'ora di religione, ma le loro famiglie non hanno [illegible] nessuna contrarietà alla visita».

Dietro l'episodio aleggia l'ombra, più consistente, dell'insegnamento della religione a scuola, fonte di feroci dibattiti politici fin [illegible] quando è stato rinnovato il Concordato. In Trentino la questione è stata, e in parte ancora, oggetto di discordie e di prese di posizione di principio, perché in [illegible] tempo la dc e il partito autonomista Trentino Tirolese, appellandosi alla particolare tradizione locale ed alle norme di autonomia, avevano sostenuto che l'ora di religione doveva essere obbligatoria. Con l'ovvia posizione contraria di laici e sinistre.

Questione poi risolta da un'interpretazione contraria della norma del Concordato, ma in fondo ancora scottante.

[illegible] proprio per questi [illegible] tivi il Sovrintendente, Giovanni Mengon ha preferito non commentare la vicenda, chiudendosi dietro [illegible] «ho chiesto alla direttrice tutti gli elementi per valutare il caso», in risposta alla domanda se effettivamente la signora Pulisizzi avesse applicato correttamente la sua circolare. E la polemica continua.

Laura Mazzanotte

AREZZO

Il pci difende il prete

AREZZO. Cavriglia «la rossa» insorge in difesa della religione. Un mare di proteste [illegible] scatenate nel piccolo paese del Valdarno, uno dei più rossi della Toscana (il pci ha raggiunto il 57% alle regionali '90 e il 64% nell'85) contro una circolare del direttore della scuola elementare. Giorgio Giustelli [illegible] inviato alle maestre un documento nel quale spiegava che preghiere, benedizioni o cerimonie religiose dovevano svolgersi fuori dell'orario scolastico. Al parroco, don Ilio Pagni, il direttore Giustelli ha detto che se vuole benedire le classi per Pasqua, dovrà farlo il sabato, perché a Cavriglia c'è il tempo pieno, e il sabato la scuola non c'è. La decisione ha sollevato polemiche e il presidente del consiglio di circolo Palmiro Melis sono arrivate le proteste di insegnanti e genitori. Il sindaco Brunetto Pelagani (pci) preferisce limitarsi a dire: «A Cavriglia se i comunisti non andassero in chiesa, la chiesa sarebbe vuota». [Agi]

Assessore 007 scopre il deposito segreto riservato alle vetture di rappresentanza

Requisita la benzina delle auto blu

Blitz a Napoli: i mezzi dei vigili erano a secco

NAPOLI. Le ultime gocce di benzina, gli [illegible] Comune le avevano consumate durante la visita del Papa a Napoli. Poi, macchine [illegible] vigili urbani, ambulanze, perfino i furgoni mortuari erano rimasti fermi in garage, con i serbatoi desolatamente vuoti. «Negli autoparchi municipali non c'è più un litro di carburante», era il grido d'allarme degli uomini della giunta, e gli assessori puntavano l'indice contro la «Europetrol», la ditta fornitrice che, [illegible] riuscendo a recuperare crediti vecchi di tre anni, aveva finito con il sospendere il servizio.

Auto a secco, dunque, ma con [illegible] poche eccezioni: ottanta per l'esattezza, quante sono le Alfa in dotazione ad amministratori ed altri funzionari di Palazzo San Giacomo. Quelle hanno continuato a circolare, immuni da ogni forma di razionamento. Come mai? Se lo è chiesto anche Diego Tesorone, [illegible] dc all'Economato. Non ha preso per buona la spiegazione ufficiale, secondo la quale gli amministratori anticipavano di tasca loro le spese per il carburante, e si è trasformato in detective: accompagnato da un ufficiale dei vigili urbani, ha fatto un blitz in [illegible] dei [illegible] autoparchi dotati di distributore. Nel deposito c'erano quattromila litri di carburante «doc», «riservato - gli è stato detto da un dipendente - alle auto degli assessori».

La guerra privata di Diego Tesorone contro i maniaci dell'auto blu è cominciata ieri mattina di buon'ora. «Avevo avuto una soffiata: nell'autoparco in via Medina c'era una scorta di benzina, residuo di una vecchia fornitura», racconta l'assessore. Non era una notizia da poco: proprio ieri, infatti, i vigili urbani avrebbero dovuto fare [illegible] repulisti dei venditori ambulanti abusivi che affollano Mergellina. Ma come procedere ai controlli, se le 30 auto e le 130 moto avevano i serbatoi a secco?

L'amministratore, improvvisato «007», non ha perso tempo. [illegible] convocato un ufficiale della polizia municipale, e con lui si è recato di persona nel deposito. «Questa benzina serve ai vigili, dovete distribuirla», ha detto. Ma il responsabile dell'autoparco ha risposto picche: «Il responsabile del settore è l'assessore Cigliano, e io prendo ordini solo da lui. Per quanto mi riguarda, il carburante serve per le macchine di rappresentanza». Alle proteste di Tesorone, l'impiegato ha opposto un altro rifiuto: «Anche se volessi non p[illegible] accontentarla, il distributore è nuovo, e i pompieri non l'hanno collaudato».

L'assessore alla fine l'ha spuntata: dopo [illegible] investito della questione il comandante dei vigili del fuoco, e le segreterie di tutti gli assessorati, è riuscito a far uscire la benzina dal deposito, e i serbatoi delle auto e delle moto dei vigili sono stati finalmente riempiti.

Le auto blu del Comune di Napoli sono al centro di una polemica che dura da mesi. Sono 80 e costano un patrimonio ad un'amministrazione che ha da sempre i bilanci in rosso. Un consigliere comunale dc, Carlo Fruttaldo, ha fatto un po' di conti e ha scoperto che il municipio spende oltre 400 milioni l'anno solo per la benzina consumata dalle macchine di rappresentanza. L'elenco dei privilegiati è lungo. Oltre che il sindaco e i 15 assessori, viaggiano sulle auto blu i capigruppo in Consiglio municipale (l'unico che ha rifiutato è stato il radicale), il segretario generale del Comune, il capo dell'ufficio ragioneria, il delegato del sindaco per l'Ente Porto, il rappresentante del primo cittadino presso la Cassa di soccorso dei dipendenti municipali, i presidenti di molte commissioni comunali. Secondo Carlo Fruttaldo, a giudicare dal consumo del carburante, ogni [illegible] percorre almeno 50 chilometri al giorno. Un vero e proprio tour de force per gli autisti, due per auto. Ma loro non si lamentano: il Comune paga ad ognuno uno straordinario mensile di 43 ore.

Fulvio Milone

La Corte Costituzionale deve decidere se la norma dell'87 ha valore retroattivo e se la quota è fissa

Per il divorziato liquidazione a rischio

All'ex moglie spetta il 40%, ma c'è un ricorso alla Consulta

ROMA. E' giusto che l'ex moglie titolare dell'assegno di divorzio possa intascare anche il [illegible] della liquidazione di fine rapporto di lavoro spettante all'ex marito? O, invece, il giudice può di volta in volta ridurre questa percentuale? E l'ex moglie può pretendere ugualmente il pagamento di [illegible] consistente fetta della liquidazione dell'ex marito anche se ha ottenuto il divorzio prima del marzo '87, cioè quando la norma-capestro non era [illegible] in vigore? O, invece, la disposizione [illegible] ha valore retroattivo?

Dopodomani la Corte Costituzionale dovrà rispondere per la prima volta a questi interrogativi che interessano centinaia di migliaia di matrimoni falliti. Così, quasi in coincidenza con il ventennale della sua approvazione in Parlamento (la ricorrenza il sabato), la legge sul divorzio è approdata davanti alla Consulta.

Protagonisti dell'amara vicenda familiare finita alla Consulta [illegible] l'abruzzese Luana Giosia e il napoletano Pompeo Dau. I due si sposarono il 23 dicembre '51 all'età, rispettivamente, di 17 e 24 anni, ed ebbero due figli. Nel '70 il tribunale di Roma decretò la separazione consensuale della coppia. [illegible] la sentenza di divorzio arrivò ben 12 anni dopo. E trascorsero altri 2 anni prima che fosse annotata all'anagrafe (ciò avvenne, infatti, il [illegible] aprile '84). Il signor Dau fu anche condannato a versare all'ex moglie un assegno di [illegible] mila lire mensili sempre puntualmente pagato.

Il 30 aprile '87 l'ex marito, che era impiegato presso la Banca Nazionale del Lavoro, si dimise dopo aver lavorato per 37 anni e 4 mesi. La sua liquidazione ammontava complessivamente a circa 86 milioni al netto di trattenute fiscali. Ma l'ex moglie, venuta a conoscenza della cessazione del rapporto di lavoro, si rivolse alla magistratura chiedendo l'attribuzione di 29 milioni 754 mila 400 lire, pari al 40% della liquidazione maturata durante i 32 anni e mezzo di matrimonio - dal [illegible] dicembre '51 al 10 aprile '84 - in cui il signor Dau aveva lavorato in banca.

La donna invocò l'applicazione dell'articolo 12 bis della legge sul divorzio del '70, così modificata dal Parlamento [illegible] marzo '87. Tale norma stabilisce che l'ex coniuge che non si è risposato e che percepisce l'assegno di divorzio ha diritto ad una parte dell'indennità di fine rapporto di lavoro all'atto della cessazione [illegible] dello stesso per dimissioni, licenziamento, fallimento dell'azienda o per superamento dell'età pensionabile, «anche se tale indennità viene a maturare dopo la sentenza. Tale percentuale è pari al 40% dell'indennità totale riferibile agli anni in cui il rapporto di lavoro è coinciso con il matrimonio».

Il tribunale di Roma ha, però, ritenuto che questa norma della legge sul divorzio violi gli articoli 3 e [illegible] della Costituzione, perché la percentuale fissa del 40%, calcolata con riferimento agli anni di matrimonio (compreso il periodo successivo alla cessazione [illegible] convivenza coniugale), «parifica irrazionalmente e appiattisce le varie forme di contributo dell'ex coniuge». Infatti la Giosia si era separata nel '[illegible] all'età di 36 anni (i figli a lei affidati avevano 18 e 15 anni), mentre il divorzio era avvenuto solo 14 [illegible] dopo quando i figli erano da tempo economicamente indipendenti. Pertanto sarebbe del tutto sproporzionato attribuire il 40% della liquidazione anche per i 14 anni - [illegible] '70 all'84 - durante i quali la coppia non aveva più vissuto insieme.

Pierluigi Franz

(continua a pagina 20)

SOLDI E RIFORME

Scuola, lo Stato non sa far di conto

IL contratto per la scuola, che scade il 31 dicembre, avrebbe dovuto costare 7 mila miliardi: il consuntivo è vicino ai 12 mila miliardi. La riforma delle elementari - tre insegnanti ogni due classi [illegible] l'introduzione della lingua straniera - avrebbe dovuto avere un costo zero, perché dettata [illegible] preoccupazione [illegible] [illegible] il posto ai 273 mila maestri in ruolo, nonostante la diminuzione degli alunni per il continuo calo demografico: ora si [illegible] che ne occorrono altri 30-40 [illegible]. Dai provveditorati delle gran[illegible] città, ultimo quello di Milano, si [illegible] sapere che, senza nuove assunzioni, la riforma [illegible] decolla. Che lo Stato non sappia fare i conti lo si sapeva, ma sorprende anche i pessimisti che li sbagli in misura tanto clamorosa.

A dicembre dovrebbe andare [illegible] alla Camera la modifica degli esami di maturità - se ne parla dal '70 - ma le opposizioni [illegible] che prima deve essere discussa la rifor[illegible] delle secondarie, legata al prolungamento dell'obbligo scolastico. Sarebbe lecito supporre che le robuste commissioni di esperti, dopo anni di lavoro, abbiano concordato almeno una bozza [illegible] riforma. Invece [illegible] all'art. 2, dopo aver accantonato l'art. 1, quello che indica i principi.

Il ministro Bianco ha proposto un piano quinquennale per [illegible] scuola, perché sia [illegible] ampio respiro. Il consiglio di gabinetto ne ha discusso frettolosamente venerdì, rinviando alla prossima settimana [illegible] dibattito più approfondito. [illegible] governo corre a tamponare con affanno le falle che si aprono nell'economia, come [illegible] giustizia, nei trasporti, tutto preso dalle scadenze più urgenti. Della scuola si [illegible] però quando la situazione [illegible] farà esplosiva.

I sindacati a gennaio intendono aprire le trattative per il rinnovo del contratto e annunciano che non si accontenteranno di un [illegible] meno pingue [illegible] quello in scadenza. Lo Stato dove prende 12 mila miliardi? La Finanziaria, come è passata alla Camera, non tiene conto di una simile spesa. Non tiene conto neppure [illegible] duemila miliardi chiesti per riparare gli edifici scolastici che vanno in rovina, e per dotare gli istituti di laboratori con strumenti che funzionino.

La scuola ha bisogno di aria [illegible] che dia prestigio agli insegnanti, [illegible] fiducia agli allievi. Purtroppo [illegible] grande scontro ha per oggetto unico gli stipendi. Il resto sono pa[illegible] che suonano senza credito.

Un rapporto della Fondazione Carnegie denuncia [illegible] «traboccante preoccupazione per la qualità dell'educazione» del XXI secolo. Negli Stati Uniti [illegible] scopre che «gli insegnanti [illegible] la chiave di volta dell'innovazione scolastica». Da noi [illegible] diceva [illegible] [illegible] più anni fa don Bosco, ma [illegible] utile ribadire [illegible] [illegible] giuste. Giorni fa l'Ocse da Parigi ha dichia[illegible] che lo sviluppo delle [illegible] civiltà avanzate è legato alla qualità dell'insegnamento. Altra grande scoperta. Dovunque si suggerisce di elevare la preparazione degli insegnanti, di riconoscere le di[illegible]renze e ricompensare i migliori con [illegible] sistema basato sulle prestazioni. Anche da noi si voleva introdurre qual[illegible] di simile con l'ultimo contratto. Si erano impegnati i sindacati e avevano strappato altri miliardi. Che cosa si è fatto in questi tre anni? Come [illegible] stati spesi i fondi?

E nei prossimi anni che cosa si farà per rompere un livellamento al basso? Il ministro Bianco aveva chiesto che la Finanziaria contemplasse per il [illegible] almeno 100 milioni (milioni, [illegible] miliardi) per un modesto riconoscimento - magari [illegible] medaglia d'oro - agli insegnanti che più si distinguono, visto che non si vive di solo pane, e che un'attestazione pubblica può compensare tante frustrazioni. Gliene sono stati concessi die[illegible]. Cioè nulla.

Giovanni Trovati

Sono amministratori pci, psi, pri, pli e msi. I segretari regionali: reati di poco conto

Napoli, i politici sospetti

I primi elenchi degli eletti sotto inchiesta

NAPOLI. Sono cinque (pci, psi, msi-dn, pri e pli) i partiti politici che hanno inviato ieri un proprio rappresentante nella prefettura di Napoli per ritirare la copia dell'elenco, relativo al proprio gruppo, in cui sono contenuti i nomi dei consiglieri comunali [illegible] centri del napoletano i quali abbiano subito condanne [illegible] risultino imputati in inchieste giudiziarie.

Nell'elenco sono citati i nomi [illegible] 11 comunisti, 24 socialisti, un esponente del msi-dn e tre del pli. Per quanto riguarda il pri non [illegible] stato possibile apprendere quanti siano gli esponenti politici di quel partito inclusi negli elenchi. Su dc e psdi [illegible] circano notizie.

I reati citati negli elenchi sono di varia entità. In molti casi - secondo quanto riferito [illegible] dirigenti dei partiti interessati - si [illegible] [illegible] [illegible] di poco [illegible]. «Nella gran maggioranza - ha detto il segretario provinciale del psi, Salvatore Abruzzese - si tratta di reati di scarsa entità e [illegible] direttamente [illegible] all'attività amministrativa. Tra i 24 socialisti citati c'è un caso di violazione delle norme del testo unico sulla circolazione stradale, una condanna a 20 mila lire [illegible] ammenda della pretura di Castellammare di Stabia. In 17 dei 24 casi citati nel dossier, poi, [illegible] [illegible] concesso il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziario».

La decisione di distribuire gli elenchi ai rappresentanti dei partiti polici, come è noto, è stata adottata venerdì dal ministro degli Interni, Enzo Scotti. Il ministro aveva chiesto al prefetto di Napoli «di valutare ulteriormente [illegible] analiticamente le singole posizioni degli eletti per verificare se esistano casi di sospensione [illegible] di decadenza ai sensi delle norme vigenti».

Dal Viminale è partito anche un appello al senso di responsabilità dei partiti. I reati commessi dai candidati inseriti nel dossier non prevedono l'ineleggibilità ed è per questo che il ministro «nell'auspicare una forte e chiara difesa [illegible] trasparenza delle istituzioni, ritie[illegible] opportuno ogni decisione utile alle forze politiche, cui compete di assicurare la massima trasparenza nelle amministrazioni locali».

Gli elenchi sono stati [illegible] da due rapporti della polizia, fatti lo scorso anno su disposizione del questore dell'epoca, Antonio Barrel in cui erano stati segnalati ed inviati alla magistratura, i nomi di tutti gli amministratori pubblici di napoli e provincia risultati essere condannati o che abbiano in corso a proprio carico procedimenti penali. Tali dossier erano stati presentati anche martedì scor[illegible] dal procuratore capo della repubblica di Napoli, Vittorio Sbordone [illegible] componenti [illegible] consiglio superiore della magistratura, durante l'audizione dei giudici napoletani.

Per quanto riguarda il pci, [illegible] segretario regionale del partito, Isaia Sales, parlando con i giornalisti, [illegible] detto che l'elenco è [illegible] ritirato [illegible] prefettura e consegnato «al comitato dei garanti per gli opportuni accertamenti». Sull'argomento il [illegible]gretario provinciale [illegible] msi-dn, Laboccetta [illegible] diffuso un comunicato. «Nessun esponente del msi-dn partenopeo - è detto nel documento - è inserito nel dossier del questore Barrel».

[illegible] prefetto di Napoli non mi ha potuto consegnare lista di inquisiti [illegible] condannati del [illegible] partito per il semplice motivo che [illegible] ve ne sono. C'è un solo riferimento [illegible] riguarda un nostro esponente di sorrento denunciato nel 1986 per diffamazione [illegible] successivamente assolto». Laboccetta propone infine che tutti i segretari dei partiti facciano sull'argomento [illegible] conferenza stampa.

«La prima sensazione - ha detto dal canto suo il segretario cittadino del pli, Ernesto Paolozzi - è che si [illegible] di [illegible] di poco conto. Tra i tre liberali indicati nel dossier c'è il caso di una rissa in uno stabilimento balneare». «Il pli approfondirà la questione ha proseguito Paolozzi - e sospenderà immediata[illegible] gli eventuali responsabili di reati gravi, in attesa delle decisioni definitive [illegible] direzione nazionale». [Ansa]

Proteste nelle carceri

Contro il blocco della Gozzini

ROMA. Nelle carceri c'è aria di rivolta [illegible] «controriforma». Di disperazione, anche. Nessun mafioso, terrorista, spacciatore o sequestratore - ha deciso il governo - per i prossimi cinque anni potrà più ottenere semilibertà [illegible] permessi-premio. «Una deci[illegible] imposta [illegible] un'opinione pubblica esasperata», ha spiegato il ministro Vassalli, quando ha illustrato il decreto.

Ma nei penitenziari si sentono stritolati dalla ragion di [illegible]. «Ci sentiamo moralmente tradite e ingannate - scrivono le dete[illegible] di Campobasso, in un telegramma indirizzato alla Camera - credevamo ancora, nonostante tutto, nello Stato e nella giustizia. [illegible] oggi sembra che tutto il mondo ci stia crollando addos[illegible]. La «rivolta», [illegible] così si può chiamare, ha mobilitato [illegible] dozzina di istituti penali. Gruppi di detenuti, per protesta, rifiuta[illegible] il cibo o fanno lo sciopero delle attività culturali a Novara, a Fossombrone, a Opera, a [illegible] Vittore, a Rebibbia. E ancora a Padova, a Bergamo, a Brescia, a Massa, a Voghera, a [illegible] Gimignano, ad Ariano Irpino, [illegible] Campobasso, a Volterra. Nello [illegible] tempo, i detenuti inondano di lettere indignate i politici. La commissione Giustizia della Camera sembra divisa e forse - [illegible] gli [illegible] della protesta - una parte dei benefici della Gozzini saranno salvati. Ma intanto hanno trovato solidarietà in quel mondo cattolico - Charitas, Acli, il gruppo di don Ciotti, il gruppo di don Mazzi, le comunità - attento all'universo carcerario. I cappellani lombardi, ad esempio, hanno firmato un documento di sostegno alle proteste dei detenuti. Un appello pro-Gozzini, poi, verrà pre[illegible] in [illegible] prossima, con firme [illegible] politici, intellettuali e religiosi.

A Milano, [illegible] cardinal Martini ha fatto sentire [illegible] [illegible] voce: «Seguo il dibattito sulla riforma penitenziaria - ha [illegible] [illegible] [illegible] lettera aperta ai detenuti di San Vittore - e mi pare che le improprietà, la superficialità, l'animosità [illegible] [illegible] visione parziale [illegible] problema espresse in [illegible] articoli dei quotidiani non favori[illegible] né contribuiscano ad una comprensione della realtà, della colpa e della pena, [illegible] creino ul[illegible] confusione, promuovendo l'ampliamento [illegible] Babele e non la sua demolizione».

L'opinione pubblica, in effetti, è sempre più indignata per le cosiddette «scarcerazioni facili». Legge che scappano i sequestratori di Cristina Mazzotti, o i mafiosi, o gli spacciatori di droga. E ogni volta scopre che non si tratta di un'avventurosa evasione, ma di un permesso trasformato[illegible] in passerella per la libertà. Ma, d'altra parte, [illegible] congelamento per cinque anni di semilibertà e di permessi-premio [illegible]bra rompere una tregua avviata nelle carceri diversi anni [illegible].

Nicolò Amato, direttore generale per gli Istituti di pena, nel suo libro «Oltre [illegible] sbarre», chia[illegible] «carcere della speranza» quell'insieme [illegible] norme - [illegible] riforma del 1975 e poi la legge Gozzini - che hanno fatto sperare ai detenuti condannati (ma non [illegible] quelli [illegible] attesa di giudizio, che [illegible] [illegible] la metà della popolazione carceraria) di uscire di galera prima del tempo [illegible] la buona condotta.

Ora, a tregua rotta, i detenuti accusano il disorientamento. [illegible] [illegible] vero - scrivono dal [illegible] [illegible] San Gimignano - che in Italia alcuni detenuti non hanno rispettato il rientro dal permesso-premio, [illegible] hanno approfittato del beneficio per commettere reati. Ma sulla totalità di quelli che hanno usufruito di [illegible] benefici, c'è solo l'1 per cento che non tiene fede ai programmi rieducativi. E allora perché punire quel 99 per cento che invece rispetta le regole?».

[illegible] dunque il nodo del problema. La «controriforma» colpisce indiscriminatamente i detenuti condannati, la maggioranza dei quali [illegible] proprio quelli delle fasce «a rischio» che il governo ha deciso di far restare dentro.

«I detenuti non riescono a capire - racconta don Giorgio, cappellano di san Vittore - Alcuni utilizzavano già i permessi-premio e non avevano mai sgarrato [illegible] loro doveri. Eppure di colpo sono stati bloccati. Il decreto è fonte di tante ingiustizie: capita che due detenuti con uguale reato e uguale condanna siano trattati in maniera opposta. Basta [illegible] si sia verificato [illegible] ritardo nella burocrazia e si può finire nella lista dei «cattivi» o dei «buoni». No, i detenuti non riescono a capire. [illegible] neanch'io, a dire il vero...».

Francesco Grignetti

STEFFENONI • MILANO

PS/2 IBM. È facile da usare. Ma è ancora più facile da provare.

Potente, veloce, facile da usare, parte di un'intera famiglia di Personal, il PS/2 IBM può operare, con uguale garanzia di elevate prestazioni, nei più diversi ambiti di lavoro, dagli studi professionali alle piccole alle medie aziende. Ma oltre che potente, facile e veloce, il PS/2 è anche di linea gradevole e elegante. Insomma, è tutto da provare [illegible] da vedere. Venite a vederlo da noi Concessionari IBM: siamo imprenditori e professionisti come voi e [illegible] nostro obiettivo è offrirvi tutte le soluzioni che vi servono: personal ma anche stampanti, prodotti ausiliari, programmi, finanziamenti agevolati, seminari, insomma tutta l'assistenza che serve, prima [illegible] dopo l'acquisto. Veniteci [illegible] trovare. Gli indirizzi li trovate qui sotto.

CONCESSIONARIO IBM. LA SOLUZIONE CHE CERCATE.

ABA ELETTRONICA s.r.l.
Torino
Via Fossati, 5/P
tel. 389186

BELLUCCI s.r.l.
Torino
Via F.lli Savio, 2
[illegible]. 5611692

COMPUTABLE s.r.l.
Torino
C.so Corsica, 19
tel. 3170408

DIFFEL PAVESE s.r.l.
Torino
Via Giulia di Barolo, 22/bis
tel. 8125280

IN.TE.S.A. S.p.A.
Torino
Via Servais, 125
tel. 70901

NUOVA [illegible] s.r.l.
Torino
Via O. Vigliani, 55
tel. 6198222

SISTEMI UNO s.r.l.
Torino
C.so Peschiera, 249/L
tel. 3358676

SOFTEC COMPUTER s.r.l.
Torino
Via Juvarra, 16/bis
tel. 542592

TECNO INFORMATICA s.r.l.
Torino
Via A. Doria, 15
tel. 5576904

VENCO COMPUTER S.p.A.
Torino
C.so G. Ferraris, 33
tel. 5612887

VERTICE s.r.l.
Torino
Via Saluzzo, 91/bis
tel. 6698156

BIT INFORMATICA s.r.l.
Ciriè
C.so V. Emanuele, 154
tel. 9205455

CERUTTI MAURO s.n.c.
Pinerolo
C.so Torino, 234
tel. 0121/71347

EUREX s.a.s.
Rivarolo Canavese
C.so Indipendenza, 5
tel. 0124/28961

Costa 15 milioni, ritira quelle usate e ne consegna nuove gratis: presto in altre città

Uno scambia-siringhe contro l'Aids

A Modena l'unico distributore automatico al mondo

MODENA. Sembra un distributore [illegible] bevande, come quelli che si trovano negli atri di fabbriche, uffici e ospedali. Solo che, al posto dei caffè, dispensa siringhe monouso nuove in cambio [illegible] quelle usate. E' la prima scambiatrice automatica di siringhe, un prototipo unico nel suo genere in Italia e nel mondo, da ieri in funzione [illegible] Modena davanti allo sportello della farmacia notturna adiacente all'ospedale S. Agostino, nella centralissima via Emilia.

La macchina, finanziata da Comune [illegible] Regione, vuole essere un contributo concreto alla prevenzione della diffusione dell'Aids. La via attraverso la quale raggiungere l'obiettivo è doppia: da un lato si vuole facilitare l'[illegible] alla siringa pulita per ridurre la possibilità di contagio fra i tossicodipendenti, la fascia [illegible] gran lunga più colpita da questa malattia. Dall'altra si [illegible] di togliere dalla circolazione le siringhe infette, con le quali i passanti potrebbero pungersi accidentalmente. Ogni anno, infatti, i netturbini modenesi ne raccolgono oltre trentamila: abbandonate nei prati, lungo le strade, nelle aiuole [illegible] un pericolo enorme.

Così [illegible] Comune di Modena, dopo alcuni tentativi in questa direzione che non hanno dato gli esiti sperati (come lo scambio gratuito di siringhe usate con siringhe pulite presso la Usl, andato pressoché deserto: i tossicodipendenti avevano difficoltà anche psicologiche a recarsi presso i servizi di cura) ha deciso di affidarsi al distributore automatico che, fra l'altro, è prodotto da una ditta modenese, la Ileven [illegible] Castelfranco Emilia.

L'apparecchio, che costa sui quindici milioni, è il primo di tre che verranno collocati nella città emiliana e rientra in un progetto sperimentale della Regione Emilia-Romagna che si estenderà presto [illegible] Bologna, Ferrara e Ravenna.

Per questo progetto pilota la Regione ha stanziato venti milioni. Da parte sua, il Comune di Modena oltre all'acquisto, provvederà anche alla gestione [illegible] della macchina mediante [illegible] fornitura delle siringhe da parte delle farmacie comunali. Oltre che da «scambiatrice» gratuita, la macchina funziona anche per la sola vendita [illegible] siringhe nuove, mediante [illegible] pagamento di 200 lire.

«Vorrei fosse chiaro che da parte nostra c'[illegible] un fermo no alla droga - dice il sindaco [illegible] Modena Alfonsina Rinaldi che fa parte del comitato nazionale anti-droga - ma c'è anche la volontà di prevenire [illegible] tutelare la salute dei tossicodipendenti e di tutti i cittadini. La nostra è solo una iniziativa sperimentale: io credo comunque che un passo ancor più importante dovrà essere effettuato con l'omologazione a livello nazionale delle siringhe autobloccanti». E le farmacie comunali di Modena ne hanno già prenotate ottantamila.

Oggi l'Italia (13,9 decessi per milione di abitanti) condivide [illegible] la Norvegia (15,3) il primato della mortalità per droga in Europa. La Francia ha un tasso di mortalità di [illegible] decessi per milione di abitanti, mentre il Belgio ne ha 2 soli. Lo ha affermato il preside della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università dell'Aquila, prof. Ferdinando di Orio, al convegno della cattedra di medicina legale aquilana, su «la recente normativa in tema di tossicodipendenza: analisi [illegible] esperienze».

«La mortalità per droga - ha aggiunto - [illegible] indicatore utilizzato dal "sistema monitoraggio abuso di droga" per la valutazione dell'efficienza della nuova legge sulla tossicodipendenza, che fra i primi scopi ha quello di strutturare e organizzare i servizi di prevenzione, terapia e recupero socio-sanitario dei tossicodipendenti. Il fenomeno, purtroppo è in aumento, così come il traffico [illegible] lo spaccio, il numero dei denunciati e il numero dei consumatori degli oppiacei che dai trentacinquemila del [illegible] sono oggi pressoché raddoppiati. Il numero dei consumatori segnalati di sostanze illecite, che nel 1988 ebbe un incremento [illegible] 523 per cento, [illegible] superato le cinquantamila unità».

Nei centri medici dell'Università di Roma dall'inizio dell'anno le morti sono state 110 [illegible] nel 1989). Le regioni che hanno [illegible] situazione particolarmente grave del fenomeno droga sono la Liguria, l'Emilia Romagna [illegible] la Lombardia, mentre in Basilicata, Calabria e Molise [illegible] più attenuato. Da quest'analisi, i docenti ed i magistrati hanno fatto discendere la necessità di «continuare [illegible] a raccogliere le informazioni necessarie per programmare [illegible] gli interventi socio-sanitari nel settore», in considerazione dell'aspetto innovativo introdotto dalla legge che ha stabilito «essere [illegible] reato drogarsi».

Raffaella Quaquaro

[illegible] NUOVO CODICE

Sarà «doc» il medico del sesso

ROMA. Sta per nascere il «sessuologo doc». Niente più stregoni [illegible] azzeccagarbugli. Chi ha problemi sessuali potrà d'ora in poi dormire sonni tranquilli. Lo sancirà [illegible] codice deontologico presentato dai maggiori responsabili dei centri di sessuologia. Il «sessuologo doc» servirà a difendere chi ha problemi o inibizioni sessuali da chi si improvvisa esperto [illegible] dà consigli e terapie a volte inutili [illegible] dannose. Ed ecco [illegible] dovrebbe es[illegible] [illegible] «sessuologo garantito» il cui compito è promuovere, mantenere e stabilire la salute [illegible] pazienti. Deve [illegible] formazione completa su tutti i temi della sessualità nella globalità psichico-somatica. Deve inoltre conoscere a fondo la propria vita sessuale e le relative dinamiche, e tenersi aggiornato nel campo scientifico. Una regola tassativa sarà per il «nuovo» sessuologo di non abusare mai della propria posizione professionale. Di non iniziare cioè terapie con parenti, amici intimi o partner, secondo una regola base della moderna psicoanalisi. Il nuovo codice, inoltre, sancisce che il sessuologo non può [illegible] paragonato al ginecologo o all'andrologo, e quindi la visita medica «in senso stretto», se necessaria, dev'essere effettuata da uno specialista che risponda a queste caratteristiche. Il segreto professionale [illegible] infine un peso determinante. [Adnkronos]

MEDICINA

Epilessia, pregiudizi peggiori del male

SEBBENE i rimedi siano molto efficaci, sebbene sia possibile non solo il controllo della malattia ma anche la guarigione, l'epilessia è ancora fonte di ostinati e penosi pregiudizi. Eppure la maggior parte dei pazienti è in grado [illegible] inserirsi nella vita sociale come qualsiasi altra persona e può avere un'esistenza normale. Nulla vieta che fra essi vi siano individui molto dotati. I nomi li conoscono tutti: Dostoevskij, Van Gogh...

Ciò nonostante ingiustificate prevenzioni rendono la vita di queste persone irta di difficoltà. L'epilessia è forse la sola malattia per la quale si soffre più [illegible] causa degli ostacoli sociali che delle manifestazioni morbose. Bisogna convincersi che una terapia ben condotta può permettere una normale vita scolastica, familiare, collettiva.

Questi concetti sono stati ribaditi ancora una volta in occasione di due recenti congressi. A Taormina si sono riunite le Leghe contro l'epilessia italiana, francese, spagnola [illegible] portoghese, ed [illegible] Chiesa in Valmalenco un convegno internazionale è stato organizzato dall'Associazione italiana contro l'epilessia. La Lega contro l'epilessia è costituita da medici, l'Associazione contro l'epilessia è un movimento di volontariato con lo scopo di diffondere una corretta informazione sulla malattia, e di promuovere, coordinare e indirizzare iniziative dirette all'assistenza, alle cure ed alla riabilitazione e inserimento sociale. E' sorta inoltre una Fondazione per la ricerca sull'epilessia con l'intendimento di finanziare progetti di ricerca, realizzare centri specializzati e consultori per [illegible] sostegno alle famiglie. Vi è [illegible] grande fervore di iniziative.

Gli epilettici in Italia sono non meno di 500 mila. Si può valutare che circa il 5% [illegible] soggetti d'una popolazione avrà nel corso dell'esistenza [illegible] crisi epilettica. Ma una crisi [illegible] equivale ad epilessia, può rimanere unica (il 10% nell'infanzia e nell'adolescenza), [illegible] viceversa iniziare un'epilessia vera [illegible] propria, o [illegible] il sintomo di altre alterazioni cerebrali.

Occorre chiarire che il termine epilessia non si riferisce esclusivamente alle crisi ben note ma a molti altri tipi di manifestazione di questa iperattività delle cellule cerebrali, estremamente diversi in quanto sostenuti da cause diverse. Nel 1989 la Commissione [illegible] classificazione e di terminologia della Lega internazionale ha elencato una quarantina [illegible] tipi. Si deve parlare di epilessie, al plurale.

L'ereditarietà dell'epilessia ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro. Nei gemelli monozigoti si ha contemporanea epilessia nel 40%, la concordanza dunque non è elevata. La genetica dell'epilessia è sempre una grande preoccupazione nelle famiglie colpite [illegible] segue regole precise. In realtà sono rare le famiglie nelle quali si osserva la contemporanea presenza di epilessia in un genitore ed in uno o più figli.

Questo all'epoca di inizio, l'epilessia è considerata rara dopo i 20 anni, il 75% dei casi manifestandosi fra 0 [illegible] 19 anni. Ma da qualche tempo questa nozione è stata messa in discussione: a partire dai [illegible] anni si [illegible] osservato un aumento dei casi, sempre più rilevante col progredire dell'età, in genere in rapporto [illegible] alterazioni circolatorie.

Col sopravvenire della prima crisi si presenta un duplice problema: ricercare la causa, evitare che si ripeta. Il primo trova attualmente una buona risposta. L'analisi di tutti i dettagli dell'episodio, l'elettroencefalogramma ed altri esami quali la tac [illegible] la risonanza magnetica, permettono, sia pure non sempre con facilità, di affermare che si tratti realmente di epilessia e di precisarne [illegible] tipo e la causa. La soluzione del secondo quesito, se cioè si debba istituire subito una terapia, [illegible] più ardua: numerosi fattori intervengono e comunque una crisi, come si diceva, può rimanere isolata.

I farmaci [illegible] numerosi ed efficaci, [illegible] bisogna [illegible]gliere caso per [illegible] quello più adatto, il che richiede di solito [illegible] periodo iniziale d'orientamento. Non esiste una cura standard, possono [illegible] necessari alcuni [illegible]tamenti prima di arrivare al rimedio [illegible] dosaggio adatti. *Il paziente deve seguire scrupolosamente la prescrizione.* Principio fondamentale [illegible] la monoterapia, un solo medicamento. Un'altra nozione si fa luce, l'epilessia [illegible] significa sempre trattamento [illegible] vita, in certe condizioni [illegible] fine della terapia può [illegible] p[illegible] in considerazione. Una terapia chirurgica è attuabile in certi casi. L'epilessia è l'arte della medicina, che cura un paziente, non [illegible] malattia.

Nel convegno dell'Associazione italiana contro l'epilessia è [illegible] presentata una bozza di legge riguardante programmi per garantire un'assistenza adeguata, migliorare le modalità di cura [illegible] e d'assistenza, svolgere opera di prevenzione e diagnosi precoce e di educazione sanitaria della popolazione [illegible] e aggiornamento degli educatori, agevolare il reinserimento sociale nelle attività scolastiche, lavorative [illegible] sportive, promuovere iniziative di ricerca e di indagine, istituire centri per l'epilessia [illegible] molteplici funzioni.

Ulrico di [illegible]burg

DALL'**ITALIA**

Milano, assalto [illegible] market: 3 feriti

MILANO. Tre persone sono rimaste ferite da due colpi di pistola sparati dai rapinatori che hanno assaltato il supermercato «Supergemma». Svuotate le tre casse, che contenevano 3 milioni, i due banditi hanno sparato due colpi di pistola. Uno ha raggiunto di striscio al fianco la cassiera Annalucia Marangoni e ha poi trapassato la mano della collega, Graziella Mazzocchi. La prima è stata medicata [illegible] giudicata guaribile in un giorno, mentre la seconda [illegible] avuto un prognosi [illegible] 10 giorni. Se la caverà in 10 giorni anche Maria Ferrari, [illegible] cliente raggiunta a un polpaccio dall'altro colpo. [Ansa]

Bolzano, sciatore ucciso [illegible] valanga

BOLZANO. Gianni Girardelli, 34 anni, [illegible] morto sepolto da una valanga caduta [illegible] Roia [illegible] pochi chilometri da Resia. Girardelli stava sciando fuori pista [illegible] un amico, quando una valanga lo ha travolto. Il corpo è stato recuperato dagli uomini del soccorso alpino. [Ansa]

Arrestata studentessa con un chilo di eroina

PALERMO. Una studentessa greca di 24 anni, Assinina Domopoulou di Christos, [illegible] stata bloccata dalla Finanza [illegible] quasi un chilo [illegible] di eroina «brown sugar» confezionata in involucri cosparsi [illegible] profumo per disorientare i cani antidroga. Tanta droga (valore due miliardi) sarebbe stata divisa in 200 mila dosi.

Il professor Oli ferito in un incidente

AREZZO. Il padre del vocabolario più famoso della lingua italiana ferito in un incidente. Il prof. Giancarlo Oli, autore [illegible] Giacomo Devoto del noto dizionario, era al volante di una Fiesta vicino a Bucine quando la sua auto si è scontrata violentemente con [illegible] Citroën. Oli guarirà in [illegible] giorni. [Agi]

Annega nel [illegible] per salvare il [illegible]

PADOVA. Antonio Fasolo, 42 anni di Monselice, è annegato in un canale vicino alla sua abitazione nel tentativo di salvare il suo cane, un dobermann [illegible] pochi mesi, caduto in acqua. Secondo gli investigatori l'uomo ha visto il cane cadere in acqua e ha cercato in qualche modo di riportarlo a riva, ma ha perduto l'equilibrio [illegible] ha battuto la testa, annegando. L'animale è poi riuscito a mettersi in salvo da solo. [Ansa]

Indagine commissionata dal Cnr per censire le malattie che colpiscono gli obesi

Tutti i rischi dei chili di troppo

Trenta esperti preparano la mappa della salute

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Mangiate poco, mangiate meno: fu l'appello alla popolazione lanciato dal ministro della Sanità nell'aprile scorso. Un'indagine dei suoi collaboratori sulla salute [illegible] cittadini l'aveva convinto che quel richiamo fosse d'obbligo: perché la primavera scorsa circa dieci [illegible]lioni di maschi [illegible] femmine oltre i trent'anni nel nostro Paese [illegible]no risultati in sovrappeso, e circa tre milioni di individui [illegible] stati classificati tra gli obesi. Gli esperti ministeriali avevano garantito a De Lorenzo che in media, ogni giorno, gli italiani mangiano cibi per 3400 calorie: mille calorie in più del ragionevole. Ma era platonico il [illegible] ministro?

Sembra [illegible] no, perché un'altra iniziativa che ha il patrocinio del ministero della Sanità parte proprio da quel richiamo d'aprile, per giungere non più a un generico monito, [illegible] a una inconfutabile raccomandazione operativa: sono al lavoro clinici di ogni regione italiana, specialisti tra i più famosi, per costruire una mappa dei rischi che si corrono a metter [illegible] troppe polpe. «Grasso è bello? Non diciamo sciocchezze. O meglio, diciamo [illegible] verità malattie per malattie».

Raggruppati dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Unione italiana contro l'obesità nel Progetto Fatma (Fattori di malattia), questi specialisti sono chiamati a elaborare una «Consensus conference italiana» sul tema. Il prossimo 4 aprile - pochi giorni dopo che nelle case italiane saranno stati consumati i ricchi pranzi di Pasqua - conosceremo le conclusioni dello studio.

Durante un incontro con i giornalisti [illegible] professor Gaetano Crepaldi, presidente della «Consensus conference», ha illustrato a Roma i motivi ispiratori dell'iniziativa. Si sente sempre più urgente il bisogno, dice [illegible] cattedratico padovano, della trasmissione di risultati inoppugnabili a beneficio della popolazione. Ed [illegible] la comunità scientifica che deve assumersi la responsabilità della diffusione di questi messaggi. Ma la comunità scientifica deve preventivamente [illegible] e trovare al suo interno un «consensus» interdisciplinare totale.

Il sovrappeso e l'obesità erano considerati fino a pochi anni addietro problemi di categoria estetico-cosmetica, aggiunge Nazario Melchionda, cattedratico bolognese. Invece i problemi [illegible] salute collegati strettamente ai «chili [illegible] troppo» si sono rivelati estremamente importanti.

I progressi degli studi e delle ricerche ci permettono ormai [illegible] disegnare [illegible] meticolosa mappa dei rischi, che faccia giustizia di molti luoghi comuni. Ma che contemporaneamente non rinunci [illegible] segnalare i guasti tec[illegible] assodati di un'alimentazione in eccesso, ricorda il professor Giuliano Enzi, geriatra.

E' grazie a una «Consensus conference» sul colesterolo, spiegano ancora gli esperti, se la comunità medica internazionale oggi ritiene accettabile il valore di [illegible] (da non superare di troppo) per quell'esame, che un tempo veniva preso spesso sottogamba anche quando gli indici [illegible] molto più alti. Con il sovrappeso e l'obesità si vuole giungere ad analoga certezza scientifica.

Insomma il gruppo di esperti italiani del Progetto Fatma - una trentina di clinici nel complesso - il prossimo 4 aprile ci dirà di quale e quanto peso non dobbiamo morire: è facile immaginare che si tratterà [illegible] argomentazioni più che serie, essendo stati invitati a darci lumi su sovrappeso [illegible] obesità diabetologi, cardiologi, epatologi, ortopedici, pneumologi, endocrinologi, oncologi, ginecologi, andrologi, patologi clinici.

Tutte persone che non fanno accademia ma ricerca, e lavorano in ospedali e cliniche universitarie, ovvero dispongono di casistiche, statistiche ed evidenze cliniche «raccolte sul campo».

Franco Giliberto

IL TEMPO

TORINO · GENOVA · VENEZIA · BOLOGNA · FIRENZE · ROMA · NAPOLI · BARI · CAGLIARI · PALERMO

SERENO · [illegible] · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA · TEMPORALE · GRANDINE · NEVE · MARI · VENTI

SITUAZIONE: [illegible] sul Mediterraneo centrale affluiscono correnti sud-occidentali che mantengono generali condizioni di tempo perturbato.

TEMPO [illegible] al Nord, [illegible] Centro, sulla Sardegna e [illegible] Campania molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e persistenti più abbondanti al Nord e in seguito al Centro. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità accompagnata da precipitazioni.

[illegible] pressoché stazionaria.

[illegible] forti da Sud-Ovest con possibilità di mareggiate lungo le coste esposte al vento.

[illegible] molto mossi o agitati quelli di Ponente; mossi o molto mossi gli altri mari.

PREVISIONI [illegible] tutte [illegible] regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e persistenti più abbondanti al Sud, sul medio versante [illegible] e sul settore nord-orientale; le precipitazioni potranno essere anche temporalesche specie al Centro-Sud e nevose sui rilievi centro-settentrionali. Tendenza [illegible] attenuazione della nuvolosità e [illegible] sul settore nord-occiden[illegible].

CITTA' [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
[illegible]	-2	10	Firenze	6	14	Bari	11	15
[illegible]	1	10	Pisa	0	13	Napoli	11	18
Trieste	10	13	Ancona	7	18	Potenza	7	10
Venezia	4	12	Perugia	4	11	S.M. Leuca	12	18
Milano	-1	8	Pescara	7	17	R. Calabria	12	17
[illegible]	-1	9	L'Aquila	3	9	Palermo	12	17
Cuneo	1	8	Roma Urbe	6	17	Catania	13	20
Genova	8	13	Roma Fium.	5	18	Alghero	5	14
Bologna	7	14	Campobasso	7	12	Cagliari	5	15

CITTA' ESTERE

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	2	5	nuvoloso	Lisbona	5	15	nuvoloso
Atene	14	21	variabile	Londra	5	8	nuvoloso
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	13	30	sereno
Berlino	np	np	np	Madrid	2	12	nuvoloso
Bruxelles	0	5	nuvoloso	Montreal	5	10	nuvoloso
Buenos Aires	22	30	variabile	Mosca	-6	-4	sereno
Copenaghen	np	np	np	New York	9	10	nuvoloso
Dublino	3	8	pioggia	Parigi	3	7	pioggia
Francoforte	1	4	nuvoloso	Pechino	-2	11	sereno
Gerusalemme	14	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	21	34	nuvoloso
Ginevra	0	4	nuvoloso	Sydney	15	23	sereno
Helsinki	-11	-2	nuvoloso	Tokyo	7	15	sereno
Honolulu	23	[illegible]	pioggia	Varsavia	2	4	nuvoloso
Il Cairo	15	28	sereno	Vienna	4	10	variabile

Vitalizio alla Volpini, Aldo Rosselli, Nadia Leoncavallo e Carapellese

Le sorprese della legge Bacchelli

Chi valuta la «chiara fama»?

ALDO Rosselli, lo scrittore figlio dell'antifascista Nello Rosselli, è «caduto dalle nuvole» quando ha sap di aver ottenuto un vitalizio 24 milioni all'anno. «La richiesta era promossa da alcuni amici due anni fa - ci ha dichiarato - pensavo fosse stata archiviata da tempo».

Invece la pratica è andata avanti. E venerdì, su richiesta di Giulio Andreotti, il Consiglio ministri ha assegnato il vitalizio previsto dalla legge Bacchelli a lui, alla scrittrice Flora Volpini, alla musicologa Nadia Leoncavallo al calciatore Riccardo Carapellese.

La legge prende il nome dallo scrittore Riccardo Bacchelli, il primo beneficiario, che viveva in situazione di estrema difficoltà, ricoverato in un ospedale milanese. Fu istituita 23 1985 per aiutare personalità della cultura, dello spettacolo e dello sport che, dopo aver molto dato alla italiana, si trovavano ad affrontare la vecchiaia difficili condizioni finanziarie. Lo scopo di soccorrere cittadini di chiara fama, come appunto Bacchelli o scrittrice Elsa Morante, che ottenne vitalizio dopo di lui. Finora è stata per altre 19 personalità più o meno note, e il criterio di selezione a questo punto diventa sempre meno chiaro.

L'annuncio degli ultimi quattro vitalizi ha destato sorpresa e sollevato qualche interrogativo. Quali sono i criteri di selezione? Come si arriva determinare la chiara fama di cittadino?

A Palazzo Chigi spiegano che in seguito a segnalazioni - il Coni per Carapellese, ad esempio, il sindacato degli scrittori per la Volpini - «sono state istruite delle pratiche dettagliate per le condizioni di effettiva difficoltà in cui si trovano i diversi candidati».

Aldo Rosselli, anni, noto soprattutto per la sua biografia familiare intitolata *La famiglia Rosselli*, i racconti pubblicati nel volume *L'apparizione di Elsie* e il romanzo *Il naufragio dell'Andrea Doria*, tratto dai suoi ricordi personali. Lo scrittore fu dei superstiti di quella sciagura.

Da tempo soffre di «disturbi depressivi» cronici. «In queste condizioni - spiega - molto difficile esprimermi come scrittore in modo continuativo. Due fa alcuni amici si sono interessati alla legge Bacchelli per cercare di darmi una mano sul piano finanziario: mi fu richiesta una documentazione medica molto precisa. Ma ormai pensavo che la fosse andata in porto».

Rosselli vive Roma con i pochi soldi che guadagna grazie a saltuarie collaborazioni giornalistiche e considera il vitalizio aiuto molto prezioso di cui sono grato al governo italiano».

La scrittrice Flora Volpini, anni, era nota soprattutto nel dopoguerra. Fu legata per tanti anni Guido Piovene. Nel 1950 pubblicò presso Bompiani il romanzo *La fiorentina*, cui rimane legato il suo nome.

Smise di scrivere nel 1963, dopo aver pubblicato l'ultimo libro a sue spese perché trovava un editore. Si stabilì Cisterna, paese nell'Agro Pontino, cui fu sindaco per undici anni. Ora è tornata a Roma, abita in un piccolo appartamento sulla Via Salaria. La vista molto debole vive di una pensione di appena 700 mila lire.

Flora Volpini, 82 anni, ha smesso di scrivere dal '63, quando non trovò più editori. Il suo nome è legato al romanzo «La fiorentina»

Meno conosciuta è la musicologa Nadia Leoncavallo, 67 anni, pronipote del compositore dell'opera *I pagliacci*. Vive in Egitto, dove è nata e cresciuta. Per tanti anni ha lavorato per Radio Cairo, ma oggi anche lei quasi cieca e versa in condizioni di estrema povertà, assistita dall'ambasciata. Il governo ha deciso di concederle un vitalizio per il contributo che diede alla diffusione della cultura italiana in Egitto quando lavorava alla radio.

Riccardo Carapellese, anni, attaccante di Milan, Genoa, Torino della nazionale, è probabilmente il più noto dei quattro al grande pubblico. «Carappa», lo chiamavano i tifosi, subì un terribile colpo quando sua figlia Daniela morì di overdose qualche anno fa. Ora è affetto dal morbo di Alzheimer, una grave malattia che richiede assistenza pressoché continua. E' quinto sportivo che riceve un vitalizio per la legge Bacchelli. Prima di lui ne beneficiarono l'atleta Luigi Facelli, il calciatore Gino Colaussi, il pugile Mario D'Agata lo sciatore Zeno Colò.

Gli altri personaggi cui è stata applicata la legge Bacchelli sono stati pittore Aldo Conti, l'economista Ugo Pai, il filosofo Augusto Guzzo, la scrittrice Anna Maria Ortese, il critico d'arte Fortunato Bellonzi, il poeta Emilio Villa, l'architetto Paolo Caccia Dominioni, lo scrittore Mario La Cava, la musicista Clelia Gatti Aldovrandi, il giornalista Michele Novielli e la cantante lirica Ester Gigli. L'ultima volta che governo assegnò un vitalizio fu nello scorso gennaio, quando intervenne per venire in aiuto all'attore Salvo Randone.

Andrea Robilant

CONTINUANO A TROVARE ARMI SOTTOTERRA.
—SE SONO BIANCHE SONO ANCORA PIU' PREGIATE.

Su una rivista in Urss

Mein Kampf contro Gorby

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Anche da morto Hitler pone problemi all'Unione Sovietica e al proprio in questi giorni, è scoppiata a Mo vivace polemica. Mentre a Parigi, alla conferenza della Csce, i Paesi europei cancellavano le conseguenze della conda guerra mondiale, nella capitale sovietica un mensile delle forze armate agitava chi fantasmi, iniziando la pubblicazione del *Mein Kampf*, il libro con il quale Adolf Hitler espose per la prima volta proprio credo e il proprio programma d'azione. «Non abbiamo deciso se pubblicarlo integralmente, certamente stamperemo tutti i brani riguardanti i piani di Hitler contro l'Unione Sovietica», ha detto Nikolaj Aksionov, segretario responsabile del *Giornale di storia militare*, un mensile che si distingue p i frequenti attacchi alla politica gorbacioviana.

Scritto alla metà degli Anni Venti, quando il «Führer» si trovava in prigione dopo il fallito «Putsch» di Monaco, il *Mein Kampf* (La battaglia) esprime i cardini quella che sarebbe la politica della Germania hitleriana: anti-semitismo, anti-marxismo, superiorità razziale dei tedeschi e espansione territoriale verso Polonia e Unione Sovietica, per assicurare lo «spazio vitale» ai tedeschi a scapito delle inferiori slave».

«Un sacco di gente parla di questo libro ma, spesso accade nel nostro Paese, nessu l'ha letto», ha detto Aksionov spiegando la scelta del giornale. In realtà, la decisione di pubblicare ora i brani del *Mein Kampf* in cui Hitler motiva le proprie ambizioni espansionistiche non pu essere casuale. Le critiche dirette al presidente Michail Gorbaciov per la facilità con cui accettato la riunificazione tedesca e il ritiro entro il 1994 380 mila soldati sovietici stanza nella ex Germania orientale sono state espresse dai militari al Parlamento nazionale quanto durante il congresso del pcus del luglio scorso.

Lo stesso *Giornale di storia militare*, d'altra parte, un editoriale pubblicato sul numero di settembre insinuava che almeno alcune delle ambizioni territoriali hitleriane sono ancora vive nella odierna Germania unita: «La Germania sta oggi raccogliendo sotto il proprio tetto i tedeschi provenienti dall'Urss, dalla Romania, dalla Cecoslovacchia dall'America Latina. Più ne arriveranno in Germania, più saranno giustificati i loro diritti morali a chiedere nuovi territori, sia vicini che lontani».

L'atteggiamento del giornale nei confronti della politica estera gorbacioviana è stato così attaccato ieri dal settimanale progressista *Sovietskaja Kultura* che, criticando la pubblicazione del *Mein Kampf*, ha affermato che il testo potrebbe degnamente accompagnato «dalle opere dei nostri seguaci del nazismo, dagli slogan degli attivisti dell'associazione antisemita sovietica "Pamjat"».

La verità è che la memoria storica dell'ultima guerra, con i suoi venti milioni di vittime sovietiche, è tutt'altro che estinta. Lo centinaia migliaia tedeschi sono emigrati dall'Europa dell'Est e dall'Urss verso la Germania, ma nel Paese dei soviet vivono circa due milioni di tedeschi. Dopo l'invasione hitleriana, Stalin fe deportare i tedeschi del Volga in Asia centrale: esodo considerato ormai da tutti come delle molte atrocità del dittatore georgiano. Da tutti ma dal *Giornale di storia militare*, che ha recentemente pubblicato un articolo sulla «sovversione» dei tedeschi sovietici alla vigilia dell'invasione nazista.

Squillante

LETTERE AL GIORNALE

Noi, ex terroristi, impossibilitati a risarcire la società

Abbiamo contribuito vincere l'eversione

Il recente decreto ministeriale sopprimendo per cinque anni importanti norme della legge penitenziaria, fine contrastare le più gravi forme di criminalità organizzata, non ha preservato alcuna misura dissociati pentiti dal terrorismo.

Le giuste misure di repressione a salvaguardia della collettività non possono vedere interessati e iniquamente colpiti anche quei soggetti che hanno contribuito in maniera determinante al dissolvimento delle aggregazioni eversive e che con le istituzioni hanno cooperato a diversi livelli: collaborando con l'autorità giudiziaria, demotivando politicamente il terrorismo e, in seguito, manifestando pieno rispetto delle leggi nel fruire di quelle misure alternative di pena, oggi soppresse.

Tali circostanze e il decadimento della nostra pericolosità sociale vengono oggettivamente sanciti da vari organismi giudizi attraverso l'applicazione delle leggi sulla collaborazione e sulla dissociazione dalle ordinanze degli uffici e tribunali di sorveglianza: decreto suddetto in contrasto con tali risultanze e penalizza senza ragione chi tiene questo comportamento.

Il percorso che abbiamo intrapreso da circa un decennio ci ha portato oggi ad avere nostra collocazione nel tessuto sociale, in varia misura secondo le rispettive situazioni ma certamente con una valenza positiva e produttiva, instaurando rapporti enti locali, Regioni, Comunità e altri ambienti lavorativi.

La traumatica interruzione di questo di cose, dopo ben tre anni che ci rechiamo in permesso regolarmente, toglie logica al nostro percorso di ricostruzione individuale familiare e sociale, persino privandoci degli unici strumenti che abbiamo per risarcire la società.

Poiché è comprovato l'esaurimento fenomeno terroristico, e che la nostra parziale reintromissione nella società ha prodotto in larga misura lo comportamenti positivi, riteniamo necessario richiamare l'attenzione della classe politi affinché sede conver in legge del decreto venga esclusa la classe dei dissociati e pentiti dal terrorismo dalle norme restrittive sulla legge penitenziaria.

E' necessario da parte nostra utilizzare tutte le forme lecite e consentite per evidenziare la nostra richiesta pertanto rite da un lato di dover interrompere ogni nostra presentazione in sedi pubbliche giudiziarie, astenendoci dal rendere testimonianza in ogni atto processuale, e dall'altro effettuare uno sciopero della fame a termini indefiniti.

Cristiano Fioravanti
Giovanna Massa
Antonio Savasta
Stefano Soderini
Paliano (Frosinone)
casa di reclusione

li Usa non difendono il «nostro» petrolio

Vedo, su *La Stampa* del 15 novembre, la lettera del signor Alberto Casorati di Riva di Chieri sulla crisi del Golfo.

Il signor Casorati si compiace del «raddoppio» dei soldati americani, nel Golfo per «difendere il petrolio, anche il nostro». Sul serio, signor Casorati, lei crede che gli americani sia là per difendere «anche il nostro petrolio» e le monarchie feudali della regione, basi della egemonia Usa? E noi, sempre pronti a correre al loro servizio, come in Libano e come nello stesso Golfo, un paio di anni fa!

Dica, signor Casorati: anche in Panama, a Grenada, in Vietnam ecc., sono andati (gli Usa) a difendere il «nostro» petrolio? E, se così fosse, non le sembra un motivo abietto per mandare a morire migliaia di giovani? A morire per il petrolio che ci permette, come lei scrive, «di viaggiare in macchina e produrre tutto ciò che se ne ricava chimicamente, rendendoci la vita più facile»?.

E ancora: chi le ha detto il petrolio «nostro» non arriverebbe più, come sempre, a prezzi forse ancora più bassi? E infine, come fa scrivere «nostro» petrolio? Ci appartiene forse il deserto e quel che sta sotto?

Carmelo Santonocito
Reggio Calabria

RISPONDE O.d.B.

Egregio signor del Buono, il 9 novembre tra le lettere giornale c'era una curiosa lettera di signora che scriveva dalla Svizzera. L'anomalia dal titolo del redattore «Neppure all'estero funziona». Ecco, vorrei dire questo: pensa che all'estero tutto funzioni, ma molti pensano che nulla funzioni. C'è una sostanziale differenza. E' poi paradossale che la signora Casadio si faccia paladina dell'Italia dalla Svizzera dove è immigrata forse stanca del paradiso italiano...

Piergiorgio Firinu, Torino

Italiani voltagabbana e catoni

GENTILE signor Firinu, quell'«egregio» m'impensierisce subito, ha un suono ironico e provocatorio, implica il sottinteso del contrario. Ma pazienza, andia mi, poiché lei afferma una cosa più che giusta che potrei contestarle neppure per amor di polemica: «La verità è che in questo Paese manca quella che Orwell definiva "comune decenza", si continua con la favola, tanto per dirne una, che il Paese reale sarebbe meglio del Paese legale. Ma da dove vengono i politici, i magistrati, gli impiegati statali, tutti coloro a cui attribuiamo il nostro disagio?».

Lei dice che un Paese che manda in Parlamento pornodive e terroristi non ha diritto di lamentarsi dei propri politici. E' vero, dice lei, che il Paese dovrebbe governato dai politici, ma è altrettanto vero che esprime i politici che meglio lo rappresentano. La retorica tipicamente italiana, lei sostiene, per cui non ci sono responsabili, ma solo «contesti», «cause». «Il destino cinico e baro, come diceva rimpianto presidente della Repubblica? E poi sarà un caso che in un Paese così allo sfascio abbondino i catoni?».

Lei, insomma, è contrario a certe denunce di malefatte o scandali: «Ci sono, tanto per fa un esempio, giornalisti che hanno guadagnato centinaia di miliardi facendo finta di criticare il regime che ha permesso loro un simile bottino».

Personalmente credo che abbiano senz'altro fatto più soldi i giornalisti che hanno fin consenso, ma stiamo a discutere i particolari. Tanto, lei salva nessuno: «Siamo storicamente un popolo di voltagabbana, stanti disonesti in ogni circostanza, restii a vedere noi stessi quello che siamo. Non è piacevole doverlo ammettere, ma è purtroppo la pura semplice verità da cui è necessario partire se vogliamo davvero cambiare...». Mi associo, ma poi qual è la prossima mossa, se abbiamo abolito ogni punto di riferimento? Che fare?

Oreste

indipendenti nuovo pci

Con ritardo leggo *La Stampa* del novembre dei «sussurri» secondo cui entrerei negli organismi dirigenti del pds (insieme altri esterni, diversamente collocati), attraverso la lista di Bassolino. Da parte mia non ho alcun legame di questo tipo con Antonio Bassolino di cui rispetto, peraltro, l'impegno politico.

Vorrei precisare che l'iniziativa dei cosiddetti esterni (ciascuno diverso dall'altro) non ha mai avuto connotati di corrente, anche se è nata sulla base un presupposto fondamentale: la proposta costituzione di un nuovo partito portata avanti coerenza da Achille Occhetto. D'altra parte auspico e confido che gli organismi dirigenti nuovo partito siano costituiti, a tempo debito, secondo procedure democratiche, al di fuori di ogni cooptazione di corrente e di patteggiamenti gruppi omogenei che tali non sono (che si tratti di sinistra club» o «sinistra indipendente»).

Gian Giacomo Migone, Torino

Il cardinale Lustiger e lo stop «30giorni»

Vengo a conoscenza con stupore dell'articolo apparso sulla *Stampa* di giovedì novembre sotto il titolo «Lustiger vieta la stampa e la vendita in Francia della rivista cattolica *30giorni*».

In qualità di capo redattore dell'edizione francese di *30giorni nella Chiesa e nel mondo*, devo presentare una categorica smentita alle affermazioni contenute nell'articolo. Né direttamente né indirettamente il cardinale Lustiger è stato coinvolto nella crisi tra l'edizione francese e quella internazionale di *30giorni*. cardinale Lustiger non ha dunque vietato nulla e trova minimamente in contrasto il cardinale Ratzinger, come voi insinuate.

E' un dissenso di natura giornalistica che ha condotto a una crisi fino alla sospensione dell'edizione francese. Questo dissenso verte effettivamente impostazione e contenuto del dossier polacco di *30giorni*, che non sembrava linea con lo spirito di un giornale internazionale di informazione religiosa come *30giorni nella Chiesa nel mondo*. Nella mia veste di caporedattore dell'edizione francese, ho assunto questo problema le mie responsabilità per motivi che si fondavano su una questione coscienza.

Tutti i responsabili del gruppo finanziario «3F Media», che cura Parigi l'edizione francese di *30giorni nella Chiesa e nel mondo*, stati d'accordo nell'appoggiare la proposta di sospensione del di novembre. Nessun altro - nessun altro livello - è intervenuto in questa decisione. Questa è la verità dei fatti devo constatare con rammarico che smonta completamente ogni vostra informazione e le conseguenze che ne traete per la Chiesa di Francia e per la Chiesa univer

Robert Masson, Parigi
caporedattore dell'edizione francese di «30giorni nella Chiesa e nel mondo»

Più che completamente» le informazioni sulla polemica tra edizioni italiana e francese di *30giorni* a proposito della Polonia, lettera del signor Masson conferma «un dissenso di natura giornalistica che ha condotto a una crisi fino alla sospensione dell'edizione francese». Dissenso, appunto, descritto nell'articolo della *Stampa*. Riguardo al coinvolgimento «né diretto né indiretto» dell'arcivescovo Parigi Lustiger nella questione *30giorni*-Polonia, ci si è limitati a riportare quanto scritto nel verbale del consiglio d'amministrazione della lei che ha sancito la tra le due redazioni. Testualmente: «Il consigliere Delaporte (il socio francese, ndr) aggiunge inoltre che il cardinale Lustiger, il quale ha avuto modo di leggere il numero novembre dell'edizione italiana (già in diffusione), è rimasto inorridito». ceo.]

Una raccolta di Bobbio

I diritti di domani

Martedì [illegible] Norberto Bobbio riceverà a Madrid il prestigioso premio «Pablo Iglesias», destinato a personalità che si sono distinte nel campo delle scienze sociali, della comunicazione, della letteratura e delle arti. In passato il riconoscimento è andato, fra gli altri, al premier svedese [illegible] Palme, ucciso nell'86 a Stoccolma. Nei primi giorni di dicembre sarà in libreria il nuovo libro di Bobbio, «L'età dei diritti» (Einaudi), in cui il filosofo ha raccolto i suoi scritti principali sui diritti umani: un tema strettamente connesso a quelli della democrazia e della pace, che sono al centro della [illegible] riflessione politica. Anticipiamo una parte dell'introduzione inedita.

DAL punto di vista teorico [illegible] ho sempre sostenuto, e continuo a sostenere, confortato da nuovi argomenti, che i diritti dell'uomo, per fondamentali che siano, [illegible] diritti [illegible]ici, cioè nati in certe circostanze, contrassegnate da lotte per la difesa di nuove libertà contro vecchi poteri, gradualmente, non tutti [illegible] [illegible] volta [illegible] non una volta per sempre. Il problema, su cui sembra che i filosofi siano chiamati a dare la loro sentenza, del fondamento, addirittura del fondamento assoluto, irresistibile, inoppugnabile, dei diritti dell'uomo, è un problema mal posto: la libertà religiosa è un effetto delle guerre di religione, le libertà civili, delle lotte dei parlamenti contro i sovrani assoluti, la libertà politica e quelle sociali, della nascita, crescita, a maturità del movimento dei lavoratori salariati, dei contadini con poca terra o nullatenenti, dei poveri che chiedono ai pubblici poteri non solo il riconoscimento della libertà personale e delle libertà negative, [illegible] anche la protezione del lavoro contro la disoccupazione, e i primi rudimenti d'istituzione contro l'analfabetismo, e via via l'assistenza per la invalidità e la vecchiaia, [illegible] i bisogni a cui i proprietari agiati potevano provvedere da sé.

Accanto ai diritti sociali, che sono stati chiamati diritti della seconda generazione, oggi sono emersi i cosiddetti diritti della terza generazione, che costituiscono una categoria a dire il vero ancora troppo eterogenea e vaga per riuscire bene a capire di che cosa esattamente si tratti. I più importanti sono quelli rivendicati dai movimenti ecologici: [illegible] diritto a vivere [illegible] un ambiente non inquinato. Ma già [illegible] affacciano nuove richieste che non saprei chiamare se non diritti della quarta generazione, riguardanti gli effetti sempre più sconvolgenti della ricerca biologica che permetterà manipolazioni del patri[illegible] genetico di ogni singolo individuo.

Quali saranno i limiti di questa possibile, sempre più certa nel prossimo futuro, manipolazione? Ancora una prova, se ce ne fosse bisogno, che i diritti non nascono tutti [illegible] una volta. Nascono quando devono o possono nascere. Nascono quando l'aumento del potere dell'uomo sull'uomo, che segue inevitabilmente [illegible] progresso tecnico, cioè al progresso della capacità dell'uomo di dominare la natura e gli altri uomini, crea [illegible] nuove minacce alla libertà dell'individuo oppure consente nuovi rimedi alla sua indigenza: minacce [illegible] si contravviene con richieste di limiti del potere; rimedi cui si provvede [illegible] la richiesta allo stesso potere di interventi protettivi.

Alle prime corrispondono i diritti di libertà o a un non fare dello Stato, i secondi, ai diritti sociali o a un fare positivo dello Stato. Per quanto le richie[illegible] dei diritti possano essere disposte cronologicamente in diverse fasi, o generazioni, le loro specie [illegible] sempre, rispetto ai poteri costituiti, soltanto due: [illegible] impedirne i malefici o ottenerne i benefici. Nei diritti della terza e della quarta generazione vi possono es[illegible] diritti tanto dell'una quanto dell'altra specie. (...)

Nonostante gl'innumerevoli tentativi di analisi definitoria, il linguaggio dei diritti resta molto ambiguo, poco rigoroso e spesso usato retoricamente. Nulla vieta che si usi lo stesso termine per indicare i diritti soltanto proclamati in una dichiarazione anche solenne e quelli effettivamente protetti in un ordinamento giuridico ispirato [illegible] principi del costituzionalismo, con giudici imparziali [illegible] varie forme di potere esecutivo delle decisioni dei giudici. Ma tra gli uni e gli altri c'è una bella differenza! Già la maggior parte dei diritti sociali, i cosiddetti diritti della seconda generazione, che fanno bella mostra di sé in tutte le dichiarazioni nazionali e internazionali, sono rimasti sulla carta.

Che dire dei diritti della ter[illegible] generazione e della quarta? L'unica cosa che sinora si può dire è che sono l'espressione di aspirazioni ideali cui dare il [illegible] di «diritti» serve unicamente ad attribuire loro un titolo di nobiltà. Proclamare il diritto degli individui in qualsiasi parte del mondo si trovino (i diritti dell'uomo sono di per se stessi universali) a vivere in un ambiente [illegible] inquinato non vuol dire altro che esprimere l'aspi[illegible] a ottenere una futura legislazione che imponga limiti all'uso di sostanze inquinanti.

Ma altro è proclamare questo diritto, altro è goderne effettivamente. Il linguaggio dei diritti ha indubbiamente una grande funzione pratica, che è quella di dar particolare forza alle rivendicazioni di quei movimenti che richiedono per sé e per gli altri soddisfazione di nuovi bisogni materiali [illegible] morali, ma diventa ingannevole se oscura o occulta la differenza tra il diritto rivendicato e quello riconosciuto [illegible] protetto. Non si spiegherebbe la contraddizione tra la letteratura inneggiante all'età dei diritti, e quella denunciante la massa dei «senza diritti». Ma i diritti di cui parla [illegible] prima sono quelli soltanto preannunciati nelle assise internazionali e nei congressi, i diritti di cui parla la seconda sono quelli che la stragrande maggioranza dell'umanità non possiede di fatto (anche [illegible] solennemente [illegible] ripetutamente proclamati).

Norberto Bobbio

Modena, una mostra e un convegno sul rapporto tra schermo e moda

Cinema, l'ipnosi da sottoveste

Così abiti e oggetti diventano «eterni»

La celebre acconciatura di Louise Brooks nella «Lulu» di Pabst, l'impermeabile di Bogart (nella [illegible] qui sopra, [illegible] Ingrid Bergman [illegible] Casablanca) [illegible] il monocolo di Erich von Stroheim; [illegible] diventati oggetti di «culto»

MODENA

CHI non ricorda l'impermeabile [illegible] Humphrey Bogart in *Casablanca* [illegible] la sottoveste nera di An[illegible] Magnani in *Bellissima*, il lungo bocchino per sigarette di Greta Garbo o il monocolo di Erich von Stroheim? Indumenti e oggetti che hanno caratterizzato un attore [illegible] un'attrice, dandocene un'immagine in certo senso esemplare, quasi mitica, come una sorta di marchio per definire immediatamente [illegible] tipo inimitabile, un divo [illegible] una diva della nuova religione del cinematografo, una stella di quel firmamento che per molti anni è stato, [illegible] ancor[illegible] è, fra gli aspetti più rilevanti e significativi di questa nostra società della simulazio[illegible]. Sono gli elementi [illegible] quel repertorio di oggetti, ma anche di gesti e sguardi [illegible] movenze e parole, che hanno dato origine non soltanto al divismo, ma anche [illegible] [illegible] nuovo rapporto fra schermo [illegible] pubblico, fra personaggi cinematografici e spettatori.

Le relazioni che si stabiliscono fra le ombre semoventi, con il loro alto grado di verità, di realismo, di concretezza, e gli spettatori [illegible] ben al di là di una possibile, [illegible] [illegible] sempre meno credibile, immedesimazione. Si pongono sul piano del modello da imitare, [illegible] almeno della cosiddetta «immagine forte» cui fare riferimento nelle diverse situazioni della vita quotidiana. Come [illegible] quei personaggi fittizi, [illegible] i loro indumenti e atteggiamenti e linguaggi, perdessero un po' della loro natura di divinità laiche (il divismo!) e acquistassero una dimensione più familiare, diventassero personaggi quotidiani.

Questa quotidianità si manifesta proprio attraverso i particolari [illegible] loro modo d'essere e di mostrarsi che il [illegible] ha posto al centro dello spettaco[illegible] come polo d'attrazione [illegible] di seduzione. Un modo d'essere e di mostrarsi che [illegible] poi, [illegible] ben guardare, la «moda» intesa nel [illegible] significato più ampio: [illegible] tendenza generale [illegible] gusto, [illegible] vestiario, del linguaggio; [illegible] atteggiamento predominante, che [illegible] impone per [illegible] sua forza intrinseca di persuasione, di imitazione.

Così [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] grande rassegna promossa dal Comune di Modena [illegible] collaborazione [illegible] l'Università [illegible] Bologna e altri enti pubblici e privati, della durata di un paio [illegible] mesi (fino a dicembre), sia dedicata al binomio «cinema [illegible] moda»; e che, nell'ambito di questa rassegna di film classici e contemporanei, si tenga un convegno [illegible] studi - che si conclude oggi - dal titolo, un po' altisonante e un po' provocatorio, «Il sortilegio dell'oggetto. Nell'atelier del corpo cinematografico». Come [illegible] dire che l'oggetto in quanto tale, una volta proiettato sullo schermo [illegible] isolato nella sua funzione simbolica, acquista un potere

l'azione ma anche la presenza dell'attore, l'ambiente fisico [illegible] la fisicità dei corpi, ci [illegible] centinaia [illegible] oggetti che possono [illegible] inventariati e catalogati, sì da costituire [illegible] eccellente repertorio di cose che diventano miti.

In questa nuova dimensione dello spettacolo e della sua influenza sul pubblico, i capi di vestiario [illegible] gli oggetti emblematici, che hanno caratterizzato [illegible] caratterizzano un personaggio (e di conseguenza, spesso, un attore) [illegible] visti [illegible] ricordati come elementi di una [illegible]ta [illegible] «moda trasversale» che non è più legata a un particolare momento storico e sociologico, pur ovviamente richia[illegible] carattere [illegible] di proporre un atteggiamento, facendo di quel particolare, evidenziato [illegible]tale, [illegible] vero [illegible] proprio modello ripetibile [illegible] imitabile.

Così, non solo l'impermeabile di Bogart [illegible] la sottoveste della Magnani, ma anche la camicia [illegible] [illegible] Jean Gabin nei film degl[illegible] anni del Fronte Popolare francese, fra populismo e anarchismo, [illegible] [illegible] cappello di Jean-Paul Belmondo nel film di Godard *Fino all'ultimo respiro*, che recupera [illegible] mito di Gabin sullo [illegible] dei primi anni della Francia gollista, funzionano al tempo stesso [illegible] documenti d'epoca e come «oggetti di culto». Sono i segni e i simboli d'una visione del mondo e della società che si perpetua attraverso la continua frequentazione di quei personaggi e di quelle immagini.

Gli esempi potrebbero continuare quasi all'infinito, tali [illegible] tanti essendo gli oggetti che si [illegible] imposti alla attenzione del pubblico e hanno fatto «moda» [illegible] addirittura hanno assunto una dimensione culturale, liturgica. Basti pensare all'acconciatura [illegible] Louise Brooks nella *Lulu* di Pabst, rilanciata più di trent'anni dopo da [illegible]dard [illegible] da Anna Karina [illegible] *Questa è la mia vita*, o agli occhiali della *Lolita* di Kubrick, con quella forma a cuore che è stata la metafora stessa della ninfet[illegible] creata da Nabokov. E che dire delle sottovesti di seta [illegible] di [illegible]o, scollate e con le spalline sottilissime, che hanno inondato le immagini di decine e decine [illegible] commedie sofisticate hollywoodiane, quasi l'emblema, non già di questa o quella diva, sia essa Carole Lombard o Jean Harlow, ma dello stesso concetto di «diva» intesa proprio come dea della seduzione. Capi [illegible] vestiario che, uniti a mille altri, riempiono gli [illegible]pi guardaroba del cinema mondiale, dove [illegible] può trovare di tutto, sia perché h[illegible] accolto le suggestioni [illegible] i modelli della mondanità [illegible]temporanea o della moda quotidiana, sia perché hanno [illegible] loro volte proposto nuove suggestioni e nuovi modelli, che [illegible] passati dallo schermo alla pla[illegible] e da questa alla società nel [illegible] complesso.

Certo è più facile ricordare l'abbigliamento esemplare, l'oggetto caratteristico, che spesso si identifica con un attore-personaggio [illegible] con un genere cinematografico: dalla bombetta, la canna, i larghi pantaloni sfilacciati e le scarpe sfondate di Charlot, [illegible] cappellaccio, il fazzoletto al collo, la pistola nella fondina di John Wayne; dalla cascata di capelli sciolti [illegible] Rita Hayworth in *Gilda* alla gonna di Marilyn Monroe che si solleva [illegible] *Quando la moglie è in* [illegible]. Sono oggetti, abbigliamenti, modi d'essere, che si impongono per le loro intrinseca funzione scenica, che rimangono nella memoria dello spettatore e richiamano ambienti, situazioni, personaggi determinati. Ma si può anche ricordare, [illegible] tanto questo o quell'oggetto, vestito o atteggiamento, quanto il sottile e spesso inesprimibile fascino di quella che possiamo definire la «moda filmica», cioè tutto il campionario dei gesti, delle parole, dei comportamenti [illegible] [illegible] personaggi dello schermo, che [illegible] al tempo stesso i portatori d'un *modus vivendi* e i modelli e le immagini di uno *status* sociale, cui [illegible] difficile sottrarsi nella vita quotidiana.

Questa interrelazione fra lo schermo cinematografico e la vita, [illegible] passa attraverso la «moda», comprende ovviamente l'arredamento [illegible] il mobilio, la definizione scenografica dell'ambiente e i luoghi dell'azione. Ed è una interrelazione che fa del cinema più d'uno specchio [illegible] d'un semplice registratore del reale. [illegible] [illegible] [illegible] dei mezzi più efficaci per conoscere [illegible] per determinare le variazioni [illegible] gusto, le tendenze del costume, gli sviluppi del comportamento individuale e sociale.

Gianni Rondolino

Aperto nel cuore di Londra un «Disney Store»: è il primo in Europa

Topolino assalta Regent Street

In vendita tremila giochi ispirati ai fumetti

LONDRA

CONTINUA l'americaniz[illegible] della cultura inglese; invaso [illegible] campo dei divertimenti degli adulti - tv, cinema e teatro - ora [illegible] preso di mi[illegible] quello dei bambini: la Walt Disney ha aperto il primo «Disney Store» europeo [illegible] Regent Street.

Negli Stati Uniti i «Disney Store» formano una catena, inaugurata nel 1987 e in continua espansione, di oltre 70 punti vendita. Quello aperto a Londra, [illegible] pochi metri da Hamley's, il negozio di giocattoli per eccellenza della capitale, è indice di una politica commerciale aggressiva; benché [illegible] risulti che simili negozi siano [illegible] programma per l'Europa continentale, quello londinese ha tutta l'aria di essere un'operazione di avanscoperta in vista della [illegible] Disneyland che verrà inaugurata nel 1992 vicino a Parigi.

[illegible] negozio [illegible] [illegible] prima vista discretamente elegante, anzi perfino poco appariscente, nella via stracarica di addobbi natalizi. Nelle due grandi vetrine, un trionfo [illegible] plastica: in particolare, su colline del tutto improbabili è appollaiata in bilico la «roulotte» di Paperino, che [illegible] sbraccia dal finestrino.

Lo spazio interno, affollatissimo, [illegible] una sinfonia [illegible] colori pastello: blu [illegible] da zucchero, turchese e rosa sottolineano i motivi architettonici. Completano la scenografia al di sopra delle scaffalature ricostruzioni animate di scene [illegible] film della casa, tra cui *Fantasia*, mentre schermi televisivi e cinematografici offrono un continuo sfondo di cartoni animati.

Alcuni adulti canticchiano *Gingle Bells*, mentre si provano ridendo berretti [illegible] forma [illegible] Paperino e Topolino; intanto una marea di bambini e i loro genitori esplorano sui due piani del negozio l'incredibile varietà di prodotti in offerta - 3000 in tutto -. Gli ideatori del «Disney Store» hanno fatto sì che un bambino possa vivere interamente circondato da oggetti che si ispirano a personaggi di Disney: Topolina domina dalle matite con la gommina al sacco a pelo, al salvadanaio, ma ci so[illegible] anche [illegible] [illegible] per la prima colazione con la Sirenetta, le pantofole [illegible] forma di Pluto, l'e[illegible] sveglia con Yoghi sul quadrante.

Oltre a questi prodotti da poche sterline, in alcune vetrine sono esposti orologi, gioielli [illegible] porcellane: una spilla a forma di Minnie costa 140.000 lire: [illegible] tutta di cristallo austriaco», spiega la commessa in divisa turchina. Ma da Capodimonte e Vicenza arrivano porcellane [illegible] gruppi di statuine - per esempio Peter Pan, i Sette Nani, Cenerentola nella sua favolosa carrozza - che possono costare anche 3 milioni. [g. a. m.]

Le otto differenze

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? (d. r.)

PAROLIERE [Francesco Valente]

Giocare a Paroliere consiste nel trovare, in una griglia [illegible] lettere come le due qui sopra, il maggior numero possibile [illegible] parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete [illegible] ogni lettera [illegible] sola volta in una [illegible] sa parola. Per esempio, nella griglia di sinistra, partendo dalla casella B-3, si legge una parola di [illegible] lettere: ANTINFIAMMATORIO. Nella griglia di destra [illegible] possono leggere molte parole [illegible] almeno 5 lettere. [illegible] ne abbiamo trovate 45 [illegible] lettere le più lunghe). E voi? Scriveteci!

[illegible] [De Toffoli]

Nostro figlio ha la passione dello sci e vuole comprarsi dei nuovi attacchi che costano 78.000 lire. Da tempo dunque sta raccogliendo in un grande salvadanaio i suoi risparmi ottenuti facendo piccole commissioni. Ora il suo gruzzolo consiste in un numero totale di monete che si può [illegible]re sottraendo [illegible] quadruplo di questo numero aumentato di 45 il quadruplo dello stesso numero diminuito di 45. Naturalmente le monete non sono tutte dello stesso taglio, ce ne sono da 50, 100, 200 e 500 lire; quelle da 50 lire sono i 4/5 di quelle da 100; quelle da 200 lire sono i 3/4 di quelle da 50 e quelle da 500 lire sono i 2/3 di quelle da [illegible]. Quanto deve ancora risparmiare nostro figlio?

PAROLE INCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]

ORIZZONTALI: 1. Frau... poetessa [illegible]. **4.** Lo scoprì Arfwedson nel 1817. **7.** Località afghana. **13.** La capitale della Russia Bianca. **16.** Il regista [illegible] «Accadde una notte». **18.** Anagramma di «dimenata». **20.** Introduce l'ipotesi. **21.** L'ultima nota. **22.** Monti siciliani. **24.** Pesca dei fondi sabbiosi. **25.** In provincia [illegible] Pordenone. [illegible] Consonante greca. **29.** Un sale di potassio. **32.** [illegible] saponaria. **33.** Scoppia con grande clamore. **36.** Scrisse «Il dottor Zivago». **39.** Monte tra lago Maggiore e lago d'Orta. **41.** Un famoso venditore [illegible] manoscritti quattrocentesco. [illegible] Il casato del primo doge di Genova. [illegible] Importante e pieno di fascino. **47.** Invertebrato come il riccio [illegible] mare. **49.** Distruggono agenti patogeni. **50.** Antico popolo di stirpe iranica. **51.** Tribù australiana. [illegible]. Nel team. **54.** Preposizione per dentro. [illegible] Pupo dell'«Iris». **56.** Azienda stradale (sigla). **57.** Fiume abruzzese. [illegible] Parte di tenda. [illegible] Iniz. [illegible] Dumas. [illegible] Un dolcificante dietetico. [illegible] Leggende... mansuete. **66.** Località [illegible] due Bronzi. [illegible] Vi nacque Poe. **71.** Fu piantata in... Nasso. **73.** Sacco [illegible] Eolo. **75.** Generale sudista. **76.** Martin [illegible] Jack London. **77.** Il nome di Pacino. **78.** Fanatici... della patria.

[illegible] **1.** Albero dal legno bianco. **2.** Fu sconfitto nella selva di Teutoburgo. **3.** Insetto imenottero. **4.** Nota del diapason. **5.** Lo esporta Sri Lanka. [illegible]. Il ristoratore delle Colonne. **7.** [illegible] capitale del Mali. [illegible] Ballo [illegible] Manzotti. **9.** Tipo di abbigliamento infantile. **10.** La Seidel che scrisse «Il labirinto». **11.** Le pari [illegible] Kyoto. **12.** Iniz. [illegible] Einstein. **13.** Bugia... letteraria. **14.** Iniz. di Stallone. **15.** Romanzo di Kipling. **17.** Anagramma di «cristiana». **19.** Simbolo dell'iridio. **20.** Il successore di papa Telesforo. **23.** Un idrocarburo. **24.** Sobrie e irreprensibile. [illegible]. Possibilità di attuazione. **26.** Anagramma di «cronicità». **27.** [illegible] Nuovo architetto, attivo in Russia [illegible] '500. **30.** Spagnolismo. **31.** Pianta detta anche amorino. **33.** Ripartiti all'ufficio postale. **34.** Prezzi [illegible] produzione. **35.** Il centro di Bonn. **36.** Cagnolino di lusso. **37.** Racconta. **38.** Raccolta di dati per [illegible] diagnosi. **40.** Articolo spagnolo. **41.** [illegible] prov. di Vercelli. **42.** Le consonanti di Edipo. **43.** Carmelo attore. **44.** Chilogrammo-massa. **46.** Giallo-bruni. [illegible] Il Lyne regista di «Attrazione fatale». **52.** E' detta anche carimola. [illegible] College inglese. **61.** Venere e... colleghe. [illegible] Coppiera olimpica. **64.** Parità per ricette. [illegible] Un [illegible] assoluto. **68.** I colpevoli. [illegible] Ordine di arresto. **69.** L'inizio dell'Odissea. **70.** Trento per l'Aci. **72.** Pranzare... in centro. **74.** Iniz. [illegible] Leoncavallo.

MASTERMIND [Gigi]

Proposte	Risposte
G V V A	●
A [illegible]	[illegible]
V A G R	○○
G R B N	●○
V A N R	●○○

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde.

Risposte:
nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura [illegible] Roberto [illegible]

Le soluzioni saranno pubblicate [illegible] LA STAMPA di martedì 27 Novembre [illegible]

[illegible] (frase: 2, 6, 2, 6)

DAMA [Fatter]

Nel corso del campionato assoluto 1988 di dama italiana si è verificata una partita piacevole e istruttiva tra Guttà e Cortese. 1) 21-18,12-15; 2) 23-19,10-14; 3) 19:12,14:21; 4) 25:18,8:15; 5) 28-23,6-10; 6) 23-19,10-14; 7) 19:12,14:21; 8) 26:17,7:16; 9) 24-20,16:23; 10) 27:20,5-10; 11) 32-28,10-14; 12) 28-23,1-5; 13) [illegible] 19,5-10; 14) 31-27 (sbagliata, [illegible] sognava giocare 19-15 [illegible] parità),2-6; 15) 27-22,14-18 (al Nero sfugge [illegible] continuazione vincente); 16) 22:13,9:18; 17) 30-27,4-8: e pari dopo poche mosse. Per [illegible] si doveva giocare 15)... 9-13!; ed ora 16) 29-25,14-18; 17) 30-27,11-14; 18) 19-15,3-7; 19) 20-16,4-8; 20) 22-19,7-11; ed il Nero vince. L'apertura è [illegible] nota «parallela», una delle più antiche e note [illegible] nostro gioco.

Diagramma: il Bianco muove e vince; una combinazione [illegible] Koupermann.

SCACCHI [Alo]

[illegible] svolgerà dal [illegible] dicembre prossimi [illegible] quinta edizione del [illegible] internazionale [illegible] Aosta, oggi per contenuto tecnico il maggiore tra gli open italiani; [illegible] tradizionale [illegible] del [illegible] Cogne in Corso Battaglione Aosta 18, è garantita la partecipazione [illegible] più forti giocatori italiani, di almeno dieci «grandi maestri» e [illegible] una ventina [illegible] «maestri internazionali» con una rappresentatività geografica davvero inusitata. L'augurio [illegible] che si ripeta il «miracolo» dello [illegible] anno, quando vinse [illegible] italiano, il giovane Michele Godena, con un risultato che fece scalpore in tutto il mondo. Ci sarà poi il campionato [illegible] femminile, speriamo non penalizzato dalla partecipazione alle Olimpiadi delle migliori azzurre, campionato [illegible] l'altro come selezione ai mondiale.

Diagramma: Meister-Brynell, open Lloyds B. 90; il Nero muove e vince.

ECONOMICI

(segue da pagina 11)

5 Locali e negozi

offerte

[illegible] commerciale indipendente via Borgaro magazzino mq [illegible] negozio mq [illegible] ufficio mq [illegible] lo. Tel. 766.653

[illegible] 511.382 Beinasco affittiamo [illegible] capannone commerciale industriale [illegible] mq 2500.

L.S.A. 748.396 vende a Robassomero vicinanze Venaria capannoni industriali di diversa metratura nuova costruzione.

LIBERO zona Barriera capannone con uffici e servizi mq 750 cortile privato e recintato. Tel. 500.346.

LOCALE libero indipendente recente Mappano 1500 mq 370 mq palazzina 3500 mq terreno vendesi. Tel. 443.[illegible]

LOCALE mq 1400 circa su 3 livelli adatto uffici show room studio fotografico magazzino laboratorio zona semicentrale presso piazza Sernini affittasi. Tel. 011 830.218 Area 3

LOCALE mq 55 vendesi via Cesare Battisti adatto magazzino laboratorio. Elio Cedoni Immobili 660.2264 - 660.2265

LOCALE seminterrato zona S. Paolo mq 250 luminoso accesso carraio 2 servizi L. 1 milione 300 mila Tel. 544.793

MADONNA DEL [illegible] vendesi 4 box auto [illegible] con soppalco adatti magazzino. Fiminter Immobili 567.0021

MA[illegible] affittasi uso deposito, immagazzinaggio, commercio, ingrosso. Entrata con grandi mezzi, ottima viabilità. [illegible] Paralla. Tel. 728.080 ore 8-9, 13-14

MAGAZZINO libero mq 140 3 posti auto adatto varie attività via S. Donato vendo L. 122 milioni Tel. 880.9538.

MARCONI corso pressi libero piano terra adatto ufficio o negozio mq 350 posti auto. Tel. B.I.T. 561.2001

MONCALIERI zona industriale Vadò' vicinanze tangenziali vendesi capannone nuovo 1000 mq 3 passi carrai, cortile 2000 mq completo di reparto stampaggio termoplastici con 6 presse medio tonnellaggio recentissime. Tel. 649.7131

MOTORIZZAZIONE negozio più retro e bagno 2 vetrine fronte strada L. 600 mila mensili. Studio Pardone 510.801

MQ 160 centrale 1° piano in basso fabbricato uso ufficio o simili da ristrutturare vendo. Tel. 315.1048.

NEGOZIO libero 3 vetrine ottima posizione via Cinque/corso Regina mq 130 magazzino mq 80 collegato, accessibile furgoni vende Bemocase 541.149.

SOCIETA' vende direttamente cintura Ovest di Torino capannone industriale nuovo di mq 1000 eventualmente ampliabile attrezzato di impianti. Area totale mq 7000 con palazzina uffici ed alloggio custode. Complesso molto rappresentativo. Tel. 751.887 ore ufficio

S. RITA 100 mt dalla piazza uffici liberi piano rialzato mq 100/130 volendo box vendesi Tel. 399.706

[illegible] 545.862 vende muri negozio [illegible] corso Regina 2 vetrine mq 70 più mq 30 magazzino L. 145 milioni.

TORINO Sud al 1° piano locale mq 500 spazio aperto luminosissimo adatto [illegible] ufficio [illegible]orio Tel. 542.797.

VIA Nizza negozio 2 vetrine fronte strada retro e servizio L. 500 mila mensili. Studio Pedone 510.801.

VIA Nizza 26 vendesi posto macchina al piano interrato Casa-Nova 820.9705

VIA Roma affittasi uffici di rappresentanza stesso stabile, varie metrature. Telefonare [illegible]

[illegible] Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO offresi per stagione invernale o per comunità. Tel. 0144 745.147.

ELETTRAUTO 19enne militesente pluriennale esperienza offresi Telefonare 630.722.

OFFRESI aiuto cuoco referenziato stagione invernale in montagna, preferibilmente Val d'Aosta. Tel. 019 748.5578 pasti.

[illegible] volenteroso pat. B offresi per qualsiasi attività. Telefonare 436.5845.

43ENNE esperienza [illegible] gestione magazzino, acquisto e spedizione [illegible], offresi passaggio diretto. Possibilità trasferimento. Tel. 0172 847.87 dopo 18.

commessi, baristi

VENTICINQUENNE barista esperto offresi. Telefonare 234.720 ore pasti.

impiegati

CONTABILE esperienza ultradecennale, clienti/fornitori, generale, iva, banche, prima nota, IBM 36 offresi subito passaggio diretto. Tel. 822.3459 ore pasti

DIPLOMATO tecnico commerciale fluente inglese francese buon tedesco esperienza vendite marketing export import trasporti offresi. Tel. 011 817.5864 pasti

DIRETTORE [illegible] impresa introdotto primarie aziende italiane esperto finanza marketing controllo gestione ristrutturazione esamina proposte anche part-time. Scrivere: Publikompass 7030 - 10100 Torino

ESPERIENZA ufficio [illegible] italia, computer, cerco impiego Tel. 757.425 Ore pasti

IMPIEGATA con esperienza decennale settore assicurativo, ottime referenze cerca impiego. Scrivere: Publikompass 8328 - 10100 Torino

IMPIEGATO terzo [illegible] offresi passaggio diretto Telefonare 011 606.8145.

MAGAZZINIERE ventennale esperienza ricevimento merci compilazione bolle offresi libero subito. Tel. 713.600 Ore 17/20.

NEO ragioniera cerca primo impiego. No perditempo. Tel. 415.0189

RAGAZZA [illegible] maestra d'asilo impiegherebbesi baby-sitter, studio dentistico, anche part-time. Serietà Tel. 886.3707.

RAGIONIERA 21enne esperienza annuale cerca impiego presso studi commerciali o aziende Telefonare 011 347.3078

SEGRETARIA dattilografa con esperienza lavorativa triennale cerca lavoro serio anche part-time. Tel. 755.460.

[illegible]**STARIA** direzione commerciale con decennale esperienza 29enne autonomia organizzativa, discreta conoscenza francese inglese offresi a serie aziende passaggio diretto Tel. 319.4856

STUDENTESSA universitaria cerca primo impiego presso studio medico solo ore pomeridiane. Tel. [illegible] orfisorali.

33ENNE perito aziendale con qualifica regionale cerca lavoro impiegatizio. Telefonare 011 347.2580.

[illegible] seria volenterosa diploma magistrale e qualifica esperto fiscale cerca lavoro presso studio o ditta. Tel. 743.821.

34ENNE esperienza pluriennale pratica lavori ufficio computer IBM36, contabilità, max serietà. Tel. 315.2533.

37ENNE contabile videoscrittura, lettura, bolle e contabilità su computer, offresi passaggio diretto. Tel. 819.9131.

37ENNE diplomata perito aziendale pluriennale esperienza paghe contributi, lavori ufficio offresi seria ditta. No studi professionali. Tel. 348.8818.

38ENNE diplomata referenziata pluriennale esperienza insegnante, telemarketing, segretaria, cerca lavoro impiegatizio. Telefonare 558.797

33ENNE laureata lettere, esperienza decennale settori informatico, segretariale e formazione, [illegible] trasferimento sede lavoro, considera offerte impiego in Torino. Tel. 650.3151.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA - magazziniere, patente C, ingrosso mobili cerca urgentemente. Telefonare 011 998.0261 - 998.0561

AZIENDA di porte blindate cerca posatori per lavoro continuativo. Telefonare ore ufficio al 335.8840

BRUINO industria meccanica assume operaio saldatore carpentiere con buona esperienza di lavoro. Tel. 011 906.7982 orario ufficio.

BUSSOLINO [illegible] ricerca [illegible] il potenziamento delle proprie [illegible] tecniche, n° 2 operai per le consegne ed il montaggio di cucine ed arredamenti. Si richiede: posizione A: esperienza pluriennale, capacità di effettuare autonomamente modifiche ed aggiustaggi e misure. Posizione B: età max 25 anni, Istituto Professionale o diploma, dinamismo e spirito di iniziativa. Sono previste retribuzioni adeguate all'esperienza ed alle capacità ed interessanti prospettive di crescita professionale in un ambiente [illegible]pansione. Tel. 011 316.1456.

C.& G. impianti elettrici industriali cerca 2 operai elettricisti. Telefonare allo 0172 88.093/4 ore ufficio.

CERCHIAMO ambosessi tutt'età per cinema televisione moda. Telefonare allo 06 325.0260

[illegible] collaboratrice fissa [illegible] età referenziata no agenzie per persona anziana autosufficiente andamento casa zona Crocetta. Tel. 503.742 ore 16/18

COMPAGNIA d'assicurazione cerca custode per stabile prestigioso zona centralissima. Tel. 502.205

FRESATORE attrezzista 5° livello, capace cercasi Tel. 337.707

FRESATORE cnc Fidia cercasi per azienda in cintura Torino Ovest. Telefonare ore ufficio allo 011 953.0684

IMPRESA edile 1ª cintura Sud cerca urgentemente muratori. Telefonare al 949.4435.

[illegible] montaggista esperto. Scrivere: Publikompass 5512 - 10100 Torino.

MODELLATORI e collaudatori con definita e specifica esperienza settore modelli per carrozzerie ue copie che dimostrativi cerca primaria società torinese. Tel. 349.9214 - 349.0552.

SELLERIA auto cerca addetta taglio pratica taglierine a mano [illegible] 497.848 ore ufficio

SOCIETA' impianti [illegible] cerca operai specializzati tubisti saldatori [illegible] tatori impianti per lavori in Torino. Telefonare allo 02 349.8323.

impiegati

[illegible] necessità personale per assistenza bambini. Addestramento in asili, inserimento immediato Pronto Baby 484.886.

AFFERMATA agenzia pubblicitaria assume 6 elementi minimo 21 max 27 anni per inserimento a vari livelli nel proprio [illegible]. [illegible] 1.500.000 [illegible], incentivi, [illegible] richiedesi cultura, disponibilità immediata. Tel. solo il 26/11/90 al 877.001.

A INGEGNERE
azienda prefabbricati c.a., offre importante posizione, adeguato riscontro e carriera. Richiede conoscenza calcolo e disegno automatici. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass 2439 - 10100 Torino

ASSICURAZIONI media compagnia acquisita prestigioso gruppo ricerca liquidatori di comprovata esperienza per danni Rca e rami elementari. Età compresa tra i 30 ed i 40 anni. Sedi lavoro Milano Torino Verona Padova con missioni presso agenzie Lombardia Piemonte e Triveneto. Inviare curriculum dettagliando profilo professionale a: Publikompass 27 B - 20123 Milano

AZIENDA affermata cerca ragioniera autonoma, referenze, prima nota, banca c/ lavorazione fatture, rapporti clienti-fornitori. Tel. ufficio 790.746 abitazione 771.8090.

AZIENDA italiana seleziona responsabili vendite To e Piemonte, guadagno annuo 35/40.000.000. Richiedesi presenza, cultura, auto propria. Tel. per appuntamento ore (8,30-12 al 011 218.307

AZIENDE assumono anche 1° impiego settore impiegatizi. Forniamo corso su computer. Garanzie di inserimento regolata da contratto valido per 10 candidati Telefonare 539.147 - 561.3233.

CED seleziona 10 ambosessi da avviare alla programmazione dopo corso pratico su IBM. Tel. 011 442.488 - 315.1435.

CERCASI diplomatile con auto minima esperienza commerciale offresi alto fisso e incentivi. TC 473.0668.

CERCASI liberato subito pratico contabilità, prima nota, iva, completamente autonoma per società di servizi. Luogo di lavoro Torino Nord. Tel. per appuntamento 011 273.5726/7 dalle 17 alle 18.

EUROCLUB ricerca 4 giovani 18/27enni per interessante attività esterna non di vendita. Retribuzione media L. 1.200.000 inquadramento legge Tel. 650.4421

FILIALE Garzanti Editore per ampliamento proprio ufficio in Torino seleziona 4 candidati/e. Si richiedono: maggiore età, buona cultura, disponibilità immediata. I prescelti frequenteranno un corso di formazione teorico pratico che costituirà l'inizio dell'attività. Solo per appuntamento telefonare lunedì al 748.246

IMMOBILIARE ricerca acquisitori - venditori esperti auto propria, stipendio più provvigioni. Telefonare 535.338

IMPIEGATA ottima conoscenza tedesco-inglese eventualmente contabilità cerca industria zona Cascine Vica. Telef. 957.4028 - 959.3590.

IMPORTANTE azienda cerca una impiegata amministrativa a tempo determinato ed una a tempo indeterminato esperta in contabilità generale e stesura bilanci. Tel. 011 [illegible].

INGEGNERE civile o geometra con esperienza [illegible] impresa assume per conduzioni [illegible] e ufficio acquisti. Scrivere: Publikompass 2438 - 10100 Torino.

MEDIA azienda leader settore trasporti/Candiolo assume ragioniere/a con esperienza biennale c/o ufficio contabilità, per sostituzione maternità. Tel. 965.5143.

NOTAIO di prima nomina [illegible] personale esperto. Scrivere: Publikompass 6561 - 10100 Torino

PENSIONATO giovanile assumesi per [illegible] gradita esperienza. Scrivere Publikompass 2435 - [illegible] Torino

[illegible] affermata società immobiliare per ampliamento filiale seleziona 2 venditori/trici automuniti. Offresi fisso provvigioni premi. I.T.I. tel. 011 319.2332.

PINEROLO società immobiliare assume segretaria max [illegible] anni. Disponibilità immediata buona dattilografia attitudine contatto clienti. I.T.I. 011 319.8742.

PORTIERE [illegible] notte cerca Residence Du Parc Torino, indispensabili referenze. Tel. 011 650.8083

PRESENTATRICE, modelle per programma televisivo automobili cercasi. Per appuntamento tel. 011 472.0047.

[illegible] distributrice prodotti chimici per l'industria cerca diplomato/laureato in chimica, militesente, possibilmente esperienza biennale, da inserire servizio vendita con mansioni tecnico commerciali. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: Publikompass 6610 - 10100 Torino.

RICERCHIAMO diplomatile con auto anche primo impiego e non militesenti ottimo trattamento economico. Tel. 471.522.

SOCIETA' di marketing alta ella selezione, preparazione e formazione professionale seleziona diplomati anno 89/90 od esperienti settore impiegatizio da inserire nei ruoli commerciali ed amministrativi. Tel. 337.676.

SOCIETA' immobiliare cerca acquisitori/venditori anche non esperti del settore per lavoro esterno ben retribuito. Tel. 481.114 - 487.741.

SOCIETA' immobiliare ricerca per nuova filiale venditore/trice acquisitore/trice massimo 30 anni auto munito offresi fisso L. 1 milione 200 mila provvigioni possibilità carriera. Per appuntamento riservato tel. 768.004

SOCIETA' leader nel settore ricerca operatori di computer grafici. Telefonare ore ufficio ai numeri 557.6679 - 519.937.

SOCIETA' per ampliamento organico assume segretaria/o ufficio acquisizione con esperienza. Per colloqui. Tel. 434.5480

TELEMARKETING cercasi collaboratori/ci part-time 3 ore al giorno per vendita telefonica a propria clientela offresi fisso settimanale + provvigioni. Tel. 741.3063

tecnici

LAUREANDO ingegneria con abilità modellistica cercasi. Tel/fax 011 434.6283.

[illegible] meccanica [illegible] precisione con sede in Pianezza [illegible] fresatore [illegible] sta V livello ottima retribuzione. Telefonare al 966.3431.

PERITO elettrotecnico militesente cerca azienda elettromeccanica zona Rivoli max 28 anni dinamico e volenteroso per aiuto responsabile produzione ed industrializzazione. Offronsi buone prospettive di lavoro. Scrivere: Publikompass 8329 - 10100 Torino.

RICERCASI tecnico pluriennale esperienza placchette freni [illegible]. Telefonare F.M.B. 011 924.4182 Du Blanc

[illegible] Rappresentanti

AFFERMATA ditta maglia pelle uomo e donna, tipo fine cerca: rappresentante Piemonte Val d'Aosta introdotto dettaglio. Inviare referenze a: Maglificio Fulvio via Mascagni - 36066 Sandrigo (VI).

AGENTE per vendita componenti arredo urbano, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, azienda leader, produttrice manufatti cemento, cerca. Offronsi interessanti riscontri economici. Scrivere inviando curriculum a: Publikompass 2438 - 10100 Torino

AGENTI professionisti cercasi e offresi elevate provvigioni, visite su appuntamento, contatti alto livello possibilità di carriera. Età 27/45, media superiore, provenienza finanziaria assicurativa editoriale lavoro in zona, corso gratuito, training colloquio individuale e riservato telefonando allo 051.406.274

AGENZIA immobiliare assume esperto venditore/trice automunito fisso provvigioni rimborso spese. Tel. 434.4656.

DITTA produttrice borse in carta per boutiques, cerca plurimonomandatari per Torino Cuneo e Liguria. Telefonare allo 005 966.346.

IMPORTANTE società distributrice beni strumentali ricerca agenti per province Asti Vercelli e Torino Nord ai quali affidare lo sviluppo delle vendite in armonia con le politiche commerciali della società. Sono idonei candidati con una esperienza di vendita diretta alle imprese utilizzatrici. La società prevede contratto di agenzia in esclusiva provvigioni allettanti e un concorso spese mensili, Rsso. Scrivere: Casella 32 R - Pubblicità Settimani 20082 Monza (MI).

MICROBIOLOGIA azienda ricerca promotore vendite laboratori analisi zona Piemonte Liguria. Desiderata: laurea discipline scientifiche o cultura universitaria. Offresi: fisso mensile, provvigioni, incentivi, auto aziendale. Manoscrivere curriculum a: Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

MULTINAZIONALE oltre 3.000.000 [illegible]. Si ricercano 4 venditori per le province [illegible] At (vicino a Torino) Al, No, Mi. Prodotto nuovo leader [illegible]. Tel. [illegible] ufficio 0125 615.413 - 615.418

RICERCHIAMO venditori/trici nel settore medico, odontoiatrico per: Cuneo, Novara più Vercelli contratto nazionale Enasarco, alte provvigioni, premi, aggiornamento professionale costante. Scrivere o telefonare a: Deml viale Zara 52 Milano. Telefono 02 688.00889.

SERVIZI immobiliari innovativi cerca segnalatori acquisitori anche pensionati/e guadagni elevati. Tel. 0171 692.020.

SOCIETA' leader settore prodotti industriali, cerca agente per le zone Torino Alessandria Asti e Cuneo. Offresi minimo garantito, parco clienti, provvigioni, premi, incentivi, assistenza tecnica, preferibile iscritto Enasarco proveniente settore, massimo 45 anni. Telefonare allo 041 531.0749.

VENTENNALE società industriale ricerca 3 agenti per le province di: Torino Sud Asti Cuneo. I selezionati saranno resi operativi dopo breve periodo di addestramento con l'obiettivo di gestire e incrementare il portafoglio clienti. Offresi possibilità di carriera e trattamento economico adeguato con provvigioni fisso rimborso spese. Tel. allo 011 749.5066.

[illegible] Prestazioni consulenze

[illegible] valutazioni immobili variazioni [illegible] tastali e problematiche tecniche inerenti la compravendita [illegible] tecnico esegue. Tel. 606.743.

TR Studio fornisce consulenze d'arredamento per negozi, uffici, abitazioni. Ristrutturazioni complete d'interni. Tel. 319.1966.

15 Autovetture

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovetture purché recenti. Corso Raffaello 8. Telefono 658.001.

BEPI KOELLIKER Concessionario Jaguar vende Daimler 3.6 '88 con garanzia via Barletta 133 tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Land Rover vende Range Rover '79, '81, '82 Land Rover '90 HT '87 via Barletta 133 tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Mitsubishi vende Pajero Pick up e MT con garanzia via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Rover vende Metro '82 83 84 86 via Barletta 133. Tel. 353.636.

BEPI KOELLIKER Concessionario Seat vende Fiat Tipo DGT '88, Uno 55S [illegible] '84 via Barletta 133 Tel. 353.636.

IPSILON 10 nuova da immatricolare cedo contratto per impossibilità di ritiro. Tel. ore serali 927.7075.

OCCASIONISSIMA dirigente vende autovettura Alfa 33 1.7 quadrifoglio km 88.000 originali colore rosso corsa perfetta come nuova qualsiasi prova unico proprietario, fatturabile a L. 10.500.000. Se interessati telefonare allo 011 273.1289 chiedendo del Ragionier Marcello

PRIVATAMENTE vendo Thema Station Wagon 16 v colore smeraldo metallizzato luglio '90 km 8000 accessori Abs aria climatizzatore vetri elettrici fatturabile a L. 35 milioni. Tel. ore ufficio 895.349.

PRONTA consegna Mercedes 200 CE, 200 E accessoriate Tel. 011 809.7065.

RANGE Rover Td 4 porte 20 mesi full optional Tel. 335.6817.

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura, selezionate. Corso Raffaello 3 Telefono 658.001.

VENDO Thema Ferrari 8.32 blu metallizzato 11 '87 meccanica nuova L. 39 milioni 500 mila trattabili. Tel. 335.6817.

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista in contanti come 1 casa 2/3 camere in zona ben servita. Tel. 546.095.

A. ACQUISTASI in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché case decorose. Tel. 830.8890.

A. ACQUISTO appartamento libero in case decorose pagamento contanti. Tel. 548.568

A. GRUPPO finanziario assicurativo urge acquisto ufficio centrale mq 180/200 ed eventuale alloggio per dirigente mq 120/150 Tel. 561.3635

A. INGEGNERE acquista in Torino alloggio 1/2 camere servizi zona comoda al centro Tel. 606.743.

A. PRIVATO acquista Precollina appartamento o villa di salone 3/4 camere servizi. Tel. 640.5807.

A. PROFESSIONISTA cerca urgente alloggio 70/100 mq signorile centrale o semicentrale. Tel. ufficio 502.536.

ABBIAMO bisogno di acquistare alloggio libero in Torino 2/3 camere servizi anche da ristrutturare Tel. 329.5392.

ABBIAMO urgente necessità zona semicentrale 2/3 camere cucina servizi pagamento contanti Tel. 548.706.

ACQUISTASI appartamento 2/3 camere servizi, zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.940

ACQUISTASI urgentemente camera tinello o cucina bagno libero qualunque zona di Torino contanti. Tel. 473.0118.

ACQUISTASI urgente ufficio [illegible] mq 200/250 piano terra 1° piano. Furbatto 544.568.

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese. Pagamento in contanti. Tel. 319.369.

ACQUISTO alloggio saloncino 2/3 camere servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 537.736.

ACQUISTO appartamento mq 120 ultimo piano zona Cibrario anche da ristrutturare. Tel. 542.854.

ACQUISTO appartamento mq 130-150 zona S. Salvario tra corsi Marconi-Bramante. Pagamento contanti. Scrivere: Publikompass 8511 - 10100 Torino

ACQUISTO in Torino o prima cintura alloggio libero salone 2 o 3 camere cucina per contanti. Tel. 510.800.

ACQUISTO in Torino per investimento 3 appartamenti entro 31/12/90 tratto anche con professionisti. Tel. 661.2697

ACQUISTO in Torino 3/4 camere servizi per contanti (preferenza centrali da ristrutturare) Tel. 530.821. Ore ufficio.

ACQUISTO libero in Torino 1/2 camere tinello cucinino case decorose pagamento in contanti. Tel. 510.803.

ACQUISTO per contanti alloggio libero in buono stato di 1/2 camere e bagno. Tel. 434.4856.

ALLOGGIO cerca insegnante in casa decorosa con mezzi pubblici comodi pagamento per contanti. Tel. 591.335

BANCA acquista per suoi dirigenti/funzionari preferenza 2 alloggi signorili 170/200 mq e 5 alloggi decorosi 80/150 mq zone diverse. Tel. ufficio 599.488

BENESTANTE torinese acquista per proprio figlio alloggio signorile mq 90/120 in zona alto pregio astenersi intermediari. Tel. 534.872

CASETTINA o rustico acquisto 3/4 vani anche non indipendente con piccolo giardino [illegible] Tel. 546.878.

(continua a pagina 25)

La principessa Eboli (Luciana D'Intino) canta la «Canzone velo» nei giardini del palazzo reale. Questo «Don Carlo» ha rivelato la bravura di Roberto Scandiuzzi Filippo II di grande levatura musicale e scenica

Si è completata al Regio la doppia inaugurazione della stagione

«Don Carlo»: questo è Verdi

Opera più solida e cast di belle voci

TORINO. Si è completata al Regio la doppia inaugurazione della stagione «Don Carlo» Verdi, edizione italiana 1886, cioè quella che conservando tutti i miglioramenti introdotti nel 1882-83 ripristina l'atto di Fontainebleau. Si potuto così fare il confronto, era nei voti, con l'edizione francese mercoledì, confronto finito con la netta vittoria dell'Italia, ma un tantino inficiato dalle armi impari messe in campo: a parte Verdi, che riprendendo in mano l'opera ha stretto molte viti lasciate allentate a Parigi, la compagnia vocale schierata dal Regio per «Don Carlo» italiano molto più buona della prima, finalmente ricca di voci belle, oltre che intelligenti, di quelle che si ascoltano con piacere.

In definitiva, il confronto non è stato tanto fra un'opera francese italiana, tra Verdi 1867 e uno di quasi venti dopo; il «Don Carlo», ha ragione Ursula Günther, è sempre stato a partire un libretto francese, anche il secondo noto «italiano»; la differenza è che il primo, dove già esistono pagine strepitose, viene senza paragone perfezionato, sfrondato e rinsaldato qua e là da una mano che ormai è quella di «Otello» o «Falstaff». In mezzo c'è quel decennio misterioso e affascinante che va dall'«Aida» al rifacimento «Boccanegra», un decennio vuoto ricco di maturazioni: in un romanzo geniale, Franz Werfell lo ha divinato come il momento della presa di coscienza di un mondo espressivo nuovo, tuttavia aggredito da Verdi con una energia creativa di cui solo lui era capace.

Per cui, col senno di poi, le cose da fare sarebbero queste: congedare per sempre dopo una buona stretta di mano il «Don Carlos» 1867 o lasciarlo alle registrazioni discografiche che sono fatte per questo; occuparsi del solo «Don Carlo» 1886, se si vuole fare un confronto, allestirlo volta francese una volta in italiano, badando però di attribuire il primo a una compagnia lingua madre o che abbia esperienza di fonetica e prosodia francese (mentre la lingua in cui si sentito mercoledì era una miscela quasi sempre incomprensibile).

Alla prossima volta, dunque. intanto rallegriamoci dell'edizione italiana appena sentita; Alberto Cupido è tenore che vuole per Don Carlo, sensibile, vibrante, con pronuncia chiarissima: sentendosi in si è lasciato andare forzare talvolta emissione che è bella naturalmente. Una rivelazione Roberto Scandiuzzi come Filippo II, più ancora che in «Ella giammai m'amò», nei grandi duetti, con accensioni roventi e sfumature parlanti di grande levatura musicale scenica; bravissima pure Luciana D'Intino, una Eboli seducente e flessibile alle vicissitudini del personaggio: elegante come bisogna nei dialoghi mondani con Rodrigo (Roberto Servile, anche lui eccellente per timbro, tono e pronuncia), vendicativa nella passione, misteriosa nel colore esotico della canzone del velo. Non allo livello l'Elisabetta di Maria Dragoni: ha musicalità e una bella fresca, ma sopra o sotto poche note del registro centrale deve ancora acquistare forza e disinvoltura. Buono il Grande Inquisitore di Franco Grandis, buonissimo il paggio di Bernadette Lucarini, un po' meno il frate di Gabriele Monaci.

Con compagnia che gioca in casa, contando che hanno dietro lunga tradizione esecutiva, anche la direzione Gustav Kuhn, che già mi era piaciuta la prima sera, mi parsa ancora superiore per unità di slancio e sottolineature drammatiche. Limitiamoci citare, lodando anche l'orchestra, il meraviglioso preludio al terzo atto nella versione italiana sostituisce il balletto francese: una pagina che improvvisamente ci ricorda che Verdi anche un contemporaneo di Brahms, giu- eseguita sipario chiuso; purtroppo, vergognosamente disturbata dal pubblico che per tutta la sua durata ha continuato a rientrare in sala, armeggiando al buio e pestandosi piedi a vicenda.

Scene e regia come mercoledì, con la sola novità dei costumi ottocenteschi per i protagonisti. A tutta prima mi è piaciuto molto Carlo nella foresta, come byroniano in esilio con marsina e cravattone; ma Filippo in cilindro una copia di papà Germont, e il colmo si è raggiunto con i poveri deputati fiamminghi, con feluche, tracolle e medaglie, quasi emissari qualche Maradagàl operettistico. L'opera ha una sua mitologia popolare che rischioso toccare; ma l'innocente stramberia non pesa molto sul buon risultato della serata, salutata da meritati e festosi applausi; che saranno anche più cordiali nelle repliche, con pubblico meno ansioso soltanto di guadagnare guardaroba e taxi.

Giorgio Pestelli

Parla l'attore ospite stasera dello «Zecchino d'oro»

Moore: tenete il fiato torno a fare «il Santo»

DAL NOSTRO INVIATO

In Italia divenne famoso molti anni fa come «Ivanhoe», il cavaliere protagonista una serie di telefilm per la tv dei ragazzi. Ora a fare l'ospite d'onore-pre- per la serata finale dello «Zecchino d'oro», in onda stasera su Raiuno 20,40, in mondovisione. Che sia in realtà un bambinone? «Certo che sono bambino», ride Roger Moore, meglio britannicamente sorride, ammiccando con il capo proprio James Bond 7 film lui interpretati. Gli occhiali, la barba, la giacca blu trasformano l'agente segreto in un tranquillo signore con aspetto professorale. Roger Moore è qui come rappresentante dell'Unicef all'Antoniano. Ieri la canzone inglese, «Mother's Day», si è aggiudicata lo Zecchino d'argento come miglior brano straniero. Lui commenta: «Non c'erano dubbi».

Da molti anni Roger Moore vive Gstaad, in Svizzera, da anni sposato con un'italiana, Luisa Mattioli, conosciuta sul set del «Ratto delle Sabine» («poi lei ha di recitare, meglio così, più brava di me»), nonostante tutto il sessantaduenne attore si sempre po' «al servizio di Maestà Britannica». Era un grande ammiratore della signora Thatcher la sua caduta lo addolora. «E' grande figura mondiale. Un leader importantissimo. E la sua grandezza conferma proprio quando, vincendo con 200 voti contro 150, decide no, io passo, per non dividere il partito».

Padre di tre figli, uno degli attori più famosi del mondo è riuscito a ridimensionare la propria grandezza di «star» per non abbandonare la famiglia. «Ho scelto di vivere a Gstaad proprio perché i miei figli hanno scelto di frequentare scuole svizzere, con la possibilità di sciare tutto l'anno». quei tre ragazzi, maschi e una femmina, se è anche spesso portati dietro un po' in tutto il mondo, sul set, «tutor» che li seguiva. Sarà per questo i due più grandi, la figlia di 27 anni e il secondogenito di 24 lavorano già nel ci- e il terzo, 17 anni, calca già il palcoscenico scolastico.

Roger Moore, una star allo Zecchino

Le piacerebbe girare un film con i suoi figli? «L'ho già fatto, in Inghilterra. Però, anche se sono un convinto assertore del nepotismo, non voglio esagerare». Dice proprio così, nepotismo.

Il gran rifiuto della Thatcher riempie d'orgoglio il conservato- Moore. Anche lui, però, si porta dietro peso di un gran rifiuto quando, l'anno scorso, decise improvvisamente di abbandonare il musical di Webber «Aspects of Love» che avrebbe dovuto segnare il grande ritorno al teatro. «Macché peso, stato un grosso sollievo. Non in grado sostenere quella parte fortunatamente ho rinunciato in tempo». Ma non ha rinunciato del tutto teatro. «Per non più tempo di Shakespeare, non come spettatore. diventato po' pigro. Meglio sophisticated comedy». meglio, soprattutto, il cinema.

Abbandonati definitivamente gli eleganti panni di 007, ha deciso di riprendere quelli di un altro personaggio che lo ha reso famoso al pubblico tv di mondo: Santo. Ovvero il nobile giustiziere dalla seducente ironia. «Stiamo lavorando al progetto alla Paramount. L'idea sarebbe quella girare un ogni due anni. Le riprese sono previste nel 1991. Ovviamente con uscita nel 92. Il problema trovare il sistema di far sulla scena il scomparso, meglio ritiratosi da tempo. Chissà, forse potremmo inventare un figlio, erede, vedre- La diverte interpretare sempre la parte dell'eroe buono? «Certo, perché vinco perché mi danno i vestiti migliori».

Intanto Roger Moore ripassa il copione per prepararsi alla Mondovisione sera.

La trasmissione sarà presen- dall'inossidabile Cino Tortorella (66 anni) con Livia Azzariti. Tra gli ospiti, si segnala la presenza del dodicenne Alexander Tchavouchian, il dodicenne violoncellista vincitore del Premio Mozart. Ragazzi delle elementari medie di Bologna dovranno scegliere la canzone più bella del 1990. Impresa difficile: al «Zecchino d'oro» per la prima volta ci sono testi di cantautori come Daniele, Ruggeri, Concato. E per la prima volta i parlano, con allegria, di an- emarginazione, razzismo.

PRIME

L'esorcista III

Il diavolo ormai non fa paura

DAL momento che "L'esorcista" (1973) uno dei film più spaventosi mai fatti e "L'esorcista II" (1977) uno dei più stupidi, le opportunità di "L'esorcista III" di collocarsi in qualche modo fra i due sembra- buone», ha scritto «Variety» quest'estate in occasione dell'uscita Usa, 13 trascorsi sono state girate tante di quelle opere sulla possessione da esaurire le possibili variazioni sul tema. E William Peter Blatty, autore del bestseller che nel 1971 sconvolse l'America e della sceneggiatura Oscar del primo film, tornando sull'argomento nel doppio ruolo scrittore e neoregista non ha certo speranza battere nuovi record d'incas-. Basato sul romanzo «Legion» dell'83, «L'esorcista III» sposta leggermente il tiro dal cielo in terra: chiesa e diavolo agiscono sullo sfondo mandanti, mentre in primo piano si affrontano l'anziano e imbolsito poliziotto Kindermann (George C. Scott, nella versione originale era Lee J. Cobb) e lo spirito malvagio di un defunto che si impadronito del corpo di un uomo buono, anzi santo.

Se storia complicata non si preoccupi lo spettatore: di spiegazioni ne avrà fin troppe. Attento alla filosofia più che alla suspense, alle atmosfere (cigolii, bui corridoi) più che grandguignol, Blatty si attarda in lunghe conversazioni chiarificatrici, rimandando il momento dell'azione e riducendola a ben poco. Alcuni dialoghi divertenti, gli attori di prima qualità, pur confinati in ruoli secondari la veterana Viveca Lindfors nella parte di una posseduta assassina e Nicol Williamson che come esorcista fa brutta fine. Ma nell'insieme si rischia di morire di noia invece che di paura. [a. le.]

L'ESORCISTA III
(The Exorcist III)
di William Peter Blatty
con George C. Scott, Flanders, Brad Dourif, Jason Miller
Produzione americana
Genere horror
Cinema di Torino

«Navy Seals»

Bravi ragazzi patriottici e un po' rozzi

SONO le unità antiterroriste istituite nel dal presidente John Kennedy i «Navy Seals». Corpi specialissimi hanno la possibilità di intervenire per mare, aria, terra (sea, air, land compongono la sigla Seal). Tutti volontari, sottoposti per ad addestramenti faticosi da far cambiare idea all'80 per cento degli aspiranti, questi prodi guadagnano solo 10 mila dollari oltre il normale stipendio di un militare. Dal che si deduce che non lo fanno per denaro, e non basta neppure l'amor di patria: ci vuole un vero sprezzo del pericolo.

squadra «Seal Team Six» di base a Norfolk, Virginia, viene incaricata di localizzare e neutralizzare una partita di sofisticatissimi missili su cui, non si sa come, riusciti mettere le mani gli estremisti arabi. Nei brevi intervalli fra un'impresa e l'altra, il film ritaglia qualche quadretto familiare sentimentale, inserisce il personaggio di una giornalista televisiva superinformata sugli affari mediorientali che dà mano ai nostri eroi, tenta un timido confronto fra l'equilibrato comandante Michael Biehn e il violento Charlie Sheen, troppo macho e intemperante. Però la sommaria sceneggiatura approntata da Gary Goldman con l'ex «Navy Seal» Chuck Pfarrar non bada certo alle sfumature; e il regista Lewis Teague («Il gioiello del Nilo») ben coadiuvato dall'ottimo operatore John A. Alonzo, la asseconda, procedendo ritmo veloce di azione come in un James privo ironia. Da questo film rozzo patriottico una risulta chiara. Su questo corpo segreto, che in ogni situazione riferisce al Pentagono e al Presidente, gli americani sanno tutto. Mentre noi sulla Gladio... [a. le.]

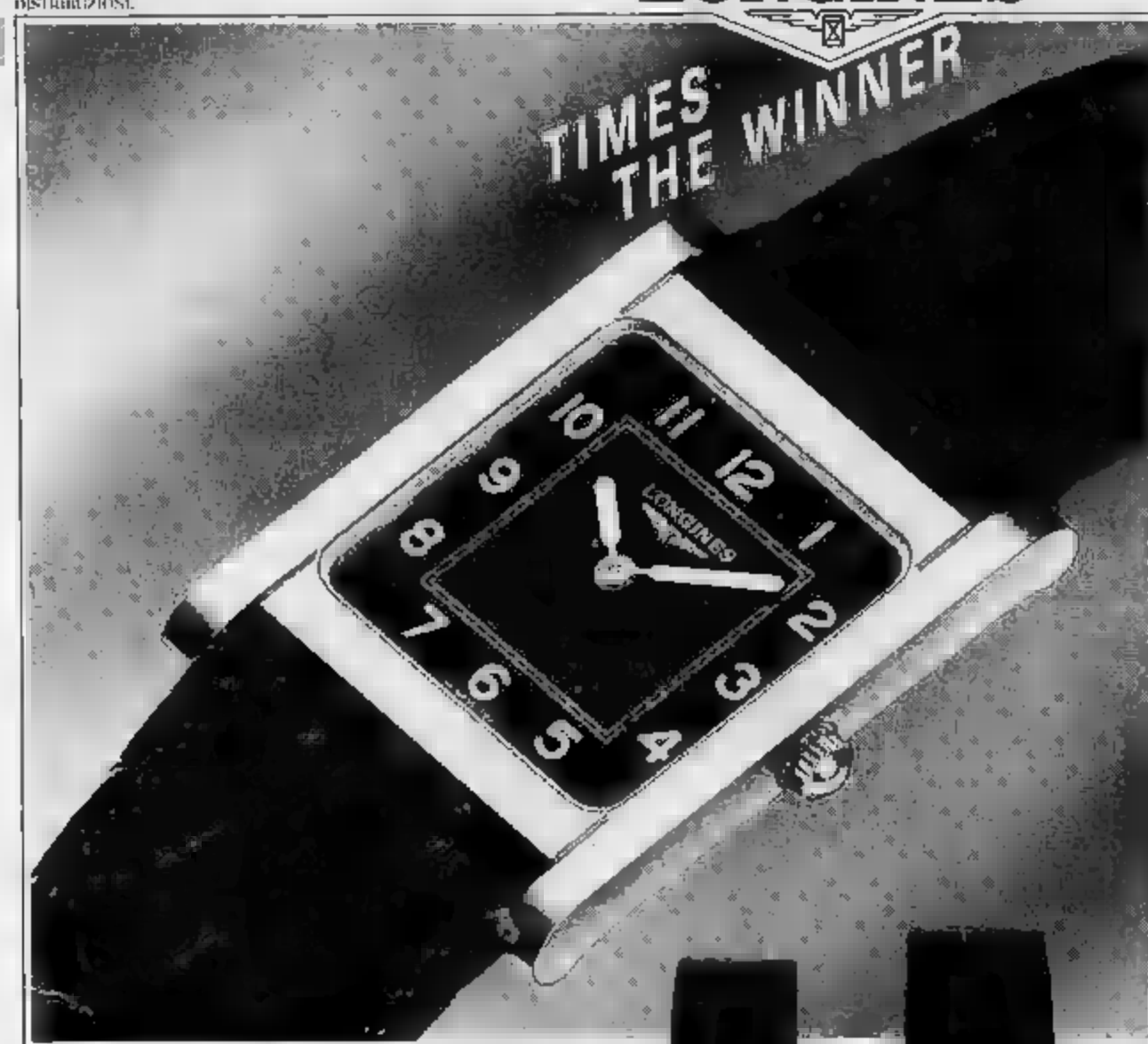
NAVY
di Lewis Teague
con Charlie Sheen
Michael Biehn
Joanne Whalley-Kilmer
Produzione americana 1990
Genere avventuroso
Cinema **Capitol** Torino

I programmi Rai

Quanti ospiti per animare Domenica in

ROMA. Tanti ospiti a Domenica in: Paolo Villaggio, Vittorio Gassman, il ministro della Difesa Virginio Rognoni, Pippo Baudo, Carla Fracci e Patty Pravo. Due novità nella puntata di oggi, il ritorno del cruciverba, che aveva riscosso un grande successo di pubblico nelle edizioni e che sarà affidato ai Ricchi e Poveri, e il «Citofono giallo», un quiz impostato come un'indagine poliziesca che vede coinvolti Boncompagni, Carmen Russo e Brigitta Boccoli. Pippo Baudo e Carla Fracci parleranno con Sandro Mayer di «Un gioiello per la vita», un'iniziativa organizzata per raccogliere fondi a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla. Lo spazio musicale vedrà come sempre impegnati i Ricchi e Poveri e il gruppo delle «Compilation», oltre a Patty Pravo, che proporrà un'antologia vecchi successi e Vanessa Paradis, la diciassettenne promessa della canzone francese. Bruno Vespa intervisterà il ministro della Difesa Virginio Rognoni mentre Gaspare Barbiellini Amidei affronterà il tema degli extracomunitari.

Comincia su Raidue alle 22,10 **Scrupoli** nuovo programma Enza Sampò che, a metà fra un talk-show quiz, esamina il comportamento e le scelte di tre coppie di testimoni davanti a situazioni diverse, emersa da «Beautiful» e due appositamente sceneggiate.

Nuovi casi a Chi l'ha visto? alle 20,30 su Raitre. Quello principale riguarda Giancarlo D'Auria, un ragazzo 28 anni nato a Brescia e vissuto a Vero- scomparso due anni fa nel deserto del Sahara insieme con ico francese. Durante la trasmissione, condotta da Donatella Raffai e Luigi Majo, proposti altri tre casi: si tratta di Domenico Forretto di Roccapalumba, in provincia di Palermo, sparito lo scorso febbraio; di Antonio Lico, un anziano signore scomparso da più di un da S. Costantino Calabro, un paesino vicino a Catanzaro; e infine Domenico Moretti Roma. [s. n.]

TIVU' & TIVU'

C'era questo c'era quello nelle Banane di Telemontecarlo

QUANDO Raul Gardini acquistò una sostanziosa partecipazione di Telemontecarlo, i soliti dietrologi sapienti asserirono che si trattava certamente del prezzo pagato gruppo Ferruzzi alla democrazia cristiana per il suo appoggio alla pri- Enimont. E' avvenuto esattamente il contrario. Gardini sostiene di non voler più avere rapporto con le istituzioni pubbliche e private italiane; sarà quindi interessante tenere d'occhio le conseguenze che il nuovo assetto della Ferruzzi potrà sulla televisione «di famiglia» sulla sua linea, che ancora meno appare condizionata dal sistema politico.

Tmc è una rete che si distingue per incisività e sveltezza: pochi programmi prodotti, ma interessanti. Prendiamo esempio «Banane», la trasmissione satirica del venerdì. L'altra sera si parlava di Gladio, anzi puntata si annun- come risposta Tmc a «Samarcanda» «Serata Tg1». E la risposta stata divertente, ironica, leggera. Bersaglio favorito, Andreotti, preso di mira in un gioco di rimandi agli spot pubblicitari di maggior successo: dove c'è Giulio, c'è casino; Gladio, per l'uomo che non vuole perdere mai. Ma Andreotti in buo- compagnia. Con lui c'è Mita, imitato benissimo da

Fabio Fazio imita De Mita

Fabio Fazio che si lamenta con Paolo Hendel: «Che cosa sa di Gladio?» «Niente, non mi chiamano, mi invitano». C'è Craxi protagonista del -rial «Craxiful», dove cameriera scopre un costume da gladiatore nel vecchio baule: «Onorevole, non sarà mica coinvolto?» «Non so, non capi- ma che cosa sta parlando?». Si motteggia sul sindacato, nella persona Paolo Hendel con un paralume sulla testa per non farsi riconoscere (stile «Io confesso» della Sampò), che «porta avanti» le rivendicazioni dei Gladiatori: vogliamo l'inquadramento delle donne, la mensa, il riconoscimento della categoria. La trasmissione, agile e veloce (in tutto 50 minuti, giusto per non lasciar spazio alla noia) ha dimostrato che l'ironia il distacco fanno sempre bene, anche quando si trattano fatti seri e recenti.

La serata di Tmc è da tenere d'occhio anche per un appuntamento pre-serale: dal lunedì al venerdì alle 19,30 va in onda «C'era questo c'era quello», un programma dedicato alle frivolez- condotto da Enrico Lucherini Matteo Spinola, vecchie volpi nel mondo dei press-agent, noti per lanciare attrici inventando intorno a loro storie fantasiose e brillanti, abituati «immagini» fin dall'epoca in cui di immagine non si parlava proprio. La loro trasmissione è deliziosa. Che fanno particolare? Niente. Un piccolo quiz due concorrenti, qualche pettegolezzo gentile, due giochini, alle fine anche piccoli premi, come un set completo di caramelle balsamiche... Ma il tutto (che dura venti, brevissimi minuti) è condotto con tale domestica eleganza, con tanto garbo sornione, che quelle piccole cose di pessimo gusto le apprezzi le digerisci subito. Poi passi ad altro, ma intanto hai sorriso.

Alessandra Comazzi

Cinque hippy anti-Vietnam

1979, 14,10 su Raitre, dur. 114'

Famoso musical-manifesto della contestazione giovanile americana. La regia è di Milos Forman, nel cast John Savage, Treat Williams, Beverly D'Angelo, Annie Golden. Si racconta la storia di Claude che a New York per arruolarsi nei marines in partenza per il Vietnam. A Central Park fa amicizia un gru- hippy e trascorre con loro i due giorni che lo separano dalla partenza. A loro si unisce anche Sheila, ragazza della buona borghesia, della quale Claude è innamorato. Ma i genitori la chiudono in casa, per aiutarlo a rivederla, George il leader del gruppo, organizza una visita in dei genitori della fanciulla. Bellissima la scena di George che balla canta sopra al lungo tavolo pieno argenti e porcellane. Poi Claude parte per il campo-addestramento, il gruppo di amici lo raggiunge George si sostituisce all'amico per permettergli di restare ancora una notte con Sheila. Finirà per un improvviso ordine sarà l'hippy a partire, poi a morire, in Vietnam.

Gudrun Landgrebe e Mio Takaki in «Interno berlinese»

INTERNO BERLINESE

1985, ore 23 Italia 1, dur. 99'

Torbido dramma sensuale, tratto da «La croce buddista» di Tanizaki, e diretto Liliana Cavani. Protagonisti Gudrun Landgrebe e Mio Takaki. Nella Berlino nazista, giovane moglie di un alto funzionario è sedotta dall'avvenente figlia dell'ambasciatore giapponese. L'ambigua relazione coinvolgerà anche il l'amante della ragazza. Scoppierà scandalo.

NOME ITALIANO

1973, 14,35 su Canale 5, dur. 103'

Per «Domenica cinema Lello Bersani» la commedia girata da Dino Risi Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Ely Galleani, Yvonne Furneaux. Un magistrato indaga sulla morte di una giovane drogata, risale così industriale, che tenta con ogni mezzo ostacolarlo. Mentre città in festa per una vittoria calcistica il giudice scopre che l'industriale non c'entra la morte della ragazza, ma decide di accusarlo ugualmente per colpire in lui tutto marcio di una società corrotta. Una gara di bravura fra Tognazzi e Gassman.

VA IN

1988, 20,30 Canale 5, dur. 90'

Prima visione tv del film girato da Neri Parenti, con Paolo Vilaggio Milena Vukotic. E' la settima avventura dell'impiegato goffo sfortunato. Finalmente in pensione Fantozzi crede di sottrarsi al ruolo di vittima designata, ma non è così: pauroso maldestro sceglie sempre la strada sbagliata, provocando malintesi tragicomici, mentre continuano piovergli addosso mortificazioni e offese.

EL DORADO

1966, 20,35 su Retequattro, dur. 128'

Con John Wayne, Robert Mitchum, James Caan, regia di Howard Hawks. Il pistolero Cole capita nella città di El Dorado e viene coinvolto nella lotta fra una famiglia di coloni un ricco proprietario di bestiame. La banda dell'allevatore è ben organizzata, a combatterla si sono solo Cole, due amici e sceriffo alcolizzato.

OGGI SEGNALIAMO

MARINA RICOMINCIA

Alle 12 su Raidue

Marina Ripa di Meana, insieme al gruppo comico «Trettre», sarà ospite di «Ricomincio da due», il programma condotto dalla Carrà, per animare il gioco televisivo «Se fosse». Protagonisti dello spazio musicale saranno Raffella Carrà, che interpreterà fantasia di successi, i «Pet shop boys», Andrea Mingardi, Caron Wheeler, Kylei Minogue. In studio anche Clarissa Burt, Alessandra Casella, Ivo Garrani e la Premiata Ditta che proporrà la comica di «Beautiful».

Alle 13 su Raiuno

Nel rotocalco condotto da Beppe Breveglieri si parlerà di popolarità, doppiaggio e mente umana. Ospiti in studio Gianni Morandi, Oreste Lionello e la dottoressa Dina Narozzi.

Alle 13,30 su Raidue

Riprende per il terzo anno consecutivo la rubrica dedicata all'immigrazione e al razzismo. Il lavoro, dramma della casa, la difficile convivenza fra culture diverse gli argomenti della puntata.

Alle 23,10 Rete 4

Il «Requiem» di Mozart nell'esecuzione dell'Orchestra Filarmonica della Scala, diretta da Riccardo Muti nella Rocca Brancaleone di Ravenna. Interpreti Patrizia Pace, Bernardette Manca di Nisea, Giorgio Surjan e Joseph Kundlak.

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 24

- 7 — **Il segreto Santa Vittoria,** film commedia (1969). Regia di Stanley Kramer, Anthony Quinn, Anna Magnani, Virna Lisi, Renato Rascel
- 9,15 **Il mondo Quark,** di Piero Angela
- 10 — **Linea verde Magazine,** di Federico Fazzuoli
- 10,55
- 11,55 **Parola e vita: le notizie.** A cura di Carlo De Blase

- 12,15 **Linea verde,** di Fazzuoli
- 13-14 **Tg l'una.** A cura di Beppe Breveglieri. Ospiti Gianni Morandi e Oreste Lionello
- 14 — **Toto-Tv Radiocorriere**
- 14,05-18,50 **Domenica in...** Gianni Boncompagni. Con I Ricchi e Poveri con Mario Marenco, Carmen Russo, Brigitta Boccoli. Ospiti Paolo Villaggio, Vittorio Gassman, Pippo Baudo, Carla Fracci e Patty Pravo
- 14,20 **Notizie sportive**
- 15,20 **sportive**
- 16,20 **sportive**
- **Domenica in...**

- 18,10 **90° minuto**
- 18,40 **Domenica in...**
- 20,40 Eurovisione. Dall'Antoniano Bologna. **33° Festival Zecchino d'Oro.** Presenta Cino Tortorella. Un programma cura Carmela Lisabettini e Grazia Tavanti. Regia di Tonino Nieddu. Ospite Roger Moore, il popolare interprete molti film d'avventura che sarà presente in ve- di ambasciatore dell'Unicef
- 22,15 **La domenica sportiva.** A cura Tito Stagno
- **Yankee - L'americano,** film western (1966). Regia di Tinto Brass, Philippe Leroy, Adolfo Celi, Jacques Herlin

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15

- 7 — **Cartoni animati**
- 7,55-10 **Mattina 2.**
- 8-9 — **Tg 2 - Mattina**
- 10 — **Tg 2 - Mattina**
- 10,05 **Notre Dame de Paris,** film Jean Delannoy, con Gina Lollobrigida, Anthony Quinn, Alain Cuny.
- 12 — **Fuori onda.** In attesa di Ricomincio due. Con Raffaella Carrà, Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani.

- 13,30 **2 - Nonsolonero**
- 13,45 **Weekend Raffaella Carrà. Ricomincio da due.** Domenica di spettacolo: musica, giochi, personaggi e ospiti. Con Clarissa Burt, Alessandra Casella, Tony Garrani, la Compagnia del Buon Umore. Regia di Sergio Japino
- **Free Dog.** *Fantastico Trapani,* di Antonio Ricci. Consu- artistica di Tullio Grazzini. Regia di Alida Fanoli
- 18 — **Tg 2 - Studio Stadio** - Mon-. **Automobilismo:** 13° Rally

- 18,30 **Calcio: Sin- di due partite di Serie A**
- 20 — **Tg 2 - Domenica sprint.** Fatti personaggi della giornata sportiva a cu- . De Luca, M. Alunni, G. Garassino
- 21,05 **Beautiful,** serie tv
- 22,10 Enza Sampò presen- **Scrupoli.** Con la partecipazione di Fabrizio Mangoni. Un programma Fabrizio Mangoni, Enza Sampò, Paolo Teggi. Scene di Filippo Panseca. Di- della fotografia Rodolfo Schianni. A cura Luciana Tissi. Con la collaborazione Laura Molinari. Regia di Carlo Nistri
- 23,30 **Sorgente di vita.** Rubrica di vita e cultura ebraica
- 24 — **La Rinascenza a Firenze. Il Cinquecento.** *Palazzo Vecchio e i Medici: storia di una reggia.* . Italiana di S. Miniussi
- 0,30 **Umbria Jazz '90.** A cura di Alfonso de Liguoro. *Take.* Regia di Roberto Capanna
- 1,15 Cinema notte. **notte il terrore,** film drammatico (1942), regia di Wallace Fox, Bela Lugo-, John Archer, Wanda McKay, Tom Neal, Vincent Barnett, John Barkes

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,35; 23,15

- 10,50 **Dancemania.** Varietà musicale a cura di Carlo de Siena. Regia di Enzo Dell'Aquila
- 11,20 **Il canto dell'Uomo Ombra,** film giallo (1947), regia Edward Buzzell, con William Powell, Myrna Loy, Keenan Wynn, Dean Stockwell

- 12,45 **Grandi interpreti: Sergiu Celibidache.** *Bruckner:* Sinfonia n. 9 in re minore, Orch. Sinf. di Torino
- 14,10 **Hair,** film di Milos Forman, con John Savage
- 16,15 **for Hamlet.** Operetta inqualificabile (da Jules Laforgue). Di Carmelo Bene, Carmelo
- 17,25 **Scene da un matrimonio** (1973). Originale televisivo di Ingmar Bergman. 1° episodio. *Innocenza e panico.* Regia di Ingmar Bergman. Con Liv Ullman, Josephson, Bibi Andersson

- 18,15 **Schegge**
- 18,35 **Tg 3 - Domenica gol**
- **Sport Regione**
- 20 — **Sch**
- 20,30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in **Chi l'ha visto?** Un programma di Giorgio Arlorio e Adriano Catani. Da un'idea di Lio Beghin. A cura di Paola Fattori. Produttore esecutivo E Matarazzo. Ricostruzioni e interviste Vincenzo Verdecchi. Regia di Eros Macchi. *Il caso principale è quello di Giancarlo D'Auria, un diciottenne scomparso nel deserto del Sahara due anni fa. Intelligente, ingegnoso e appassionato di viaggi, Giancarlo e un amico francese volevano attraversare il deserto per raggiugere il Mali. Ultimo segno di vita una lettera.*
- 23,30 **Appuntamento cinema**
- 23,40 **Regione: Calcio**

5

- 8,40 **Frontiere dello spirito,** -tualità religiose
- 9,25 **Arca Noè,** Licia Colò (r), news
- 10,25 **Première,** week end al cinema
- 10,30 **Il girasole,** conduce Raffaella Bianchi, rubrica
- 11 — **Block notes,** attualità
- 11,57 **Première,** week al cinema

- 12 — **Anteprime,** presenta Fiorella Pierobon
- 12,30 **Rivediamoli,** presenta Fiorella Pierobon
- 13 — **Superclassifica show,** condotto da Maurizio Seymandi
- 14,15 **Domenica cinema con Lello Bersani,** Lello Bersani
- 14,35 **In popolo italiano,** con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman. Regia di D. Risi, Italia, 1973, brillante
- 16,55 **Première**
- 17 — **I 8 del piano,** telefilm
- 17,30 **Nonsolomoda,** settimanale di attualità di F. Pasquero (r)

- 18 — **Il prezzo è giusto!,** quiz conduce Iva Zanicchi. Regia di Silvio Ferri
- 19,45 **ruota fortuna,** gioco condotto da Bongiorno, Regia Mario Bianchi
- 20,30 **Fantozzi va in pensione** (1ª visione tv), film con Paolo Villaggio, Milena Vukotic. Regia di Neri Parenti, Italia, 1988, comico. *E' la settima avventura del goffo impiegato creato da Villaggio. Finalmente pensionato, Fantozzi crede di sottrarsi al ruolo di vittima designata. Ma così.*
- 22,30 **10 e lode,** il meglio della settimana
- 23 — **Nonsolomoda,** settimanale di attualità cura di Fabrizio Pasquero
- 23,30 **Italia domanda,** news, programma di Gianni Letta
- **Première,** i trailers della settimana
- **Marcus Welby,** telefilm: *«Musica per vivere»*
- 1,35 **L'ora di Hitchcock,** telefilm: *«Oltre il mare della morte»*
- 2,35 **Première,** i trailers della settimana

1

- 7 — **bum bam,** cartoni
- 10,25 **Weekend al cinema,**
- 10,30 **Usa sports,** commento di Dan Peterson
- 12,20 **al campionato,** sport, conducono Sandro Piccinini e Maurizio Mosca

- 12,57 **Weekend al cinema,** news
- 13 — **Prix,** settimanale motoristico Andrea De Adamich
- 14 — **Be bop a lula,** musicale con Red Ronnie (r)
- 14,45 **Domenica zip,** attualità
- 15 — **Buzz,** show (r)
- **Domenica zip,** attualità
- 16 — , conducono Carlo, Carlotta, Debora, Manuela, Roberto, Uan e Ambrogio

- 18 — **libera,** telefilm: *«L'odissea di Elsa»*
- 19 — **Evviva Town,** cartoni: *«La principessa dell'arcobaleno»*
- 19,30 **The - Gli acchiappafantasmi,** cartoni: *«Qualcosa bolle in pentola»*
- 20 — **Amici puffi,** cartoni: *«Viaggio nel tempo»*
- 20,30 **Speciale «Paperissima»,** varietà
- 21,30 **Pressing,** sport, conducono Marino Bartoletti, Kay Sandvik, Omar Sivori
- 22,30 **Mai dire gol,** show, conduce la Gialappa's Band
- 23 — Ciclo Desiderio. **Interno berlinese,** film v.m. 14, con Gudrum Landgrebe, Kevin McNally. Regia di Liliana Cavani. Italia, 1985, dram-
- 1,15 **Première,** news, i trailers della settimana
- 1,20 **mezzanotte,** musicale: Billy Idol
- 2,20 **Mike Hammer, investigatore privato,** telefilm: *«La signora avvocato»*
- 3,10 **Première,** news. I trailers della settimana

4

- 8 — **Il mondo di domani,** rubrica
- 8,30 **Occhio Hollywood,** telefilm
- 9 — **Cadillac,** sport (r)
- 9,25 **Première,** news
- 9,30 **Il grande golf,** sport (r)
- 10,30 **Gala,** news (r)
- 11 — **Ciak,** news (r)
- 11,45 **Weekend al cinema,** news
- 11,50 **Parlamento in,** news (r)

- 12,30 **Ciao ciao,** cartoni animati, conducono Paola, Marco, Flavio, Four e Fourino
- 13,40 **Weekend al cinema,** news
- 13,45 **Marilena,** telenovela
- 16,10 **La mia piccola solitudine,** telenovela
- 17,20 **Ribelle,** telenovela
- 18,20 **La donna mistero,** telenovela

- 20,35 **Dorado,** film John Wayne, Robert Mitchum. Regia di Howard Hawks. Usa, 1966, western. *Un esperto pistolero decide di aiutare suo vecchio amico, sceriffo alcolizzato, per ripulire il paese dalle prepotenze di un allevatore e della banda. Lotta senza esclusione di colpi.*
- 23,10 **Domenica in concerto,** musicale. Orchestra filarmonica della Scala diretta da Riccardo Muti. Concerto dalla Rocca Brancaleone di Rav-: «Requiem», «W. A. Mozart». Cantano Patrizia Pace, Bernadette Manca di Nisea, Giorgio Surjan e Joseph Kundlak. (2ª parte)
- 0,10 **Première,** news
- 0,15 Tvcinenotte: **La bionda Pechino,** film con Mireille Darc, Claudio Brook. Regia di Nicholas Gessner. Francia Germania Italia, 1976, spionaggio
- 2,05 **Première,**

ALLA

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 13; 16; 19; 23

5 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Asterisco musicale; 8,30 L'occhio magico; 8,40 GR 1 Copertina; 8,50 GR 1 Agricoltura ambiente; 9,10 Mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,20 La nostra domenica; 12,51 Ondaverde Caml-sti; 13,20 Music store, al passo con la musica; 14,01 Sottotiro; 14,25 Tutto il calcio minuto per minuto; 16,30 Domenica sport; 17,30 Carta Bianca Stereo; 18,20 GR 1 Sport - Tuttobasket; 19,29 Ascolta, si fa se-; 19,34 Noi come voi; 20,04 Musica sera. Musica del nostro tempo; 20,30 Stagione lirica di Radiouno: Mavra, opera buffa in un atto di Igor Stravinskij - Il carillon del gesuita, musica Paolo Arcà; 22,15 Gianluca Tocchi: ; 23,09 La -fonata. Radiostereouno 16-24

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

7,21 Fine settimana di Radiodue: «A.A.A. cultura cercasi»; 7,21 Bol-; Radiodue presenta; 8,45 I migliori libri della vita; 9,35 I sorriso; 11 Il setaccio; 12 GR 2 Anteprima sport; 12,45 Hit Parade; 14,25 Una domenica così; 19,30 GR 2 Radiosera - Meteo; L'oro della musica; 21 Le -tate; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,45 Buonanotte Europa - Raistereodue: 16-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto, musiche Haendel, Viotti, Schubert, Kreisler; Domenica Tre; 10,30 I concerti Italcable 1990-91. Musiche di Haydn e Mozart; 11,45 Giornale Radio Tre flash. Economia Tre; 12 Uomini e profeti; 12,30 Divetimento; 13,15 Orione; 14 La Bell'Europa; 14,10 Antologia (I parte); 19 Antologia (II parte); 20,05 concerto -co; 20,35 La Bell'Europa; 21 Dall'Aula Magna dell'Università degli Studi «Caldora» di Rende. VI Festival Musica d'Oggi 1990; 22 Il senso e il suono «Parole cortesi» Corrado Bologna; 23,30 Serenata - -reonotte: 24

MONTECARLO

Telegiornale: 20

- 14 — **Tempo vivere,** film
- 17,15 **Nella legione straniera,** film
- 19 — **Appunti disordinati di -aggio**
- 20,30 **Galagoal,** Alba Parietti, José Altafini
- 22,30 **milione,** film di Ernst Lubitsch, Gary Cooper, Charles Laughton
- 24 — **Tempesta,** film di Paul Mazursky

ODEON TV

- 13 — **Capitan Power,** telefilm
- 13,30 **quella pazza Rolls Royce,** film
- 15 — **Tempo di vittoria,** film
- 16,30 **Don Milani,** film
- 18 — **Gli insofferabili,** telefilm
- 19 **Transformers,**
- 20 — **Sportacus speciale**
- **Indiana,** film
- 22,30 **Diario di**
- 23 — **Tarantulas,** (1977), film con Claude Atkins.
- 0,30 **I classici dell'erotismo,** telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30

- 14,35 **Due superpiedi quasi piatti,** film
- 16,40 **Calcio,** lega nazionale
- 17,30 **Superflip**
- 17,55 **Notizie sportive**
- 18 — **Natura amica**
- 18,35 **La parola Signore**
- 18,45 **A conti fatti**
- — **Attualità sera**
- 20,15 **Sceneggiato**
- 21,45 **Nautilus,** settimanale
- 22,40 **Domenica sportiva**
- 23,05 **Teleopinioni**

TELE +2

- 12,30 **Tennis - APT Tour**
- 13,30 **Sportime domenica**
- 17 — **Tennis - Torneo di California:** finale (registrata)
- 18 — **Superwrestling**
- 19 — **-e - Bordo ring**
- 20 — **Fish eye**
- 20,30 **Campo base**
- 22,15 **Eurogolf - Torneo Dunhill Cup St. Andrews.** (Gran Bretagna)
- 23,15 **Campo**
- 1 — **Fish eye**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

- 9 — **Cinquestelle in regione,** attualità
- 14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- **regionale**
- 20,30 **Il Virginiano** di Stuart Gilmore, con Joel Mc Crea, Barbara Britton
- 22,45 **sport,** sport regionali
- 23 — **Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

- 8 — **I video della mattina**
- 12,30 **Ligabue in concerto**
- 14 — **Best Of Line**
- 15 — **Bon Jovi, special**
- 15,30 **Best of Hot Line**
- 16,30 **Best of Blue Night**
- 17,30 **Video novità**
- 18,30 **I video del pom.**
- 0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

- 13,30 **L'urlo della foresta**
- 15,30 **Il meglio West**
- 16,30 **Spy force,** telefilm
- 17,35 **Un uomo d'azione**
- 19,30 **Bare-,** telefilm
- 20,30 **Le furie umane del kung-fu,** film di Chang Chen
- 22,30 **Le due facce del dollaro,** R. Montero Bianchi. Con Monty Greenwood
- **Premiata agenzia -y,** telefilm

Telegiornale: 19; 19,30; 20;

- 15 — **Il tesoro sapere,** programma educativo
- 16,30 **Ai Grandi Magazzini,** teleromanzo con Veronica Castro e Maria Teresa Rivas
- 17,30 **Bianca speciale,** romanzo con Salvador Pineda, Edith Gonzales
- 20,25 **speciale,** tele- Victoria Ruffo, Guillermo Capetillo, Angelica Aragon

I concerti per pianoforte di Schoenberg e Schumann con Pollini e Abbado

Insolite coppie romantiche

Insieme agli abili Berliner Philharmoniker

Il concerto per pianoforte Schumann quello di Schoenberg: l'accostamento è inconsueto, probabilmente rischioso per una casa discografica, la Deutsche Grammophone se lo può permettere, affidandolo alla coppia Pollini-Abbado in una all'altezza della loro fama. D'altra parte Schoenberg stesso aveva dichiarato nel 1930 ad intervistatore radiofonico che gli domandava di chiarire i suoi rapporti con il romanticismo: «Accetto di buon grado che mi si definisca romantico: soprattutto non mi trovo in cattiva compagnia. oggi i romantici vengono trovati ridicoli, tempo si ascoltava la loro musica con entusiasmo, questo dimostra solo che giorno si ridicoli anche i non romantici (...). Se quali musicisti erano definiti cinquant'anni fa con l'espressione "musica brale della Germania Nord"? Lei si stupirà: erano Mendelssohn Schumann. oggi si dovrebbe definire me "musicista cerebrale della Germania del Sud". allora d'accordo. L'espressione "romantico" è dunque un concetto caro a certi storici. Oggi lo trovo un po' affrettato».

Le categorie storiografiche tengono quando riducono semplici etichette per definizioni frettolose, come dimostrano Pollini, Abbado i Berliner Philharmoniker: ciò che conta è solo e unicamente la realtà della musica espressione. In

Maurizio Pollini. Con Abbado e i Berliner Philharmoniker un grande affresco romantico e un insolito abbinamento fra Schoenberg e Schumann

questo sco il Concerto Schoenberg si gode con l'immediatezza propria dei grandi pezzi romantici, sin dal primo movimento dove l'orchestra canta con brahmsiana effusione e il pianoforte mormora le figurazioni ostinate l'intensità poetica di una «Novelletta» di Schumann. Attraversata da allusioni tonali dodecafonia si addolcisce nella presentazione dell'idea poetica dichiarata da Schoenberg: «La vita era così facile, ma improvvisamente esplode l'odio». Ed è l'esplosiva violenza del secondo movimento.

Qui siamo in pieno clima espressionista con l'orchestra che si scatena e il pianoforte che viene a poco a poco trascinato in una frenesia di ritmi e sonorità appena rotta da sinistri momenti di pausa. L'esecuzione acquista una ricchezza di colori e violenza pari alla geometrica precisione delle sue linee interne. Negli ultimi due tempi, Adagio e Giocoso, Pollini e Abbado ci avvincono un crescendo che sale dall'ipnosi della contemplazione al clima quasi umoristico del finale con una fantasia sonora e una tensione dialettica capace di incatenare l'ascoltatore dall'inizio alla fine.

Ascoltando, subito dopo, il Concerto di Schumann si ha l'impressione di una reale continuità storica: se in Schoenberg l'esecuzione sottolinea il calore degli affetti, in Schumann mostra come la più accesa espressività romantica possa realizzarsi solo attraverso una adamantina chiarezza intellettuale. Difficile incontrare interpretazioni più spregiudicate che, spiazzando in questa misura il nostro orizzonte attesa, riescano a farci intendere questi pezzi come fosse il primo ascolto.

Schumann-Schoenberg: «Concerti per pianoforte», Maurizio Pollini pianoforte, Berliner Philharmoniker diretti da Claudio Abbado, Deutsche Grammophone (1 Cd).

Paolo Gallarati

Con «Vol. 3» il megagruppo con Dylan, Harrison, Petty e Lynne concede bis

Gita rock i Traveling Wilburys

Un divertente almanacco con echi country e pop

Un'allegra combriccola di cantori musici aggira per mondo, sfornando di tanto in tanto curiose collezioni: scherzano spesso e volentieri stessi, se la ridono non solo per il modo un po' anomalo in cui sono pervenuti alla loro creatura, ma anche perché nel gioco ci stanno prendendo gusto, al punto da sviluppare semi-clandestinamente, in parallelo alla loro di rispettati professionisti, meglio di celebrate star, simile, gustosissimo teatrino. Nelle note di copertina per questo «Vol. 3», nuova proposta del gruppo di celebrità dei Traveling Wilburys (si tranquillizzino i collezionisti, il secondo capitolo non mai uscito), in ogni rilievo che accompagna le dieci ballate trasuda lo spirito birbone. Da impenitenti burloni, una sorta di «amici miei» dell'universo pop-rock.

I Traveling Wilburys, ad un paio d'anni dalla prima cartolina, scendono di nuovo in campo: il tempo si è portato via uno di loro, per sempre, il fratello Roy (Orbison) e gli altri quattro colleghi tengono alta la bandiera, perché quel messaggio di gaudio e di letizia non vada a disperdersi.

Le loro identità non compaiono mai, sostituite ogni attribuzione ufficiale nomignoli di comodo: e allora Spike Wilbury è George Harrison, Muddy Wilbury Tom Petty, Clayton Wilbury Jeff Lynne, mentre Boo Wilbury è Bob Dylan.

Ed è terribilmente piacevole scoprire, solco dopo solco, che l'avventura è soprattutto divertimento, che tra ballate confezione elettro-acustica, con ribadite citazioni e reiterati omaggi alle radici del pop, del primo rock'n'roll, country, ci sia anche il tempo per divagare, per realizzare un lavoro comunque corretto, compiuto, che mai scade nella goliardia o nella gratuità della gag fine a se stessa.

La curiosità maggiore, l'unghiata che più stupisce e conforta, viene proprio dai due marpioni storici, da Bob Dylan George Harrison, perfettamente a loro agio nel portarsi dietro il fardello di ricordi personali metterli al servizio della causa della famiglia Wilbury. Il signor Zimmermann, a conferma di uno stato di grazia che artisticamente parlando sembra un incantesimo, oltre a cantare in modo divino, da par suo, si in ballate che si direbbero uscite dal quaderno di bella copia, un taccuino della festa, quello da esibire nei giorni umore favorevole («If you belonged to con regolamentare armonica malandrina). L'ex Beatle a sottolineare che i fasti di Liverpool non sono affatto dimenticati, a rammentarci una classe, un piglio assolutamente personale nel trattare la materia musicale, aggiunge gagliarde vitamine («The devil's been busy», aggiungendo qua e là suggerimenti cordiali della sua chitarrina e, addirittura, di sitar.

«Vol. 3» (Wilburys Records/-Wb) un almanacco che nella memoria dei protagonisti e di chi ascolta, una fuga all'indietro, per recuperare il piacere del proprio retroterra, con Tom Petty strizza l'occhio e si concede un inchino nei pressi del blues («Cool dry place») e Jeff Lynne abile tessitore, gregario di lusso che spunta in tutti i brani, saltando leggero di fiore in fiore.

Nel dispiacere averli mai visti dal vivo, a strimpellare le chitarre e canticchiare come in certe gite domenicali, sul pullman, a rinverdire i tempi andati, va riconosciuta ai Traveling Wilburys soprattutto un'abilità. E' l'aver saputo trasferire da quarantina di minuti di musica in definitiva ovvia e all'insegna della , lo spirito brillante, un po' ubriaco del party, del rito di divertimento collettivo: con sigla da impenitenti cialtroni, una «Wilbury Twist» che rias poche battute le carriere di quei signori e si candida manifesto pubblico e schema e passi per ballare a casa quella danza sfrenata.

Enzo Gentile

APPENA

CLASSICA

Quartetto d'archi per Brahms

Brahms: «String Quartets op. 51», Takàcs String Quartet, Decca (1 Cd); **Verdi:** «I due Foscari», con Renato Bruson, Nicola Martinucci, Lorenza Canepa, Orchestra e Coro del Tetaro Regio di Torino diretti Maurizio Arena, Nuova Era (1 Cd).

JAZZ

Sui grandi set con Martial Solal

Martial Solal: «Jazz & cinema», Jazz Time (1 Cd); **Don Cherry:** «Multikulti», (1 Cd).

ROCK POP

I Roxy Music ritratti dal vivo

Roxy Music: «Heart still beating», Records-Virgin (1 Cd, Lp, Ms); **Andrea Mingardi:** «Si sente dire in giro», Fonit Cetra (1 Lp, Cd, Ms); **Les Rita Mitsouko:** «Re», Virgin (1 Lp, Ms);

Le nuove composizioni di Centazzo hanno inconsueti protagonisti

Jam session balene delfini

E Colombo crea in laboratorio elettronico

C'è un'aura di romanticismo intorno al ruolo del ricercatore musicale. Figura solitaria, da laboratorio, un po' appartata, il musicista creativo di ambito extracolto - sia esso jazzista artista senza etichette - comunica quasi esclusivamente attraverso la opera, appare poco in pubblico e mai per motivi promozionali.

Per questo motivo meritano di essere segnalati due Cd firmati da artisti italiani poco noti al grande pubblico: Eugenio Colombo e Andrea Centazzo. I fanatici delle etichette diranno che è un confronto improponibile, essendo musicisti appartenenti ad diverse - l'uno al jazz, l'altro alla new age.

Tuttavia ascoltando «Daga», un breve pezzo contenuto in «Giada» (Splasch), ultimo lavoro di Colombo, chi potrebbe affermare che si tratta di un jazzista? Due minuti dieci secondi suoni elettronici che somigliano a certe partiture minimaliste o a certa musica etnica, ma sempre una cifra originale. L'autore, suonando vari tipi sassofono con la tecnica «slap-tongue» (emettere una nota e contemporaneamente nel far schioccare la lingua contro il bocchino), crea atmosfere suggestive e difficili da classificare. E' solo buona musica di ricerca, etichette. Altrove, come in «Sirene», siamo di fronte ad una sezione di flauti sovraincisi che Colombo utilizza per evocare mondi lontani, alternando parti scritte e parti improvvisate.

Gli fa da contraltare Andrea Centazzo, percussionista, batterista compositore friulano, la cui musica attuale viene catalogata new age. Ma che differenza certi dischi melensi e senza nerbo provenienti dagli Stati Uniti. Nel suo recente «Cetacea: l'odissea dei perduti» (Index, anche in cassetta) prosegue il discorso iniziato i precedenti «Vision» e «Pictures». Elettronica e suoni naturali vanno a braccetto, rinunciare alle melodica.

Eppure Centazzo, come Colombo, proviene dalla temperie del jazz libero degli Anni 70. La produzione odierna è una sintesi delle esperienze maturate studiando il minimalismo e le percussioni africane, Bela Bartók e la musica etnica. Ma «Cetacea» è interessante anche per un altro motivo. Accanto agli strumenti tradizionali e non, sono protagonisti voci rumori di vari mammiferi marini - dalla balena al capodoglio sino a specie di delfini detta tursiope. Il lavoro gli è stato infatti commissionato dalla Fondazione per la difesa dei mammiferi marini (viale Milano 83, 47036 Riccione, 0541/601.712), cui devoluto il ricavato dalla vendita del disco.

Ivo Franchi

(continua a pagina 30)

LA BORSA

Tokyo trascina l'Europa

MILANO Comit	521,64	+ 3,03
N. YORK Dow Jones	2527,23	- 23,02
LONDRA F. Times	2170	+ 102
TOKYO Nikkei D.	23.400	+ 229

Nelle due sole sedute Piazza Affari, il fatto saliente è stato il recupero, dopo la soluzione del caso Enimont, dei due titoli, che ha determinato un progresso (indice Comit), dello 0,65%. A Tokyo, inversione di tendenza, col listino in progresso settimanale dello 0,99%. Sostanzioso il rialzo di Francoforte (+4,05%), grazie alla flessione dei prezzi petroliferi e al declino dei tassi nel mercato obbligazionario. Lieve calo a Zurigo (-0,52%). Parigi in ripresa (+1,74), in conseguenza dell'effetto-petrolio e della buona partenza di Wall Street. La Borsa americana, che ha chiuso la settimana a -0,91%, ha però vissuto un'ottava in controtendenza rispetto alle altre piazze internazionali, terminando in discesa. Netto il rialzo Londra (+4,98%), sulla scia del calo dei prezzi petroliferi, della stabilità della sterlina e delle aspettative di un miglioramento mico dopo le dimissioni della Thatcher.

LE MONETE

Primadonna è la sterlina

DOLLARO in Italia	1114,255	- 0,97
MARCO in Italia	750,51	- 3,79
MARCO/DOLLARO	1,4790	+ 0,005
YEN/DOLLARO	128,05	- 2,75

La sterlina ha risposto decisione caduta del governo Thatcher: immediata ripresa, dopo l'incertezza seguita al ballottaggio per la presidenza del partito conservatore. un venerdì all'altro, la sterlina ha guadagnato vistosamente terreno (non, però, sul dollaro, rimasto stabile, né sullo yen, in ripresa tecnica generale), chiudendo a 2.193 lire contro 2.180 (il 16); 2,9220 marchi contro 2,8910; 1,9777 dollari contro 1,9570. Alla sterlina, primadonna valutaria, si sono unite in seconda file lira e dollaro, entrambe in volitiva ripresa e potenziali margini da sfruttare. Il dollaro sembra deciso a migliorare le proprie sorti, anche se per ora una buona spinta gli viene indirettamente dall'esaurimento delle tensioni rialzo sul marco. Il calo dei tassi d'interesse americani pare digerito dal mercato e parzialmente compensato dal ribasso del costo del denaro vista Germania.

Nel nuovo consiglio membri di giunta e manager Eni, ma è già rissa per l'amministratore delegato

Cagliari diventa governatore della chimica

Ma per poco, la dc vuole guidare Enimont

ROMA. Adesso è proprio sua. Conquistata l'Enimont, Gabriele Cagliari ne diventa presidente. Essendo però già presidente dell'Eni, per forza assume l'incarico temporaneamente. La designazione è stata effettuata ieri mattina in travagliata riunione della giunta dell'ente, svoltasi a San Donato Milanese e durata oltre tre ore, da cui è scaturito il consiglio di amministrazione Enimont dopo l'uscita della Montedison di Raul Gardini.

Oltre a Cagliari, il consiglio ha 11 componenti. Sono due membri della giunta, Beppe Facchetti e Gaetano Cecchetti; quattro direttori centrali dell'Eni, cioè Dario Cifoni (finanza), Enrico Ferranti (amministrazione), Franco Bernabè (programmazione), Giovanni Parillo (personale); tre presidente di caposettore, Raffaele Santoro (Agip spa), Pasquale De Vita (Agip petroli) e Pio Pigorini (Snam); due funzionari dell'ente.

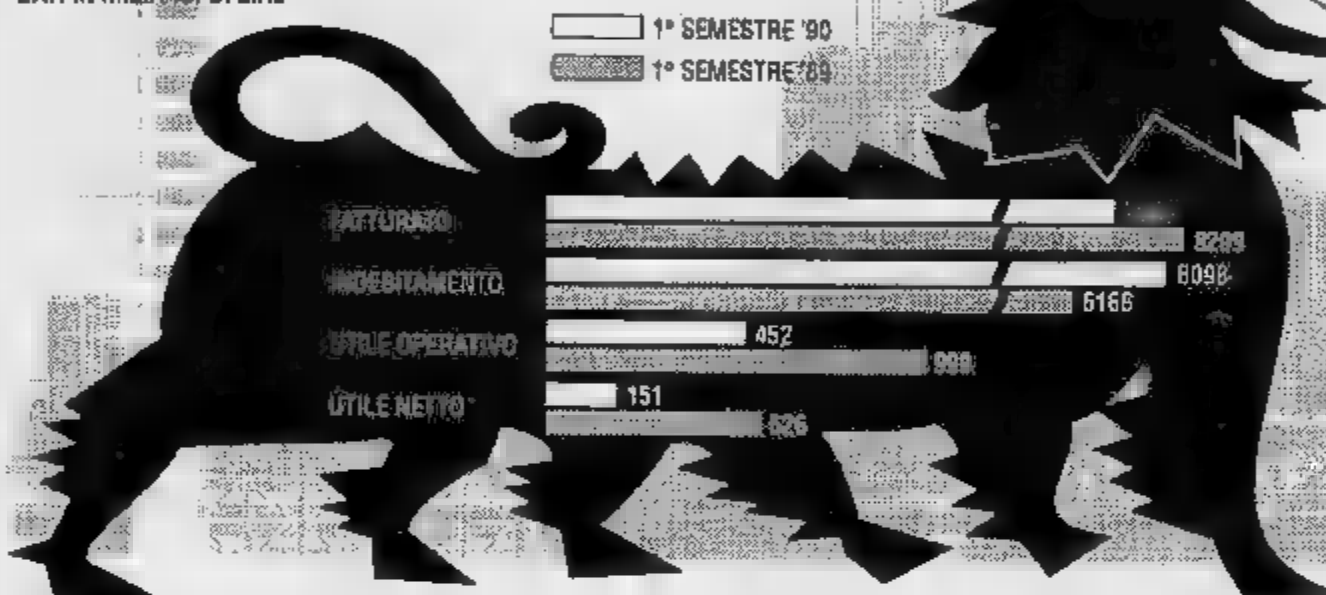
La scelta di Cagliari ha un valore simbolico per testimoniare il massimo impegno del gruppo rilancio del colosso chimico. Ma è l'effetto degli aspri contrasti, esplosi a livello politico, che hanno impedito indicare subito la soluzione definitiva. I problemi soprattutto la dc e nella dc. La democrazia cristiana rivendica per suo uomo guida dell'Enimont, ma non è pacifico che sia ac-. Le correnti di maggioranza sono poi divise sul manager da premiare. L'andreottiano Paolo Cirino Pomicino e forse il capogruppo alla Camera Antonio a sostengono Giuseppe Bencini, che guida il settore fibre dell'Enimont, napoletano loro. Per i forlaniani si parla del vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti che ci ride sopra, candidandosi.

Comunque, procede così. Domani Vincenzo Palladino, custode giudiziario delle azioni Enimont sequestrate, esamina la lista dei consiglieri da eleggere lo stesso giorno in assemblea. Martedì torna a riunirsi la giunta Eni per indicare l'amministratore delegato da affiancare a Cagliari o assegnare incarichi aggiuntivi (per non ammessi dallo statuto Enimont). Teoricamente, trovando la soluzione ideale, Cagliari lascia presidenza (ma è presto). Uno o due consiglieri designati ieri si dimetterebbero per far posto ai prescelti cooptati dal consiglio convocato per martedì dopo la giunta Eni: quindi nomine.

nuovo consiglio spicca Parillo, papabile per sostituire Sergio Cragnotti amministratore delegato è considerato di area dc, ma gradito a Cagliari che è socialista. Formalmente non è stato avanzato il nome di Giorgio Porta, presidente della Federchimica, pronto a scendere in lizza per affiancare Cagliari all'Enimont o zarlo in futuro. Bencini è invece fonte di discordie perché viene dalla Montedison e nelle fibre ha emarginato gli uomini Eni.

La scelta Bencini complicherebbe la vita a Cagliari, che deve lavorare per rappacificare gli animi dopo gli scontri Eni-Montedison. Cagliari, presidente Enimont, deve evitare rese dei conti fra le cordate per avviare la riorganizzazione. Scendendo in campo, assicurerà l'unità d'intenti con l'ente, ma può farlo per un periodo breve per non accavallare gli impegni e perché le direttive ministeriali escludono che chi controlla un'azienda sia anche il manager controllato.

Cagliari ha davanti problemi pesanti, dalla cassa integrazione ai debiti. Per stemperare l'entusiasmo seguito all'acquisto, il direttore delle relazioni dell'Eni Pasquale Guadagnolo ha sospeso una pagina pubblicità prevista per domani sui quotidiani e centrata sul tema: la chimica ha riconquistato energia. Guadagnolo (che sta delineando serie di interventi per la comunicazione del chimico) ha preferito accantonare l'idea per evitare l'enfasi in un momento in cui bisogna rimboccarsi le maniche.

Roberto Ippolito

Gardini va in «esilio» alle Isole Vergini

Parte la corsa alla successione (e Sama è in pole position)

MILANO. Raul Gardini si rifugia al mare. Ieri era a Palma di Majorca, in Spagna, per il varo «España», un'altra concorrente del «Moro di Venezia» per la conquista dell'America's cup. Oggi è a Venezia, nella sul Canal Grande. Domani sera sarà a Ravenna a una cena di tutta la famiglia Ferruzzi.

Un incontro attorno a un tavolo in cui, molto probabilmente, si parlerà di chi dovrà sostituire Gardini vertici del gruppo, dopo le sue dimissioni. Raul ha deciso che per qualche tempo andrà per mare. Quando c'è da lavorare lo fa intensamente, anche al giorno, dormendo pochissimo, ma al capo di Ravenna piace moltissimo uscire in barca, stare suoi cani, andare a caccia. Una passione negli anni giovanili, quando si divertiva nella fattoria padre a Pomposa.

Lunedì riunisce la famiglia alla quale, salvo sorprese, confermerà la sua decisione di abbandonare la guida delle maggiori società del gruppo in Italia. Poi si preparerà per la trasferta sportiva oltre Atlantico. Per decina giorni St. Thomas, nelle Isole Vergini, dove primo al dicembre sono previste le ultime regate per l'assegnazione del titolo di campione del mondo per i «maxi». Il suo equipaggio di «Passa- Venice» è pronto.

Gardini è secondo nella classifica mondiale, dietro a un miliardario americano. Alle regate troverà anche Gianni Varasi, uno dei suoi alleati nella battaglia chimica di questi giorni, e Massimo Gatti della Raggio di sole.

Non c'è stupirsi. Quando ha bisogno di distrarsi Gardini sceglie la barca. E' sempre stato così. Fin da quando iniziò, nel '57, a lavorare Serafino Ferruzzi alla Cementi Ravenna. Ogni tanto tra i due volavano parole grosse, non mancavano le divergenze, gli scontri sulle scelte da fare per l'azienda, su quello che era meglio. Raul, come Serafino, ha un carattere forte, deciso. Se c'era da rispondere secco lo faceva. E ogni tanto sbatteva la porta e andava al mare. Un episodio: Gardini prendeva stipendio 70.000 lire al mese. Troppo poco secondo lui e lo fece presente al della famiglia Ferruzzi. Serafino replicò che bisognava dare il buon esempio ai dipendenti. Il giovane Raul era per niente d'accordo, polemicamente rinunciò anche a quelle 70.000 lire.

L'uomo è fatto così. Le sue dimissioni, dopo la chiusura della partita Enimont, cla-morose, sorprendenti per chi conosce po' Gardini e le sue idee. Sorprendente, invece, sarà comunque la successione al leader romagnolo. Al momento della famiglia sembra avere l'autorevolezza e l'esperienza Gardini. Certo ci sono collaboratori affidabili esperti. Ma per almeno due posti, presidenza della Serafino Ferruzzi e quella della Ferfin, la scelta deve cadere, secondo le tradizioni, esponente della famiglia. Le società che portano il della Ferruzzi de- guidate qualcuno della famiglia.

candidatura più forte è quella di Carlo Sama, marito di Alessandra Ferruzzi. Quasi certamente toccherà a lui gliere il testimone di Gardini e rappresentare la famiglia Ferruzzi. Sama è giovane, ha 42 anni, lavora da molti anni con Gardini, è stato appena nominato amministratore delegato della Montedison, si è guadagnato la fiducia degli azionisti Ferruzzi. Proprio l'ex assistente di Gardini potrebbe l'uomo nuovo della prima linea della multinazionale di Ravenna.

Il problema è di capire Sama avrà gli stessi poteri Gardini oppure no. Da dieci anni, da quando cioè nel dicembre '79 morì il fondatore Serafino in un incidente aereo, la famiglia ha sempre rinnovato, di solito ogni tre anni, la delega dei pieni poteri a Gardini. E per pieni poteri, secondo lo statuto della capogruppo, s'intende che Gardini, in qualità di presidente e amministratore delegato, disponeva piena autonomia nella gestione dell'attività ordinaria e straordinaria. In pratica poteva fare tutto. Oggi il presidente del gruppo ha rimesso nelle mani dei suoi azionisti le deleghe.

La famiglia deve ora stabilire mantenere queste regole e attribuire tutti i poteri a Sama, oppure se scegliere gestione meno personale e più collegiale. Magari con la separazione delle cariche di presidente e amministratore delegato e maggiore coinvolgimento di altri membri della famiglia, come Arturo e Alessandra. E' un passaggio molto importante. Così come diventa decisiva, per realizzare le strategie che i Ferruzzi vorranno dopo l'uscita da Enimont, la composizione della nuova squadra manager del gruppo. Dove sarà collocato Sergio Cragnotti, reduce dalla sfortunata avventura al polo chimico? Potrebbe prendere il posto di Giuseppe Garofano come amministratore delegato della Ferfin? E la vecchia guardia (Lorenzo Panzavolta, Roberto Magnani, Gianfranco Ceroni) peseranno di più nei futuri assetti? vedrà.

Si pongono poi altre questioni. Come si evolverà il gruppo che ormai realizza il 70% dei propri proventi all'estero? progetto della grande chimica dovrà necessariamente rivisto e aggiornato. Enimont rappresentava un'occasione unica, forse irripetibile, nel disegno di Gardini. La scelta di puntare sui materiali speciali è certamente ancora valida, ma piano ha bisogno di essere sostenuto e rilanciato. La Montedison, a questo proposito, è interessata ad acquisire da Eni alcune produzioni sinergiche con Ausimont.

L'impressione è che la ri- a Enimont, che doveva essere il motore industriale del disegno Gardini, la Ferruzzi ritorni a privilegiare l'originaria vocazione agro-alimentare. Il grande balzo in avanti, per il momento, non c'è stato. Della Montedison di Mario Schimberni conquistata gruppo di Ravenna rimane ben poco. Buona parte delle attività chimiche è passata, tramite il polo, all'Eni; la Standa è venduta; la Mira Lanza pure; la Fondiaria è controllata a mezzadria Camillo De Benedetti. Il cuore del gruppo di Ravenna, oggi, è rappresentato dallo zucchero, la soia, gli olii, gli amidi.

Il disegno di realizzare una grande chimica integrata con l'agro-industria è riuscito in Italia. Forse è possibile in un'altra parte del mondo, magari in America o in Brasile dove i Ferruzzi hanno enormi proprietà e risorse. Ma ci vuole tempo, tanto tempo. Una sfida per la terza generazione dei Ferruzzi.

Gran consulto a Torino sui problemi del settore. Quanti rischi corre il risparmiatore, quali invece sono i vantaggi

Se investi in arte fai attenzione alle trappole

Gli esperti divisi sul mercato, Zeri denuncia il «saccheggio» del patrimonio italiano

TORINO. Il mercato dell'arte è un mercato oppure no? è un mercato e raccoglie risparmio, deve essere disciplinato? E ancora: è giusto che con l'arte si raccolga risparmio? Sono alcuni tra i molti interrogativi cui ieri hanno tentato di dare risposta i relatori riuniti presso l'Unione Industriale nell'affollatissimo convegno organizzato dal «Comitato Giorgio Porta» su «Economia dell'arte, problemi pubblici e privati in Italia». Secondo Guido Rossi, ad esempio, mercato dell'arte è un mercato, ed è bene che il piccolo risparmiatore ne stia lontano. Lo è, viceversa, secondo Fabrizio Lemme, docente a Siena, mentre Francesco Micheli, padrone di Finarte, va più in là e sostiene che l'investimento nell'arte, nel lungo periodo, è uno dei più redditizi. Alla base di queste discussioni, una preoccupazione concreta: anche l'arte sta per diventare bene di investimento collettivo, per raccogliere risparmio pubblico, dimostrano i fondi in opere d'arte che stanno spuntando un po' ovunque. Il pericolo è che si ripeta quello che a suo tempo è avvenuto fondi immobiliari Europrogramme: l'immobilizzazione in beni che, se arriva la crisi del settore, non sono facilmente vendibili, e sul criterio di valutazione dei quali il sottoscrittore non ha possibilità di controllo.

Ancor prima di affrontare questi temi pratici, Federico Zeri ha tracciato un quadro sconfortante del patrimonio artistico italiano, certamente il più grande del mondo: «Dove abito io, e per trenta chilometri intorno, è stato rubato tutto, dico tutto» ha concluso lo storico dell'arte, dopo aver lamentato le amministrative e le ristrettezze economiche che strangolano le strutture preposte alla salvaguardia di questi tesori. Molte delle quali Zeri ha fatto risalire costituzione del ministero Beni Culturali, dominato da sistemi oligarchici e di lottizzazione, spesso in mano a persone sulle quali egli preferisce «non esprimere giudizi per non incorrere in denunce», che ha finito per condurre alla decadenza delle Belle Arti. «Negli ultimi vent'anni i furti hanno fatto più danni dei bombardamenti bellici» ha aggiunto Zeri. «Senza contare il vandalismo, lo stato di abbandono e la responsabilità dei custodi».

Anche Andrea Emiliani docente a Bologna, affrontando la tematica dei musei e delle raccolte italiane, ha espresso grosse preoccupazioni: l'Italia arriverà impreparata alla soglia del 1993 per la mancanza di un catalogo generale del suo patrimonio, e assisterà impotente alla emigrazione parti sicce dei suoi tesori, il 90% dei quali appartengono alla Chiesa. Poi il convegno su terreni più pratici, quelli della tutela contro le falsificazioni, le expertises menzognere, i prezzi distorti.

«L'arte ormai fa aggio sull'o- ha detto Fabrizio Lemme, professore a Siena, il quale ha difeso la tesi che il mercato dell'arte è mercato», premessa indispensabile per poterlo regolamentare, e per renderlo soggetto a leggi che puniscano chi froda. «Il mercato dell'arte è un contro-mercato» ha viceversa sostenuto polemicamente Guido Rossi, presidente della Consob, giurista e grande collezionista, perché è un «mercato manipolato», privo di qualsiasi trasparenza, dove ogni opera è unica e il suo valore è legato al «gusto e alla da», mentre il «rendimento dipende solo dal capital gain o dal capital loss». Infine, il mer- sul quale pesa in modo massiccio il fenomeno della falsificazione, nel quale il classico «prospetto» che accompagna le operazioni finanziarie viene sostituito dalle «expertises», e dove gli scambi sono «governati dai soli intermediari». La -nclusione di Rossi è drastica: «L'investimento del piccolo risparmiatore in opere d'arte deve essere scoraggiato».

Sulla sponda opposta Francesco Micheli: Finarte ha appena lanciato Gestiarte, un fondo che investirà in opere d'arte e sarà sciolto tra sette anni; il reddito previsto è quello di un incremento annuo del 15%. Finarte garantisce, comunque vadano le cose, un rendimento inferiore al 7%. «Quando si tratta di oggetti di grandissima qualità», insiste Micheli, «nel lungo periodo il valore non si perde».

Valeria Sacchi

Sulle commesse pubbliche è scontro, Finsiel vuole fermare gli stranieri

Sos dal pianeta dei computer

Software, l'Italia è piccola e non crescerà

ROMA. Qualche gigante e tanti, troppi, nani. Il settore del software italiano, dominato dal colosso pubblico Finsiel (900 miliardi di fatturato nell'89) e da un altro grande gruppo, la Olivetti Information Services (570 miliardi nell'89), rischia nei prossimi anni un drastico ridimensionamento. Molte delle 5000 aziende che oggi sono sul mercato verranno con ogni probabilità assorbite dai grandi gruppi, molte spariranno semplicemente. Mentre i produttori di hardware perdono colpi, il settore dei programmi e dei [illegible] vizi diventa più appetibile e la concorrenza si inasprisce. Secondo le proiezioni della società di ricerca Idc, il settore del software, che oggi a livello mondiale vale il 26% del mercato totale dell'informatica, è destinato ad aumentare la sua quota al 38% nel giro di dieci anni.

E in vista dei prossimi sviluppi, sul mercato italiano c'è grande agitazione. I grossi nomi del software straniero, ma anche qualche costruttore di computer come l'Ibm, [illegible] in p[illegible] campagna acquisti; sul fronte pubblico la Finsiel apre ai privati, puntando a costituire [illegible] rete di aziende, e cerca nuovi capitali. E' c'è anche chi sceglie la strada del consorzio, unendo le forze di più aziende per competere con i grandi gruppi, specie per quel che riguarda le ricche [illegible]mmesse della Pubblica amministrazione.

«La qualità del software italiano è [illegible] primo piano a livello mondiale - afferma l'amministratore delegato della Finsiel, Pier Paolo Davoli - ma questo è il risultato degli investimenti fatti dai grandi utenti e dalla Pubblica amministrazione». In Italia, infatti, sostiene Davoli, non c'è stata una politica tesa a sviluppare l'informatica [illegible]nale: «E' proprio la mancanza [illegible] progetti che ha portato a [illegible] sviluppo del settore molto frazionato, incapace di generare e finanziare volumi di ricerca adeguati per sostenere la sfida dei grandi competitori internazionali». La conclusione? «E' più facile che in Italia arrivino le aziende straniere, piuttosto che gli italiani vadano all'estero». [illegible] per [illegible] l'«invasio[illegible]» degli operatori stranieri, la Finsiel ha un progetto: «Vogliamo ingegnerizzare il nostro mo[illegible] di lavorare - afferma Davoli - per [illegible] delle opportunità di collegamento tra aziende che isolate [illegible] deboli e inserirle in [illegible] rete che possa resistere alle aziende straniere». Ma come funzionerà questa «ingegnerizzazione», cioè la divisione del lavoro sull'esempio di quella condotta nell'industria meccanica? «Si tratta di far lavorare insieme gruppi diversi facendo in modo che aumenti la qualità dei loro prodotti». «Fino ad ora - continua Davoli - lo abbiamo fatto con le società del gruppo, [illegible] adesso vogliamo aprire questo processo anche ad altre aziende».

Sull'altro versante, quello dell'imprenditoria privata, che contesta alla Finsiel di avere una posizione [illegible] quasi monopo[illegible] nell'informatica per la Pubblica amministrazione, ci [illegible] quattro società private che a ottobre si sono consorziate nel Cipi, il consorzio per l'informatica pubblica: Data Base Informatica, Engineering, Sipe Optimation e Sopin. Insieme raggiungo[illegible] [illegible] fatturato di oltre 400 miliardi. [illegible] Vincenzo Monaci, presidente del Cipi, [illegible] molto critico verso il modello proposto dalla Finsiel: «Non si può pensare di separare [illegible] produzione del software in [illegible] parte alta, progettuale, e in una bassa. Anche perché oggi la tecnologia software [illegible] ciclo virtuoso tra tecnologie progettuali e applicazioni pratiche».

I privati, quindi, puntano a presentarsi da soli e assicurano di averne le capacità: «Adesso le garanzie di dimensione e [illegible] sicurezza che la Pubblica amministrazione [illegible] prima solo nella Finsiel [illegible] offerte anche da alcuni concorrenti, ad esempio il nostro Cipi». «Il nostro è un tentativo di alzare il livello della concorrenza - avverte Monaci -, [illegible] barriere [illegible] per cadere e l'arroccamento non giova, ci deve [illegible] un'apertura per specializzazioni».

C'è poi l'altra faccia del problema, quello delle multinazionali informatiche che sbarcano in Italia acquistando software house piccole, ma [illegible] troppo, per aprirsi la strada su mercati e settori altrimenti difficili da conquistare. E' questa la via che segue ad esempio la Cap Gemini, il colosso francese del software, primo a livello europeo con un fatturato '89 superiore ai 1600 miliardi di lire, ha già [illegible] fitta serie di partecipazioni in mezza Europa. Ultimi acquisti in Italia, tramite la controllata Cap Gemini Geda, due aziende torinesi specializzate in servizi informatici per l'industria: l'Aic e la Sysdata. «Nei prossimi anni - dice Adolfo Cefis, amministratore delegato della Cap Gemini Geda - la dimensione finanziaria delle aziende in questo settore dovrà [illegible] [illegible] formerà un convoglio con in testa i grandi gruppi, in coda le piccole aziende estremamente specializzate e ad alta profittabilità e nel mezzo le aziende medie che avranno molti problemi». «Noi vogliamo [illegible]sere in testa al convoglio - conti[illegible] - ma questo vuol dire [illegible] presenti in tutti i settori [illegible] base e se iniziamo [illegible] a crearci una specializzazione in un campo ci arriveremo [illegible] sei o sette anni, un periodo di tempo troppo lungo». Così la Cap Gemini, che grazie [illegible] quotazione alla Borsa francese può disporre di capitali, si fa strada in Italia a colpi di acquisizioni.

Una via che alla Finsiel, con un capitale di soli [illegible] miliardi, è per ora preclusa. Ma non per molto. All'esame del Comitato di presidenza dell'Iri, che controlla l'83% di Finsiel, in questi giorni c'è la richiesta di aumentare sensibilmente i suoi mezzi.

Francesco [illegible]

Olivetti taglia all'estero

Il governo diviso sugli interventi

[illegible] La crisi del computer si fa esplosiva e l'Olivetti non ha tempo da perdere. [illegible] questa settimana il gruppo di Ivrea attuerà, in Francia, i licenziamenti collettivi; in Germania avverranno fra [illegible] quindicina [illegible] giorni. A renderlo noto è stato lo stesso presidente dell'Olivetti, Carlo [illegible] Benedetti, parlando venerdì a Siena, concludendo che «il problema dell'esubero di personale all'estero lo affronto col sistema che i Paesi europei rendono possibile utilizzare».

E in Italia? De Benedetti si è limitato a ricordare: «Non chiedo nulla allo Stato; l'informatica mondiale [illegible] in crisi e non è quindi solo un caso Olivetti, ma io [illegible] responsabile nei confronti di altri cinquantamila dipendenti e di altrettanti soci: per questo i prepensionamenti sono inevitabili». Riferendosi in particolar ai sindacati, il presidente del gruppo di Ivrea ha poi aggiunto che la decisione di alleggerire gli organici è legata al fatto che, pur in presenza di [illegible] crisi di mercato, l'Olivetti non può licenziare, come fanno le case concorrenti o [illegible] stessa Olivetti può fare nelle [illegible]ciate estere. De Benedetti ha poi definito «miracoloso» il bilancio della sua azienda che [illegible] presenta passivi di centinaia di miliardi come annunciato in queste settimane [illegible] Bull (800 miliardi di lire) e da Philips (2500 miliardi [illegible] lire), società che hanno deciso di tagliare rispettivamente settemila e 50 mila dipendenti.

Venerdì De Benedetti si è anche incontrato a Roma col sottosegretario alla presidenza del consiglio Nino Cristofori sollecitando «tempi brevi e [illegible] grande tempestività» negli interventi. [illegible] sullo sfondo del «caso Olivetti» si colgono intanto contrasti nel governo. [illegible] quando il gruppo [illegible] Ivrea ha annunciato di dover ridurre la manodopera [illegible] [illegible] unità in Italia (più precisamente un esubero di 5000 posti compensato dall'ingresso di 1000 giovani) e di altri 3000 all'estero, chiedendo di fare ricorso ai prepensionamenti (50 anni per gli uomini, 47 per le donne) il governo non ha ancora trovato una risposta. Stabilito che l'onere a carico dello Stato oscillerebbe tra gli 800 e i mille miliardi, l'ipotesi di un Fondo anticrisi (da 1500 miliardi) è stata per il momento accantonata (se [illegible] parlerà nel '92) mentre per il '91 resterà lo strumento della cassa integrazione.

Di fronte a questa situazione, il governo come intende muoversi? Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, dopo aver annullato giovedì scorso l'incontro con i sindacati, è stato piuttosto esplicito: «Io [illegible] mi diverto mica a licenziare 5000 persone - ha detto -. Il ministro dell'Industria ritiene [illegible] [illegible] questione debba occuparsi la presidenza del Consiglio. Per me [illegible] benissimo. Dico solo che i governi di [illegible]tri Paesi intervengono - eccome - [illegible] politiche di sostegno alle impres[illegible].

Come reagirà l'Olivetti a que[illegible] crisi? [illegible] settimanale «Il Mondo», in edicola domani, riferisce che De Benedetti avrebbe pensato anche a un'alleanza [illegible] la Stet per risolvere la crisi dell'Olivetti. Ma la notizia è già stata destituita di ogni fonda[illegible] [illegible] un portavoce della Cir.

[r. e. s]

Metalmeccanici

Il ministro «[illegible]» le risposte»

ROMA. Il ministro del Lavoro Donat-Cattin non ha gradito i giudizi degli imprenditori e dei sindacati sulla [illegible] proposta [illegible] mediazione per riuscire a risolvere il nodo del contratto dei metalmeccanici.

Per il ministero del Lavoro «l'appuntamento di martedì rimane la sede propria per rispondere evitando affrettati giudizi e pensando [illegible] dopo. In quella sede - ha però avvertito una nota del ministero - po[illegible] anche [illegible] prospettate e richieste alcune modifiche limitate, senza però che vengano spostati gli elementi fondamentali».

Il ministero del Lavoro ha anche rilevato che «giungono critiche e dissensi dalla Fiom-Cgil da un lato e, talvolta al limite della rottura, da parte delle organizzazioni degli imprenditori».

[illegible] si trattasse di rinnovare contratti o [illegible] mediare riproducendo pedissequamente percentuali provisionali rimane da capire il perché della trattativa o della mediazione: basta un calcolatore manuale.

Il ministro del Lavoro, continua la nota, ritiene di aver individuato, nel rispetto sostanziale del governo, «l'equo punto intermedio sul quale [illegible] parti, con reciproco sacrificio, possono convergere».

[illegible] [illegible]a del ministero vengono anche riassunti i contenuti della proposta [illegible]a da Donat-Cattin: un aumento graduale fino a raggiungere il 12,46 per cento, a regime. Il tempo di durata del contratto va dal 1 gennaio [illegible] al 31 marzo 1994.

E' prevista, poi, [illegible] riduzione dell'orario personale di ciascun lavoratore di sedici [illegible] l'anno e in più la fruizione [illegible] [illegible] [illegible] giornate festive che erano state soppresse e finora monetizzate.

[illegible] contropartite alcune [illegible]dalità attraverso le quali ciascuna [illegible] azienda può ottenere prestazioni straordinarie oltre le norm[illegible] equivalenti a otto ore l'anno.

Tra il dare e l'avere queste parte costa qualche millesimo più dell'1,20 per cento. I trascinamenti che [illegible] qualche accorgimento vengono ridotti fanno salire [illegible] costo complessivo al 14,06 per cento in quattro anni e 3 mesi.

Al 31 [illegible] 1994, conclude la nota, la contingenza dovrebbe [illegible] aumentata del 10,54 per cento e il costo della vita del 22,20.

Si aggiunge che l'indennità di contingenza non è oggetto di questa trattativa, [illegible]de alla fine del 1991, e sarà discussa dal prossimo giugno fra [illegible] e tre le parti».

[r. e. s]

[illegible]

FLASH

Il gruppo Ansaldo sbarca in Egitto

Il gruppo Ansaldo (Iri- Finmeccanica) è tornato a muovere i primi passo all'estero dopo il blocco delle commesse in Iraq, conseguente alla crisi del Golfo, aggiudicandosi [illegible] contratto per una centrale termoelettrica da 300 [illegible] ad Assiut, in Egitto. L'accordo, d[illegible] valore di 340 miliardi di lire, è stato firmato ieri al Cairo. «E' un contratto importante - ha detto l'ammini[illegible] delegato dell'Ansaldo, Giuseppe Arcelli - perché consente al gruppo di rimettersi [illegible] marcia dopo lo stop in Iraq dove sono state bloccate commes[illegible] per mille miliardi e crediti per [illegible] miliardi». Il 1990 comunque, secondo Arcelli, si chiuderà per l'Ansaldo Gie con ordini per 1600 miliardi.

[illegible] Trombini [illegible] gli Usa

Il gruppo Trombini, fra i leaders del trasporto privato italiano, con una flotta di 11 navi e un fatturato di oltre 170 miliar[illegible] punta sulle rotte intercontinentali. La Ravennavi infatti che fa capo al gruppo Trombini (1800 dipendenti [illegible] personale [illegible] terra e mare) ha infatti firmato un accordo con la società armatoriale peruviana «Navie[illegible] Santa», che darà modo [illegible] gruppo italiano [illegible] rafforzare massicciamente la sua presenza sulle rotte intercontinentali tra il Nord e il [illegible] America. A seguito della joint-venture è nata una società (Per Ital) che prevede di fatturare 150 miliar[illegible] nei prossimi 5 anni.

Il gruppo Riorda s'[illegible] con Vuitton

Un importante accordo relativo all'utilizzo del marchio Rica Lewis è stato firmato tra la Rica Levi International, consociata del gruppo Riorda di Fossano, e la Andrelux Francia, controllata dalla Louis Vuitton. L'accordo prevede la creazione di una linea completa di valigeria che sarà distribuita prima in Francia e poi, [illegible] prossima primavera, in Italia. La Riorda, che recentemente ha firmato un accordo con i magazzini Lafayette, [illegible] anche rafforzando la sua presenza [illegible] Urss, dove da gennaio si producono a Krasnogorsk i jeans Soriks.

La crescita [illegible] [illegible] l'inflazione

In un anno, dal settembre [illegible] al settembre 1990, le retribuzioni orarie contrattuali medie sono salite del [illegible] rispetto ad [illegible] aumento dei prezzi al consumo pari al 6,3%. Secondo l'Istat in testa a tutti c'è la pubblica [illegible]ministrazione che ha [illegible] aumenti pari al 14,8%; seguono il credito e l'assicurazione (+11,1%); l'industria (+6,9%); i trasporti e le comunicazioni (+6,7%); il commercio, i pubblici esercizi e gli alberghi (+6,1%); chiude la graduatoria l'agricoltura con un +4,9%.

La sentenza è esecutiva, [illegible] l'istituto di credito ha preannunciato il ricorso in Cassazione per congelare il versamento

L'Imi condannato: pagherà 700 miliardi a Rovelli

La Corte d'Appello di Roma ha accolto la richiesta del fondatore della Sir

Nino Rovelli

ROMA. L'Imi è stato condannato a pagare 700 miliardi a Nino Rovelli, [illegible] proprietario dell'impero chimico Sir-Rumianca che avrebbe dovuto far concorrenza alla Montedison e ai colossi europei e che invece franò sotto una montagna di debiti. Lo ha deciso [illegible] Corte d'appello civile [illegible] Roma con una clamorosa sentenza provvisoriamente esecutiva. [illegible] tratta del più alto risarcimento mai liquidato dalla magistratura in Italia.

La notizia è per ora solo uffi[illegible]. [illegible] diverrà ufficiale domani con il deposito della motivazione nella cancelleria del palazzo di giustizia di piazzale Clodio. Hanno così trovato piena conferma le clamorose indiscrezioni che già [illegible] alcuni gior[illegible] erano «segretamente» trapelate nei più esclusivi ambienti economici della capitale.

L'Imi, attraverso i suoi legali, ha preannunciato che presenterà di nuovo ricorso in Cassazione, chiedendo l'immediata sospensione della decisione per congelarne gli effetti ed evitare di pagare a Rovelli i 700 miliardi, di [illegible] circa 200 di soli interessi. Ma sarà tutt'altro che facile raggiungere questo obiettivo, cosicché il fondatore della Sir potrebbe diventare ora uno degli uomini più ricchi [illegible] nostro Paese.

Il contenzioso risale a otto anni fa quando Rovelli decise di rivolgersi al tribunale per ottenere dall'Imi il risarcimento [illegible] danni derivanti dal mancato rispetto dell'accordo firmato nel '79 con Giorgio Cappon, allora presidente dell'Imi, e con Piero Schlesinger, quale presidente [illegible] un costituendo consorzio [illegible] banche [illegible] il salvataggio del gruppo chimico.

Rovelli, in base all'accordo, [illegible] impegnava a trasferire al Consorzio tutte le azioni della Sir finanziaria e un pacchetto di obbligazioni convertibili in cambio di [illegible] quota del 10 per cento delle azioni. Contemporaneamente, però, l'articolo 14 prevedeva che la convenzione dovesse essere ratificata dal consorzio di salvataggio. Ma ciò [illegible] avvenne.

Di conseguenza, secondo l'Imi, l'accord[illegible] poteva [illegible]iderarsi valido, mentre Rovelli sostenne, invece, una tesi diametralmente opposta e chiese all'Imi l'indennizzo relativo alle fidejussioni da lui rilasciate per tutte le esposizioni bancar[illegible] delle società Sir.

Il 31 ottobre '86 il tribunale dette ragione a Rovelli e condannò l'Imi al risarcimento dei danni da liquidare, però, in un separato giudizio e dispose una perizia tecnica per quantificare l'entità del risarcimento. La decisione fu integralmente confermata dalla Corte d'appello di Roma. Ma il [illegible] maggio dello scorso anno [illegible] prima sezione civile della Cassazione, presieduta da Renato Granata, accolse il primo motivo del ricorso dell'Imi ed annullò il verdetto di secondo grado. Fu così ordinato ad una diversa sezione della Corte d'appello di Roma di riesaminare [illegible] validità della «clausola di salvaguardia» contenuta nell'accordo del '79.

Intanto, pochi giorni dopo [illegible] tribunale di Roma condannò l'Imi a pagare a Rovelli 750 miliardi più gli interessi del 5% annuo dall'80 in poi e 21 miliardi più gli interessi [illegible] 5% annuo dall'85. In totale 1.100 miliardi. La sentenza, per la cui registrazione il fisco pretese addirittura un'imposta record di 22 miliardi, fu, però, impugnata dall'Imi. Ora la Corte d'appello, dopo [illegible] unificato le due [illegible]tenze, la prima inviata dal tribunale e la seconda rispedita dalla Cassazione, ha dato ragione a Rovelli.

Pierluigi [illegible]

MINA' CONFESSA MARADONA

ROMA. Nella rubrica «A tu per tu», stasera nel corso della «Domenica sportiva» (Raiuno, ore 22,15 circa) l'interlocutore di Gianni Minà sarà Diego Maradona. Davanti alle teleca[illegible] l'argentino ha confessato la propria verità sul suo attuale e discusso atteggiamento.

UN INDULTO PER MONZON

BUENOS AIRES. Il governatore della provincia di Buenos Aires, Antonio Cafiero, sta studiando [illegible] possibilità di concedere [illegible] indulto all'ex campione dei pesi medi Carlos Monzon. Il pugile argentino sta scontando undici anni [illegible] reclusione per aver ucciso [illegible] la compagna Alicia Muniz.

OGGI IN TV

9,30 **Golf.** Il grande golf	Rete4	
10,00 **Pesca.** Fish eye, replica	Tele+2	
10,20 **Golf.** Da Orlando (Florida) Coppa del mondo, rep.	Tele+2	
10,30 **Football.** Replica Minnesota [illegible] Seattle Seahawks, camp. Nfl		
12,20 **Calcio.** Guida al campionato	Italia 1	
12,20 **Tennis.** Atp Tour, replica	Tele+2	
13,00 **Auto.** Grand Prix	Italia 1	
13,30 Sportime domenica	Tele+2	
13,50 **Calcio.** La città del calcio: Parma	Tele+2	
14,20 **Pugilato.** Bordo ring a cura di Franco Ligas: da Piove di Sacco, reg. Campanella-Bardal, pesi leggeri	Tele+2	
14,20-15,20-16,20 Notizie sportive	Raiuno	
15,00 **Pallanuoto.** Da Roma, torneo 5 nazioni, Germania-Grecia	Retemia	
15,30 **Ippica.** Speciale Enrico Camici	Tele+2	
17,15 **Pallavolo.** Prep Reggio Emilia-Maxicono Parma, diretta serie A1	Tele+2	
18,00 **Auto.** Da Monza, Rally dell'Autodromo	Raidue	
18,10 **Calcio.** 90° Minuto	Raiuno	
18,30 **Calcio.** Sintesi di due partite del campionato di serie A	Raidue	
18,35 Domenica gol	Raidue	
19,30 **Wrestling.** Superstars, incontri presentati da Dan Peterson	Tele+2	
19,45 Sport Regione	Raitre	
20,00 Domenica sprint	Raidue	
20,30 **Calcio.** Galagoal	Tmc	
20,30 Campo base, rubrica di avventura a cura di Ambrogio Fogar	Tele+2	
21,00 **Calcio.** Pressing	Italia 1	
22,00 **Calcio.** Mai dire gol, varietà con la Gialappa's Band	Italia 1	
22,15 La domenica sportiva	Raiuno	
22,15 **Golf.** I tornei del circuito europeo Austrian Open	Tele+2	
23,15 Campo base, replica	Tele+2	
23,40 **Calcio.** Reg. di una partita regionale di serie A o B	Raitre	
1,00 **Football.** Rep. Cincinnati Bengals-Pittsburgh Steelers, rep.	Tele+2	

Il giocatore-guida dei granata lavora e si batte per l'avvenire, ma non ha paura degli avversari di oggi

Vazquez: il Toro non s'inchina

Contro il Milan la carica dell'entusiasmo

Domenica a rischio

TRAPPOLE PER QUATTRO GRANDI

ESCE Muller dal Toro, rientra Gullit nel Milan. E' tempo di staffette nel clan degli attaccanti fantasiosi, imprevedibili (anche per i loro allenatori) e spesso incomprensibili (soprattutto per i tifosi, stupiti dal loro va [illegible] vieni dentro e fuori la squadra). La decima giornata [illegible] campionato ha offerto questo e altri stuzzichini. La rivolta [illegible] Bagnoli [illegible] i tifosi rossoblù avvelena un poco la già forte attesa per Samp-Genoa, il vedere Maradona sul campo di allenamento (venerdì) ha aggiunto pepe a Inter-Napoli, le risse per i biglietti assicurano che Bari-Juve avrà la cornice che merita, e tensioni adeguate.

Ogni partita offre alle quattro squadre [illegible] considerate le sole a poter nominare lo scudetto '90-91, trappole diverse. Solo psicologica quella [illegible] Marassi. Giovedì in [illegible] covo rossoblù di Genova, ci hanno fornito [illegible] previsione amara ma minacciosa: «Abbiamo le [illegible]se probabilità di vincere che ha di uscire al lotto un numero in ritardo. [illegible] la Samp stia attenta, qualche volta succede». L'odio-amore della Puglia è la fornace nella quale la Juventus può scottarsi, se non imprimerà subito [illegible] [illegible] marchio sulla gara. [illegible] se l'Inter si [illegible] illusa di essere forte solo per [illegible] vinto il derby, diventerà il primo scalino della risalita partenopea.

E il Milan, beffato dai cugini sette giorni or sono? Al Delle Alpi [illegible] gioca oggi la partita più misteriosa, se si volessero fissare dei valori. Nell'impianto rossonero [illegible] ritorno di Ancelotti è un netto irrobustimento. La presenza di Gullit (è davvero guarito, oppure [illegible] stanchezza ha radici più delicate?) [illegible] un enigma. Come l'assenza di Muller. Rossoneri più forti con l'olandese a mezzo servizio di oggi? Toro più solido senza il brasiliano, [illegible] migliora solo nelle intenzioni?.

Sacchi in Gullit crede. Mondonico per Muller ha rispetto. Situazioni diverse. Il tecnico milanista [illegible] che Ruud può trovare d'istinto il colpo decisivo (il gol del pareggio [illegible] Napoli, un esempio). L'allenatore granata spiega: «Debbo considerare favole le critiche che leggevo in passato sul caratteraccio di Muller. Con me ha tenuto un comportamento ineccepibile. Vorrei che anche la stampa lo considerasse un giocatore come tutti gli altri. Ottimo [illegible] tutti quelli che sono nel Toro, perché in caso contrario non avrebbero trovato posto. A cambiare il risultato è capace uno solo, Diego Armando Maradona, [illegible] patto che sia in salute».

Muller «è uno dei diciotto». Quindi può star fuori senza scandalo. Con un solo straniero, Martin Vazquez, il Torino chiede al Milan ([illegible] [illegible] Napoli e Juve) di aiutarlo a capire il proprio futuro. Così Mondonico. Realista il presidente Borsano, dopo il lungo colloquio col tecnico ieri al Filadelfia: «Non ho perorato [illegible] causa di Muller, [illegible] formazione [illegible] apprendo sempre dallo speaker. Però ho chiesto alla squadra i due punti».

Bruno Perucca

Rafael Martin Vazquez è un tipo festoso. [illegible] dalla Porsche rossa targata Madrid con una festosa letizia, [illegible] [illegible] fosse approdato nel più consolatorio dei luoghi. Ci vuole immaginazione per [illegible] allegri in questo logoro contenitore di [illegible]morie. Il vecchio Filadelfia tira a campare sotto i palazzoni che l'assediano. Sui ballatoi deserti che guardano il campetto glabro dell'antistadio, ondeggiano lenti e neri di smog i tendoni di plastica che proteggono i panni stesi.

Dicono che lei lavora troppo. [illegible] [illegible] risparmia in allenamento, non si risparmia durante la partita, eccede nell'elargire i propri doni calcistici. Non le farà male tanto dispendio di energie?

Quando mi alleno lavoro molto per essere in forma la domenica. La domenica lavoro per ottenere la cosa che mi preme di più, il successo. A Genova avevo addosso la fati[illegible] d'un brutto ritorno da Praga. Stanchezza [illegible] trasferimento, il calcio non c'entra. Ci sono periodi in cui le cose [illegible] vanno nel modo più splendido: è normale, non si può sempre abitare sulle vette del rendimento. Ci si deve preoccupare soltanto quando viene a mancare [illegible] voglia di progredire, di arrivare, di conquistare un traguardo, quando si perde la fiducia. Sono pieno di fiducia e gioco in una squadra piena di fiducia.

Quinti in classifica, dopo nove giornate. E' il Torino che [illegible] aspettava? Le è mai capitato di pensare: oddio, che ho fatto a lasciare il Real Madrid?

[illegible] sapevo nulla [illegible] compagni di adesso. Ora so che sono bravi. Non bravi: ottimi. Avverto intorno a me un desiderio continuo di migliorare, di misurarmi [illegible] i più forti per prendere slancio. Nel Real c'era la consapevolezza di un potere già guadagnato e l'assillo quotidiano [illegible] doverlo mantenere. Qui si costruisce per il futuro, con un fervore [illegible] una convinzione che esaltano.

Lei rappresenta l'inizio del nuovo Torino, [illegible] futuro della squadra comincia [illegible] Martin Vazquez. Non è [illegible] ruolo semplice da recitare.

Mi rendo conto di ciò che mi si chiede, non giro alla larga dal [illegible] personaggio. Quando sono arrivato, il [illegible] di responsabilità è stato - come posso dire? - addolcito da un sentimento [illegible] gratitudine. Ero grato, riconoscente, per l'affetto e la stima che mi dedicava la squadra. Certo, [illegible] ammetto, mi [illegible] sentito il giocatore in più, ma [illegible] per una questione esclusivamente tecnica: soprattutto per una questione d'affetto. Sentir[illegible] guida [illegible] modello [illegible] trampolino delle speranze degli altri non pesa [illegible] gli altri ti vogliono bene, se ti cercano con amicizia. Ognuno offre quello che riesce ad offrire. Devo tener presente, non dimenticare mai, che io posso dare tanto, [illegible] questo mi stimola a completarmi, a superarmi.

Da lei si pretende una produzione straordinaria e costante. Una flessione, e scatta l'allarme.

Il Torino si è imposto un obiettivo importante [illegible] per centrarlo occorre pazienza, occorre saper accettare se[illegible] anche le piccole discese [illegible]tono che sono inevitabili quando non esiste ancora un disegno preciso, una fisionomia definitiva. Se fossimo già a cavallo d'un grafico senza cadute dovremmo parlare di un [illegible] prodigio, il prodigio [illegible] futuro che [illegible] subito diventato presente.

Martin Vazquez, il campione spagnolo (nel disegno di Bruna) intorno al quale il Torino sta costruendo la squadra dell'avvenire, misurerà la sua forza e quella dei compagni in un trittico terribile

[illegible]re all'avvenire [illegible] bello. Ma c'è da pensare anche al Milan. E poi a Napoli e Juventus. Lei conta di divertirsi con il Milan [illegible] nelle prossime settimane?

[illegible] auguro che si divertano gli spettatori e un po' meno i nostri avversari. Non equivochiamo. Nel programma del Torino non c'è scritto: nell'attesa di crescere, siate buoni [illegible] fatevi suo[illegible] [illegible] chi è più grosso di voi. Noi, [illegible] principio, non aspiriamo a farci suonare da nessuno. Tre partite da affrontare con coraggio. Il coraggio è al primo posto nella lista delle [illegible] poche [illegible] che siamo contenti di possedere.

Che [illegible] sta succedendo a Muller e a Skoro?

Perché, gli sta succedendo qualcosa?

Non sembra che il ricordo di Madrid la strugga di nostalgia.

Che cosa mi manca qui? Nulla. Ho [illegible] me mio padre, mia madre, una sorella. Ci piace la città, la casa, [illegible] Torino, ci piace la gente. Siamo soddisfatti. Non [illegible] indispensabile andare a spas[illegible] sulla Gran Via per [illegible] soddisfatti. Intristisci, ti chiudi, ti ammali, scompari, se non riesci [illegible] vedere con amore quello che ti circonda.

[illegible] uno stadio così, uno stadio delle rimembranze così decrepito, scalcinato e adorabile, ce l' hanno a Madrid?

Nemmeno per sogno. Io [illegible] innamorato del Filadelfia, un innamoramento a presa rapida. Era inevitabile, per un vero granata.

[illegible] Ranieri

COSÌ IN CAMPO AL DELLE ALPI

PAZZAGLI
COSTACURTA
TASSOTTI
BRESCIANI
F. BARESI
MALDINI
LENTINI
CARBONE
M. VAZQUEZ
ANCELOTTI
FUSI
RIJKAARD
D. BAGGIO
EVANI
SORDO
POLICANO
VAN BASTEN
BRUNO
GULLIT
BENEDETTI
CRAVERO
MARCHEGIANI

Ecco Gullit e Ancelotti

Sacchi: due recuperi basilari per il gran rilancio rossonero

MILANO. Il Milan riparte [illegible] Torino p[illegible] riprendere quota in campionato. Reduce dalla bruciante sconfitta nel derby, affida il rilancio ai rientranti Gullit e Ancelotti. «Con loro due in campo», spiega Sacchi, «andremo senz'altro meglio. Gullit, pur [illegible] essendo al massimo della forma, incute timore agli [illegible]ari e galvanizza i compagni. Ma sarà anche importante ritrovare il piglio agonistico [illegible] la determinazione che in passato portava tutti al gol e caricava i distratti. Dobbiamo evitare [illegible] farci colpire dal contropiede, l'arma preferita [illegible] Mondonico».

Gullit avverte i compagni che non [illegible] facile avere ragione dei granata: «Giocheranno con orgoglio, con il desiderio di superarci in classifica». A caricare i rossoneri [illegible] arrivato pochi attimi prima della partenza per Torino anche il presidente Berlusconi che ha poi posato con i giocatori per la solita foto natalizia. **[n. s.]**

IL CASO

Gli atleti neri spingono per togliere il Superbowl di football americano allo Stato che ha votato contro il giorno di festa per Luther King

Placcata l'Arizona razzista

LO sport statunitense si trova a dover fronteggiare e se possibile risolvere [illegible] grosso problema politico. L'Arizona, insieme [illegible] il Montana [illegible] [illegible] New Hampshire, ha votato contro il progetto [illegible] un giorno di festività pagata dedicato a Martin Luther King, il leader nero assassinato [illegible]l 1968: per questo voto l'Arizona potrà perdere [illegible] diritto di organizza[illegible] nel 1993 la finale del Superbowl, la ventisettesima partitissima del football di quelle parti, il massimo evento dello sport statunitense; [illegible] perdere anche i 290 miliardi di utili diretti dell'evento, oltre che i 1200 miliardi previsti di utili indiretti, a lunga gittata.

L'Arizona ha 3 milioni [illegible] [illegible] abitanti, dei quali appena il 2,7 per cento neri (contro il 20 per cento di ispanici). Il 60 per cento dei cittadini sono fra i 19 e i 64 anni. I votanti nel referendum sono stati pochi: 768.717 [illegible] contro 251.299 «sì» alla proposta di sancire la ricorrenza per Luther King [illegible] legarla al Columbus Day (12 ottobre): 635.120 «no» contro 517.854 «sì» alla proposta di creare per Luther King [illegible] ricorrenza nuova e tutta sua. Phoenix e Tucson, le principali città, hanno detto di sì, come Tempe che dovrebbe ospitare l'evento del football nel Sun Devil Stadium. Ma lo Stato nel suo insieme [illegible] contro. E nella National Football League il [illegible] per cento dei giocatori [illegible] [illegible]ri.

Paul Tagliabue, il «commissioner» di questo sport, cioè il dirigente supremo, [illegible] tutti i poteri, ha detto che aspetterà sino al prossimo marzo: conta sulla nascita, in Arizona, di organizzazioni che ripropongano il referendum, [illegible] che ottengano il «sì». Altrimenti niente da fare, il Superbowl 1993 avrà un'altra sede.

Per gli Stati Uniti questa [illegible] [illegible] seconda grande grana sportiva 1990 di genesi in qualche modo razzista. La prima [illegible] stato quella del golf, quando si è scoperto che il club di Birmingham, nell'Alabama, incaricato di ospi[illegible] il massimo campionato statunitense, quello dei professionisti, aveva uno statuto che escludeva i neri dal green.

Nell'occasione sono stati rivisti [illegible] po' tutti gli statuti dei club simili, facendo la scoperta in tante situazioni di un razzismo esplicito, messo per iscritto. Il mondo del golf ha in linea di massima ammesso la colpa, dicendola più che altro di distrazione, ha cambiato alcune regolette, almeno nei club più importanti, e la grana si [illegible] dissolta: però [illegible] clamore è stato grande.

Adesso c'è di mezzo addirittura il Superbowl. La minaccia di privare l'Arizona dell'evento, se non si uniformava con il suo voto a quasi tutto il resto del Paese, era conosciuta pri[illegible] [illegible] referendum: e si dice che per una sorta di sfida razzistica alla National Football League almeno un 4 per cento degli elettori [illegible] siano spostati dal «sì» al «no»: come a dire che l'Arizona può fare benissimo a meno di quella grande manifestazione.

Intanto la reazione a catena è cominciata. L'Arizona potrebbe perdere anche le partite già assegnatele per il 1991 della Cactus League di baseball, l'All Star Game del basket professionistico del torneo 1993-94, il campionato Usa di pattinaggio artistico del 1993 e altre manifestazioni sportive minori o congressuali.

Gli organizzatori del Gran Premio di Formula Uno 1991 e di tre importanti tornei di golf hanno invece l'assicurazione che le loro organizzazioni non verranno «toccate» dalle pro[illegible].

Lo sport statunitense si [illegible] decisamente, comunque, per i diritti civili, da quelli dei golfisti e footballisti neri a quelli delle giornaliste impedite di fare interviste negli spogliatoi dei maschi o, se ammesse, vessate ed umiliate: in questo secondo caso c'è stato addirittura il boicottaggio [illegible] i prodotti dello sponsor di una società particolarmente misogina.

Qualcuno sulla grande stampa ha persino legato questi fatti a precedenti prese [illegible] posizione, [illegible] più, come dire?, cosmiche: il braccio levato e guantato di [illegible] di Tommie Smith e John Carlos sul podio olimpico dei 200 metri nel 1968 a Città del Messico, il boicottaggio dei Paesi africani a Montréal 1976, quello di Carter a Mosca 1980 per l'invasio[illegible] dell'Afghanistan, [illegible] riflesso quello sovietico a Los Angeles 1984. Viene inoltre ricordato che il 1990 è l'anno in cui il Sudafrica ha chiesto invano la riammissione nel consesso olimpico, dal quale manca, per razzismo, dai Giochi [illegible] Tokyo 1964.

A noi italiani può sembrare tutta materia lontana, estra[illegible] [illegible] è bene seguirla, studiarla, in qualche modo parteciparla. Probabilmente lo sport italiano [illegible] è razzista per la semplice ragione che an[illegible] non è stato chiamato [illegible] scegliere. Anche il signor Rossi non era razzista quando gli extracomunitari non c'erano [illegible] dunque non gli ponevano nessun problema.

Gian Paolo Ormezzano

A Bari interviene la polizia a contenere la folla durante l'allenamento e attorno all'hotel della Juve

La Signora in stato d'assedio

Per Baggio e Schillaci un clima da Mondiale

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

E' una Juventusiasmante [illegible] la gente vuole vederla da vicino. Non accadeva dai tempi [illegible] Michel Platini. In trasferta saltano, [illegible] tappi di champagne, i record d'incasso. Bari non fa eccezione: tutto esaurito lo stadio San Nicola dove Schillaci e Baggio, contro l'Inghilterra, si laurearono coppia regina del mondiale, firmando [illegible] successo che garantì il terzo posto agli azzurri di Vicini.

Il ricordo è ancora fresco. Ieri, davanti all'albergo [illegible] Juventus, c'era un migliaio di tifosi tenuti a bada dalle forze dell'ordine. La [illegible] cosa è avvenuta per l'allenamento su un campo adiacente il San Nicola al quale hanno [illegible] oltre tremila spettatori malgrado vento e piovaschi.

Quasi uno stato d'assedio per [illegible]chillaci e Baggio che hanno rivissuto i magici momenti di Italia '90. Totògol, dopo la tripletta alla Roma, spera di segnare anche a Bari dove, nel febbraio scorso, in campionato, andò a bersaglio su rigore vendicandosi degli insulti del pubblico. I soliti cori che lo ferirono perché venivano da meridionali come lui. Ora ci scherza su.

«Cambiamo stadio, non più al Delle Vittorie ma al San Nicola: meno male che è cambiato anche [illegible] verso, da ruba le gomme a... spara, altrimenti ci si annoiava; non so [illegible] riceverò fischi [illegible] applausi, ma si sappia che l'ostilità mi carica e che sono in forma», proclama Schillaci con il sorriso sulle labbra.

[illegible] già 4 reti all'attivo: «Al primo anno di Serie A [illegible] ho realizzate 15 ma mi accontento di 10, poiché dicono che il re dei bomber è in declino dopo [illegible] mondiale. Baggio, che ne ha [illegible], può arrivare a 20, con i rigori, e contendere a Van Basten il titolo». Poi lancia una stoccata a Boskov che propone [illegible] Vicini i suoi gemelli Vialli e Mancini. «Mi sembrano sciocchezze: stimo molto Vialli e potremmo benissimo coesistere insieme [illegible] Baggio».

Baggio ha altri pensieri. E' in attesa di diventare padre per [illegible] prima volta e passa il tempo al telefono [illegible] Vicenza. Il nome è già pronto: Mattia o Valentina. [illegible] vorrebbe dedicare al nascituro la vittoria odierna, magari incrementando il bottino personale: «Sarà dura come su tutti i campi, [illegible]bbene il Bari, come noi, sia mal messo per le squalifiche. Anche per [illegible] Samp il derby non sarà una passeggiata. Il primato? Meglio a fine campionato».

Maifredi si coccola i suoi gioielli. La svolta societaria, il suo arrivo e il massiccio investimento nella campagna acquisti, hanno rilanciato la Juventus. «E' una squadra [illegible] per vincere, non solo sul campo ma anche fuori e, sinora, ha dato più di quanto pensassi», ripete il tecnico che elogia Tacconi: «Quando l'ho conosciuto gli ho ridato i gradi di capitano che volevo destinare a Marocchi, [illegible] giocatore intelligente che a Bologna [illegible] un ibrido, tatticamente, [illegible] Torino si è inquadrato». [illegible] Schillaci si concede una battuta: «E' stato recuperato in pieno come cannoniere e anche sul piano finanziario visto che può comprarsi una fabbrica di... gomme. Nel calcio guadagnano tutti, anche [illegible] meno quo[illegible] può permettersi di non lavorare più».

Definisce Haessler un fuoriclasse e accosta Baggio, sul piano tecnico, a Maradona: «E' uno dei pochi che s'avvicina [illegible] Diego, ma è disponibile e attento, desideroso [illegible] diventare un giocatore importante».

E la Juventus, preceduta solo dalla Sampdoria di un punto, dove arriverà? Maifredi non snobba il Bari d'emergenza ma ha f[illegible] in prospettiva: «[illegible]l confronto diretto abbiamo dominato la Samp. I blucerchiati, compreso Vialli, [illegible] tutti al top, tranne Vierchowod. [illegible]oi abbiamo ampi margini di miglioramento. In questa Juventus, che pratica un calcio ammazzando, io credo. Non sto bluffando».

[illegible]

Per Schillaci il San Nicola è uno stadio ricco di bei ricordi
Nel luglio scorso vi realizzò il gol della vittoria che valse all'Italia il terzo posto nei Mondiali superando l'Inghilterra [illegible] Platt.
A fianco, il modulo tattico della Juve, priva di Julio Cesar [illegible] Canio

E' record d'incasso

In Puglia 90 club bianconeri assicurano il tutto esaurito

BARI. La vigilia di Bari-Juventus rispecchia la tradizione: grande euforia e grande attesa. In Puglia i tifosi bianconeri sono tanti, oltre 90 club. La maggioranza [illegible] concentrata a Bari e nella [illegible] provincia. Questo ha determinato una sorta [illegible] [illegible]alto alle rivendite [illegible] biglietti. Sono disponibili soltanto tagliandi da [illegible] mila lire della tribuna ovest-centrale. Gli altri [illegible] spariti nel giro di 48 ore, anche per una massiccia azione dei bagarini. Gli spettatori oggi al San Nicola saranno circa [illegible] mila, per un incasso record di 1 miliardo e 300 milioni.

In [illegible] biancorossa si gioca all'ottimismo, anche se la squadra è stata in pratica mutilata dalle quattro squalifiche «eccellenti»: Joao Paulo, Raducioiu, Loseto e Cucchi. Quattro pedine fondamentali della formazione [illegible] Salvemini. O forse l'ottimismo serve [illegible] baresi per evitare pericolosi atteggiamenti fatalistici.

Il presidente della società, Vincenzo Matarrese, sorride quando dice: «Non scenderemo in campo già battuti. Daremo filo [illegible] torcere alla Juventus, anche [illegible] [illegible] ci facciamo eccessive illusioni visto il valore degli avversari».

Aggiunge Gaetano Salvemini, il tecnico: «Non mi accontento del pareggio, nel senso che giocheremo per vincere. Mi spiego meglio: non [illegible] che ritenga la Juventus inferiore alla mia squadra, solo che se andremo [illegible] batterci per rimediare un pareggio, dal punto di vista psicologico finiremo [illegible] demotivarci [illegible] quindi la sconfitte sarebbe sicura. Malgrado le gravi [illegible]ze, non dobbiamo partire sconfitti: ci giocheremo fino all'ultimo tutte le carte». [v. c.]

INTER

Berti, azzurro mancato [illegible] anima del centrocampo nerazzurro: sento la necessità dello scontro fisico, ma senza cattiveria

Battere il Napoli è bello, con Maradona ancora di più

Partenza lenta, ma ora siamo da grande slam

APPIANO
DAL [illegible] INVIATO

Nick manolesta oppure Jovanotti [illegible] calcio: c'è ampia scelta per i fans di Nicola Berti, 23 anni da Salsomaggiore. Il discolo [illegible] pallone che a Firenze chiamavano Giamburrasca per via delle dieci giornate di squalifica rimediate nello stesso campionato [illegible] per le liti con gli avversari, in particolare Crippa che poi ritrovò nell'Under 21 [illegible] nella Nazionale. E' l'uomo-gol nerazzurro di questa stagione non tanto per la quantità delle marcature ma per la qualità, intesa [illegible] importanza: 2 [illegible] al Rapid Vienna, 1 all'Aston Villa, 1 [illegible] Milan, determinante. Il centrocampista che quando avanza ha la potenza [illegible] un ciclone, ma per Vicini rappresenta un pezzo di ricambio al punto da utilizzarlo per pochi minuti finali contro l'Ungheria.

«Ma posso consolarmi - risponde imperterrito - ho sempre fatto meglio [illegible] Rivera, ho giocato due minuti più di lui».

Il Berti che rifiutò [illegible] Napoli di Maradona ma che non è affatto pentito: «Milano è la città ideale, c'è un rapporto affascinante, una città da scoprire ogni giorno e in tanti posti diversi. Fossi finito a Napoli avrei trovato altri motivi per voler bene a quella città, ai tifosi campani, [illegible] sono contento di questa scelta anche perché qui [illegible] nebbia, certe piccole strade [illegible] come a Salsomaggiore».

Gli amici dicono di essere stati dimenticati, anche l'ex fidanzata che Nicola accompagnava all'Università a Parma. Pochi anni [illegible] bastati per cancellare tante [illegible] ma sembra inevitabile quando un ragazzo approda nella metropoli [illegible] scopre [illegible] realtà. Dopo lo scudetto, ad esempio, Berti venne accusato [illegible] mal di scudetto, di frequentare troppe indossatrici, lui [illegible] Serena, i due gemelli, di essersi montato le teste. Al punto che l'Inter lo spedì lontano da Milano, a San Pellegrino, per una decina di giorni di «meditazione», perché si rinfrescasse la memoria e dimenticasse certe compagnie.

LA NOVITA'

Renica subito in campo

MILANO. C'è troppa euforia attorno all'Inter [illegible] Trapattoni cerca di smorzarla: «Non abbiamo ancora vinto; il rientro di Maradona potrebbe stimolare i nostri avversari, rendere la partita più difficile di quanto possa sembrare». Confermato il forfait di Brehme: al suo posto Mandorlini con Bergomi libero e Paganin difensore.

Maradona si [illegible] regolarmente allenato. Ieri era a Soccavo, ha partecipato alla partitella. Il capitano ha ribadito: «Tutti sapevano che non avrei dovuto giocare [illegible] la Sampdoria per problemi [illegible] condizione». E' partito con la squadra. Bigon sarà costretto a schierare un Napoli privo dello squalificato Ferrara e degli infortunati De Napoli, Francini [illegible] Rizzardi. Novità di rilievo: il rientro di Renica. Da tredici mesi non gioca una gara dal primo minuto.

Cosa [illegible] cambiato da allora ad oggi? Ecco la sua solita risposta irriverente: «Ho cambiato casa e macchina; ho lasciato corso Sempione per il centro. Scherzi a parte, io sono sempre quello di prima: l'anno scorso fu un'annataccia per molti, anche quando giocavamo bene non riuscivamo a mettere [illegible] pallone dentro. Ora sono [illegible] a divertirmi giocando [illegible] segnando. Non sono più [illegible] Berti delle 10 giornate di squalifica anche se pure quello mi ha permesso di evidenziarmi, [illegible] [illegible] [illegible] da Inter e Napoli. Qualcuno pensa [illegible] scrive che il [illegible] mi ha montato la testa, ma non è vero. Forse vorrebbero vedermi sempre con la faccia tesa dopo ogni partita mentre io tendo a sdrammatizzare, un sorriso vale più di cento parole. Quest'anno siamo pa[illegible]ti male per alcuni infortuni. Però il gruppo ha raggiunto [illegible] condizione giusta, siamo in corsa per scudetto, Coppa Italia e Uefa: non dico che faremo il grande slam, anche perché porta sfortuna, però due obiettivi dovremmo centrarli. Adesso dobbiamo battere il Napoli, ci sia o meno Maradona: sarebbe meglio ci fosse, c'è più gusto a batterli».

La gioia sfrenata di Berti dopo uno dei suoi gol

Come si spiega la trasformazione del Berti gaudente e sorridente col Berti rabbioso della partita? «E' il mio modo di caricarmi, di affrontare l'avversario. [illegible]uai [illegible] andassi in campo senza pensare [illegible] combattere. Sento la necessità dello scontro fisico ma non c'è mai cattiveria nel mio intervento. Insomma, [illegible] c'è un [illegible] [illegible] cui mi monto la testa è proprio in campo ma penso che dovrebbe essere così per tutti. Anche perché poi possono nascere soddisfazioni che capitano poche volte nella vita. Non dimenticherò mai, quando ero arrivato [illegible] poco all'Inter, un derby con Berlusconi che venne nello spogliatoio a stringermi la mano, imitato alcune settimane [illegible] dopo dall'avvocato Agnelli che mi fece i suoi complimenti. Vale la pena per quei momenti di soffrire in campo e di cercare quel benedetto gol. Maradona? Gli auguro di tornare quello di prima, il campione che tutti abbiamo [illegible].

Giorgio Gandolfi

ROMA-BOLOGNA

Nostalgia per l'ex

All'Olimpico festa grande per Radice

ROMA. Non è vero che la vendetta è un piatto freddo: a volte può essere una pietanza ancora tiepida, come nel [illegible] di Gigi Radice che a cinque mesi dall'addio [illegible] [illegible] Roma alla guida del Bologna: con una sua vittoria può accelerare [illegible] destino [illegible] Viola, il presidente che a maggio non volle confermarlo nell'incarico malgrado le insistenti pressioni della piazza.

Una piazza che oggi si prepara a festeggiare Radice con striscioni, mazzi [illegible] fiori e [illegible] medaglia, mentre già ieri molti tifosi romanisti [illegible] [illegible] recati all'albergo sulla Via Aurelia che ospita [illegible] Bologna per rendere omaggio [illegible] loro [illegible] allenatore. Un «amarcord» cui Radice partecipa con comprensibile soddisfazione («Ho [illegible] qu[illegible] squadra e questa città»), [illegible] che non riempie certo di gioia il nuovo tecnico Bianchi e [illegible] presidente Viola, che interpreta quei tributi di stima come una critica indiretta [illegible] [illegible] confronti. La Roma va in campo senza l'infortunato Giannini, il Bologna [illegible] privo di Cabrini.

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. [illegible] TURNO ORE 14,30

[illegible]		[illegible]
Ferron	[illegible]	Simoni
Contratto	2	Chamot
Pasciullo	[illegible]	Lucarelli
Bonacina	[illegible]	Argentesi
Bigliardi	5	Calori
Progna	[illegible]	Boccafresca
Stromberg	7	Neri
Bordin	[illegible]	Simeone
Evair	9	[illegible]
Nicolini	10	Dolcetti
Perrone	11	Piovanelli
Arbitro		Trentalange
Pinato	12	Lazzerini
Porrini	13	Pullo
De Patre	14	Fiorentini
Catelli	15	Larsen
[illegible]	[illegible]	

[illegible]		[illegible]
Biato	[illegible]	Tacconi
Maccoppi	2	Luppi
Carrera	3	De [illegible]
Terracenere	[illegible]	Corini
Brambati	5	D. Bonetti
Laureri	6	[illegible] Agostini
Gerson	[illegible]	Haessler
Di Gennaro	[illegible]	Marocchi
[illegible]	9	Schillaci
Maiellaro	10	R. [illegible]
Lupo	11	Fortunato
Arbitro		[illegible]
Alberga	12	Bonaiuti
Di Cara	13	Galia
Parente	14	Napoli
Taili	[illegible]	Alessio
Colombo	[illegible]	De [illegible]

[illegible]		LAZIO
Fontana	1	[illegible]
Calcaterra	[illegible]	Lampugnani
Nobile	3	Sergio
Esposito	4	G. Pin
Barcella	5	Gregucci
Jozic	6	Soldà
Piraccini	7	Madonna
Silas	[illegible]	Bacci
[illegible]	9	Riedle
Giovannelli	10	Domini
Ciocci	11	[illegible]
Arbitro		Ceccarini
Bellotta	12	Orsi
Ansaldi	13	Nardecchia
Del Bianco	[illegible]	Monari
Tuchella	15	Bertoni
Galain	16	Saurini

FIORENTINA		LECCE
Mareggini	1	Zunico
Fiondella	[illegible]	A. [illegible]
Di [illegible]	3	Carannante
Iachini	[illegible]	Mazinho
Faccenda	5	G. Ferri
Malusci	6	Amodio
Fuser	7	Aleinikov
Dunga	[illegible]	Morello
Lacatus	9	Pasculli
Kubik	10	P. Benedetti
Orlando	11	Virdis
Arbitro		Fabricatore
Landucci	12	Gatta
C. Pin	[illegible]	Panero
Volpecina	14	Altobelli
Buso	15	Moriero
Nappi	16	D'Onofrio

[illegible]		[illegible]
Zenga	[illegible]	G. [illegible]
Bergomi	[illegible]	Corradini
Mandorlini	[illegible]	[illegible]
Berti	[illegible]	Crippa
R. Ferri	5	Alemao
Paganin	[illegible]	Renica
Bianchi	7	Venturini
Pizzi	8	Mauro
Klinsmann	9	Careca
Matthaeus	10	Maradona
Serena	11	[illegible]
Arbitro		Beschin
Malgioglio	12	Taglialatela
G. Baresi	13	Zola
Battistini	14	Altomare
Stringara	15	Leo
Iorio	16	Silenzi

PARMA		CAGLIARI
Taffarel	1	Ielpo
Donati	2	Festa
Gambaro	3	Cornacchia
Minotti	[illegible]	Herrera
Apolloni	5	Valentini
Grun	6	Nardini
Melli	7	Cappioli
Cuoghi	8	Pulga
Osio	9	Francescoli
Catanese	10	Matteoli
Brolin	11	Paolino
Arbitro		Di Cola
Ferrari	12	Di Bitonto
Monza	13	Coppola
Rossini	14	Rocco
Sorce	15	Mobili
Mannari	16	Fonseca

[illegible]		BOLOGNA
Zinetti	1	Cusin
Berthold	2	Biondo
Carboni	3	Galvani
Piacentini	4	Verga
Aldair	5	Villa
Comi	[illegible]	Tricella
Gerolin	7	Mariani
Di Mauro	8	Bonini
Voeller	9	Turkyilmaz
Salsano	10	Detari
Rizzitelli	[illegible]	Poli
Arbitro		[illegible]
Cervone	12	Valleriani
Tempestilli	13	Di Già
[illegible]siderI	[illegible]	Notaristefano
Conti	15	Waas
Muzzi	16	Schenardi

[illegible]

Sampdoria	15	Napoli	8
Juventus	[illegible]	Atalanta	8
Inter	13	Fiorentina	[illegible]
Milan	12	Bari	7
Torino	11	[illegible]	7
Parma	11	Pisa	7
Lazio	10	Lecce	7
Roma	8	Bologna	5
Genoa	8	Cagliari	4

[illegible] 2 Dicembre, ore 14,30

Bari	Inter
Bologna	Atalanta
Cagliari	Sampdoria
Genoa	Parma
[illegible]	[illegible]
Lazio	Roma
Milan	Lecce
Napoli	Torino
Pi[illegible]	[illegible]

[illegible]		[illegible]
Pagliuca	1	Braglia
Lanna	2	Torrente
Katanec	3	Branco
[illegible]	4	Eranio
Vierchowod	5	Caricola
L. Pellegrini	6	Collovati
Mikhailichenko	7	Ruotolo
Lombardo	8	Bortolazzi
Vialli	9	Skuhravy
Mancini	10	Onorati
Dossena	11	Pacione
Arbitro		Longhi
Nuciari	12	Piotti
I. Bonetti	13	Ferroni
Invernizzi	14	Fiorin
Calcagno	15	Signorelli
Bianca	[illegible]	Aguilera

TORINO		MILAN
L. Marchegiani	1	Pazzagli
Bruno	2	Tassotti
Policano	3	Maldini
Fusi	[illegible]	Carbone
[illegible] Benedetti	5	Costacurta
Cravero	[illegible]	F. Baresi
Lentini	7	Ancelotti
D. Baggio	8	Rijkaard
Bresciani	9	Van [illegible]
Martin Vazquez	10	Gullit
Sordo	11	Evani
Arbitro		Lanese
Tancredi	12	Rossi
Annoni	13	F. Galli
Carillo	14	Carobbi
Skoro	15	Stroppa
Muller	16	Agostini

I PROGRAMMI DELLA SERIE B E C ORE 14,30

[illegible]

12° TURNO

Avellino-Reggiana	Cardona
Cosenza-Triestina	Monni
Cremonese-Barletta	Rosica
Foggia-Lucchese	Cinciripini
[illegible]	Cesari
Modena-Brescia	Bruni
Pescara-Ancona	Chiesa
Taranto-Salernitana	Boemo
Udinese-Reggina	De Angelis
Verona-Ascoli	Fucci

CLASSIFICA

Messina	15	Reggina	10
Foggia	[illegible]	Cremonese	[illegible]
Lucchese	[illegible]	Pescara	10
Ancona	13	[illegible]	[illegible]
Verona	13	Barletta	10
Ascoli	12	Padova	9
Salernit.	12	Triestina	8
Taranto	12	Cosenza	8
Avellino	[illegible]	[illegible]	8
Reggiana	11	Modena	8

[illegible]

Domenica 2 Dicembre, 14,30

Ancona	Cremonese
Ascoli	Foggia
Barletta	Udinese
Brescia	Taranto
Cosenza	Messina
[illegible]	Avellino
Reggiana	Pescara
Reggina	Udinese
Salernitana	Modena
Triestina	Verona

SERIE C1/A

[illegible]

Baracca L. - Piacenza	Rosa
Carrarese-Casale	Destro
Como-Chievo	Freddi
Fano-Empoli	Arena
Mantova-Vicenza	Lana
[illegible]	4-2
Pavia-Carpi	F. Rossi
Spezia - Pro Sesto	Capovilla
Venezia-Varese	Treossi

[illegible]

Piacenza p. 15; Venezia e Monza 13; Empoli 12; Casale, Como, Fano e Spezia 11; Vicenza 10; Carpi 8; Mantova, Pavia, Pro Sesto, Trento e Varese 7; Carrarese 6; Baracca Lugo e Chievo 4.

[illegible] C1/B

10° [illegible]

Battipagliese-Siena	Masulli
Campania-Ternana	Scarlò
[illegible]-F. [illegible]	Bolognino
Catania-Catanzaro	Misiconi
Licata-Monopoli	Iannello
Nola-Giarre	Gregori
Perugia-Palermo	Brasca
Siracusa-Arezzo	Cirelli
Torres-Casarano	Racalbuto

CLASSIFICA

Palermo p. 14; Perugia 13; Casarano e F. Andria 12; Giarre e Ternana 11; Monopoli 10; [illegible], Catania, Catanzaro e Siena 9; Battipagliese, Licata e Torres 7; Arezzo e Siracusa 6; Campania P. e Nola 5.

[illegible]

10° TURNO

Cecina-Tempio	Baudo
Cuneo-Pontedera	Costa
[illegible]	[illegible]
Livorno-Gubbio	Rocchi
Ponsacco-Oltrepò	Montesano
Montevar.-Aless.	Brignoccoli
Olbia-Massese	Cavanna
Poggibonsi-Prato	Bortoli
Viareggio-Sarzan.	D'Agostini

CLASSIFICA

Viareggio p. 13; Livorno 12, Alessandria, Gubbio, Massese, M. Ponsacco e Novara 11; Olbia e Prato 9; Cuneo, Montevarchi, Poggibonsi, Pontedera e Tempio 8, Cecina 7; Derthona e Oltrepò 6; Sarzanese 5.

SERIE C2/B

10° TURNO

Centese-Legnano	Della Pietra
Cittadella-Treviso	Siciliano
Fiorenzuola-Virescit	Rizzo
Leffe-Suzzara	1-0
Ospitaletto-Ravenna	1-2
Pievigina-Spal	Rodomonti
Saronno-Pergocrema	Signozzi
Solbiatese-Palazzolo	Tombolini
Valdagno-Lecco	Zuccolini

CLASSIFICA

Ravenna p. 15, Palazzolo, Spal e Valdagno 12; Virescit 11; Centese e Ospitaletto 10; Lecco e Pergocrema 9; Fiorenzuola, Legnano, Pievigina, Solbiatese e Leffe 8; Suzzara e Treviso 7; Cittadella e Saronno 6.

SERIE C2/C

10° TURNO

Bisceglie-Molfetta	Ruggiero
Chieti - Vis Pesaro	Dinelli
Fasano-Civitanovese	Pola
Giulianova-Altamura	Puggina
Lanciano-Francavilla	Moretti
Martina-Teramo	M. Branzoni
Riccione-Jesi	Disarò
Sambenedett.-Rimini	Rapace
Vastese-Trani	De Prisco

CLASSIFICA

Chieti p. 15; Francavilla, Rimini e Sambenedett. 12; Jesi e Pesaro 11; Giulianova e Molfetta 10; Civitan[illegible] e Lanciano 9; [illegible], Bisceg[illegible] Teramo e [illegible] 8; Riccione [illegible], Martina 6; Trani 5; Fasano 1.

SERIE C2/D

10° TUR[illegible]

Acireale-Celano	Pacifici
Astrea-Castelsangro	2-2
Formia-Potenza	Di Filippo
[illegible]-Savoia	Giove
Lodigiani-Kroton	1-1
Pro Cavese - Latina	Santoruvo
Sangiuseppese-Enna	Muro
Turris-Ostiamare	Coppola
Lamezia-Leonzio	V. Giulian

[illegible]

Ischia, V. Lamezia, Kroton p. 12; Acireale, Potenza 11; Savoia, Turris 10, [illegible] Leonzio, Sangiuseppese, Astrea, Castelsangro e Lodigiani 9; Formia e Pro Cavese 8; Celano, Enna e Ostiamare 7; Latina 6.

La Samp teme il fango, il Genoa l'ira dei suoi tifosi

Acqua e gradinata Nord i due incubi del derby

GENOVA. Tutto esaurito (40.906 biglietti venduti) e record d'incasso (1 miliardo e 300 milioni) per un derby che rischia di non essere giocato. E' il solito problema. [illegible] a Genova piove per più [illegible] 12 [illegible] di seguito, il terreno di Marassi non assorbe l'acqua e diventa una palude. Si rischiò già il forfait per Sampdoria-Kaiserslautern e per Genoa-Napoli, [illegible] anche oggi potrebbe scattare l'allarme.

Roberto Mancini è scandalizzato: «Quelli del Comune di Genova mi stupiscono. Possibile che non siano ancora corsi ai ripari? Credo che la Lega dovrebbe rendere obbligatoria la dotazione dei teloni per tutti gli stadi». Mancini [illegible] [illegible] suo [illegible] derby: «Non [illegible] mai perso, vincendo tre volte e pareggiando cinque. Spero di continuare così». Vialli, però, ha raggiunto il suo «gemello» come capocannoniere: nei derby i due hanno segnato tre gol a testa. «Vialli non è un problema. Il mio obiettivo è Baldini, che di gol nel derby ne ha segnati 6 ed è il capocannoniere di ogni tempo».

Boskov, invece, [illegible] a caccia di vecchi fantasmi. Le frecciate del professor Scoglio, che insaporirono i derby dell'anno scorso, bruciano [illegible]: «Scoglio non mi manca di certo - dice Boskov -. Parlava tanto, ma Bagnoli [illegible] facendo molto meglio di lui, è uno che difende i suoi giocatori, che vede il calcio in prospettiva. Non si sveglia di notte inventando la mossa vin[illegible]. Sa che nel nostro mestiere [illegible] si vuole tempo, che [illegible] si vince per una trovata tattica. Bagnoli vale tre volte Scoglio».

La vendetta postuma è [illegible] sumata. E Spinelli? Il presidente del Genoa in [illegible] ha detto che uno scudetto della Sampdoria equivale a una retrocessione della sua squadra. Cosa ne pensa Boskov? «Ognuno ha il suo stile. A me piace quello [illegible] Mantovani, che certe cose non le dice e non le pensa. Il nostro presidente ha scelto una strada contro ogni forma di provocazione».

I dettagli tecnici della partita quasi non lo interessano: «Per noi è un derby nazionale, nel senso che ci interessa soprattutto per la classifica. Il Genoa avrà un piccolo vantaggio dal terreno pesante, perché penserà soprattutto a distruggere il nostro gioco, ma [illegible] lo [illegible].

Bagnoli, però, la pensa in maniera diametralmente opposta al suo collega ed estimatore: «I chili di Mikhailichenko e Katanec faranno la differenza su un terreno così brutto». L'allena[illegible] [illegible] Genoa [illegible] anche qualche problema di formazione: «Aguilera non [illegible] ancora bene, potrei portarlo in panchina. E' leggero, forse è meglio iniziare con Pacione e Skuhravy». Ma i problemi per il Genoa potrebbero arrivare anche dalla gradinata Nord. Se la squadra dovesse soccombere, la reazione dei tifosi più caldi, toccati duro da Bagnoli in settimana, potrebbe essere incontrollabile.

Renzo Carboncini

A MARASSI

Vierchowod fa 300 in A

Pietro Vierchowod, che mercoledì [illegible] Coppa [illegible] aveva collezionato la sua 300ª partita ufficiale [illegible] la Samp, nel derby odierno festeggerà [illegible] 300ª presenza in A (30 a Como, [illegible] nella Fiorentina, 30 con la Roma, 211 nella Sampdoria). Fra i blucerchiati è il solo atleta ad aver vinto uno scudetto, con la Roma nel 1983.

Osvaldo Bagnoli, [illegible] anni (quasi 40 [illegible] quali trascorsi nel calcio professionistico), vivrà invece [illegible] suo primo derby. Il tecnico rossoblù non partecipò [illegible] [illegible] stracittadina [illegible] durante le due stagioni (negli Anni 60) trascorse al Milan. Il blucerchiato Boskov, invece, [illegible] derby [illegible] ha vissuti non solo a Genova, ma anche a Rotterdam, Amsterdam e Madrid. L'anno scorso ha incontrato tre volte il Genoa (di Scoglio): due vittorie e un pareggio. [b. col.]

SPORT **FLASH**

CALCIO
Il progetto per gli arbitri professionisti

ROMA. Si è riunita ieri mattina in Federcalcio la commissione incaricata di preparare il progetto di professionismo arbitrale. Assente Petrucci, [illegible] dell'Aia, erano presenti il direttore generale Pennacchia e il designatore Casarin. La commissione presenterà il progetto in Consiglio Federale entro fine dicembre.

GERMANIA
Ancora [illegible] [illegible] per il Colonia

FRANCOFORTE. Quinta sconfitta stagionale per il Colonia, nella 14ª giornata della Bundesliga tedesca. I prossimi avversari dell'Atalanta nella Coppa Uefa sono stati sconfitti in casa dello Stoccarda per 3-2 dopo [illegible] stati in vantaggio di due gol.

PALLAVOLO
L'Alpitour battuta a Padova nel tie-break

Vittoria al tie-break per il Charro nell'anticipo contro l'Alpitour Cuneo (12-16, 15-7, 15-3, 11-15, 16-12). Oggi (ore 17,30): Prep Re-Maxicono (diretta su Rete + 2); Messaggero Ra-Gabeca; Edilcuoghi Ag-Sisley, Terme Acireale Ct-Philips. Serie A2 (17,30): Brondi Asti-Codyeco; Voltan Mestre-Venturi; Lazio Roma-Jockey; Città Castello-Popolare; Capurso Gioia Colle-Sidis; Gabbiano Mn-Moka Rica. Serie A1 femminile: Pescopagano Mt-Modena 3-0 (15-12, 15-13, 15-9); Teodora Ra-Conad 2-3 (11-15, 15-11, 13-15, 15-5, 8-15); Paracarioca Spezzano-Assovini 0-3 (11-15, 10-15, 11-15); Yoghi An-Menabò 3-0 (15-10, 15-8, 15-9); Sirio Pg-Edilfornaciai 3-0 (15-5, 15-13, 15-2); Sipp Cassano-S. André 3-0 (15-1, 15-9, 15-3); Nausicaa Rc-Alisurgel 3-0 (15-12, 15-3, 15-7). *Classifica:* Pescopagano 18; Modena e Sirio 16; Teodora 14; Menabò, Conad e Yoghi 10; Paracarioca e Assovini 8; Nausicaa 6; Edilfornaciai e Sipp [illegible]; Alisurgel 2; Saint André 0.

TENNIS
Il doppio Sanchez-Casal in [illegible]

SANCTUARY COVE (Australia). La coppia Emilio Sanchez e Sergio Casal si è qualificata per la finale del Masters di doppio, battendo in 3 ore e 38' i canadesi Glenn Michebata e Grant Connell col punteggio di 6-4, 6-7 (3-7), 6-4, 6-7 (6-8), 6-[illegible].

PALLANUOTO
[illegible] Roma [illegible] [illegible] dalla Romania

ROMA. Nel torneo in corso al Foro Italico di Roma, Italia e Jugoslavia sono state sconfitte rispettivamente da Romania (12-10) e Germania (7-3). Altri risultati: Italia-Grecia 10-8, Germania-Romania 10-5, Jugoslavia-Spagna 9-[illegible]. Classifica: Germania 6; Italia, Romania, Jugoslavia 5; Spagna 3; Grecia 0. Oggi la conclusione.

RALLY
[illegible] [illegible] il Rac, [illegible] mondiale

HARROGATE. La Lancia, che si è appena aggiudicata per la quarta volta consecutiva il titolo iridato marche, [illegible] di conquistare la settima vittoria della stagione nel Rac, il rally d'Inghilterra che chiude il Mondiale '90. La casa torinese schiera due Delta HF Integrale 16 valvole del Martini Racing, affidate a Biasion e Kankkunen, oltre a due Delta [illegible] Jolly Fina, guidate da Auriol e Droogmans. Alla corsa, che scatta stamane da Harrogate (vicino a Leeds) per concludersi mercoledì sera, sono iscritte oltre 150 vetture, tra le quali le solite Toyota. Al via anche Alessandro Fiorio, al debutto sulla Ford Sierra Cosworth.

BASEBALL
[illegible] Coppa [illegible] [illegible] Mediolanum

MILANO. La Mediolanum Milano ha vinto al campo Kennedy la Coppa Italia di baseball battendo in finale la Nova Vit Torino (13-2) e conquistando [illegible] [illegible] sua seconda coppa nazionale (dopo quella del '67). Parteciperà quindi alla Coppa Coppe '91. Protagonista dell'incontro è stato l'americano Joel Lono, leader dei milanesi.

SCI DI FONDO
[illegible]lo vince [illegible] [illegible] [illegible] in Norvegia

BEITSTOELEN. Prima vittoria della stagione per lo sci di fondo azzurro. L'ha conquistata, in Norvegia, Marco Albarello sulla distanza di 15 km a stile libero. L'italiano ha preceduto di pochi secondi il norvegese Sigurd Broers ed altri quattro scandinavi.

FIORENTINA

Bocciato Roggi

[illegible] Gori [illegible] Moggi [illegible] sette giorni

FIRENZE. Ieri mattina, nell'aula magna della facoltà di economia e commercio, Mario Cecchi Gori ha tenuto una conferenza agli studenti della Aiesec sulle differenze di gestione fra un'azienda cinematografica ed una calcistica. Cecchi Gori ha anche raccontato di quando vent'anni fa fece a botte con un tifoso juventino: «Fu durante un Fiorentina-Juventus - ha detto -. I bianconeri avevano appena pareggiato, quando un ultras juventino mi prese in giro in dialetto toscano. Mi spinse e io reagii dandogli un pugno da ko». Nell'aula magna l'aneddoto è stato accolto [illegible] scroscianti applausi e slogans in favore di Cecchi Gori.

Il presidente viola ha poi parlato della società. «Cerchiamo un direttore generale. Roggi? Mi auguro di lavorare un giorno con lui, [illegible] ora deve sistemare la sua attività di procuratore. Moggi? Lo dite voi, non io. Fra 7-8 giorni saprete tutto, ma in fondo lo sapete già...». Il rife[illegible] a Luciano [illegible]ggi sembra automatico. [a. ria.]

NUOTO

Meeting di Saluzzo

La Dalla Valle oscura anche la [illegible]

SALUZZO. Manuela Dalla Valle meglio dell'americano Jacobs nel Trofeo Lavazza di Saluzzo [illegible] metri. La 27enne azzurra ha infatti vinto il premio per la miglior prestazione della manifestazione, con [illegible] ottimo 1'10"12 [illegible] 100 rana. Jacobs, due volte primatista mondiale con le staffette Usa, ha comunque dominato i 100 sl, ottenendo 49"74 nel duello [illegible] l'azzurro Gleria (50"28).

Gran lotta nei 50 sl tra lo svizzero Halsall e il francese Gutzeit, con [illegible] di quest'ultimo in 55"45 (55"66 per Halsall, 55"87 per Michelotti). Interessanti anche i 100 sl femminili, dove la Persi [illegible] rimontato in extremis la francese [illegible]mono, vincendo in 57"25. Nelle altre gare, successi di Carbonari (1'03"85) nei 100 rana, Sacchi (58"69) e Lara Bianconi (1'04"78) nei 100 dorso, Tocchini (1'02"16) nei [illegible] farfalla femminili. [r. bot.]

Basket: oggi Auxilium-Philips, e Gabetti teme la sfida che lo riporta al suo passato

Con Milano, Torino si scopre grande

«Sotto la Mole manca la mentalità degli sponsor»

MILANO. Anche [illegible] non [illegible] fa più caso, tante volte l'evento si è ripetuto in questi anni, per Gianmario Gabetti - proprietario della Pallacanestro Olimpia Philips, il più blasonato club del basket italiano -, ogni partita giocata a Torino, [illegible] quella di oggi [illegible] l'Auxilium, rappresenta [illegible] ritorno al passato. Un passato non cestistico (la sua avventura, [illegible] questo sport, è cominciata [illegible] Lombardia, a Cantù co[illegible] sponsor poi a Milano in prima persona) ma di torinesità autentica: per radici familiari, per i [illegible] da calciatore nel Barcanova, per [illegible] fede juventina ma anche per l'accento che [illegible] oggi tradisce le origini e per un carattere riservato (che lo porta perfino a centellinare i sorrisi) ma sempre deciso a condurre [illegible]munque avanti le sue idee. Come per quel campionato metropolitano europeo, passo intermedio per [illegible] torneo continentale tipo-Nba. E fra queste città potrebbe esserci Torino.

Torino [illegible] [illegible]ogno di essere sollecitata al grande evento - dice Gabetti -. Fin quando l'avvenimento sportivo si mantiene a livelli medio-bassi non attira. Una dimostrazione, [illegible] peccare [illegible] presunzione? Andiamo noi e ogni volta c'è l'esaurito.

Ma è possibile pensare a programmi così ambiziosi quando alcune capitali europee ignorano il basket?

In Europa bisogna investire, non si può creare dal niente una cultura cestistica. E investire a Berlino, Parigi, Londra significa [illegible]che che i club [illegible] grandi tradizioni giochino contro di loro, fac[illegible] tornei in quelle città, stimolino l'interesse del pubblico.

Però anche un certo basket metropolitano d'Italia ha problemi. Torino, ad esempio, è senza sponsor.

E' un discorso che coinvolge anche Napoli [illegible] Firenze: città importanti che non trovano aziende che condividano momenti [illegible] obiettivi limitati. Le grandi città sono per sponsor ambiziosi, che vogliono vincere. Noi abbiamo un grande sponsor perché abbiamo vinto molto e, garantisco, torneremo a vincere. E poi, diciamolo. Torino [illegible] [illegible] città monoindustriale, che gravita nell'orbita Fiat, mentre Milano ha attività diversificate. [illegible] [illegible] fatto conti precisi ma ben più [illegible] metà degli sponsor del basket ha sede in quest'area.

Lei si sente in grado di reggere il confronto coi grandi gruppi industriali (Ferruzzi, Benetton) che nel basket investono miliardi? E sono miliardi ben spesi?

Ci sono vari tipi di scelta, si può condividere o meno quella di pagare ad [illegible] giocatore [illegible] cifre che la maggior parte dei club non incassa in una stagione. E' sempre difficile ragionare in ca[illegible] d'altri. Per quanto ci riguarda, abbiamo forza economica sufficiente, un bell'impianto, lo sponsor numero uno, una metropoli alle spalle. Una città in cui è possibile allertare chiunque, se ne avvertissi il bisogno. E sia chiaro: nessuno speri [illegible] non vederci protagonisti.

La trattativa-Berlusconi?

Basta con le invenzioni. Sono convinto [illegible] andare avanti. Dovessi ricevere offerte da gruppi importanti [illegible] li [illegible] certo alla porta: cercherei di coinvolgerli. Io, però, non lascio.

Riva è di nuovo Nembo Kid, Pittis sta esplodendo, se [illegible] Pessina come [illegible] dice in giro la Philips potrebbe [illegible] un nucleo garanzia per i prossimi anni.

Pessina è di Cantù, l'ho già detto altre volte (ma pare esista [illegible] clausola del contratto per riportarlo a Milano - ndr). Su Pittis facevamo affidamento, la soddisfazione [illegible] vedere Riva [illegible] in una posizione importantissima non solo sul piano individuale ma anche per la squadra. E poi c'è stato il grosso acquisto di D'Antoni allenatore: Mike ha dato una serenità ed un entusiasmo che forse non abbiamo mai avuto, neppure al tempo delle grandi vittorie. Il pubblico ne [illegible] rimasto contagiato.

Oggi c'è Torino-Milano...

L'Auxilium, [illegible] completo, [illegible] un'ottima formazione, [illegible] play off. La temo. Per noi è un mo[illegible] felice, in [illegible] di altri ancor più felici. Oggi la partita [illegible] strategicamente importante: nei nostri programmi abbiamo un successo nelle due trasferte prima della fine dell'andata, a Torino o a Cantù, per restare agganciati ai primissimi. [g. t.]

[illegible] A MEZZO SERVIZIO

L'Auxilium contro la Philips avrà ancora Della Valle a mezzo servizio a causa di [illegible] colpo all'anca rimediato mercoledì contro la Filanto. In Ranger-Knorr mancheranno il varesino Caneva (seria distorsione al piede sinistro) e il bolognese Brunamonti (virosi). Queste le partite in programma oggi nella 12ª giornata (ore 17,30). **Serie A1**: Ranger Va-Knorr Bo, Clear Cantù-Phonola Ce, Messaggero Roma-Filanto Fo, Auxilium To-Philips Mi, Libertas Li-Scavolini Ps, Napoli-Firenze, Benetton Tv-Stefanel Ts, Sidis Re-Panasonic Rc 87-76 (giocata ieri). Classifica: Benetton 18; Messaggero, Clear, Phonola 16; Livorno, Stefanel, Philips 14; Scavolini, Sidis 12; Ranger, Knorr 10; Filanto 8; Torino 6; Napoli, Firenze, Panasonic 4. Sidis e Panasonic, una partita in più.
Serie [illegible]: Aprimatic Bo-Lotus Montecatini, Billy Desio-Telemarket Bs, Glaxo Vr-P. Livorno, Fabriano-Venezia, Kleenex Pt-Teorema Arese, Bancosardegna Ss-Fernet Branca Pv, Ticino Siena-Emmezeta Ud, Birramessina Tp-Cremona. Classifica: Glaxo 22; Lotus 18; Kleenex, Ticino, F. Branca 16; Bancosardegna 12; Teorema, Billy, Emmezeta 10; Telemarket, Birramessina, Aprimatic, P. Livorno 8; Fabriano, Venezia 6; Cremona 2.

Nello spazio di otto giorni difese mondiali per Rosi e Duran junior

Kalambay ok con Maldonado

Mike Tyson l'8 dicembre affronterà Stewart

Patrizio Sumbu Kalambay, in attesa [illegible] sfidare Mike McCallum per [illegible] titolo mondiale dei medi Wba, ha recitato ieri sera, sul ring di Velletri, [illegible] spettacolare monologo contro Miguel Angel Maldonado. Il pugile argentino non ha potuto [illegible] altro che una coraggiosa resi[illegible] alla schiacciante superiorità del fuoriclasse italo-zairese che, senza nemmeno troppo forzare, ha stravinto tutte le otto riprese [illegible] programma. Kalambay ha così sostenuto, vincendo con un margine abissale di punti, un proficuo, convincente collaudo in vista della prossima avventura mondiale.

Nelle prossime settimane intanto il pugilato vivrà altri importanti appuntamenti. Due pugili italiani saranno infatti chiamati, a otto giorni [illegible] distanza l'uno dall'altro, a difendere il titolo mondiale. Il primo a salire sul ring sarà, venerdì prossimo a Marsala in Sicilia, il perugino Gianfranco Rosi, che si giocherà la corona Ibf dei pesi medi junior contro il francese René Jacquot, campione [illegible] mondo Wbc per sei mesi nel 1989. Otto giorni dopo, sabato 8 dicembre a Ferrara, toccherà a Massimiliano Duran, il figlio più giovane dell'ex campione d'Europa Carlo Duran, difendere la corona Wbc dei massimi-leggeri strappata al logoro portoricano De Leon, contro il francese Wamba. Sempre l'8 dicembre, ad Atlantic City, tornerà sul ring l'ex campione del mondo dei massimi Mike Tyson, affrontando Alex Stewart, battuto solo [illegible] neo campione Holyfield. [g. pig.]

A Rovigo, Italia-Urss finisce 34-12

Il rugby-champagne del quindici azzurro fa girar la testa ai russi

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'Italia del rugby sta crescendo, in fretta [illegible] bene. Ieri pomeriggio al «Battaglini» [illegible] Rovigo, la squadra azzurra ha letteralmente strapazzato l'Urss, che non riuscivamo a battere da sei anni, seppellendola sotto un 34-12 che non ammette repliche, nel primo [illegible] valido per la Coppa Europa.

[illegible] spettatori rodigini non credevano ai loro occhi: da tempo immemorabile, ormai, non vedevano un quindici così combattivo ed in tribuna le battute si sprecavano: «Accidenti, sembriamo gli All Blacks!» gridava più d'uno ricordando le imprese della mitica squadra neozelandese.

Naturalmente si esagera, ma la [illegible] non cambia: la nazionale voluta e costruita [illegible] Bertrand Fourcade, il ct arrivato da Lourdes, gioca [illegible] bellissi[illegible] rugby, veloce, incisivo, insomma, un rugby champagne, [illegible] qualche tecnico lo ha definito.

[illegible] quattro [illegible] realizzate dagli azzurri (tre nel primo tempo [illegible] Brunello, Croci [illegible] Massimo Cutitta, l'ultima nella ripresa ad opera [illegible] [illegible] Ivan Francescato in giornata di grazia),il tutto condito [illegible] calci piazzati e delle trasformazioni messe [illegible] [illegible] da Troiani, dimostrano [illegible] la «cura Fourcade» [illegible] dando i [illegible] frutti.

Ed [illegible] tecnico, [illegible] fine gara, è raggiante, tanto che neppure la domanda maliziosa sulla pochezza atletica dei nostri avversari, riesce [illegible] fargli perdere le staffe. «Se permettete una volta tanto parliamo di [illegible] grande Italia, [illegible] di una piccola Unione Sovietica. [illegible] signori, la squadra ha giocato come voglio io, applicando in pieno le mie direttive. Se proprio devo fare un appunto ai miei, dico che i 12 p[illegible] al passivo sono troppi e debbono farci riflette[illegible]. Preoccupato? No, non molto almeno. Certo dovremo ancora lavorare [illegible] fondo. Io [illegible] dobbiamo migliorare, o almeno non addormentarci come abbiamo fatto in qualche occasione. Ma l'inizio [illegible] promettente».

Fourcade [illegible] gettato alle ortiche tutto il passato del rugby, non vuol sentir par[illegible] della piccola Italietta di una volta, quella per intenderci che vinceva le partite facili e poi prendeva delle botte terribili appena si affacciava su palcoscenici importanti. La sua Italia [illegible] giocato [illegible] partite di cui quattro ufficiali ed ha sempre vinto. «Per me questa gara già appartiene al passato, adesso penso soltanto alla Francia che incontreremo a Roma il [illegible] marzo. Abbiamo tre mesi abbondanti davanti [illegible] noi. Le difficoltà ci [illegible] [illegible] me le nascondo, ma voi ormai lo sapete: io voglio vincere tutte le partite, soprattutto quelle in Italia. E se al Flaminio ci riuscirà il gran colpo potremo, in aprile a Bucarest, fare [illegible] [illegible] grossa anche con [illegible] Romania. A quel punto la Coppa Europa sarà [illegible] e potremo pensare con calma ai mondiali».

Cap[illegible] il programma di Fourcade? Se ieri tutto ciò era soltanto [illegible] sogno, domani potrebbe essere una bella realtà. E il pubblico di Rovigo (3 mila sugli spalti), lo stesso che nell'incontro stravinto [illegible] la piccola Spagna, uscì ridendo dallo stadio, ieri ha lasciato [illegible] «Battaglini» applaudendo a lungo gli azzurri. Insomma, se ci credono loro che sono i tifosi più critici, perché non dare fiducia al lavoro di Fourcade?

Enrico Biondi

LA STAMPA

TORINO

CRONACA

Domenica 25 Novembre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Genitori e insegnanti denunciano i «tagli», ma l'assessore dice: «Garantiremo i servizi»

Una scuola malcontenta

Mille in corteo accusano il Comune

Mille persone, bambini, genitori, insegnanti: un corteo colorato, nel sabato mattina di Torino. Un'altra protesta della scuola che quest'anno ha collezionato già un piccolo record [illegible] malcontento: è tardata la partenza del pre (e post) scuola, ci [illegible] disagi per [illegible] mancanza di insegnanti di appoggio, vi sono stati tagli nei trasporti per le distanze più lunghe, [illegible] sente parlare di aumenti per le mense, mentre [illegible] Comune ha già co[illegible] che per la prima volta dopo 25 anni non si farà più il nuoto nelle elementari. «Questi tagli sono ingiusti - dicevano i genitori del corteo - mancano i mezzi di trasporto, i laboratori, adesso anche la piscina. Chiediamo che tutti questi servizi vengano ripristinati».

Dopo alcune piccole manifestazioni di protesta che nelle scorse settimane si erano affacciate sulla piazza del Municipio durante il Consiglio comunale, ieri mattina un vero corteo, con in [illegible] lo striscione firmato del sindacato («Vogliamo una scuola migliore») e molti partecipanti. Arrivati davanti al municipio, genitori e bambini si sono sciolti: [illegible] li ha ricevuti, ma hanno ugualmente [illegible]gnato ai vigili [illegible] volantino che riassumeva le ragioni [illegible] loro protesta, firmato dal Movimento genitori e del Coordinamento Consigli di circolo. Sei punti: pre e post scuola, le attività integrative e sportive, il possibile aumento della mensa, il degra[illegible] degli edifici scolastici, i trasporti, le tassa raccolta rifiuti, ora a carico delle scuole.

Cosa risponde la giunta? Beppe Bracco, democristiano assessore all'Istruzione della giunta Zanone, dice che la colpa [illegible] solo sua per una parte: «Le competenze si intrecciano tra vari assessori...». E infatti per quanto riguarda il nuoto, [illegible] dovere di rispondere tocca al socialista Matteoli; per gli altri tagli di pura contabilità municipale la parola dovrebbe andare al responsabile del Bilancio, il democristiano Provvisiero. Ma per quanto riguarda la scuola, cosa risponde Bracco?

«Innanzitutto - dice l'assessore dc - [illegible] volontà della giunta [illegible] quella [illegible] non tagliare veri servizi. Abbiamo già pronta la delibera Città e ragazzi, abbiamo aggiunto la musica...». Ma i genitori hanno denunciato una serie [illegible] fatti. «Il prescuola [illegible] partito - dice l'assessore - [illegible]che se in una forma diversa: ma quella dell'anno [illegible] era illegale». E i tagli sui trasporti? «Chi abita oltre due chilometri dalla scuola non ne [illegible] più diritto: ma quanti sono? Comunque questo servizio è garantito per gli handicappati».

Sul resto delle richieste, Bracco non risponde. Le competenze di assessori diversi si accavallano e i problemi - hanno denunciato ieri mattina genitori, insegnanti e bambini -, restano aperti. Forse si attendono una risposta dal sindaco.

L'assessore Giuseppe Bracco, responsabile dell'istruzione: «Non taglieremo servizi». A destra la manifestazione

VENTIQUATTR'ORE

Due finte clienti

Dopo i [illegible] rapinano gioielli per [illegible] milioni

«Dobbiamo fare [illegible] regalo. Ci scusi, ma non abbiamo idee chiare [illegible] non sappiamo ancora che cosa scegliere». Erano gentili ed eleganti quelle due clienti che ieri mattina sono entrate nella orologeria-oreficeria «Lo scrigno» [illegible] corso Giulio Cesare 23/bis. Sui 20 e 45 anni, forse madre e figlia, erano rapinatrici. Hanno estratto una pistola, hanno minacciato la negoziante e la figlia [illegible] 6 anni, Valentina, portando [illegible] preziosi per circa sessanta milioni. Elena Racca [illegible] poi raccontato di aver «perso i sensi, [illegible] capivo, non vedevo più nulla. Quasi stregata». Forse è stata narcotizzata.

Il negozio è subito dopo il ponte [illegible], verso la periferia. Elena Racca: «Abbiamo aperto l'attività in settembre. Non siamo molto fortunati. [illegible] scorsa settimana [illegible] furto: di notte ci hanno rotto il cristallo [illegible] [illegible]tato la vetrina. Abbiamo poi scoperto che la polizza assicurativa escludeva la copertura [illegible] furti compiuti dopo la chiu[illegible] serale del negozio».

La [illegible] del delitto e nel riquadro Giorgio [illegible] la vittima. Qui sopra i genitori che non [illegible] spiegarsi l'accaduto «Nostro figlio [illegible] pulito»

Omicidio nel garage di una piccola azienda: muore un uomo di 27 anni, sposato, incensurato

Ucciso [illegible] due fucilate [illegible] fianco

Misterioso agguato a Rivalta: vittima un artigiano

«Giorgio!», ha chiamato dal cancello chiuso. Lui non ha risposto. E lei ha visto un uomo fuggire nei prati. Ha chiesto aiuto. [illegible] quando è entrata, il marito - Giorgio Sedita, 27 anni - era a terra nel sangue all'interno del garage di casa, in via Umberto I 192, [illegible] margini di Rivalta. Ucciso da due proiettili calibro 22: uno alla milza e l'altro al cuore. [illegible] ci sono ancora spiegazioni.

L'omicidio alle 21. Via Umberto I è una stradina che si perde nella periferia. La casa di Sedita è l'ultima, poche stanze annesse al capannone [illegible] agli uffici [illegible] ditta di manufatti per l'edilizia di cui è titolare [illegible] suocero, Pietro Siclari. E' già buio, il giovane, all'ingresso del garage, sta montando un portapacchi sul tetto del [illegible] Suzuki Samurai blu. Per oggi aveva in programma, [illegible] [illegible] moglie Antonella, anche [illegible] di 27 anni, una gita in montagna, per [illegible] raduno di fuoristrada.

Il killer arriva nel buio, forse attraverso [illegible] varco nella recinzione proprio di fronte [illegible] [illegible]. Per prima [illegible] spara contro un faro che illumina il cortile. Poi apre il fuoco contro l'artigiano. Un proiettile colpisce l'auto (sarà trovato il bossolo a terra), altri due raggiungono Sedita. Accanto al corpo sarà trovato un flobert, con una scatola di pallini. Voleva difendersi?

[illegible] posto accorrono subito i carabinieri di Orbassano e della compagnia [illegible] Moncalieri, quelli del nucleo operativo [illegible] il comandante, maggiore Lavacca, [illegible] il tenente Polvani. Viene il comandante del gruppo, colonnello Gallitelli. Arrivano gli uomini della Squadra Mobile, con il dottor Poerio. Comincia la fatica dei rilievi, degli [illegible] della zona, della raccolta di testimonianze. Si parla di un uomo [illegible] un cappotto, un cappello e [illegible] stivali» visto fuggire. Si accenna a colpi [illegible] [illegible] da fuoco sparati venerdì [illegible] contro la casetta accanto, dove vivono due anziani.

In un angolo, a pochi passi dal corpo di Giorgio, ci sono Fulvio Sedita, [illegible] anni, pensionato, e Emmelina Furlan, 53 anni, i genitori del giovane. Raccontano di lui senza retorica: «Quando [illegible] [illegible] si dice sempre che era buono. Noi vogliamo dire soltanto che lui non ha mai fatto del male. Da piccolo le prendeva dai compagni: non per paura, ma per non far del male».

Raccontano gli anni più recenti: «Di Antonella era stato compagno alle elementari. [illegible] sono sposati tre anni fa. Lui prima faceva il cuoco, [illegible] si è stancato, perché non c'erano sabati [illegible] domeniche, e voleva [illegible] più tempo [illegible] lei. Così ha accettato di lavo[illegible] col suocero nell'impre[illegible] di manufatti per l'edilizia».

E parlano di quando [illegible] stati avvertiti [illegible] un parente: «Correte qui. Giorgio si è sentito male». E lì, quando [illegible] arrivati, c'erano già carabinieri e polizia, lui [illegible] [illegible] terra [illegible] jeans, nella camicia a quadrettoni, nel giubbotto ben chiuso, [illegible] nel sangue. Ripetono quello che hanno sentito dire: «Antonella è arrivata e l'ha chiamato. Ha visto quell'uomo fuggi[illegible] ed [illegible] andata a chiamare suo padre, a un chilometro da qui. Lui è corso col fucile da caccia. E anche lui ha rivisto quell'uomo: forse era tornato [illegible] prendere qualcosa?». Accompagnano nel piccolo alloggio accanto [illegible] garage: «Vedete qui? Fango dappertutto, forse l'ha lasciato proprio l'assassino».

[illegible] una cosa [illegible] riescono a capire: «Bob, il cane, un incrocio fra [illegible] lupo [illegible] un doberman, era libero [illegible] [illegible]». E' difficile, in questa notte di rilievi e interrogatori, avvicinarsi a Bob - ora rinchiuso nel capannone - senza che ringhi e mostri i denti. Come mai non ha sbranato chi ha assalito Giorgio?

Marco Neirotti

Lupi, Nerattini e le loro famiglie, storia dei due biancoverdi domani in maggioranza con Zanone

Da corso Traiano alla Sala Rossa

In Consiglio comunale, domani i «verdi-verdi» Lupi e Nerattini aderiranno alla maggioranza messa in forse dalle uscite del pensionato Piccolo e del dc Galotti. Con i due, Zanone avrà 42 voti su 80. Ma rischia di scivolare su nuove bucce di banana: il psdi in rotta con Giangrande capogruppo, lo scontro dc-psi sul Regio, un rimpasto in giunta

DEMOCRISTIANI nel quartiere sino alla primavera del 1989. Poi bianco-verdi in forte dissenso con la dc e sempre più vicini al Sole che ride, movimento [illegible] cui entrano pochi mesi dopo. Maurizio Lupi, 29 anni e Davide Nerattini, 26, hanno incominciato la loro «scalata» alla giunta municipale nella circoscrizione Lingotto-Nizza-Millefonti. E adesso sono ad un millimetro dal traguardo: domani a mezzogiorno incontreranno il sindaco, e, nel pomeriggio, quasi sicuramente uno dei due (Lupi), in Consiglio, sarà eletto [illegible]. Forse al Decentramento.

Lupi e Nerattini, un tandem perfetto. Cugini? «No - precisa[illegible] -, nemmeno parenti». La politica [illegible] famiglia vale solo per Lupi, il «trascinatore» di corso Traiano, dove l'assessore in pectore ha un magazzino [illegible] pellicce: «Ecologiche, lo scriva. Sono ambientalista e ci credo».

Ma c'è chi dice che il credo di Lupi [illegible] [illegible] altro. «E' quello di chi vuole arrivare a tutti i costi», gli urlano in faccia gli ex compagni del Sole appena unificati con l'Arcobaleno. Lui non reagisce. «Ormai ho poco a che fare con loro».

Sprezzante? «No, proseguo per la mia strada». Sin dalle trattative [illegible] luglio voleva entrare in giunta. E ci entra, lasciandosi alle spalle chi non condivide i suoi metodi.

«Metodi da clan. Forse imparati alla scuola di un gran maestro: il conte Edoardo Calleri di Sala», incalzano i verdi. A Calleri, Lupi arrivò attraverso un instancabile attivista dc, quel Falletti che ora, proprio nel nome dei forlaniani vicini a Calleri, dovrebbe essere presidente del Consorzio Po-Sangone.

Lupi, conosce il «far politica» al liceo Copernico, nel consiglio della scuola. Poi si iscrive all'Isef (è fuori corso), aiuta Nerattini a diventare il rappresentante dell'Istituto nell'Opera universitaria. [illegible] '78 fonda un'associazione sportiva, la «Wba», che, lasciata la dc, nell'89 diventa «Verde sport», la sigla del gruppo per la campagna elettorale di [illegible], tra i verdi del Sole. I candidati del clan Lupi, oltre a Maurizio, sono i fratelli Alberto, 25 anni, ora capogruppo al quartiere Mirafiori Sud e Alessandro, 19 anni, oggi vicepresidente di una giunta rosso-verde-pensionati a Lingotto-Nizza-Millefonti. In questa corsa c'è anche papà Giampietro, impegnato tra volontariato e sport, mentre mamma Anacleta Salvetti «tira avanti la casa ed è più orientata verso il pri», confida Maurizio.

«Hanno fatto [illegible] campagna elettorale all'americana», denunciano i verdi. «Ma [illegible] - ribattono Lupi e Nerattini -. Una parte dei verdi non ci voleva. [illegible] lista non eravamo in bella posizione». Lupi, sesto, è risultato secondo, dopo Gianni Vernetti, «con più di 1100 preferenze», dice. Eletto anche Nerattini. Come? «Abbiamo distribuito un po' di santini», spiegano. «Altro che un po' - accusano i verdi - hanno battuto tutto Nizza-Lingotto, sino all'ospedale Molinette, alla democristiana».

E, di sorpresa in sorpresa, gli uomini del Sole che ride, alla fine, hanno scoperto che Lupi e Nerattini non hanno [illegible] [illegible]zione per restare minoranza. «Quand'erano in circoscrizione, con l'aiuto del pensionato Scardicchio, hanno provocato 9 crisi» [illegible] denunciano i verdi, che domani chiederanno ai due di dimettersi dalla Sala Rossa. Ma Lupi e Nerattini fanno spalluc[illegible]: «Ne abbiamo sentite [illegible]».

Prima di fare il gran salto, dall'opposizione alla maggioranza, entrambi hanno ammesso di aver fatto un ampio giro di consultazioni, di aver avuto colloqui con numerosi esponenti dei partiti di giunta: dal socialdemocratico Giangrande, a rappresentanti dc, [illegible] socialisti.

«Alla ricerca - dice Lupi - di segnali ambientalisti». Ma, ribattono i verdi, l'unico segnale vero (la garanzia del potere) l'hanno avuto dal segretario dc, Francesco Bruno, andreottiano, vicino a Vito Bonsignore.

Oggi, comunque, Lupi e Nerattini si autodefiniscono «verdi-verdi». [illegible] domani?

Giuseppe Sangiorgio

Ministri Cee a Rivoli. I francesi: «Noi facciamo, voi discutete e rinviate»

Se il Piemonte perde il treno

Senza l'Alta velocità, fuori dall'Europa

Le regioni sono chiamate a svolgere un ruolo primario nel futuro assetto territoriale dell'Europa unita: questo filo conduttore del convegno dei ministri Cee riuniti per due giorni a Rivoli sotto la presidenza italiana (al tavolo con il ministro Pier Luigi Romita, anche i suoi colleghi Marongiu e Maccanico).

Nessun contrasto sull'idea fondo ma perplessità sullo stato attuale delle regioni: ve ne sono di forti ma, attorno a queste, altre più deboli rischiano di compromettere l'obiettivo di affacciarsi all'appuntamento '93 un insieme di territori in grado di reggere l'impatto con la nuova realtà.

Aree a rischio considerate quelle che si affacciano sulle frontiere della o confinano i bacini marittimi (Atlantico, Baltico, Mediterraneo) zone grige convivono, in posizione marginale, all'interno degli stessi Paesi.

Che vi sia un divario di peso tra regioni del Nord Italia e del Mezzogiorno è arcinoto anche il Piemonte, per citare uno dei territori forti, presenta debolezze comuni a tutto il Paese che nelle all'allineamento con i partner Cee corre il pericolo di arrivare fuori tempo di tardive scelte su alcuni punti chiave dello sviluppo: trasporti, energia, servizi.

Anello fragile soprattutto quello dei trasporti che avrebbe nei due poli di Torino e Milano i riferimenti fondamentali incrocio traffici lungo gli assi Sud-Nord e Ovest-Est. Già adesso lo sono per quanto riguarda il trasporto gomma la tendenza europea è trasferire consistente quo- di su ferrovia e di offrire anche al trasporto delle persone mezzo confortevole, veloce e alternativo all'aereo e all'auto.

Nella bozza «Europa presentata a Rivoli, legge che la strategia vincente sarà l'adozione di una estesa rete ferroviaria ad alta velocità. La Francia che tende a esportare sistema Tgv ha varato un piano di investimenti al 2015 di mila miliardi di lire per far correre il supertreno oltre 3 mila chilometri di binari (da aggiungere ai 590 esistenti ed 670 in fase di realizzazione).

noi esistono soltanto attestazioni di volontà da parte di chi dovrebbe affrettare scelte fondamentali. I privati si muovono: Fiat alleandosi la Cge costituito un polo tra più forti d'Europa. L'Italia però bloccata a disquisi sui valichi da rafforzare, sulle strategie da varare.

La nostra regione potrebbe diventare un terminale scar- europeo se non riuscirà collegarsi meglio e presto con la Francia attraverso il Monginevro e il Ciriegia (o Mercantour) e tradurre in cantiere il progetto della linea veloce Mil Venezia. Proprio a Rivoli si sono ascoltate lamentele dai francesi che non trova- interlocutori pubblici al qua delle Alpi. La Regione (la nostra come le altre, intendiamoci) però non ha poteri decisionali ed ancor meno dispone di finanze autonome gestire.

E' su questi problemi che il sistema Italia mostra la corda: tanto da non riuscire, per carenza strumenti legislativi e programmatori (come ha ammesso lo stesso ministro Romita), a impiegare i fondi d'investimento per progetti di sviluppo regionale che la ha messo a disposizione del nostro Paese: ne restano inutilizzati più della metà.

Potenziare la rete del trasporto ferroviario significa decongestionare le grandi aree urbane e strade ormai al livello saturazione; significa abbattere consistenti fonti di inquinamento e dare più sicu- all'utenza. Tutto richiede una revisione globale del sistema dei trasporti interni e dei collegamenti internazionali. non si abbatte l'«effetto frontiera» che incombe anche sulle Regioni economicamente competitive come la nostra, Piemonte con resto del Paese rivestiranno un ruolo marginale sullo scenario della nuova Europa. Vale l'indicazione contenuta in alcuni documenti elaborati dall'Istituto nazionale di urbanistica e dall'Italstat: «Il rischio più grande per le regioni deboli e tra queste vanno anno- anche quelle frontaliere, in vista della realizzazione europeo integrato, di concepire il loro sviluppo in modo autonomo e individuale» giacché da sole non hanno la forza di conseguirlo e dall'altro non possono più pretendere di essere destinatarie di forme di privilegiata.

Pier Paolo Benedetto

REGIONE

«Ma per Torino-Lione siamo pronti»

Per evitare il temuto isolamento, Torino e il Piemonte devono collegarsi attraverso una rete di trasporto ferroviario rapido l'entroterra europeo e con il Mezzogiorno del Paese sull'asse Nord-Sud e sulla direttrice trasversale Torino-Milano-Venezia. L'adozione del sistema Alta Velocità sulle due dorsali è già parte del Piano regionale dei trasporti e delle priorità delineate dal Piano nazionale.

«Si va avanti a piccoli significativi pa- ha spiegato il presidente della giunta regionale Gian Paolo Brizio intervenendo la presidente del consiglio regionale Carla Spagnuolo all'apertura del convegno dei ministri della Comunità Europea riuniti a Rivoli.

Ed ha aggiunto: 13 dicembre il comitato piemontese per l'Alta Velocità di cui fanno parte imprenditori privati e rappresentanti della pubblica amministrazione, presenteranno il progetto per l'attuazione del collegamento rapido tra Torino e Lione. In primavera prenderà l'avvio il programma di trasporto veloce con il Pendolino sulla linea Torino-Piacenza-Bologna-Roma: tempo percorrenza, cinque ore. Sulla direttrice per Milano in di ultimazione il collegamento veloce e stiamo prendendo in considera- il progetto nuova linea ad Alta Velocità ai lati dell'autostrada».

Convegno: un decalogo per genitori

Coniugi divisi figli a rischio

Quanti «Kramer Kra- all'ombra della Mole, quanti conflitti tra genitori separati che si contendono figli ancora bambini, impugnati come armi per ferire l'ex odiato partner. Il convegno «Il bambino diviso: la prevenzione del danno da alta conflittualità familiare», organizzato dal dipartimento di psicologia dell'Università diretto dal professor Piero Amerio, ha tratteggiato una poco lusinghiera immagine di quei genitori che al tramonto del loro coinvolgono la prole in risse, recriminazioni, accuse, senza tener conto che i figli vivendo un momento difficile della loro vita.

Amore e soldi

Con sintesi ironico-tragica, il professor Bollea definisce la separazione «una storia d'amore che finisce e una storia di soldi che comincia» sostenendo che in un notevole numero di casi, il disaccordo tra i coniugi in campo si traduce in azione giudiziaria che coinvolge i figli. Si apre così un periodo di disposizioni transitorie per l'affidamento del minore, della casa, degli alimenti, delle visite dell'altro genitore. Il rassicurante microcosmo della famiglia si frantuma in schieramenti opposti dove, secondo quanto raccontato da alcuni intervenuti, nonni, cognati e zii, scendono in campo a fianco del proprio parente. Agli occhi del bambino si presenta lo sconfortante scenario di una rissa tra persone che ama di più.

La professoressa Livia Cagno ha riassunto la sua esperienza di neuropsichiatra infantile rilevando che «il dolore, la rabbia, l'odio e il desiderio di vendetta sono di pari intensità sia nella moglie sia nel marito nel di abbandono; anzi c'è ancora più accanimento quando l'abbandonato è il marito». Le conseguenze per il minore traumatiche e possono creare danni profondi che vanno dallo smarrimento alla depressione, dalla difficoltà relazione a forme più gravi e patologiche. La professoressa Marocco esposto caso di un ragazzino nove anni che dal periodo della separazione dei genitori (avvenuto quando ave- due anni) ripreso a bagnare letto la notte, tentativo il bambino piccolo una coppia che, nella sua fantasia, si ricostituiva».

Risse in tribunale

Naturalmente non tutte separazioni finiscono in rissa o in tribunale e tutti i figli genitori separati subiscono traumi e conflitti insanabili; spesso è molto peggio per il minore vivere una situazione di conflittualità perenne tra i genitori conviventi (come ha ricordato Anna Oliverio). Se la separazione avviene tra persone adulte veramente interessate al benessere del figlio, trauma è contenibile. Sul come impedire che la fine del matrimonio dei genitori segni il futuro ragazzo, professor ha suggerito una sorta manuale per l'uso.

Il consiglio è evitare ripicche economiche («è triste vede- a quali piccinerie economiche ricorrono ex mariti facoltosi») e cercare da parte di entrambi di favorire la n- sistemazione del figlio che si ritrova all'improvviso a vivere con un solo genitore. Anche i tempi delle visite dovrebbero tener conto delle necessità che il genitore non convivente possa dare un reale contributo educativo: impossibile se i tempi sono miseri e rigidamente determinati.

Naturalmente esistono altre regole: evitare di denigrare l'altro genitore, tener conto dell'esistenza dei quattro i, cenare tutti ogni tanto, presenziare entrambi alle festicciole dei figli.

Marina Casal

Aperte dal giudice Mastelloni le cassette disseppellite: c'erano anche cibo in scatola e una macchina fotografica

Una pistola sola per i gladiatori di Pinerolo

Una delle cassette sepolte negli Anni Cinquanta e trovate venerdì dai carabinieri

None, pci: sì alle dimissioni dei 2 pli

Non solo materiale per propaganda, ma anche una pistola, proiettili, esplosivi. E la macchina fotografica Reflex che un gladiatore ricordava in quelle d- cassette metalliche disseppelite venerdì carabini- ad Abbadia Alpina. Ieri mattina, due carabinieri del gruppo di Torino le hanno portate a Venezia, ufficio istruzione del Tribunale. E qui, nel pomeriggio, state aperte alla presenza del giudice Mastelloni.

In quelle ore, a None, il segretario provinciale del pci Giorgio Ardito e il capogruppo dei verdi alla Camera, Laura Cima, discutevano in un dibattito pubblico dell'operazione Gladio. scelta del paese non casuale: nella lista dei 44 gladiatori «semplici» pubblicata negli scorsi giorni, c'erano anche i nomi di due assessori liberali posto. Giorgio Mathieu e Giuseppe Viroglio si sono dimessi, e attendono dal Consiglio comunale un segnale. Quello nell'incontro di ieri, l'ha sintetizzato il sindaco della sinistra indipendente, Domenico Bastino, nel suo intervento conclusivo: «Governare con loro è stata un'esperienza straordinaria. Ma adesso, devono uscire dalla giunta. E' una scelta politica, razionale. Capisco che un punto vista umano qualcuno non sarà d'accordo».

Ora si aspetta di sentire dire Mathieu e Viroglio al Consiglio comunale convocato in seduta straordinaria per venerdì prossimo. Giorgio Ardito, ieri, ha ribadito che devono andarsene, perché l'operazione Gladio nasconde ancora troppi misteri: «Non vogliamo criminalizzare fino a quando non salterà fuori la verità, riterremo le autorità in mora, presidente del Consiglio in testa». Poi, parlando dei problemi locali: «Non ho intenzione essere tenero con la Gladio per salvare questa amministrazio- None in cui il pci è in giunta».

Una piccola parte di quella verità era nelle grigio-verdi aperte ieri pomeriggio a Venezia.

Quella più leggera conteneva il materiale per la propaganda. Qualcuno aveva parlato di manuali sopravvivenza, e inve- sono saltati fuori vecchi stamponi e matrici in bianco per il ciclostile. Nessuna traccia di documenti scritti: si pen- che i testi da riprodurre, in caso di un'invasione straniera Paese, sarebbero stati consegnati ai gladiatori solo all'ultimo momento.

Nell'altra cassa, c'era pistola «Star», modello spagnolo degli Anni 50, calibro 9, caricatore da nove colpi. E ancora: una bomba incendiaria al fosforo, parecchie cartucce per la pistola, la macchina fotografica e un po' viveri in scatola.

Un «equipaggiamento» preparato e sepolto almeno vent'anni fa, che di certo non avrebbe potuto utilizza- da più di un gladiatore. Ma allora dove nascoste le con il materiale per gli altri «soldati» arruolati dall'organizzazione segreta nel Pinerolese? [g. a. p.]

BOLLETTINO

Domenica 25 Novembre

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo molto nuvoloso con probabili precipitazioni. Venti: . Visibilità buona. Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	8,6
MINIMA	8,8
MEDIA	5,0

RECORD del mese ultimi 50 anni

		7 novembre 1979
MINIMA	-8,2	28 novembre 1989

MASSIMA	6,8	MINIMA	3,4

DI CASELLE

MASSIMA		MINIMA	-1,1
PRESSIONE			1007 hPa
UMIDITA'			

(Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	4,8
Normale in questo mese	64,0
Totale di questo anno	617,7

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

sorge alle ore 7; tramonta alle 16 e 52 minuti

LA LUNA: si leva alle 12 e 58 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 0 e 24 minuti.

si può tentare di scorgerlo a Sud-Ovest dopo il tramonto del sole

passa costellazione dello Scorpione a quella di Ofiuco

luminoso quasi come Giove ma di colore arancione anziché giallo

appare ampio come una da lire da 132 metri.

SATURNO: a milioni di chilometri dalla Terra

fase lunare di primo quarto alle ore e 11 il periodo migliore per l'osservazione della Luna

Luna piena 2 novembre ore 23
Ultimo quarto 9 novembre ore 14
nuova 17 novembre ore 10
Primo quarto 25 novembre ore 14

Specchio dei tempi

Architettura, sbaglia chi la pensa Facoltà per sfaticati - Una via per ricordare i caduti El Alamein - Il parcheggio serale è vietato? - Le 20 lire vanno nel calderone Sanità - Stanze semifredde, costi stelle

Un lettore ci scrive:

«Sono il padre di uno studente iscritto ad Architettura a Torino. Dopo alcune esitazioni, complice il disappunto di leggere sui giornali circa apprezzamenti relativi a figure marginali del contesto socioculturale "nowadays" (mi riferisco all'ultimo - Architettura per ripiego, La Stampa del 7 novembre), vorrei esternare alcune mie riflessioni.

«Pare che Architettura sia una facoltà di terz'ordine, dove secondo la pubblica opinione, almeno una piccola parte di essa, vi trovino posto gli sfaticati, coloro i quali hanno capacità intellettive al di degli standard, oppure altri che dopo aver provato diverse scarpe non abbiano trovato quella giusta per loro piede...!

«Orbene, ciò che penso, e mi auguro sia condiviso da altri che come sottoscritto seguono e quindi partecipano in modo attivo al progresso culturale proprio e/o dei propri figli, mi sollecita queste considerazioni.

«Come si fa a pensare ad una "facoltà per sfaticati" quando innanzitutto la tassa di iscrizione è tra le più alte, quando, pensando a certi esami tecnici dove il sacrificio non è solamente l'impegno nello studio, ma una grossa spesa (lucidi, rapidograph, carissime in tipografia ecc.), capacità e preparazione sono nascoste tra disegni enormi, frutto di ore ore, parecchie volte di intere nottate, passate a rifare viste e prospettive curvi sulla tavola di un tecnigrafo. E gli di storia, composizione architettonica, rilievo, tanto per citarne alcuni, significano ricerche, seminari, componimenti con fotografie e diapositive che gravano sui bilanci degli studenti e delle loro famiglie modo più marcato che non un esame di Storia, ad esempio, alla facoltà di Scienze Politiche. Arrivare a discriminare l'Università, comunque solo a pensare che un certo dottorato è migliore rispetto ad altro... beh, questo non certo incoraggiante».

Gianni Varetto

Un lettore ci scrive:

«Al 4 novembre sono trascorsi anni da che terminata la battaglia Alamein e con quale tragedia per noi soldati italiani. In una precedente lettera avevo ricordato tale avvenimento con la speranza che qualche Comune (eccetto Roma che l'ha fatto) dedicasse via a una piazza a tale battaglia, ma invano. In questi giorni, al contrario, ho letto che in vari municipi gli addetti a tali mansioni discutono a chi dedicare le nuove vie, se al tal cantante di canzonette oppure a chi le ha musicate. Complimenti».

Attilio Garesio

Un lettore ci scrive:

«Venerdì 9 novembre volevo andare al cinema (allo spettacolo delle 20,20), così percorrevo via Teresa sperando di parcheggiare in piazza S. Carlo prima del divieto che scatta, le nuova ordinanza, alle ore 20.

«Purtroppo, a causa del traffico, giungevo in prossimità della piazza soltanto 2-3 minuti prima delle fatali 20, e i lerti vigili mi impedivano di parcheggiare adducendo che il traffico era proibito, uno di loro che avrebbero fatto le contravvenzioni a tutte le auto in sosta sulla piazza (fatto che poi è risultato non vero). Ma io ho rinunciato al film, non senza l'impressione di essere stato beffato».

Roberto Modena

Il direttore provinciale dell'Inps scrive:

«La lettera sulla trattenuta Onpi (Opera Nazionale pensionati d'Italia) ripropone un vecchio quesito, periodicamente emergente. Se vero che l'Onpi rientra tra gli Enti soppressi, la trattenuta di 20 lire il letto- fa cenno è stata riconfermata per legge a titolo di contributo per le sanitarie ed il relativo ammontare viene devoluto Regioni».

Aldo Prete

Un lettore ci scrive:

«All'inizio della stagione riscaldamento degli edifici 1990-91 ho letto quotidiani che quest'anno a motivo risparmio energetico, imposto dalla crisi del Golfo, il calore erogato dai termosifoni avrebbe subito inevitabilmente lieve flessione.

«Ora a stagione ampiamente inoltrata constato che a fronte di un costo "a preventivo" di 7160 lire metro cubo, i radiatori appena tiepidi (se non addirittura spenti) e mi viene da pensare che il risparmio energetico venga pagato cara- dal solo utente, mentre le imprese di riscaldamento vedono aumentare in modo più che proporzionale i loro profitti.

«Faccio presente che abito in un appartamento servito da una centralina termica unica per tutto l'isolato e che l'anno scorso il complessivo stato lire metro cubo».

Candido Rolle

Il giudizio di appello non è ancora concluso

Ma boss e killer sono scarcerati e di pentiti non ce ne sono più

Gaetano Mavilla è l'ultima vittima di una lotta feroce e indecifrabile

Catanesi, la guerra dei 60 morti

Nel clan sotto processo, si uccide ancora

Due frasi si leggono in tutti i rinvii a giudizio per omicidio degli uomini del clan dei catanesi. Una: «Le indagini [illegible] polizia e carabinieri non giunsero ad alcun risultato concreto, l'istruttoria su tale episodio si concluse [illegible] [illegible] di non doversi procedere essendo rimasti ignoti gli autori del delitto». L'altra: «Solo con le confessioni dei "pentiti" anche questo crimine troverà la sua chiarificazione».

«Chiarificati» 61 omicidi; processate in primo grado dalla [illegible] d'assise 147 persone. [illegible] adesso? Il giudizio di secondo grado, assise d'appello, non è arrivato in tempo a tenere in galera chi per quella lunga serie di crimini [illegible] stato condannato. Tutti fuori per decorrenza dei termini.

Adesso per strada si ricomin[illegible] a sparare. E sarà difficile, [illegible] nuovo, capire logiche, intrecci, mandanti, esecutori materiali e moventi. A meno che un nuovo Salvatore Parisi spunti a dare una mano.

Gaetano Mavilla [illegible] [illegible] ammazzato nel g[illegible] [illegible] [illegible] a Venaria giovedì mattina alle otto e mezzo. Perché? E chi ha uc[illegible] l'irriducibile Angelo Sciotti la [illegible] [illegible] [illegible] settembre [illegible] a Mappano? [illegible] Nuccio Miano, morto a un semaforo [illegible] [illegible] Giulio Cesare [illegible] 18 marzo scor[illegible] con quattro proiettili in testa? Chi l'ha condannato? A fare ipotesi ci si sente fuori luogo, come tirando a indovinare.

Gli investigatori, squadra mobile e nucleo operativo dei carabinieri, dicono che la «guerra» è ricominciata per il controllo del mercato d'eroina. Al clan catanese finito in carcere se [illegible] sarebbe sostituito uno calabrese: [illegible] che escono, i Cursoli vorrebbero riprendersi quello che è stato loro dominio a Torino per tanti anni. E la storia del clan siciliano racconta anche di gente eliminata per favorire accordi con gruppi rivali. Allora i morti [illegible] questi mesi sono «morti di favore»?

Un paio di settimane prima che [illegible] uccidessero, Gaetano Mavilla aveva voluto spiegare le sue verità. Era preoccupato. Che cosa [illegible] succedendo, Mavilla? Di che ha paura? Aveva risposto: «A volte i [illegible] degli omicidi sono strani, a volte si uccide per errori [illegible] valutazione. Poi succede anche che gli affari [illegible] concludano sulla pelle di qualcuno. Uno dice a un altro: vuoi che lavoriamo insieme? Bene, fammi fuori quello, che [illegible] [illegible] piace. E [illegible] uomo finisce all'altro mondo prima di accorgersi che l'hanno condannato. Con mio padre è andata proprio così: l'hanno ammazzato perché qualcuno ha chiesto la [illegible] testa. Poi, dopo che è morto, [illegible] venuti a dirmi che lo avevano riabilitato».

E Mavilla aveva fatto un altro esempio: Agostino Mirolla. [illegible] trovò il cadavere a fine luglio '82, in una roggia di scarico della Pirelli di Settimo. Gli avevano legato [illegible] blocco [illegible] cemento alla vita perché rimanesse sott'acqua. Prima, gli avevano sparato due colpi alla nuca. I pentiti hanno spiegato perché. Mirolla aveva sgarrato con la famiglia Miano su un affare di droga, ma furono i calabresi a ucciderlo: se Mirolla avesse intuito qualcosa da parte dei suoi, avrebbe potuto sfuggire all'agguato. Dicono gli atti che la «collaborazione tra catanesi e calabresi rientrava nell'ambito dei reciproci favori».

[illegible] tra la morte di Salvatore Mavilla e quella di [illegible] figlio Gaetano, 1981-1990, non c'è soltanto quella di Agostino Mirolla. Francesco De Stefano, imbianchino trentenne, cugino di Vincenzo Tornatore, era stato visto vivo per l'ultima volta la mattina del 29 gennaio 1982.

Quasi tre anni dopo, nel dicembre 84, proprio Tornatore spiegò che De Stefano era stato condannato a morte dal clan per un sospetto: forse era stato lui a rubare 200 milioni dalla cassa comune. Lo ammazzarono dopo averlo ubriacato e riempito di botte perché confessasse, in un locale notturno [illegible] corso Giulio Cesare, il Giamaica. L'arma fu un bastone: steso sulla pista da ballo, glielo schiacciarono sulla gola fino a soffocarlo. Poi infilarono il [illegible]po in un sacco [illegible] plastica e andarono a seppellirlo [illegible] un bosco [illegible] acacie, al confine tra Torino e Moncalieri. Lì fu trovato dai carabinieri a fine gennaio 1985.

Giovanni Fichera scompar[illegible] il 22 febbraio 83 dal soggiorno obbligato a La Spezia. Anche lui fu ritrovato in un sacco per l'immondizia, nell'ottobre '84, seppellito alla periferia di Castiglione Torinese. Era un uo[illegible] di Condorelli, e i Miano avevano preferito liberarsene. [illegible] locale notturno stavolta fu [illegible] Coccodrillo: Fichera fu incaprettato - caviglie, polsi e collo legati [illegible] [illegible] stesso filo di ferro in modo da far soffocare la vittima al minimo movimento - e «giustiziato».

Il [illegible] settembre 1984 [illegible] con due colpi alla testa Giovanni Carnazza, carrozziere, [illegible] anni. Sta facendo il pieno [illegible] benzina al distributore di Lungodora Voghera alle cinque del pomeriggio, quando gli sparano attraverso il finestrino [illegible] macchina. Omicidio «risolutivo», questo: a sparare è Salvatore Parisi, arrestato subito dopo il delitto mentre scappa a nuoto nella Dora. E quasi subito dopo l'arresto, Parisi incomincia a parlare.

Ma non dice, adesso, chi il 18 marzo scorso abbia sparato a Nuccio Miano, uscito da poco dal carcere, boss del clan fratello dei boss pentiti Nuccio e Roberto. E nemmeno, Parisi, che ha «chiarificato» una [illegible] di intrecci lunga dieci anni, spiega ora perché siano morti negli ultimi due mesi Sciotti e Mavilla.

Per l'uccisione di Angelo Sciotti, 28 settebre a Mappano, proprio Gaetano Mavilla aveva ricevuto un [illegible] di garanzia, tre settimane fa: concorso in omicidio. Ma diceva: «Io Angelo non l'ho ammazzato, ci camminavo [illegible] da quando è uscito dal carcere, siamo andati in giro, al mare. Avessi voluto ucciderlo, avrei avuto molte occasioni. [illegible] è inutile che vada a raccontarlo ai giudici, non mi credono. Come non credono che [illegible] l'omicidio mio cognato Ignazio [illegible] c'entra».

Ora anche Gaetano Mavilla è [illegible] ucciso, con le [illegible] verità. Le istruttorie [illegible] questi «episodi» [illegible] chiuderanno con [illegible] «sentenza a [illegible] doversi procedere, essendo rimasti ignoti gli autori dei delitti»?

Eva Ferrero

Sei colpi alle spalle

Solo ipotesi per l'ultimo omicidio

Gli hanno scaricato addosso un intero caricatore. Sei colpi hanno ucciso Gaetano Mavilla, il contrabbandiere catanese giustiziato giovedì mattina nel garage [illegible] casa, a Venaria. Due proiettili alla schiena, due alla testa, due alle gambe. Ieri pomeriggio, dopo l'autopsia, c'è stato [illegible] [illegible]. Domani o martedì i funerali.

L'esame del medico legale ha confermato quanto già si sapeva. Mavilla, quel giorno, è stato prima ferito. Poi, dopo essersi trascinato sulle scale che portano all'ascensore, è stato ucciso con i due colpi alla testa: quelli di grazia.

Ora si sa anche che quell'omicidio è stato studiato nei minimi dettagli dai killer. La sera prima di cadere nell'agguato, Mavilla [illegible] lasciato la sua Uno rossa per strada, davanti al portone di via Amati. Sempre guardingo, non aveva voluto scendere nei sotterranei che ospitano i box auto. E' un ampio locale che ha due soli sbocchi: entrata o uscita [illegible] per le macchine, scale per i pedoni. Mercoledì sera Mavilla non si era fidato [illegible] quel posto buio. E la [illegible] Uno era rimasta fuori tutta la notte.

L'aveva ripresa alle sette del mattino successivo. Era una sua vecchia abitudine, alzarsi presto. Svegliava i figli e subito dopo se ne usciva per andare in centro: pure il salto all'edicola e il caffè al bar erano un'abitudine. Un'ora dopo era di nuovo a casa, come sempre.

Così ha fatto anche giovedì mattina. Ma, a differenza della sera precedente, [illegible] arrivato in via Amati e non ha parcheggiato la Uno per strada; per una volta [illegible] deciso di metterla in garage. Chissà, forse pensava che i suoi killer non avrebbero mai osato spingersi là sotto, a quell'ora, quando la gente [illegible] di [illegible] per andare a scuola e a lavorare. Invece, proprio nei sotterranei di via Amati 130/6 a Venaria, Gaetano Mavilla ha trovato i suoi assassini.

E' stata un'azione rapida e spietata. Lui è stato colpito alle gambe e ha cercato di scappare da quell'unica via di fuga che [illegible] le scale. Niente da [illegible]re: dal garage si sono sentiti altri quattro colpi, quelli alla schiena e alla testa.

SAPER SPENDERE

Rubini, belli e costosi ma con rischio

AVERE in programma un viaggio in Oriente per [illegible] prossimo anno e pensare [illegible] poter comprare un rubino mentre si è all'estero non è da tutti, ma per Laura G. di Torino è qualcosa di più di un sogno. Scrive: «Per fare questo abbiamo rinunciato quest'estate alle vacanze, [illegible] sono [illegible] che ne vale la pena. Vorrei sapere dal vostro esperto se vale la pena comprare un rubino in Thailandia, se è conveniente e a quali rischi si va incontro».

La premessa [illegible] perito Sergio Della Valle è: «Per i turisti i prezzi sono quasi eguali e quasi mai troppo convenienti in tutto il [illegible]. E questo è il primo punto del quale tenere conto durante [illegible] viaggio, anche se poi ognuno si lascia attirare agli acquisti che più gli piacciono come souvenir.

In quanto [illegible] rischi, secondo il dottor Della Valle sono parecchi, senza contare eventuali problemi con le dogane». Spiega: «Il rubino è la varietà di corindone di [illegible] pregio; il nome deriva dal latino "rubrum", rosso; il colore varia dal rosso vermiglio infuocato al rosso violaceo con un'infinità [illegible] sfumature; anche nella stessa pietra possono [illegible] presentarsi diverse sfumature (che ne rendono difficilissima la valutazione).

«Se il colore è troppo chiaro non [illegible] parla [illegible] rubino, ma di zaffiro [illegible] (anche lo zaffiro appartiene al gruppo mineralogico del corindone) e quando il colore è più violaceo che rosso, [illegible] parla di zaffiro viola (si tratta di [illegible] linguaggio commerciale, perché sarebbe più corretta la dizione "corindone rosa" o "corindone viola", anche se è [illegible] difficile stabilire limiti precisi esistendo tutte [illegible] sfumature intermedie).

«I rubini [illegible] colore rosso vivace [illegible] i più pregiati, molto pregiati [illegible] vengono dalla Birmania; questi ultimi sovente mettono in evidenza zone ricche di minutissimi aghetti di rutilo che causano il cosiddetto "effetto seta" caratteristico di certi corindoni.

«I rubini provenienti dalla Th[illegible] sono in genere di colore tendente al violaceo e costituiscono [illegible] maggior parte dei rubini presenti [illegible] sui nostri mercati».

Ma pur sapendo tutto questo, i rischi [illegible] molti poiché esistono le imitazioni e le sintesi. Il rubino è raramente imitato [illegible] vetro; esistono ancora le "doppiette" però, due pietre abilmente unite con collanti speciali) ed è questo un tranello nel quale l'inesperto può cadere, senza un esame alla lente o l'indice [illegible] rifrazione, ecc. Il discorso si complica con le sintesi (e sono dette sintetiche quelle pietre che hanno le stesse caratteristiche chimiche, fisiche, ottiche delle pietre naturali): queste sono difficilmente riconoscibili anche da esperti. La produzione [illegible] rubini sintetici s'iniziò ai primi del '900 e attualmente sul mercato ci sono diversi tipi di sintesi. E nessuno creda che questi abbiano prezzi bassi. I sintetici Knischka (dal nome del creatore [illegible] queste sintesi) costano centinaia di migliaia di lire [illegible] carato».

Conclusione? Il consiglio dell'esperto al turista è questo: «Se proprio vuole comprare si rivolga soltanto a ditte autorizzate ed affidabili. E, nel dubbio, [illegible] spenda troppo».

Da Piero Cavalli due ricette semplici, ma degne dei buongustai. «Frittata solare»: tritare grossolanamente mezzo etto di olive nere snocciolate e mezz'etto di olive verdi snocciolate; tagliare a pezzi mezzo peperone rosso e mezzo giallo arrostiti in precedenza; sbattere quattro uova con sale, pepe e parmigiano grattugiato; unire olive e peperoni; versare in una padella con olio bollente e [illegible]cere la frittata.

Oppure «sarde con sapori del Sud»: pulire una ventina di sarde, aprirle, lavarle e asciugarle; passare quindi nella farina e friggere in olio bollente. Sgocciolare, salare e disporle in tondo su un piatto di portata tondo a corona. [illegible] centro disporre un etto di olive [illegible] snocciolate, mescolate [illegible] 30 g [illegible] pinoli e [illegible] g di uvetta passa non fatta rinvenire in acqua. «Il contrasto dolce-salato [illegible] straordinario» promette l'autore.

LOTTO CONCORSO N. 6

[illegible] 24 NOVEMBRE 1990

Ruota					
Bari	17	14	25	[illegible]	78
Cagliari	65	62	61	40	76
Firenze	30	67	54	53	13
Genova	26	11	13	1	85
[illegible]	[illegible]	25	60	75	89
Napoli	71	79	67	45	74
Pal[illegible]	63	[illegible]	56	[illegible]	90
Roma	32	41	71	5	57
Torino	58	47	[illegible]	90	57
V[illegible]	22	21	63	87	45

ENALOTTO

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	23.441.000
«11»	23	1.156.000
«10»	182	124.000

Monte premi 1.758.139.519

COLONNA VINCENTE

1 x 1 1 2 2 2 x x 1 2 x

Trecentocinquanta milioni di potenziali clienti sul mercato che si allarga all'Europa pretendono nuove garanzie

La qualità? Un vero incubo

Aziende e certificazione, obiettivo '93

«Ho bisogno urgente "manuale sulla qualità" da copiare e consegnare un cliente importante». Non aveva le idee chiare l'industriale che, l'altro giorno, ha telefonato all'Api, l'associazione di piccole e medie aziende della provincia. quanti sono gli imprenditori sanno cos'è un sistema di qualità? La preoccupazione quell'industriale era reale. L'«importante cliente» gli aveva appena comunicato che, qual manuale (una sorta di canovaccio dell'organizzazione in fabbrica), si sarebbe più fornito lui.

La stessa richiesta, e fa, è arrivata a Oreste Veglio, titolare della «Hs» Pia che produce utensili superabrasivi venduti in mezzo mondo. «Furono due clienti inglesi a pormi l'aut - ricorda Veglio -: "Deve certificarsi, altrimenti potremo acquistare nulla da lei". Non sapevo a cosa si riferissero, ero convinto che la mia fabbrica fosse all'avanguardia anche senza la "certificazione". Dopotutto, nel mio settore, primo in Italia e secondo in Europa».

Al signor Veglio accaduto ciò che accadrà alla stragrande maggioranza delle piccole medie aziende che già oggi, ma soprattutto dopo 1° gennaio 1993 quando cadranno le barriere doganali, vorranno rivolgersi a di 350 milioni di potenziali clienti. Quando arriverà quel giorno, alla sconosciuta impresa della cintura del Canavese non basterà produrre il più possibile, dovrà dimostrare d'essere organizzata modo tale che ciò che produce sempre di qualità.

«Il cliente che ordina, ad esempio, 10 mila tazzine, non ha la certezza che tutte, alla consegna, perfette. Ma quelle tazzine il risultato di un processo, che va dalla progettazione al marketing, sul quale si può intervenire. Se lo si fa secondo regole accettate da tutti si ha garanzia, riconosciuta in Italia e all'estero, che ognuna quelle mila tazzine è il massimo della perfezione raggiungibile», spiegano all'Unione Industriale dove le piccole e medie imprese associate sono quasi «Quelle regole esistono anni e, a livello europeo, si chiamano ISO 9000 e la loro "traduzione" italiana porta la sigla UNI-EN 29000», dice da Milano Fabio Galbiati dell'Uni, l'ente nazionale che detta le norme tutti i settori.

«Io, però, dovevo dimostrare ai clienti - interviene Oreste Veglio - che nella mia azienda quelle norme venivano applicate dalla prima all'ultima. Scoprire come fare non fu semplice». La «Hs» associata all'Unione Industriale dove da 4 anni è in funzione un «Servizio qualità», voluto dal presidente del Comitato piccola industria, Carlo Bava, e che indirizza, aiuta, fornisce documentazione all'imprenditore fronte problema «qualità». «Purtroppo, per la natura della mia attività, frequento poco l'associazione - Veglio - ho preferito aggiustarmi chiedendo a destra sinistra quando, magari, avrei potuto avere la soluzione un piatto d'argento. Scoprii comunque che esistono enti ad hoc che vengono a controllare l'applicazione di quelle regole tutto perfetto rilasciano la certificazione».

> «Ho speso un anno per organizzare impresa e operai alle norme della Cee»

Su questi enti di certificazione l'atteggiamento di Api e Unione Industriale sembra divergere. In estrema sintesi, i primi sostengono che «bisogna sposarli», i secondi che «è forse meglio attendere: non esiste ancora legittimazione governativa, cioè una legge; per ora è più importante che i sistemi qualità entrino nelle aziende».

L'Unione industriale afferma di aver contattato, in quattro giorni, associati, campione attendibile dell'universo industriale torinese». Dal sondaggio rge che il 93,4 per delle aziende «dispone di un proprio servizio qualità due terzi dispongono "manuale"». Insomma, par di capire che, secondo l'Unione, l'imprenditoria torinese sta vivendo cre-scita generalizzata sul terreno della qualità e, quando sarà ora di ottenere la certificazione, aziende non dovranno fare altro che sbrigare una semplice pratica.

«Ma non sarà così perché, nella migliore delle ipotesi, i tempi tecnici per riuscire ottenere la certificazione si aggi sui sei mesi e al mercato unico ne mancano solo 25 - dico all'Uni di Milano -. E' vero che c'è legge che legittima gli enti certificatori operanti in Italia, quando verrà approvata sarà solo rta di "cappello" all'esistente chi è certificato oggi (una cinquantina imprese in Italia, meno 10 Piemonte) lo sarà automaticamente domani».

La strategia dell'Unione sembra ricalcare quella adottata dalla Fiat nei confronti principali fornitori. Invece di abbandonarli a stessi pretendendo la certificazione punto e basta, l'azienda automobilistica li guidando, con propri consulenti e altre facilitazioni, verso un aziendale di qualità. «Io sono un fornitore - dice Carlo - e assicuro che, volte, certe pretese della Fiat sono più dure delle norme europee».

Una strategia che solleva qualche obiezione, anonima: «Tutto bene per chi beneficia di questa crescita guidata: ma alle altre piccole aziende che derà? Sanno cosa le aspetta? Se è che sono tante le imprese che hanno già introdotto qualche abbozzo di sistemi di qualità, la loro unica certezza di es sulla strada giusta è di ottenere la certificazione, riconoo tutti perché rilasciata da indipendenti».

«Pur avendo un'azienda all'avanguardia - racconta Oreste Veglio - ho speso un anno, tra consulenti, training per i dipendenti e modifiche all'organizzazione, per adeguare mia azienda alle europee. Che cos'hanno fatto, nel frattempo, quei due clienti inglesi? Uno ha atteso, ma il secondo è più dura. Sa come l'ho convinto? Ho fatto fare un filmato ciclo produttivo per dimostrare che ci stavamo adeguando alle ISO 9000 e gliel'ho mostrato. Quel film l'ho anche utilizzato in fiere mostre. La certificazione l'ho ottenuta solo qualche giorno fa, porta il numero "0008/0". E' pezzo di carta, ma per me le più di una laurea».

Beppe Minello

Sopra, Carlo Bava dell'Unione Industriale: «Sono le aziende torinesi che stanno introducendo sistemi di qualità». A fianco, Veglio nella sua di Pianezza il producono sofisticate mole superabrasive

BIANCA&**NERA**

Gladio e pds due manifestazioni

Gladio il partito democratico della sinistra che vuole Achille Occhetto, segretario del pci, no i temi di d manifestazioni che si tengono oggi, alle 9,30, rispettivamente al Teatro Juvarra, al 15 dell'omonima via, e al cinema Eliseo di piazza Sabotino. Al primo appuntamento partecipano Ugo Pecchioli e Aldo Tortorella mentre Luciano Violante sarà all'Eliseo.

Il Pannunzio, e Cattolici popolari

posizione del Centro Pannunzio manifesto dei Cattolici popolari che contestano la laurea ad honorem a padre Boff. «L'attacco solo rivela faziosità, intolleranza e confusione di idee - scrive - ma una forma di rozza e inaccettabile interferenza nei confron dell'autorità accademica e dell'autonomia universitaria che nessun gruppo politico-religioso diritto di p in discussione, sollevando polveroni in cui la massoneria viene chia in insieme Norberto Bobbio». Denuncia infine «l'interferenza indiretta dell'arcivescovo Saldarini».

1991 nuova sede Torino

L'associazione ecopacifista «Kronos 1991» ha sede Torino. E' in via Po 28. Responsabile Roberto Tricerico. Altre aperte a Settimo, Moncalieri, Ciriè e Gassino. L'associazione dedicherà la attenzione alle acque ed in particolare ai problemi dei fiumi.

Dopo la guerra fredda verso l'

Il Movimento federalista euro- ha organizzato per domani, alle 21, in via Schina 26, dibattito su: «La guerra fredda finita: verso l'unificazione euro-russo-americana». Introdurrà il professor Lucio Levi dell'Università di Torino.

All'insegna del «coup de théâtre» la campagna per il voto del 2-3 dicembre dopo la scomparsa della Rete

Indovina chi offre una [illegible]

Venaria, il gran Barnum delle elezioni

Elezioni a Venaria? Incontriamoci al Bistrot. Così ieri pomeriggio nel locale di viale Buridani si sono [illegible] appuntamento i comunisti [illegible] la presentazione ufficiale dei propri candidati. C'e [illegible] il capogruppo torinese Carpanini e c'era l'onorevole Violante. Che [illegible] si aspetta la [illegible] Cosa, presto pds, [illegible] Venaria? «Un [illegible] elettorale del pci - ha detto Violante - potrebbe far archiviare la tentazione di andare a [illegible] voto anticipato che attraversa socialisti e democristiani, convinti ora di poter evidenziare, su scala nazionale, la crisi del nostro elettorato».

Non [illegible] questo comunista l'unico appuntamento del Bistrot. Venerdì [illegible] vi si respirerà aria [illegible] Lega: sarà la volta di Gipo Farassino. [illegible] incontro che segue a ruota quello con Roberto Gremmo, presente martedì, ma all'Hotel Galant. Queste dei gruppi autonomisti, che [illegible] annunciano movimentate e polemiche, [illegible] ranno le ultime gocce di colore su una campagna che non è mancata di s[illegible]. C'è chi ha offerto cene pantagrueliche e chi l'ha buttata sul ridere [illegible] spettacoli di piazza. Chi s'è [illegible] dato al porta a porta e chi ha punta sul carisma dei big da Roma.

Gli elettori che il [illegible] dicembre [illegible] chiamati a rieleggere il Consiglio comunale sono 24.600; e se l'ufficio elettorale è sotto pressione per evitare inesattezze procedurali (a luglio, il Tar annullò l'esito del [illegible] maggio accogliendo un ricorso che rilevava l'assenza di [illegible] democri[illegible] sui manifesti ufficiali), i politici cittadini danno fondo a tutta la loro fantasia per carpire l'attenzione degli elettori.

Il pci, partito di maggioranza relativa, sprona i suoi elettori ad accogliere l'invito del segretario Occhetto, [illegible] mercoledì ha chiesto agli abitanti del quartiere Gescal di «lavorare per il successo della speranza nuova rappre[illegible] nostro partito».

Se il pci insiste «per una campagna elettorale sobria», i verdi puntano il dito contro vecchie abitudini pre-elettorali: «A maggio - dice [illegible] capolista Sergio Cogato - alcuni socialisti e socialdemocratici distribuivano, [illegible] chi poteva garantire sostanziosi "pacchetti" di voti, blocchetti di buoni per l'acquisto di benzina, da 500 mila lire e da un milione di lire ci[illegible]. Ufficialmente, erano rimborsi per chi usava l'auto a distribuire volantini. Secondo noi, una forma di pagamento indiretto». [illegible] scorso la lista verde ha organizzato uno spettacolo [illegible] clown: «Attirare l'attenzione della gente, oggi, è davvero un'impresa».

Gli andreottiani hanno presentato i loro candidati in [illegible] cena con 200 invitati (ospite l'onorevole Bonsignore), mentre la dc di Carchio, che presenterà Goria il 29 novembre, ha inviato a tutti i venariesi una lettera - dice Li[illegible] Alessi, segretario [illegible] sezione - personalizzata e senza simbolo [illegible] partito: il solito materiale elettorale, oggi, non lo legge più nessuno». Con discrezione parecchi candidati da bussano [illegible] alla porta dell'istituto delle suore missionarie di via Cavallo: nel loro seggio, il 17, poche case oltre all'istituto, il [illegible] maggio s'era verificato un plebiscito in favore di Valentino De Marchi (Donat-Cattin), spostando i rapporti di forza delle [illegible] renti [illegible] in Consiglio.

Si danno un gran da fare anche i socialdemocratici, che domani porteranno in città Nicolazzi: «Il nostro partito raccoglie il 10 per cento dei consensi - dice Franco Badulato -, anche per le capillari campagne elettorali che organizziamo». Il [illegible] ufficio in questi giorni [illegible] un frenetico andirivieni di una quarantina di persone: «Fanno per me il porta a porta, distribuiscono i miei 12 mila "santini"». Squilla il telefono: un cittadino chiede una panchina in via Barbicinti, [illegible] promette la panchina.

Tra i socialisti, capeggiati da Danilo Frassetto, Mario Stricagnolo chiede il voto casa per [illegible] sa: sindaco per otto anni, [illegible] destreggia tra proteste delle case Iacp e anziani che chiedono Usl senza code e luoghi d'incontro.

«Noi del partito dei pensionati - dice Pierluigi Rubatto - siamo alla prova del nove: [illegible] il primo esperimento nella cintura».

Ogni sabato, da un mese, [illegible] presenta nel [illegible] di viale Buridani un banchetto di Piemont. Dice [illegible] capolista Maurizio Monticone: «In città solo 11 mila sono originari del Nord. Ma [illegible] gente manifesta enorme interesse [illegible] di noi, che non siamo razzisti. Stiamo raccogliendo, al mercato, le firme contro l'aumento del bollo auto».

Banco di prova anche per la Lega Nord: «Il 6 maggio abbiamo sfiorato il seggio - dice il capolista Maurizio Borsotti - ma adesso puntiamo a due o tre consiglieri. Tutti quelli che temevano di disperdere i consensi, oggi hanno [illegible] fronte una forza che può dire la sua in Parlamento».

Se, a parere di molti, i venariesi [illegible] dovranno [illegible] voglia [illegible] tornare a votare per la terza volta nell'anno, almeno [illegible] cittadino va controcorrente: la settimana [illegible] scorsa un emigrato si è presentato [illegible] scuola Don Milani, credendo di poter votare. Al telefono dalla Germania, [illegible] capito male la data.

Giovanna Favro

Manifesti, ma anche porta a porta e forme mai viste prima di pubblicità per le elezioni di Venaria che [illegible] svolgeranno domenica e lunedì prossimi. Sopra, insoliti avventori ieri al Bistrot per la presentazione [illegible] candidati comunisti, ultimo appuntamento della settimana

BIANCA&NERA

Queste le chiamate [illegible] collocamento

Chiamate [illegible] lavoro di martedì 27 al cine Massaua. I saldatori (tempo indeterminato), [illegible] addetti alle pulizie (td); 3 legatori (td); 1 impastatore (ti); 3 commessi (td); 1 magazziniere (td); 2 panettieri (ti); 1 bordatore (ti); 1 abbigliamento (ti); [illegible] (ti); 1 orafo (td); 1 decoratore (ti); 6 carpentieri (ti); 1 impiantista (ti); 4 tubisti (ti); 2 camerieri (ti); 3 riquadratori (ti); 2 lattonieri (ti); 14 muratori (ti); 1 saldatore (ti); 14 fuochisti; 10 operai; 8 uscieri; 5 impiegati; 138 operatori scolastici; 2 archivisti; 2 ausiliari; 1 agente; 2 operai, 7 pulizie (ti); 1 addetto mensa (td); 1 lavapiatti (ti); [illegible] operai (ti); 5 impiegati (ti); [illegible] assistenti soc. (td); 1 educatore (td); [illegible] impiegati (td); 2 centralinisti (ti); 26 addetti vendita (td); 1 addetto vend. (ti).

[illegible] pensione solo dopo [illegible] anni?

Secondo il pretore [illegible] lavoro Denaro l'articolo 22 della legge 153 del 1969, che impone 35 anni [illegible] di versamenti contributivi per i lavoratori dipendenti da aziende private, potrebbe [illegible] re incostituzionale. Accogliendo [illegible] l'eccezione dell'avvocato Raffone, legale [illegible] una dipen[illegible] Fiat, con 27 anni di servizio, che ha chiesto all'Inps il pagamento della pensione, il pretore ha trasmesso ieri gli atti della causa alla Corte Costituzionale. Secondo il legale, [illegible] differenza [illegible] trattamento tra lavoratori pubblici e privati [illegible] una [illegible] da eliminare [illegible] sistema pensionistico. I primi, infatti, possono ritirarsi dopo solo vent'anni di contributi.

Sulla cooperazione seminario al [illegible]

Al [illegible] (Centro di perfezionamento professionale e tecnico), domani alle 15, seminario indetto dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e dall'Istituto commercio estero, sugli strumenti a disposizione delle piccole imprese per i finanziamenti utili alla cooperazione internazionale.

Moncalieri, picchia un carabiniere

Catturato dopo una breve colluttazione con i carabinieri Rocco Picciaili, strada Fonderie 7, Moncalieri. E' stato bloccato su [illegible] Ford Fiesta rubata a Torino. All'alt non si è fermato. Inseguito, quando è [illegible] raggiunto ha reagito colpendo con pugni e calci un carabiniere. Risponderà di resistenza, violenza, lesioni e furto.

Chieri, focaccia da Guinness

[illegible] in via Vittorio Emanuele verrà preparata [illegible] focaccia da Guinness dei primati. [illegible] l'anno [illegible] con [illegible] dolce lungo ben 130 metri i pasticceri [illegible] lentino Basiglio e Giuseppe Buttiglieri [illegible] battuto ogni record. Quest'anno [illegible] ranno [illegible] bissare il successo proponendo [illegible] focaccia lunga addirittura 160 metri. La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Chieri in collaborazione [illegible] l'associazione che riunisce i commercianti [illegible] «Chieri in [illegible]».

Corte d'appello

Dorothy deve [illegible] con la madre

Alessandra Brunella Gazzi, [illegible] donna che mercoledì scorso [illegible] via Toselli ha strappato dalle mani della baby-sitter [illegible] piccola Dorothy, la figlia di un [illegible] e [illegible] affidata [illegible] tribunale dei minori alla nonna, Vittoria Rocca, si è fatta viva da New York, dove risiede, per rivendi[illegible] il diritto a tenersi la figlia: «Il [illegible] novembre [illegible] la Corte d'appello ha revocato l'affidamento [illegible] Dorothy a mia madre deciso dal tribunale dei minori e ha disposto che la bambina mi sia restituita».

E ha così spiegato i motivi che l'hanno [illegible] a prelevare [illegible] uno stratagemma la bambina, quantunque ormai la legge fosse dalla [illegible] parte: [illegible] saputo con molto ritardo che la Corte aveva deciso a mio favore. Ero venuta a Torino accompagnata da due amici americani, non avevo intenzione [illegible] portare via Dorothy, ma quando sono andata a casa di mia madre e l'ho vista parlottare con l'assi[illegible] sociale, ho capito che avrebbero [illegible] in atto chissà quali [illegible] per non dar corso alla decisione [illegible] Corte d'appello».

[illegible] caso, quello della piccola Dorothy, «delicato e angoscioso», scrivono i giudici della Corte d'appello dei minori, «per la conflittualità esasperata tra madre (Vittoria Rocca) e figlia (Alessandra Gazzi), aggravato dal colpo di mano della madre [illegible] settembre dell'89 Vittoria Rocca portò via [illegible] nipotina alla figlia, n.d.r.), un gesto censurabile che ha spinto questa conflittualità a livelli altissimi e ha messo il tribunale dei [illegible] ni in una situazione difficile. E' stata disposta una indagine psicologica sulle contendenti e Dorothy è stata temporaneamente affidata alla [illegible].

La scelta [illegible] tribunale [illegible] stata condivisa dalla Corte d'appello: «Una volta concluse [illegible] indagini [illegible] periti a stabilito che la madre non è distruttiva per Dorothy, e che, anzi, [illegible] assai preferibile alla nonna, avrebbe dovuto essere affermato il diritto della madre di riavere la figlia, per interrompere al più presto tale [illegible] usucapione».

E conclude [illegible] sentenza: «La sentenza potrebbe costituire un fatto traumatico per Dorothy, inevitabile, ma che potrà essere tanto più rapidamente riassorbito quanto meno lungo sarà l'indugio a mantenere una situazione di illegittimità, destinata comunque a finire».

Cantieri aperti da diciott'anni, cresce la protesta: anche il centro socioterapico accumula ritardi

Collegno, miliardi [illegible] polemiche

Dai sottopassi al palasport, lavori infiniti

Il palasport doveva [illegible] consegnato il 31 ottobre: [illegible]

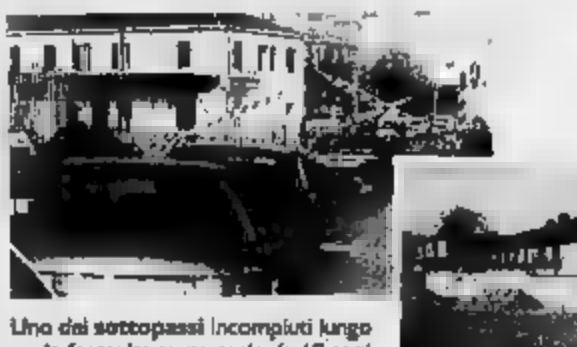
Uno dei sottopassi incompiuti lungo la ferrovia: se ne parla da 18 anni

Il socioterapico per disabili, costo previsto 500 milioni nell'82, vale [illegible] due miliardi e mezzo e i lavori non [illegible] ancora conclusi

Tre opere miliardarie, attese da anni, [illegible] finite in [illegible] a ditte in grave crisi economica e rinviate in continuazione. Oggi, a Collegno, rimangono solo le polemiche. Il record appartiene ai sottopassi lungo la ferrovia, costo 3 miliardi e 600 milioni già stanziati, [illegible] n'è iniziato a parlare 18 anni fa, tutto è bloccato. La [illegible] che si [illegible] aggiudicata i lavori, Valli di Roma, è in amministrazione controllata e l'unico segno lasciato [illegible] la recinzione del cantiere, mai entrato [illegible] funzione, in via Roma.

Invece il centro socioterapico per gli handicappati, 500 milioni di costo nell'82 salito a 2 miliardi e mezzo, continua ad essere incompleto. Anche qui la data di inaugurazione viene spostata da almeno un paio d'anni, [illegible] l'unica [illegible] è che la ditta costruttrice, la Omg, accumula ritardi e [illegible] causa della situazione finanziaria non florida, poiché il tribunale ne ha decretato l'amministrazione controllata.

Il palasport, 3 miliardi per 1400 posti, doveva [illegible] terminato il 31 ottobre: nulla da fare, tutto è rinviato a data da destinarsi. Anche qui undici anni [illegible] vennero affidati i lavori ad una ditta poi fallita, [illegible] Binischelli, e la vincitrice della nuova gara d'appalto, la Marietta, che gode di ottime condizioni economiche, sta ancora lavorando. In passato gli uffici tecnici [illegible] Comune avevano minacciato di rivolgersi agli avvocati, per far rispettare i tempi, [illegible] sembra sia servito a molto», commentano i consiglieri comunali dell'opposizione [illegible] che [illegible] ogni Consiglio [illegible] perdono occasione per tirare fuori l'argomento e [illegible] a zero sulla maggioranza.

Sotto tiro c'è l'assessore ai Lavori Pubblici, Mario Cavallero, che ha a[illegible] la carica dopo il voto di maggio: «Una vera e propria patata bollente». Preferisce però [illegible] nascondersi dietro un dito: «Sì, il Palasport dovrebbe già essere finito, così pure il [illegible] per handicappati. A noi non resta che promuovere tutte le azioni [illegible] per far avanzare i lavori».

I genitori [illegible] figli disabili ogni mese si recano in Comune per sollecitare: «Ci siamo ritrovati ancora l'altro ieri, l'opera deve essere ultimata», [illegible] consigliere verde arcobaleno Roberto Grillanda che il coordina. In casa dc, invece, fanno i conti: «Il Palasport costerà di sola gestione 500 milioni al mese - dice il capogruppo Michelangelo [illegible] - chi li pagherà? E' [illegible] follia [illegible] verrà utilizzato solo da due squadre di basket. Finora non è stato illustrato nulla».

Anche [illegible] capogruppo liberale Monica Della Valle non risparmia critiche e continua a presentare interrogazioni, le cui risposte si assomigliano sempre più. «Su quest'ultimo punto però dovremo discutere in giunta - dice Cavallero -. Le competenze della gestione [illegible] sono infatti [illegible] Lavori Pubblici».

E mentre il Palasport è assaltato dai vandali (i vetri appena messi alle finestre [illegible] già andati in frantumi), arriva l'ultima notizia, che certamente farà discutere. Rivedere il progetto dei sottopassi, creandone [illegible] automobilistico [illegible] viale Gramsci al posto di quello pedonale. L'assessore [illegible] si sbottona: «La convenzione con le Ferrovie [illegible] dovrà essere rivista e i lavori [illegible] nuovamente appaltati, Rivoli inoltre [illegible] vuole più il sottopasso, quindi tutto dovrà essere discusso in Consiglio e anche questa proposta, avanzata da alcuni, verrà esaminata».

Luca Ponzi

Preso [illegible] Rivoli, manette anche a un camionista

Il [illegible] dello spaccio viaggiava in Porsche

Umberto Greco, [illegible]

E' stata [illegible] ieri la «carriera» d'uno spacciatore rivolese, appassionato [illegible] Porsche. Giuseppe Passero, 27 anni, via Leo Colombo 13, [illegible] stato bloccato dai carabinieri. Abituale frequentatore di piazza Martiri, dove dava appuntamento [illegible] tossicodipendenti, è accusato di spaccio dal magistrato, dottor Ferrando, che [illegible] ordinato l'arresto.

Passero era assai [illegible] ai militari che per incastrarlo l'hanno seguito due mesi. Negli ultimi due anni è stato arrestato [illegible] volte, ma dietro alle sbarre ha trascorso poco tempo.

[illegible] lui è finito in carcere anche Giuseppe Lauretta, 30 anni, [illegible] Cavour 15, Rivoli. L'operazione ha portato poi all'arresto di Umberto Greco, 30 anni, nato in Francia, abitante a Torino, in via Domodossola 66, autotrasportatore: i carabinieri l'hanno sorpreso in corso Allamano con due etti di eroina.

Mentre il Comune presenta un ricorso al Tar, chiedendo la sospensione della delibera

Tutti in [illegible], contro la [illegible]

Corteo con cartelli e striscioni: no all'impianto di Beinasco

Il Comune di Beinasco [illegible] fatto ricorso al Tar contro la Regione, il Consorzio Torino Sud, la società Servizi Ecologici, e [illegible] Comune di Bruino, per chiedere la sospensione della delibera regionale che vuole aprire una discarica nella zona a Sud [illegible] Comune. Ieri alcune centinaia di cittadini hanno sfilato davanti alle sedi della giunta e del consiglio regionale, in piazza Castello e via Alfieri, [illegible] cartelli e striscioni che chiedevano la chiusura della discarica.

Nel ricorso, il legale del Comune [illegible] Beinasco, professor Paolo Scaparone, sostiene l'illegittimità della delibera della Regione, «viziata da eccesso [illegible] potere e [illegible] violazione delle norme sullo smaltimento [illegible] rifiuti per evitare pericoli o danni per la salute e garantire l'incolumità e la sicurezza [illegible] collettività. Sicurezza e incolumità che non sarebbero garantite dall'impianto, [illegible] terreni permeabili e interessati da numerose falde idriche».

[illegible] 21 febbraio scorso i Comuni di Beinasco, Rivalta, Orbassano, Bruino e Piossasco avevano dato incarico al Consorzio Torino Sud, di preparare [illegible] piano per localizzare la discarica. L'area era stata individuata nel territorio a Sud di Beinasco e il Consorzio aveva affidato alla «Servizi Industriali» la costruzione dell'impianto [illegible] sistema «Tasca», brevettato [illegible] Germania.

Il 13 giugno [illegible] giunta municipale di Beinasco subordinava il proprio assenso [illegible] discarica a tassative condizioni che non sono state invece rispettate: l'impianto è stato realizzato [illegible] il sistema «Tana» e non [illegible] il «Tasca», come concordato; non [illegible] stato realizzato [illegible] di monitoraggio continuo; non sono state adottate garanzie per accertare la qualità [illegible] rifiuti da trattare.

Un momento della manifestazione ieri mattina davanti alla Regione

Troverete il coupon nella pagina di cronaca di Torino di "Stampa Sera" del lunedì e nella prima pagina del fascicolo di cronaca di Torino de "La Stampa".

"LA STAMPA" VI REGALA L'ESPRESSO.

Non è un periodico. Non lo si può neppure leggere, a meno che voi non sappiate interpretare i fondi di caffè. Sì, il regalo de "La Stampa"* è proprio l'espresso italiano. Quello apprezzato in tutto il mondo. Quello che fuma e profuma. Infatti, da lunedì 19 novembre a sabato 1 dicembre, su "La Stampa" e "Stampa Sera" del lunedì, viene pubblicato quotidianamente un coupon con la data. Ritagliatelo e consegnatelo il giorno stesso in uno dei numerosi bar che espongono la locandina «Qui "La Stampa" vi offre il caffè». Potrete così gustare gratuitamente un espresso caldo e, nello stesso tempo, scorrere le notizie fresche de "La Stampa"*. Quale modo migliore per iniziare la giornata?

*E "STAMPA SERA" DEL LUNEDI'

DAL 19 NOVEMBRE SU "LA STAMPA" E "STAMPA SERA" DEL LUNEDI', TROVERETE OGNI GIORNO IL COUPON CHE VALE UN CAFFE' ESPRESSO IN OMAGGIO.

Operazione valida sino a sabato 1 dicembre 1990

LA STAMPA

Troppo forte la Mediolanum nella finale di Coppa Italia di baseball

La Nova Vit deve arrendersi

Clawson regge 5 riprese, quindi il crollo

MILANO. Niente da fare per la Nova Vit Multitecnica Torino contro una strepitosa Mediolanum (13-2): Berlusconi voleva la Coppa Italia [illegible] i milanesi del baseball gliel'hanno assicurata, vincendo la finalissima e conquistando così un posto in Europa, nella prossima Coppa delle Coppe.

Nella gara decisiva, a conclusione di una lunga stagione, non ci sono stati ostacoli da parte del tempo, semmai nella difesa torinese incorsa in ben quattro errori mentre gli avversari hanno chiuso [illegible] modo perfetto.

Clawson, sul [illegible] di lancio, ha retto per cinque riprese poi c'è [illegible] il crollo contro l'imperversare delle mazze avversarie come conferma la serie di tripli (Bianchi e Neri; [illegible] uno solo per Torino, autore Smith) e di doppi, fra cui due di Morrison.

Il duello fra Lono [illegible] Clawson [illegible] è chiuso nettamente a favore dell'hawaiano che in [illegible] riprese ha concesso [illegible] valide [illegible] 2 punti totalizzando però 9 out al piatto. La risposta di Clawson [illegible] 4,2 ripresa lanciate è stata scontrollata: [illegible] basi, 7 punti, 5 kappa.

I rilievi, Giovanelli e Martone, hanno fatto quello che potevano [illegible] ma oramai la gara [illegible]. Sul 7 a 1 per la Mediolanum era ormai pressoché impossibile raddrizzare la partita contro una squadra che ha saputo fare quadrato attorno a Lono mentre i bianconeri [illegible] una volta si sono deconcentrati proprio nella gara che più conta, quella decisiva, com'era già avvenuto due anni fa quando erano approdati ai play-off.

Il tecnico della Nova Vit ha schierato questa formazione (con i rispettivi ruoli): Rosso 8, Miressi 7, Clawson 1-6, Vegni 3, Gradeli 2, D'Ercole 5, Costa 6-4, Boarin [illegible] (Giovanelli [illegible] Martano).

Indubbiamente Clawson ha pagato le ultime partite quando ha dovuto battersi [illegible] ruolo non suo: disponendo anche di Erickson, Smith avrebbe potuto [illegible] meglio giostrare il line up considerata anche la potenza in battuta del secondo americano. Proprio [illegible] contrario della Mediol[illegible] che disponeva di tutti i suoi uomini e che li ha saputi sfruttare come meglio ha voluto.

«Sapevamo di [illegible] già fatto molto arrivando in finale - è stato a fine partita il commento [illegible] presidente dei torinesi, Bonisoli -. Non ci siamo mai illusi anche se abbiamo sperato sino in fondo di farcela. Resta la soddisfazione [illegible] questa qualificazione per la finale di Coppa Italia e la conferma che esiste un'ossatura per il futuro: i giovani hanno risposto in pieno, nonostante la lunga stagione, e questa [illegible] la nostra vittoria più bella».

Giorgio Gandolfi

Interregionale

Due punti di respiro per il Rivoli

Giocata ieri in anticipo per evitare [illegible] concomitanza con la Fiera di Santa Caterina, la partita Rivoli Seba-Biellese ha regalato due preziosissimi punti alla squadra di Zanelli. Nella determinata ricerca della via della salvezza, l'undici rivolese ha dato fondo [illegible] tutte le [illegible] risorse tecnico-atletiche.

Nel primo tempo i padroni di [illegible] premono quasi in continuazione in area avversaria, ma Seforis, Pedone [illegible] Arturoni hanno le polveri bagnate. Al 23' Brustia, ottimo come libero al posto [illegible] Zandonà, devia con il braccio un tiro a rete. Rigore: batte [illegible] massima punizione Seforis; ma Paoli intuisce la traiettoria e blocca a terra. Cinque minuti dopo, Tirassa salva sulla linea di porta una saetta di Pedone. Al 44' la Biellese va in vantaggio. Contropiede di Tirassa che serve sulla destra Alfano. Stop dell'ala e perfetto suggerimento per Rauti che di testa insacca.

Nella ripresa il Rivoli Seba schiaccia ancor di più l'accele[illegible] e al 59' Seforis, smarcato da Longo sulla sinistra, realizza il pareggio. Al 63' Pedone colpi[illegible] un palo e [illegible] 66' realizza con un gran tiro al volo da fuori area la rete della vittoria. Nel finale poi Arturoni e Ruzza sbagliano due favorevoli [illegible].

José Leva

Rivoli Seba: Berto; Bedino (46' Esposito), Forte; Begno, Ferro, Longo; Arturoni, Bergamo, Pedone, Scola (82' Ruzza), Seforis. [illegible]: Paoli; Tirassa, Barzotta; Taroni (63' Pagnotta), Brustia, Cappelletti; Faggini (67' Casadei), Tripodi, Rauti, Degli Esposti, Alfano.
Arbitro: Imparato.
Reti: 44' Rauti, 59' Seforis, 66' Pedone.

SPORT [illegible]

Ippica: galoppo a Vinovo

Ultima domenica di galoppo della stagione [illegible] Vinovo. L'attività dei purosangue terminerà giovedì prossimo. Oggi si corrono prove di discreta qualità. Clou è il premio Augusta Taurinorum. I più titolati appaiono Dominatus (M. Berra) [illegible] Crovis (A. Parravani), ma anche Flight of Destiny. Favoriti (ore 13,45). I. Mark Twain, Gravina. II. Donna Marta, Fond of Sugar, Beautiful Chris. III. El Gran Musingo, Sexual, Rontry. IV. Freedom's Choice, Diamond Flight, Il Gondoliero. V. Dominatus, Crovis. VI. Albaron di Savoia, Lynsu, Babilano. VII. Kedron, Juan Roberto, Downtown Lad.

Calcetto: l'Avip pareggia a [illegible]

Buon pareggio (3-3) dell'Avip Cesana a Roma contro il Geas Meda nella [illegible] giornata della serie A di calcio [illegible] cinque. I torinesi in settimana [illegible] anche messo un'ipoteca sul passaggio del turno in Coppa Italia vincendo 2-0 sulla Stella Rossa. In B primi successi casalinghi per Valeo Ricambi (3-2) e Lineadue (7-4) su Borgonuovo e Modena. Sconfitta esterna della Stella Rossa a Vero[illegible] (3-2). Classifica serie A: Roma Rcb p. 20; Sielte 18; P[illegible] Ficuzza e Saiet 16; Tecnocop, Bnl e Camel 14; Geas Meda, Torrino e Avip Cesana 10; Marino 9; Verde Nicolini [illegible] Avezzano 8; Roma [illegible] Barbagrigie 7; Civitavecchia 6; Delfino 5; Clark 4; Laser 2; Aosta 1.

Tennistavolo: Cus in [illegible]

Spareggio-salvezza per il Cus Torino nella 7ª giornata di A1 maschile: gli universitari incontrano oggi (ore 10) in via Braccini 1 il S. Marco Pordenone. Il Grinza Poirino gioca a Siracusa.

Nuoto: prime gare [illegible]

Nella piscina Parri (via Tiziano 39) [illegible] Torino [illegible] disputano (ore 9,30) le prime gare stagionali [illegible] la cat. Esordienti. Contemporaneamente nelle piscine Colletta e Trecate gare cat. assoluti.

Judo: finale maschile [illegible] squadre

Quindici società provenienti [illegible] tutta Italia parteciperan[illegible] oggi alle Cupole di Torino (ore 9) alla finale nazionale del campionato a squadre di serie B maschile di judo. Tra le candidate alle quattro promozioni in palio c'è anche il Dojo Sugiyama Torino.

Calcio donne: derby [illegible]

Secondo derby consecutivo per la Juventus, capolista imbattuta della B femminile calcistica. Superato 3-0 [illegible] Pecetto, le bianconere affrontano oggi (ore 14,30) al Comunale il Real Torino. Il Pecetto è invece impegnato [illegible] Cagliari contro il Delfino.

Motocross [illegible]

Sulla pista di Rondissone [illegible] (ore 13,30) ultima prova della stagione agonistica. In programma il motocross superstar vip 1990 indoor, [illegible] decina [illegible] concorrenti in sella alle moto della classe 125-250, e altre gare per junior [illegible] amatori.

Ciclocross [illegible] Vico Canavese

A Vico Canavese, organizzata dalla Ciclistica Reano, è in programma la terza prova del campionato provinciale su un percorso di 20 km; partenza alle 14 dal bar Universo.

Una nuova sconfitta per le pinerolesi a Imola

Nella Galup deludono pure Wilde e Cancellieri

IMOLA. Deludente prestazione [illegible] Galup che è stata sconfitta sul campo del Sagis Imola: il netto 3-0 maturato in soli 45' di gioco [illegible] lascia recriminazioni alle pinerolesi, che per l'ennesi[illegible] volta hanno pagato [illegible] una ricezione insufficiente.

La Galup, grazie [illegible] buoni servizi, è rimasta in gara fino a metà di tutti e tre i parziali, cedendo inspiegabilmente [illegible] finali. Tutta la squadra pinerolese ha comunque deluso, compresi i [illegible] acquisti Cancellieri (fragile in ricezione) [illegible] Wilde dalle quali è lecito aspettarsi ben di più. (m. s.)

Quarta giornata: Sagis Imola-Galup Pinerolo 3-0 (15-9, 15-7, 15-10); Missoni Sumirago-Vallina Pt 3-0 (15-3, 15-3, 15-5); Paris Mode Vr-Orion Sesto 1-3 (15-17, 15-10, 12-15, 7-15); Accornero Savigliano-Mela d'Oro Bg 3-2 (12-15, 15-10, 5-15, 15-2, 15-12); Fidenza-Cistellum Cislago 3-1 (7-15, 15-10, 15-9, 15-6). **Classifica**: Orion p. 8; Paris Mode, Missoni e Sagis 6; Cistellum, Fidenza e Accornero 4; Galup 2; Vallina e Mela d'Oro 0. **Prossimo turno** (1-12): Galup-Vallina; Orion-Sagis; Cistellum-Missoni; Paris Mode-Accornero; Mela d'oro-Fidenza.

PRIMAVERA

La Juve (0-0 a Firenze) guida sempre la classifica

Una prodezza di Carlone dà i due punti al Torino

Nella 7ª giornata [illegible] [illegible]pionato Primavera vince il Torino sul Bologna per 1-0 mentre la Juventus pareggiando 0-0 a Firenze rimane al comando della classifica con 11 punti.

Il Bologna pur dimostrando di meritare il secondo posto in classifica non ha mai impensierito la difesa del Torino e il portiere Toccafondi non ha dovuto effettuare parate decisive. Molto ben giocato il primo tempo che [illegible] i granata [illegible] attacco, però senza riuscire [illegible] sbloccare il risultato. E' al 66' che il Torino realizza il gol-partita grazie a un autentico capolavoro di Carlone che, ricevendo fuori area e aggiustandosi il pallone per il tiro, salta [illegible] avversario [illegible] al volo manda sotto la traversa.

La Juventus [illegible] Firenze ha ottenuto un buon pareggio in [illegible] partita dura e nervosa, sfiorando [illegible] vittoria in più di una occasione. Espulso Pingitore.

Nel torneo Berretti vincono il Torino contro [illegible] Cuneo per 2-0 e la Juventus contro il Casale per 3-0. Questa mattina [illegible] Comunale (ore 10,30) derby allievi nazionali. Il Torino guida la classifica [illegible] 17 punti [illegible] partita in meno, mentre la Juventus è seconda con 16. (a. b.)

MUSEI

[illegible] (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. [illegible].
[illegible] di Superga e [illegible] di [illegible] Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo [illegible] (tel. 669.9072): [illegible] martedì a sabato 9,30-16; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
[illegible] Sabauda (v. Accademia delle [illegible] 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.882): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.
Musei [illegible] Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): [illegible] e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. [illegible] mese.
[illegible] Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666), mostra «Design Britannico: tecnologia e innovazione» sino all'8/12. Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (P. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; lun. chiuso.
Museo d'[illegible] contemporanea - [illegible] stello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, [illegible] espressionista [illegible] Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.
Museo Egizio (tel. 537.581): or.: [illegible] i giorni (compr. dom.) 9-14. Lun. [illegible].
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50, sabato domenica 9-12. [illegible] lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini, tel. [illegible]737): Mostra **John Ruskin e le Alpi** e rassegna **Videomontagna 5**, fino al 25/11. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, [illegible] mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30, lun. chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia [illegible] (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo [illegible] di Storia [illegible] Enologia - [illegible] di [illegible] (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 8-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto [illegible] giorni 9-14. Lunedì chiuso.
Bibl[illegible] (p. Castello 191, telefono 543.855): [illegible], giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. [illegible] 9-17,45.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura [illegible]
Vigili urbani [illegible]
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
[illegible] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.810
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
[illegible] dentisti [illegible] Molinette, c. Bramante 90, dalle [illegible] alle 23
Guardie [illegible] permanenti [illegible] S. Anna, [illegible]; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir 958.93.31
Al 819.16.20
Aidasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. Infermi 838.75.25
Aidai 50.23.96 - 54.39.48 - 54.74.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04
Croce bianca 83.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare 75.14.73 749.24.34 - [illegible]

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [illegible]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.3[illegible]
San Giovanni Bosco 23.991
[illegible] 57.541
Sant'Anna 83.961
S. Giovanni Vecchio 57.541

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ordin. a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde [illegible]
Croce bianca [illegible]

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66 tel. 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.306
via Nizza 65, tel. 669.9259

[illegible]

Servizio dalle 9 alle 19,30
Cavanna, via Mosca 1
[illegible] 32, via Arnaldo da Brescia 38
Conti, via Porpora 41
Don Bosco, via Cigna 44
Madonna dei Fiori, c.so Peschiera 244/A
Madonna [illegible], [illegible] Casale 110
Maffei, p.zza Massaua 1
Moderna, via Tripoli 58
Monari, c.so Traiano [illegible]
Nazionale, via Vanchiglia 29
Pitagora, p.zza Pitagora 9
Romano, via [illegible] Borsi 114
Sant'Anna, c.so Sommeiller 31
Santa Maria, via S. Francesco d'Assisi 14
Tetti Fra, via Nizza 214
Tonengo, c.so Vittorio Emanuele 34
Zoccola, via S. Donato 55

[illegible]

Alle pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscot, v. Parini 7 53.39.62
[illegible] & C. 53.46.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi Distr. Piemonte-V. d'Aosta (tutti i giorni, 16-19) 43.64.978
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epi[illegible] (ogni sabato dalle [illegible] 9 alle 12). Telefono 473.01.74.
Anapaca (associazione nazionale [illegible] Cancro). 436.03.52

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.68
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Inform. sulle certificazione e sul docum. d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 61.27.60
[illegible] (24 [illegible] su 24): [illegible] Vigevano 14, [illegible] v. Spalato [illegible] 380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
[illegible] Torino-Milano [illegible]; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; str. Druento [illegible] 21.80.12
Ufficio guasti semaforici [illegible]
TAXI Centr[illegible] taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.45

TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lun.-sab., 6,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
[illegible] Dora, via Fiocchetto, 23 [illegible]
Oggetti rinvenuti, v. [illegible] ion 19, lun.-ven. 6,30-12,30 [illegible]

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, corso Inghilterra angolo corso Vittorio Emanuele, 55.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/25091

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa 53.65.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 68.23.24
contratino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.18
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; p.zza Derna 236/c

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-v. Lagrange; c. V. Emanuele-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

13 — **Le [illegible] ricordi**
19 — **Sport flash**, rubrica
20,30 **Il virginiano**, film
23,30 **Sport flash**, rubrica
1 — **Excelsior**, spettacolo
2 — **Frutto proibito**

Telestar

13,30 **Truffa tu che truffo anch'io**, film
15,30 **Gente di Hollywood**
16,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
17,30 **Il principe Azim**
20 — **I Ryan**, telefilm
20,30 **Gunga Din**, film
22,30 **Dick Turpin**, telefilm
0,30 **Gente di Hollywood**

[illegible]

13 — **L'albero della cuccagna**
16 — **Pallavolo**
17,30 **Figlia di Zorro**, film
19,30 **[illegible] Squad**, telefilm
[illegible] **Diecimila donne alla deriva**, film
22,30 [illegible]
24 — **Giamaica**, film

Telestudio

10 — **Mister Horn**, telefilm
11,30 **Telefilm**
12,30 **L'uomo ragno**, cartoni
16 — **L'uomo ragno**, cartoni
1,30 **Le [illegible] piccole [illegible] gie**, telefilm

Telecity

8 — **Giudice di notte**
9 — **Il meglio del west**
11 — **Film**
12,35 **Spy Force**, telefilm
13,30 **L'urlo della [illegible]**

[illegible]

13,30 **Catch the Catch**
14,00 **Iwo Jima il deserto di fuoco**, film
17,30 **Jayce,** [illegible]
19 — **Rubinstein**
20,30 **Catch the Catch**
21,30 **Sanford and Son**
22 — **Mel Lewis**, concerto

Erreuno Tv

14,25 [illegible]
14,50 [illegible]
16,40 [illegible]
17 — **Speciali**
18 — [illegible]
18,35 [illegible] **signore**
18,45 **A conti fatti**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Sceneggiato**
[illegible]
22,30 **Tg** [illegible]
22,40 [illegible] **sportiva**
23,05 **Speciali**
0,05 **Teletext** [illegible]

Quinta Rete

9 — **Dick Van Dicke**
10 — **Le [illegible] rie di [illegible] Poe**, telefilm
11,30 [illegible]
13 — **Casablanca**, film
17 — **Star blazers**, cartoni
17,30 **Rocket Robin Hood**
[illegible] **Edgar Allan Poe**
20 — **Dick Van Dicke**
[illegible] **Bullet un proiettile per amare**, film
24 — **Il caso Paradine**, film

G.R.P.

13 — [illegible]ca sportiva: **Sportobello**
14,30 **Orson Welles**, telefilm
15 — **Buongiorno Piemonte**
19 — **Dal [illegible] di [illegible] no**
19,15 [illegible]
21 — **Che botte... ragazzi!**, film
22,30 **The detective**, telefilm
23,30 **Il fiore all'occhiello**
24 — **I samurai senza padrone**, telefilm
1 — **L'ultimo rifiù**, film

Tieffe 9

12 — **Tf 9 attualità**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Oltre la notizia**
15 — **Film**
17 — **Shopping and Cartoons**
18 — **Intorno al mondo**
19 — **Calcio fans**
20,30 **Music television**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Film**
24 — **L'altra cronaca**

Rete 7 [illegible]

12 — [illegible] **cartoni**
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma [illegible] ragazzi**
18,45 [illegible] 7, [illegible]
19,30 **Le [illegible] mura**
20,20 [illegible] **il volto [illegible] l'amore**, telenovela
23,45 [illegible] 7, notiziario
0,30 [illegible] **grande foresta**, film

Rete [illegible]

12,45 **Tg**
13 — **Calcio Fans** (r)
15 — **Yety il gigante del 20° secolo**, film
17 — **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19 — **Police surgeon**
20 — **Documentario**
21 — **Film gioco**
23,15 **Le auto della settimana**
24 — **Fuori gioco** (r)

Video Biella

12,45 **Tg**
13 — **Calcio Fans** (r)
15 — **Yety il gigante del 20° secolo**, film
17 — **Musicale**
18,30 **Cartoni**
19 — **Police surgeon**
20 — **Documentario**
21 — **Film gioco**
23,15 **Le auto della settimana**
24 — **Fuori gioco** (r)

Telesubalpina

13,30 **Incontri ravvicinati - Intervista a Carlo Nesti**
14 — **Cartoni** [illegible]
14,30 **Settegiorni**
15,20 **Battuta di caccia**, film
17,30 [illegible] **ne o no?»**
19 — **Speciale Telesu: «Migranti»**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **L'udienza di Paolo II del 21.11.90**
20 — **Cartoni animati**
20,20 **Piccolo Grande Concerto - Concerto Corale dei Piccoli Cantori di Torino**
21,15 [illegible] **che mi vuoi**
22,45 **Cercatori di diamanti**, film

[illegible]

12,15 **Calcio fans**, rubrica
13 — **Pronto doctor**, rubrica
13,30 [illegible] **insieme**, rubrica religiosa
15,30 [illegible] **Tran**[illegible]
19 — **Il salotto**
20 — **Segretissimo**
20,30 **La donna per una notte**, film
22,30 **Truffa tu che truffo anch'io**, film

Quarta Rete Tv

11,30 **Mi benedica padre**
12,30 **Rubriche**
20 — **Tutti insieme separatamente**, film
22 — **Juve/Toro news**
22,30 **American Catch**
24 — **Dolce notte**
0,45 **Dolce notte**
1 — **Uno contro tutti**, film

Videouno

14,30 **Film**
17,30 **Rumpole**, telefilm
18,45 **Rubrica telenciclopedia**
20,30 **Film**
22 — **Rubrica telenciclopedia**
24 — **Charlie**, telefilm

Tele Settimo

16,30 **Arrivano le spose**
17,30 **Johnny Hill**, film
[illegible] — **Diario di soldati**, doc.
19,30 [illegible] **del** [illegible]
20,30 **Film**
22 — **Avventure in famiglia**, telefilm
22,30 **Fraulein**, film

6ª [illegible]

18 — **Storie de fratelli e de cortelli**, film
18 — **L'enigma [illegible] da lontano**
19 — **Star Blazers**, cartoni
20,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione**, telenovela
23 — **Crociera di lusso**, film
1 — **L'enigma che viene [illegible] lontano**, telefilm

Teletime

17 — **Sport nel mondo**
[illegible] — **Romagna mia**
18 — **Sport nel mondo**
18,40 **King Leonard**, cartoni
20,25 **Tg Valli**
[illegible] **Innamorarsi**
21,30 **Cow-boy in Africa**
22,30 **Torino e dintorni**
23,20 **La campagnola**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono [illegible] tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Don Carlos

Oggi pomeriggio, alle 15,30, al Teatro Regio [illegible] replica [illegible] «Don Carlos» [illegible] Verdi, nella [illegible] francese. Lo spettacolo che ha siglato mercoledì i 250 anni del Regio vede sul Podio [illegible] maestro Gustav Kuhn, le scene e i costumi sono di Peter Pabst, le co[illegible] di Mario Piazza. Tra gli interpreti Nicola Ghiuselev, Dano Raffanti, Elizabeth Connell, Bruna Baglioni. Informazioni all'88.151.

TEATRO

Il trio di pomeriggio

Oggi pomeriggio alle 16, al teatro Colosseo in via Maria Cristina 71 [illegible] replica lo spettacolo «In principio era il Trio» di e con Anna Marchesini, Tullio Solenghi e Massimo Lopez. Ambientato in un [illegible] borghese del primo Novecento (ma non mancano le incursioni nella preistoria e nel futuro remoto di "Star Trek") offre l'ormai collaudata comicità del Trio, fatta di ironia sui luoghi comuni televisivi e non. Informazioni al 650.51.95.

Ultima occasione per rivedere oggi due spettacoli: alle 15,30 all'Alfieri ultima replica de «Il Vittoriale degli Italiani» di Tullio Kezich, regia di Mario Missiroli, con Corrado Pani, tel. 535.440. Al Carignano, sempre alle 15,30, si chiudono invece le repliche de «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, per la regia di Luca de Filippo, [illegible] Umberto Orsini. Informazioni al 544.562.

MUSICA

Quelli di Swingle

Il cartellone dell'Unione Musicale propone oggi pomeriggio alle 17 un [illegible] del gruppo vocalist «The Swingle Singers». Fondato a Parigi nei primi Anni 60, da Ward Swingle, un [illegible]list di origine americana, il gruppo sin dagli inizi si è proposto [illegible] abbattere le barriere fra i vari generi musicali [illegible] soprattutto fra la musica colta [illegible] non. L'intento era di «cantare una musica [illegible] se fosse suonata». Il gruppo degli esordi era costituito da un doppio quartetto di voci: due soprani, due mezzosoprani, due tenori [illegible] due bassi, educati secondo i canoni della tradizione corale inglese. La nuova generazione degli Swingle (il fondatore [illegible] consulente artistico) è costituita sempre da vocalisti di origine e formazione anglosassone, proporrà oggi pomeriggio musiche di Mozart, Bach, Debussy, Gerswin, Canning, Lennon-Mc Cartney [illegible] Ciaikovskij. Le poltrone costano 20 mila lire, gli ingressi 13. Informazioni al 544.523.

Al Centro Culturale Ezio Alberton [illegible] Cascinette di Ivrea per [illegible] festival «Musica in scena», oggi, alle 15, si esibisce il duo Rossini formato da Giovanni Ricciardi [illegible] violoncello e Andrea Lumachi al contrabbasso. In programma musiche di Pleyel e Rossini. Tel. 0125/41011

[illegible]

Stefano Tempia

Domani pomeriggio, alle 21,15, all'Auditorium Rai, si apre la stagione dell'Accademia Stefano Tempia. Dirige Alberto Peyretti, maestro del coro Ettore Moscatelli, all'organo Guido Donati. In programma [illegible] «Sinfonia concertante K. 297 per oboe, clarinetto e orchestra» di Mozart. Tel. 521.42.66.

[illegible]

Troppo bella

Il cartellone del Cineclub Olivetti propone domani [illegible] martedì, alle 17,10, alle 19,20 [illegible] alle 21,30, al Cinema Politeama [illegible] Ivrea, il film «Troppo bella p[illegible]te» di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu [illegible] Carole Bouquet. Tel. 0125/521.500.

I pareri del pubblico dopo il film di Jane Campion

Giudicare un angelo

Piace la vicenda di Janet

E' da venerdì in prima visione al Centrale d'Essai l'atteso **Un angelo alla mia tavola** di Jane Campion. Vincitore morale all'ultima Mostra di Venezia, ove ha comunque [illegible] [illegible] Gran Premio Speciale della Giuria, il film narra la storia [illegible] della scrittrice Janet Frame, massimo esponente [illegible] letteratura contemporanea [illegible] suo Paese. La pellicola [illegible] ritrae l'infanzia, quando lei, membro [illegible] [illegible] famiglia numerosa e proletaria, assiste impotente agli attacchi di epilessia del fratello e alla morte [illegible] sorella per [illegible]mento, i solitari anni della scuola, dove si dedica «anima e corpo» allo studio emarginandosi al punto da venire considerata schizofrenica [illegible] rinchiusa otto anni in manicomio, e il periodo relativo ai primi amori e alla pubblicazione dei propri romanzi e poesie.

Favorevoli i commenti del pubblico al termine delle proiezioni (orari: 16, 19, 22). «E' un ottimo film - dichiara Laura Pacotto, 50 anni, insegnante in pensione -, essenziale e senza fronzoli. Sono venuta a vederlo in quanto mi ha interessato la vita di questa scrittrice. Ora conto di leggere qualche [illegible] libro». «Mi [illegible] piaciuto molto - afferma Liliana Rossi, [illegible] anni, casalinga -; la storia, drammatica, è ben diretta e recitata. Lo paragonerei come bellezza a "Il pranzo di Babette" e a "84 Charing Cross"». «Nonostante sia lungo circa due ore e quaranta minuti, - rileva Marcella Sardo, 68 anni, pensionata - non è [illegible] film noioso».

Opera seconda della trentacinquenne Jane Campion, realizzata [illegible] anno dopo l'acclamato esordio di «Sweetie» (di cui [illegible] imminente la distribuzione sul circuito italiano), [illegible] film si basa sulla sceneggiatura di Laura Jones imperniata sui libri «To the island», «An angel at my table» e «The envoy from Mirror City». Prodotto dalla televisione neozelandese in collaborazione con la Tv australiana e l'inglese Channel Four, «An angel at my table», questo il titolo originale, è un'opera articolata per il piccolo schermo in tre parti.

«Il film è ben girato - dice Gerardo Marchese, 56 anni, pensionato -, [illegible] vanta [illegible] bellissima fotografia che mostra un paesaggio affascinante a noi sconosciuto».

Janet Frame [illegible] impersonata da [illegible] attrici assai somiglianti fra loro: Alexia Keogh ne interpreta [illegible] periodo della scuola elementare, Karen Fergusson l'inizio della passione per gli studi e la poesia, Kerry Fox gli anni successivi dell'affermazione in campo letterario. «Le attrici sono tutte molto brave - sottolinea Elena Azario, 24 anni, disoccupata -, soprattutto l'ultima, Jerry Fox. Il film merita soltanto elogi: bello, interessante, da vedere».

Daniela Cavalla

Kerry Fox, protagonista di «Un angelo alla mia tavola» di Jane Campion

Inaugurazione

A scuola si arriva in [illegible]

Serata [illegible] avventura, domani, per l'inaugurazione della nuova scuola nazionale [illegible] **canoa** «River Side» di Torino, che proprio in questa occasione, da semplice società sportiva, viene ufficialmente riconosciuta [illegible] Fick (Federazione italiana canoa e kayak). L'appuntamento, previsto per le 20,30 al Centro Incontri Crt in corso Stati Uniti 23, sarà interamente dedicato [illegible] «Viaggio nel mondo dell'acqua bianca», titolo che riprende quello [illegible] film in programmazione per la serata; [illegible] documentario-testimonianza per illustrare i momenti più emozionanti vissuti sui fiumi del Piemonte.

Sempre nel corso dell'incontro, verrà proiettato «Perù libre» ovvero l'attenta cronaca di [illegible] spedizione italiana in canoa nel Sud America. Inoltre, [illegible] Centro ospiterà [illegible] mostra fotografica di esibizioni in kayak d'alto corso. Insomma una vera [illegible] propria festa aperta a tutti gli appassionati di discese in rafting [illegible] [illegible] vacanze all'insegna dell'«avventura acqua» [illegible] cui la scuola [illegible] fa portavoce [illegible] corsi adeguati a tutti i livelli. La presentazione sarà affidata al consigliere della Federazione nazionale, Riccardo Restagno, coadiuvato dalla presenza di esperti del settore a disposizio[illegible] per consigli e informazioni. Per maggiori notizie sull'attività della scuola, si può telefonare alla Espa Sport, numero 011/538.263. [e. d. s.]

NOTTE [illegible]

[illegible] cura di Gabriele Ferraris

Tutto esaurito per Guccini

Inutile cercare i biglietti: il concerto di Francesco Guccini, martedì 27 al Palasport, è esaurito. Gli organizzatori (l'agenzia Metropolis [illegible] Radio Veronica One) annunciano che i botteghini del Palasport non verranno aperti. Quindi, chi non si fosse procurato in prevendita [illegible] prezioso tagliando, si metta l'animo in pace e si accontenti del prossimo, remoto appuntamento che Guccini dà al pubblico torinese: l'autore [illegible] «Quello che non...», ultimo applauditissimo album [illegible] [illegible] venticinquennale carriera, terrà un altro concerto al Palasport soltanto nel settembre del 1991.

Metropolis organizza intanto un altro spettacolo di rilievo: il 4 dicembre al Teatro Carignano ci sarà Lina Sastri con un recital [illegible] canzoni napoletane.

Anteprima [illegible] Party Kidz

Si risentono I Party Kidz, una delle band «storiche» del rock torinese. Il gruppo suona stase[illegible] [illegible] «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, [illegible] 21,30) e presenta in anteprima i brani dell'imminente album nuovo che dovrebbe intitolarsi - ma la scelta è ancora provvisoria - «Adesso!».

Sempre stasera, al «Doctor Sax» (Murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) è in programma «Andalusia es...», [illegible] spettacolo di flamenco.

Folklore latino-americano [illegible] [illegible] ristorante «La Fazen[illegible]» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56, ore 21) [illegible] Elena Y Duo Indio.

Con [illegible] [illegible] a Coazze

Un'altra band protagonista fin dagli Anni Settanta delle vicen[illegible] rockettare torinesi [illegible] esibisce domani [illegible] Coazze: sono gli Zauber, che suoneranno al «Mai Aletto» di [illegible] Matteotti 56 (ore 22). Il nuovo locale aperto [illegible] Val Susa [illegible] Denis, già titolare di uno dei più noti pub torinesi, il «Black Cat» [illegible] via Pacchiotti. Adesso Denis ha portato a Coazze la sua passione per la musica [illegible] vivo: [illegible] i primi concerti [illegible] «Mai Aletto» dimostrano che non ha perduto il gusto per le scelte [illegible] qualità.

Concerto jazz domani [illegible] alla «Contea» (corso Sella 132, ore 22), protagonista il trio Penne Mari Petracca. E jazz pure al «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 22) con il complesso del trombettista Giorgio Balma.

Il «Birra & Spaghetti» [illegible] via Cigna 122 presenta domani Gianfranco Preverino in una serata di chitarra-bar.

A «Hiroshima mon Amour» domani sera si conclude la rassegna «Quando il grande schermo diventa piccolo», dedicata ai protagonisti del cinema pecoreccio italiano degli Anni Settanta: in programma uno special dedicato [illegible] piccolo-grande uomo della commediaccia pruriginosa, Alvaro Vitali. Inizio alle 21,30 circa.

Blues [illegible] Divina [illegible] [illegible] Jingo

Chiuso [illegible] «Studio 2», è annulla[illegible] [illegible] concerto della band tedesca Jingo De Lunch, che si doveva esibire domani sera nel locale di via Nizza 32.

In compenso, c'è un notevole appuntamento alla «Divina Commedia»: la birreria di via [illegible] Donato 47 ospita domani (ore 22) il chitarrista Carl Darvin Drew [illegible] la [illegible] Willie Mae «Ok Mama» Drew, due bluesmen americani di notevolissimo talento. Carl Darvin Drew, 73 anni, nativo dell'Oklahoma, è testimone at[illegible] della tradizione del blues rurale, che interpreta [illegible] schietta tecnica chitarristica e con voce calda e [illegible] adulterata; Willie Mae, a sua volta, nasce - come tutte le grandi cantanti blues - dalla musica religiosa e [illegible] gospel rimane la sua principale fonte d'ispirazione.

MANGIAR [illegible]

[illegible] cura di Edoardo Ballone

Mode in cucina

Una pizza per vegetariani (o quasi)

In corso Orbassano 277
Pizzeria e ristorante
(specialità pesce)
Da 15 mila a 40-60 senza vini
Chiuso martedì
Tel. 011/30.50.80

Vegetariano, è bello. E così anche l'egiziano Peter, simpatica conoscenza della ristorazione torinese, ha catturato l'idea creando la «pizza vegetariana» che non [illegible] poi altro che il classi[illegible] cerchio di pasta [illegible] su verdurine come melanzane e zucchine a tocchetti. Costa 8.000 lire e fa sentire chi [illegible] mangia in [illegible] [illegible] se stesso, o meglio con la sua coscienza dietologi[illegible]. Peter ha [illegible] un pizzaiolo esperto in Fabrizio Marzo, che dal forno a legna tira fuori buone composizioni che vanno dalla classica margherita a voci più elaborate [illegible] la «mari e monti» con funghi e molluschi, a quella con salmone [illegible] caviale (o più precisamente, lompo) per giungere alla «Delfino Blu» che è l'orgoglio del locale (con i frutti di mare, prezzo 16 mila, la più cara). Comunque, in questo posto gestito da pochi mesi dal nostro amico egiziano, si viene via [illegible] una [illegible] media sulle [illegible] mila, pizza [illegible] birra, mentre è pure possibile [illegible] il servizio ristorante: giù in due sale (quella blu per comitive [illegible] la [illegible] con pochi tavoli da coppietta). Qui, ovviamente, il prezzo sale. Se [illegible] [illegible] esagera sul pesce si può stare sulle 50 mila, senza vini (che [illegible] di etichetta).

Ma in questo [illegible]to, [illegible] attirare clienti, è la pizza: ai venti tavoli del pianoterra.

Uno chef premiato

Annibale fu ghiotto di prosciutto

All'ExpoVip [illegible] Milano
premio a un giovane torinese
Un aneddoto storico
La ricetta vincente
(con prosciutto [illegible] Parma)
Come si esegue

Annibale, come Garibaldi, lo hanno fatto passare un po' dappertutto e pure gli hanno fatto fare, nel corso delle ere storiche, un sacco [illegible] cose. Una di queste [illegible] [illegible] banchetto [illegible] Parma [illegible] base di pane, vino e prosciutto. Correva l'anno 217 a. C. e il condottiero africano aveva [illegible] poco debellato l'esercito romano alla Trebbia, nei pressi di Piacenza. Prosciutto già allora, e prosciutto oggi. Il Consorzio che ne difende il nome [illegible] la qualità, nei giorni scorsi a Milano, in occasione dell'ExpoVip, ha premiato lo chef di [illegible] ristorante torinese che ha esaltato il prosciutto in una ricetta. [illegible] riconoscimento è andato al giovane chef Stefano Cravero del Carignano che [illegible] il ristorante dell'hotel Sitea. Ha presentato i tortelloni di rapa «alla Carignano» consistenti (per quattro persone) in due rape, 3[illegible] grammi di prosciutto di Parma, 200 grammi [illegible] porcini, 100 grammi di tartufo d'Alba, un uovo, sale, pepe e olio.

Una bella soddisfazione per Cravero e per questo ristorante subalpino [illegible] continuo progresso. Chissà, magari anche ad Annibale questa ricetta sarebbe piaciuta (e chi ci assicura che non l'abbia già gustata allora, a Parma, reduce dalla vittoria [illegible] romani alla Trebbia?). Gli aneddoti non hanno confini temporali.

[illegible] APPUNTAMENTI

[illegible]

Un'associazione

Alle 10,30, in via Porta Palatina 13, inaugurazione [illegible] nuova sede dell'Associazione Italo-Albanese. Interverranno Luigi Bellusci, Giampaolo Brizio, Giuseppe Cerchio e Giampaolo Zanetta. Per l'occasione è [illegible]stita una mostra con disegni di Nando Elmo, che rimarrà aperta sino al 9 dicembre (giorni feriali dalle 16 alle 19). Per informazioni telefonare allo 011/771.65.47.

UNA FESTA

In un circolo

Domani alle 21,30 [illegible] circolo culturale Akhenathon, [illegible] Massena 56, festeggia il suo primo anno [illegible] attività con musica, buffet, [illegible] cocktail. L'ingresso è gratuito.

[illegible]

Inaugurazione

Domani dalle 18 alle 21 inaugurazione [illegible] «Jaro coiffures», via Cavour 19: bianco [illegible] acciaio [illegible] il granito [illegible] [illegible] i colori che arredano il nuovo negozio. Per informazioni, rivolgersi allo 011/543.498.

[illegible]

Un incontro

Domani alle 17, al Monte dei Paschi di Siena in via Mazzini 14, incontro sul tema «Le principali novità di interesse aziendale in campo fiscale, finanziario, amministrativo [illegible] societario». Intervengono Antonino Gianfala, Flavio Dezzani, Carlo Pasteris e Francesco Carbonara.

[illegible]

Alla Marchesa

Domani alle 21 [illegible] Centro culturale Cascina Marchesa in corso Vercelli 147, incontro-dibattito sul tema «Forme di aggregazione possibile nella realtà giovanile per gli Anni 90». Relatori Gianni Vattimo, Giovanni Ferrero e Maurizio Bazzano.

[illegible]

In fotografia

Domani alle 12, nello spazio espositivo dell'assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2, inaugurazione [illegible] mostra fotografica «Sri Lanka» organizzata da Amnesty International. Orario dalle [illegible] alle 18 e sino al 7 dicembre (esclusi i giorni festivi).

DISINTOSSICARSI

Dibattito

Domani alle 21, ad Aria Nuova in [illegible] Pralungo 3, dibattito sul tema «Come disintossicarsi: una vita sana nel mondo inquinato». Interviene Natascia Boeris.

[illegible]

Con il Duo Bovio

Domani, [illegible] 17 nella Sala Augusto Monti in corso Galileo Ferraris 11, concerto del Duo Bovio (violino [illegible] arpa). E' per la rassegna «Universitarea». Ingresso libero.

TEEN AGER

Un concorso

Oggi alle 16, al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15, selezione piemontese del concorso per «Miss Teen Ager». Tel. 011/567.50.84.

Oggi [illegible] Vinovo caccia simulata alla volpe

Tally-hooh: un grido che significa vittoria

Cavalieri [illegible] amazzoni, rigorosi abiti da cross-country, riunioni di caccia e termini anglosassoni dietro la storia del «Premio Po», istituito dalla «Società torinese per la caccia a cavallo» negli Anni 30. Come ogni anno que[illegible] premio vede la sua corsa finale all'**ippodromo** [illegible] Vinovo (oggi alle 14,30), seguito poi dal premio «Generale marchese Onorato Honorati» valido solo per [illegible] amazzoni. Dopo la prima gara in programma all'ippodro[illegible], il Premio Po coinvolgerà alla partenza un gruppo di amazzoni e cavalieri che, condotti dal field master, marchese Stelio Cassano d'Altamura, percor[illegible] il circuito in frotta per circa 4500 metri con il superamento di una ventina di [illegible]li. Arrivati [illegible] 300 metri dalle tribune, il field master uscirà dalla pista di gara e tutti i protagonisti lanceranno [illegible] loro cavallo per lo sprint finale. Una corsa che chiude la stagione, riservata esclusivamente agli iscritti della Società [illegible] a chi fra loro ha partecipato con lo stesso cavallo ad almeno una riunione di caccia nel [illegible] dell'anno. Ma niente allarme: si tratta infatti [illegible] [illegible] caccia simulata. La volpe [illegible] simbolicamente rappresentata da un cavaliere che lega [illegible] [illegible] braccio una coda dell'animale. La caccia comincia solo dopo l'ordine del master (il direttore sportivo della società) che seguirà la volpe. Distanziato, invece, il gruppo dei cavalieri condotto dal field master. Ma i cavalieri [illegible] il master [illegible] [illegible] isolati tra loro, possono comu[illegible] attraverso i corni suonati dai «whippers». Così dopo ostacoli [illegible] ricerche finalmente la volpe viene avvistata [illegible] [illegible] questo punto al master non resta che gridare il tally-hooh, [illegible] grido irlandese di presa: la coda va al cavaliere più veloce.

Tiziana Pietzer

Tornano i corsi di esoterismo a Damanhur

Come un lungo viaggio all'interno di se stessi

[illegible] ripresi gli appuntamenti con il pensiero filosofico [illegible] esoterico proposti dalla libera università di Damanhur. Il centro, la cui sede è in via San Secondo 42, si propone come punto di riferimento per coloro che intendono iniziare una ricerca evolutiva «all'interno dell'essere umano». Il primo appunta[illegible] l'altra sera con l'inizio di [illegible] corso di armonizzazione meditativa. Strutturato in dieci lezioni con cadenza settimanale, [illegible] indirizzato [illegible] tutti coloro che sentono l'esigenza [illegible] approfondire il rapporto [illegible] se stessi e con gli altri. Attraverso diverse tecniche di respirazione, utilizzando suoni, colori e dinamiche [illegible] gruppo si può migliorare la propria capacità [illegible] concentrazione [illegible] iniziare una seria ricerca interiore. Da ieri, altro corso su ipnosi, autoipnosi e tecnica antistress in cui, per otto mercoledì successivi, s'imparerà a sviluppare [illegible] proprie risorse fisiche e mentali per vincere, così almeno assicurano gli organizzatori, la timidezza, acquisire equilibrio psichico, e migliorare la propria memoria. Il [illegible] [illegible] novembre segna l'inizio dei principali corsi proposti da Damanhur su facoltà paranormali, medicine naturali, scienze psichiche, esoterismo ed ecologia. [illegible] 24 novembre inizia un corso [illegible] pranoterapia: che cos'è, come funziona, e [illegible] chi si rivolge saranno gli argomenti affrontati durante gli incontri. Lo stage si svolgerà [illegible] [illegible] weekend mensili e una settimana estiva nel centro residenziale di Valchiusella. L'ultimo [illegible] previ[illegible] nel mese di novembre (dal [illegible]) verterà sullo sviluppo delle facoltà paranormali (telepatia, medianità, sdoppiamento, chiaroveggenza e altro ancora).

Tutti gli appuntamenti si terranno alle [illegible] 21 nella sede del centro (tel. 011/511.705). [c. g.]

TEATRI

CORALE «STEFANO TEMPIA» domani alle 21,15 Concerto d'inaugurazione Stagione Concertistica 1990/91. In programma W. A. Mozart: Sinfonia Concertante K. 297b Verum Corpus, K. 618, Messa Dell'Incoronazione K. 317. : Bruno Oddenino, oboe; Luigi Picatto, clarinet; Gianpiero Ganau fagotto, Mary Knepper ; Bruni Ulonska no; Teresa Rocchino mezzosoprano; Angelo Degl'Innocenti tenore; uno Balmolli basso. Coro e orchestra l'Accademia Corale «Stefano Tempia». Maestro del coro Ettore Moscatelli. Polretti. ordinario (12 concerti) L. 50.000, ridotto (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. 25.000. Biglietto L. ridotto (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. 6.000.

O'ARTE VARIA VELLI (via Preciosa 11, Moncalieri, tel. 606.1334): il 24 e 25 novembre alle 21, I Soggetti presentano Zucca in «Madre coraggio» testo di Valerio Cucchi Peretti. Ingr. soci Arci L. 10.000 servizio bar ristorante. Si consiglia prenot. al 606.1334 ore 18,30.

e Ro - Torino Esposizioni (via Petrarca 39): 9,30-11,30 / 14,30-18,30. Biglietto unico Tel. 65.69.

CIRCHI

IL FLORILEGIO DI DARIX TOGNI: un autentico sontuoso palazzo di tela ricco di specchi e velluti in un'inedita creazione che la commedia dell'Arte della Epoque. A Torino in corso Traiano (fronte via Guala) 20 con due repliche giornaliere: ore 16,30 e . Prevendita: salone Stampa via Roma 80, tel. 517.958, feriali ore 14/18 sabato ore 9/12,30. Prenota il veglione di fine anno con panettone, spumante, bollitone e festa in pista al Florilegio di Darix Togni.

SCUOLE DI E RECITAZIONE

SELLA HUTTER: Graham livelli avanzati, preparazione ammissione New York-Londra. Insegnante Irene Klingler. Tel. 514.856.

GINGER: Serge Alzetta a Torino, 1-2 dicembre stage di danza jazz per ogni livello. Iscrizioni: Ginger via Piana 5, Torino, tel. 837.692.

SCUOLA SAMPAOLI (P.zza Castello 51): continuano gli stages di balli Latino Americani. Insegnanti Sergio e Sonia Sampaoli. Tutti i sabati e domeniche ore 11-12,30 con stages di Rumba, Beguine, Mambo, Boogie-Woogie, Rock and Roll, Lambada. Sabato e domenica L. 30.000. Un solo giorno L. 20.000. Per informazioni tel. 011/510.483 dalle 10 alle 20.

SCUOLA S I (P.zza Castello 51): 26 novembre inizia corso di Disco dance funky con insegnante Alex Harvey. Tutti i lunedì e venerdì ore 19,30/20,30; per informazioni tel. 011 510.483.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.71.71): ore 21 Les Garçons du Soleil.

ARLECCHINO: ore 15,30 e 21 Rocky.

84: Franco Orsini ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti.

DANZE LLA (corso Francia 110 Cascine Vica): ore 21 ballo liscio.

DANZE SMERALDO - Chivasso: ore 15 liscio e scuola di ballo gratuita.

MUSIC-HALL: oggi ore 15,18-21 grande successo Music Center. 521.6275 - .

FORTINO: 15,30 e 21 danze tutti, orch. Rommy.

- Ivrea (tel. 0125/230.064): ore ballo liscio. Orch. Bianca .

K. 11 (Volpiano, To): 16 disco liscio e scuola di gratuita; 21 orchestra Gruppo 2 Allanò.

LUCCIOLA (corso Taranto 208): ore 15,30 e 21 il divertimento è qui. Orchestra Gino Romeo.

LE GRILLON - Nichelino: . Showman premi premi.

LE ROI: ore 15,30 e 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN: ore 15.30 pomeriggio di amicizia e cordialità con Marina e Franco e l'orch. Gruppo 5. Ore 21 la serata della riduzione e del .

TANGO: sala danze elegante, nuovo orario pom. 15 sera ore 21.

CENTRO IPPICO: Prestigioso ristorante - Pizzeria Strada Campagnola 3 - Frossasco . per ogni esigenza, musica, punto esclusivo. Vi aspettiamo. Tel. 011/317.3073 - 0121/352.282.

DISCOTECA ON REVE: . 740.818. Prenota la tua festa personalizzata.

DISCOTECA (Moncalieri 345): ore 15/19-22/4,30

PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Aperto a pranzo. Tel. 0121/74.115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: Le Piano's Trio - C. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

CO (via Gioberti 73 bis 590.428): orario 16-19 personale A. Maria Nobili Vietti e Claudia Molino.

LOSANO - Pinerolo: G. Dotti.

LO IONE (c. Peschiera 177 bis): Raul Viglione 10/12-15,30/19.

ATTILIO RIVA (v. De Vitis 5, 0121/352.984 - Frossasco): Damiano, Paulucci, Galante, Menzio, Morando, Spazzapan. Disegni '600, disegni '800 (Gheduzzi, Calderini, Ciardi, Morgari). Opere '700 e '800, stampe d'epoca. dipinti. martedì venerdì ore 15-19, sabato 9-12 / 19. Via Pinerolo 11, tel. 0121 - 353.888 352.310 mobili antichi e riproduzioni dal mar. al sab. 8-12: 15-19, dom.

PIEMONTE (Roma 264): Guido De Bonis. Or. 10-12,30/16-19,30.

PORTO (Alba, piazza 5, tel. 0173/363.030). Emilio Tadini. Or.: 10-12,30; 15,30-19,30.

RIVERA (v. M. Vittoria 31/L): Piccola scultura, pittura, grafica.

SCUOLA DI GIORNALISMO: Verderosa: l'ultima pagina del vangelo.

ZABERT (p.za Cavour 10 - tel. 878.827): dipinti dal XIV al XX . Orario 13-16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Leonardo Stroppa.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/C): Filippo M 60 anni di pittura.

BERMAN: nella saletta Maria Grazia salto Granaglia. L case astrologiche, litografie.

BIASUTTI (via Juvarra 18, tel 540.993): personale Mimmo .

LA BUSSOLA (via Po 9, tel. 518.994): materia gloriosa Italia, Francia (ceramiche).

LA GIOSTRA (Asti): Sergio Unia.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Farsord inaug. Or.: 10/13.

All'Unione Musicale il sovietico Afanassiev

Con [illegible] e pianoforte che duello per Kreutzer

Se Marta Argerich ha dato forfait all'ultimo momento, il [illegible]certo del violinista Gidon Kremer [illegible] stato brillantemente salvato dalla partecipazione [illegible] pianista Valerij Afanassiev che non si è limitato al ruolo [illegible] semplice accompagnatore, imponendosi sin dal primo momento come un compagno con cui dialogare alla pari. Eviden[illegible] Kremer [illegible] le personalità irruenti che intendono il duo come incontro [illegible] scontro dialettico, dando più importanza all'energia [illegible] discorso che alla levigatezza degli effetti sonori, alla costruzione più che al colore. La «Seconda sonata op. 36» [illegible] Busoni si è imposta così in tutta la sua monumentalità, scivolando grandiosamente dai primi due movimenti bramsiani alle Variazioni [illegible] corale [illegible] Bach che la concludono con ardita svolta stilistica.

In apertura della prima [illegible] della seconda parte, Kremer ha eseguito [illegible] un certo distacco la «Ciaccona» di Bach e [illegible] maggiore partecipazione la «Sonata in re maggiore» per violino solo op. 115 di Prokofiev. Indi, il programma si [illegible] concluso con una irruente esecuzione [illegible] «Sonata a Kreutzer».

Seduto bassissimo sulla tastiera, massiccio e spettrale, Afanassiev allungava verso il violino saettanti mosse pianistiche, senza timore di [illegible] troppo forte e Kremer [illegible] teneva testa da par [illegible]: [illegible] cavata tesa [illegible] ferma, docile alle sfumature ma, ancor più, volta [illegible] scolpi[illegible] la frase con tagliente contra[illegible] di luci [illegible] ombre.

Raro ascoltare una «Kreutzer» così drammatica che spoglia felicemente anche l'Andante [illegible] variazioni d'ogni fatuità decorativa [illegible] rivela tutta la sensualità, di tolstoiana memoria. Gli abbonati dell'Unione Musicale convenuti all'Auditorium hanno applaudito a lungo i due esecutori capaci di resistere alle tentazioni dell'esibizionismo e di concentrare nella piccola dimensione tutta l'irruenza dell'energia beethoveniana.

[p. gal.]

Per la stagione Rai il «Concerto» di Petrassi nell'ottima esecuzione di Roberto Fabbriciani

Dedicato a Gazzelloni, flautista [illegible]

Un altro virtuoso, il cornista Nalli, ha interpretato Mozart

Al centro [illegible] Concerto sinfonico diretto [illegible] Vittorio Parisi, risplendeva, l'altra sera, come una gemma, il «Concerto per flauto e orchestra» [illegible] Goffredo Petrassi, composto nel 1960 e dedicato [illegible] Severino Gazzelloni cui si deve la vastissima lettera[illegible] per flauto prodotta dalla Nuova Musica [illegible] talmente caratteristica da [illegible] scherzosamente chiamata in Germania Gazzelloni-Musik. Il lavoro sembra quasi documentare l'amore del collezionista Petrassi per l'arte figurativa: non [illegible] tanto un «concerto» nel [illegible] etimologico di concertare, cioè combattere, lottare, gareggiare, bensì un quadro immobile su cui si disegnano, nettemente, d[illegible] p[illegible]: da un lato lo sfondo dell'orchestra trattata [illegible] magia, in un trascolorare di atmosfere; dall'altro il flauto solista, indifferente a ciò che accade dietro di lui [illegible] preso dalle sue poetiche divagazioni: pizzi, dentellature, merletti, arabeschi come di cristallo, frammenti [illegible] melodia.

Sembra di vedere quei quadri [illegible] Burri - mi pare [illegible] chiamino «cretti» o «plastiche» - dove le scintillanti incrinature della luce [illegible] depositano, guizzando, su di uno sfondo denso e aggrumato. Inoltre, ciò che fa grande questa musica e la distingue delle imitazioni è la costante presenza della Storia: dietro la modernità dello stile e del linguaggio si stratificano molti ricordi, assimilati e originalmente rivissuti: si sentono Debussy, Ravel e, a tratti, persino fugaci segmenti di canto romantico. L'esecuzione di Roberto Fabbriciani è stata ottima per eleganza e nitore, mentre l'orchestra dirett[illegible] dal giovane Vittorio Parisi ha reso [illegible] eleganza flussi, riflussi, scatti [illegible] subitanee evaporazioni.

Il flautista Roberto Fabbriciani: una splendida prova

Un altro virtuoso si è ammirato nel medesimo concerto, e con un certo rimpianto, perché sino a ieri Guelfo Nalli era primo corno nell'Orchestra torinese della Rai che se lo [illegible] inspiegabilmente lasciato scappare. L'altra sera s'è visto che cosa abbiamo perso: uscito in primo piano nel «Concerto K. [illegible] Mozart Nalli ha fatto [illegible] lui, apparendo l'orchestra poco sostenuta dal direttore: mirabili acrobazie, sfumature, impennate e una cantabilità che ha messo in rilievo la poesia della «Romanza».

Il programma che si era aperto con «Epos» per orchestra [illegible] giovane Ivan Fedele, vincitore con questo el[illegible]gan[illegible] poema per orchestra del III Concorso di composizione intitolato a Goffredo Petrassi, si è chiuso con la prima raccolta delle danze slave di Dvorak, così allegre, spensierate e ridanciane da risultare in blocco quasi più pesanti di una sinfonia di Bruckner, anche se il direttore Parisi ha saputo [illegible]derle accattivanti per vivacità e ricchezza di coloriti.

[p. gal.]

Al Caffè San Carlo

Quattro mani [illegible] pianoforte [illegible] salotto

Per pianoforte a quattro mani esiste una letteratura tanto vasta quanto p[illegible] conosciuta, che va dalle riduzioni delle partiture orchestrali, dagli studi preparatori di lavori per grande orchestra alle pagin[illegible] infine scritte proprio per due musicisti impegnati sulla medesima tastiera.

Le pianiste Lucia Bolognaese ed Anna Taffareo, esibitesi al «Caffè San Carlo», hanno rivisitato un po' tutti gli ambiti del repertorio, esordendo con la «Sonata K 521» di Mozart, proseguendo con una scelta [illegible] «Danze ungheresi» [illegible] Brahms e proponendo ancora, nella seconda parte, la «Petite Suite» di Debussy e la seconda «Rapsodia ungherese» di Liszt.

Fra tintinnii di cucchiaini e non sempre sommessi bisbigli le danze brahmsiane ci stavano benissimo: le esecutrici affondavano gioiose i tasti e il pubblico mostrava di gradire, anche perché non poteva evitare di pensare a Charlot che fugge a gambe levate inseguito [illegible] solito, baffuto gendarme.

[a. r.]

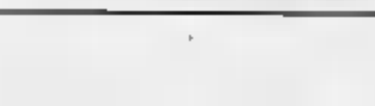
GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Sala	Programma
[illegible] zoo c. Giulio Cesare 67 [illegible]. 85.85.21 - Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 9000 / Aiace 6000	**Ore disperate** di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un [illegible] criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 39' Thriller
[illegible] [illegible] c. Giulio Cesare 67 [illegible]. 85.85.21	Vedi teatri
Ambra v. Chiesa della Salute 77 [illegible]. 29.71.97 - Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 Ingr. 9000 / Aiace 6000	**[illegible] con il morto** di T. Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come fosse vivo... Colori. N. V. 1h 32' Commedia
Ambrosio c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 - [illegible].: 15,45; 18; 20,15; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**Due [illegible] [illegible]** di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) — Un uomo ricercato [illegible] killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. Colori. N. V. 1h 49' [illegible]
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 - Or.: 15,45 18; 20,15; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**[illegible] mortale** di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — [illegible] gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come sia l'aldilà. V. M. [illegible] 1h 51' Drammatico
Arlecchino corso Sommeiller 22 Tel. 58.71.90 - Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**Linea mortale** di Joel Schumacher con Julia Roberts, Kiefer Sutherland, Kevin Bacon (Usa '90) — Un gruppo di studenti di medicina affronta il rischio di una morte temporanea per scoprire se esista e come si[illegible] V. M. 14 1h 51' [illegible]
Capitol via San Dalmazzo 24 Tel. 54.08.05 - Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**Navy [illegible]** di Lewis Teague con Charlie Sheen, Michael Biehn (Usa [illegible]) — Le eroiche azioni [illegible] d'assalto della [illegible] Usa alle prese con crudeli terroristi arabi e guerriglieri drusi tra le macerie di Beirut. N. V. 1h 53' [illegible]
[illegible] via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 - Or.: 16,15; 19,30; 22,15 Ingr. 9000 / Aiace 7000	**Un angelo [illegible] mia tavola** di Jane Campion con Kerry Fox, Alexia Keogh, Karen Fergusson (Nuova Zelanda '90) — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minato [illegible] spettro della follia. N. V. 2h 30' Drammatico
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 - Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 9000	**Ragazzi fuori** di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, [illegible]. Lucenia (Italia '90) — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' Drammatico
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 - Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,30 Ingr. 9000	**[illegible] selvaggio** di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda della devianza e stravolgente mostruosità [illegible] mondo. Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' [illegible]
Cristallo via Goito 5 Tel. 650.71.00 - Or.: 15,45; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**Giorni di [illegible]** di Tony Scott con Tom Cruise, [illegible]. Kidman, [illegible]. Duvall (Usa '90) — Uno spericolato pilota [illegible] lotta per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. V. 1h 45' Avventura
Doria via Gramsci 9 Tel. 54.24.22 - Or.: 15,15; 17,35; 19,55; 22,20 Ingr. 9000 / rid. 6000	**[illegible] - [illegible]** di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa [illegible] fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia
Eliseo Grande piazza Sabotino Tel. 447.52.41 - Or.: 15; 17,30; 20; 22,30 Ingr. [illegible]	**[illegible] innocente** di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' Thriller
Eliseo [illegible] piazza [illegible] Tel. 447.52.41 - Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 Ingr. 9000	**I divertimenti della vita privata** [illegible] C. Comencini con D. Forest, C. Malavoy, [illegible]. Giannini (Italia/Francia '90) — Parigi 1792: attorno alla scomme[illegible] fatta da un vecchio libertino [illegible] vita [illegible] e leggera di amori, fughe e scambi di persone. N. V. 1h 26' Commedia
[illegible] Rosso piazza Sabotino Tel. 447.52.41 - Or.: 15,35; 17,50; 20,05; 22,20 Ingr. 9000	**Pretty woman** di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia
Empire p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.642 - Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**Ore disperate** di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'[illegible]monimo film del '55 con Bogart. N. V. 1h 38' Thriller
Faro via Po 30 Tel. 83.22.14 - Ap.: 15; film: 15,20; 17,40; 20; 22,20 Ingresso 9000	**Ritorno al futuro parte III** di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90) — Con la macchina del tempo dal futuro al [illegible]sato: Martin [illegible] il professor Emmett nel vecchio West [illegible] 1885 tra indiani e arsenoli. N. V. 1h 59' Fantastico
Fiamma corso Trapani 57 Tel. 315.20.57 - Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 9000 / rid. [illegible]	**Ghost - Fantasma** di J. Zucker con P. Swayze, [illegible] Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile [illegible] invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia
Gioiello v. C. Colombo 31 bis Tel. 500.760 - Or.: 16; 18,10, 20,20; 22,30 Ingr. 9000	**Pretty Woman** di Garry Marshall, [illegible] Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vit[illegible] che [illegible]rò è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia
Ideal corso Beccaria 4 Tel. 521.43.16 - Or.: 15,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**Le comiche** di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in [illegible] attori del passato [illegible] ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, [illegible] gangsters, impiegati di [illegible] funebri... N. V. 1h 30' Comm.
King Kong CINESTUDIO via Po [illegible] Tel. 859.75.02 - Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,25 Ingr. 9000	**Daddy Nostalgie** di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, [illegible]te Laure (Francia '90) — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e [illegible] figlia scoprono di volersi [illegible] e di stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' [illegible]
Lilliput via XX Settembre 15 bis Tel. 53.71.00 - Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**Mo' better blues** di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90) — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse è la musica, lo manderà in crisi [illegible] però [illegible] V.M. 14 2h 09' [illegible]
Lux Galleria S. Federi[illegible] Tel. 54.12.83 - Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**RoboCop 2** di Irvin Kershner con Peter Weller, Nancy Allen (Usa '90) — RoboCop, il poliziotto ucciso e trasformato in automa, deve lottare contro una nuova e potente droga e contro un crudele robot al servizio del male. N.V. 1h56' Fantastico
[illegible] 1 via Pomba 7 [illegible]. 812.41.73 - Or.: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 9000	**Ore disperate** di Michael Cimino con M. Rourke, A. Hopkins, M. Rogers, (Usa '90) — Un violento criminale evaso tiene in ostaggio in casa una tranquilla famiglia borghese. Remake dell'omonimo film [illegible] '55 con Bogart. N. V. 1h 39' [illegible]
[illegible] via Pomba 7 Tel. 812.41.73 - Or.: 15,30; 17,50; 20,10; [illegible] Ingr. 9000	**Pretty Woman** di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante [illegible] donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia
Nuovo [illegible] via Venalzio 8 Tel. 749.23.62 [illegible].: 15; 17,35; 20; 22,30	**Benvenuti in paradiso** di Alan Parker con D. Quaid, T. Tomita (Usa '90) — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore tra un americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai [illegible] trastato da rigurgiti di razzismo. [illegible]h 10' N.V. Drammatico
Olimpia 1 via Arsenale 31 Tel. 53.24.48 - Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**Il boss e la matricola** di A. Bergman con M. Brando, [illegible]. Broderick, P. A. Miller (Usa '90) — Un vecchio uomo d'affari al limiti della legalità prende sotto la sua ala protettrice un aspirante attore per farne il suo erede e genero. N.V. 1h 39' Commedia
Olimpia 2 via Arsenale 31 Tel. 53.24.48 - Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**Weekend con il morto** di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia
Reposi via XX Settembre 15 Tel. 53.14.00 - Or.: 15; 17,30; 20; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**Il viaggio di Capitan Fracassa** di E. Scola con M. Troisi, O Muti, V. Pérez (Italia '90) — Tratto dal romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica [illegible] un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. N. V. 1h [illegible] Commedia in [illegible]
Romano Galleria Subalpina Tel. 51.01.45 - Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35 Ingr. 9000	**Presunto [illegible]** di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. [illegible] colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' Thriller
Studio [illegible] via Acqui 2 Tel. 83.05.21 - Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingr. 9000 / Aiace 7000	**Coupe [illegible] Ville** di Joe Gross [illegible] Patrick Dempsey, [illegible] Sterne, Arye Gross (Usa '90) — Usa 1963: tre fratelli, incaricati dal padre di portare una Coupe d[illegible] Ville alla madre, scoprono le gioie e i dolori d[illegible] fratellanza. N. V. 1h 33' Commedia
Vittoria via Roma 336 Tel. 51.17.89 - Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 9000 / rid. 6000	**L'esorcista [illegible]** di William Peter Blatty con George C. Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90) — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. Viet. 18. 1h 50' Horror
Zeta via Colleasca [illegible] Tel. 749.29.07 - Or.: 16,30; 18,30; 20,30, 22,30 Ingr. 8000	**Metropolitan** di Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa [illegible]) — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di un gruppo di giovani altoborghesi [illegible] party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' Commedia

ALTRE VISIONI

Sala	Programma
Agnelli via Paolo Sarpi 117 (tel. [illegible].136) - Ingr. 4000	**Milou a magg[illegible]** di L. Malle con M. Piccoli, D. Blanc. Orario: 20,30; 22,30. Per i ragazzi Le avventure [illegible] Bianca e Bernie. Ore 14,30; 16,30
Cuore via Nizza 56 (tel. 687.668)	**Ancora 48 ore** con Eddie Murphy, Nick Nolte. [illegible]: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
Fregoli piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.23.12)	**Fantasia** cartoni animati di Walt Disney. Orario: 15,15; 17,30; 19,45; 22.
Lanteri c. Giulio Cesare 80 (tel. 284.[illegible])	**Il libro della giungla** di Walt Disney (col.). Orario: 15, 16,30; 18,10; 20; 21,50.
Safana d'Essai corso Belgio 53 (tel. 874.171)	**[illegible] stazione** di e con Sergio Rubini, Margherita Buy, E. Fantastichini. Or[illegible]rio: 20,30; 22,30.
Valdocco via Salerno 12 (tel. 522.42.79)	**Il libro della giungla** di Walt Disney. Orario: 16; 17,45. Lassù qualcuno è impazzito (col.). Ore 15; 17
Drive In via Valanza ang. via Genova (tel. 630.080)	**Turnè** di G. Salvatores con D. Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio. Orario: 20; 22; 24

Al cinema si va a qualsiasi [illegible] [illegible] impegni

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Sala	Programma
[illegible] [illegible] via Montebello 8 Tel. 871.048 Ingresso L. 6000	**[illegible] blu** di David Lynch con Dennis Hopper, Isabella Rossellini. Versione italiana. Ore 16.30; 18,30; 20,30; 22,30.
[illegible] [illegible] via Montebello 8 Tel. 871.048 Ingresso L. 6000	**Cinema giapponese degli A[illegible] 60** Ore 16,15 e 20,30 Diario di un ladro di Shinjuku di N. Oshima (v.o. sottotitoli italiani). Ore 18 e 22,15 Cronache entomologiche del Giappone di S. Imamura (v.o. sott. it.).
[illegible] [illegible] via Montebello 8 Tel. 871.048 - Or.: 16,30 18,15; 20,40; 22,30 Ingresso L. 6000	**I cannibali** Prima visione. Di Manoel De Oliveira, con Luis Miguel Cintra, Leonor Silveira (v. o. sott. it.). Or.: 16,30; 18,15; 20,40; 22,30.

TEATRI

Sala	Programma
Teatro Regio piazza Castello 215 Tel. 88.151	**Don Carlos** di Giuseppe Verdi [illegible] 15 turno C direzione d'orchestra e regia Gustav Kuhn
[illegible] Regio piazza Castello	**Beethoveniana** Le 32 Sonate per pianoforte di L. van Beethoven ore 10,30/12,30; 15/17; 18/20. Interpreti: Bresciani, Brollo, Ciomei, Fass, Limongelli, Rosca, Schieppati, Silic. Ingresso ai singoli concerti L. 3000. Bigl. Teatro tel. 011/8815.241 - 242.
Adua c. Giulio Cesare [illegible] [illegible]. 287.871-248.2276	**Il Gruppo della Rocca** [illegible]ggi ore 16 in Candido da Voltaire. Dal 28 novembre Feydeau-Feydeau. Prevendita pre[illegible]o T. Adua ore 15,30-19. Abb. 6 spett[illegible] 11 (L. 93.000 - 75.000 - 54.000) e 11 spett. (L. 115.000). Tel. 248.2276 - 287.871.
Alfieri piazza Solferino 4 Tel. 536.440	Oggi ore 15.30 Te-ro Produzioni presenta Il Vittoriale de[illegible] gli Italiani, di Tullio Kezich, [illegible] C. Peni, B. Alessandro, N. Garay, C. Vertova. Reg. Mario Missiroli. Biglietteria tutti i giorni 9/13 - 15/19 e un'ora prima [illegible] degli spettacoli. Ultimo giorno.
Araldo via Chiomonte 3 Tel. 331.764	**Teatro dell'Angolo** Rassegna [illegible] teatri per la scuola. Oggi ore 16,30 La Compagnia del Bagatto presenta Piccolo circo magico. Posto unico L. 4500. Apertura ore 16
[illegible] Rai piazza Rossaro 6 Tel. 880.74.961	**[illegible] Musicale** Serie pomeridiana ore 17 The Swingle Singers musiche [illegible] Mozart, Bach, Debussy, Lennon, McCartney, Cajkovskij. Biglietti per non abbonati: num. L. 20.000 ingressi L. 13.000 all'Auditorium dalle ore 16,00. Inf. tel. 544.623.
Carignano piazza Carignano 6 Tel. 537.998	Ore 15,30 stag. in abb. T.S.T. la compagnia del T. Eliseo presenta Umberto Orsini ne Il piacere dell'onestà, regia di Luca De Filippo; repliche fino al 25 novembre. Biglietteria del T.S.T., via Roma 49 (or. 9/19, lunedì riposo). Per inf. tel. 011 / 557.6246 - 544.582. Ultima recita.
[illegible] via M. Cristina 73 Tel. [illegible]	Fino al 9/12/90 feriali ore 21 festivi ore 16 il Trio Lopez, Marchesini, Solenghi presenta il nuovo spettacolo [illegible] principio era il trio, prevendita cassa [illegible] 10-13; 15-19. tel. [illegible].
Teatro Erba corso Moncalieri 241 Torino Tel. 696.65.47	**Stagione [illegible] 1990-91** Oggi ore 15,30 e dal martedì ore [illegible] compagnia Torino Spettacoli in Pamela di C. Goldoni, adattamento di G. Davico Bonino, scene di E. Luzzati, costumi di S. Calì, musica di F. Glanaru, regia di F. Crivelli.
Garybaldi Teatro via Garibaldi 4 Settimo Torinese	Riposo. Dal 28/11 ore 21 Theatre Le Chamaille di Nantes in Les Reveurs, drammaturgia e regia di Ludwik Flaszen, con L. Flaszen e Claudine Hunault. Informazioni e prenotazioni 801.17.48.
Juvarra via Juvarra 15 [illegible]. [illegible]	Ore 21 Stalker Teatro presenta Canto all'incanto. Spettacolo di teatro di poesia con Paolo Faucigliotti, Adriana Rinaldi, musicista M. Pia Mantovani, regia Gabriele Boccacini. Informazioni e prenotazioni ore 16/19, tel. 513.705.
[illegible] via Casalborgone 16/1 [illegible]. 812.6114	La comunità teatrale italiana di Roma presenta [illegible] C. del sentimento tragico di [illegible] Maria Irversi, regia [illegible]vio Castiglioni. Ore 21.
Teatro [illegible] via Matteotti 1 Tel. 640.3700 Moncalieri	Oggi ore 16 il T.S.M. presenta Il signor di Pourceaugnac, di Molière, commedia balletto, quasi un musical, regia Franco Grosci. Prenotazione e prevendita ore 17,30-20.30 in teatro, tel. 640.37.00.
Teatro di [illegible] piazza Massaua 9 Tel. 795.803	Oggi ore 21 Show musicale con Enzo Gioia, Merlino, Teresa Stile, Mimmo Mancino, Piero Lauli. Presenta Umberto Civio.
[illegible] Agnelli Assemblea Teatro via Paolo Sarpi 117	**Rassegna Due [illegible] per [illegible] scuola** Dal 26 al 29/11, ore 10 Assemblea Teatro in Fiocchi di P. Charraton con E. Allegri e L. [illegible]. Informazioni tel. 771.02.25 / 741.31.27.
Voltaire via Cavour 9 Tel. 541.438	Stagione 90/91. Dal 20/11 ore 21 Teatri Uniti in L'ultima lettera a Filottete da Y. Ritsos, regia [illegible] M. Martone. Pross. spp. Living Theatre, Odin Teatret, Reim-De Santis, Corvarco, Voltaire Teatro El Leo. Abbonamento a 9 spettacoli L. 70.000 int., 50.000 rid. Tel. 531.780.

LUCI ROSSE

[illegible] v. Secchi 18, t. 511.283. **Conturbanti prestazioni di una moglie in prestito**, con Iceisha, T. Longley. Col. Viet. 18. Apertura 14, ultimo 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Un desiderio vizioso**, con Olinka Hardemann e Valerie Siddi. Col. Viet. 18. Apertura: 15; ultimo [illegible]. Ingresso 7000.

[illegible]. Calandra 15. Riposo.

[illegible] c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **Erotismo a Las Vegas (La bellata blue di Memphis)**. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 23,30.

[illegible] s. P. Tommaso 5, t. 655.234. **L'insaziabile Lucy Fashion Movie.** [illegible]. viet. 18. Or.: [illegible]. 10,30. ult. [illegible].

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Film erotico**, con G. Pontello; [illegible] [illegible] [illegible] D. Trabé. Col. V. 18. Ap. ore 15, ult. [illegible].

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.54.70. **Caldi piaceri a domicilio** (1ª visione), con O. Hardemann, A. Michel. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.62. **Le donne di Mandingo** [illegible] [illegible] Pozzi. Col. V. 18. Ap. 14; ult. 22,30.

[illegible] BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Sesso bollente**, colori, viet. 18. Ap.: 15, ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3517. **Calde labbra di Valery e Jessica**, con R. [illegible]. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

[illegible]RINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **L'universo erotico**, di G. Damiano, con A. Blue. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: Gremlins

[illegible]
[illegible]: La montagna della luna

[illegible]RMAGNOLA
MARGHERITA: Ragazzi fuori

CASCINE VICA
DON BOSCO: Lettere d'amore pom.; Pretty Woman sera

CHIERI
MARILYN: Ore disperate
SPLENDOR: Weekend con il morto

CHIVASSO
CINECITTA': Cuore selvaggio
MODERNO: Presunto innocente
POLITEAMA: Giorni di tuono

CIRIE'
NUOVO: Weekend con il morto

COLLEGNO
PRINCIPE: L'esorcista 3
REGINA: Quei bravi ragazzi
STAZIONE: Due nel mirino
STUDIO LUCE: Giorni di tuono

CUORGNE'
MARGHERITA: Due nel mirino
[illegible]A: Gremlins 2

[illegible]
[illegible]A: Film Cinema Giovani
POLITEAMA: Presunto innocente

MONCALIERI
[illegible] [illegible] Le comiche

NONE
EDEN: Dalle spiagge 2 [illegible]; Il spasso con Daisy sera

ORBASSANO
MODERNO: Giorni di tuono
SALA COMUNITA': Ti amerò fino ad ammazzarti

[illegible]
[illegible]: Dick Tracy

P[illegible]
HOLLYWOOD: Due nel mirino
ITALIA: Gremlins 2 la nuova stirpe
RITZ: Cuore selvaggio

RIVOLI
GIOIELLO: Robocop 2

[illegible] TORINESE
[illegible]: [illegible]

SUSA
[illegible] Giorni di tuono

TORRE PELLICE
TRENTO: Week end [illegible] [illegible]

Domani il tradizionale appuntamento che conclude la stagione

Rivoli, è festa in bancarella

Da tutta Italia per la fiera di Santa Caterina

La fiera di Santa Caterina fa esplodere la festa. Domani [illegible] centro [illegible] Rivoli sarà invaso da un migliaio di bancarelle e da una folla [illegible] dall'alba al tramonto passeggerà nelle strade per osservare ogni sorta di merce, dai prodotti tipici regionali agli oggetti che [illegible] negozio vende e che solo [illegible] banchi, nascosti tra centinaia di cianfrusaglie, si possono trovare.

La fiera [illegible] Santa Caterina è una delle più importanti [illegible] Torinese «e quest'anno si presenta con una veste rinnovata», sottolinea l'assessore al commercio Avernino [illegible] Croce. «Ma è anche [illegible] delle più antiche, con [illegible] riconosciuto pedigrée», precisa il sindaco Antonio Saitta.

Le origini risalgono al 1365, quando il conte Amedeo di Savoia concesse a Rivoli la possibilità di tenere ogni anno due fiere, una a luglio l'altra ad ottobre. Nel 1438 Ludovico [illegible] Savoia consentì [illegible] Comune di trasferire al 25 novembre la fiera d'ottobre. Nel secolo [illegible] la fiera ha vissuto il [illegible] maggiore splendore divenendo il punto di ritrovo [illegible] contadini [illegible] Rivoli e della Val Susa. [illegible] [illegible] fiera ha cambiato radicalmente aspetto [illegible] [illegible] un appuntamento importantissimo per il commercio ambulante», [illegible] l'assessore Di Croce. «In particolare quest'anno siamo riusciti ad apportare alcune modifiche - dice l'assessore - rivitalizzando la parte alta della città».

Come sempre, le prime bancarelle arriveranno alle [illegible] [illegible] mattino. A loro infatti è stato assegnato uno spazio fisso, [illegible] evitare ingorghi e proteste: «Da due [illegible] stiamo lavorando per preparare la fiera - dice il capitano Giordano Giorgioni, comandante della polizia municipale - e ad ogni commerciante è [illegible] spedita la piantina [illegible] indicato il posto che dovrà [illegible] pare».

Un superlavoro quello che dovranno sostenere i vigili urbani di Rivoli: per tutta la giornata saranno chiamati a presidiare il perimetro della fiera deviando il traffico, poiché l'area è chiusa alle auto.

Anche quest'anno l'impor[illegible] opera di assistenza [illegible] soccorso è affidata alla Croce Rossa [illegible] Rivoli che piazzerà [illegible] tende in piazza Martiri insieme all'ambulanza donata dal Comune. Tra la gente è comunque impossibile arrivare in auto, quindi le decine di volontari sono già preparati a correre a piedi, su e giù per le strette vie del centro rivolese, per prestare aiuto in caso di emergenza. In servizio [illegible] sosta ci sara[illegible] anche i carabinieri e i vigili del fuoco. Stando alle previsioni infatti l'affluenza dovrebbe [illegible] sere [illegible] circa [illegible] mila persone, [illegible]ome lo scorso anno.

Il mercatino delle pulci in via Piol servirà anche da prova generale per un'iniziativa [illegible] l'assessorato al commercio [illegible] mettendo a punto: «Abbiamo in programma di partire nei prossimi mesi [illegible] un mercatino biologico proprio in via Maestra» osserva l'assessore [illegible] Croce. [illegible] [illegible] di allestire piccole bancarelle, in numero limitato e in sintonia con l'aspetto della via, che potranno vendere solo prodotti agricoli biologici. «E' una variante del mercatino delle pulci, che vorremmo poi riproporre periodicamente, ma è piuttosto originale».

La fiera di Santa Caterina, classico appuntamento di fine stagione, dura appena [illegible] giorno, e dai rivolesi è considerata un appuntamento da non perdere. Lo dimostrano quei commercianti che percorrono centinaia di chilometri per raggiungere Rivoli da ogni parte d'Italia. Anche per loro, da anni, Santa Caterina rappresenta una vetrina [illegible] prestigio, l'ultima passerella commerciale prima del lungo inverno.

Arrivano da tutta Italia [illegible] [illegible] che espongono le bancarelle [illegible] fiera di Santa Caterina. La festa [illegible] al 1365, per una concessione [illegible] città da parte [illegible] conte Amedeo di Savoia

CENTRO CHIUSO

Un'altra prova generale per il salotto di via Piol

Si rinnova completamente la Fiera di Santa Caterina. Le bancarelle che fino allo scorso anno erano ospitate in via Piol, obbligando la gente a spingersi e accalcarsi per osservare la merce esposta, lasceranno il posto al mercatino delle pulci e verranno trasferite nella parte bassa della città.

La decisione di mettere circa 150 banchi in via Piol con oggetti antichi [illegible] caratteristici, che accendono [illegible] passione dei collezionisti e dei curiosi, è stata presa dall'assessore al Commercio Avernino Di Croce: «Anche perché in maggior sintonia con l'aspetto di via maestra che abbiamo recentemente ristrut[illegible]. Da pochi mesi la via, chiusa al traffico, è diventata [illegible] salotto di Rivoli.

Il cuore della Fiera quest'anno è localizzato nella parte bas[illegible] di via Piol, via Giolitti, via Rombò, via Gioia, piazza Principe Eugenio, via Gabetti, piazza Cln, via Cavour, via Coll e Nuova Tetti. Troveranno posto circa mille bancarelle, con [illegible] mostra i prodotti più eterogenei, dai salumi dell'Emilia alle terrecotte senesi, dagli attrezzi enologici ai dolci della Campania e siciliani, che faranno la gioia di grandi e piccoli per tutto l'arco della giornata. Al fondo, in Zona Tetti, sarà sistemata [illegible] parte agricola, su un'area di cinquemila metri quadrati ci sarà la Fiera del bestiame e l'esposizione di macchine agricole.

Da alcuni giorni è già entrato in funzione a pieno ritmo il parco divertimenti in piazza Transilvania, e i primi ad usufruirne sono [illegible] gli studenti rivolesi che hanno ricevuto in omaggio i biglietti per salire sulle giostre gratuitamente.

SOLDI E RIFORME

Scuola, lo Stato non sa far di conto

IL contratto per la scuola, che scade il [illegible] dicembre, avrebbe dovuto costare 7 mila miliardi: il consuntivo è vicino ai 12 mila miliardi. La riforma delle elementari - tre insegnanti ogni due classi [illegible] l'introduzione della lingua straniera - avrebbe dovuto avere un costo zero, perché dettata dalla preoccupazione di conservare il posto [illegible] 273 [illegible] maestri in ruolo, nonostante la diminuzione degli alunni per il continuo calo demografico: ora si constata che ne occorrono altri 30-40 mila. Dai provveditorati delle [illegible] di città, ultimo quello di Milano, si fa sapere che, senza nuove assunzioni, la riforma non [illegible]. Che lo Stato non sappia fare i conti lo si sapeva, [illegible] sorprende anche i pessimisti che li sbagli in misura tanto clamorosa.

A dicembre dovrebbe andare alla Camera la modifica degli esami [illegible] maturità - se ne parla dal '70 - [illegible] le opposizioni sostengono che prima deve essere discussa la riforma delle secondarie, legata al prolungamento dell'obbligo scolastico. Sarebbe lecito supporre che le robuste commissioni di esperti, dopo anni [illegible] lavoro, abbiano concordato almeno [illegible] bozza [illegible] riforma. Invece [illegible] all'art. 2, dopo aver accantonato l'art. 1, quello che indica i principi.

Il ministro Bianco ha proposto un piano quinquennale per la scuola, perché sia di ampio respiro. Il consiglio di gabinetto [illegible] [illegible] discusso frettolosamente venerdì, rinviando alla prossima settimana un dibattito più approfondito. Il governo corre [illegible] tamponare con affanno le falle che [illegible] aprono nell'economia, [illegible] nella giustizia, nei trasporti, tutto preso dalle scadenze più urgenti. [illegible] scuola [illegible] occuperà quando [illegible] situazione si farà esplosiva.

I sindacati a gennaio intendono aprire le trattative per il rinnovo del contratto [illegible] an[illegible] che non [illegible] accontenteranno di un contratto meno pingue di quello in [illegible]denza. Lo Stato dove prende 12 mila miliardi? La Finanziaria, come è passata alla Camera, non tiene conto di una simile spesa. Non tiene conto neppure dei duemila miliardi chiesti per riparare gli edifici scolastici che vanno in rovina, [illegible] per dotare gli istituti di laboratori [illegible] strumenti che funzionino.

La scuola ha bisogno di aria nuova, che dia prestigio agli insegnanti, [illegible] fiducia agli allievi. Purtroppo il grande scontro [illegible] per oggetto [illegible] gli stipendi. Il resto [illegible] parole [illegible] suonano [illegible] credito.

Un rapporto dalla Fonda[illegible] Carnegie denuncia una «traboccante preoccupazione per la qualità dell'educazione» [illegible] XXI secolo. Negli Stati Uniti si scopre che «gli insegnanti [illegible] la chiave di volta dell'innovazione scolastica». Da noi [illegible] diceva cento e più anni fa [illegible] Bosco, ma [illegible] utile ribadire le cose giuste. Giorni [illegible] l'Ocse [illegible] Parigi ha dichia[illegible] che lo sviluppo delle [illegible]cietà avanzate è legato alla qualità dell'insegnamento. Altra grande scoperta. Dovunque si suggerisce di elevare la preparazione degli insegnanti, di riconoscere le differenze e ricompensare i migliori con un sistema basato sulle prestazioni. Anche da noi si voleva introdurre qualcosa di simile con l'ultimo contratto. Si [illegible] impegnati i sindacati e avevano strappato altri miliardi. Che cosa [illegible] [illegible] fatto in questi [illegible] anni? Come sono stati spesi i fondi?

E nei prossimi [illegible] che cosa si farà per rompere un livellamento al basso? Il mini[illegible] Bianco [illegible] chiesto che [illegible] Finanziaria contemplasse per il 1991 almeno 100 milioni (milioni, [illegible] miliardi) per un modesto riconoscimento - magari una medaglia d'oro - agli insegnanti che più si distinguono, [illegible] che non si vi[illegible] di solo pane, e che un'attestazione pubblica può compensare tante frustrazioni. Glieno sono stati concessi dieci. Cioè nulla.

Giovanni Trovati

Anche politici, intellettuali e religiosi si schierano per il ritorno dei benefici

Linea dura, rivolta in carcere

I detenuti contro il blocco della Gozzini

ROMA. Nelle carceri c'è aria [illegible] rivolta alla «controriforma». [illegible] disperazione, anche. Nessun mafioso, terrorista, spacciatore o sequestratore - ha deciso il governo - per i prossimi cinque anni potrà più ottenere semilibertà [illegible] permessi-premio. «Una decisione imposta da un'opi[illegible] pubblica esasperata», ha spiegato il ministro Vassalli, quando ha illustrato il decreto. Ma nei penitenziari si sentono stritolati dalla ragion [illegible] Stato. «Ci sentiamo moralmente tradite [illegible] ingannate - scrivono le detenute di Campobasso, in un telegramma indirizzato alla Ca[illegible] - credevamo ancora, nonostante tutto, nello Stato [illegible] nella giustizia. [illegible] [illegible] sembra che tutto [illegible] mondo ci stia crollando addosso».

La «rivolta», se così si può chiamare, ha mobilitato finora una dozzina di istituti penali. Gruppi [illegible] detenuti, per protesta, rifiutano il cibo o fanno lo sciopero delle attività culturali [illegible] Novara, a Fossombrone, a Opera, a San Vittore, a Rebibbia. E ancora [illegible] Padova, [illegible] Bergamo, a Brescia, a Massa, [illegible] Voghera, a [illegible] Gimignano, ad Ariano Irpino, a Campobasso, [illegible] Volterra. Nello stesso tempo, i detenuti inondano di lettere indignate i politici. La commissione Giustizia della Camera sembra divisa [illegible] forse - sperano gli animatori della protesta - [illegible] parte dei benefici della Gozzini [illegible] salvati. Ma intanto hanno trovato solidarietà in quel mondo cattolico - Charitas, Acli, il gruppo di don Ciotti, [illegible] gruppo di don Mazzi, le [illegible]munità - attento all'universo [illegible]. I cappellani lombardi, ad esempio, hanno fir[illegible] un documento di sostegno alle proteste dei detenuti. Un appello pro-Gozzini, poi, verrà presentato la [illegible] prossima. [illegible] firme di politici, intellettuali e religiosi.

A Milano, anche il cardinal Martini ha fatto sentire la [illegible] voce: «Seguo il dibattito sulla riforma penitenziaria - ha scritto [illegible] [illegible] lettera aperta [illegible] detenuti di San Vittore - e mi pare che le improprietà, [illegible] superficialità, l'animosità e una visione parziale [illegible] problema espresse in certi articoli [illegible] quotidiani non favoriscano, né contribuiscano [illegible] una comprensione della realtà, della colpa e della pena, ma creino ulteriore confusione, promuovendo l'ampliamento di Babele e non la sua demolizione».

L'opinione pubblica, in effetti, è sempre più indignata per le cosiddette «scarcerazioni facili». Legge che scappano i sequestratori di Cristina Mazzotti, o i mafiosi, o gli spacciatori di droga. E ogni volta scopre che [illegible] [illegible] tratta di un'avventurosa evasione, ma di un permesso trasformatosi in passerella per la libertà. Ma, d'altra parte, [illegible] congelamento per cinque anni [illegible] semilibertà e [illegible] permessi-premio sembra rompere una tregua avviata nelle [illegible] diversi [illegible] [illegible].

Nicolò Amato, direttore generale per gli Istituti di pena, nel [illegible] libro «Oltre le sbarre», chiama «carcere della speran[illegible]» quell'insieme di norme - la riforma del 1975 [illegible] poi [illegible] legge Gozzini - che hanno fatto sperare ai detenuti condannati (ma non a quelli in attesa di giudizio, che sono circa la metà della popolazione carceraria) di uscire [illegible] galera prima del tempo con la buona condotta.

Ora, a tregua rotta, i detenuti accusano il disorientamento. «E' certamente vero - scrivono dal carcere [illegible] San Gimignano - che [illegible] Italia alcuni detenuti non hanno rispettato [illegible] rientro dal permesso-premio, [illegible] hanno approfittato del beneficio per commettere reati. Ma sulla totalità di quelli che hanno usufruito di [illegible] benefici, c'è solo l'1 per cento che non tiene fede [illegible] programmi rieducativi. E allora perché punire quei [illegible] per [illegible] che invece rispetta le regole?».

Ecco dunque il nodo del problema. La «controriforma» colpisce indiscriminatamente i detenuti condannati, la maggioranza dei quali sono proprio quelli delle fasce «a rischio» che il governo ha deciso di far restare dentro.

Francesco Grignetti

In molte zone del Sud le compagnie hanno preferito cessare l'attività

Niente polizze, colpa del racket

Le cosche vogliono ogni mese falsi risarcimenti

Non sono poche le agenzie di assicurazioni che hanno chiuso in certe zone [illegible] Sud. A queste vanno aggiunte quelle [illegible] piccole dimensioni. Perché? In prima analisi la decisione di chiudere, o limitare le attività in taluni rami, proviene dalle direzioni delle società, stanche di [illegible] i conti in rosso a causa dei sinistri simulati, di lesioni fisiche arte[illegible] dai danneggiati, dalla costante mano [illegible] mafia che incendia [illegible] fa esplodere locali adibiti [illegible] commercio, turismo, industria. Vengono [illegible] i rifiuti a proseguire la professione da parte di sub agenti [illegible] collaboratori, troppo spesso nel mirino delle cosche: «Puntualmente, ad ogni fine mese - confida un operatore calabrese - [illegible] le visi[illegible] di chi, per un motivo o l'altro, sostiene di dover essere risarcito. E' chiaro che a certe pressio[illegible] si può, a volte, finire [illegible] cedere. Molti sono stanchi di dover dividere i modesti guadagni con la malavita, e chiudono».

[illegible] Reggio, è [illegible] esempio, un'agenzia di [illegible] società assicuratrice ha praticamente chiuso, anche [illegible] [illegible] «giro-portafoglio» tocca i 4 miliardi. «Man mano che scadono i contratti, lasciamo che non vengano rinnovati».

Altre compagnie, invece, limitano le prestazioni di polizza. Per fare un caso, nelle assicurazioni contro gli incendi degli esercizi commerciali, artigianali e industriali, non sempre viene estesa la copertura agli «atti vandalici» (racket compreso). Ed [illegible] proprio in questo tipo di incendio (esplosioni e scoppi) che c'è la mano della mafia. Diventa pertanto chiaro che, senza questa estensione, la polizza non è sempre appetibile per il cittadino, specie in località dove, tanto per cominciare [illegible] primo [illegible]tatto» con la vittima predestinata, il biglietto da visita è l'esplosione di un locale pubblico.

[illegible] problema della difesa «passiva» [illegible] polizze, non solo per i rischi di incendi ma anche per furti, trasporti, infortuni alle persone e fidejussioni, non riguarda la singola compagnia, ma anche tutte le altre che, direttamente o indirettamente, si accollano una fetta del rischio.

Una regione del Sud, mediante [illegible] [illegible] la Confesercenti e una compagnia di assicurazioni, starebbe portando a termine una trattativa: [illegible] Regione contribuirebbe al «premio» [illegible] polizza per i rischi che si [illegible] detto, mediante il versamento di una percentuale (40%?). Vale a dire che se per un negozio la tariffa tocca il milione, 400 mila sarebbero a [illegible] della Regione.

Giuseppe Alberti

Napoli

Politici sospetti in 5 partiti

NAPOLI. Sono cinque (pci, psi, msi-dn, pri e pli) i partiti che hanno mandato ieri [illegible] rappresentante [illegible] prefettura per ritirare la copia dell'elenco, relati[illegible] al proprio gruppo, in cui sono contenuti i nomi dei consiglieri comunali che hanno subito condanne o risultino imputati [illegible] inchieste giudiziarie. Nell'elenco sono citati i nomi di 11 comunisti, [illegible] socialisti, un esponente [illegible] msi [illegible] tre pli. Per quanto riguarda il pri non è stato possibile apprendere quanti siano gli esponenti inclusi negli elenchi. I reati citati [illegible] di [illegible] entità, [illegible] in molti casi - secondo quanto riferito da dirigenti dei partiti interessati - si tratta di [illegible] di scarso conto. [illegible] maggior parte dei casi - ha detto [illegible] segretario provinciale del psi, Salvatore Abruzzese - si tratta di reati [illegible] scarsa entità e non direttamente connessi all'attività amministrativa. Tra i 24 socialisti citati c'è un caso [illegible] violazione delle [illegible] del [illegible] unico sulla circolazione stradale, una condanna [illegible] [illegible] mila lire di ammenda della pretura di Castellammare di Stabia. In 17 dei [illegible] casi, poi, è stato concesso il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziario».

La decisione [illegible] distribuire gli elenchi [illegible] rappresentanti dei partiti [illegible] stata adottata dal ministro degli Interni, Scotti. Gli elenchi [illegible] stati ricavati da [illegible]e rapporti della polizia, fatti [illegible] scorso anno [illegible] disposizione del questore Barrel [illegible] cui erano stati segnalati ed inviati alla magistratura i nomi di tutti gli amministratori risultati condannati o che abbiano [illegible] corso procedimenti penali. (Ansa)

Sulle commesse pubbliche è scontro, Finsiel vuole fermare gli stranieri

Sos dal pianeta dei computer

Software, l'Italia è piccola e non crescerà

ROMA. Qualche gigante e tanti, troppi, nani. Il settore del software italiano, dominato dal colosso pubblico Finsiel (900 miliardi di fatturato nell'89) e da un altro grande gruppo, la Olivetti Information Services (570 miliardi nell'89), rischia nei prossimi anni un drastico ridimensionamento. Molte delle aziende che oggi sono sul mercato verranno con ogni probabilità assorbite dai grandi gruppi, molte spariranno semplicemente. Mentre i produttori hardware perdono colpi, il settore dei programmi e dei servizi diventa più appetibile e la concorrenza si inasprisce. Secondo le proiezioni della società di ricerca Idc, il settore del software, che oggi a livello mondiale vale il 26% del mercato totale dell'informatica, è destinato ad aumentare la sua quota nel giro di dieci anni.

E in vista dei prossimi sviluppi, sul mercato italiano c'è grande agitazione. I grossi nomi del software straniero, anche qualche di computer come l'Ibm, sono in piena campagna acquisti; sul fronte pubblico la Finsiel apre ai privati, puntando a costituire una rete di aziende, e cerca nuovi capitali. E' c'è anche chi sceglie la strada del consorzio, unendo le forze più aziende per competere con i grandi gruppi specie per quel che riguarda le ricche commesse della Pubblica amministrazione.

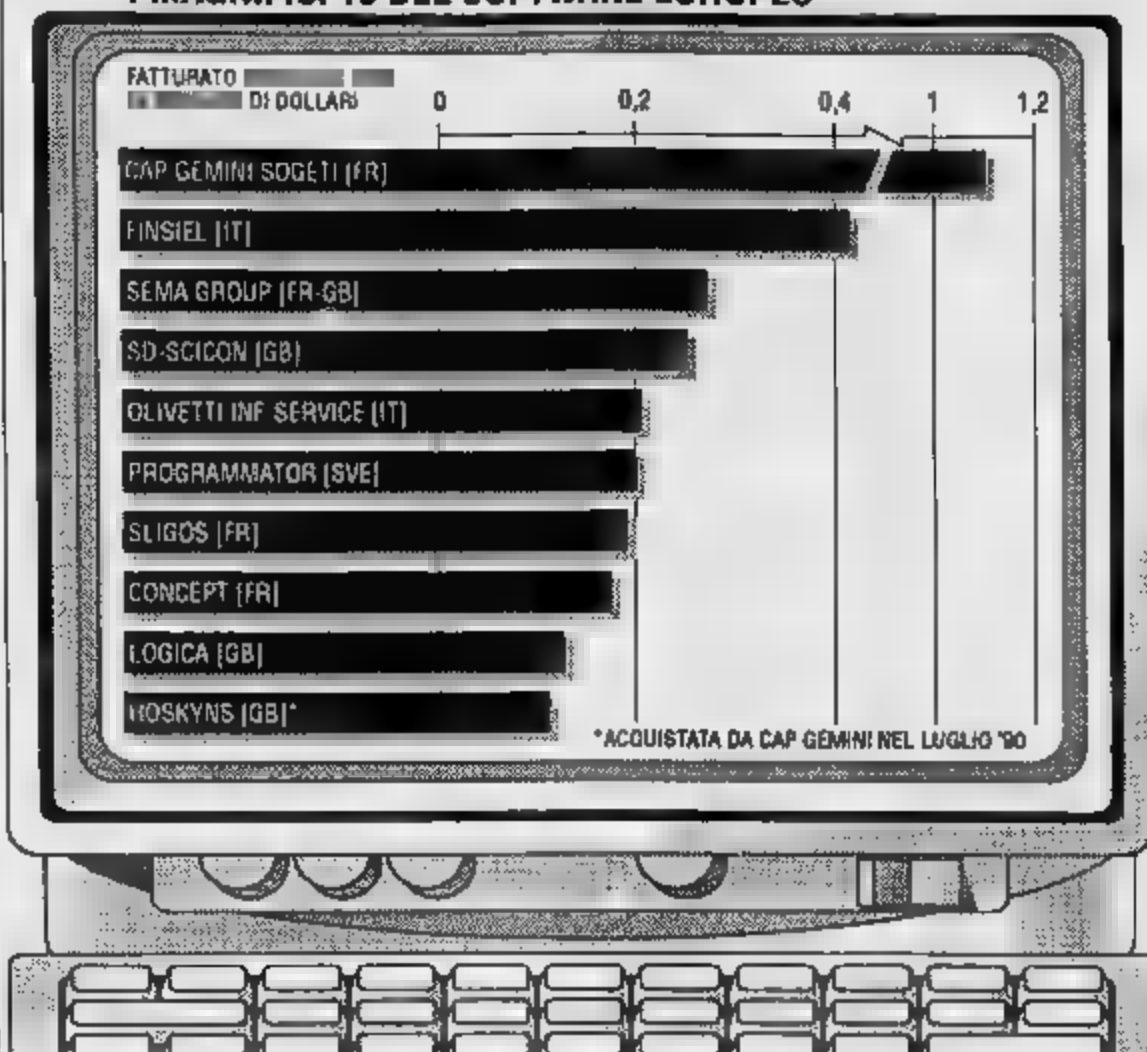
«La qualità del software italiano è di primo piano a livello mondiale - afferma l'amministratore delegato della Finsiel, Pier Paolo Davoli - ma questo è il risultato degli investimenti fatti dai grandi utenti e dalla Pubblica amministrazione». In Italia, infatti, sostiene Davoli, non c'è politica tesa a sviluppare l'informatica nazionale: «E' proprio la mancanza di progetti che ha portato a uno sviluppo del molto frazionato, incapace di generare e finanziare volumi di ricerca adeguati per sostenere la sfida dei grandi competitori internazionali». La conclusione? «E' più facile che in Italia arrivino le aziende straniere, piuttosto che gli italiani vadano all'estero». Ma per contrastare l'«invasione» degli operatori stranieri, la Finsiel ha un progetto: «Vogliamo ingegnerizzare il nostro modo di lavorare - afferma Davoli - per creare delle opportunità di collegamento tra aziende che isolate sono deboli e inserirle in una rete che possa resistere alle aziende straniere». Ma come funzionerà questa «ingegnerizzazione», cioè la divisione del lavoro sull'esempio di quella condotta nell'industria meccanica? Si tratta di far lavorare insieme diversi facendo in modo che aumenti la qualità dei loro prodotti». «Fino ad ora - continua Davoli - lo abbiamo fatto con le società del gruppo, ma adesso vogliamo aprire questo processo anche ad altre aziende».

Sull'altro versante, quello dell'imprenditoria privata, che contesta alla Finsiel di posizione di quasi monopolio nell'informatica per la Pubblica amministrazione, ci sono quattro società private che a ottobre si sono consorziate nel Cipi, il consorzio per l'informatica pubblica: Data Base Informatica, Engineering, Sipe Optimation e Sopin. Insieme raggiungono un fatturato di oltre 400 miliardi. Il Vincenzo Monaci, presidente del Cipi, è molto critico verso il modello proposto dalla Finsiel: «Non si può pensare di separare la produzione del software in parte alta, progettuale, e in una bassa. Anche perché oggi la tecnologia soft ciclo virtuoso tra tecnologie progettuali e applicazioni pratiche».

I privati, quindi, puntano a presentarsi da soli e assicurano di averne le capacità: «Adesso le garanzie di dimensione e sicurezza che la Pubblica amministrazione trovava prima solo nella Finsiel sono offerte anche da alcuni concorrenti, ad esempio il nostro Cipi». «Il nostro è un tentativo di alzare il livello della concorrenza - avverte Monaci -, le barriere per cadere e l'arroccamento non gio deve essere un'apertura per specializzazioni».

C'è poi l'altra faccia del problema, quello delle multinazionali informatiche che sbarcano in Italia acquistando software house piccole, ma non troppo, per aprirsi la strada su mercati e altrimenti difficili da conquistare. E' questa la via che segue ad esempio la Cap Gemini, il colosso francese del software, primo a livello europeo con un fatturato '89 superiore ai 1600 miliardi di lire, ha già una fitta serie di partecipazioni in Europa. Ultimi acquisti in Italia, tramite la controllata Cap Gemini Geda, due aziende torinesi specializzate in informatici per l'industria; l'Aic e la Sysdata. prossimi anni - dice Adolfo Cefis, amministratore delegato della Cap Gemini Geda - la dimensione finanziaria delle aziende in questo settore dovrà : si formerà un convoglio in testa i grandi gruppi, in coda le piccole aziende estremamente specializzate e ad alta profittabilità e nel mezzo le aziende medie che avranno molti problemi». «Noi vogliamo essere in testa al convoglio - continua - ma questo vuol dire essere presenti in tutti i settori di base e se iniziamo oggi a crearci una specializzazione in un campo ci arriveremo tra sei o sette anni, un periodo di tempo troppo lungo». Così la Cap Gemini, che grazie alla quotazione alla Borsa francese può disporre di capitali, si fa strada in Italia a colpi di acquisizioni.

Una via che alla Finsiel, con un capitale di soli 32 miliardi, è per preclusa. Ma non per molto. All'esame del Comitato di presidenza dell'Iri, che controlla l'83% della Finsiel, in questi giorni c'è la richiesta di aumentare sensibilmente i suoi mezzi.

Francesco Manacorda

Olivetti taglia all'estero

Il governo diviso sugli interventi

TORINO. La crisi del computer si fa esplosiva e l'Olivetti non ha tempo da perdere. Da questa settimana il gruppo di Ivrea attuerà, in Francia, i licenziamenti collettivi; in Germania avverranno fra una quindicina di giorni. A renderlo noto è stato lo stesso presidente dell'Olivetti, Carlo De Benedetti, parlando venerdì a Siena, concludendo che «il problema dell'esubero di personale all'estero lo affronto col sistema che i Paesi europei rendono possibile utilizzare».

E in Italia? De Benedetti si è limitato a ricordare: «Non chiedo nulla allo Stato; l'informatica mondiale è in crisi e non è quindi solo un caso Olivetti, ma io sono responsabile nei confronti di altri cinquantamila dipendenti e di altrettanti soci: per questo i prepensionamenti sono inevitabili». Riferendosi in particolar ai sindacati, il presidente del gruppo di Ivrea ha poi aggiunto che la decisione di alleggerire gli organici è legata al fatto che, pur in presenza di crisi di mercato, l'Olivetti non può licenziare, come fanno le case concorrenti o la Olivetti può fare nelle consociate . De Benedetti ha poi definito «miracoloso» il bilancio della sua azienda che non presenta passivi di centinaia di miliardi annunciato in queste settimane da Bull (800 miliardi di lire) e da Philips (2500 miliardi di lire), società che hanno deciso di tagliare rispettivamente settemila e 50 mila dipendenti.

Venerdì De Benedetti si è anche incontrato a Roma col sottosegretario alla presidenza del consiglio Nino Cristofori sollecitando «tempi brevi e una grande tempestività» negli interventi. Ma sullo sfondo del «caso Olivetti» si colgono intanto contrasti nel governo. Da quando il gruppo di Ivrea ha annunciato di dover ridurre la manodopera di 4000 unità in Italia (più precisamente un esubero di 5000 posti compensato dall'ingresso di 1000 giovani e di altri 3000 all'estero, chiedendo di fare ricorso ai prepensionamenti anni per gli uomini, 47 per le donne) il governo non ha ancora trovato una risposta. Stabilito che l'onere a carico dello Stato oscillerebbe tra gli 800 e i mille miliardi, l'ipotesi di un Fondo anticrisi (da 1500 miliardi) è stata per il momento accantonata (se ne parlerà nel '92) mentre per il '91 resterà lo strumento della cassa integrazione.

Di fronte a questa situazione, il governo come intende muoversi? Il ministro del Lavoro, Donat-Cattin, dopo annullato giovedì scorso l'incontro con i sindacati, è stato piuttosto esplicito: mi diverto mica a licenziare 5000 persone - ha detto -. Il ministro dell'Industria ritiene che della questione debba occuparsi la presidenza del Consiglio. Per sa benissimo. Dico solo che i governi di altri Paesi intervengono - eccome - con politiche di sostegno alle imprese».

Come reagirà l'Olivetti a questa crisi? Il settimanale «Il Mondo», in edicola domani, riferisce che De Benedetti avrebbe pensato anche a un'alleanza con la per risolvere la crisi dell'Olivetti. Ma la notizia è già stata destituita di ogni fondamento da un portavoce della Cir.

[r. e. s]

Metalmeccanici

Il ministro «Martedì le risposte»

ROMA. Il ministro del Lavoro Donat-Cattin non ha gradito i giudizi degli imprenditori e dei sindacati sulla proposta di mediazione per riuscire a risolvere il nodo del contratto dei metalmeccanici.

Per il ministero del Lavoro «l'appuntamento di martedì ri la sede propria per rispondere evitando affrettati giudizi e pensando al dopo. In quella sede - ha però avvertito nota del ministero - potranno anche essere prospettate e richieste alcune modifiche limitate, senza però che vengano spostati gli elementi fondamentali».

Il ministero del Lavoro ha anche rilevato che «giungono critiche e dissensi dalla Fiom-Cgil da lato e, talvolta al limite della rottura, da parte delle organizzazioni degli imprenditori».

Se si trattasse di rinnovare contratti e di mediare riproducendo pedissequamente percentuali provisionali rimane da capire il perché della trattativa e della mediazione: basta un calcolatore manuale.

Il ministro del Lavoro, continua la nota, ritiene di aver individuato, nel rispetto le del governo, «l'equo punto intermedio sul quale le parti, con reciproco sacrificio, possono convergere».

Nella nota del ministero vengono anche riassunti i contenuti della proposta avanzata da Donat-Cattin: un aumento graduale fino a raggiungere il 12,46 per cento, a regime. Il tempo di durata del contratto va dal 1 gennaio 1990 al 31 1994.

E' prevista, poi, riduzione dell'orario personale di ciascun lavoratore di sedici ore l'anno e in più la fruizione di una delle giornate festive che erano state soppresse e finora monetizzate.

In contropartita alcune modalità attraverso le quali ciascuna azienda può ottenere prestazioni straordinarie oltre la norma, equivalenti a otto ore l'anno.

Tra il dare e l'avere questa parte costa qualche millesimo più dell'1,20 per cento. I trascinamenti che con qualche accorgimento vengono ridotti fanno salire il costo complessivo al 14,06 per cento in quattro e 3 mesi.

Al 31 marzo 1994, concludo la nota, la contingenza dovrebbe essere aumentata del 10,54 per cento e il costo della vita del 22,20.

Si aggiunge che l'indennità di contingenza è oggetto di questa trattativa, scade alla fine del 1991, e sarà discussa dal prossimo giugno fra tutte e tre le parti».

[r. e. s]

FLASH

Il gruppo Ansaldo sbarca in Egitto

Il gruppo Ansaldo (Iri- Finmeccanica) è tornato a muovere i primi passo all'estero dopo il blocco delle commesse in Iraq, conseguente alla crisi del Golfo, aggiudicandosi un contratto per una centrale termoelettrica da 300 ad Assiut, in Egitto. L'accordo, del valore di miliardi di lire, è stato firmato ieri al Cairo. «E' un contratto importante - ha detto l'amministratore delegato dell'Ansaldo, Giuseppe Arcelli - perché consente al gruppo di rimettersi in marcia dopo lo stop in Iraq do sono state bloccate commesse per mille miliardi e crediti per 600 miliardi». Il 1990 comunque, secondo Arcelli, si chiuderà per l'Ansaldo Gie con ordini per 1600 miliardi.

Trombini naviga verso gli Usa

Il gruppo Trombini, fra i leaders del trasporto privato italiano, con una flotta di 11 navi e un fatturato di oltre 170 miliardi, punta sulle rotte intercontinentali. La Ravennavi infatti che fa capo al gruppo Trombini (1800 dipendenti personale di terra e mare) ha infatti fir accordo la società armatoriale peruviana «Naviera Santa», che darà modo al gruppo italiano di rafforzare massicciamente la presenza sulle rotte intercontinentali il Nord e il Sud America. A seguito della joint-venture è nata società (Per Ital) che prevede di fatturare 150 miliardi nei prossimi 5 anni.

Il gruppo s'allea con Vuitton

Un importante accordo relativo all'utilizzo del marchio Rica Lewis è stato firmato tra la Rica Levi international, consociata del gruppo Riorda di Fossano, e la Andrelux Francia, controllata dalla Louis Vuitton. L'accordo prevede la creazione di una linea completa di valigeria che sarà distribuita prima in Francia e poi, dalla prossima primavera, in Italia. La Riorda, che recentemente ha firmato un accordo con i magazzini Lafayette, sta anche rafforzando la sua presenza in Urss, dove da gennaio si producono a Krasnogorsk i jeans Soriks.

La crescita dei salari batte l'inflazione

In un anno, dal settembre al settembre 1990, le retribuzioni orarie contrattuali medie sono salite del 9% rispetto ad un aumento dei prezzi al consumo pari al 6,3%. Secondo l'Istat in testa a tutti c'è la pubblica amministrazione che ha ottenuto aumenti pari al 14,8%; seguono il credito e l'assicurazione (+11.1%); l'industria (+6,9%); i trasporti e le comunicazioni (+6,7%); il commercio, i pubblici esercizi e gli alberghi (+6,1%); chiude la graduatoria l'agricoltura con un +4,9%.

Per chip e automobili il pericolo è giallo

L'elettronica made in Japan minaccia la supremazia Usa

NOSTRO SERVIZIO

Un nuovo pericolo giapponese minaccia il mercato americano: si chiama computer portatile. Quello che è accaduto con i videoregistratori, con le automobili, con le macchine da ufficio in genere, dicono gli specialisti in proiezioni di mercato, è destinato ad accadere anche nel settore che finora era rimasto al dai lanzichenecchi del Levante: quello dei computer, uno dei prodotti di punta della tecnologia americana.

Nonostante gli sforzi, i giapponesi in questo campo non sono riusciti ad andare oltre il per cento del mercato statunitense. ora molti cambiamenti si stanno prospettando e i giapponesi risultano più attrezzati ad affrontarli. Il più importante è l'avvento dei computer portatili. Il loro sviluppo ha alla base una parola magica: miniaturizzazione. E su questo i giapponesi appaiono imbattibili. La conclusione è che più crescerà l'esigenza di macchine piccole e leggere, più crescerà il made in Japan.

Entro pochi anni, che concretamente vuol dire entro il 1994, almeno il 40 per cento dei computer venduti in tutto il mondo saranno portatili, dicono le stime, e in grandissima parte di produzione giapponese. «A quel punto - prevede Andrew Grove, presidente della Intel Corporation, produttrice dei più perfezionati microprocessori disponibili negli Stati Uniti - il centro di gravità di questa industria si sarà spostato a Tokyo».

Il suo grido d'allarme non è condiviso da molti, almeno per ora. La maggior parte degli operatori sostiene che l'industria americana in questo campo è largamente leader, che le sue capacità di innovazione tecnologica non sono inferiori a quelle dei giapponesi e che, particolarmente nel mondo del software, l'andamento non è mai regolare ma procede a sbalzi: baste un'innovazione particolarmente indovinata per ridisegnare le graduatorie della produzione e della vendita.

Ma contro questi «estremisti dell'ottimismo», come li chiamano i loro avversari, ci sono appunto le proiezioni ed anche l'esperienza fatta in passato, campi di cui si diceva all'inizio: i videoregistratori, le automobili, le attrezzature per ufficio. Nel primo, da parte americana è stata perduta da tempo solo la capacità di competere ma perfino la voglia di farlo.

Tanto è ormai accettata la supremazia giapponese, che nessuna azienda straniera in America si azzarda a compiere investimenti per conquistare quota di quel mercato.

E quanto alle automobili, la notizia dell'altro ieri riguardante la chiusura di vari stabilimenti della General Motor, della Ford e della Chrysler, è solo la penultima in ordine di tempo delle tante che praticamente ogni giorno scandiscono il declino dei «Big Three», i tre grandi dell'industria automobilistica americana. L'ultima è che i venditori, i leggendari «dealers» americani famosi per la loro audacia e la loro intraprendenza anche un po' (un bel po') piratesca, stanno riducendo di molto le ordinazioni di nuove automobili, perché hanno fiutato la concreta possibilità che finiscano per restare nei giganteschi parcheggi dell'invenduto.

E non è che abbiano avuto bisogno di un fiuto particolare. A parlare ci sono le cifre, che dicono cose estremamente semplici: il periodo di sosta in quei parcheggi (cioè il tempo che passa dal momento in cui il «dealer» riceve il veicolo al momento in cui lo vende) è comunemente considerato normale quando è di 60 giorni, ma nel mese di ottobre è stato mediamente di 78 giorni, punta decisamente allarmante per quanto riguarda i camioncini, il cui periodo di sosta è stato di 99 giorni.

Colpa della recessione in arrivo, anzi ormai in atto, si dirà. Ma il problema è che quei dati riguardano solo le marche americane, mentre quelle giapponesi continuano a vantare un aumento nelle vendite, ed è anche che il settore più colpito, quello dei camioncini, finora è tradizionalmente il più capace di resistere all'urto giapponese.

I cedimenti americani, non è certo una scoperta, sono insomma vari e ricorrenti, e quello nel settore dei computer portatili potrebbe essere il prossimo. La famosa Silicon Valley, dice il già citato Mister Grove, è destinata a diventare «tecnologicamente irrilevante».

Franco Pantarelli

L'evaso e l'amica gambizzata condannati a Ivrea per detenzione di armi

Nel covo, il fucile di Rambo

Altri 4 anni per la primula rossa

Altri quattro anni da scontare. Gabriele Piras, anni, la «primula rossa» Chivasso, dalle Vallette sei mesi fa catturato dopo un incidente in autostrada, è stato condannato ieri mattina in Tribunale a Ivrea. I 4 anni di reclusione gli sono stati comminati per la detenzione illegale di due pistole, un fucile a pompa Space - l'arma prediletta Rambo -, un paio di silenziatori, oltre un numero imprecisato di munizioni. Il tutto scoperto da polizia e carabinieri il 17 ottobre scorso, subito dopo la cattura, in un alloggio di via Montalenghe a Canavese, affittato Anna Maria Sdino, 29 anni, la giovane di Montalto Dora che, per lo stesso reato, è vista infliggere dai giudici di Ivrea un anno e mezzo di reclusione.

Piras, difeso dall'avvocato Lamacchia, ha negato quelle armi sue, un armaiolo di Torino, Bernardo Brio, e la sua commessa l'abbiano riconosciuto senza esitazioni: «Comprò il fucile pompa e pistola: con lui c'era una ragazza che insistette perché acquistasse proprio quel modello particolare di fucile». La ragazza era Anna Maria Sdino (difesa dall'avvocato Bermi): così sostengono i testimoni, anche se quel giorno - era la mattina del 2 ottobre - indossava una parrucca biondo-cenere per coprire i suoi capelli nerissimi.

Due settimane dopo i due ritrovarono nello stesso ospedale, lei al primo piano nel reparto di ortopedia, per ferita alla gamba causata da un fucile («Sono stata assalita di notte - ha ripetuto ieri ai giudici Anna Maria Sdino - davanti all'abitazione dei miei genitori, a Montalto, qualcuno mi ha sparato), lui, primula rossa, al pronto soccorso, dopo essere uscito fuoristrada su una «Uno Turbo» vicino al casello di Scarmagno. Sull'auto la polizia rinvenne un mazzo di chiavi che, il giorno dopo, aprirono l'alloggio di Romano della Sdino: per terra era rimasta una pistola, addosso a Piras, gli infermieri trovarono anche due caricatori. «Non era roba mia - ha detto in aula - l'ho trovata sulla macchina che avevo rubato a Torino».

Come spiegare allora che le chiavi portavano direttamente all'alloggio della sua convivente? Questa la spiegazione di Anna Maria Sdino: «Me rubato ragazzo dopo casuale». Piras ha tentato di rendere verosimile questa tesi difensiva: «Quel ragazzo si chiamava Enzo: infastidiva continuamente Anna. Per questo gli ho rubato la macchina». Ma del misteriosissimo Enzo dei due ha saputo fornire altri particolari salvo che arrivava da Fiano.

Ad aggravare la posizione di Piras intervenuta la testimonianza di un agente Mondialpol, Bruno Collini, in servizio il 28 settembre davanti all'agenzia della Banca Popolare di Novara ad Alice Castello: una coppia rapinatori, dopo l'assalto banca, gli portò via il cinturone con pistola che ieri mattina ha riconosciuto fra quelle sequestrate dalla polizia a Romano.

Gabriele Piras e Anna Maria Sdino saranno giudicati per questa rapina tribunale di Vercelli, mentre su di loro sta indagando anche la procura della Repubblica di Alessandria che fatto sottoporre a perizia balistica Beretta calibro 7,65 scoperta sempre a Romano. Per quest'arma i due saranno processati successivamente.

Guido

Piras, 30 anni, si è presentato in barella al processo: dopo l'incidente che ha consentito la sua cattura. Alla sbarra anche Anna Maria Sdino, in agguato

Delitto Monica, una pista

Piras affrontò il giovane Due giorni dopo l'esecuzione

una nuova pista nel delitto di Franco Monica, il giovane di Ivrea ucciso sotto in via San Lorenzo, in sera del maggio. Porterebbe diritto a Gabriele Piras. Ma gli inquirenti per ora mantengono il più stretto riserbo.

L'unica certa è che sul tavolo del procuratore pubblica Tinti è giunto rapporto in cui si parlerebbe dei rapporti Franco Monica e la «primula rossa» di Chivasso: alcuni testimoni li avrebbero visti discutere piuttosto animatamente in un bar vicino a Ivrea un paio giorni prima del delitto. Un'esecuzione piena regola che per ora non ha trovato nessun movente, nonostante le indagini di polizia carabinieri abbiano seguito parecchie direzioni: dal traffico di droga, al giro dei prestasoldi, senza tralasciare gli aspetti privati della vita della giovane vittima.

Nessuno ha mai saputo esattamente di vivesse Franco Monica: «Lavorava saltuariamente il padre piastrellista - raccontavano i vicini casa -. Lo vedevamo uscire la sera per andare al bar, rientrava sempre tardi». Come là del maggio, quando qualcuno l'ha atteso sotto l'androne di casa e l'ha freddato due colpi alla nuca. Una vendetta, si disse allora il cerchio si stringe.

Risolto il mistero di Castellamonte

A colpi di coltello contro l'ex fidanzato

Lui raccontò di essere stato aggredito Lei confessa: «L'ho ferito in una lite»

E' stata l'ex fidanzata ad accoltellare Giuseppe Bocchi, anni, idraulico di Montanaro, ricoverato all'ospedale di Castellamonte la notte del 4 giugno con profonda ferita al petto. La vicenda si definitivamente chiarita nell'udienza preliminare davanti al gip Antonio De Marchi che ha condannato a due anni reclusione Nadia Otello, 21 anni, via Varese, San Giusto, accusata lesioni gravi.

Prima medici e dopo carabinieri, Giuseppe Bocchi raccontò essere stato aggredito e ferito da due giovani: «Avevo accompagnato a Nadia, dovevo raggiungere il bar della Sportiva dove aspettava mio fratello. All'improvviso mi bloccarono due persone». A questo punto, secondo il racconto del giovane idraulico, saltò fuori il coltello: «Non so perché hanno ferito: non ho nemici, non ho mai ricevuto minacce» disse più tardi agli inquirenti.

Ma il suo racconto non aveva convinto nessuno, a cominciare dal procuratore della Repubblica di Ivrea Bruno Tinti. Le indagini subirono una svolta dopo l'interrogatorio Nadia Odello, l'ultima persona che vide Giuseppe prima dell'accoltellamento. Da tempo fra lei e il ragazzo le cose non andavano bene. La situazione si era ulteriormente aggravata nelle ultime settimane: neppure la nascita di Igor era riuscita a migliorare le cose. Giuseppe Bocchi voleva regolarizzare il rapporto con il matrimonio, ma Nadia continuava a prendere tempo: anzi sembrava sempre più decisa a troncare la relazione, tenendo il piccolo. Alla fine la ragazza confessato: «Quella sera c'era stato un litigio, lui geloso, ci siamo accapigliati, io ho preso coltello cucina per spaventarlo, lui ha fatto movimento brusco e la lama gli è nel petto». Poteva finire in tragedia: il fendente non ha leso organi vitali e Giuseppe Bocchi è stato dichiarato fuori pericolo.

Giuseppe Bocchi, Montanaro

La Torino-Ceres taglia in due il centro, i voli dei jumbo creano guai catena: ultimatum a Satti e Sagat

Guerra in cielo e in terra

Caselle, aeroporto e ferrovia sotto tiro

Satti e Sagat, Torino-Ceres e aeroporto: La doppia battaglia di Caselle per l'interramento della linea ferroviaria da un lato, e per la riduzione dell'inquinamento acustico provocato dagli dall'altro ha fatto segnare, in questi giorni, una prima schiarita; ma se il presidente della Regione Brizio promesso l'impegno della giunta per sostenere richieste sulla ferrovia, la lotta della città contro la Sagat comincerà a dicembre. alla Regione Piemonte, volta per tutte, si chiedono garanzie nero su bianco.

Se n'è discusso, venerdì sera, in un Consiglio comunale aperto alla cittadinanza cui hanno partecipato parecchi politici torinesi: dalla Regione, il consigliere comunista Chiezzi; dalla Provincia, i funzionari dell'assessorato ai Trasporti con il consigliere Corsiatto (Lega Nord), Cavaliere (verdi arcobaleno) e Bolzoni (pci), nonché capogruppo comunista in Sala Rossa Carpanini.

Il Consiglio ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui a Regione, Provincia e Comune di Torino chiede di «adottare gli atti necessari alla sollecita realizzazione del progetto interramento ferrovia», che, nell'ambito della ristrutturazione prevista dalla Satti per velocizzare la dei convogli, avrebbe invece dovuto, con il piano del ferro in superficie, provocare la chiusura di tutti i passaggi a livello cittadini da sostituire con sovrappassi e sottopassi. Nell'ordine giorno i consiglieri chiedono anche di essere materialmente coinvolti nella messa a punto del progetto.

«Il presidente Brizio - dice il sindaco Federico Zavatteri - ci ha comunicato la disponibilità politica della giunta regionale a dar seguito alle nostre richieste: chiediamo soltanto che si dia corpo a questa promessa».

Intanto, in Comune, continuano ad arrivare le denunce dei cittadini che lamentano danni materiali derivanti dalla vicinanza con l'aeroporto: abbiamo già una cinquantina - dice il sindaco -: l'ospedale Baulino di via Torino, una casa di riposo per anziani vicina alle piste aeroportuali, rilevare il fastidio per i malati provocato rumore degli aerei; altri cittadini segnalano crepe nei muri e il sollevarsi tegole dai tetti al passaggio dei jumbo: tegole che volte sono cadute nelle strade, auto parcheggiate, provocando danni che i casellesi hanno sempre pagato di tasca propria; qualcuno ha già persino allegato i preventivi e le ricevute di spese da fare o già sostenute. Due anziani hanno spedito lettere in si parla di patina nera che si deposita sulla verdura, negli orti, per l'inquinamento dall'aria; il tabaccaio di via Torino si lamenta perché ogni volo succede un mezzo terremoto negli scaffali».

Tutte le denunce saranno consegnate entro l'inizio del mese dicembre all'avvocato Paolo Scaparone, che chiederà per conto del Comune risarcimento dei danni alla Sagat.

Giovanna Favro

L'«assalto» al treno inaugurale della Torino-Ceres, il 13 ottobre scorso

PROVINCIA FLASH

Ivrea, domani si parla di Olivetti

Consiglio comunale aperto domani pomeriggio, 16, al Centro La Serra, sull'Olivetti. Previsto l'intervento amministratori di Regione e Provincia, e di numerosi parlamentari. Intanto Fim, Fiom e Uilm valutando l'ipotesi organizzare nuove azioni di protesta per sollecitare la ripresa delle trattative.

Albiano, il gioco nella scuola

«I bambini crescono giocando» il tema dell'incontro-convegno oggi, 15, nelle scuole elementari, rivolto a genitori, insegnanti e a tutti coloro che vivono con i bambini. In sarà possibile visitare alcune esperienze condotte nella scuola.

Gladio e gladiatori dibattito a Pinerolo

discuterà Gladio domani alle 21 nella sala del Centro sociale di via Loquio Pinerolo. Interverranno Carlo Federico Grosso, vicepresidente del Consiglio regionale, Giorgio Ardito, del pci torinese, e Rinaldo Bontempi, europarlamentare del pci.

Chieri per il

Oggi in via Vittorio Emanuele a Chieri verrà preparata una focaccia da Guinness primati. Già l'anno scorso con un dolce lungo 130 metri i pasticceri Valentino Basiglio e Giuseppe Buttiglieri avevano battuto record. Quest'anno tenteranno di bissare il successo proponendo una focaccia lunga 150 metri. Alle 14 la misurazione, subito dopo la degustazione, con colletta di beneficenza.

Protezione civile si esercita a Candia

Esercitazione protezione civile oggi a Candia. Il gruppo Alfredino Rampi, di San Raffaele Cimena, simulerà la ricerca ed il recupero di una persona caduta al fondo di un pozzo profondo sette metri.

Chivasso, contro il Comune

I sette tassisti che operano in piazza Garibaldi a Chivasso, davanti alla stazione ferroviaria, nettamente contrari al rilascio dell'ottava licenza da parte del Comune, per tutta una di problematiche tra cui la scarsità lavoro. Con una lettera al sindaco ed alla giunta municipale, i tassisti chiedono un incontro urgente.

Manufatti arredi dall'800 ai giorni nostri

Pinerolo, al Comune il museo etnografico

Il museo etnografico pinerolese è stato donato al Comune. Si tratta di una collezione di grande valore, ospitata nello storico Palazzo Vittone, che raccoglie una vastissima documentazione di cultura popolare, utensili, attrezzi, arredi e oggetti che testimoniano aspetti di vita quotidiana dall'Ottocento ai giorni nostri. «Nelle sei sale - spiega il conservatore Ezio Giai - sono stati ricostruiti vari ambienti e vita, dalla cucina tradizionale della montagna, alla camera da letto, alla stalla. Sono illustrate inoltre le varie attività, agricole e artigianale, svolte dai nostri valligiani».

Una stalla di montagna fu il primo ambiente ricreato nel che raccolse l'entusiasmo e l'approvazione dei pinerolesi tal punto - continua il conservatore - che molti decisero di dare il loro contributo al museo donando costumi, attrezzi o vecchi oggetti, testimonianza della vita delle valli». Importante l'aiuto dato da Giuseppe Faure, noto in Val Chisone come artigiano legno, e di Agostino Pons, artefice di tutti i modellini meccanici. Cartine linguistiche ed etnografiche, inoltre, chiariscono la diffusione geografica strumento riprodotto. Nella collezione del Centro non mancano audiovisivi fotografie: attualmente ci sono duemila diapositive e 400 stampe in bianco e nero.

«Abbiamo in programma di aggiungere altre cinque sale al museo - sostiene Giai - con nuove ricostruzioni di ambienti e altri utensili che erano in nelle valli. Abbiamo optato per la donazione al Comune perché questo museo appartenga a tutti i pinerolesi». Toccherà ora al Comune provvedere alla gestione consentire un'apertura delle sale anche nei giorni festivi.

Balletto delle licenze, polemiche in Comune

Leinì, quel chiosco nasconde un giallo

Sta diventando un piccolo giallo la vicenda di Giovanni Salussoglia, 54 anni, proprietario dell'edicola di strada Torino 183 a Leinì, che nel 1988 aveva chiesto di ottenere un'altra licenza per la vendita di giornali destinata alla figlia Barbara. A sollevare il caso, in Consiglio comunale, è stato Gaetano Raddi, psi, che ha chiesto chiarezza su tutta la vicenda, che dovrà essere sottoposta al giudizio della magistratura».

Tutto comincia nel 1987, quando Salussoglia chiede istruzioni in Comune per presentare una domanda per la licenza da intestare alla figlia. In Comune osservano che la sua domanda potrà essere presa in considerazione solo dopo l'approvazione del nuovo piano commerciale. del piano, Salussoglia chiede di affittare una parte di piazza della Madonnina, di proprietà Comune, per impiantare il chiosco. Trascorre qualche mese il nuovo piano approvato nella seduta del giugno '88. «La mattina del 10 mi sono presentato in Comune alle 8,15. L'ufficio protocollo apre alle 8,30, volevo certo essere il primo: le domande vengono accolte in ordine cronologico. Alle 8,30, oltre a me, non c'era nessuno».

Salussoglia esibisce una copia della domanda con la data e l'ora: «Quest'anno, tornato dalle vacanze, la sorpresa: in via Lombardore, a pochi metri dove pensavo al chiosco per mia figlia, c'era un'altra edicola. Mi sono precipitato in Comune: mi hanno detto che un altro cittadino aveva presentato domanda pochi minuti prima di me».

In Consiglio comunale ha risposto Sergio Devià, assessore al Commercio: «E' una vicenda da verificare, se ne riparlerà nel prossimo Consiglio».

Preso a Rivoli, manette anche camionista

Il re dello spaccio viaggiava in Porsche

E' stroncata ieri mattina la «carriera» d'uno spacciatore rivolese, appassionato di Porsche e moto di grossa cilindrata. Giuseppe Passero, 27 anni, via Leo Colombo 13, è stato bloccato dai carabinieri Rivoli. Abituale frequentatore di piazza Martiri, dove dava appuntamento vari tossicodipendenti per consegnare la droga, è accusato di spaccio di stupefacenti dal magistrato, il dottor Ferrando, che ne ha ordinato l'arresto.

Passero era assai noto ai militari che per incastrarlo l'hanno seguito due mesi, giorno e Negli ultimi due anni è stato arrestato tre volte, ma dietro alle sbarre ha poco tempo. Ora le accuse nei suoi confronti sono molto più gravi.

Insieme a lui è finito in cere anche Giuseppe Lauretta, 30 anni, via Cavour 15, Rivoli. L'operazione ha portato poi all'arresto di Umberto Greco, 30 anni, nato in Francia, abitante a Torino, in via Domodossola 66, di professione autotrasportatore: i carabinieri l'hanno sorpreso corso Allamano con due etti di eroina. In una successiva ispezione l'hanno trovato in possesso di numerose bustine, due bilancini di precisione, lattosio e altro materiale per preparare le dosi.

Umberto Greco, incensurato, sembrerebbe un elemento spicco nell'organizzazione. Gli inquirenti stanno scandagliando la sua attività di autotrasportatore, gli eventuali legami con il giro che rifornisce i pusher della droga in cintura e a Rivoli particolare. Le indagini proseguono a vasto raggio, non sono le persone nel mirino degli inquirenti. I carabinieri sono convinti di aver individuato l'anello di congiunzione il mercato rivolese e la rete del grande spaccio.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Domenica 25 Novembre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

IN SERIE C1

Il Casale scivola a Monza: [illegible] 2

Due gol nei primi nove minuti: [illegible] match per i nerostellati [illegible] subito in salita. Allo scadere del primo tempo, Fusci (nella foto) dimezza lo svantaggio. Poi i casalesi contestano la mancata concessione di due rigori, ne subiscono uno e si lanciano all'inseguimento con rete di Col. Il kappaò allo scadere, in contropiede. Oggi, in serie C2, Derthona-Novara e Montevarchi-Alessandria.

SERVIZI A PAGINA 10

UNA SFIDA TRA MONFERRINI

Monferrini casalesi sul piede di guerra nei confronti degli astigiani. Quando, non molti giorni fa, nella bella cornice del castello di Costigliole gli astigiani si sono praticamente incoronati [illegible] vrani del Monferrato, eleggendo Asti centro di questa zona, la prima reazione dei casalesi è stata di rabbia. Quando poi sui pieghevoli pubblicitari di una campagna promozionale incentrata su questo presupposto logistico si [illegible] letto che Casale rappresenta [illegible] «porzione» del Monferrato, il passaggio dalla rabbia all'indignazione è stato immediato. Durissima la presa di posizione [illegible] Anna Eccettuato, giornalista e direttore dell'Ente Manifestazioni [illegible] Casale: «E' un atto predatorio, che non si basa solo su motivi campanilistici [illegible] folcloristici. Nasconde precisi interessi economici. Con fatica [illegible] è lavorato [illegible] più fronti per legare un nome che storicamente ci appartiene ad una serie di promozioni [illegible] sostegno alle produzioni locali che [illegible] contraddistinguono. E' un risultato che a noi è costato fatica [illegible] che altri adesso si accaparrano con disinvoltura per trarne profitti».

SERVIZIO [illegible] Silvana Mossano [illegible] 3

TRENO DELLE [illegible] E' POLEMICA

Un metrò alpino per l'Alpe Veglia? Il progetto esiste e divide operatori turistici ed ecologisti: i primi vorrebbero sfruttare tutte [illegible] possibilità che offre la splendida [illegible] alpina ossolana, i secondi vorrebbero mantenere inalterate quelle caratteristiche che fanno [illegible] Veglia un autentico gioiello naturale, habitat ideale [illegible] aquile, marmotte e [illegible]. La realizzazione del progetto, [illegible] trenino a cremagliera [illegible] perc[illegible] in galleria sul modello di quello esistente a Saas Fee, richiederebbe un investimento di circa venti miliar[illegible]. La [illegible] alpina (circa [illegible] mila ettari di pascoli, boschi di larici, corsi d'acqua) è parco naturale da oltre dieci anni, esistono vincoli precisi, come conferma il sindaco [illegible] Varzo: «I terreni sono inalienabili, si possono solo recuperare le baite». Le norme, dunque, dovrebbe garantire una tutela adeguata. I fautori del trenino delle Alpi però [illegible] demordono. Proprio in questi giorni in Parlamento [illegible] [illegible] presentata una legge che autorizzerebbe la vendita a privati dei terreni destinati ad usi civici. Per il trenino sarebbe un passo importante.

SERVIZIO DI Mario Fazio [illegible] PAGINA [illegible]

CIRCO DELLE MERAVIGLIE

Il «Florilegio» di Togni

Ha debuttato in Piemonte «Florilegio», il circo di Livio, Corrado [illegible] Davio Togni. [illegible] storia di una dinastia che risale al 1880. (Nelle foto Flavio Togni).

SERVIZIO DI Riccardo Orocchia [illegible] PAGINA 6

A PAGINA 5

Castelnuovo Scrivia

Il [illegible] chiude: in 100 [illegible] licenziati

Il titolare, Mario Maggi, ha annunciato la fine dell'attività. Domani in azienda si terrà un'assemblea. Altri venti licenziamenti al calzaturificio Russo di Alessandria.

A PAGINA 5

Aveva evaso l'Iva

Condannato il [illegible] del torrone

Molto noto per la partecipazione a fiere e sagre, ha patteggiato una multa di due milioni. Era accusato di non aver annotato nelle scritture contabili ai fini Iva, in 3 anni, oltre [illegible] milioni.

In via Borsalino i posti-auto occupati dai furgoni degli operatori

«Soffocati» dal mercato

Per le difficoltà di parcheggio protestano gli abitanti e i negozianti. Sotto accusa anche il previsto «diurno» per gli ambulanti: presentato [illegible] esposto in municipio

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Siamo soffocati dal mercato». E' quanto sostengono alcuni operatori commerciali ed alcuni degli ab[illegible] [illegible] [illegible] Giuseppe Borsalino, che collega piazza Garibaldi, sede nei giorni [illegible] lunedì, giovedì e sabato del mercato [illegible]bulante, con corso Teresio Borsalino. [illegible] poche decine di [illegible]tri di strada, molto ampia e con un parcheggio sui due lati in grado di ospitare dalle 60 alle 70 auto. Ed è proprio il parcheggio la principale [illegible] del contendere. Con richieste che [illegible] a questo momento sono rimaste inascoltate.

Secondo Vincenzo Pezzano, titolare del negozio di acconciature per [illegible] «Pasqualino»: «Di[illegible] che [illegible] bancarelle del [illegible]cato portano vantaggi ai negozi della zona e [illegible] polemica per il trasferimento da piazza della Libertà a piazza Garibaldi è ancora vivace. Per noi di via Giuseppe Borsalino la presenza degli [illegible]bulanti è invece [illegible] disagio, specialmente per il parcheggio».

Nei giorni [illegible] mercato, infatti, gli ambulanti lasciano in [illegible] nella zona i furgoni, sottraendo spazio alle auto di quanti devono recarsi nei negozi o negli uffici. «Nascondendo spesso le vetrine e costringendo noi e i clienti a cer[illegible] spazio per l'auto magari ad un chilometro di distanza», aggiungono da «Pasqualino».

Ambulanti a parte, il parcheggio così com'è oggi non [illegible] [illegible] nulla funzionale. «Molti arrivano la mattina [illegible] buon ora - dice Pier Luigi Luparia, responsa[illegible] dell'agenzia Sai -, parcheggiano l'auto e [illegible] alla stazione, per raggiungere in treno il luogo di lavoro. Riprendono poi la vettura soltanto alla sera, occupando così lo spazio per l'intera giornata. Sarebbe opportuno istituire una [illegible] disco, oppure regolamentare in qualche altro modo il parcheggio, per [illegible]rare un turn-over, molto più utile per la clientela dei negozi e degli uffici della zona».

«La zona disco - aggiunge Giancarlo Fracchia, titolare di [illegible] scuola guida - l'abbiamo chiesta: ci è stato risposto che comporta proble[illegible]i di controllo e non è stato fatto nulla. A mio pa[illegible] i disagi non sono dovuti tan[illegible] alla presenza del mercato, quanto al parcheggio senza limiti di tempo. E troppe [illegible] arrivano in [illegible] vietato: è un [illegible]dazzo eccessivamente tollerato».

Il parcheggio di via B[illegible] dicono un po' tutti, andrebbe regolamentato, come è in progetto per quello [illegible] piazzale Curiel, di[illegible] alla stazione ferroviaria.

Ma c'è anche un altro motivo di protesta. Gli abitanti del grande condominio di via Borsalino hanno infatti inviato un esposto in Comune: non vogliono la costruzione dei gabinetti [illegible] servizio degli ambulanti di piazza Garibaldi: dovrebbero sorgere nel cortile del comando vigili urbani e che [illegible] affaccia sulla strada. «Non [illegible] certo bello e decoroso», sostengono i condomini nel loro esposto.

[f. m.]

Un semplice trasloco di problemi

UN mercato ambulante [illegible] è più da tempo il semplice luogo di ritrovo periodico di bancarelle che vendono merce di generi disparati. E' ormai, [illegible] questa caratteristica pare destinata a svilupparsi, un sistema di commercio con caratteristiche ed esigenze proprie.

Molti alessandrini ricorde[illegible] ancora gli ambulanti (numerosi dei quali abitavano al «cantòn di rus» o all'«Arzola», in fondo a via Mazzini [illegible] via Guasco) che nei giorni di mercato attraversavano la città trainando a mano i loro carretti [illegible] la mercanzia da esporre. Ebbene quei carretti sono spariti. Oggi dietro ad ogni «banco» c'è un'organizzazione di vendita più complessa e soprattutto un mezzo di locomozione al passo con i tempi: quanto meno un furgone.

Spostare un mercato quindi significa anche tener conto di tutto questo, dei servizi che richiede per non «pesare» eccessivamente sulla zona che lo ospita.

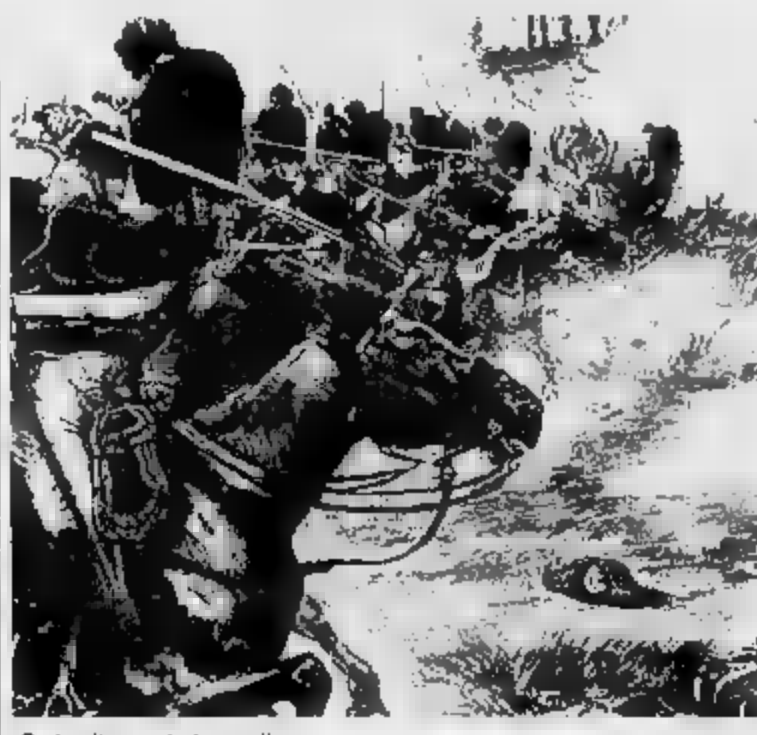
Quando si decise di trasferire il mercato da piazza Libertà a piazza Garibaldi [illegible] pensò a organizzare gli spazi, a «razionalizzare» (come fu detto) la vendita, ma molto meno [illegible] servizi. Così gli ambulanti lamentarono ancora per mesi la mancanza, addirittura, dei ganci per fissare [illegible] bancarelle. E poi quella dei gabinetti. Ora arriva la grana della sosta dei furgoni.

Insomma il trasloco non è servito a risolvere problemi, [illegible] mai si è limitato a spostare anche quelli, aggiungendone nuovi. E' quello che succede di solito quando si improvvisa.

[illegible]

Due secoli dopo la battaglia si scopre un mistero

Il giallo di Marengo

Uno scontro tra francesi e austriaci a Castellazzo cancellato dalla storiografia ufficiale. E forse fu un episodio decisivo

Carica di granatieri a cavallo. [COLLEZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA]

ALESSANDRIA. Centonovant'anni dopo la battaglia di Marengo si scopre un «giallo» legato alla celebre vittoria di Napoleone. Nelle [illegible] degli archivi comunale e parrocchiale di Castellazzo sono [illegible] scoperte tracce della presenza [illegible] paese, quel 14 giugno 1800, [illegible] una colonna fr[illegible] di quattromila uomini, finora ignorata dalla storiografia ufficiale. Contro questo piccolo esercito il generale [illegible] Melas lanciò [illegible] brigata di cavalleria, distogliendola dall'attacco [illegible] grosso delle forze napoleoniche. Una manovra che [illegible] gli costò la vittoria.

[illegible] [illegible] quello scontro nei resoconti di Marengo finora noti [illegible] resta nulla. Furono gli stes[illegible] francesi, qualche giorno dopo, a tornare in paese e cancel[illegible] tutte [illegible] tracce del fatto d'arme. Per risolvere [illegible] «giallo» sarebbero necessarie ricerche in Francia e Austria, ma non [illegible] sono i finanziamenti.

[illegible] A [illegible] 3

Ancora disagi nel tratto di strada statale tra Alessandria e Spinetta

Un fantasma di strisce antinebbia

Sparite poche ore dopo essere state tracciate

ALESSANDRIA. «Hanno st[illegible] le strisce bianche per indicare la mezzeria della statale, tra Alessandria e Spinetta, senza togliere la polvere dall'asfalto. E' piovuto, l'acqua ha portato via la polvere, ma anche la riga bianca». E' l'ironico commento di alcuni automobilisti. Forse non sarà così, ma resta [illegible] fatto che la riga bianca di mezzeria, l'unico sussidio a garantire [illegible] certa sicurezza agli automobilisti nelle giornate di nebbia, è scomparsa pochissimi giorni dopo [illegible] stata tracciata.

L'Anas, quanto meno la dire[illegible] del Compartimento di Torino, deve avere davvero ben pochi soldi se è costretta a ricorrere a imprese che usano smalti così a buon mercato. «La segnaletica migliorerà», aveva assicurato il capo compartimento ingegner Carlo Bucci rispondendo a un intervento [illegible] consigliere regionale Angelo Rossa. Ma i fatti sembrano smentirlo.

Qualche giorno fa, [illegible] l'Alessandrino avvolto dalla nebbia, molte proteste erano state indirizzate all'Anas - ci furono anche interventi [illegible] polizia stradale e della prefettura - per la mancanza delle strisce bianche nel tratto di statale [illegible] Alessandria e il cavalcavia di Spinetta. L'Anas è intervenuta, la striscia bianca è stata tracciata, ma ha resistito solo nel tratto del platano di Napoleone, dove l'asfalto è stato rifatto da poco. Dopo [illegible] ponte Bormida e sino al cavalcavia la riga è già sparita: lo smalto bianco [illegible] dissolve a vista d'occhio, poche ore dopo essere stato [illegible]

Perché questo avvenga non si [illegible] [illegible] è certo che [illegible] i servizi vengono curati in questo modo c'è davvero da [illegible] ben poca fiducia nei confronti dell'Anas quando [illegible] dice impegnata in piani e interventi per rendere più sicure le strade.

La striscia bianca scompare appena tracciata, quelle gialle, che delimitano i bordi della statale, non sono state neppure segnate. Per fare economia? Oppure [illegible] soltanto una dimenticanza?

«All'Anas - ricorda [illegible] [illegible]dante della polstrada [illegible] Alessandria, colonnello Francesco Giusta - [illegible] chiesto di ridurre la corsia di emergenza, spostando la riga gialla: questo avrebbe consentito, nel tratto per Spinetta, di rendere la strada a due corsie [illegible] entrambi i sensi di marcia, per aumentare la sicurezza. La riga non è stata spostata, più semplicemente non è stata tracciata».

Non [illegible] il solo suggerimento dimenticato dall'Anas, anche se veniva da chi conosce bene i pericoli della circolazione, aggravati spesso proprio da una segnaletica poco chiara.

Franco [illegible]

E TRADIZIONI LOCALI

Casale, la pietra del pubblico ludibrio

In piazza, alla berlina, chi non pagava i debiti

NEL vecchio Casale, Palazzo Langosco, nei primi decenni del nostro secolo era esposta una grossa pietra che non mancò di suscitare curiosità. Ora giace nei magazzini del Comune difficilmente tornerà a far mostra di sé nel nuovo museo in fase di allestimento: le sale di Santa Croce sono in grado di sopportarne il peso. Di forma cilindrica, ha un'altezza di 67 circonferenza di 1 metro 56 nella parte inferiore; un po' meno in alto, dove presenta una superficie incavata un lato. Rozzo, di pietra qualità che si ricava dalla Balma del Biellese, macigno ha storia che risale quasi ai tempi della fondazione della città.

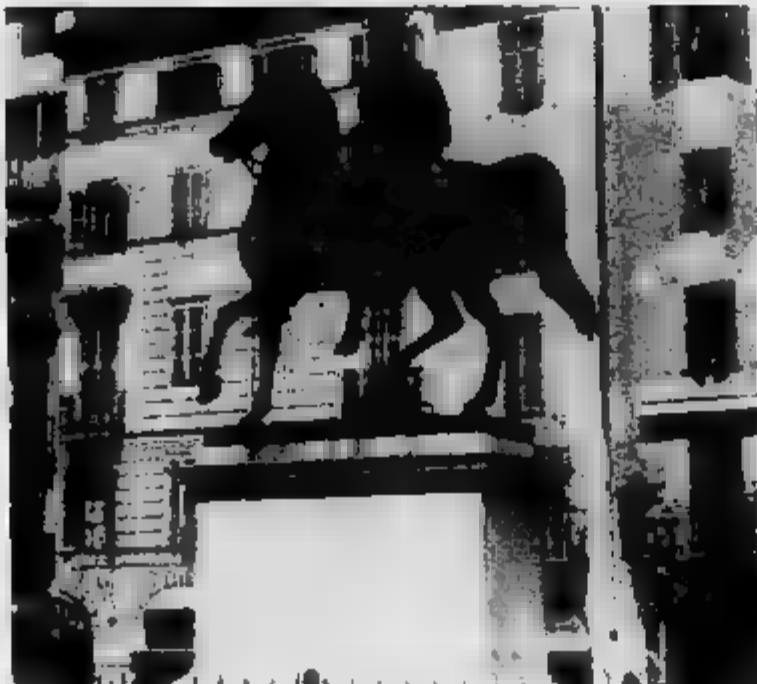
Fino ai primi decenni dell'Ottocento conosciuto col nome di «preia d'la cria» (pietra della grida), derivando la denominazione dalla specifica funzione a cui destinato. In quel periodo, prima occupò un angolo della centrale piazza Carlo Alberto (ora piazza Mazzini), più tardi venne rimosso sistemato nei giardini pubblici.

Sul masso saliva il banditore pubblico che ad alta voce rendeva manifesti gli editti del Comune. Cessata tale usanza, la pietra fu rimossa e dimenticata per anni in qualche magazzino. Ricomparve nel museo, agli inizi del Novecento.

Il masso ha storia antica che si rifà a usanze medievali. Prima di servire al banditore quale pietra della grida, in tempi assai remoti fu berlina per i debitori falliti. Bisogna risalire al tempo dei Comuni, quando similmente quanto avveniva nella maggior parte dei Comuni, gli statuti casalesi riservavano pene severe debitori insolventi.

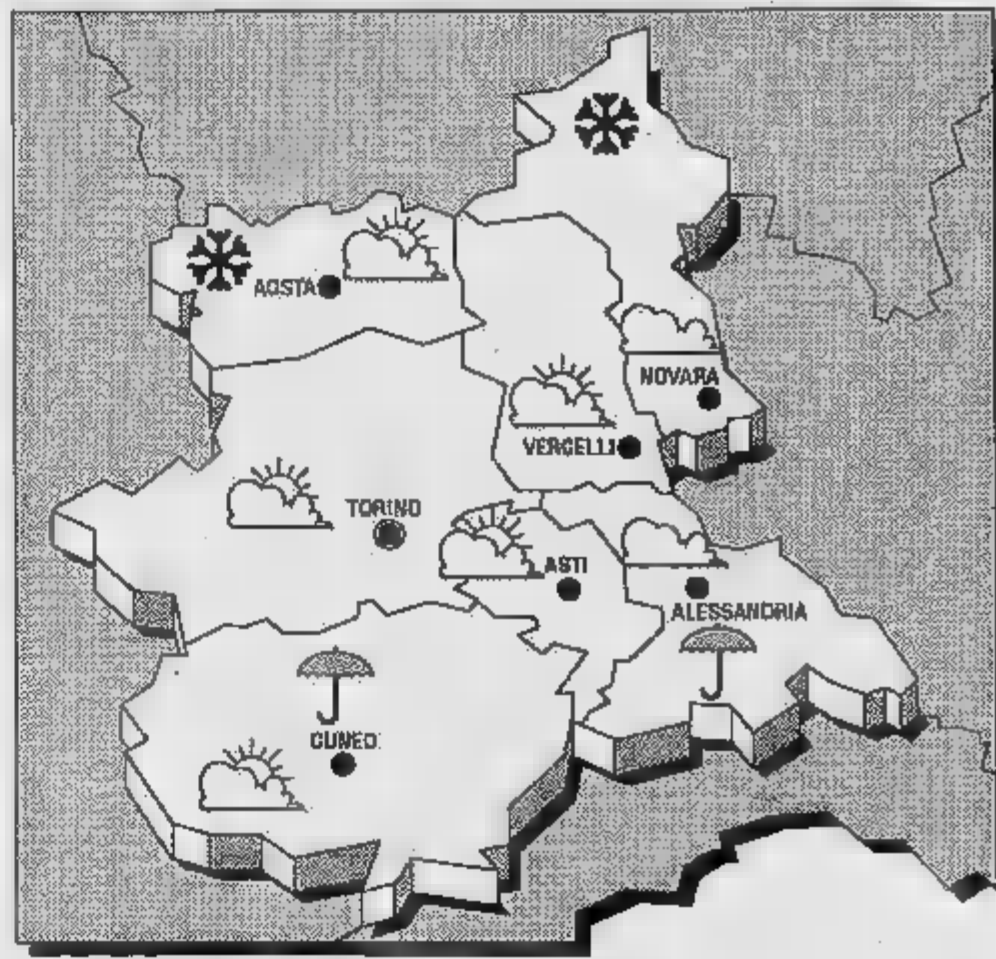
Quando debitore non voleva o non poteva pagare i debiti veniva, richiesta dei creditori, chiuso carcere. Se dopo due mesi prigionia si dichiarava disposto a rinunciare a tutte sue sostanze in favore dei creditori, riotteneva la libertà. Con l'obbligo però di sottoporsi alla pubblica berlina.

Veniva condotto sulla pietra - detta perciò della berlina del ludibrio - e lì, solennemente, compiva l'atto di ai creditori di sue sostanze. Nello stesso tempo veniva privato di ogni onore, ufficio o comunale. Nel Medioevo era diffuso l'uso di sottoporre pubblico ludibrio i debitori insolventi. non in tutti i luoghi quest'usanza si compiva allo stesso modo. Le modalità d'esecuzione erano tanto più nelle città a vocazione mercantile, dove reato di fallimento - grande attentatore al buon regime degli affari - era considerato i più gravi.

A Firenze, e anche in altre città, oltre a proclamare ad alta voce la consueta rinuncia alle sostanze, il debitore era costretto a battere tre volte il dere sul sasso. Il tutto alla presenza di una gran folla che assisteva divertita e compiaciuta.

Un cronista quei tempi scriveva che i falliti pagavano i debiti «ostendendo pudenda et percutiendo lapidem culo». qui nacque il motto proverbiale «dare il culo sul lastrone», per significare la sorte di chi finiva in fallimento. Ancor oggi, nelle campagne monferrine vige, con lo stesso significato, il motto «bati 'l s'la preia».

Sul masso di Casale manca segno che ne testimoni indiscutibilmente l'antica funzione, contrariamente quanto stato riscontrato su analoghe lapidi d'altre città. In quella di Padova, ad esempio, c'è l'esplicita scritta «Lapis Vituperii» incisa sull'orlo superiore. Sulla pietra di Casale manca questa testimonianza scritta. Ma non ci dubbi sulla funzione a cui fu adibita per secoli.

Mario Ponti

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. A rettifica della situazione prospettata tre giorni fa, le condizioni del tempo si stanno evolvendo verso il cattivo tempo su tutta Penisola. Infatti il susseguirsi di perturbazioni atlantiche, intervallate da ampie schiarite correnti fredde polari, sarà caratteristica predominante questo fine . Estese precipitazioni presenteranno anche a carattere temporalesco sulle pianure ed a carattere nevoso rilievi.

PREVISTO PER OGGI. La nuova perturbazione interesserà tutte regioni settentrionali con nuvolosità estese e precipitazioni diffuse sia temporalesche in pianura che nevose sui rilievi alpini ed appenninici. Temperature in diminuzione. Mari mossi o agitati. Venti molto forti Ovest. Generalmente stazionarie ma con riduzione delle minime.

LE DI AD
Massima: 8; minima: 4; m: 6

FA
Massima minima —1; media 3,5.

IN

Torino 11	Novara
Asti 5	Aosta 8
Cuneo 11	Vercelli

Il sorge alle 7,40 e tramonta alle 16,52. La Luna leva alle 12,59 e cala 0,24 minuti.

LETTERE AL

facendo gli scongiuri

Siamo un gruppo di studenti dell'Itis Marconi Tortona ad indirizzo Telecomunicazioni e Meccanico e viviamo nella più profonda preoccupazione e paura che nelle aule che ci ospitano possa capitare qualche serio guaio: di fronte ad un'abbondante nevicata non ci sentiamo affatto sicuri che qualche parte del tetto non ci crolli in testa durante le lezioni.

Siamo desolati, confusi, interdetti: la nuova scuola che ci dovrebbe accogliere, per tutta una serie di motivazioni che hanno dell'incredibile, non ci può ancora ospitare. Non vogliamo studenti privilegiati, ma semplicemente aver diritto di studiare in santa p e in sicurezza. Siamo arrivati al punto non poter svolgere le di educazione fisica poiché la palestra è stata chiusa nessuno sa dirci quando verrà ripristinata l'agibilità.

Forse il nostro istituto di Tortona, e si riesce bene a capirne il perché, non gode di quella attenzione che invece è riversata altre scuole, che sulla carta saranno anche più prestigiose, ma sul piano pratico non sono certo più interessanti della nostra.

Con questo scritto desideria attirare ancora una volta l'attenzione degli interessati sul nostro problema e ci auguriamo nel frattempo che una nevicata travolga tutto tutti.

Seguono nove firme, Tortona

La buona musica ed i disturbatori

Mercoledì al Teatro Comunale si è ascoltata grande musica (Mozart) un bravissimo pianista (Rudolf Buchbinder), un'orchestra eccellente (era quella di Padova del Veneto) e giovane soprano che promette mirabili (la coreana Hye Jin Kim). Grazie dunque agli organizzatori: le cose belle continuano a piacere richiamano molto pubblico.

Ma proprio i sta, a volte, il difetto. Qualcuno, in mezzo al pubblico, farebbe meglio starsene a casa propria.

Per esempio quella signora che ha tossito tutta la sera senza trovare il buon gusto per uscire e disturbare l'ascolto. Per esempio quell'altra signora che, l bel mezzo di un adagio per il pianoforte solo, ha trovato di meglio che scartocciare una caramella con stropiccii molesti. O per esempio quell'altra signora ancora che, arrivata in ritardo, anziché accomodarsi in fondo platea dove c'era posto, almeno fino alla prima pausa, passata alla bersagliera nel corridoio centrale i suoi tacchetti picchiettanti, alla faccia Mozart e di chi desiderava ascoltarlo in santa pace.

Lettera firmata, Alessandria

Spese per i farmaci Usl Novi penultima

Poiché in relazione al conclamato aumento della spesa farmaceutica sostenuta dalle Usl piemontesi della provincia so apparsi su giornali e periodici dati non corrispondenti alla realtà e tali da fare apparire l'Usl di Novi come detentrice del «record» negativo, vorrei puntualizzare quanto segue.

Confrontando gli oneri per l'assistenza farmaceutica convenzionata (gennaio-settembre rispetto allo stesso periodo del 1989), ricava che l'aumento percentuale - per quanto riguarda l'Usl - è inferiore alla media regionale, che è del 20,53 per cento. Alessandria è a +20,48; Valenza +21,30; Tortona +22,58; Ovada 17,82; Acqui +20,39; Casale +19,91. Novi Ligure a +19,39, ossia penultima, delle sette Usl della provincia.

I dati ufficiali stati ricavati dai tabulati-statistiche sui dati contabili delle Usl del Piemonte.

Armando Pagella
Presidente dell'Usl di Novi

Angelo Tallone, 90 anni; Giovanni Pietrasanta, 82; Giovanni Volante, di 76; Ella Morone, 43; Giulio Merlo, di .

MURISENGO

E' morto il parroco di Sorina e Corteranzo

E' morto a Torino, dopo un delicato intervento chirurgico, don Rinaldo Mellana. Aveva 70 anni e da una quarantina era parroco di Sorina di Murisengo e gli erano state poi affidate anche le parrocchie di Corteranzo di Murisengo e Colcavagno. I funerali si svolgeranno domani, alle 10, nella chiesa di Sorina. Presiederà il rito il vicario generale della diocesi di Casale, monsignor Felice Moscone.

RIA

Prosegue al Collocamento la timbratura del cartellino

La Sezione circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura di Alessandria (via Cavour 17) comunica che fino al 30 novembre, dalle 8,30 alle 12,30 (sabato compreso), allo sportello 10 si svolge la timbratura «cartellino rosa» degli iscritti cui cognome s'inizia lettera compresa tra M Z. Per confermare lo stato disoccupazione, ed evitare così la cancellazione (in ottobre state 668), si può anche inviare alla Sezione una dichiarazione firma autenticata ai sensi di legge.

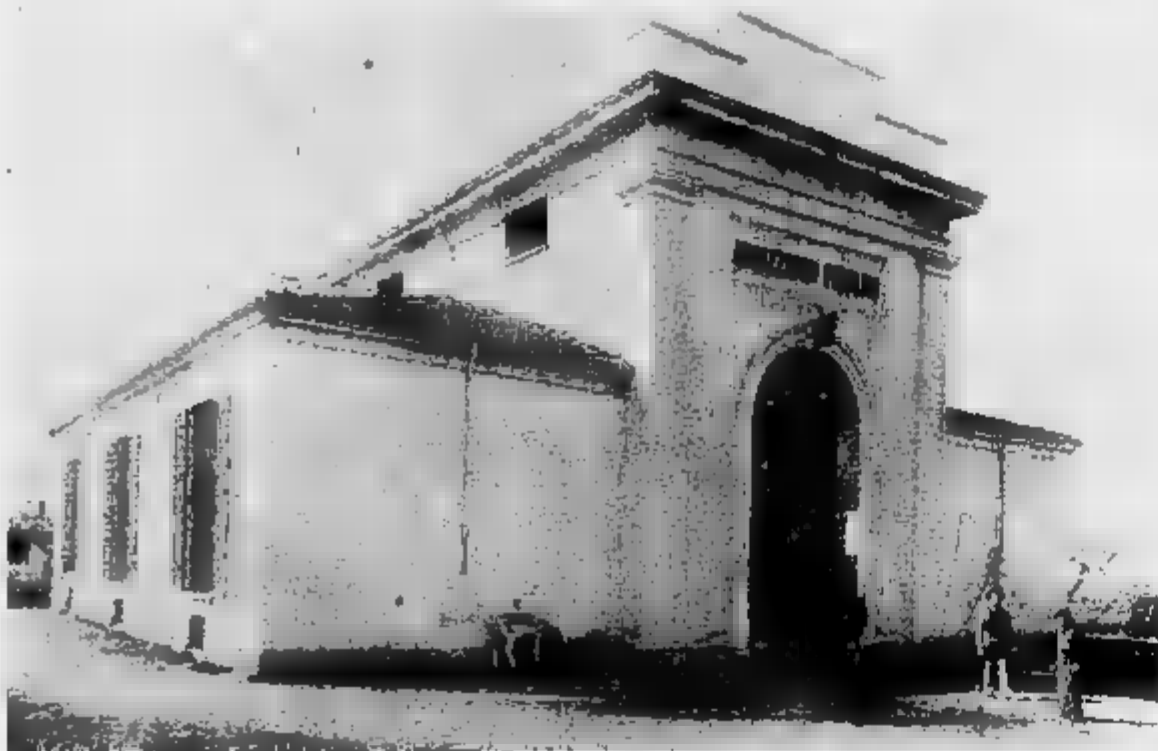
VERCELLI

Si organizzano visite di scolari risaie

Da gennaio aprile 1991 le scolaresche di quarta elementare della provincia potranno recarsi in visita alle risaie nel Vercellese. L'iniziativa è dell'Ente Risi, telefono 02/874153.

concorsi pubblici per posti in Comune

Il Comune di Alessandria ha indetto sei concorsi pubblici per titoli ed esami per: un posto di funzionario responsabile Centro didattico tecniche artigianali (scadenza: 1 dicembre); un posto di direttore amministrativo (20 dicembre); un posto di istruttore servizi notifiche (21 dicembre); un posto di addetto stampa (27 dicembre); posto manutentore fabbricati (27 dicembre); un posto di vigile tributario (27 dicembre). Bandi e informazioni all'Ufficio personale, telefono 0131/302.265.

LA FOTO DEI RICORDI

Acqui Terme, il macello ceduto per una promessa

In una foto inizio secolo il vecchio Ammazzatoio pubblico acquese. Era lungo l'attuale via Romita. Una ventina d'anni venne ceduto alla Borma affinché la vetreria, espandendosi, garantisse i livelli occupazionali. In realtà non servì a rilanciare l'azienda. Comunque da allora gli acquesi devono macellare a Bistagno.

(ARCHIVIO C. RICCI)

Quel giorno Melas inviò truppe contro una colonna francese rimasta sconosciuta

Ecco l'ultimo mistero di Marengo

A Castellazzo c'erano 2500 tra ussari e cavalieri e 1500 fanti che non dovevano essere lì. Qualche giorno dopo gli stessi uomini di Bonaparte tornarono in paese per cancellare le tracce di quel fatto d'arme. Perché?

ALESSANDRIA. Il pomeriggio del 13 giugno 1800, [illegible] giorno prima della battaglia di Marengo che avrebbe aperto a Napoleone la strada del potere assoluto, una colonna francese composta da almeno quattromila uomini arrivò a Castellazzo eludendo la sorveglianza dei dragoni austriaci che da giorni controllavano la strada di Acqui.

Il fatto potrebbe apparire di scarsa o nessuna importanza [illegible] non [illegible] per alcuni particolari che lo rendono particolarmente misterioso e importante ai fini della battaglia. In quei giorni muovevano [illegible] Alessandria due distinti corpi francesi, l'Armata di Riserva, al comando dello stesso Bonaparte, e la colonna del generale Suchet, proveniente dalla Costa Azzurra. Stando ai rapporti ufficiali, però, nessuno dei due Corpi poteva trovarsi quel giorno a Castellazzo, in una posizione, cioè, tale da minacciare le retrovie austriache.

Fante francese della Prima Repubblica

Il fatto è tanto più importante perché intorno alle dieci del mattino successivo, [illegible] l'attacco austriaco su Marengo si andava sviluppando da quasi due ore, il maresciallo Melas aveva improvvisamente distolto dal fronte principale duemilacinquecento cavalieri, inviandoli in fretta e furia [illegible] Cantalupo ad intercettare una forte colonna di cavalleria francese appoggiata da fanteria che minacciava di attaccare Alessandria, in quel momento quasi del tutto sguarnita.

Da quella lontana mattina di giugno tutti gli storici militari criticano la decisione di Melas, affermando che il vecchio generale aveva dato credito ad una notizia palesemente falsa. Un errore che gli costò caro.

I documenti trovati a Castellazzo dimostrano invece inequivocabilmente la presenza dei Repubblicani e testimoniano anche di uno scontro fra questi e gli imperiali che provocò morti e feriti fra i due schieramenti. Ma chi [illegible] i francesi e da dove venivano? Perché di essi non si parla mai in nessun rapporto ufficiale? E perché alcuni giorni dopo lo scontro, avvenuto fra le case di Castellazzo, alcuni emissari francesi si presentarono in paese chiedendo ai sindaci della comunità di investigare «segretamente» se vi fossero cavalli dell'Armée nascosti nelle stalle dei contadini del posto? Che bisogno aveva un esercito occupante di muoversi con tanta segretezza per ritrovare ciò che gli apparteneva?

Sono tutte domande rimaste fino ad ora [illegible] [illegible] risposta, anche se per alcuni mesi parve che si potesse effettuare [illegible] ricerche approfondite negli archivi francesi ed austriaci grazie ad un finanziamento della Fondazione Marengo. I contatti [illegible] già stati presi e la risposta della Fondazione sembrava improntata alla massima disponibilità, tanto che si era iniziato a parlare di date precise per l'attivazione di queste ricerche.

Poi subentrò il silenzio; la Fondazione non fece più sapere nulla delle proprie intenzioni all'équipe che aveva ritrovato le carte e preparato il progetto, prendendo contatti ed effettuando ricerche preliminari. Così il mistero della colonna scomparsa resta [illegible] tale e, a [illegible] di improbabili ripensamenti della Fondazione o dell'intervento di [illegible] sponsor sensibile alla storia, non avrà soluzione ancora per molto tempo. [g. o.]

La battaglia di Marengo. Particolare di un quadro di Louis François Lejeune, Musei nazionali di Versailles

[illegible] NEI CONTI [illegible]

ALESSANDRIA. I fatti raccontati dai documenti ritrovati nell'archivio storico di Castellazzo si incrociano strettamente con le varie fasi della battaglia di Marengo: intorno alle [illegible] del mattino del 14 giugno 1800 le forze austriache, suddivise in tre colonne, muovono [illegible] l'avamposto francese della Pederbona. Impossibilitato a far fronte all'enorme disparità di forze, il generale Gardanne ritira i [illegible] uomini sulla più difendibile posizione di Marengo che gli Austriaci tenteranno invano di conquistare per tutta la mattina.

Mentre ancora le colonne imperiali stanno attraversando la Bormida, il capitano Civrani del 1° Dragoni Imperatore segnala al maresciallo Melas la presenza sulla strada di Acqui di un forte contingente di cavalleria francese, appoggiato da fanteria. Temendo l'arrivo improvviso della colonna Suchet, Melas invia al galoppo la brigata Nimpsch, della riserva generale, distogliendola dall'attacco su Marengo.

L'assenza dal campo di battaglia dei migliori cavalieri dell'armata austriaca impedirà, nel pomeriggio, un'efficace difesa delle fanterie imperiali travolte dal deciso contrattacco di Desaix e della cavalleria di Kellermann. Le carte ritrovate a Castellazzo dimostrano, però, che [illegible] si trattò di un [illegible] di valutazione da parte di Melas: i Francesi c'erano davvero ed andavano fermati ad ogni costo.

Benché i documenti ufficiali francesi non dicano nulla sulla colonna di Castellazzo, quasi che su di essa si sia voluto mantenere il segreto anche dopo la battaglia, emerge dai Convocati e dai conti della comunità che i Francesi imposero al paese la consegna di 4000 razioni di carne, pane, vino e foraggio per 2500 ussari e cavalieri e 1500 fanti. I verbali del Consiglio raccontano inoltre che il 14 vi fu [illegible] scontro nelle strade del paese e riportano l'elenco delle armi e degli effetti lasciati sul terreno dai contendenti. Ulteriori ricerche compiute nell'archivio parrocchiale hanno permesso di trovare i certificati di morte di due soldati (forse francesi), deceduti nell'ospedale del paese alcuni giorni dopo.

[illegible] carte comunali è infine detto che la popolazione accolse fraternamente le truppe francesi e collaborò con esse, segnalando le posizioni austriache. Perché, allora, mantenere il segreto su un fatto apparentemente [illegible] «normale»? La risposta potrebbe trovarsi in un'altra domanda: perché i Francesi da Castellazzo non andarono in soccorso dell'Armata di Riserva che a pochi chilometri di distanza [illegible] per essere travolta dagli Austriaci? L'ultimo segreto di Marengo resta per ora inesplicabile. [g. o.]

IN [illegible]

CASALE MONFERRATO

Pensionata muore [illegible] mesi dopo l'incidente

La casalese Lucia Fragassi, 67 anni, Casale Popolo, cantone Chiesa 105/B, è morta in ospedale a due mesi da un incidente stradale nel quale era rimasta coinvolta in corso Indipendenza. A bordo di un ciclomotore, si era scontrata con la moto guidata da Gabriele Fasone, 17 anni. Il procuratore della Repubblica ha disposto l'autopsia.

[illegible]RIA

Agricoltore e fiorista [illegible] guai per il Fisco

Mauro Ravioli, 62 anni, titolare di un'azienda agricola a Bosco Marengo, ha patteggiato in tribunale (presidente Zeoli, pm Marcello Parola) [illegible] condanna a [illegible] milioni e 200 mila lire di ammenda per aver contraffatto due bolle di accompagnamento per ottenere una sottofatturazione. Il fiorista Carlo Cosola, 60 anni, corso Roma, è [illegible] invece condannato a [illegible] mesi di reclusione [illegible] la [illegible]dizionale per un mancato versamento di ritenute d'acconto.

ALESSANDRIA

Morto d'infarto uno dei fondatori del Crds

E' morto l'altra notte, colpito da infarto a 46 anni, Giampiero Donna, figura molto nota in città per le sue molteplici attività. Era stato tra i promotori della [illegible] locale di Amnesty International e [illegible] i fondatori del Centro ricerche e documentazione sociale. I funerali, lunedì, in forma strettamente privata.

ALESSANDRIA

Il servizio [illegible] esteso alla scuola media

Da domani il servizio mensa sarà esteso alle scuole medie inferiori di Alessandria. Lo hanno annunciato gli assessori Giancarlo Bertolino e Piero Formaiano incontrando i genitori del Comitato mensa.

CASALE [illegible]

Aule al buio, scioperano gli studenti del Leardi

Studenti in sciopero domani all'istituto tecnico «Leardi» di Casale. Protesteranno contro i disagi causati da problemi riguardanti l'impianto dell'energia elettrica (ogni mattina il contatore va in tilt diverse volte lasciando al buio le aule). La preside Carla Gino Villata ha divulgato una circolare in cui promette che la situazione dovrebbe tornare alla normalità entro martedì, ma i ragazzi non ci credono. Così hanno deciso di protestare pubblicamente. Si ritroveranno alle 8 in piazza Martiri e daranno vita ad un corteo.

ALESSANDRIA

In Sala Ferrero un convegno sui mercati ambulanti

«L'impresa ambulante tra presente e futuro» è il tema del convegno che si svolge oggi ad Alessandria per iniziativa della Fiva Confcommercio. I lavori s'iniziano alle 9,30 nella Sala Ferrero del teatro Comunale.

Asti si è autoproclamata centro della zona ed i «cugini» replicano: «E' un atto predatorio»

Casale lancia la sfida in nome del Monferrato

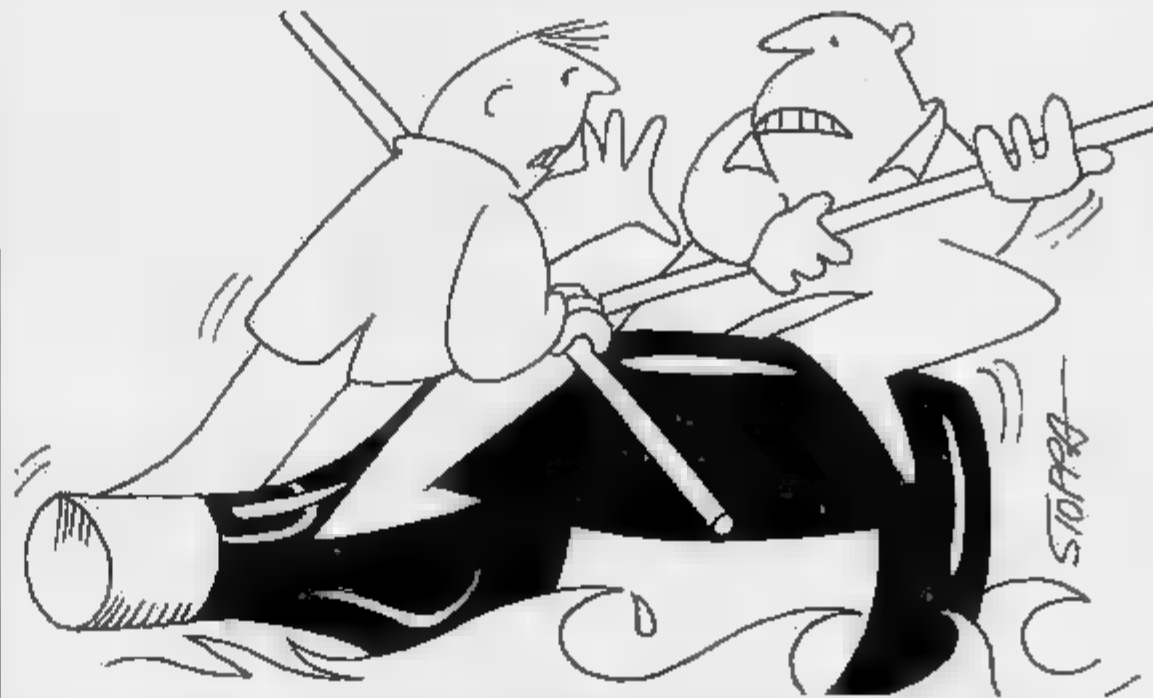
«Con fatica abbiamo lavorato per valorizzare una denominazione che storicamente ci appartiene: altri ora con disinvoltura si accaparrano il risultato per trarne profitti». Non è escluso che la polemica approdi presto anche in Consiglio regionale

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monferrini casalesi sul piede di guerra nei confronti degli astigiani. Quando, non molti giorni fa, nella bella cornice del castello di Costigliole gli astigiani si sono praticamente incoronati sovrani del Monferrato, eleggendo Asti centro di questa zona, la prima reazione dei [illegible]lesi è stata di rabbia. Quando poi sui pieghevoli pubblicitari di una campagna promozionale incentrata su questo presupposto logistico si è letto che Casale rappresenta una «porzione» del Monferrato, il passaggio dalla rabbia all'indignazione è [illegible] immediato.

Durissima la presa di posizione di Anna Eccettuato, giornalista e direttore dell'Ente Manifestazioni di Casale: «E' un atto predatorio, che non si basa solo su motivi campanilistici e folcloristici. Nasconde precisi interessi economici. Con fatica si è lavorato su più fronti per legare un [illegible] che storicamente ci appartiene ad una serie di promozioni di sostegno alle produzioni locali che ci contraddistinguono. E' un risultato che a noi è costato fatica e che altri si accaparrano con disinvoltura per trarne profitti».

Un esempio dello sforzo compiuto nel Casalese è stato la costituzione, ad esempio, del «Consorzio Monferrato» [illegible] sotto l'egida dell'assessorato comunale all'Agricoltura.

Ha aggiunto Eccettuato: «Il Monferrato casalese deve [illegible]stere come realtà a [illegible] stante, altro che porzione».

Altrettanto decisa la posizione di Andrea Desana, casalese, funzionario della Coldiretti, consigliere provinciale e comunale: «Al di là di ogni fantasiosa interpretazione, la storia parla chiaro: la maggior parte della provincia di Asti non faceva neppure parte del Monferrato. Evidentemente è un nome che piace e altri vorrebbero usarlo».

Ma la polemica è cresciuta e [illegible] è escluso che diventi oggetto di discussione in Consiglio regionale. Infatti, quasi contemporaneamente alla manifestazione al castello di Costigliole, la campagna promozionale che pone Asti al centro del Monferrato ha utilizzato altri mezzi di divulgazione di questo binomio.

In particolare, sulla rivista «Fuori Città», che gode dei finanziamenti della Regione, è apparso un articolato redazionale in cui si ribadisce la posizione centrale del capoluogo astigiano nell'area dell'Alto Monferrato e si richiamano altri esempi di città ricche di attrattive artistiche, culturali e gastronomiche nel Basso Monferrato (da Nizza, a Mombaruzzo, a Monastero Bormida, ad Acqui).

Commenta Anna Eccettuato: «A Casale sono dedicate tre brevi righe: "con i suoi pregevoli edifici dal romanico al barocco è [illegible] vera città d'arte". E' un gioco inaccettabile. Utilizzare per una campagna falsata di questo tipo una rivista pagata dalla Regione, e quindi con soldi di tutti, è alquanto discutibile. Chiederemo che i due consiglieri regionali casalesi, Ettore Coppo e Paolo Ferraris, cerchino spiegazioni convincenti in chi è responsabile di questa iniziativa».

In attesa di chiarimenti, spiegazioni e - qualcuno aggiunge - «scuse», la prima immediata risposta concreta [illegible] si è fatta attendere. E' stato registrato e depositato il marchio «Monferrato casalese classico», che verrà utilizzato per la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici della zona. «E' iniziato [illegible] il Grignolino, [illegible] - aggiunge Eccettuato - servirà a proteggere e a valorizzare anche le altre produzioni agroalimentari di qualità: dai tartufi della Valle Ghenza, agli asparagi e così via».

Un'altra iniziativa è stata adottata: nell'ambito dell'associazione «Le Terre del Grignolino - Agriturismo in Monferrato» si è costituita una branca specifica, «Le Terre del Grignolino Monferrato casalese - I produttori», a cui hanno subito aderito le aziende Cascina Alberta e Bricco Mondalino, di Vignale, Castello di Lignano, di Frassinello, Castello di Salabue, di Ponzano, Cascina Madonna, di Rosignano, Fattorie Augustus, di Alfiano Natta, Cascina Il Mongetto, di Vignale. Spiega il presidente, Domenico Ravizza: «L'associazione dei produttori ha sede all'Ente Manifestazioni. Intendiamo chiedere alla Regione il riconoscimento dell'area di produzione vinicola del Monferrato come elemento primario nell'ambito di questa terra, correggendo le storture storico pubblicitarie divulgate recentemente».

Silvana Mossano

E' fallito anche l'ultimo incontro tra i commercianti e il Comune

Novi, scontro sull'«isola»

Il presidente dell'Ascom: «Un dialogo tra sordi». L'assessore: «Per via Marconi abbiamo allestito anche Novantico». Ma per i negozianti è solo [illegible] «palliativo»

[illegible] LIGURE. Non si allenta la tensione tra l'amministrazione comunale e gli esercenti novesi, da alcuni mesi «in guerra» per la chiusura al traffico del centro storico.
Neppure l'incontro dei giorni scorsi tra la giunta ed una delegazione dell'Associazione commercianti è servito a chiarire la situazione.

Le parti rimangono infatti su posizioni totalmente divergenti: gli amministratori vogliono l'isola pedonale in tutte le vie del centro e hanno già deciso il periodo da cui decorrerà [illegible] provvedimento. I commercianti, invece, oppongono [illegible] netto rifiuto.

In particolare sono contrari alla chiusura i negozianti di via Marconi [illegible] via Capurro. «E' un provvedimento assurdo - sostiene Roberto Merlano, titolare del negozio di articoli sportivi Soro -, nella nostra zona la gente transita solo in auto. Un eventuale divieto di [illegible] ai veicoli sarebbe la rovina per [illegible] nostra attività».

L'assessore al Commercio, Rocco Muliere, non condivide le perplessità dei commercianti: «Noi vogliamo rivalutare il centro storico - spiega - [illegible] a questo scopo abbiamo allestito "Novantico", il mercatino dell'antiquariato che si terrà in via Marconi una volta al mese. E stiamo studiando altre soluzioni per rendere più viva quella [illegible] della città».

C'è Novantico. Per il Comune il mercatino è la risposta ai dubbi dei negozianti

«La rassegna di antichità è solo un palliativo [illegible] non risolve certamente i problemi - affermano gli esercenti delle vie - perché per indurre le persone a passare nella nostra strada non basterebbe un mercato al giorno. Sono invece necessari nuovi parcheggi in prossimità della via, affinché i novesi possano lasciare in sosta la macchina vicino ai nostri negozi».

Un dissidio insanabile, dunque, che continua ad alimentare polemiche. Ma l'amministrazione comunale ha ormai deciso [illegible] il centro storico verrà liberato dalle auto. «Una scelta inevitabile, che verrà [illegible] al più presto - dice Rocco Muliere - in sintonia con le altre città della provincia, in cui le vie principali [illegible] riservate esclusivamente ai pedoni».

«Tuttavia - aggiunge l'assessore - è nostra intenzione sottoscrivere insieme ai rappresentanti dell'Ascom un documento che impegni le parti [illegible] collaborare per il miglioramento del centro storico. Ci incontreremo nuovamente [illegible] discutere sulle iniziative per via Marconi [illegible] via Capurro».

«Speravamo di poter discutere apertamente con gli amministratori - afferma il presidente dell'Ascom, Angelo Bianchi - invece non hanno voluto [illegible] meno ascoltare le proposte dei nostri associati». [illegible] particolare, i commercianti di via Marconi chiedevano l'installazione [illegible] dossi artificiali per rallentare la marcia dei veicoli e la [illegible] [illegible] speciali corsie riservate ai pedoni.

«Ma [illegible] Comune - continua - [illegible] già deciso di chiudere la via [illegible] non ha fatto marcia indietro: il provvedimento avrebbe dovuto entrare [illegible] vigore ai primi di dicembre. Per fortuna abbiamo ottenuto una proroga di alcuni mesi, durante i quali una società di marketing realizzerà [illegible] sondaggio e [illegible] di individuare le soluzioni ideali per un rilancio commerciale della strada».

L'indagine di mercato sarà utile alla causa degli esercenti? «E' difficile prevederlo, ma sono piuttosto scettico - conclude con una certa amarezza Angelo Bianchi - [illegible] credo anzi che la chiusura del centro storico indirizzerà sempre più i [illegible] verso i negozi di Tortona ed Alessandria, nonché verso i grandi centri commerciali sorti [illegible] po' ovunque in provincia». [[illegible] d.]

Castelnuovo Scrivia, chiude il calzaturificio Maggi

Licenziati in 120

I dipendenti dell'azienda tortonese sono [illegible] centinaio. Gli altri licenziamenti annunciati dalla Russo di Alessandria

CASTELNUOVO SCRIVIA. E' crisi nel settore calzaturiero. L'imprenditore Mario Maggi ha annunciato la chiusura del proprio calzaturificio con il licenziamento dei 100 dipendenti, quasi tutte donne. Il provvedi[illegible] scatterà il 30 novembre. E licenziamenti sono stati annunciati (sono 20) anche [illegible] Alessandria, al calzaturificio Russo.

Domani mattina, alle 8,30, nello stabilimento Maggi di Castelnuovo si terrà un'assemblea per decidere la linea di condotta [illegible] seguire. Intanto commenta Mario Scotti, segretario provinciale Cisl: «Di colpo siamo rituffati nei problemi occupazionali e ad essere colpite maggiormente sono ancora una volta le lavoratrici».

Le difficoltà del calzaturificio Maggi non sono [illegible] e na[illegible] dal calo delle ordinazioni, con commesse annullate. Il settore risente della [illegible] za coreana [illegible] di Taiwan. Già a maggio [illegible] era raggiunto un accordo per il ricorso alla [illegible] integrazione straordinaria per 39 lavoratori. «Questi dipendenti - afferma Pierangelo Lombardi, della Cisl - a tutt'oggi, contrariamente a quanto promesso, non hanno ricevuto salario». La situazione [illegible] poi peggiorata; in ottobre [illegible] stata [illegible] la richiesta di cassa integrazione ordinaria per i restanti lavoratori.

Dice Ippolito Negro, della Cgil: «In provincia, dove [illegible] settore calzaturiero [illegible] una delle f[illegible] economiche trainanti, in un [illegible] nel comparto si sono già persi 250 posti di lavoro. E b[illegible] ricordare che a Valenza si [illegible] passati in dieci anni da 2 mila a [illegible] addetti».

Solo le aziende che hanno scelto la strada dell'ammodernamento e dell'alta qualità hanno trovato spazio [illegible] si stanno espandendo. Un esempio è l'Alexandria di Alessandria, 300 dipendenti, la maggior azienda del settore in provincia.

La scelta di chiudere il calzaturificio Maggi è stata annunciata ai sindacati in un incontro all'Unione industriale. E' stato al tempo stesso comunicato che l'azienda non ha debiti [illegible] l'Inps e neppure con le banche. [illegible] unici debiti sono con i cento dipendenti, per un ammontare di 600 milioni: [illegible] cifra che Maggi intende pagare ratealmente entro il dicembre 1991. Le prospettive per i dipendenti sono due: accettare la proposta dell'azienda [illegible] chiedere [illegible] fallimento.

Commenta Gianni Tagliani, consigliere comunale, ricordando l'importanza dell'azienda per [illegible] paese: «Ci batteremo affinché i lavoratori vengano tutelati, proprio perché riteniamo che la chiusura dello stabilimento Maggi [illegible] veramente un duro colpo per l'economia di Castelnuovo Scrivia e [illegible] [illegible] la zona».

Enrico [illegible]

[illegible] A [illegible]

VALENZA. «Il settore calzaturiero valenzano tiene, ma con fatica». [illegible] parole di un operatore tutte le difficoltà che continua ad incontrare quello che [illegible] tempo [illegible] [illegible] importante «polo» per l'industria della calzatura e oggi resta pur sempre il principale in provincia.

Ma [illegible] scarpa valenzana, paragonata a volte ai gioielli perché lavorata a mano e quindi [illegible] d'alta classe, [illegible] subito un violento contraccolpo [illegible] mercati italiani ed [illegible] «Sono cambiate le abitudini degli [illegible] quirenti. Per [illegible] calzature la gente, un po' dovunque, vuol spendere sempre meno» dice uno dei dirigenti delle poche fabbriche rimaste.

Una crisi che colpisce anche all'estero: ha fatto scalpore di recente [illegible] notizia che [illegible] delle più note aziende svizzere, la Bally, chiuderà da lunedì al [illegible] gennaio. E anche a Valenza per Natale si prevedono ferie «lunghe». Ma comunque per ora non ci sarebbero nuovi tagli occupazionali. L'ultimo, circa un anno fa, riguardò una ventina di dipendenti del calzaturificio «Eva». Paradossalmente in città [illegible] riscontra [illegible] problema del ricambio di manodopera: i giovani preferiscono intrapren[illegible] [illegible] più redditizio mestiere di orafo. [r. s.]

A Casale la consegna dei premi provinciali del successo

Un Oscar movimentato

Per una telefonata anonima, si è temuto un attentato [illegible] Palazzo Treville Inoltre uno dei premiati è rimasto vittima di un incidente stradale

CASALE. Premiazione movimentata, ieri sera, a Palazzo Treville, in occasione della consegna degli «Oscar del s[illegible] 1990». Uno dei premiati è rimasto coinvolto [illegible] un incidente mentre si recava a Casale, inol[illegible] una telefonata anonima [illegible] carabinieri è stata interpretata come la possibile minaccia di un attentato dinamitardo.

Coinvolto in un incidente stradale, alle 16,15, è stato Francesco Silvano, [illegible] Pozzolo Formigaro, amministratore delegato [illegible]p. La sua auto, guidata dall'autista, a Bosco Marengo, all'altezza del Master, [illegible] finita contro una Tipo. Tutti gli occupanti delle vetture sono rimasti feriti [illegible] modo leggero; guariranno in pochi giorni.

Qualche brivido in sala, invece, per l'allarme-bomba. Sono state compiute ricerche, [illegible] dell'ordigno nessuna traccia.

L'Oscar è stato assegnato a sei alessandrini che con le loro attività in campo nazionale ed internazionale hanno dato lustro alla provincia. Relatore Adolfo Sarti, vice presidente della Camera. Il premio, voluto dalla Pro loco di Casale presieduta da Ettore Berardi, in collaborazione con Regione, Provincia, Comune e Camera di commercio, è alla ventunesima edizione.

Insigniti dell'artistica statuetta: Sandro Buzzi, di Casale (industria); Carla Allara, pure casalese (alta moda e pellicceria); Mario Mutti, di Montemarzino nel Tortonese (imprenditoria privata); Fabrizio Palenzona, [illegible] Tortona (attività socio-economiche); Roberto Salvio, di Alessandria (giornalismo); e Francesco Silvano (management).

Sandro Buzzi, presidente della «Cementi Buzzi» e di altre aziende del settore, da 33 anni contribuisce alla crescita del [illegible] in Italia [illegible] all'estero. Ha conseguito successi anche nel settore della vela d'altura.

Laura Allara è l'esempio di [illegible] un'azienda di dimensioni famigliari, in questo [illegible] la «Canepa & Spinoglio», possa assurgere ad entità [illegible] solo regionale.

Sin dal [illegible] debutto nel mondo del lavoro, Mario Mutti si è imposto in ambito internazionale. E' diretto collaboratore di Silvio Berlusconi; amministratore delegato di Standa, Euromercato, Fininvest servizi e vi[illegible] presidente del gruppo per gli affari esteri.

Fabrizio Palenzona, che da qualche [illegible] [illegible] anche sindaco di Tortona, si è distinto per impegno civile [illegible] attività [illegible] grande rilevanza. E' presidente nazionale della Fai, Federazione italiana autotrasportatori.

Capo ufficio stampa della Regione, Roberto Salvio, [illegible] presidente dell'Ordine dei giornalisti di Piemonte [illegible] Val d'Aosta, ha cominciato giovanissimo l'attività pubblicistica ed [illegible] direttore [illegible] mensile «Piemonte Vip».

Infine, Francesco Silvano, autentico «enfant prodige» nella scuola, [illegible] stato assistente alla facoltà di Economia [illegible] Commercio all'Università di Roma. Ha portato una personalissima impronta nel settore delle telecomunicazioni, sino [illegible] diventare amministratore delegato della Sip. [f. m.]

In tre anni non denunciò all'Iva entrate per oltre 228 milioni

Patteggia il re del torrone

Multa al «Diavolo» per aver evaso il Fisco

ALESSANDRIA. [illegible] chiama Primo Fortina, ha 43 anni e abita in via Pastrengo 22, ma chi frequenta le sagre e [illegible] fiere, e non solo in provincia, lo conosce come «Il diavolo del torrone»: lo produce in dieci tipi diversi, al miele o al cioccolato, morbido o molto secco, con le nocciole op[illegible] le mandorle, seguendo una antica tradizione [illegible] famiglia. Da generazioni, infatti, i Fortina operano nel settore.

E proprio per [illegible] torrone il «diavolo» è finito nei guai: accusato di [illegible] fiscale, dovrà pagare due milioni di multa. La pena [illegible] stata patteggiata fra il pubblico ministero, il procuratore della Repubblica Marcello Parola, ed il difensore, l'avvocato Giuseppe Lanzavecchia. Secondo l'accusa, Primo Fortina nel 1986, l'anno seguente [illegible] nel [illegible] non annotò nelle scritture contabili obbligatorie ai fini Iva [illegible] per un ammontare complessivo di oltre 228 milioni.

Inoltre, il «diavolo del torro[illegible] era stato rinviato a giudizio per non aver annotato sul registro degli acquisti fatture per un importo di circa 12 milioni.

Era anche accusato [illegible] aver indicato falsamente in un'apposita tabella della dichiarazione Iva relativa all'anno 1986 i valori degli acquisti di merce rivendibile e di non aver indicato acquisti per quasi 12 milioni. Da quest'ultima imputazione Fortina è stato però prosciolto dal procuratore della Repubblica, che ha accolto la richiesta del difensore, per mancanza di dolo. Vi sarebbe stato, in sostanza, un [illegible] di calcolo.

Sul patteggiamento il gip dovrà ora emettere la sentenza.

Il «diavolo del torrone» era finito [illegible] guai per una denuncia presentata nei suoi confronti all'autorità giudiziaria dai responsabili dell'ufficio Iva, che avevano compiuto un'ispezione contabile. Primo Fortina si è avvalso della possibilità fornita dal nuovo codice di patteggiare [illegible] condanna senza arrivare al processo.

[illegible] momento dell'incriminazione aveva comunque in parte contestato l'accusa, facendo presente che molto torrone lo regala, perché fa beneficenza ed è generoso verso quei bambini che non possono permettersi l'acquisto [illegible] suo prodotto. Inoltre aveva fatto notare che bisogna tener presente gli scarti [illegible] lavorazione, che incidono negativamente sull'azienda.

Il commerciante-produttore [illegible] comunque un tipo indubbiamente originale: a patteggiamento concluso, ha invitato il procuratore della Repubblica, «se per Natale fa acquisti di torrone», [illegible] rivolgersi a lui e non alla concorrenza.

Emma Camagna

Ha debuttato a Novara e poi in Piemonte il «Florilegio» di Livio, Corrado e Davio Togni

Il circo dello humour

IN questi giorni fa il suo ingresso in Piemonte, per [illegible] prima volta, «Il Florilegio», il [illegible] di Livio, Corrado e Davio Togni, figli di Darix, il grande domatore scomparso nel 1976. Ha debuttato a Novara, poi [illegible] trasferirà a Cuneo e il [illegible] dicembre si presenterà ai torinesi. Si tratta di un avvenimento di rilievo, perché «Il Florilegio» [illegible] è il «solito» circo, ma qualcosa [illegible] diverso. Interesserà non solo gli [illegible] di questo spettacolo popolare, ma anche una fascia ben più vasta di pubblico. Un [illegible] che ha trovato una propria identità, in un ambiente [illegible] po' barocco, dove la tradizione esiste ancora ma si sposa con l'humour.

Ci si attende [illegible] rappresentazione della Traviata ed ecco invece la commedia dell'arte, in cui Goldoni dà la mano a Verdi, il canguro gioca alla cavallina coi dromedari davanti a carabinieri in alta uniforme, le tigri rispondono docili ai comandi di un gladiatore, il clown Corrado dirige il coro degli spettatori con una bacchetta immaginaria, un cavallo gira attorno alla pista, accompagnato dalla musica di un violino tzigano: un cocktail di tutte le fantasie, dove [illegible] sogno riceve continue strizzatine d'occhio.

[illegible] si eccettuano pochi artisti ingaggiati, tutto lo spettacolo è opera di una famiglia. Così come l'intera struttura del circo è [illegible] risultato di un appassionato lavoro di bricolage, nel quale i fratelli Togni si [illegible] buttati con coraggio, sulla strada rischiosa ma felice della ricerca e del cambiamento. Con «Il Florilegio» viene offerto qualcosa che va oltre una fredda proposta [illegible] spettacolo, ma un vero «giardino delle meraviglie» dove, insieme agli ampi recinti per gli animali, è possibile trovare l'Antica baracca dei fenomeni, la carovana della chiromante, il carro dei pompieri e tante altre sorprese [illegible] sapore naïf.

E' lo stesso giornale del circo a darne notizia: «Varcare i cancelli di questo circo significa immergersi in un mondo di fiaba, abbandonare la realtà per [illegible] [illegible] stupenda dimensione di un sogno. Questo è un «piccolo mondo» ricostruito con cura e precisione, che sembra conservare intatto il fascino di [illegible] tempo ormai lontano. Tutto è studiato in ogni particolare, dagli [illegible] scenti lampioncini «à la parisienne», alle carovane ricche [illegible] specchi e di velluti, ai [illegible] mantici gazebo in legno laccato, che offrono allo spettatore la piacevole sensazione di una festa organizzata in suo onore...».

Attorno a queste idee i giovani Togni incominciarono a lavorare [illegible] anni fa, col proposito [illegible] dar vita a un circo inteso appunto come festa. La caratterizzazione «liberty» è avvenuta per gradi; il progetto, che ora si può dire completato, si è basato sul principio di recuperare e adottare i mezzi esistenti; in fasi successive sono state ricostruite diverse carovane, arricchendole di delicate decorazioni. Tutti i lavori sono stati «fatti in [illegible]» ristrutturando, verniciando, ricorrendo a fornitori esterni per i soli materiali e le fusioni [illegible] lega, rispolverando vecchi stampi e facendone eseguire dei nuovi. Marmi, ottone, rame, velluti hanno trasformato l'atmosfera [illegible] bar del circo, rendendola simile a quella che si respira nel foyer di un teatro.

[illegible] [illegible] realizzazione più suggestiva è senza dubbio quella del «Buffet dei Fratellini», nome che ricorda la parentela della madre dei titolari con la famiglia [illegible] quei clown leggendari. Una vecchia carovana è stata trasformata in un raffinato salotto, un luogo d'incontro ideale per il dopo-spettacolo. Per l'arredamento si è ricorsi ad alcuni pezzi in stile, dalla stufa al pianoforte, sostituendo [illegible] i vecchi vetri con variopinte vetrate istoriate. In questo clima [illegible] festa [illegible] stati decorati non solo i carri [illegible] anche altre strutture, come l'ingresso della sala [illegible] porte [illegible] tipo teatrale, specchi ovali e un pannello che vuol rappresentare gli elementi tradizionali del circo, con particolare riferimento alla famiglia Togni.

L'ultima realizzazione è di quest'anno: uno chapiteau di forma circolare, di quaranta metri, costruito secondo le più classiche geometrie circensi e che si colloca a metà strada tra la struttura più tradizionale e [illegible] moderna tensostruttura; così sono stati eliminati i fastidiosi «contropali», cioè quei pali interni che una volta sorreggevano il tendone e ostacolavano la visibilità. L'uso [illegible] legno per le quattro antenne come elementi portanti è dovuto unicamente a motivi estetici, per adeguarsi all'impostazione generale.

La disposizione interni è molto particolare, perché presenta una tribuna [illegible] sedie tra due ordini di palchi. Infatti, oltre a quelli classici [illegible] alla pista, sono stati collocati dei comodi palchi attorno alla gradinata, con le colonnine in legno tornito e i lampioncini, mentre il grande lampadario centrale domina [illegible] pista. Un ambiente diverso, per una serata decisamente diversa, come [illegible] tempi di Astley e Franconi, che due secoli fa crearono il circo equestre: Un'idea che non ha mai visto applicazione in una struttura itinerante.

Lo spettacolo? Meglio andare a vederlo. Quanto al significato di «florilegio», non c'è problema: basta cercarlo [illegible] qualunque dizionario...

Riccardo Orecchia

Ambiente un po' barocco e [illegible] brillante come [illegible] del [illegible] «Il Florilegio» ricco di colpi di scena

[illegible] 1880

La dinastia circense dei Togni è forse la più numerosa del [illegible]do. Tutto incominciò nel 1880, quando Aristide Togni - impiegato dell'Ufficio tecnico comunale di Pesaro, giovane irrequieto che frequentava le palestre e aveva [illegible] grande passione per [illegible] ginnastica acrobatica - decise improvvisamente di abbandonare casa, famiglia e carriera per i begli occhi [illegible] Teresa De Bianchi, graziosa contorsionista appena quindicenne. Teresa [illegible] la figlia di Giovanni De Bianchi, originario di Cambiano, in provincia di Torino, che a [illegible] volta aveva sposato una zingarella dell'Alta Savoia, capitata [illegible] i suoi in paese per dare spettacoli in piazza. Il De Bianchi, che fino a quel momento [illegible] stato pastore di pecore, aveva deciso [illegible] vendere il gregge e aprire il «Circo Torinese», di piccole dimensioni, [illegible] quelli cosiddetti [illegible] «parapioggia», con un palo centrale e il tendone di tela fatto [illegible] casa.

Aristide Togni si aggregò a questa compagnia di saltimbanchi, ma poco tempo dopo si mise in proprio. La fortuna [illegible] un circo, [illegible] diceva [illegible] volte, dipende dal numero dei figli. In questo [illegible] Aristide fu molto fortunato, perché la sua Teresa di figli gliene diede otto, quattro [illegible]schi e quattro femmine.

Quando il capostipite dei Togni morì, i fratelli Riccardo, Ercole, Ugo e Ferdinando erano già [illegible] artisti nelle diverse specialità circensi. Dotati di ferrea volontà e notevole spirito di sacrificio, furono gli artefici della costante ascesa del circo Togni, che subito dopo la prima guerra mondiale si presentava come un complesso di [illegible] [illegible] importanza. Quel loro primo circo ebbe varie vicissitudini, non sempre liete. Nel 1921, per esempio, a Ventimiglia, scoppiò un grave incendio nelle scuderie: perirono venti cavalli e solo [illegible] poterono essere salvati.

Il fuoco ebbe poi ad accanirsi parecchie volte, negli anni, contro i Togni; fortunatamente oggi questi malaugurati eventi non si verificano più, perché i moderni «chapiteaux» sono costruiti con materiale completamente ignifugo.

I fratelli Togni, gente tenace e di costumi e coraggio esemplari, non tardarono a riprendersi. Negli Anni Trenta e Quaranta, [illegible] il loro «Circo Nazionale Togni», avevano guadagnato prestigio e onore in Italia e all'estero. Nel frattempo il primogenito Riccardo, che era stato uno dei pilastri della famiglia, aveva abbandonato [illegible] (cherchez la femme) i suoi per passare allo spettacolo viaggiante, aprendo un grosso serraglio. A dirigere [illegible] circo erano rimasti gli altri tre, tutti sposati e con numerosi figli - la terza generazione -, molti dei quali [illegible] erano rivelati artisti di valore. La vedette era Darix, figlio di Ercole, che dopo aver iniziato brillantemente come trapezista volante, era diventato un famosissimo domatore di tigri.

[illegible] clan familiare dei Togni si faceva sempre più folto. Le tre famiglie riunite comprendevano una trentina [illegible] persone, che [illegible] i collaterali raddoppiavano abbondantemente (oggi [illegible] oltre il centinaio). Un'intesa perfetta, tra tanti consanguinei, non [illegible] [illegible] possibile. Così, nel 1953, Ercole, Ugo e Ferdinando si divisero, dando origine a tre circhi distinti. Ercole [illegible] creò uno, intitolandolo [illegible] figlio Darix; Ugo ai figli Cesare e Oscar; Ferdinando, con i figli Adriana, Willy, Bruno [illegible] Enis, fondò un circo che ben presto diventò di dimensioni colossali, il Circo Americano, numero 1 in Europa.

Quando Darix immaturamente morì, la direzione del suo circo [illegible] presa dal figlio Livio, con la stretta collaborazione dei fratelli Corrado e Davio. Dal canto loro, Cesare, Oscar e Lidia, figli del vecchio Ugo Togni, ebbero ognuno un proprio circo.

La seconda generazione, quella degli otto pionieri, si è estinta un [illegible] fa [illegible] la scomparsa dell'ultimo [illegible] fratelli, Ferdinando. I rappresentanti della terza, con una folta schiera di figli e nipoti, continuano ad affermarsi in Italia e all'estero.

Il 1990 è un anno di grandissime soddisfazioni per questa celebre dinastia. Il nucleo principale degli artisti della famiglia di Ferdinando, dopo aver chiuso temporaneamente il Circo Americano, si è trasferito [illegible] [illegible] elefanti e [illegible] [illegible] di cavalli negli Stati Uniti, con un contratto favoloso, presso il Ringling Bros. & Barnum and Baily, «il più grande spettacolo del mondo», nel quale Flavio Togni, figlio di Enis, è l'acclamata vedette, della quale parlano tutti i giornali e le televisioni, con un enorme battage pubblicitario.

E questa [illegible] Livio, Corrado e Davio Togni, i figli dell'indimenticabile Darix, hanno entusiasmato critici e pubblico presentando al Bois de Boulogne, a Parigi, il loro «Florilegio», [illegible] circo di nuovissima [illegible]. Un circo che ha fatto esclamare al sindaco Chirac: «Peccato che [illegible] sia francese, perché sta ve[illegible] onorando la nostra città».

[r. o.]

Si apre domani con «Il piacere dell'onestà» di Pirandello la stagione al Municipale

Dopo Torino, Orsini fa tappa a Casale

Il pluripremiato attore di origine novarese, diretto da Luca De Filippo, propone un'interpretazione della nota commedia del drammaturgo siciliano. Ma l'inaugurazione ufficiale è per il 28, con Paolo Conte

CASALE MONFERRATO. Umberto Orsini, reduce dal grande successo ottenuto al Carignano di Torino, arriva domani al Municipale per il primo appuntamento della stagione teatrale: la commedia pirandelliana «Il piacere dell'onestà», diretta [illegible] Luca De Filippo. La messa in [illegible] dell'allestimento è della compagnia del Teatro Eliseo di Roma, di cui Umberto Orsini è direttore oltre che attore. [illegible] lui recitano Toni Bertorelli, Rita Savagnone, Valentina Sperlì, Paolo Triestino.

Protagonista de «Il piacere dell'onestà», [illegible] dalla novel[illegible] pirandelliana «Tirocinio», [illegible] Baldovino, che, per chiudere [illegible] una vita dissipata e fallita, resa insopportabile dalla povertà, accetta di sposare [illegible] ragazza di buona famiglia che un nobiluomo ha messo incinta. All'obbligo di assumere una dignità sociale ben precisa ma impostagli da altri, Baldovino reagisce accettando [illegible] ruolo, [illegible] interpretandolo in modo difficilmente tollerabile da quanti gli vivono accanto. All'inizio a farlo agire così è solo un atteggiamento [illegible] vendetta e di sfida nei confronti della società, [illegible] a poco [illegible] poco [illegible] suo comportamento diventa [illegible] personalissimo [illegible], si trasforma nella speranza, se pur vagamente confessata, di [illegible] perare così il proprio onore.

La commedia «Il piacere dell'onestà» fu rappresentata la prima volta al Carignano di Torino, il 27 novembre 1917, interpretata in modo superbo da Ruggero Ruggeri, che ne fece per parecchi anni uno dei suoi cavalli di battaglia. Il copione incontra i favori del pubblico [illegible] Orsini ha saputo piacere [illegible] la [illegible] entusiasmante e nello stesso tempo misurata interpretazione.

Per l'attore di origine novarese il successo è arrivato in modo quasi scontato, insieme a quello imprevisto de «L'uomo difficile» di Hofmannsthal e di «Besucher» di Botho Strauss messi in scena [illegible] Luca Ronconi. Un successo che si è concretizzato nei giorni scorsi con l'assegnazione ad Orsini dell'undicesimo premio della critica italiana. In estate, per gli stessi lavori diretti da Ronconi, aveva ricevuto il «Veretium». Nei prossimi giorni gli sarà assegnato il premio «Ub[illegible]».

Dopo Pirandello il prossimo appuntamento è per mercoledì con il recital di Paolo Conte, che inaugurerà ufficialmente la stagione del teatro casalese.

[s. m.]

L'attore Umberto Orsini visto da Ghiglione

[illegible] MAL

ALESSANDRIA. Canzoni, donne e motori. Un abbinamento che sa di «American Graffiti» e di Anni '60 per [illegible] festa di beneficenza (in favore dell'Associazione spastici), che porta in città uno dei divi [illegible] quel periodo. E' l'inglese ormai quasi perfettamente italianizzato Mal, [illegible] dimenticato interprete [illegible] tanti eterogenei successi, da «Pensiero d'amore» a «Furia», recentemente tornato alla ribalta grazie alla sua partecipazione alla nota trasmissione televisiva «Una rotonda sul [illegible]re».

La manifestazione, che mescola, come oggi si usa, sport spettacolare e spettacolo vero, è organizzata [illegible] ditta Auto Promo Sport. Si comincia al mattino, dalle 9,30, in piazza Garibaldi, dove verrà allestita una vera pista automobilistica. Vetture sportive saranno a disposizione di quanti tra i presenti, naturalmente a fianco di esperti piloti, vorranno provare l'ebbrezza di fare da «navigato[illegible]» in un mini rally attorno alla piazza.

La kermesse, animata da Paolo Paoli e vivacizzata anche dall'elezione di un'immancabile miss, scelta tra sette ragazze idealmente «abbinate» alle auto da corsa, proseguirà nel pomeriggio, dalle 14 alle 15,30.

L'appuntamento con Mal, che arriverà in città verso le 16 e, forse, farà una breve «apparizione» in piazza Garibaldi, [illegible] per le 17,30, nella Sala Ferrero del Teatro Comunale.

[illegible] popolare cantante proporrà, per circa un'ora, i vecchi cavalli di battaglia [illegible] suo repertorio, interpretati con lo stesso lieve ma evidentemente indelebile accento anglosassone che, un bel po' di anni fa, [illegible] letteralmente impazzire le sue fans.

Dopo il suo [illegible] presentate le aspiranti [illegible] titolo di «Miss Auto Promo Sport '90», e la vincitrice sarà proclamata da una giuria scelta tra il pubblico in sala. Canteranno anche Patrizia Berengan, Gian Maria Ravetti [illegible] Marco Amelotti, alessandrini finalisti al concorso per [illegible] nuove Sanremo Famosi.

Un ruolo di supporter di Mal [illegible] del debutto sul palco del Casinò [illegible] Sanremo, il [illegible] dicembre, che potrebbe consacrarli ufficialmente come «voci nuove» della canzone italiana. L'ingresso per lo spettacolo del pomeriggio [illegible] a offerta e il ricavato sarà interamente devoluto in favore dell'Associazione spastici.

Carlo Reschia

LA [illegible] TAVOLA

a cura di Luigino Bruni

Il tartufo è indiscutibilmente il simbolo della cucina piemontese e noi alessandrini, a questo proposito abbiamo sempre avuto un malcelato complesso di inferiorità nei confronti degli albesi che [illegible] rivendicano [illegible] patria potestà. L'associazione trifoleu di Alessandria ha giustamente cercato di dimostrare che vale [illegible] vecchio detto «chi cerca trova» [illegible] le nostre colline monferrine possono compensare degnamente i cercatori di tartufi bianchi.

In questo contesto si inserisce [illegible] «La trifola monferrina», in programma oggi, dalle 9, ad Alessandria in Piazza Marconi. Per l'occasione ben otto ristoranti hanno raccolto l'invito a predisporre un menù [illegible] tartufi [illegible] prezzo controllato di 60 mila lire. Sono locali diversissimi fra loro che abbinano il tartufo alle linee gastronomiche più disperate.

La cucina classica e internazionale del «Torino» presenta risotto allo Champagne [illegible] tartufo e fesa di vitello tartufata; quella marinara e creativa «Tana del pesce» [illegible] scaloppa [illegible] salmone alla crema di funghi e champagne. La nuova cucina della «Fermata» propone l'impegnativo raviolo con ripieno di tuorlo scottato e ricoperto di tartufo. «Tunon» di Oviglio, fedele alla tradizione campagnola, ha un menù che include praticamente tutto, affettato, peperoni, tagliatelle, agnolotti, bollito mi[illegible] e fonduta: ottimo per chi ha un robusto appetito. «Il Grappolo» presenta insolite pappardelle integrali al tartufo, che meritano un assaggio.

L' «Aeroporto» assembla cuci[illegible] nobile e popolare intercalando [illegible] fonduta al flan con bagna cauda, [illegible] paste [illegible] fagioli al risotto ai tartufi.

[illegible] infine la trattoria «Losanna» di [illegible] propone un menù classico [illegible] intermezzo di minestra autunnale [illegible] infine l'«Olmo» delle Cabanette ha predisposto un menù a tutto campo: una fitta serie di portate di cui ben 5 con tartufo. I prezzi restano invariati in tutti i locali e i menù saranno serviti sia alle 12,30 sia alle 20. Si consiglia di prenotare per tempo.

L'invito, come recita il depliant della Camera di commercio di Alessandria, che ha organizzato questa manifestazione con la collaborazione del Comune [illegible] dell'Associazione trifolau, è in Piazza Marconi dove si potranno ammirare splendidi trofei presentati [illegible] loro orgogliosi padroni.

Dopo l'assegnazione del collare d'argento al cospetto di nu[illegible] festanti (e altrettanto preziosi) cagnolini, gli intervenuti potranno acquistare tartufi [illegible] prezzi che [illegible] aggireranno [illegible]diamente sulle 2500 [illegible] grammo. [illegible] prezzo, condizionato dalla [illegible]vorevole annata, subisce notevoli variazioni a seconda della dimensione, maturazione, profumo [illegible] sicuramente sarà destinato [illegible] aumentare nelle prossime settimane sino [illegible] raggiungere cifre astronomiche [illegible] periodo natalizio.

[illegible] Mostra «La trifula Monferrina»
Ristoranti:
Dell'Olmo
Trattoria Losanna
Torino
[illegible] tana [illegible]
Aeroporto
La fermata
Il Grappolo
Da Tunon
Prezzo [illegible] lire, vini e tartufi compresi.
La manifestazione si svolge, oggi, in Piazza Marconi [illegible] partire [illegible] 9,30.

[illegible] ANDIAMO

a cura di Mauro Facciolo

[illegible] MUSICALI

In festa per S. Cecilia

[illegible] Cecilia, patrona dei musicisti, viene festeggiata oggi ad Alessandria e Serravalle Scrivia con due iniziative concertistiche. Ad Alessandria, alle 10,30 in Cattedrale, la civica banda musicale «Giuseppe Cantone» (di cui quest'anno ricorre il trentesimo anniversario della fondazione) e la corale lirico-polifonica «Giacomo Bottino» durante [illegible] funzione religiosa eseguono musiche di Verdi, Mozart, Schubert, Bizet e Pierluigi [illegible] Palestrina. Dirige il maestro Gianfranco Bottino. A Serravalle, alle 11 nella chiesa collegiata, suona il corpo musicale «Pippo Bagnasco». La ban[illegible] serravallese, diretta dal maestro Angelo Pallavicini, sfilerà poi in concerto per le vie del paese.

[illegible] REGALO

Mostra a Valenza

Oggi a Valenza, dalle 15 alle 20, è possibile visitare «Idea regalo», la mostra allestita dai commercianti valenzani presso Maxi Mobili, nella zona artigianale D3. Sono presenti 26 ditte che propongo un vasto assortimento di articoli regalo. [illegible] va dagli oggetti di arredamento all'abbigliamento, dalle ceramiche agli oggetti di antiquariato [illegible] d'arte alle pellicce. Funziona un servizio gratuito di pullman che collega piazza Gramsci con l'esposizione. L'ingresso alla rassegna è libero.

[illegible]

Italiani d'Australia

E' aperta a Casale, nel salone San Bartolomeo in piazza Baronino, la mostra fotografica «Italiani d'Australia». Presentata per la prima volta due anni fa all'Expo di Brisbane, in Australia, in questi mesi [illegible] tappa nelle [illegible] città italiane [illegible] per il Piemonte è stata scelta Casale. La [illegible] resterà aperta fino al 15 dicembre, tutti i giorni [illegible] 16,30 alle 19,30 e [illegible] festivi [illegible] che dalle 10,30 alle 12,30. L'ingresso è libero.

VENDITE ALL'ASTA

Dipinti per la Cri

[illegible] vendite all'asta oggi a Valenza per raccogliere fondi da devolvere alla Croce Rossa italiana. Sono in p[illegible] al Circolo Libertas di via Cavallotti [illegible] la prima [illegible] tiene nel pomeriggio, alle 17, la seconda alle 21,30. Vengono offerti oggetti d'antiquariato [illegible] dipinti [illegible] maestri dell'Ottocento [illegible] del Novecento.

[illegible]

Mercatino ad Acqui

Oggi ad Acqui, in corso Bagni, svolge il mercatino dell'antiquariato. L'esposizione [illegible] molto vasta [illegible] comprende vetri, mobili, marmi, libri, cartoline, monete, abbigliamento, ceramiche, ferri, dipinti, stampe, manifesti, francobolli, [illegible] moneta, sculture, giocattoli, vecchi monili, attrezzi di cucina. E' un'occasione di scambi [illegible] di trattative [illegible] collezionisti [illegible] antiquari.

[illegible] D'AUTORE

Casale, due rassegne

Proseguono [illegible] Casale gli appuntamenti con i film d'autore. Martedì, al Vittoria, nell'ambito del Cineforum è in programma [illegible] «Madame Sousatzka».

GLI APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA

Un piatto per la Croce Verde

E' in vendita nei negozi di articoli da regalo e alla Croce Verde, [illegible] può ess[illegible] richiesto anche a istituti di credito, associazioni di categoria ed enti pubblici la «Ceramica Croce Verde '91». E' un piatto in ceramica, opera [illegible] noto pittore Guido Botta. Con il suo acquisto si contribuisce a finanziare la Croce Verde, [illegible] che non gode di pubbliche sovvenzioni ma si affida al volontariato.

[illegible]

Una festa dedicata agli anziani

E' in programma oggi la Festa della terza età organizzata dall'amministrazione comunale per rendere omaggio alle persone che hanno superato i 65 anni di età. Alle 11 verrà celebrata la messa nella chiesa parrocchiale con l'accompagnamento della Corale di Varzi. Alle 15 nel salo[illegible] della Casa di riposo avrà inizio lo spettacolo di arte varia presentato da Remo Tagliani, [illegible] mago Carlo Orsi, la Compagnia comica di Beppe Buzzi e Giuseppe Malacalza e i giovani ballerini Lola e Cristina, detentori [illegible] titolo [illegible] campioni italiani di ballo standard. Nell'intervallo [illegible] sindaco Giuseppe Tavini premierà con una medaglia d'oro alcuni anziani che si sono particolarmente distinti nel campo del lavoro.

CASALE

Libretti d'opera all'Unitré

All'Unitré del Centro Buzzi di corso Valentino prende [illegible] via domani alle 18 il ciclo di due lezioni dedicate [illegible] libretti d'ope[illegible] organizzato nell'ambito del corso di letteratura. Giuseppe Spina, direttore didattico del Circolo di Ozzano, parlerà [illegible] «Libretti d'opera da Shakespeare a Verdi».

ALESSANDRIA

Le riflessioni di [illegible]

Domani sera, alle 21, nella chiesa della comunità San Paolo, in via De Gasperi, nell'ambito della VI settimana ecumeni[illegible] per la pace, si terrà un incontro di preghiera e riflessione sul tema «Beati i costruttori di pace: da Basilea a Seul; e la crisi del Golfo?...». La meditazione sarà condotta da Paolo Ricca, pastore valdese e docente alla facoltà valdese [illegible] Teologia [illegible] Roma. L'incontro è organizzato da Agesci, Azione Cattolica Giovani, Centro interconfessionale per la pace, Chiese evangeliche metodiste di Bassignana e Alessandria [illegible] dall'ufficio diocesano per l'ecumenismo.

CASALE

Baima Bollone e la Sindone

Nell'ambito dell'interclub organizzato da Rotary [illegible] Soroptimist domani sera Pier Luigi Baima Bollone, ordinario di medicina legale dell'Università [illegible] Torino e direttore del Centro Internazionale di sindonologia, parlerà sul tema «Sindone [illegible] noi». L'incontro è in programma alle [illegible] all'Accademia Filarmonica di palazzo Treville.

[illegible]

All'insegna della solidarietà

Indetto dal Gruppo volontari assistenza handicappati [illegible] Santa Maria Maggiore, si tiene oggi la settima giornata di sensibilizzazione sui problemi dei portatori di handicap. Il programma prevede alle 10 la messa in Duomo e, alle 11, al Centro comunale di cultura una tavola rotonda sul tema: «Dopo i genitori... la comunità alloggio». Interverranno operatori del Centro Medico di Casalnoceto, Don Remotti, [illegible] presidente e gli operatori dell'Usl 71, rappresentanti dell'amministrazione comunale e componenti del consiglio direttivo dell'Opera Pia Pellizzari. Nel pomeriggio, alle 15 giochi e intrattenimenti vari all'oratorio di viale Vicenza, 54.

ALESSANDRIA

Per potenziare la memoria

Corsi per potenziare le capacità della memoria e di lettura rapida. Li propone la Hrd in collaborazione con la «Superlearning» [illegible] Bologna che ogni lunedì sera, alle 21, all'Hotel Lux, propone [illegible]a conferenza dimostrativa sull'argomento.

Storia delle opere militari del Piemonte: la Cittadella di Alessandria

Dentro i segreti della fortezza

Ignazio Bertola disegnò il «corpo di piazza» a esagono, [illegible] i bastioni «ad orecchione»
Una tecnica per difendere l'artiglieria dei fianchi dal tiro della controbatteria nemica

Una veduta aerea della Cittadella. La costruzione del Bertola subì modifiche in epoca napoleonica

IL «corpo di piazza» della Cittadella di Alessandria, cioè [illegible] nucleo centrale, [illegible] un esagono allungato [illegible] sei maestosi bastioni ad «orecchione» con i fianchi «ritirati». E' necessario illustrare questa particolare configurazione del bastione del Bertola, che si richiama a principi già adottati nel '600, [illegible] da lui applicati all'inizio del '700 con i miglioramenti legati all'evoluzione fortificatoria dei suoi tempi.

E' doveroso aggiungere che in epoca napoleonica quattro bastioni che [illegible] possono definire «angolari» [illegible] poligono schiacciato, di cui abbiamo già trattato nel precedente articolo, cioè il «Beato Amedeo» (oggi chiamato «Santa Barbara»), il «Sant'Antonio», il «San Michele», il «San Francesco» (oggi chiamato «San Tommaso»), furono profondamente modificati [illegible] generale francese del Genio, François de Chasseloup-Laubat, uno [illegible] migliori esperti di fortificazioni dell'epoca, espugnatore di Danzica [illegible] di Stralsunda. Egli trascorse alcuni anni in Alessandria, all'inizio dell'800, intento nella rinnovazione e nel potenziamento della grande fortezza e di tutta la cinta urbana.

Pur essendo tra[illegible] un periodo di più di due secoli e mezzo dalla costruzione della Cittadella, non è difficile per l'uomo d'oggi afferrare la tecnica difensiva di un bastione. Basta recarsi nel grande fossato, ricercare un bastione qualsiasi della fortezza (preferibilmente uno [illegible] fronte Nord) [illegible] arrestarsi nel punto in cui il bastione [illegible]esso appare di fronte, sulla sua bisettrice, mostrante il vertice [illegible] la prua di una grande nave; le due lunghissime pareti in mattoni che partono dal vertice, le «facce», assolutamente gemelle, bordate superiormente di un alto parapetto a scarpa in terra e zolle, terminano alle estremità con una specie [illegible] forma tondeggiante: l'«orecchione».

Occorre avvicinarsi a tale elemento caratteristico, girargli attorno proseguendo, quindi, da vicino, lungo la [illegible] parete convessa. Ci [illegible] accorgerà che quella parete cambia rapidamente di forma: [illegible] [illegible]essa diviene più o meno concava e si apre in un'ampia facciata arretrata che [illegible] salda poi gradata[illegible] [illegible] [illegible] «cortina», [illegible] [illegible] tratto di ramparo lineare [illegible] preso tra due bastioni adiacenti.

Quella parete curva ed imponente nei bastioni bertoliani («Santa Cristina» e «San Carlo»), meno pronunciata, ma pur sempre ben distinguibile nei quattro bastioni «angolari» modificati nell'800, è il «fianco» del bastione [illegible] conteneva sul parapetto superiore (per i due bastioni sopra accennati) e in «casamatta» (per gli altri quattro) i pezzi d'artiglieria più importanti e decisivi per la difesa razionale dell'intera Cittadella. La «casamatta» è un locale molto ampio ricavato entro il «fian[illegible]» del bastione, munito di finestre [illegible] tiro dette le «cannoniere», [illegible] dotato di una forma particolare.

A prima vista parrà strano che siano state sistemate delle artiglierie in quei punti, quasi in angolo morto. Com'era possibile che i cannoni agissero da quella posizione nascosta e ritirata, quasi invisibili dal fossato grande per la presenza dell'«orecchione» sporgente?

Il piccolo quesito [illegible] risolverà ben presto se il cortese ricercatore vorrà salire sulla «tenaglia» che protegge la «cortina». [illegible] quella posizione, che offre un maggior campo [illegible] vista (in effetti gli uomini [illegible] molto piccoli tra le massicce opere della Cittadella), ci si accorgerà che le cannoniere superiori (cioè a cielo libero) [illegible] quelle in «casamatta» s[illegible] puntate lungo la faccia del bastione vicino.

I cannoni del «fianco» [illegible] [illegible] bastione facevano dunque fuoco verso un'ope[illegible] adiacente? [illegible] proprio così. Si trattava del mutuo appoggio [illegible] fuoco [illegible] i bastioni, un sistema già ben esperimentato con cui [illegible] colpiva con tiro incrociato e [illegible] fianco l'avversario lanciato all'attacco di una cortina o di un altro bastione.

I pezzi che svolgevano [illegible] compito [illegible] fiancheggiamento erano chiamati «pezzi traditori», dacché [illegible] rivelavano all'avversario nella fase più critica, negli istanti in cui questi dava inizio alla scalata di una breccia da lui stesso praticata. Il loro effetto [illegible] generalmente decisivo. La particolare posizione di quell'artiglieria del «fianco», coperta dal saliente dell'«orecchione», rendeva impossibile il tiro di controbatteria del nemico.

Quanto si è ora descritto avrà messo sufficientemente in luce l'importanza di avere dei bastioni con gli «orecchioni» e con «fianchi» ritirati. Tuttavia il sistema delle «casematte» aveva i suoi lati deboli: il fumo prodotto dalle cariche di lancio, a polvere nera, conteneva prodotti venefici come il monossido di carbonio. Allorché il vento soffiava [illegible] direzione di una «cannoniera» in «casamatta», poteva far rientrare nel locale [illegible] nube che intontiva od anche avvelenava i serventi. Ogni «casamatta» era molto spaziosa [illegible] permetteva una facile [illegible]zione; inoltre sulla volta [illegible] locale si apriva un largo camino di ventilazione [illegible] [illegible] tiraggio per i fumi.

Poteva anche succedere che il fumo ristagnasse davanti alla «cannoniera» togliendo agli artiglieri la vista del nemico.

In tal caso il fuoco doveva es[illegible] sospeso.

I cannoni sistemati sulla piattaforma superiore del «fianco», a cielo libero, svolgevano con pari efficacia lo stesso compito; il pericolo dei fumi era scongiurato, ma uomini [illegible] materiali potevano essere colpiti dalle bombe lanciate dai mortai nemici.

Bertola realizzò i suoi bastioni in modo superbo, tale da garantire un eccellente funzionamento delle artiglierie dei «fianchi». I due bastioni [illegible]li, il «Santa Cristina» ed il «San Carlo», collocati da bande opposte [illegible] lati lunghi dell'esagono, furono creati più alti [illegible] più massicci degli altri quattro. All'epoca della costruzione tutti i sei bastioni erano terrapienati, senza sotterranei, salvo una particolare struttura di cui diremo più sotto. La cittadella di Torino, alla quale il Bertola si ispirò, aveva infatti i bastioni pieni, ma con le «casematte» sui «fianchi» ritirati.

E' assai probabile che Ignazio Bertola abbia progettato i bastioni terrapienati e [illegible] casematte come una soluzione temporanea, così realizzate per il loro costo assai inferiore e per il minor tempo occorrente per erigerli. [illegible] nota è l'esperienza del Bertola [illegible] fatto di «casamatte» in altre costruzioni fortificate del Piemonte. Nella Cittadella di Alessandria apparvero in origine solo due «casamatte», soluzioni eccezionali giustificate dall'esigenza di difesa.

Lo scoppio provocava l'esteso sconvolgimento di più della metà [illegible] baluardo, che, secondo i calcoli, avrebbe dovuto trasformarsi [illegible] un'immensa montagna di macerie [illegible] di terra. In seguito a questo «terremoto», la galleria a «V» sarebbe stata privata della volta e si sarebbe trasformata in un nuovo profond[illegible] fossato, arretrato [illegible] corpo del bastione.

E' evidente il vantaggio di poter disporre con immediatezza di una nuova linea di difesa.

Un solo bastione mantiene oggi intatta questa disposizione difensiva: il «San Carlo» sul fronte Nord.

I due bastioni di «Santa Cristina» e «San Carlo» furono sormontati da un'altra opera, a pianta assai più ridotta [illegible] [illegible]trata, ma simile a quella di base: il «cavaliere». Questo piccolo corpo si ergeva su quello sottostante più vasto, per continuare l'azione difensiva anche se il nemico fosse già salito sul[illegible] piattaforma del secondo.

Il generale Chasseloup fece erigere i «cavalieri» anche [illegible] quattro bastioni angolari dopo averli profondamente trasformati [illegible] la creazione di vastissimi sotterranei a cavallo della bisettrice [illegible] di belle [illegible] ample casematte, ove sistemò i cannoni dei «fianchi».

L'intera pianta [illegible] bastioni alla «Chasseloup» venne a risultare più ampia [illegible] i due «fianchi» [illegible] l'antica galleria a «V» fu soppressa.

Notevoli furono anche i miglioramenti dell'epoca francese apportati alla cintura delle opere esterne: otto robusti fortini in muratura, [illegible] fronte semicircolare e relativo fossatello, costruiti sulle «piazze d'armi» rientranti, che originariamente [illegible] dei semplici piccoli piazzali della «strada coperta». Anche questo percorso estremo [illegible] rafforzato dallo Chasseloup: vi inserì numerosi «cofani», grossi risalti in terra per compartimentare gli attacchi nemici; il suo tracciato fu modificato con riseghe continue, che permettevano il fuoco di fucile fiancheggiante.

Guido Amoretti

Ecologisti e operatori turistici divisi sul progetto di un trenino a cremagliera nella conca ossolana

E' L'ALPE VEGLIA

Cerchiamo di salvarla

IL progetto di un trenino [illegible] cremagliera che dovrebbe raggiungere la conca dell'Alpe Veglia passando in galleria (il modello svizzero di Saas Fee) accende polemiche e ripropone il tema inesauribile della compatibilità tra sviluppo turistico e tutela dell'ambiente. Qui si tratta di un ambiente protetto in modo specifico con la legge regionale che nel 1978 istituì il parco naturale dell'Alpe Veglia, esteso su circa [illegible] mila ettari di pascoli, boschi di larici, vallette solcate da corsi d'acqua incontaminati.

Un paesaggio appartato, un tempo dominio estivo di duemila mucche portate all'alpeggio [illegible] di pochi camminatori, sotto la vetta del Monte Leone. I vincoli imposti dal parco [illegible] difficoltà di accesso con mezzi motorizzati hanno finora limitato fortemente la frequentazione da parte dei turisti. Chi [illegible] l'Alpe Veglia va lassù a piedi, senza disturbare le aquile, le marmotte, i camosci. [illegible] stagione [illegible] brevissima, d'inver[illegible] il parco naturale è un mondo escluso. Ora sale [illegible] domanda di migliorare la fruibilità e [illegible] estenderla ai mesi freddi grazie al trenino. Un progetto tuttora in fase [illegible] elaborazione, [illegible] prevedibili difficoltà tecniche e necessità di forti investimenti, ipotizzati in [illegible]na ventina di miliardi. Scatta l'opposizione degli ambientalisti, i quali temono che dietro il progetto del trenino in galleria si nasconda il disegno [illegible] trasformare l'Alpe Veglia in una copia di Cervinia.

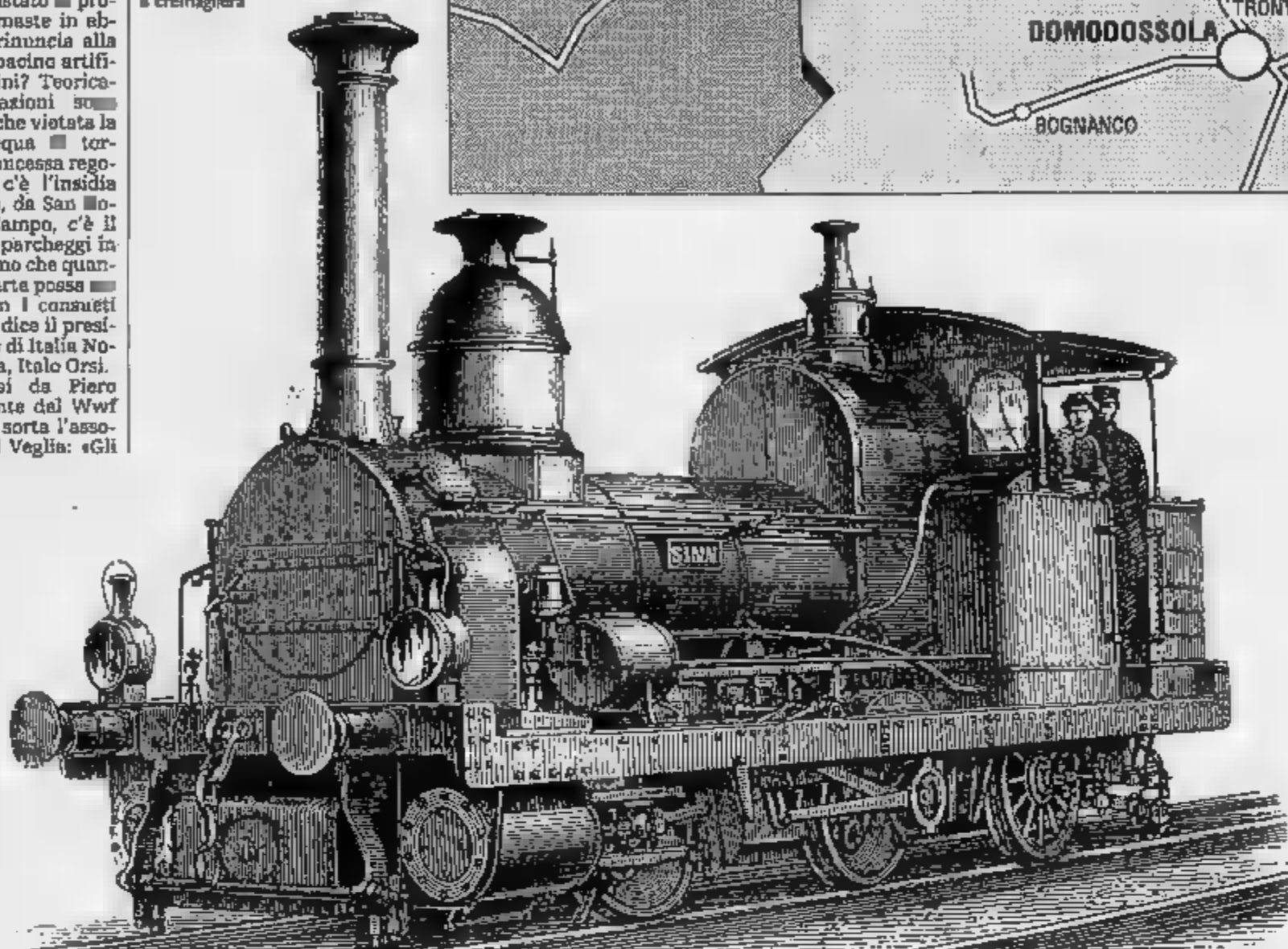
I fautori dello sviluppo turistico ribattono che il parco è stato istituito anche in funzione del godimento pubblico e che finora ha portato soltanto vincoli, senza alcun beneficio per l'economia locale. Una situazione di scontro che ricalca situazioni analoghe da me osservate in tante regioni italiane, dal Piemonte alla Lombardia e dalla Liguria alla Sicilia: situazioni dovute alla [illegible]za di dinamismo creativo o addirittura di convinzione nel gestire i parchi e le riserve, alla insufficienza dei finanziamenti, alla inadeguatezza [illegible] capacità progettuale. [illegible] deve dare ai [illegible]rchi qualcosa di più, oltre i vincoli di tutela, per ottenere il [illegible] delle popolazioni interessate.

Se [illegible] nostro Paese godesse il beneficio della [illegible] nell'applicazione delle leggi e dei regolamenti, non ci sarebbe da temere granché dal trenino in galleria, purché il progetto sia preceduto da una seria indagine di impatto ambientale, con particolare attenzione ai problemi di natura geologica [illegible] a quelli posti dallo scarico dei detriti. Infatti l'intero territorio del parco [illegible] soggetto [illegible] vincoli precisi, è regolato da un piano d'area, ricade sotto la giurisdizione del Comune di Varzo, che nel suo strumento urbanistico esclude lassù [illegible] costruzioni. Ho rivolto al sindaco, Bruno Stefanetti, una precisa domanda: «Sull'Alpe Veglia sarebbe possibile costruire strade, lottizzare, [illegible] nuclei di [illegible]de case?». La risposta [illegible] stata categorica: «Si potrà soltanto recuperare le baite o rimodernare i tre alberghi esistenti, uno dei quali è di proprietà comunale. I terreni sono soggetti all'uso civico, perciò i[illegible]bili».

Se esistesse davvero la certezza della legalità [illegible] della volontà [illegible] tutela, [illegible] discussione potrebbe ridursi ai limiti da imporre al numero dei turisti portati col trenino all'Alpe Veglia, alla loro disciplina, [illegible]agari sotto il controllo di guardie [illegible] [illegible] guide, secondo i canoni del turismo naturalistico. Ma l'esperienza insegna che questa [illegible]tezza non esiste. Troppe volte abbiamo assistito in Italia al gioco delle deroghe e dei condoni, delle leggi statali [illegible] regionali aggirate con artifici o addirittura col contributo di nuove leggi che consentono quel che [illegible] vietato. In Parlamento [illegible] stata presentata [illegible] legge che autorizzerebbe la vendita a privati dei terreni destinati a usi civici, vedi quelli dell'Alpe Veglia. Che ne farebbe il privato, dopo aver speso centinaia di milioni o miliardi per comprarli?

[illegible]' risaputo che una società fiduciaria ha acquistato [illegible] proprietà dell'Enel rimaste in abbandono dopo la rinuncia alla costruzione di [illegible] bacino artificiale. Con quali fini? Teorica[illegible] le lottizzazioni so[illegible] escluse. Ma era anche vietata la captazione dell'acqua [illegible] torrenti dove poi fu concessa regolarmente. [illegible] più c'è l'insidia [illegible] nuova strada, da San [illegible]omenico a Ponte Campo, c'è il progetto di grandi parcheggi in fondovalle. Temiamo che quanto è [illegible] sulla carta possa [illegible] [illegible] realizzato con i consueti colpi di mano», mi dice il presidente della sezione di Italia Nostra [illegible] Domodossola, Italo Orsi.

Timori condivisi da Piero Giordano, presidente del Wwf di Novara, dove [illegible] sorta l'associazione Amici del Veglia: «Gli amministratori [illegible] parco dell'Alpe Veglia non sono riusciti [illegible] quindici anni [illegible] nominare [illegible] direttore, in qualche caso si sono addirittura battuti per allentare i vincoli e i limiti posti dalla legge istitutiva».

Gli ambientalisti non negano il fondamento delle esigenze locali di sviluppo, [illegible] chiedono che sia reso compatibile con quelle [illegible] tutela. Dice ancora Piero Giordano: «L'associazione Amici del Veglia sta elaborando proposte [illegible]crete per salvare il parco dalla criminizzazione sen[illegible] penaliz[illegible] le possibilità di sviluppo di un turismo che però non deve essere distruttivo». Sono passati decenni dal sacco di Cervinia e [illegible] [illegible] conche bellissime delle nostre Alpi. E' salita enormemente la domanda di natura, come prova l'afflusso [illegible] turisti nei parchi nazionali esistenti. Gli stessi sport invernali prospettano nuove esigenze, ben diverse da quelle del passato, dal fondo all'escursionismo [illegible] e senza sci, allo sci che non richiede piste né impianti. [illegible] moltiplicano i turisti, estivi e invernali, che rifiutano il modulo della vacanza meccanizzata.

«Perché n[illegible] tenerne conto, destinando i miliardi disponibili non più a strade [illegible] e opere artificiali, con rischio di nuove frane, [illegible] alla realizzazione [illegible] [illegible] grande area protetta, estesa dall'Alpe Veglia alla Val Formazza, includendo [illegible] parco regionale dell'Alpe Devero, già rovinato in parte dalle seconde case?», [illegible] dice Piero Giordano. Forse nel caso dell'Alpe Veglia basterebbe ragionare, senza asprezze, degli impegni precisi che le amministrazioni locali devono assumere sui limiti del desiderato turi[illegible] [illegible] sull'esclusione assoluta di opere incompatibili, sulla prevenzione e repressione di abusi, sulle attività compatibili e sulla gestione del parco. Questo dev'essere anche stimolo al ritorno dell'uomo sulla montagna, in sua difesa e non soltanto [illegible] utente passivo.

[illegible] Fazio

Nel futuro [illegible] Veglia c'è un trenino a cremagliera

[illegible] IN PIEMONTE

[illegible]

La trifula monferrina

Stamattina in piazza Marconi «Mostra della Trifula Monferrina». Oltre alla vendita di tartufi la rassegna propone pranzi e [illegible] in otto ristoranti [illegible] prezzo di 60 mila lire.

[illegible]

Sindone [illegible] no

Nell'ambito dell'interclub organizzato da Rotary [illegible] Soroptimist domani Pier Luigi Baima Bollone parlerà [illegible] «Sindone [illegible] [illegible] alle 20 a palazzo Traville.

[illegible]

Idea regalo

A partire dalle [illegible] si apre «Idea Regalo», la mostra allestita dai commercianti valenzani da Maxi Mobili, nella zona artigianale D3. Funziona [illegible] servizio di pullman gartuito che collega piazza Gramsci con l'esposizione.

[illegible]

Festa della birra

La festa della birra si conclude stasera al «circolo Pastura». Birra, tranci [illegible] pizza, giochi [illegible] musica col complesso [illegible] Dual».

[illegible]

Gatti in passerella

Oggi alle 15 la Sala della Resistenza [illegible] via Albertazzi ospita la terza edizione della rassegna felina, «Città [illegible] Verbania», [illegible]ganizzata dal circolo «Konrad Lorenz». Sono ammessi gatti di razze pregiate, a pelo lungo, corto e gatti domestici.

[illegible]

Dolci [illegible] volontà

Festa del dolce a Dissimo, frazione di Re, in occasione della festa patronale del piccolo centro ossolano.

[illegible]

Società e famiglia

Il centro studi «Don Primo Mazzolari» promuove per domani [illegible] un dibattito [illegible] «Lo stato sociale e la sua crisi: le politiche della famiglia». I lavori saranno introdotti da Franco Foschi. L'incontro alle 21 nella sala conferenze del centro culturale «Arpino».

[illegible]

Incontro di filosofia

Nell'ambito [illegible] ciclo «Marxismo e...» domani [illegible] alle 21, nella sala riunioni di via Monte Zovetto 8, incontro con i filosofi Ludovico Geymonat [illegible] Fabio Minazzi.

LE [illegible] «SPECCHIO [illegible] TEMPI»

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte per [illegible] ricerca contro il [illegible] inviate dai lettori alla Fondazione «Specchio dei tempi» attraverso le redazioni provinciali de La Stampa. I fon[illegible] [illegible] per la costruzione del Nuovo Istituto Piemontese [illegible] studio [illegible] cura che sorgerà a Candiolo.

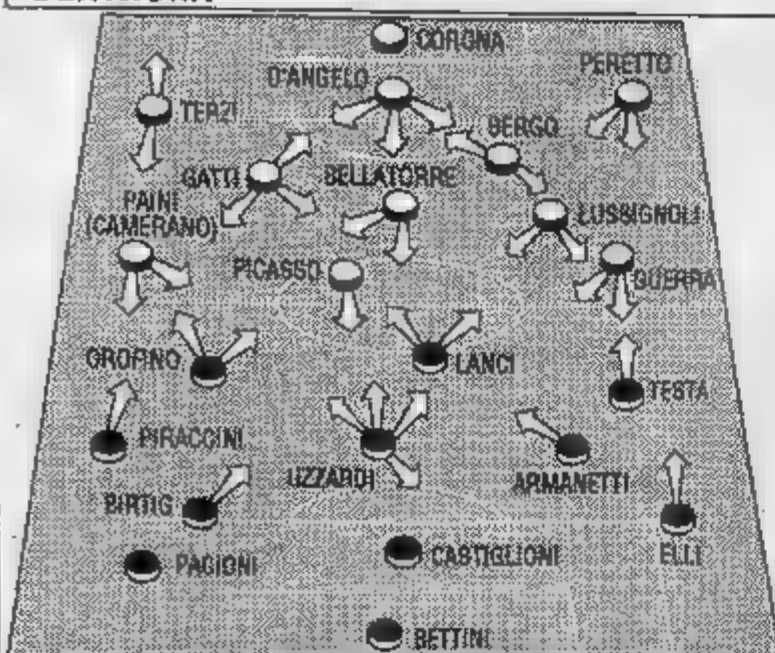
[illegible] ricordo di Rina Accornero ved. Fenocchio Emi e mamma, Asti 100.000; in memoria di Lorenzo Filippone di Cortiglione i nipoti Mario, Pinuccia e Angela, Asti 150.000.

Wilma Grezzo [illegible] Oliviero in ricordo [illegible] Natalina Armandi 100.000; nel ricordo di papà, mamma, Sergio, Fossano 100.000; Gino in memoria di Piera, Casale Monferrato 100.000; in memoria [illegible] Pozzi Ettore, fratello cognata e nipoti 100.000; Natale [illegible] 50.000; M.O. Vercelli 50.000; in [illegible]ria di Lucia Gariglio, i tuoi zii 50.000; le zie Saccà in memoria di Natalina Armandi 50.000.

In memoria di Costanzo, Varallo Pombia 50.000; la famiglia Sturiale Cardiano in ricordo di Armandi Natalina 50.000; in memoria [illegible] Ada, Novara 50.000; in ricordo di zia Lina, Aldo, Anna, Grazia e Franco 50.000; la famiglia Sturiale in ricordo di Armandi Natalina 20.000; n.n. Vercelli 20.000; la famiglia Sturiale Mimma e Gaetano in ricordo [illegible] Armandi Natalina 10.000.

In ricordo di Giuseppe, la sorella, i nipoti, Alessandria 400.000; in memoria [illegible] San Lo[illegible] Teresa ved. Viano, i colleghi del figlio 300.000; in memoria di Lucia, Novi Ligure 290.000.

[illegible] memoria di Rolando Peri[illegible] [illegible] Oreste, i colleghi di lavoro del figlio della banca C.R.T. 600.000; in memoria [illegible] papà Piero, gli amici di Ornella [illegible] Claudio 535.000; in memoria del nonno Terzo, Enia Angela e Dora 500.000; in [illegible] di Cattelino Giovanni, i colleghi di Maura 300.000; [illegible] memoria di Canavese Lorenzina, i cugini Canavese Riva Bertero Veschetto [illegible] Nicola 300.000.

Ricordando Giuliana Ruffi[illegible] in Tolomei gli abitanti della strada Del Durio Torino [illegible]0; il condominio di corso Giambone 46/16 in ricordo [illegible] Giraudi Sergio 236.000; figlioccia Marilena con Pierangelo [illegible] mamma ricorda il suo padrino Sergio 200.000; in memoria di Ferrero Giovanni, [illegible] e cugini 200.000; n.n. in ricordo di Mario, Alessandria 175.000.

(continua)

Serie C2, il derby di oggi con il Novara mette in palio la possibilità di sperare ancora

Tortona, i punti del riscatto

Entrambe le squadre reduci da sconfitte. Emergenza per i leoncelli [illegible] 3 titolari: Tedoldi, Piccini [illegible] Cecilli Rimaneggiati anche gli azzurri causa le squalifiche di Farsoni e Riviezzi. Nicolini recupera Birtig e Pacioni

TORTONA. E' un Derthona d'emergenza quello che oggi al «Fausto Coppi» incontra il No[illegible] mancano infatti tre titolari e dei più esperti. Sicuro assente è Danilo Tedoldi che, colpito da varicella, aveva già saltato l'incontro di Prato. Una nuova [illegible] per Maurizio Bergo (che lo sostituisce) di mettersi in mostra: il giovane bianconero ha grinta da vendere. Lo ha dimostrato anche in Toscana; l'allenatore Domenghini deve anche rinunciare allo squalificato Piccini, che sarà sostituito da Paini, [illegible] a Marco Cecilli, il centrocampista ing[illegible]giato per sostituire Recaldini, messo fuori gioco, [illegible] al prossimo campionato, da un infortunio. I tifosi sono convinti che Cecilli potrà [illegible] utilissimo nel corso della stagione, [illegible] purtroppo il giocatore sinora ha potuto giocare solo venti minuti con i bianconeri, poi ha rimediato una distorsione che si è rivelata più grave [illegible] previsto.

«Potrebbe già scendere in campo - dice il general manager Ronca -, ma non vogliamo rischiare. Tornerà in squadra [illegible] Sarzana». [e. r.]

Novara. [illegible] azzurri di Nicolini [illegible] desiderosi di riscatto, in cerca di rivincite almeno quanto i leoncelli [illegible] casa, reduci da due sconfitte consecutive. Il Novara ha perso invece, domenica, il confronto diretto con il Viareggio. Ora vuole dimostrare subito che quello è stato un episodio dimenticato.

Così inquadrato, il derby con il Derthona diventa una partita nella quale sarà importante ottenere almeno un risultato positivo. Se così [illegible] fosse, ci potrebbero essere contraccolpi a livello psicologico.

E' quanto vuol evitare Nicolini: «Ci mancheranno elementi importanti come Farsoni e Riviezzi, squalificati, ma i sostituti hanno già dimostrato di essere all'altezza della situazione. Sarà importante verificare la capacità di reazione della squadra dopo che l'ambiente ha dimostrato di aver assorbito bene il primo passo falso della stagione».

La novità della formazione consiste nell'impiego di Birtig in luogo di Farsoni; Castiglioni è confermato in [illegible] [illegible] far coppia [illegible] il rientrante Pacioni. Arbitrerà Fiori, [illegible] Ravenna. [r. amb.]

Negati due rigori nell'anticipo di C1 e il Monza può dilagare: 4-2

E' ingiusto il ko al Casale

A bersaglio Fusci e Col, traversa di Campioli

MONZA. Pesante sconfitta per il Casale (4-2) nell'anticipo di C1 con il Monza, ma i nerostellati recriminano per due rigori non concessi [illegible] una traversa centrata su tiro [illegible] Campioli a inizio ripresa.

Al primo affondo i lombardi [illegible] in gol: al 2' [illegible] punizione dalla trequarti, Mandelli anticipa tutti e con un'inzuccata insacca. Il Casale non ha tempo di reagire che già subisce il raddoppio: una staffilata di Robbiati dal limite gonfia la rete alle spalle di Ferraresso.

La pioggia insistente rende pesante il terreno di gioco, ma i nerostellati cercano [illegible] rapide incursioni [illegible] dimezzare lo svantaggio. Ci prova Fusci al 34', su servizio di Campioli: il centravanti [illegible] solo davanti al portiere, ma calcia sopra la traversa. Non sbaglia, invece, allo scadere. Al 44', dalla sinistra, Grotto imbecca Lo Pinto, pronto [illegible] smistare per Fusci che con un gran bolide infila Caniato.

A inizio ripresa i nerostellati insistono con veloci attacchi e il Monza è in difficoltà. I casalesi contestano la mancata con[illegible] [illegible] due calci di rigore, su atterramenti in area di Fusci, puniti dall'arbitro con calci piazzati dal limite. Al 50' una conclusione di Campioli, a portiere battuto, è respinta dalla traversa. Terzo gol dei lombardi al 69': dopo uno slalom in area, Robbiati è placcato da Ferraresso e l'arbitro concede il penalty. Trasforma in rete, [illegible] freddezza, Chiappino.

Dopo un tiro di Lo Pinto alto, anche il Casale concede il bis. Da poco entrato, Col [illegible] suggerimento di Campioli (spettacola[illegible] la [illegible] rovesciata in area) all'82' indirizza di testa in [illegible] I nerostellati cercano il gol del pareggio, ma pagano pegno in contropiede: all'87' Romano conquista palla sulla trequarti, entra in area e scaglia in rete il pallone del ko. [t. f.]

Monza: Caniato; Romano, Brioschi; Saini, Chiappino, Babini; Serena (79' Vivarini), Fugi, Mandelli, Robbiati (75' Marta), Di Biagio.
Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Lo Pinto, Vignali, Grotto; Zaccolo, Caverzan (66' Col), Fusci, Marcellino (78' Carnovale), Campioli.
Reti: 2' Mandelli, 9' Robbiati, 44' Fusci, 69' Chiappino, su rigore, [illegible] Col, 87' Romano.
Arbitro: Minotti.

COSI' AL PASCHIERO

GUERRA · ANCONA · PARENTE · CALANDRA · BENZI · CARIDI · ROSSI (DI PETRILLO) · PERUGINI · FERRETTI · ROCCA · FERMANELLI

Il Cuneo non segna da 647' e ospita il Pontedera

Una sfida al gol

Barlassina si vota all'attacco

CUNEO. La sfida con il Pontedera [illegible] presenta come un «déjà vu»; oggi, come lo [illegible] anno, l'incontro al «Paschiero» cade al decimo turno, ma soprattutto oggi come allora i biancorossi [illegible] reduci da una sconfitta esterna (allora fu 4-1 a Novara, ora 1-0 a Gubbio) che li condanna a dover vincere la partita. «Ma noi speriamo che l'analogia più importante si ripeta al 90'», dice il presidente Sasino. In effetti una punizione vincente di Di Petrillo regalò al Cuneo un 1-0 che diede il via alla strapitosa rimonta dei biancorossi.

«Ci serve la vittoria per il morale prima an[illegible] che per la classifica - dice l'allenatore Barlassina - perché raccogliendo oggi il successo aumenterebbero la carica e la serenità nei giocatori, a tutto vantaggio del rendimento del collettivo». Per cercare di battere [illegible] Pontedera, [illegible] tec[illegible] con[illegible] assicura che proporrà uno schieramento d'attacco. Recupera Rossi, che ha scontato il turno di squalifica e [illegible] ha defezioni per infortuni.

Il tema d'obbligo nella sfida con i granata toscani è il ritorno [illegible] gol dei [illegible]: 647' di asti[illegible] sono tanti, anzi troppi per [illegible] squadra che vuole evitare le zone calde della classifica. Per [illegible] [illegible] maglie [illegible] attaccante sono in ballo tre nomi: Costa, Fermanelli e Rocca. Se per Fermanelli n[illegible] dovrebbero esserci dubbi sull'impiego fin dal primo minuto, non è esclusa una staffetta offensiva tra Costa e Rocca: Barlassina deciderà soltanto pochi minuti prima di scendere in campo. Arbitrerà Costa, di Treviso. [g. fr.]

[illegible]

ALESSANDRIA. A Montevarchi i grigi puntano decisamente a recuperare, [illegible] [illegible] franco successo, il punto perso al «Moccagatta» contro l'Olbia. «Se riusciamo subito [illegible] imporre il gioco - dice capitan Galparoli - per gli aretini sarà [illegible] [illegible]tro in salita. A Montevarchi vogliamo [illegible] la carica giusta per affrontare in casa, tra una settimana, il forte Viareggio».

Dal 1986 il Montevarchi [illegible] per l'Alessandria [illegible] «bestia nera»: in otto incontri i grigi [illegible] [illegible] imposti solo una volta (il 15 ottobre dello [illegible] [illegible]: 2-0), collezionando poi quattro pareggi e tre sconfitte.

Il centrocampista Roberto Briata non ha dubbi: «I toscani scendono in campo [illegible] tanto agonismo che riescono [illegible] disorientare gli avversari. Per fortuna, noi lottiamo con aggressività contro chiunque».

Oltre alla tradizione sfavorevole (solo due punti conquistati su otto, a Montevarchi), l'Alessandria deve anche fare i conti con il «mal [illegible] Totocalcio». La gara è inserita, come tredicesima pronostico, nel concorso: un fatto che non ha mai portato molta fortuna ai grigi. Oggi Sabedini recupera gli squalificati Mazzeni, Torri e Briata, ma deve rinunciare al centrocampista Venturi, acciaccato. [r. [illegible]]

Montevarchi: Tanagli; Boggio, Malisan; Zerpelloni, Sbravati, Di Mella; Sereni, Moschetti, Carresi, Cerasa, Zenari.
Alessandria: Bianchet; Galparoli, Accardi; Bencina, Mazzeni, Torri; Fiori, Roselli, Mazzeo, Briata, Mariani.
Arbitro: Brignoccoli di Ancona.

Interregionale: oggi al Comunale l'imprevedibile Giaveno Coazze

Enigma per Valenza

Contro [illegible] matricola che predilige il gioco d'attacco, mister Marocchino ripropone Negri nel ruolo di difensore. Oggi i rossoblù tentano il sorpasso. Nessuna squalifica per Tascheri

VALENZA. La Valenzana tenta il sorpasso a spese del Giaveno Coazze, oggi ospite del Comunale in una sfida che si preannuncia ricca [illegible] incognite. Il Giaveno ha [illegible] rendimento imprevedibile: può perdere in casa con [illegible] Pro Patria (è successo domenica), costringere al pareggio la Gallaratese o rifilare quattro reti al Pro Lissone.

«Ha segnato quindici gol e ne ha subiti altrettanti - dice il direttore sportivo, Ezio Maggi -, quindi non adotta tattiche ostruzionistiche, [illegible] preferisce il gioco aperto. Qualsiasi risultato è possibile».

Matricola dell'Interregionale, il Giaveno Coazze si è rinfor[illegible] con l'ingaggio [illegible] Fabrizio Marrese, molto esperto nel ruolo di ala e che gli sportivi valenzani ricordano come irriducibile avversario nelle file del Bra.

Agli ordini di mister Manzin ci sono altri giocatori quotati, come il centrocampista Zara, regista della squadra, e l'attaccante Guidoni, che proviene dal vivaio della Juventus. E' l'uni[illegible] compreso nella classifica cannonieri, [illegible] non è l'unica punta: in avanti gioca anche il ventenne Titone (ex Lascaris Torino), molto promettente.

La Valenzana dovrà quindi guardarsi dagli attacchi [illegible] un avversario che predilige tentare il colpaccio in contropiede.

L'allenatore, Domenico Marocchino ha già pronto l'antidoto: [illegible] Saglietti [illegible] si riprenderà [illegible] tempo dall'infortunio, [illegible] mister riporterà Negri nel ruolo di terzino, mettendolo a guardia di Titone. [illegible] occuparsi di Guidoni sarà invece Marenco, che sinora [illegible] [illegible] a tacere i più pericolosi bomber del girone.

Inutile aggiungere che il ritorno di Negri a compiti di marcatura soddisfa anche la tifoseria: «Come centrocampista non ci ha convinto - dice Aldo Morando -. Ho quasi l'impressione che il fatto di dover giocare in quella posizione gli tolga quell'entusiasmo e carica agonistica che aveva espresso nelle scorse stagioni».

Lo spostamento [illegible] Negri consentirà a Casalino di tornare a centrocampo, [illegible] compito che sicuramente preferisce, rispetto a quello di marcatore puro. Accanto [illegible] lui ci sarà Vittone, che deve dimostrare di aver ri[illegible]trovato la forma migliore, dopo il lungo stop dovuto a infortunio. Sempre nella zona nevralgica [illegible] campo, Marocchino è chiamato a confermare il giova[illegible] Schiavone o inserire Coppo che quest'anno non ha ancora raggiunto un rendimento soddisfacente.

Note liete sono il rientro del libero Mazzia (ha scontato il [illegible] di squalifica) e la presenza di Aldo Tascheri, che [illegible] è stato sospeso, come si temeva.

Valenzana: Merlone; Negri, Marenco; Mazzia, Vecchio, Casalino; Zardi, Vittone, Binelli, Schiavone (Coppo), Tascheri.

Rodolfo Castellaro

LIBARNA: IL MISTER IN TRIBUNA

SERRAVALLE. Oggi nell'incontro casalingo con la Sestese scende finalm[illegible] in campo il Libarna in formazione tipo. Per la prima volta dall'inizio della stagione l'allenatore Mino Armienti può disporre di tutti i titolari, dopo che per undici giornate era stato costretto a modificare l'assetto della squadra per infortuni [illegible] squalifiche.

Per il Libarna è quasi un secondo esordio, atteso con impazienza: «Undici punti in altrettante giornate - dice il mister - è sicuramente un buon bottino per una matricola. Nonostante i molti handicap, potremmo avere un paio di punti in più. La Se[illegible] è un'avversaria pericolosa, [illegible] [illegible] recupero dei titolari ci dà maggiore determinazione».

Tutti presenti, meno lui: Mino Armienti è squalificato fino al 13 dicembre. Secondo il referto arbitrale, dopo l'ultimo incontro con la Ventimigliese il mister avrebbe vivacemente contestato la direzione arbitrale, insieme all'allenatore ligure Spigno, anch'egli squalificato per due turni. Mentre il Libarna ha presentato ricorso contro una squalifica che giudica immotivata, oggi toccherà a Giulio Ghio sostituire Armienti, confinato in tribuna.

Libarna: Cravera; Zimbardo, Zoli; Mura, Spaggiari, Scaramaglia; Pellegrino, Monteleone, Magnetto, Bizzarro, Maccio. [v. g.]

ACQUI NELLA TANA DELL'ALBESE

ACQUI. Ad Alba è quasi un derby e l'Acqui ritrova due ex: Gambatesa e Serpico, i migliori tre anni fa, quando i termali vinsero il campionato di Promozione. «L'Albese è temibile - dice mister Sadocco - più della Saviglianese, con cui forse potevamo anche conquistare i due punti». I convocati [illegible] gli stessi di otto giorni fa, ma è previsto il rientro di Pietropaolo.

L'attaccante, ancora dolorante [illegible] una caviglia (il malore [illegible] [illegible] riacutizzato nell'allenamento di giovedì) ieri non ha svolto [illegible] preparazione. Oggi sarà in panchina, ma [illegible] probabile che sia utilizzato. Contini denuncia qualche linea di febbre: la formazione sarà comunque [illegible] poco prima del fischio d'apertura e il mister non si sbilancia.

Piuttosto scontata è la riconferma dello schieramento utilizzato [illegible] la Saviglianese, con Cerutti o Zagaria in attacco, Pietropaolo, Tanganelli e Vercellino mezze punte [illegible] Scalzi nel ruolo di regista.

I tifosi ricordano che l'anno scorso due trasferte consecutive portarono tre punti all'Acqui. I termali ne hanno già conquista[illegible] uno: oggi devono soprattutto badare a non perdere, puntando al pareggio come obiettivo minimo.

Acqui: De Prà; Buffo, Ardoino; Cadamuro, Bobbio, Antompaoli; Tanganelli, Scalzi, Cerutti, Vercellino, Zagaria. [g. l. p.]

PROMOZIONE

Gli «orafi» [illegible] caccia del primato contro il capolista, mentre a Novi arriva la Pro Dronero

Fulvius all'assalto di Saluzzo

A Ovada [illegible] test col Busca. Il Monferrato riceve l'Asti Sport

Nel campionato di Promozione piemontese, girone C, quattro sfide decisive attendono Fulvius Valenza, Novese, Ovadamobili e Monferrato.

La Fulvius scende nella [illegible] della capolista Saluzzo. «L'incontro promette scintille - dice il segretario del club, Mario Manfredi -. Sono di fronte due squadre che praticano un gioco spettacolare». L'allenatore Casone suona la carica: «Non abbiamo nessun timore reverenziale [illegible] siamo pronti a disputare una gara a viso aperto».

Fulvius al gran completo, oggi pomeriggio: Manfrin [illegible] Vennarucci hanno scontato il turno di squalifica [illegible] saranno regolar[illegible] in campo.

Il big-match di Saluzzo interessa anche la Novese che [illegible]gna di raggiungere stasera il vertice della classifica. I biancocelesti ospitano allo stadio Comunale la Pro Dronero. «E' una sfida difficile - predica l'allenatore, Eugenio Pivetta -. La squadra [illegible] è abile a chiudere gli spazi. Dovremo sfruttare al meglio le fasce laterali».

Il trainer della Novese chiede il sostegno dei tifosi: «Forse abbiamo perso lo smalto delle prime giornate, ma non abbiamo mai demeritato - dice -. Il pubblico deve incitare la squadra, che sta lottando per il primato. Domenica scorsa, invece, abbiamo ricevuto troppe critiche ingiuste». La formazione della Novese [illegible] ancora «top secret»: sicure le assenze di Nini e Traverso, mentre dovrebbero rientrare Grassano e Gerace.

L'Ovadamobili riceve al «Geirino» la visita del Busca. L'undici [illegible] [illegible] spaventa più di tanto: «Siamo in serie positiva da otto giornate e non vogliamo certo interrompere questo momento magico - dice il direttore sportivo, Andrea Sciutto -. Due punti contro [illegible] Busca sono d'obbligo per proseguire la scalata al vertice della classifica». L'allenatore Mialich dovrà rinunciare all'apporto di Ciferri e Patti, entrambi squalificati, ma potrà recuperare Boveri e Cutica.

Anche il **Monferrato** è impegnato di fronte al proprio pubblico, [illegible] il quotato Asti-sport. I «gialli» [illegible] San Salvatore chiudono la classifica del girone [illegible] hanno solo sei punti all'attivo, ma nelle ultime domeniche hanno evidenziato notevoli progressi sotto il profilo del gioco. «Ma oggi non ci accontente[illegible] solo dei complimenti da parte degli avversari - afferma l'allenatore Pino Graziano -. Abbiamo bisogno di una vittoria che ci rilanci verso posizioni più tranquille».

[illegible] mister sansalvatorese potrà finalmente [illegible]tare sulla formazione migliore: «Solo Caputo n[illegible] è in condizioni di forma ideali, ma sarà ugualmente a disposizione - conclude Graziano -. E' quindi probabile una staffetta [illegible] Fantin».

Massimo Delfino

SPORT FLASH

PRIMA CATEGORIA

Casale: oggi la Junior fa l'esame alla capolista

Si gioca alle 14,30. Nel girone B: Piemonte Sport-Moranese. Girone E: Felizzano-Comollo; Junior-Viguzzolese; Mandrogne -Nicese; Real Moncalieri - Gaviese; Santa Maria- Quattordio; [illegible] Carlo-Rocchetta Tanaro; Sandamianferrere- Santenese; Trofarello-Costigliole.

IN [illegible]

Rischia il Sarezzano sul campo della Boschese

Nel girone E: Pontestura- Sant'Andrea's; Ronzonese- Recetto. Girone M: Boschese- Sarezzano; Castellazzo-Sale; Luese-Arquatese; Occimiano- Frugarolese; Piovera-Fresonara; Pozzolese-Vignolese; Quargnento-Bassignana; [illegible] Giuliano Nuovo-Cassano.

[illegible] TERZA

C'è il [illegible] monferrino [illegible] Balzolese [illegible] Ozzano

Comitato [illegible] Alessandria. Girone A: '90 Solero-Carpeneto; Cassine-Rocca; Sezzadio- Silvanese; Capriatese- Casalcermelli; Bistagno-Predosa; Fubine - Gamalero; Mirabello-Il Mulino; Masiese-Castellettese. **Girone B:** Carbonara-Fulgor; Molinese-Garbagna; Asca-N. Spinettese; Cascinagrossa- Aurora Pontecurone; Carrosio-Paderna; Montegioco-Gravese; Spinettese-Torre Garofoli; Villalvernia - Audax. **Comitato di Vercelli.** Girone [illegible]ico: Sardegna Club- Scuole Cristiane; Balzolese -Ozzano; Silvio Piola-Trinese; Costanzana- Fontanettese; Popolo-Bianzè; Pro Belvedere-Borgodalese; Saluggese -Frassineto; Tronzanese-Virtus S. Antonino.

RUGBY

Alessandria, a confronto per un posto [illegible] Nazionale

Torneo di rugby (inizio alle 11) sul campo di via Carlo Alberto, [illegible] gli Under 21 [illegible] Lombardia, Emilia, Liguria e Piemonte.

MOTOCROSS

San Salvatore, in pista la «Due ore» [illegible] coppie

Oggi sulla pista permanente di San Salvatore si disputa una «Due ore» a coppie di motocross per le categorie Senior, Junior e Cadetti. Inizio alle 13,30.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Domenica 25 Novembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

TURISTI IN VALLE

Piste pronte per l'Immacolata

Dopo Cervinia, per [illegible] «ponte» dell'Immacolata [illegible] aperte anche le piste di sci di Courmayeur e La Thuile, dove sono state costruite due nuove seggiovie. SERVIZIO DI Giorgi[illegible] A PAGINA [illegible]

PROTESTE DELLA MINORANZA

Polemiche in Consiglio comunale a Pont-Saint-Martin. Dure critiche da parte del consigliere d'opposizione Ferruccio Mannini [illegible]tro [illegible] Regione che con la giunta di due anni [illegible] aveva previsto la costruzione di stabilimenti nell'area dell'Ilssa Viola. Il sindaco Sergio Enrico ha sottolineato che le pressioni comunali si sono iniziate da anni, ma senza alcun effetto.

Altro problema preso in esame [illegible] la crisi finanziaria causata dalla legge regionale [illegible] riparto; il bilancio comunale ha un disavanzo di quasi mezzo miliardo nelle spese correnti, che verrà colmato da un contributo speciale della Regione.

Fra le interpellanze della minoranza [illegible] è discusso su un incarico affidato cinque [illegible] fa al Comune per il progetto di ristrutturazione dei centri storici. Ferruccio Mannini è stato il promotore di un'altra protesta contro la maggioranza per le varianti [illegible] piano regolatore, affidate [illegible] revisione ormai da quattro anni, durante i quali [illegible] Consiglio si è riunito solo una volta per discutere la questione. SERVIZIO DI Calogero Urruso [illegible]

RIUNITA L'ASSEMBLEA ASIVA

In occasione dell'assemblea generale dell'Asiva tra i punti centrali [illegible] dibattito sono stati le Olimpiadi [illegible] lo spostamento della Coppa del mondo di sci alpino maschile dell'anno prossimo, prevista a Courmayeur e assegnata poi a Sestrières. Invitati a intervenire dai due consiglieri della Federazione Romano Blua e Umberto Parini alla discussione sulla candidatura della Valle d'Aosta [illegible] prossimi Giochi olimpici, hanno commentato la questione [illegible] presidente della giunta regionale Gianni Bondaz, l'assessore al Turismo Liborio Pascale e il deputato Luciano Caveri. Il presidente Bondaz ha sottolineato che [illegible] Olimpiadi sono volute dalla maggior parte dei componenti del Consiglio regionale e le polemiche [illegible] dannose per la candidatura. L'assessore Pascale ha incitato a lavorare con sforzi unanimi. L'onorevole Caveri ha dichiarato che i parlamentari valdostani [illegible] sono stati informati dello sviluppo della «vicenda» Olimpiadi dalla creazione del Comitato promotore [illegible] che per poter attuare un gioco [illegible] squadra [illegible] necessario che essi siano al corrente dell'operato. SERVIZIO DI Cesarino Carlas [illegible] PAGINA 3

TRASFERTA INSIDIOSA

[illegible] affronta il Corsico

I rossoneri giocano oggi sul terreno della prima in classifica. Il Corsico guida il campionato con 17 punti e l'Aosta, a quota 15, spera di agganciare i milanesi. SERVIZIO DI Sigfrido Boneyton A PAGINA 11

[illegible]AGINA [illegible]

Gestito da una guida

I 25 [illegible] del cinema «Des [illegible]

Una delle sale di proiezione più alte d'Italia, il cinema «Des Guides» di Cervinia, compie venticinque anni. Dal 1970 [illegible] gestito dalla guida alpina Mirko Minuzzo.

[illegible]GINA 3

Il nuovo segretario

[illegible] Adp eleggono Giovanni [illegible]

Il movimento Adp ha da ieri un nuovo segretario: [illegible] Giovanni Bois, [illegible] cosigliere comunale di Pontey, che subentra al dimissionario [illegible] regionale Maurizio Martin.

Domani in via Carrel l'apertura degli sportelli del nuovo istituto di credito della Valle

[illegible] la prima banca regionale

Il capitale della società per azioni [illegible] costituito per il settanta per cento con denaro pubblico locale
Sono anche previsti accordi a livello internazionale per dar vita a [illegible] Cassa di importanza europea

L'Europa diventa più vicina?

APPENA nata, la «Banca della Valle d'Aosta - Banque de la Vallée d'Aoste» ha già un record: è [illegible] primo istituto di credito italiano di proprietà di una Regione. Altro dato significativo: opererà in un territorio in cui la densità di sportelli è di uno ogni 2000 abitanti (la media nazionale è di uno ogni 3700).

Si capisce così perché la Banca d'Italia tardasse a concedere le autorizzazioni necessarie (il sistema creditizio in Valle è già sviluppato a sufficienza). Alla fine ha ceduto; ma i dubbi sull'operazione rimangono. La banca regionale porterà via i clienti alle altre aziende di credito (forte dell'appoggio di [illegible] [illegible] pubblico che ha grosse disponibilità finanziarie) o farà una concorrenza leale?

La presenza, anche [illegible] in minoranza, di soci come la Cassa di Risparmio di Torino [illegible] [illegible] Monte dei Paschi di Siena fa propendere per la seconda ipo[illegible]. Ma, in tal caso, che possibilità ha di sopravvivere in un mercato già sovraffollato? I politici assicurano che non sarà il classico ente pubblico assistito e soccorso tutte le volte che è in deficit. Una gestione economica, insomma.

Gli esperti insegnano: per funzionare in [illegible] libero mercato, un imprenditore deve cercare di offrire qualcosa di più e di meglio degli altri. Il sistema bancario italiano non brilla per la sua apertura [illegible]e innovazioni [illegible] lascia quindi ampie possibilità in questo [illegible]. L'Europa unita si avvicina (almeno quella economica). La Banca della Valle d'Aosta gioca la sua scommessa sul '93.

Stefano Mancini

AOSTA. Domani apre i battenti la «Banca della Valle d'Aosta - Banque de [illegible] Vallée d'Aoste». L'istituto di credito ha trovato collocazione in [illegible] Carrel 30. E' la concretizzazione di [illegible] idea nata sul finire del 1983 (presidente della giunta regionale Mario Andrione) [illegible] portata [illegible] termine sotto la presidenza di Augusto Rollandin con Maurizio Martin [illegible] alla Finanze.

La nuova Banca è una società per azioni con capitale di 25 miliardi. Azionista di maggioranza, con il 70 per cento è la Regione. Con il 15 per cento delle azioni sono presenti anche la Cassa di Risparmio [illegible] Torino e il Monte dei Paschi di Siena.

La nuova Banca si inserisce in un panorama fortemente «bancarizzato». In Valle d'Aosta infatti esiste uno sportello bancario ogni 2000 abitanti, contro una media nazionale di 1 ogni 3700.

Presidente della Banca della Valle d'Aosta [illegible] stato nominato dalla Regione il commercialista Silvano Giansoldati. La carica di vicepresidente [illegible] ricoperta da Gianni Torrione (psi). Componenti del consiglio d'amministrazione, di nomina regionale, [illegible]: Mauro Baccega (pri), Gianfranco Civiero (pci), Rober[illegible] De Vecchi (adp), Pierantonio Genestrone (dc), Sergio Vitali (ragioniere capo dell'amministrazione regionale), Antonio Del Bosco (Crt). Direttore dell'istituto bancario valdostano sarà Giorgio Zanotti, esperto nel [illegible]tore bancario valdostano per essere stato direttore della filiale San Paolo del capoluogo.

Il nuovo sportello bancario di [illegible] Carrel potrà contare su 17 dipendenti. «La banca - dice il vicepresidente Torrione - [illegible] dovrà essere la [illegible] di risonanza delle pressioni dei politici valdostani».

Nel futuro della «Banca della Valle d'Aosta - Banque de la Vallée d'Aoste» ci sono accordi [illegible] istituti [illegible] credito stranieri, per dare vita a una banca europea.

Alessandro Camera [illegible] PAGINA 5

La situazione del credito in Valle d'Aosta

11	ISTITUTI BANCARI
49	SPORTELLI BANCARI
1932	MILIARDI DI DEPOSITI [AL 31 DICEMBRE 1989]
675	MILIARDI DI IMPIEGHI [AL 31 DICEMBRE 1989]

Tentava un'ascensione nel Tibet

Un barman sale [illegible] quota 7500

SAINT-VINCENT. Giuseppe Fournier, [illegible] anni, di Saint-Vincent, barman al casinò, ha tentato di scalare il Makalu, una montagna di 8000 metri nel Tibet. Il giovane [illegible] i suoi quattro compagni di scalata hanno dovuto rinunciare all'impresa [illegible] soli 500 metri dalla vetta.

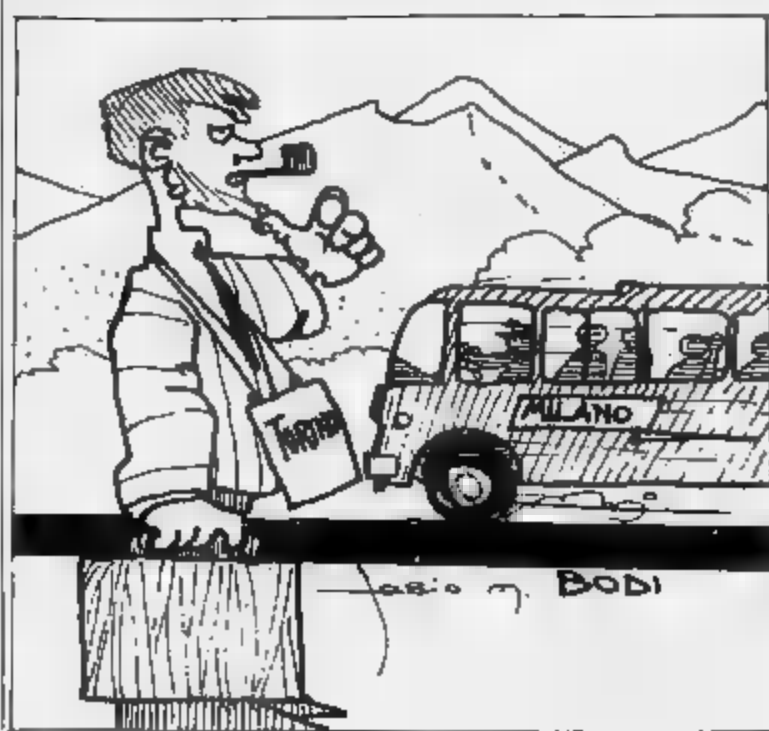
Partiti da Katmandu, in un'o[illegible] [illegible] aereo sono arrivati a Tumblingtar dove hanno cominciato la marcia, insieme [illegible] [illegible] sherpa nepalesi e 100 portatori. Dopo 12 giorni di cammino nella foresta, [illegible] gruppo ha raggiunto l'Hillary Base Camp (5200 metri); da lì il campo base avanzato (5700), il primo campo (6100), il secondo (6500) e il terzo al Col Makalu (7500).

Arrivati a questo punto sono stati sorpresi dal forte vento tibetano, che ha danneggiato molte tende e costretto il gruppo a tornare indietro. Il permesso di soggiorno sarebbe scaduto pochi giorni dopo (valeva due mesi) [illegible] questo inconveniente burocratico ha impedito agli scalatori di portare [illegible] termine l'impresa. [l. c.]

Giuseppe Fournier

Un pullman per gli studenti che frequentano le facoltà a Milano

Pochi aiuti agli universitari

Protesta dei giovani che vanno a Torino

AOSTA. Un pullman gratuito, che parte la domenica [illegible] alle 19 e arriva dopo due ore [illegible] un quarto [illegible] Milano e riparte [illegible] venerdì [illegible] alle 19 per rientrare alle 21,15 [illegible] Aosta [illegible] [illegible] disposizione degli studenti universitari valdostani che frequentano le facoltà [illegible] capoluogo milanese.

Da due settimane l'amministrazione regionale ha soddisfatto [illegible] domanda degli univer[illegible] valdostani «milanesi» che reclamavano un servizio più comodo per raggiungere Milano [illegible] causa della coincidenza ferroviaria a Chivasso.

Immediate [illegible] state [illegible] [illegible]zioni di protesta dei giovani che frequentano l'università a Torino. Una petizione, firmata da 100 universitari valdostani che studiano nel capoluogo torinese, è stata presentata agli assessori Augusto Fosson [illegible] Pier Carlo Rusci, che hanno promesso di interessarsi alla questione.

SERVIZIO A PAGINA 3

PIANO

Il tombolo rotola fuori dalla scuola

La tradizione esclusa dai programmi «moderni»

I tamburi di guerre lontano, i clamori non raggiungono Cogne. Non c'è aria di «rivoluzione», non c'è neppure l'eco delle urla Parigi o di Roma, non ci «pantere» «panterini». Ma la scuola anche nel cuore del Gran Paradiso soffre mal sottile.

Banchi rotti muri scrostati non c'entrano. Sono i programmi all'avanguardia a destare interesse, in senso negati... Nelle elementari dei moduli, dei maestri, non c'è posto per i pizzi al tombolo, per una lavorazione tradizionale che - giurano le merlettaie - si impara piccoli o non si impara più.

Non fa meraviglia l'ennesimo affronto della scuola al buonsenso, questo «tendere meglio» con innovazioni a dir poco sconcertanti. mondo intero va avanti rimorchiando con una sorta «remake critico» passato e proprio a Cogne, patria valdostana del merletto, la tradizione viene tenuta fuori dalla porta del sapere.

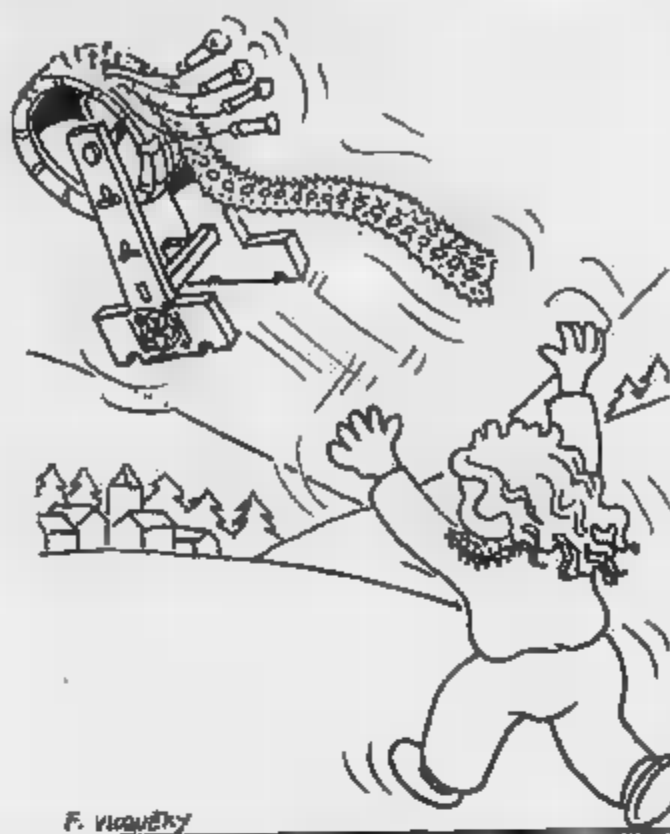
Direttore didattico nulla hanno contro il pizzo. Ritengono però che non sia compito della scuola trovare il posto per il insegnamento. Il tombolo rotola fuori dalle classi dopo esserci stato per questo creare difficoltà.

Il conformismo della scuola è imbattibile per questo è da mettere in conto sempre e comunque. Anche quando gridato alla riforma e al rinnovamento la scuola è stata conformista. Chi non ricorda la «coraggiosa» esperienza del «biennio» in Valle? Quei due anni di scuola superiore che avrebbero dovuto rompere con il nozionismo? Ne crearono un altro ben più pericoloso sulla scia delle emozioni sessantottesche i cui meriti non erano in un metodo di insegnamento.

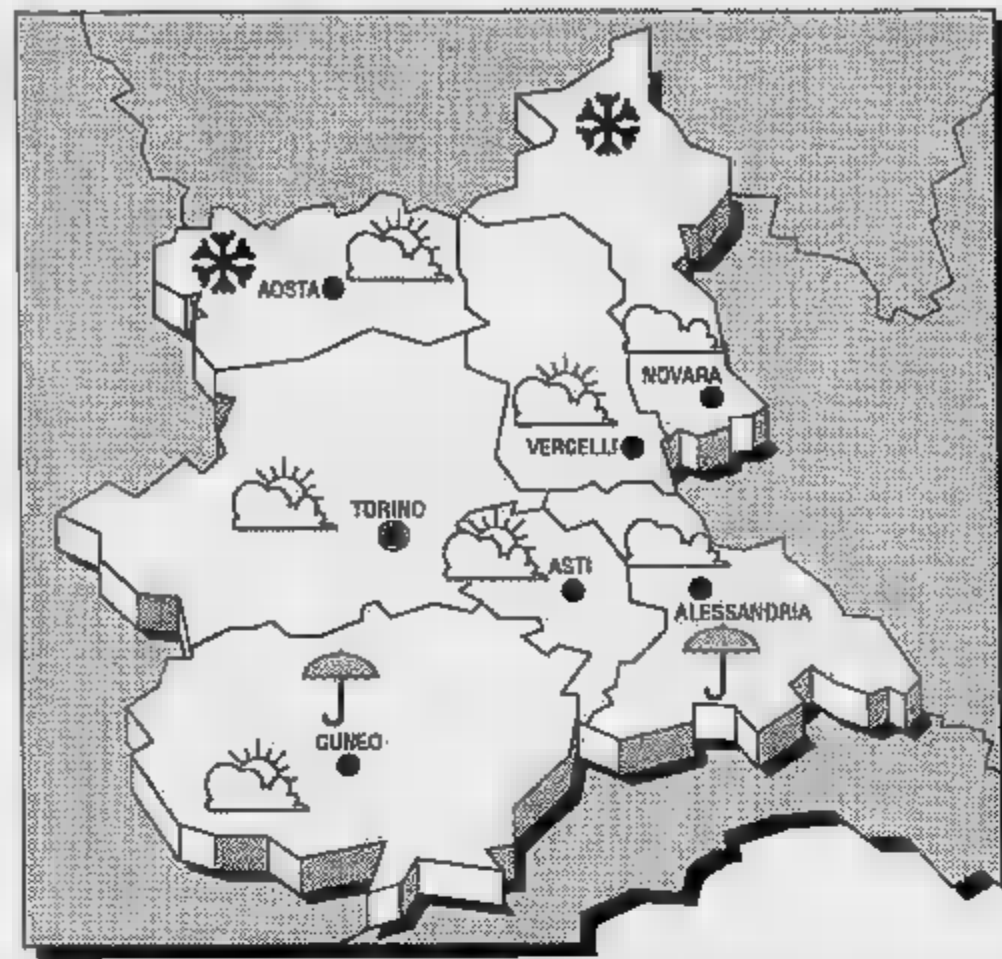
La scuola valdostana, che per statuto può agire in autonomia, ha anticipato l'era delle 3 maestre, i moduli delle elementari. Finora ha mai prodotto però qualcosa di innovativo esclude l'esperienza del «biennio». Nulla ha mai fatto, per esempio, per l'educazione fisica, carente come in tutta Italia.

Le lezioni di ginnastica sono sempre ritenute poco importanti. Giudicate addirittura fastidiose per coloro che credono di essere i soli a costruire il futuro intellettuale dei giovani. Tanta arroganza educativa si pensava fosse temperata dal tempo, ricacciata indietro.

E invece si riaffaccia a Cogne sottolineando quanto sia poco scolastico l'insegnamento del pizzo. La scuola si affretta a dire che ha sensibilizzato altre istituzioni perché quella cultura non muoia. La sentenza insomma è: «Il tombolo val bene un insegnamento, ma al di fuori dell'istituzione scolastica».

scuola insegna la storia, la cultura dei popoli. in tutto ciò non c'è posto per il pizzo. Forse perché un'arte manuale? Se la risposta fosse sì i maestri farebbero scomparire anche il disegno dai programmi delle elementari.

è educativo e formativo che nella scuola venga insegnato qualcosa che pur facendo parte della cultura non compare nell'indice dei programmi. Il paradosso evidente. Sarebbe come dire che scuola è interessata nulla che non possa soggetto a giudizio di profitto. I pizzi insomma non sono da registro.

Enrico Martinet

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. A rettifica della situazione prospettata tre giorni fa, le condizioni tempo si stanno evolvendo verso il cattivo tempo su la Penisola. Infatti il susseguirsi perturbazioni atlantiche, intervallate da ampie schiarite e correnti fredde polari, sarà la caratteristica predominante di questo fine settimana. Estese precipitazioni si presenteranno anche a carattere temporale- sulle pianure ed a carattere nevoso sui rilievi.

TEMPO PREVISTO OGGI. La perturbazio- interesserà tutte regioni settentrionali con nuvolosità estese e precipitazioni diffuse sia temporalesche in pianura che nevose sui rilievi alpini ed appenninici. Temperature in diminuzione. Mari mossi o agitati. Venti molto forti da Ovest.

Generalmente stazionarie ma con riduzione delle minime.

LE AD AOSTA
Massima: 8; minima: —3; media: 2,5

FA
Massima 6; minima —3; media 1,5.

QUELLE

Torino 11	Novara 4
Asti 5	Cuneo 11
Alessandria 8	Vercelli 10

Il **Sole** sorge alle 7,40 e tramonta alle 16,52. **Luna** si leva alle 12,58 e cala alle 0,24 minuti.

LETTERE GIORNALE

Voglio ringraziare quel farmacista

Chiedo a «La Stampa» di poter esprimere il mio ringraziamento al dottor Corrado Papone, farmacista di via De Tillier ad Aosta. Circa fa, mattina, mi sono alzata quasi completamente sorda in entrambe le orecchie e ho capito che trattava di tappi cerume. Sono corsa dalla mia dottoressa che però non ha potuto fare nulla perché sprovvista dell'attrezzatura necessaria e mi ha indirizzata al Pronto soccorso. Sono andata al Pronto Soccorso, ma anche lì mi hanno detto che non avevano tempo (dietro di me non c'era nessuno) e mi hanno mandato al Reparto Medicina donne. Anche là, stessa risposta. Sono andata reparto di Otorinolaringoiatria e segretaria mi ha dato appuntamento per circa tre mesi dopo. Si può immaginare quanto ero avvilita, quando un'anima buona, non ricordo chi, mi ha indirizzata dal dottor Papone. Sono andata, piuttosto scettica, e invece, miracolo dei miracoli, il dottore mi ha visitato e ha fatto il lavaggio. Il tutto in pochi minuti, con gentilezza e senza farmi pagare una lira.

Chi l'ha provato non può sapere quanto sia debilitante e frustrante questo sia pur piccolo disturbo, ed è per questo che di tutto cuore ringrazio il dottor Corrado Papone per la disponibilità gentilezza.

Roberta Ranghino, Aosta

C'è bisogno solidarietà

Ho visto che è stata organizzata una vendita a scopo umanitario di pinetti A parte l'aspetto simpatico dell'iniziativa, per il collegamento simbolico fra le piantine qualcosa per la vita degli altri, voglio esprimere tutto il mio apprezzamento per gli organizzatori. Penso nella società di oggi vi sia bisogno solidarietà fra le persone: una risposta ai troppo malesseri, ai troppi disservizi, alle troppe disfunzioni che ogni giorno avvelenano la vita a tutti quanti. Di fronte alle perenni inerzie delle strutture pubbliche ci sono persone che dedicano parte secondaria, credo, del loro tempo libero per iniziative a favore del prossimo. Mi riferi- ai soci dell'Aido e della Lega contro i tumori. Restando nello specifico dell'iniziativa di «Un albero per la vita», una volta tanto l'amministrazione regionale ha fatto un bel gesto, offrendo gratuitamente le piantine, invece che organizzare vuote e retoriche manifestazioni.

Lettera firmata, Aosta

Fanno pena i cani ma persone?

Siamo alle solite: ogni tanto, giustamente, per carità, c'è qualcuno che si commuove per la triste sorte qualche animale, alla quale anch'io, resto non sono insensibile. Voglio dire che altrettanta se non commozione, almeno umana partecipazione si dovrebbe esprimere per persone, soprattutto anziane, che appena sopravvivono. Sarà anche vero che la Valle d'Aosta è una delle regioni a più alto reddito d'Italia, però ogni tanto penso alla famosa storiella della statistica del «mezzo pollo testa», con qualcuno però che ne mangia uno intero e altri che restano a bocca asciutta e stomaco vuoto. Ho l'impressione che situazione economica valdostana sia più o meno dello stesso tipo.

Per i ricchi e i benestanti, e ve ne sono molti, buon per loro, le vanno sempre meglio, mentre si vedono sostanziali miglioramenti per le fasce (forse meno un tempo, ma ancora presenti) dei poveracci, degli emarginati, di tutti quelli per i quali le «mille lire» della vecchia canzone so- ancora qualcosa, mentre oggi ci si paga appena caffè al bar.

Lettera firmata, Aosta

CIVILI

AOSTA

Nati. Elisabetta Maria Musi; Stefa- Pellissier; Valentina Belmonte.

Morti. Giancarlo Dovigo, 50 anni, collaudatore, Quart; Luigi Ronco, 67 anni, pensionato, Aosta; Mestieri, 85 anni, pensionato, Aosta; Luigia Pésquin, anni, casalinga, Aosta; Armando Cerise, 66 anni, pensionato, Gignod; Francesco Quinson, 73 anni, pensionato, Morgex; Amelia Zambon, 84 anni, pensionata, Quart.

DALLA

PONT-SAINT-MARTIN

Si riuniscono i «Lambadeurs»

Domani e sabato 3 dicembre sono stati riconvocati, alle 20,30, al Palazzetto dello sport Pont, tutti coloro che hanno fatto parte del famoso gruppo dei «Lambadeurs» del carnevale storico. Accattivante lo slogan sul volantino di presentazione: «Nel '90 eravamo un gruppo, nel '91 devi aiutarci a diventare una moltitudine».

Gara d'appalto per le pulizie in Comune

Scade domani alle 12 il termine per presentare la domanda all'amministrazione comunale per le gare di appalto per il servizio di pulizia e la manutenzione degli impianti elettrici degli stabili comunali per il 1991.

Lezioni di preparazione al matrimonio

Domani alle 20,30, nel salone parrocchiale di Verrès continueranno le lezioni del corso di preparazione al matrimonio per fidanzati e giovani coppie. Il dottor Marco Debernardi e i coniugi Curighetti concluderanno il discorso iniziato il lunedì precedente.

DONNAS

Ultimi incontri per il sinodo

Domani, alle ore 20,30, ultimi incontri le commissioni del sinodo per le zone pastorali una, due e tre presso il Priorato di Saint-Pierre, e otto e nove nel salone parrocchiale di Donnas.

È mancata all'affetto dei suoi cari
dott.ssa Clementina Allara ved. Olivo
Ne danno il triste annuncio i figli **Franco**, con la moglie **Piera**, **Grazia** con il marito **Elsio**, i nipoti **Marco**, **Cristina**, **Marcella**, **Silvia**, **Erika** e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 26 a.m. alle ore presso la Casa di riposo Bonifacio Festaz. Un particolare ringraziamento alle Suore ed il personale per le amorevoli cure prestate.
— **Aosta**, 24 novembre 1990.

LA FOTO DEI RICORDI

In a Sarre nel 1930

La stazione ferroviaria di Sarre poco dopo l'inaugurazione nel 1930. Un gruppo viaggiatori aspetta sul marciapiede l'arrivo del treno per Aosta. L'immagine cartolina di auguri per Natale: la data è il 22 dicembre 1930. (COLLEZIONE ODDARD)

Istituito un pullman gratuito per gli universitari valdostani [illegible] Milano

«Più aiuti per gli studenti»

Una petizione di chi frequenta le facoltà torinesi
«E' un esperimento. La Regione ripartirà gli aiuti»

AOSTA. Da due settimane l'amministrazione regionale ha istituito [illegible] servizio gratuito di trasporto per gli studenti che frequentano le università mila[illegible] Un pullman parte la domenica sera alle [illegible] da piazza Narbonne e arriva a Milano (piazza Castello) alle 21,15; per il rientro in Valle lo [illegible] autobus parte [illegible] capoluogo lombardo venerdì alle 19 e arriva ad Aosta alle 21,15. Un vantaggio notevole, visto che l'unico pullman a disposizione la domenica sera per Milano parte da Aosta alle 17,30 e arriva 3 [illegible] dopo, mentre per il rientro [illegible] fine settimana l'ultimo mezzo pubblico parte alle 17,45.

Due i vantaggi: il primo di ordine economico (nessun costo), [illegible] secondo per il minor tempo di percorrenza del pullman «speciale» (2 [illegible] e un quarto). L'iniziativa ha suscitato le immediate reazioni degli studenti valdostani che frequentano l'università a Torino, che si sono chiesti perché un'iniziativa analoga non sia stata prevista anche per loro. Alessia Capelli, studentessa della facoltà di Lingue, è promotrice di una petizione, a cui hanno aderito altri 100 studenti universitari aostani che studiano a Torino, per chiedere un servizio simile.

[illegible] settimana, parlando con alcuni amici che studiano a Milano - dice Alessia Capelli -, ho saputo di questo servizio gratuito. Ho deciso così di scrivere la petizione. Il lunedì mattina sul treno per Torino ho raccolto 100 firme e venerdì sono andata a portarla agli assessori Augusto Fosson, responsabile dei Trasporti e Pier Carlo Rusci, della Pubblica istruzione, che hanno promesso di interessarsi della questione».

L'assessore Rusci dice: «Non mi s[illegible] occupato personalmente dell'iniziativa; [illegible] intervenuto l'assessorato all'Industria, Commercio e Trasporti. E' un esperi[illegible] che si è voluto fare per cercare di ovviare ai disagi di trasporto che devono sostenere gli studenti che frequentano a Milano, città più difficile da raggiungere da Aosta rispetto a Torino. Dopo la fase sperimentale cercheremo di attuare [illegible] giusta ripartizione degli aiuti».

All'assessorato dell'Industria, Commercio e Trasporti il dirigente addetto ai trasporti Piergiorgio Vivoli, che si è [illegible]cupato della domanda degli universitari «milanesi», spiega: «Su richiesta degli studenti siamo andati incontro alle loro esigenze. Questi ragazzi lamen[illegible] un servizio disagiato. Domani l'assessore Fosson incontrerà il suo collega Rusci per discutere del caso degli universitari che frequentano a Torino».

L'iniziativa vuole quindi fornire un servizio più comodo agli studenti che devono recarsi nel capoluogo lombardo per motivi di studio: resta però incomprensibile [illegible] motivo della gratuità dell'intervento dell'amministrazione regionale. Gli studenti universitari in Valle sono circa 1600, di cui p[illegible] meno di 1300 sono iscritti alle facoltà [illegible] Torino, mentre solo 152 frequentano le università di Milano. Forse non sarà possibile offrire agli studenti universitari di Torino un servizio di pullman, dato l'alto [illegible] iscritti, [illegible] è attesa una soluzione alternativa. «In effetti - dice Alessia Capelli - nell'incontro con gli assessori si è parlato di un rimborso da parte della Regione di metà della spesa per l'abbonamento mensile ferroviario». **[sa. b.]**

STUDENTI UNIVERSITARI VALDOSTANI:	1550
■ UNIVERSITA' DI TORINO	1280
■ UNIVERSITA' [illegible] MILANO	[illegible]
■ ALTRE UNIVERSITA' ITALIANE	45
■ UNIVERSITA' ALL'ESTERO	63

Giovani pendolari. Dopo l'istituzione da parte d[illegible] Regione di [illegible] pullman gratuito per gli universitari «milanesi», i «torinesi» hanno fatto una petizione

DALLA VALLE

TORINO

Processo Casinò, la parola agli avvocati

Riprende domani alla Corte di Torino [illegible] processo d'appello per l'«affaire Casinò». La settimana scorsa [illegible] è concluso l'interrogato[illegible] degli imputati e sono cominciate le arringhe degli avvocati di parte civile. Per primo ha preso [illegible] parola [illegible] legale della Regione, Gilberto Lozzi. Poi toccherà a quelli della Saiset e della Sitav.

[illegible]

Furto di una lapide in bronzo

Una lapide in bronzo [illegible] stata rubata dalla cappella votiva Le Chatelet nell'Alta Valgrisenche, in fondo al lago Beauregard, in frazione Surier. Il furto è [illegible]o scoperto da un allevatore, François Béthaz, che ha subito avvertito il sindaco di Valgrisenche, Camillo Boson. Le indagini sono svolte [illegible] carabinieri di Villeneuve. La lapide [illegible] la [illegible] [illegible] un gruppo di partigiani nel '44 [illegible] i [illegible] operai della Cogne vittime di una frana al Col du Mont.

FENIS

La filarmonica inaugura la nuova sede

Oggi alle 11 verrà inaugurata la sede della Filarmonica Fenis, fond[illegible] nel 1926 e presieduta da Ubaldo Cattaneo, che troverà posto in un edificio vicino al [illegible]po sportivo. Accanto al veterano dei bandisti valdostani Costanzo Brunier (82 anni di cui 64 nella banda) si esibiranno in chiesa [illegible] nella piazza di Chez Sapin i tredicenni Federica Tabord, Fabiana Zoso [illegible] Daniela Pieiller e il sedicenne Davide Voyat.

AOSTA

Laboratorio d'analisi: incontro sindacati-Regione

L'assessore regionale alla Sanità Valerio Beneforti incontrerà domani le organizzazioni sindacali del settore sanitario. Scopo dell'incontro esaminare la situazione del laboratorio di analisi dell'ospedale regionale.

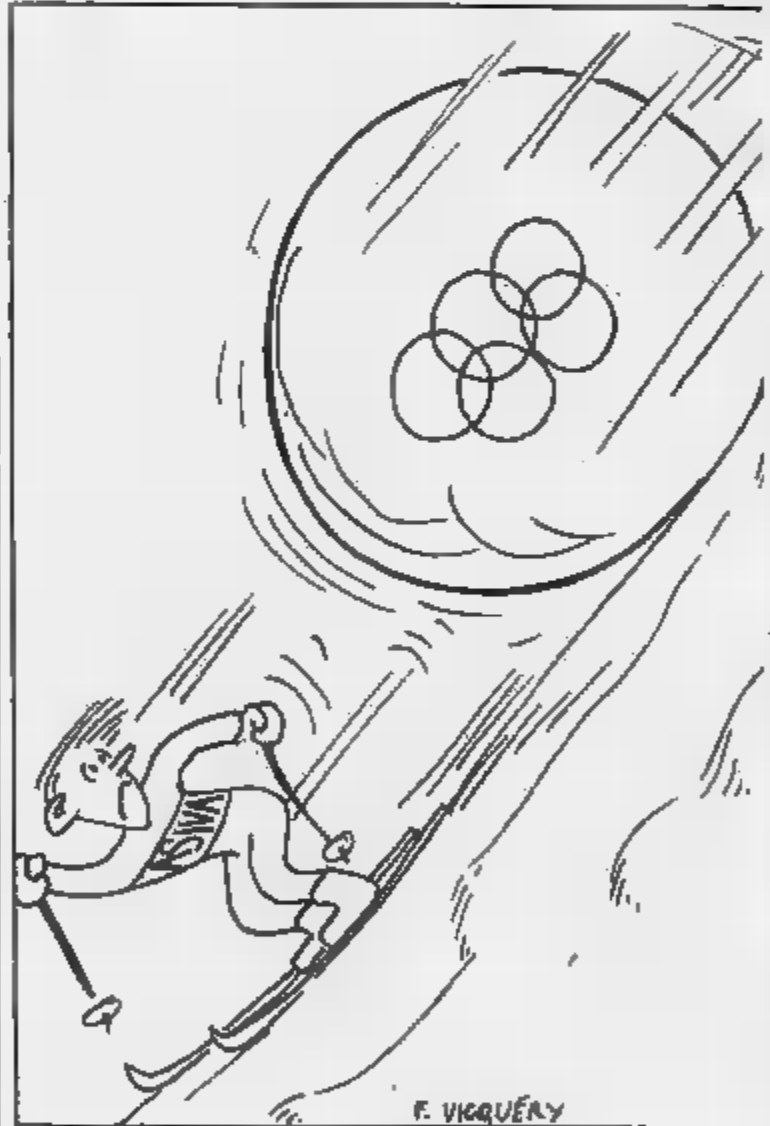
[illegible]

La festa dei giovani dell'Azione cattolica

Oggi, dalle 14.30, [illegible] teatro parrocchiale di Saint-Vincent, «Grande festa dei gruppi giovanissimi di Azione Cattolica della Bassa Valle». Saranno presenti i gruppi [illegible] Ac di Saint-Vincent, Verrès, Hône e Fontainemore.

AOSTA

Terzo corso di formazione alla politica

E' cominciato il terzo Corso [illegible] formazione alla politica organizzato dalle Acli valdostane. Il corso avrà [illegible] tema centrale «Dalla democrazia politica alla democrazia economica».

L'argomento affrontato durante l'assemblea generale del Comitato valdostano della Fisi

Dall'Asiva scintille sulle Olimpiadi

I discorsi dei numerosi politici intervenuti sono stati stimolati dai consiglieri federali Romano Blua e Umberto Parini
Nella Therisod è il primo componente donna del direttivo regionale. Numerose le dimissioni all'interno dell'associazione

AOSTA. E' Nella Therisod di Rhêmes-Saint-Georges la pri[illegible] donna del consiglio direttivo dell'Asiva; questo nuovo dirigente del Comitato valdostano della Fisi è stato eletto a Palazzo regionale davanti ad autorità, atleti e dirigenti di 62 delle [illegible] società affiliate rappresentanti di oltre [illegible] appassionati in occasione dell'assemblea generale dell'Asiva.

Olimpiadi escluse, c'è da chiedersi se tutto funzioni alla perfezione nel mondo degli sport invernali valdostani. La «medaglia» ha due rovesci: si risponderebbe sì [illegible] si pensa che non c'è stato praticamente dibattito (a parte certe rivendicazioni per il mondo del fondo in merito alla spartizione della «torta» dei contributi alle società [illegible] Leo Berard dello Sci Club Rhêmes) e dell'unanimità che ha ottenuto l'articolata relazione del presidente Guido Zampieri [illegible] [illegible] lavoro di tutti i suoi collaboratori.

Un segnale in direzione di[illegible] viene invece dalle dimissioni facili in comitato che [illegible] sempre si conciliano con il «tutto [illegible] bene». Il consiglio direttivo ha dovuto in [illegible] primo tempo sostituire Innocenzo Cavagnet con Maggiorino Michiardi, primo escluso; ora ha dovuto fare i conti con le dimissioni di Pino Dupont e con la rinuncia dell'unico escluso che aveva ottenuto voti superiori al 50 per [illegible] Ferruccio Belfrond. Si [illegible] dovuto così procedere [illegible] [illegible] elezione di integrazione.

Nei vari settori [illegible] vanno poi dimenticate le dimissioni dei responsabili zonali Italo Limonet nello [illegible] alpino e Lino Jordan nel fondo, chi per [illegible]senso e chi per motivi di famiglia. Stessi problemi in segreteria, dove al fianco di Paola Simone si sono alternate negli anni dell'ultima legislatura ben quattro ragazze; l'ultima ha cominciato ieri [illegible]. Il comitato è in piena salute sotto il profilo dei risultati (tante medaglie mondiali e tricolori), dei tesserati (successo tra tutti i comitati italiani per incremento) [illegible] dei «contributi» alla squadra nazionale (49 atleti [illegible] 12 tecnici). Non c'è invece grande amore con il Comitato promotore olimpico, almeno per ora.

Indubbiamente il vizio di ca[illegible] è la dimissione facile di fronte [illegible] un presidente dalla forte personalità e ferrea disciplina che prosegue senza intoppi per la sua strada. Un fatto positivo [illegible] la presentazione, alla vigilia [illegible] un'importante stagione, di un calendario curato molto be[illegible] nei testi e nella parte fotografica che di certo riabilita il mondo sportivo invernale dopo la poco felice realizzazione da parte della Fisi dell'Agenda dello sciatore, dove si contano oltre cento errori, [illegible] semplici e comprensibili refusi, bensì una serie incredibile di foto al posto sbagliato o senza [illegible] dell'interessato, atleti e squadre dimenticate e macroscopici errori nei calendari e nell'impostazione; tutto questo realizzato con i soldi dei tesserati, tipici «Pantalone» dell'occasione.

A Palazzo regionale in una occasione come questa [illegible] si erano mai visti (vigilie elettorali a parte) tanti politici e [illegible] [illegible] caso il dibattito è stato articolato soprattutto sulle Olimpiadi e sullo «sfratto» da Courmayeur a Sestrières della Coppa del mondo maschile di [illegible] alpino dello scorso anno. Non sono mancate piccole scintille di fuoco sulla strada dell'accensione del braciere sotto i cinque cerchi. Stimolati dai consiglieri federali Blua e Parini sono intervenuti nell'ordine il Presidente della giunta regionale Bondaz, l'assessore al Turismo Pascale e l'onorevole Caveri.

Bondaz ha ricordato che le polemiche sono nocive alla candidatura, che l'Olimpiade è una volontà quasi [illegible] [illegible] consiglio regionale (Riccarand escluso) e che chi [illegible] le vuole ha i mezzi democratici per intervenire. Pascale ha sollecitato un gioco di squadra; Caveri ha risposto che per poter attuare una simile tattica bisogna almeno informare i parlamentari valdostani, secondo il deputato all'oscuro di tutto dall'istituzione [illegible] Comitato promotore.

Cesarino Cerise

IL PROGRAMMA

AOSTA. In occasione della riunione dell'Asiva sono stati premiati i vincitori della passata stagione (59 giovani), 4 società [illegible] 18 Vip (dirigenti e personaggi [illegible] sci valdostani). Nella sua relazione il presidente Zampieri ha fatto un bilancio della stagione passata e ha presentato i progetti per l'attività che s'inizierà nei prossimi giorni. Zampieri ha presentato anche una serie di richieste alla Regione: la realizzazione di uno stadio-slalom a Gressoney in memoria [illegible] Leonardo David, la prosecuzione dei lavori del collego per studenti-sciatori a La Thuile e l'intitolazione a David, il potenziamento della pista di alittino di Combasse, l'agevolazione degli atleti che intendano fare i corsi da maestri di sci, il concorso nelle spese dei club per le manifestazioni, la soluzione del problema del ricovero degli automezzi. **[c. c.]**

Dopo le dimissioni dell'assessore Maurizio Martin è stato eletto Giovanni Bois

Un nuovo segretario per gli Adp

Il momento non facile del Movimento regionalista

AOSTA. Il movimento del Adp (Autonomisti democratici progressisti) ha un nuovo segretario: è Giovanni Bois, 49 anni, di Pontey, impiegato Enel con una lunga esperienza come sindacalista della Federazione lavoratori elettrici della Cisl, sposato con tre figli. E' stato per otto anni (dal 1970 al 1978) consigliere comunale [illegible] Pontey e per tre anni (1973, 1974 e 1975) nel consiglio della Comunità montana del Marmore. Lo ha eletto ieri [illegible] Commissione politica regionale del movimento; subentra al dimissionario Maurizio Martin, che ha lasciato l'incarico per «incompatibilità oggettiva» con quello di assessore regionale ai Lavori Pubblici.

Roberto De Vecchi, figura [illegible] spicco degli Adp e direttore [illegible] giornale del movimento, ha spiegato che lo statuto sociale degli autonomisti democratici progressisti non vieta il doppio incarico: la scelta di Martin è stata fatta per reale sovraccarico di impegni e anche perché il movimento ha bisogno di una persona che segua a tempo pieno le vicende interne.

Giovanni Bois, subito dopo la votazione che lo ha eletto segretario, ha detto: [illegible] accettato questo impegno che sarà certo gravoso e difficile perché il movimento ha bisogno [illegible] ritrovare l'unità interna e il dialogo. Siamo convinti di poter dare un apporto significativo alla vita politica valdostana». Nella sua relazione programmatica fatta [illegible] Commissione Bois ha detto: «Oggi [illegible] nostro movimento è l'espressione genuina del pluralis[illegible] democratico perché ognuno di noi, che proviene da esperienze diverse, è anche portatore di idee e di valori diversi, che sono il patrimonio culturale degli Adp. Questo patrimonio non è soltanto nostro, ma di tutta la comunità valdostana, abbiamo l'obbligo morale di mantenerlo e arricchirlo».

Gli Adp stanno attraversando un momento non facile, dopo che il consigliere regionale ed ex assessore Ilario Lanivi e il [illegible]atore Cesare Dujany, ieri assenti alla votazione del nuovo segretario, hanno presentato [illegible] documento, firmato soltanto da loro, per rilanciare [illegible] [illegible] dibattito politico in Valle d'Aosta; da alcuni osservatori [illegible] [illegible] però interpretato come una «rottura» con [illegible] movimento di appartenenza.

Roberto De Vecchi ha detto che la riunione di ieri sera, oltre che per eleggere il nuovo segretario, è servita anche a puntualizzare la situazione politica [illegible] livello regionale [illegible] interna al movimento, che è stata così sintetizzata: rispetto della decisione pr[illegible] dalla Commissio[illegible] politica l'8 giugno scorso e rispetto degli impegni presi con la nuova maggioranza regionale e del Comune di Aosta, senza però una chiusura nei confronti di chi all'interno degli Adp dissente dalla attuale linea politica.

De Vecchi ha aggiunto che «l'elezione di un nuovo segretario rappresenta in modo concreto la volontà di un confronto molto aperto», precisando che in questo momento gli Adp hanno un nutrito gruppo di giovani molto validi che si sta impegnando a fondo per un rilancio politico a livello regionale. I giovani Adp proprio nei giorni scorsi hanno eletto la loro Segreteria regionale: segretario Pier Paolo Civelli, vice segretari Franco [illegible] e Riccardo Vuillermoz, componenti Daniela Andreetto, Leo Bérard, Laurent Bock, Anna Castiglion, Massimo Cristoferi, Elena Domanino, Davide Emanville, Ivo Gerbello, Maria Cristina Janin, Stefano Thedy e Emanuele Turato.

Bruno Baschiera

Una parete di roccia sarà avvolta da reti per evitare cadute di massi

Bard si difende dalle frane

Il borgo era già stato sfiorato dalle pietre

BARD. [illegible] pericolanti sopra l'antico borgo medioevale di Bard: l'amministrazione comunale ha deciso di prendere provvedimenti.

Il problema è stato dibattuto venerdì sera dal Consiglio comunale. Già lo scorso agosto la caduta di alcuni blocchi, anche se di modeste dimensioni, nelle immediate vicinanze di abitazioni aveva [illegible] in allarme gli amministratori locali. Il geologo Stefano De Leo di Aosta era stato incaricato di fare uno studio per individuare i possibili interventi allo scopo di bonificare e risistemare la parete rocciosa che sovrasta il paese. Studio che era stato presentato ai consiglieri a ottobre.

La parete da cui si sono staccati i massi si trova in zona «Bor», a ridosso del Borgo, e domina l'abitazione della famiglia Jacquemet e il vicino lavatoio. «Cominciamo da qui perché è quella che desta per ora le maggiori preoccupazioni - dice l'assessore Pietro Priod - ma un po' tutta la collina andrebbe risistemata». Il Consiglio ha affidato i lavori alla ditta specializzata di Renato Danna di Issogne.

La direzione lavori è stata poi affidata all'ingegner Giuseppe Béthaz di Aosta che ha progettato le modalità d'intervento rifacendosi alla relazione geologica di De Leo. «E' un intervento delicato - dice il sindaco Amedeo Cerruti -. Soprattutto dalla scelta [illegible] materiale di buo[illegible] qualità dipende il fatto che questi soldi non vadano in fumo nel giro di pochi mesi». L'intervento consisterà nell'«imbragare» la parete con [illegible] rete metallica, a maglia esagonale, detta «gabbione», normalmente usata dall'Anas per le protezioni delle sedi stradali. Queste reti sono vendute a rotoli di 20/25 metri e sono alte due metri.

Trasportata da un elicottero sulla sommità della zona roc[illegible] interessata, verrà calata sull'area a rischio. [illegible] permettere alla struttura metallica di aderire meglio alla parete sarà necessario ripulirla dalla vegetazione attualmente presente. I blocchi instabili di grosse dimensioni verranno legati con funi di acciaio ancorate alla parete con chiodi, anch'essi in acciaio, piantati in profondità.

I lavori dovrebbero [illegible] terminati in [illegible] settimana circa. Danni al paesaggio? La relazione del geologo [illegible] sembra escluderne. «Il tipo d'intervento - si legge -, a lavori ultimati, sarà comunque poco visibile; anche il taglio della vegetazione potrà avere un impatto del tutto provvisorio vista la velocità con cui [illegible] ricresce nella zona; i rampicanti, anzi, saranno favoriti dalla presenza della rete sulla roccia».

Fabrizio Favre

Uno sportello sarà operativo da domani mattina in via Carrel 30

Apre la Banca regionale

E' il primo istituto di credito del genere in Italia. In società anche Crt e Monte dei Paschi
L'idea risale al 1983, ma vari ostacoli burocratici ne avevano ostacolato la realizzazione

AOSTA. Alle 8,20 di domani la Valle d'Aosta avrà una nuova banca. Aprirà i battenti nel capoluogo regionale, [illegible] numero 30 di via Carrel, [illegible] primo (e per ora unico) sportello della «Ban[illegible] della Valle d'Aosta - Banque de la Vallée d'Aoste».

Un'idea maturata verso la fi[illegible] del 1983 trova quindi, dopo molte difficoltà di carattere soprattutto burocratico, il naturale sbocco nella realizzazione concreta.

La Banca della Valle d'Aosta rappresenta nel panorama bancario italiano l'unico esempio [illegible] istituto di credito [illegible] la maggioranza delle azioni di proprietà di [illegible] Regione.

La Banca, che come forma giuridica è una società per azioni, ha un capitale sociale di 25 miliardi. La proprietà delle azioni è per il 70 per cento dell'Amministrazione regionale. Il rimanente [illegible] diviso a metà tra due altri azionisti: la Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino, che [illegible] 260 sportelli aperti in [illegible] regioni italiane è tra le maggiori banche nazionali; il Monte dei Paschi di Siena, antico istituto di credito toscano che da qualche anno è in Valle (ha la maggioranza del capitale del Banco Valdostano Bérard).

«La Banca della Valle d'Aosta dovrà avere una funzione trainante per l'economia regionale - dice Maurizio Martin, ora assessore regionale ai Lavori Pubblici, nel novembre del 1983 responsabile delle Finanze -. L'idea era maturata sotto [illegible] presidenza di Mario Andrio[illegible]. Dopo la questione giudiziaria del casinò di Saint-Vincent il compito di sviluppare quell'idea, che all'inizio non prevedeva la nascita di una nuova ban[illegible] ma l'acquisizione del Banco Valdostano, spettò [illegible] giunta presieduta da Augusto Rollandin».

Adesso l'idea [illegible] una realtà. «Volevamo [illegible] banca locale che [illegible] la possibilità di investire nelle attività locali. Volevamo che fossero i valdostani a gestire i soldi dei valdostani. Una normativa Cee dava questa possibilità [illegible] con due leggi regionali l'abbiamo sfruttata. Non è stato facile: le differenze di interpretazione delle norme con la Banca d'Italia erano molte, ma la Banca della Valle d'Aosta ora esiste».

«Il prossimo passo - conclude Martin - sarà quello di aprire le porte del nuovo istituto a una partecipazione straniera, per creare una banca davvero europea».

Il nuovo istituto [illegible] credito svolgerà tutte le operazioni bancarie più tradizionali. Obiettivo primario: raccolta di risparmio in ambito locale. La «Banque de la Vallée d'Aoste» si troverà a operare in una regione con un alto tasso di «bancarizzazione», con una concorrenza da parte degli altri istituti bancari quasi doppia rispetto al resto del Paese.

«Un istituto [illegible] la Banca della Valle d'Aosta - dice Paolo Ruffino, direttore della dipendenza di Aosta [illegible] Cassa di Risparmio - poteva nascere soltanto in una regione come la nostra, dove i denari [illegible] riparto fiscale dovevano trovare "un salvadanaio" per essere poi investiti [illegible] loco. La Banca della Valle d'Aosta dovrà ritagliarsi un suo spazio conquistando la fiducia [illegible] risparmiatore. Dovrà raccogliere fondi, investirli [illegible] offrire ampie garanzie per la restituzione del denaro rastrellato. Non dovrà operare fidando soltanto nell'ombrello protettivo» della Regione.

Nel mondo della finanza c'è un detto: «il banchiere non ha aggettivo, non è né bravo né cattivo, è un banchiere». Il vice presidente del nuovo istituto Gianni Torrione non ha dubbi su che [illegible] dovrà essere la Ban[illegible] della Valle d'Aosta. «Questo istituto [illegible] credito tutto valdostano dovrà consentire di impiegare in loco quell'enorme disponibilità di denaro che al momento "riposa" nelle altre banche della regione. Non dovrà essere la [illegible] [illegible] risonanza per pressioni politiche, altrimenti scriverà in anticipo il suo atto di morte».

Alessandro Camera

SETTE ANNI DI TRATTATIVE

La «Banca della Valle d'Aosta - Banque de la Vallée d'Aoste» [illegible] nata ufficialmente il 27 febbraio 1990, con un atto notarile firmato davanti al notaio Guido Marcoz. La genesi è invece più antica [illegible] risale al novembre 1983. Il presidente della giunta regionale Mario Andrione lancia l'idea di acquisire il Banco Valdostano (oggi [illegible] joint-ven[illegible] [illegible] il Monte dei Paschi di Siena). L'affaire [illegible] blocca il progetto.

La questione viene ripresa nei primi mesi [illegible] 1984 da Augusto Rollandin, subentrato ad Andrione alla guida del governo regionale. Abbandonata la strada dell'acquisto del Banco Valdostano, la Regione si avvale di una norma Cee del 1985 (che prevede competenze regionali in materia di banche) per emanare una legge che segna la nascita [illegible] [illegible] banca tutta valdostana.

Comincia [illegible] lunga [illegible] complicata trattative con la Banca d'Italia («che opera con la massima serietà e competenza - di[illegible] l'allora as[illegible] alle Finanze Maurizio Martin -, [illegible] sovente ha visioni differenti dalle nostre») che sfocia nell'autorizzazione. La cautela della Banca d'Italia ha ragioni concrete: la Valle d'Aosta [illegible] [illegible] sportello ogni [illegible]00 abitanti, [illegible] media nazionale è di uno ogni 3700.

Intanto [illegible] struttura della Banca della Valle d'Aosta prende forma. Vi[illegible] formato il consiglio d'amministrazione. La Regione nomina [illegible] presidente e sei suoi rappresentanti. Al vertice viene designato Silvano Giansoldati; vicepresidente Gianni Torrione (psi); consiglieri: Mauro Baccega (pri), Giancarlo Civiero (pci), Roberto De Vecchi (adp), Raffaele Ricco (dc), sostituito da Pierantonio Genestrone (dc) quando Ricco diventa consigliere regionale, [illegible] il ragioniere ca[illegible] della Regione Sergio Vitali.

La Cassa di Risparmio chiama a rappresentarla Antonio Del Bosco. Presidente del collegio sindacale è [illegible] commerciali[illegible] Giuseppe Piaggio, sindaci Germano Gorrex per la Regione [illegible] Gianfranco Tamietto per [illegible] Crt.

La banca avrà come direttore Giorgio Zanotti, profondo conoscitore della realtà bancaria valdostana per avere diretto la filiale dell'Istituto bancario San Paolo del capoluogo per molti anni. Il nuovo sportello avrà, oltre al direttore, 17 dipendenti.

(a. c.)

[illegible] di [illegible]. Aprirà domani [illegible] in via Carrel la «Banca della Valle d'Aosta». Il progetto risale al 1983 ma la Banca d'Italia ha tardato a dare la sua autorizzazione in quanto in Valle c'è già uno sportello ogni duemila abitanti (contro una media nazionale di uno ogni 3700). (ARTEFOTO)

Da ottobre la richiesta di manodopera è calata in tutti i settori economici

Fermo il mercato del lavoro

Attese per l'avvio della prossima stagione turistica invernale. In ritardo le domande degli alberghi
Le opportunità per gli extracomunitari. In via Chambery nuova sede dell'ufficio di collocamento

AOSTA. Il mese prossimo dovrebbe segnare la ripresa [illegible] mercato del lavoro in Valle d'Aosta caratterizzato, dalla metà di ottobre, da una stasi che gli operatori [illegible] settore definiscono «insolita».

Le attese per dicembre riguardano l'avvio della stagione turistica invernale che a tutt'oggi, in ritardo rispetto agli anni scorsi, non ha ancora avuto ripercussioni sulla domanda di lavoro.

«Il mese di ottobre per il mer[illegible] del lavoro in Valle è solitamente più tranquillo degli altri - dice Franco Pastorello, responsabile della circoscrizione di Aosta dell'Ufficio del lavoro e della massima occupazione -. Il fatto strano è il perdurare, oltre i tempi consueti, di una quasi totale [illegible]za di richiesta di manodopera da parte degli operatori economici».

Il «ritardo» è da imputare [illegible] settore alberghiero che, di solito, [illegible] attiva alla ricerca di personale entro [illegible] prima decade di novembre. Forse l'attuale immobilità [illegible] la conseguenza dell'esperienza negativa dello scorso anno quando la mancanza di neve ha fortemente penalizzato gli operatori turistici.

L'avvio della stagione invernale avrà comunque maggiori ripercussioni sull'occupazione dell'Alta e della Bassa Valle do[illegible] operano [illegible] seconda [illegible] terza circoscrizione dell'Ufficio regionale del lavoro [illegible] sede a Morgex e Verrès.

I dati che dimostrano l'incidenza del turismo invernale sull'occupazione nelle aree territoriali che comprendono le maggiori stazioni di sci valdostane sono quelli relativi agli iscritti nelle liste di collocamento, all'andamento delle nuove iscrizioni e agli avviamenti al lavoro.

Nella seconda circoscrizione (Morgex e altri quattro Comuni) la presenza delle stazioni sciistiche di Courmayeur e La Thuile, secondo i dati relativi allo scorso [illegible] forniti dall'Ufficio regionale del lavoro, ha fatto sì che gli avviamenti al lavoro siano stati 3724 (pari al 19 per cento) contro [illegible] media mensile di 95 iscritti nelle liste [illegible] collocamento (il [illegible] per cento) [illegible] di 109 nuove iscrizioni (l'11 per cento). Nella prima circoscrizione, che oltre ad Aosta raggruppa altri 34 Comuni, sul mercato del lavoro incide maggiormente l'andamento del settore edile. Gli avviamenti nel 1989 sono stati 8155 (il 40 per cento); la media mensile degli iscritti nelle liste [illegible] collocamento è risultata invece di 2079 [illegible] 57 per cento) e quella delle nuove iscrizioni [illegible] 453 (il 49 per cento). Nella terza circoscrizione (34 Comuni [illegible] Verrès), dove all'industria si affianca il turismo [illegible] Valtournenche e delle valli di Ayas e Gressoney, nel 1989 gli avviamenti al lavoro sono stati 8087 (il 41 per cento) contro una media mensile di 1447 iscritti (il [illegible] per cento) e di 368 nuove iscrizioni (40 per cento).

«Il [illegible] delle iscrizioni alle liste di collocamento è suscettibile di variazioni [illegible] rapporto alla densità della popolazione, mentre gli avviamenti al lavoro sono legati all'attività delle aziende - dice Mauro Fioraventi, direttore dell'Ufficio regionale del lavoro -. Gli avviamenti al lavoro sono quindi l'indicatore dell'andamento della nostra economia la cui caratteristica è la stagionalità».

Stagionalità [illegible] più settori: turistico, che concentra [illegible] lavoro nel periodo estivo e in quello invernale; edile, che [illegible] una stasi nei mesi invernali; agricolo, che offre durante i mesi caldi le maggiori opportunità di lavoro.

A proposito di occasioni di lavoro una curiosità: l'Ufficio di Aosta, che [illegible] pochi giorni ha spostato la propria sede da via Promis a via Chambery 95, è stato il solo in Italia a occupare al 31 agosto di quest'anno più extra-comunitari di quanti non fossero gli iscritti al collocamento: 311 contro 67. I settori dove per gli extra-comunitari si creano occasioni di lavoro sono l'agricolo (soprattutto negli alpeggi), l'alberghiero (addetti al[illegible] cucina) e l'edile.

[illegible]

La stagione turistica prenderà il via con l'Immacolata

Pronti per l'inverno

Piste innevate naturalmente sopra i 2000 metri e cannoni già in funzione
A Cervinia impianti aperti. Nuove seggiovie a Courmayeur e La Thuile

AOSTA. Mancano due settimane al «ponte» dell'Immacolata e in Valle, con la sola eccezione di Cervinia, gli arrivi turistici sono ancora irrilevanti. L'unica stazione invernale con gli impianti di risalita funzionanti ha registrato comunque una buona affluenza [illegible] visitatori. La ventina [illegible] alberghi aperti a Cervinia (circa la metà del totale) sono stati riempiti in questi due giorni dagli appassionati di sci alpino. Tutti gli impianti di risalita sono aperti e si scia fino in paese. «L'ultima nevicata - spiegano all'Azienda di soggior[illegible] - ha [illegible] superfluo l'uso dei cannoni. Gli alberghi ancora chiusi saranno tutti in funzione per l'Immacolata».

Anche a Courmayeur si scia già, ma in Val Ferret [illegible] [illegible] piste di fondo. Un'offerta che per il momento non è sufficiente a giustificare un inizio anticipato della stagione. L'apertura ufficiale [illegible] periodo invernale sarà proprio la festività dell'8 dicembre.

Novità per i frequentatori abituali dei comprensori sciistici di Courmayeur [illegible] La Thuile: durante l'estate sono [illegible] costruite due seggiovie dalle caratteristiche particolari. Ai piedi del Monte Bianco la [illegible]cietà Funivie Val Veny ha sostituito la sciovia biposto «Plan de la Gabba» con una moderna seggiovia quadriposto. L'impianto, se non ci saranno imprevisti, verrà ultimato entro il 15 dicembre, in tempo per il collaudo necessario prima dell'apertura agli sciatori. Questa sostituzione consentirà [illegible] aumentare la portata da 1440 a [illegible] persone l'ora in una zona molto frequentata soprattutto in primavera per la sua altitudine e la sua esposizione al sole. Le seggiovie [illegible] ad «ammorsettamento temporaneo», cioè [illegible] l'attacco automatico al cavo [illegible] le stesse modalità delle ovovie. Intanto sul resto del comprensorio la neve è già abbondante sopra i 2000 metri (circa un metro); sotto tale quo[illegible] è stato attivato l'impianto di innevamento programmato: grazie all'abbassamento della temperatura è in funzione ininterrottamente da giovedì. [illegible] le condizioni [illegible]on muteranno troppo, le piste dello Chécrouit e della Val Veny [illegible] aperte il 5 o il 6 dicembre.

Nuova seggiovia anche nel comprensorio del Piccolo [illegible] Bernardo, a La Thuile. L'impianto collegherà le piste del versante italiano con quelle della Rosière. La seggiovia «Piccolo San Bernardo-Belvedere» sarà collaudata tra qualche giorno: grazie a essa sarà sfruttato un comprensorio molto interessante per lo sci primaverile e il turismo estivo. L'impianto ha una portata di [illegible] persone per ora e una lunghezza di un chilometro [illegible] 200 metri. Sopra i 2000 metri la n[illegible] è alta un metro, mentre più in basso sono in funzione da un mese i cannoni. Gli impianti potrebbero aprire già sabato prossimo.

Discreto l'innevamento anche [illegible] Pila, dove l'apertura è prevista per l'Immacolata. Più incertezza invece a Gressoney e Champoluc.

Giorgio Macchiavello

FUNERALI A QUART

L'addio a Giancarlo Dovigo

Si [illegible] svolti ieri pomeriggio al Villair di Quart i funerali di Giancarlo Dovigo, 60 anni, morto venerdì sera [illegible] un incidente stradale. Operaio collaudatore alla Cogne, ricopriva la [illegible] di presidente della Pro loco di Quart. (ARTEFOTO)

Pont-St-Martin, la minoranza critica la Regione per il ritardo nei nuovi insediamenti

«Quasi nulla al posto dell'Ilssa»

Presto ristrutturati castello Baraing e palazzo Castagna

PONT-SAINT-MARTIN. Ex Ilssa Viola: è polemica [illegible] consiglio [illegible] Ferruccio Mannini, dell'opposizione, l'altra [illegible] ha criticato duramente la Regione: «Sono quasi due anni che l'area [illegible] sgombra e degli stabilimenti previsti dall'allora giunta non c'è ancora nulla. All'infuori della Conner non è stata firmata [illegible] convenzio[illegible]. Il sindaco Sergio Enrico ha risposto: «Sono anni che sollecitiamo. Purtroppo la pressione che può esercitare un Comune sulla Regione è limitata».

Durante la seduta, l'assessore alle finanze Vincenzo Bigoni ha presentato una bozza del bilancio di previsione e il piano triennale per gli investimenti. E' emerso [illegible] problema della crisi finanziaria, causata della legge regionale di riparto. [illegible] bilancio ha un «buco» [illegible] quasi mezzo miliardo nelle spese correnti. Verrà sanato grazie [illegible] un contributo straordinario [illegible] Regione. «L'assessore Lavoyer e l'Anci si sono detti disponibili [illegible] rivedere la legge e a cercare di coprire il deficit dopo un [illegible]rato controllo contabile» ha sottolineato Enrico.

Molte le opere pubbliche previste dal piano triennale di investimenti. Tra le più importanti: [illegible] ristrutturazione del bocciodromo e del palazzo Castagna, la sistemazione del castello Baraing, l'ampliamento dell'asilo nido, la costruzione del parcheggio di Villa Michetti e la realizzazione [illegible] marciapiedi e fognature in via Chanoux.

In Consiglio [illegible] state anche discusse alcune interpellanze presentate dalla minoranza. Nella prima si chiedevano notizie su un incarico affidato cinque anni fa dal Comune ad alcuni professionisti per uno stu[illegible]io sul recupero dei centri storici. «Il progetto [illegible] [illegible] consegnato alcune settimane fa - ha risposto l'assessore all'urbanistica Mauro Vuillermoz -, ma presenta vari punti controversi. Ora è al vaglio dell'ufficio tecnico. Nel giro di [illegible] paio [illegible] mesi si avrà qualcosa di concreto da discutere in Consiglio [illegible] con la popolazione».

Accuse a raffica alla maggioranza per l'interpellanza relativa alla variante del piano regolatore. E' ancora Mannini a farsi portavoce alle proteste: «Il Comune ha affidato un incarico per la revisione del piano 4 anni fa. In tutto questo tempo ci si è riuniti una sola volta». Gli ha risposto Enrico: «Non possiamo fare i salti mortali. E' colpa vostra che avete dato l'incarico a 5 professionisti invece che [illegible] uno solo». Mannini ha accusato la maggioranza di essersi disinteressata del problema: «I professionisti non sono mai stati sollecitati. [illegible] il Comune avesse minacciato [illegible] togliere loro l'incarico non ci avrebbero [illegible] tutto questo tempo».

E' stata affrontata infine la mozione della minoranza che propone l'unione dei Comuni vicini a Pont per la gestione dei servizi. Enrico si [illegible] lamentato perché la questione era già stata dibattuta [illegible] giornali prima che in Consiglio. Ha poi risposto polemicamente [illegible] una serie [illegible] dichiarazioni rilasciate da Mannini [illegible] dal capogruppo di minoranza Augusto Beuchod, che lo accusa di aver [illegible] in evidenza in maniera rilevante la crisi finanziaria comunale soltanto dopo [illegible] cambio della giunta regionale. «Non [illegible] convinto - ha detto il primo cittadino - che [illegible] tale proposta possa interessare i piccoli Comuni, i quali, in base alla ripartizione dei fondi regionali, non hanno problemi economici. Credo invece in un'unione di certi servizi tramite la Comunità Montana».

Calogero Urruso

Breuil, ha 113 posti ed è gestito da Mirko Minuzzo, conquistatore di Everest e Polo

I 25 anni del cinema «Des Guides»

E' stata la prima sala della Valle d'Aosta attrezzata con Dolby Stereo e sistema di proiezione a rullo unico
La sua storia è collegata a quella del proprietario, che era stato attore in un documentario sulla montagna

CERVINIA. Il cinema e l'avventura sono un binomio inseparabile. A Breuil le storie concentriche del «Des Guides» e del suo proprietario Mirko Minuzzo [illegible] sono [illegible] conferma. Il locale, uno [illegible] più alti d'Italia, viene costruito nel 1965, annesso all'Hostellerie che porta lo [illegible] Da allora funziona senza interruzione e sembra non subire la crisi del settore. Detto questo si potrebbe pensare a [illegible] storia di normale «esercenza quotidiana». Invece Breuil, il Cervino, l'albergo e la sala fanno parte di un sogno dentro un sogno. Tutto ha inizio molti [illegible] fa.

Racconta Minuzzo: «Vidi Breuil e il Cervino per la prima volta a 13 anni e ne rimasi folgorato. La montagna e la valle avevano qualcosa di incantato. Ebbi subito una gran voglia di arrampicare. Con una scusa mi fermai in paese e, presi chiodi e corde, in totale incoscienza, incominciai a salire. A metà strada incontrai la guida Jean Pellissier con alcuni clienti: incuriosito, mi fece alcune domande e molte raccomandazioni. Dormii al vecchio "Duca degli Abruzzi" e la mattina presto salii in vetta. Pellissier, che dal Breuil scrutava la montagna, vide la mia esile figurina e decise di venirmi incontro. Quando tornai al paese con lui avevo deciso: quel luogo era da "viverci per tutta la vita"».

Dopo questo esordio Minuzzo diventa l'allievo preferito di Pellissier e, a suo modo, una specie di leggenda. Tanto che quando un altro leggendario personaggio, Guido Monzino, capita in Valle d'Aosta, vuole conoscerlo e finisce per trascinarlo in giro per il mondo: 25 anni di viaggi e scalate con due grandi tappe conclusive, la conquista del Polo Nord e la scalata dell'Everest. E' durante questo lungo peregrinare che nasce il progetto Hostellerie e Cinema Des Guides.

Dice ancora Minuzzo: «Il cinema però l'avevo già incontrato prima, facendo l'[illegible] in un documentario del 1967, 'Via italiana al Cervino'. Nel film io facevo il cliente e Marcello Carrel la guida. Ancora oggi, ogni anno lo proietto tutti i pomeriggi di agosto e mi rivedo, [illegible] un po' di tristezza, [illegible] in compagnia di amici ormai scomparsi».

Tornato a risiedere a Cervinia, inizialmente Minuzzo non si occupa della sala, ricoprendo invece il ruolo di sovrintendente dell'albergo. Il cinema è invece gestito prima dalla famiglia Guasti di Aosta, poi da Gianni Bellebuono. Nel 1970 tuttavia Minuzzo, che nel frattempo acquisisce la proprietà dell'edificio, decide di cimentarsi direttamente nella conduzione del locale.

«Quando ho incominciato ero all'oscuro di tutto e ho fatto anche molti errori. Poi pian piano ho imparato e ora, [illegible] una gestione familiare, riesco ad avere qualche discreto margine di guadagno. C'è però da tenere in [illegible] che ho investito parecchio nei 113 posti del mio locale, in comodità e qualità della proiezione. Il Des Guides è stata la prima sala della Valle ad [illegible] il Dolby [illegible] e le [illegible]chine che permettono di proiettare il film in un unico rullo».

C'è un rapporto fra la vecchia vita di esploratore-scalatore e questa di gestore di cinema? «E' sempre una questione di sogni. Il cinema, come il viaggio e la scalata in montagna, mi porta fuori dalla realtà quotidiana, dalle sue ristrettezze. E mi immerge nella stessa magia della mia gioventù». [l. b.]

IN DISCOTECA

POLLEIN. Serata rock in discoteca. Al «Blue Max» si esibiranno stasera, alle 22, due gruppi, i «Wells Fargo» di Torino e i «Turno Notturno» di Aosta.

La prima è una band, [illegible] nota sulla scena musicale italiana, con diversi dischi e demotape alle spalle. Il [illegible] nucleo storico è costituito dai due fratelli, Sergio e Paolo Chiarino, originari di Rivalta, quartiere operaio torinese ad alta densità Fiat. Sergio canta, suona l'armonica e la chitarra, Paolo canta e suona la batteria. [illegible] piccoli hanno sognato l'America delle grandi pianure e il rock intriso di blues che la abita. Il tutto è rivelato ampiamente nel loro primo Lp «Lost Highway», con dieci pezzi originali e tre «cover». Nel disco e nel concerto di questa sera [illegible] accompagnati da [illegible] cantante bassista, Simonetta De Montis.

Il secondo gruppo, che [illegible] l'avvio alla serata, facendo da spalla ai «Wells Fargo», è una formazione locale, insieme da poco più di un mese. I «Turno Notturno» sono Luigi Ferrara, chitarra e voce, Christian Thoma, basso e voce, e Marco Crestetto, batteria. Per questi [illegible] valdostani, che fanno un rock dai toni piuttosto duri e arrabbiati, è la serata dell'esordio in pubblico. [l. b.]

OGGI AL CINEMA

«Riposseduta» (Repossessed), di Bob Logan, con Linda Blair, Ned Beatty, Leslie Nielsen - USA, 1990, 90' (al cinema Des Guides di Cervinia).

L'horror si muta in «scemenza» allo stato puro in questa parodia contemporanea di un uno dei più grandi successi cinematografici degli Anni 70. Il riferimento a «L'esorcista» non è soltanto suggerito dalla presenza della protagonista di allora, Linda Blair, ieri bambina oggi donna, ma è esplicitamente dichiarato nella sequenza d'apertura del film, che si propone come una rilettura irriverente del prototipo.

Siamo in una [illegible] ben precisata cittadina americana. Nel [illegible] di una conferenza un prete racconta una vecchia storia, quella di una bambina posseduta dal demonio e di un [illegible]cista che ha sacrificato la vita per liberarla. Quella bambina oggi è cresciuta ed è diventata una madre di famiglia con due bambini. Ma il demonio è ritornato alla carica e ha preso nuovamente possesso del corpo della casalinga.

Come nel film «Piccolo diavolo» di Benigni, la donna, dopo aver dato prova dei suoi poteri, chiede aiuto a un giovane prete, che, per la sua inesperienza non riesce a fare nulla per lei. Allora si rivolge direttamente all'autorità ecclesiastica, che la manda due predicatori televisivi, convinti di avere per le mani il colpo del secolo: riprendere in diretta Tv un'esorcismo per fare proseliti e realizzare un «business» senza precedenti.

Nel frattempo il giovane prete [illegible] di convincere [illegible] anziano esorcista a intervenire. Questi rifiuta, ma, quando il demonio dimostra la sua forza ai due predicatori, combinandogliene di cotte e di crude, si presenta all'appuntamento. Tuttavia neppure coi vecchi sistemi la presenza maligna è sconfitta.

Alla fine un delirio. Intorno alla «riposseduta» ci sono tutti: il giovane prete e il vecchio, i due predicatori, il Papa, dei preti ortodossi, un rabbino, il Dalai Lama e Michael Jackson. Insieme riusciranno nell'intento di far fuggire il demone, allestendo una terrificante rock-session. A questo punto il racconto del prete è finito, ma un giornalista, dubbioso, esprime a lui e alla donna le [illegible] perplessità, dando l'opportunità al demone pazzerellone per un ultimo folle colpo di coda.

Piccolo film, rivelatosi al botteghino un autentico «cult» per il pubblico dei giovani e giovanissimi, «Riposseduta» si inserisce bene nel filone della comicità demenziale tipo «Pallottola spuntata», cui richiama anche la presenza del protagonista maschile Leslie Nielsen. [l. b.]

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandra Bovo

La festa dei separati

Il primo raduno dei separati è giunto alla conclusione dopo due giornate di festa. [illegible] si balla nel padiglione della «Vallée» con l'orchestra di «Walter Porro», durante la serata ci sarà l'elezione di «Mister Separato» e «Miss Separata».

SAINT VINCENT

Un convegno magico

Al Centro Congressi del Grand Hôtel Billia si tiene questo pomeriggio, a partire dalle 15, il convegno dell'Ordine degli occultisti sul tema «La magia verso il 22° millennio dell'era Atlantide; Il nuovo Hitler e la [illegible] guerra mondiale». Non mancherà il rituale magico collettivo per l'eliminazione del malocchio e delle influenze negative: gli interessati dovranno presentarsi alle 14,30 vestiti di bianco, con [illegible] fresco e uno spillone di metallo.

Il «Liscio» al Meeting

Il «Dancing Meeting» propone per questo pomeriggio, a partire dalle 14,30, il «Ballo degli Anta» con l'orchestra «Anni Ruggenti». Le serate di domenica e di mercoledì sono sospese per manutenzione alla sala.

Festa per la banda

La banda musicale di Pont-Saint-Martin festeggia il 90° anno di fondazione del sodalizio musicale. Stamattina, alle 9,30, offre al Palazzetto dello sport un rinfresco e alle 12 il vermouth al «Ponte Romano». Si potrà pranzare nel Salone del Bocciodromo comunale.

AOSTA

Concerto-aperitivo

Prima domenica per l'iniziativa della cooperativa «Musica & muse» chiamata «Concerti-aperitivo». Nel Salone delle manifestazioni del Palazzo Regionale, alle 11, il soprano Jana Mra[illegible] e il pianista Attilio Bergamelli propongono canzoni francesi e italiane di autori [illegible] Debussy, Duparc e Piacentini. Dopo il concerto verrà distribuito l'aperitivo

AOSTA

Gli scacchi

Nelle sale del Cral Cogne continua il 18° Campionato valdostano di scacchi.

AOSTA

Un film in Regione

«La croce e il coltello» è il titolo del film che si proietta questo pomeriggio, alle 16,30, al palazzo della Regione (ingresso gratuito).

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Borisone

OGGI

Ore 15,55

«Avis aux amateurs», su **TSR**, è una nuova trasmissione, che propone film girati da cineasti dilettanti dalle origini del cinema agli Anni 60. Una fonte di particolare interesse per lo studio del costume sociale e [illegible] sue trasformazioni.

Ore 17,35

«L'odyssée sous-marine de l'équipe Cousteau», su **Antenne 2**, porta la nave oceanografica Calypso lungo le coste della California. Nel documentario di oggi, *«La nuit des calmars»*, viene mostrata una straordinaria avventura, capitata agli esploratori subacquei durante un'immersione notturna, quando, attirati dalla luce delle lampade, centinaia di migliaia di calamari sono usciti dalle tenebre del fondo, per circondare completamente l'imbarcazione. E' il periodo della riproduzione. Tentare di filmarli, come fanno gli operatori della Calypso, è come cercare di fissare un fiocco di neve durante una bufera. Dopo cinque giorni di frenetiche evoluzioni la cerimonia finisce. Milioni di calamari sono morti per dar vita alla successiva generazione.

Ore 21,50

«Bleu nuit», su **TSR**, dedica la trasmissione di oggi a un particolare momento della storia degli Stati Uniti, attraverso una rievocazione degli uomini che ne furono i presidenti dagli inizi del '900 alla comparsa di John Fitzgerald Kennedy. E' soprattutto sulla figura di quest'ultimo che si basa il programma, mettendo in luce la novità sostanziale del messaggio presidenziale, propositore di una nuova frontiera per gli americani. Testimonianze e filmati di repertorio accompagnano il racconto fino all'uccisione di Kennedy a Dallas, nel 1963.

Ore 22,10

«Les chants de l'invisible», la trasmissione di Antenne 2 dedicata al «paranormale», porta il suo conduttore Bernard Martino in Giappone alla scoperta del «Chi», l'energia vitale cui attingono i più grandi maestri di arti marziali.

Hiroyuki Aoki è il fondatore dello Shintaido, un'arte marziale portata più alla comunicazione con gli altri esseri umani e col mondo circostante che a una supremazia nella lotta. Usando l'energia del «Chi», il maestro Aoki porta dei colpi a distanza, che bloccano l'altro nel pieno del suo attacco. Poi entra [illegible] una cascata d'acqua alta [illegible] metri, di impressionante violenza e vi rimane immobile, in piedi, a meditare per oltre dieci minuti.

Figlio spirituale del fondatore dell'Aikido, Morihei Ueshiba è anziano e reso debolissimo da un [illegible] all'intestino. L'unica energia che gli resta è il «Chi», [illegible] questa gli è sufficiente: nessuno dei suoi allievi riesce a farlo [illegible] a terra né a scuoterlo, lui invece li immobilizza senza toccarli.

DOMANI

Ore 14,30

«Pieds nus dans le parc» (Barefoot in the Park, USA, 1967, 105'), su **TSR**, è un film di Gene Saks, con Robert Redford, Jane Fonda e Charles Boyer. Una giovane coppia fra liti e [illegible]liazioni sullo sfondo di New York, negli Anni 60. Tratto da una commedia di Neil Simon, [illegible] contiene tutti i pregi e i difetti: si ride in fretta, in fretta si dimentica.

Ore 20,05

«Spécial Cinéma», su **TSR**, presenta *«Le déclin de l'empire américain»* (Canada, 1985, 95') [illegible] film di Denys Arcand, con Dominique Michel, Dorothée Berryman, Louise Portal, Pierre Curzi, Rémy Girard e Yves Jacques. Due gruppi, [illegible] di uomini e uno di donne, chiacchierano separatamente fra di loro in attesa di una cena che li vedrà tutti riuniti intorno allo [illegible] tavolo. Gli uomini, in cucina, parlano di donne e di sesso, le donne, in palestra, di uomini e di [illegible]. I discorsi [illegible] cambiano e gruppi riuniti, ma il confronto serrato farà venire alla luce menzogne, ipocrisie e comportamenti precostruiti.

Una [illegible]edia di parole immersa in un umorismo acido, che prima fa divertire e poi lascia l'amaro in bocca.

Ore 20,40

«L'heure de vérité», su **Antenne 2**, ospite Jacques Chirac, sindaco di Parigi e presidente del RPR. In diretta risponderà a domande di giornalisti e telespettatori.

Ore 22

Per *«Derniers Far West»*, Antenne 2 presenta un documentario sulla Terra del Fuoco. Luogo desertico di venti perpetui, cieli tersi e freddo glaciale la Patagonia ospita una gran parte degli emarginati della Terra: esiliati, avventurieri, uomini che cercano di sfuggire il proprio passato. E cavalli: perché senza questi animali, al di fuori dei piccoli centri abitati, l'uomo è perduto.

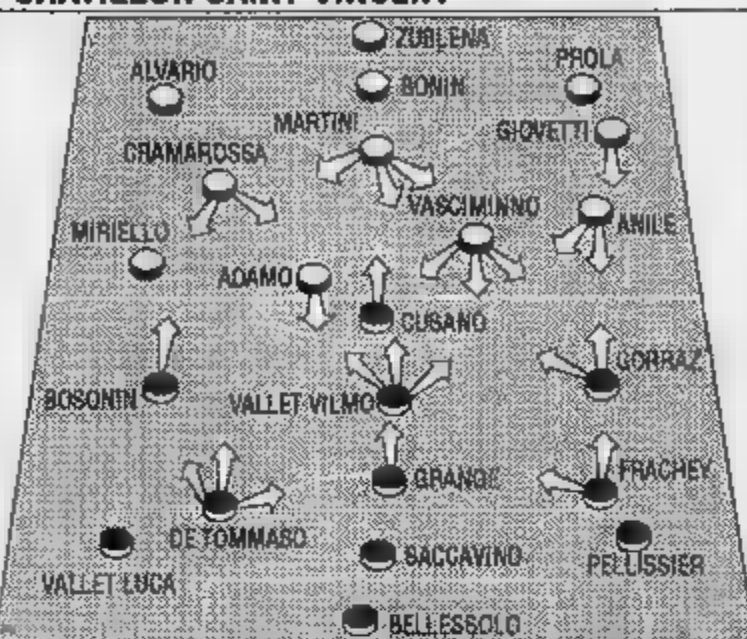
Promozione, la stracittadina tra Châtillon/Saint-Vincent e Fénisnus

Derby: forze impari

I biancoazzurri, quarti in classifica e imbattuti con 15 gol fatti e 7 subiti, partono favoriti
Problemi di formazione a causa di infortuni e squalifiche per la squadra allenata da Statti

AOSTA. Posizione [illegible] classifica, momento favorevole e superiorità tecnica: sono i tre fattori che indicano nello Châtillon/St-Vincent la squadra favorita del derby [illegible] calendario allo Chameran con inizio alle 14.30. I biancoazzurri [illegible] quarti in classifica a 4 lunghezze di distacco dal tandem di testa formato da Borgaro [illegible] Ivrea [illegible] a un punto dallo Strambino. Ancora imbattuti Vasciminno e compagni hanno messo a segno 15 gol subendone 7.

«Spero di confermare la tradizione favorevole che mi vede imbattuto nei derby [illegible] i castellani - dice l'allenatore Piero Ciri -. E' una partita come tante altre, sentita [illegible] maggior calore dai tifosi. Non mi spiego come la squadra di Statti si trovi in una posizione così scomoda. Diverse componenti hanno inciso in modo determinante sull'avvio non brillante dei biancoblù, però non mi aspettavo un inizio così titubante dei nostri avversari».

«Non mi [illegible] il Fénisnus - aggiunge il tecnico dello Châtillon/Saint-Vincent - perché ha un organico di tutto rispetto. Con l'arrivo di Saccavino i castellani si [illegible] ulteriormente rinforzati. Non dobbiamo, in ogni caso, sottovalutare Cusano e compagni che se mancano di fantasia possono [illegible] ottimi cursori. Mi aspetto un avversario che si affiderà all'agonismo per metterci in difficoltà. Sarà importante giocare con intelligenza [illegible] farsi condizionare dall'atteggiamento degli ospiti».

Due le assenze tra i castiglio[illegible] Muzio e Pinet (entrambi squalificati). Dovrebbero esserci i rientri di Giovetti [illegible] di Bonin. C'è già stato un doppio confronto ufficiale nella stagione in Coppa Italia. Le sfide si conclu[illegible] sull'1-1, passarono il turno i castiglionesi dopo i rigore.

Per il Fénisnus il derby [illegible] nasce sotto buoni auspici. Il giudice sportivo e gli infortuni costringono Statti [illegible] delle scelte obbligate viste le squalifiche di Antonin, Nogara [illegible] Serravalle e le [illegible] di Cerise, Perruquet e Salmin per le imperfette condizioni fisiche. Una squadra con molti problemi, ma decisa a non lasciare via libera allo Châtillon/Saint-Vincent.

«Non ci presentiamo di certo allo Chameran [illegible] vittime predestinate alla sconfitta - di[illegible] l'allenatore Nando Statti -. Il pronostico è dalla parte dei nostri avversari, però non sono gli stimoli a mancarci quindi sono fiducioso. Ciri può contare su giocatori che hanno g[illegible] militato in categorie superiori a noi [illegible]ca esperienza. La classifica non rispecchia il valore dei ragazzi».

«Avevo previsto delle difficoltà, ma mi aspettavo qualcosa in più dalla squadra, soprattutto in trasferta - aggiunge Statti -. L'obiettivo era di mantenere la media di un punto a partita, ci manca qualcosa per essere [illegible] linea [illegible] le previsioni iniziali. Non dovremo perdere di vista Vasciminno, giocatore che può fare la differenza».

La novità più importante tra i castellani dovrebbe [illegible] il rientro [illegible] Frachey, fermo da oltre un anno [illegible] causa del grave infortunio riportato ai legamenti del ginocchio sinistro.

Sigfrido Beneyton

CHATILLON SAINT-VINCENT

ZUBLENA · BONIN · PROLA · ALVARIO · MARTINI · GIOVETTI · CHAMAROSSA · VASCIMINNO · ANILE · MIRIELLO · ADAMO · CUSANO · GORRAZ · BOSONIN · VALLET VILMO · FRACHEY · GRANGE · DE TOMMASO · SACCAVINO · PELLISSIER · VALLET LUCA · BELLESSOLO

FENISNUS

Così in campo. Le formazioni di Châtillon/Saint-Vincent e Fénisnus

IN PRIMA

AOSTA. Il campionato di Prima categoria propone il derby valdostano tra Saint-Christophe [illegible] Sarre. La stracittadina arriva in un momento delicato per le due formazioni, soprattutto per i granata, ultimi [illegible] classifica con [illegible] punti; i castellani sono in una p[illegible] un po' più tranquilla (6 punti), [illegible] non del tutto rassicurante.

«Non dobbiamo lasciarci prendere dallo scoramento - dice l'allenatore del Saint-Christophe, Lino Evaspasiano -. Le [illegible] ci hanno finora condizionato. Siamo in crisi di risultati, non [illegible] gioco. Un successo nel derby ci darebbe [illegible] giusto morale. Spero di recuperare qualcuno dei sei titolari assenti domenica [illegible]. Il Sarre potrà giocare con maggiore [illegible]

Dopo il pareggio interno contro il San Benigno i castellani puntano a proseguire la serie positiva. Possibile il rientro di Lombard, [illegible] anche [illegible] Sarre [illegible] saranno assenze di rilievo. «Le stracittadine nascondono sempre insidie - dice l'allenatore Walter Bianquin -. Dobbiamo temere il desiderio di riscatto dei granata. Ci serve [illegible] risultato utile per migliorare la classifica». [s. b.]

SPORT FLASH

SCI [illegible]

Lieve infortunio [illegible] un ginocchio per Pramotton

Un nuovo incidente, per fortuna di lieve entità, [illegible]a turbato la preparazione di Richard Pramotton: lo slalomista [illegible] Courmayeur ha riportato nei giorni [illegible] in un test cronometrato una distorsione al ginocchio non interessato dall'intervento chirurgico a cui era stato sottoposto lo scorso [illegible]. L'atleta valdostano dovrebbe riprendere gli allenamenti a metà settimana.

[illegible] FEMMINILE

Battuto il Sarre Chesallet in Promozione

Sconfitta per il Sarre Chesallet nel terzo turno [illegible] Promozione basket femminile. La squadra di Marina Repetto è stata sconfitta per 71-46 (33-20) a Torino dalla compagine dell'Energia. Miglior realizzatrice Chiara Sperotto (10 punti), seguita [illegible] Clara Bethaz e Stefania Giacometti (8), Vilma Meccari e Loredana Rossi (7).

[illegible]

Incontro tra Le Carreau e i francesi del Cluses

Si svolge oggi a Gressan, inizio alle 9.30, l'incontro di bocce tra «Le Carreau cassa rurale e artigiana» e la formazione francese di Cluses. Il sodalizio giallonero h[illegible] provveduto al rinnovo [illegible] direttivo [illegible] conferma di Vittorio Guerraz alla presidenza. Vice Presidente Giuseppe Nicroz, segretario Piero Rosset, tesoriere Giulio Bracco, consiglieri Edy Gerard, Lauro Grange, Cesare e Dolando Grappein, Giulio Roveyaz, Mario Testolin e Walter Vayr Piova.

LO [illegible]

I programmi [illegible] Tele Alpi

Questi i programmi sportivi in onda [illegible]ggi e domani [illegible] Tele Alpi. Oggi alle 16 la cronaca dell'incontro di pallavolo maschile tra Olimpia e Meneghetti; alle 22,30 [illegible] partita di calcio di Promozione tra Châtillon/Saint-Vincent [illegible] Fénisnus. Domani alle 20,30 l'incontro di basket Bergamasca Country-Nicotera; alle 22,30 la partita di hockey Chiavenna-Courmayeur/Aosta.

[illegible] GHIACCIO

Fondato l'Hockey club Diadora Team

Per iniziativa di un gruppo di genitori aostani è [illegible] l'Hochey club Diadora Team. La società si occuperà [illegible] hochey a livello giovanile, per sopperire alle difficoltà dell'Hochey Leoni e consentire ai ragazzi che militavano in questa formazione di continuare a praticare la specialità. Presidente dell'Hochey Club Diadora Team è stato nominato Sergio De Luca, vice presidente onorario Giordano Vittone. I quadri dirigenziali contano anche su Aldo Carniglia (segretario) e sui consiglieri Cesare Brunelli, Domenico Tripodi, Franco Feder, Pietro Testa, Mario Parra (medico sociale). Allenatore della squadra sarà il franco-canadese Roy Russel.

CALCIO

L'Aosta rende visita al Corsico, primo in classifica

Sfida al capolista

Saranno di fronte le uniche due squadre del girone rimaste imbattute
«Fare il colpaccio significherebbe dare concretezza alle nostre ambizioni»

AOSTA. L'Aosta rende visita al Corsico con la speranza di agganciare in vetta alla classifica i milanesi. La squadra [illegible] Melgrati guida la graduatoria [illegible] quota 17 (6 vittorie e 5 pareggi). I rossoneri hanno 15 punti (4 successi [illegible] 7 pareggi). Saranno di fronte le uniche due squadre ancora imbattute del girone. Anche tra i bomber si annuncia battaglia: Welfort è l'attuale capocannoniere (7 gol), Girelli è andato a segno 5 volte.

«Sono tanti i motivi di interesse della partita - dice l'allenatore Agostino Alzani -. Conterà soltanto il risultato, ma al [illegible] là dell'aspetto numerico, l'incontro sarà importantissimo per il prosieguo del campionato. Una sconfitta ci porterebbe a 4 lunghezze dalla capolista con l'obbligo di forzare i tempi per recuperare, pareggiando [illegible] situazione non subirebbe scossoni, fare [illegible] colpaccio significherebbe dare concretezza alle nostre ambizioni. Una partita da tripla [illegible] schedina».

Una sola assenza, ma rilevante tra i rossoneri: Chiodini. Lo stopper sarà operato domani [illegible] menisco. Con [illegible] recupero di Meggiarin (ha scontato un tur[illegible] di squalifica) è probabile il ritorno di Barone a centrocampo. L'Aosta dovrebbe schierarsi [illegible] Buda, Lessio, Trebbi, Orlando, Meggiarin, Barone, Mastropasqua, Fiorentino, Pistillo, Esposto, Girelli.

«Il Corsico è squadra quadrata in tutti i reparti - sottolinea Alzani -. Punto di forza dei lombardi [illegible] l'attacco. [illegible] tandem offensivo formato da Welfort e Zanotti [illegible] tra i più temibili del campionato. La classifica la dice lunga sulla validità dei [illegible]stri avversari, ma anche noi ci presentiamo in terra lombarda con credenziali di tutto rispetto. Nessuna tattica difensiva sul campo della capolista. Rinunciare ad attaccare significherebbe sentirsi inferiori alla squadra di Melgrati. Contiamo molto sull'incitamento dei tifosi che sappiamo parteciperan[illegible] numerosi alla trasferta».

Un ricordo benaugurante per Alzani: alla guida della Sedria[illegible] vinse lo spareggio per l'accesso al campionato [illegible] Promozione contro il Corsico per 2-1. Un ruolo importante lo giocherà oggi il repa[illegible] difensivo. Se l'attacco dei lombardi è considerato tra i più forti del girone (18 gol realizzati), la retroguardia dei rossoneri [illegible] tra le più compatte (9 le reti subite).

Dice il libero Giovanni Orlando: «L'obiettivo minimo [illegible] mantenere l'imbattibilità. Riuscire [illegible] superare senza danni la partita odierna e quella successiva interna con il Bellinzago vorrebbe dire aver superato l'esame di laurea. L'ideale sarebbe incamerare 3 punti in 180' di gioco, ma ci accontenteremmo anche di fare due passi avanti in classifica a patto di no[illegible] perdere sia con i lombardi sia con i piemontesi».

«Non dobbiamo giocare per lo 0-0, ma scendere in campo decisi [illegible] ribattere colpo su colpo alle iniziative degli avversari - conclude il capitano aostano -. A questo punto la partita non è ancora decisiva, però può già essere considerata assai significativa». [s. b.]

BASKET

Il Nicotera gioca con il Treviglio, altra aspirante ai play off

Una trasferta delicata

Entrambe hanno dieci punti in classifica

Italo Nicotera visto da Ghiglione

AOSTA. Di fronte due tra [illegible] più autorevoli candidate ai play off del campionato di B2 di pallacanestro. La Nicotera e il Treviglio non nascondono ambizioni di promozione. Aostani e bergamaschi sono appaiati in classifica a quota 10 (assieme a Lucca [illegible] Monza) preceduti da Cremona, Pavia e Varese (12 punti) e dalla capolista Piombino ancora [illegible] punteggio pieno.

Dopo il campionato di transizione della passata stagione i lombardi si so[illegible] rinforzati con l'acquisto dei pivot Chiodini e Governa, del play Gatti e con il ritorno della guardia Parravella. Per i biancoazzurri impegno delicato «da affrontare con [illegible] massima concentrazione - dice il coach Luigi Frosini -. Punto di forza dei nostri avversari [illegible] difesa. Bisognerà attaccare con ordine per evitare di perdere palloni preziosi. Il Treviglio cercherà di metterci [illegible] difficoltà con la marcatura individuale aggressiva».

Tra gli aostani non ci sarà Candela. Il pivot è stato operato giovedì a Torino al ginocchio destro. L'incontro [illegible] annuncia all'insegna dell'equilibrio. I bergamaschi hanno già subito due sconfitte interne [illegible] quattro partite, la squadra di Frosini ha espugnato il campo del Monza. Un altro exploit in trasferta permetterebbe di confermare le ambizioni. «Non siamo ancora al [illegible] della forma - dice il presidente degli aostani, Italo Nicotera -. Gli arrivi di 3 nuovi giocatori e il susseguirsi di infortuni hanno allungato i tempi previsti per trovare la miglior intesa. La vera forza della squadra la vedremo nel girone di ritorno. Importante è saper dosare le forze per arrivare in condizioni ideali al momento [illegible] del torneo. Potevamo avere qualche punto in più, [illegible] il ruolino di marcia è soddisfacente». [s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Domenica 25 Novembre 1990 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

IL PAESE SI INTERROGA

S.Damiano, droga e silenzio

San Damiano, nella foto un momento [illegible] mercato, appare tra i centri più colpiti dal fenomeno droga. Quali le cause e che cosa si fa per porvi rimedio? SERVIZIO DI Laura Nosenzo A PAGINA 2

UNA «BRETELLA» PER CALLIANO

I sindaci di Moncalvo (Giovanni Verrua) e Calliano (Luigi Cerruti) si sono incontrati a Torino [illegible] i dirigenti dell'Anas per chiedere alcune modifiche all'attuale percorso della statale Asti-Casale, la «457», da tempo al centro di contestazioni e polemiche.

Ha detto Cerruti: «La 457, importante strada di collegamento [illegible] l'Astigiano e la Lombardia, [illegible] può continuare a passare nel centro abitato di un piccolo paese». Ha continuato Cerruti: «Abbiamo chiesto all'Anas di costruire [illegible] bretella stradale, che colleghi direttamente il fondo valle (ai confini con Castell'Alfero), con la vallata di Penango, senza attraversare il centro: pare che [illegible] proposta abbia incontrato i favori dei tecnici Anas».

Sostanzialmente analoga la richiesta del sindaco di Moncalvo che ha proposto, per rendere più rapido il transito sulla statale, di evitare il passaggio in paese (per corso Venticinque Aprile) realizzando una tangenziale che colleghi la zona «Sorine» con Valle San Giovanni.

SERVIZIO [illegible] Brunella Mascarino A [illegible]

TRENO DELLE ALPI, E' POLEMICA

Un metrò alpino per l'Alpe Veglia? [illegible] progetto esiste e divide operatori turistici ed ecologisti: i primi vorrebbero sfruttare tutte le possibilità che offre la splendida [illegible] alpina ossolana, i secondi vorrebbero mantenere inalterate quelle caratteristiche che fanno di Veglia un autentico gioiello naturale, habitat ideale di aquile, marmotte e camosci. La realizzazione del progetto, [illegible] trenino a cremagliera con percorso in galleria sul modello di quello esistente a Saas Fee, richiederebbe un investimento di circa venti miliardi. La conca alpina (circa 4 mila ettari di pascoli, boschi di larici, corsi d'acqua) [illegible] parco naturale da oltre dieci anni, esistono vincoli precisi, c[illegible] conferma il sindaco di Varzo: «I terreni sono inalienabili, si possono solo recuperare le baite». Le norme, dunque, dovrebbe garantire [illegible] tutela adeguata. I fautori [illegible] trenino delle Alpi però non demordono. Proprio in questi giorni in Parlamento è stata presentata una legge che autorizzerebbe la vendita a privati dei terreni destinati ad usi civici. Per il trenino sarebbe un passo importante.

SERVIZIO [illegible]

CIRCO DELLE MERAVIGLIE

Il «Florilegio» di Togni

Ha debuttato in Piemonte «Florilegio», il circo di Livio, Corrado e Davio Togni. La storia [illegible] una dinastia che risale [illegible]. (Nella foto Flavio Togni). SERVIZIO DI Riccardo Orecchia A PAGINA 5

PAGINA 7

Musica classica

Concerto a palazzo Ottolenghi

Si tiene [illegible] pomeriggio alle 17,15 il concerto dell'oboista Bruno De Rosa e della pianista Daniela Carapelli per gli «itinerari musicali». In programma brani dell'800 e del '900.

PAGINA 11

Le gare di oggi

Calcio [illegible] volley [illegible] domenica [illegible] sportiva

Pallavolo: la Brondi incontra oggi [illegible] Codyeco. Calcio promo[illegible]: [illegible] Canelli ospita il Luserna, l'Asti riceve l'Airaschese, mentre l'Astisport [illegible] San Salvatore affronta il Monferrato.

Il dibattito sul futuro dei mini-Comuni, dopo la nuova legge sugli Enti locali

Nei paesi «formato famiglia»

Complessivamente, in 85 centri (su 120) vive appena il 20 per cento della popolazione provinciale
Una lettera del sindaco di Asti Giorgio Galvagno in difesa delle piccole comunità

Realtà minime non minori

NELL'epoca [illegible]ei grandi gruppi multinazionali e ad un passo dall'Europa unita, c'è ancora chi [illegible] rinuncerebbe per nessun motivo all'ombra del proprio campanile. Gli appelli per l'abbattimento delle frontiere giungono come una lontana eco sulle colline dell'Astigiano.

La legge sulla riforma delle autonomie locali prevede la stipula di convenzione, la costitu[illegible] di consorzi, e la fusione di Comuni. Ma sindaci e amministratori guardano con [illegible] certa cautela a queste nuove possibilità che potrebbero mutare radicalmente la mappa politica dell'Astigiano. Se c'è disponibilità a valutare forme di consorzio e in taluni casi si è già intrapresa questa strada, l'ipotesi della fusione è scartata da tutti.

D'altra parte le esperienze anche recenti non sono confortanti. Ad esempio, il Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti, è rimasto bloccato, anche, per i veti incrociati che i 75 Comuni aderenti ponevano a che [illegible] di[illegible] venisse installata [illegible]l proprio territorio [illegible] in uno vici[illegible] Il Comprensorio, spuntato come un fungo nel 1975, è naufragato prima che potesse operare concretamente. O molto più semplicemente, i tanti tentativi di coordinare le attività delle molte Pro loco, non sono mai giunti a risultati duraturi. L'Astigiano conta 120 Comuni e 209 mila abitanti: ma poco meno della [illegible] della popolazione ha la residenza in tre soli centri (Asti, Canelli, Nizza). Il resto è distribuito in una miriade di piccoli paesi. Realtà «minime», ma [illegible] minori, dove la maggioranza pensa che «piccolo sia bello».

ECCO I PIU' PICCOLI

COMUNE	ABITANTI	COMUNE	ABITANTI
ALBUGNANO	406	MARANZANA	351
AZZANO	325	MARETTO	353
BELVEGLIO	362	MOASCA	410
BERZANO S. PIETRO	341	MOMBALDONE	284
BRUNO	414	MONTABONE	379
CAMERANO CASASCO	455	MORANSENGO	205
CAPRIGLIO	224	OLMO GENTILE	129
CASTELLERO	279	PASSERANO M.	431
CASTELLETTO MOLINA	179	PIEA	452
CASTEL ROCCHERO	445	PINO D'ASTI	301
CELLARENGO	479	QUARANTI	239
CELLE ENOMONDO	444	ROATTO	325
CERRETO	257	ROCCHETTA PALAFEA	464
CHIUSANO	231	S. GIORGIO SCARAMPI	374
CINAGLIO	420	SCANDELUZZA	263
COAZZOLO	288	SEROLE	167
COLCAVAGNO	145	SESSAME	322
CORSIONE	181	SOGLIO	144
CORTANDONE	281	TONENGO	187
CORTANZE	284	VAGLIO SERRA	263
COSSOMBRATO	385	VIALE	249
CUNICO	482	VILLA S. SECONDO	417
LOAZZOLO	385		

ASTI. Prima dell'ultimo [illegible] flitto mondiale, i Comuni dell'Astigiano erano 109: Cantarana, Maretto e Roatto facevano parte [illegible] Villafranca, Tonengo e Moransengo di Cocconato, Piovà e Cerreto erano un Comune solo, così [illegible]o Villa San Secondo e Corsione e altri ancora. Dopo [illegible] guerra i paesi sono saliti a 120. Spesso si tratta [illegible] piccolissime comunità, di poche centinaia di abitanti, tanti quanti [illegible] può contenere un grosso complesso edilizio di [illegible] metropoli. Ottantacinque Comuni (su 120) hanno [illegible] popolazione al di sotto delle 1000 unità, per un totale di oltre 43 mila abitanti, dato che rappresenta a sua volta appena il 20 per [illegible] della popolazione complessiva.

Una situazione quasi «a rischio»: molte piccole comunità rischiano di sparire per lento «esaurimento» di abitanti. La [illegible] legge sugli Enti locali dà la possibilità ai mini-paesi di unirsi o [illegible] creare consorzi per superare le difficoltà di gestione amministrativa.

E su questo argomento interviene anche il sindaco [illegible] capoluogo astigiano, Giorgio Galvagno. In una lettera inviata ai giornali il primo cittadino di Asti si schiera «in difesa dei piccoli Comuni della provincia: [illegible] facciamoli sparire».

Galvagno richiama le possibilità offerte dalla [illegible] normativa e in particolare [illegible] strumento delle convenzioni con altri Comuni o [illegible] Province. «In questo modo i piccoli Comuni possono continuare ad esistere e funzionare bene: sono realtà così importanti, che hanno svolto e continueranno a svolgere un ruolo fondamentale nella tenuta della società civile». E quindi conclude: «Andiamoci piano a parlare di abolizione dei piccoli Comuni. [illegible]icordiamoci, [illegible] l'altro, che i guai e i dissesti del nostro Paese nascono altrove, [illegible] nelle piccole comunità».

Fulvi[illegible] 5

DIBATTITO AD ASTI

Quale futuro per la caserma?

Un soldato con i parenti nella classica foto ricordo in piazza Roma [illegible] giorno [illegible] giuramento. Una scena destinata a non più ripetersi se, come sembra, [illegible] caserma chiuderà da gennaio. Se ne [illegible] discusso in un dibattito con il senatore Poli. E intanto [illegible] fanno altre ipotesi di utilizzo della grande struttura di corso Alfieri.

[illegible] Vittorio Marchiaio A PAGINA 2

Asti, assediata dai problemi economici, stenta ad entrare nel clima gioioso e consumistico della festa

Tra un mese è Natale, c'è chi scrive la letterina

I bambini si accontenterebbero di fare [illegible] palle di neve, molti adulti sperano di poter mantenere il posto di lavoro

TRA un mese esatto sarà Natale. La città non se n'è ancora accorta, [illegible] si fa eccezione per la mostra «Idea regalo» aperta, fino al due dicembre, all'Exposalone di piaz[illegible] Alfieri e per qualche luminaria [illegible]ià installata sulle vie del centro, ma non ancora accesa.

Il rito degli auguri e dei doni crescerà inevitabilmente nelle prossime settimane, quando anche Asti e la sua provincia si prepareranno per «la festa più bella dell'anno».

Negozi con [illegible] vetrine colme [illegible] slogan pubblicitari convincenti attireranno gli «spenditori delle tredicesime» nella gara al regalo intelligente, o anche solo appariscente, purché [illegible] «sfizioso».

Eppure a questo Natale

1990 rischiano di mancare alcune cose essenziali. La prima non dipende dagli uomini, [illegible] dalle bizze della meteorologia: la neve. Sono quattro anni che non si vede più, l'ultima grande e abbondante nevicata è del gennaio 1987. Ci sono bimbi di quasi quattro anni che non hanno mai fatto a palle di neve e molti adulti, nonostante le gite in montagna, se la sono quasi dimenticata. Gli agricoltori la aspettano come manna per dare acqua alle falde prosciugate e ai campi. Una Natale con la neve, ovvio dirlo, sarebbe più [illegible]ello, nonostante gli inevitabili disagi al traffico. Ma una bella nevicata val bene [illegible] ingorgo [illegible] una polemica sulla strade mal spazzate.

Altra cosa essenziale, che molti astigiani indicheranno nelle loro «letterine-desideri» a Babbo Natale è [illegible] mantenimento del posto di lavoro.

La trattativa alla Way Assauto, che ha allontanato fino al 31 dicembre la minaccia dei 230 licenziamenti, [illegible] ha ancora risolto i nodi strutturali della più importante fabbrica cittadina. E, come se non bastasse, arrivano altri sinistri scricchiolii dal resto del rete industriale astigiana. Alla Nuova Ibmei sono in pericolo 140 posti di lavoro, già relegati in cassa integrazione. Alla Weber si teme per la crisi del comparto auto, che si ripercuote anche [illegible] decine di piccole aziende dell'indotto. Le notizie sull'apertura ad Asti [illegible] a Villanova di nuove fabbriche sono state accolte [illegible] sollievo, ma alla certezza della crisi è corrisposta finora solo la speranza di nuovi posti di lavoro.

E anche lo smantellamento della caserma «Colli di Felizzano», con la definitiva partenza dei suoi 600 militari di leva, alimenta le preoccupazioni degli operatori economici. La chiusura dovrebbe diventare operativa da fine gennaio, ma sono in molti a preoccuparsi già adesso.

Sono in allarme i primi di[illegible] interessati: ristoratori, ge[illegible] di locali pubblici, negozianti che vedranno inevitabilmente calare i loro incassi. Ma, c'è chi vede nella partenza dei soldati anche un «declassamento» socio-politico della città destinata a diventare sempre più legata al terziario, neppure troppo avanzato.

[illegible] le voci che vorrebbero nuove banche pronte ad aprire in piazza Alfieri, scacciando quasi tutti gli ultimi bar rimasti, fanno venir voglia di scrivere a Babbo Natale perché ci porti almeno un caffè.

Sergio Miravalle

[illegible] PASSATO UN SECOLO

Alfieri «d'estate va col mantello»

Curiosi epigrammi sulla costruzione della statua

La statua dedicata a Vittorio Alfieri, circondata da una piccola cancellata, [illegible] appariva in una fotografia scattata dallo storico astigiano Niccola Gabiani

ASTI. Il 16 ottobre del 1862 sulla maggior piazza di Asti si inaugurava il monumento marmoreo in memoria di Vittorio Alfieri, opera dello scultore Giuseppe Dini.

All'inaugurazione presero parti ministri, senatori, deputati. Personalmente intervennero anche i direttori dei quotidiani «L'Opinione», «Gazzetta del Popolo», «Corriere Mercantile» e altri.

Dicono le cronache del tempo: «Scoperta la [illegible] il ministro della Pubblica Istruzione, [illegible] .he Sua Maestà erasi compiaciuta di creare lo scultore Dini, cavaliere dell'Ordine Mauriziano, ed in segno di particolare onoranza presentava al valente artista le insegne di quelle decorazione».

Lo storico astigiano, Niccola Gabiani, ha lasciato scritto che la statua scolpita dal Dini raggiurante Alfieri a capo scoperto ma col mantello sulle spalle, diede luogo ad un grazioso epigramma dell'epoca:

«Vittorio Alfieri, [illegible] Asti che hai tu fatto,
Che ti presenta quel d'Italia un matto,
Che d'estate cammina col mantello,
E d'in[illegible] va senza cappello?».

La spesa per l'erezione del monumento fu affrontata in parte dal Comune di Asti e dalle elargizioni di parecchi cittadini benestanti. Anche a varie amministrazioni comunali vennero richiesti contributi.

Infatti un'apposita commissione, presieduta dall'avvocato Luigi Piano, alcuni anni prima dell'inaugurazione, inviò [illegible] circolare ai sindaci del Piemonte che tra l'altro diceva: «Lo straniero, che giunge ad Asti, ben con ragione si meraviglia come ivi manca un monumento a Vittorio Alfieri, al [illegible] Autor tragico, al primo del secolo, che destò l'Italia a più forti, e magnanimi sensi di libertà, ed indipendenza, e che la rese cotanto illustre. Onta era questa da cancellarsi. La commissione creata onde promuovere tale impresa, ha deliberato di ricorrere a sindaci, e municipi principali per averne il concorso, e l'appoggio».

Nella circolare, l'avvocato Piano, invitava i sindaci a stanziare una somma [illegible] denaro «proporzionata allo stato finanziario sul risparmi [illegible] questo anno, e sul bilancio dell'anno venturo».

La prima città piemontese che ha subito risposto al comitato è stata Alessandria: il sindaco, avvocato Carlo Aliora, stanziò la somma di [illegible] lire «associandosi alla esecuzione del monumento alla illustre memoria del Grande Italiano, del promulgatore dé più liberi e generosi sensi nei robusti suoi carmi e né profondi scritti, che spirano forte amore di Patria, e calda brama d'indipendenza».

[illegible] Marchiaio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. A rettifica della situazione prospettata tre giorni fa, le condizioni del tempo si stanno evolvendo verso il cattivo tempo su tutta la Penisola. Infatti il susseguirsi di perturbazioni atlantiche, intervallate [illegible] ampie schiarite e correnti fredde polari, sarà la caratteristica predominante di questo fine settimana. Estese precipitazioni si presenteranno anche a [illegible] temporalesco sulle pianure ed a carattere nevoso sui rilievi.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. La nuova perturbazione interesserà tutte le regioni settentrionali con nuvolosità estese e precipitazioni diffuse sia temporalesche in pianura che nevose sui rilievi alpini [illegible] appenninici. Temperature in diminuzione. Mari mossi o agitati. Venti molto forti [illegible] Ovest.
[illegible] Generalmente stazionarie ma [illegible] riduzione [illegible] minime.

LE TEMPERATURE [illegible] AD[illegible]
Massima: 5; minima: —2; media: [illegible]

[illegible]
Massima 7; minima 1; media 5.

E QUELLE IN [illegible]

Torino 11	Novara 4
Alessandria [illegible]	Aosta 8
Cuneo 11	Vercelli 10

Il [illegible] 7,40 e tramonta alle 16,52. La Luna si leva alle 12,59 e cala [illegible] 0,24 minuti.

LETTERE AL DIRETTORE

[illegible] «leggeri» in piazza Catena

Sono stata a comperare due chili di mandarini in piazza Catena. Quando sono arrivata a [illegible] mi sono voluta togliere la curiosità di ripesarli: [illegible] solo un chilo e [illegible] grammi. Voglio credere che [illegible] un errore di quell'ambulante, [illegible] chi controlla quelle vecchie bilance a piatto e contrappeso che ancora molti di loro usano?

Lettera firmata

Bisogna riaprire il [illegible]

Ho avuto occasione, nei giorni scorsi, passando davanti alla chiesa della Cattedrale di prima mattina, di vedere coricati per terra, l'uno vicino all'altro, un gruppo [illegible] cinque o sei extracomunitari che dormivano. Successivamente, parlando con alcuni responsabili del mondo religioso, ho saputo che per loro non [illegible] una novità trovare al mattino, all'apertura del portone d'ingresso della chiesa, persone che avevano passato la notte a dormire sugli scalini.

Mi è stato anche detto che il parroco di San Silvestro alloggia alla meno peggio circa una decina di persone prive di qualsiasi tipo di ricovero, il tutto [illegible] un adeguato aiuto da parte del Comune, [illegible] con un contributo basato soprattutto sul volontariato, e sull'impegno [illegible] alcuni sacerdoti. Sono le contraddizioni della nostra società, che con l'aumento del benessere, continua a produrre più poveri. In questo contesto ad Asti, già da qualche tempo, si è pensato bene di chiudere il dormitorio pubblico, proprio quando le persone che non hanno [illegible] posto dove dormire sono molte di più di alcuni anni fa.

Mi rendo conto a questo punto quanto si è piccoli di fronte a questi drammi personali, mentre all'interno della dc, nella quale milito, partito che si dice di ispirazione cristiana, non si fa una sola riunione al fine di affrontare questo inderogabile problema; in[illegible] si perde tempo a fare «il mercato delle vacche», per la divisione degli incarichi gettonati di sottopotere, il più delle volte al di fuori della logica «l'uomo giusto al posto giusto». In secondo luogo credo che gli incarichi gettonati non devono essere fini a se stessi, bensì, dedotte le spese, i proventi dei gettoni di presenza potrebbero [illegible] usati per sovvenzionare cooperative per giovani disoccupati, per tossicodipendenti per trovare una soluzione abitativa per chi non ha un tetto. In questa logica si inserisce il discorso della necessità della riapertura del dormitorio pubblico, e proposte che formulo io, di [illegible]quistare i caselli ferroviari che sono tuttora abbandonati e che pare siano stati messi in vendita dall'ente Ferrovie a modici prezzi, quindi recuperarli per creare delle comunità autogestite da dare a chi [illegible]ra non ha un tetto.

Salvatore Ingrasci

Aggi[illegible] le giostre di Nizza

Siamo un gruppo di ragazzi nicesi. Noi teniamo molto alla nostra città e la vorremmo migliore. Prendiamo in considerazione piazza Marconi: erano [illegible] costruite alcune piccole giostre ma certe [illegible] state terminate, altre no. Ormai, quelle costruite so[illegible] in parte rotte. Noi vorremmo tanto che gli amministratori comunali [illegible] facessero aggiustare e che quelle [illegible] terminate fossero finite. Gli adulti pensano solo alla politica «in grande» e a noi chi ci pensa?

Provate, voi politici adulti, a ricordare quando eravate giovani. Noi pensiamo che anche a voi piacesse divertirvi. Ora, noi vorremmo che voi rifletteste su questo.

Seguono sette firme, Nizza

ASTI BREVI

CONVEGNO

Cooperative per nuove alloggi

«La [illegible] per la casa, le aree edificabili, il centro storico»: è il tema del convegno, in programma stamane alle [illegible] nel salone del centro culturale San Secondo. L'iniziativa è organizzata dalla Confcooperative di Asti. Relazioni di Mario Carletto, assessore regionale all'Urbanistica, Mario Sacco (presidente dell'Unione provinciale cooperative), Aldo Pia (vicesin[illegible] di Asti), Luigi Bossolino (geometra), Gianni Bertolino (assessore Urbanistica), Angelo Grasso (presidente Federabitazione nazionale), Francesco Giachetti (segretario Comitato nazionale edilizia residenziale), Anselmo Lano (segretario provinciale Cisl), Antonio Fassone (architetto, consigliere comunale pci), Francesco Porcellana (consigliere regionale dc). Seguirà un dibattito.

DIBATTITO

A San Damiano si parla delle pensioni dei contadini

Si svolgerà stamane, alle 10, nel cinema Cristallo un dibattito sul tema: «La riforma del sistema pensionistico dei Coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli». Interverranno: Roberto Biamino, presidente dell'Unione Agricoltori di Asti, Sergio Appiano, direttore del sindacato impresa familiare diretto coltivatrice, Renato Fenocchio, direttore del settore decentrato agricoltura di Asti, Mariangela Cotto, dirigente del settore posizioni assicurative Inps di Asti, Angelo Santori, dirigente del sindacato impresa familiare diretto coltivatrice della Confagricoltura.

AVIS

Raccolta sangue a Castagnole Monferrato

L'Avis provinciale organizza prelievi di sangue oggi a San Damiano e a Castagnole Monferrato. Il 2 dicembre a San Da[illegible] e a Castello d'Annone. Sabato [illegible] dicembre a Rocchetta Tanaro e Castell'Alfero.

VENTENNALE

I Cavalieri del Monferrato festeggiano il ventennale

Si svolge [illegible] il Solenne Capitolo dell'Ordine dei Cavalieri delle terre d'Asti e del Monferrato, in occasione del ventennale della fondazione. I festeggiamenti s'inizieranno alle 9 con la funzione religiosa nella Collegiata di San Secondo. Alle 10,30 i Cavalieri si recheranno al Politeama per il Capitolo; al termine, banchetto d'onore il cui menù è stato disegnato dal pittore Vitaliano Graziola.

LA FOTO DEI RICORDI

Canelli, il mercato delle uve nella piazza dell'«ala»

La grande tettoia del mercato boario e, davanti, i carri carichi di uve. Ancora negli Anni 30 il mercato delle uve, a Canelli, si teneva nella «piasa d'l'ala» l'attuale piazza Gancia. In alto, a sinistra, si scorgono le chiese di San Leonardo e San Rocco (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

Dibattito con il senatore dc Poli sulla «Colli di Felizzano»

La caserma vivrà?

Gli attuali lavori di manutenzione erano stati appaltati da tempo
Carabinieri e Fiamme gialle chiedono di potervi trasferire i comandi

ASTI. E' stata fissata per sabato prossimo 1° dicembre alle dieci, la cerimonia del giuramento delle reclute del battaglione di fanteria «Guastalla». Nella caserma «Colli di Felizzano» di corso Alfieri, i 600 militari di leva continueranno ancora per [illegible] settimana a marciare e a provare la sfilata che si terrà alla presenza delle autorità e di centinaia di parenti. La cerimonia, annunciata in un primo tempo per ieri mattina, è stata posticipata, ma il rinvio non pare legato alle notizie sulla chiusura della caserma. Il giuramento [illegible] dicembre potrebbe essere l'ultimo che si svolgerà alla «Colli di Felizzano». [illegible] gennaio il battaglione «Guastalla», secondo voci ufficiose, verrebbe trasferito a Gorizia.

Dell'intera questione si è parlato, venerdì sera, durante il dibattito sul servizio militare di leva, organizzato dalla dc.

Relatori: il senatore Luigi Poli, ex capo di [illegible] maggiore dell'esercito e il generale di divisione Oreste Bovio, [illegible] dente il servizio leva e reclutamento della Regione militare Nord-Ovest e il deputato Giovanni Rabino.

Il senatore Poli e il generale Bovio hanno illustrato le attuali disposizioni sul servizio militare e la recente proposta di legge (reca anche la firma di Poli) sulla riduzione della durata della leva (fino a 10 mesi).

Il segretario provinciale della dc, Francesco Leva, ha sollecitato un intervento sui temi della chiusura della caserma sostenendo che «la presenza in Asti dei militari non è solamente una questione di tradizione, ma anche economica».

Poli ha dato una risposta secca, com'è nelle sue abitudini di alto ufficiale: «La questione è ancora in discussione a Roma, non mi risulta che sia già stato tutto deciso. Sono in corso contatti con le autorità per mantenere [illegible] Asti il battaglione anche per non danneggiare l'economia della città».

Uno studente ha chiesto maggiori particolari e Poli ha aggiunto: «Stiamo facendo tutto il possibile per evitare la chiusura della caserma, a giorni ne sapremo di più».

A questo punto, Leva, ha letto il testo di un telegramma del sindaco, Giorgio Galvagno, che invita l'ex [illegible] di stato maggiore ad intervenire, nella sua qualità di senatore del Collegio di Asti, «affinché la chiusura delle Colli di Felizzano non abbia a realizzarsi».

Il sindaco, che ha sensibilizzato sulla questione anche altri deputati piemontesi, sottolinea la «grave preoccupazione dell'amministrazione per la minacciata perdita di una presenza importante nella vita cittadina, perdita che comporterebbe, oltre ad una sorta di declassamento che la città non merita, un danno grave per la sua economia».

Galvagno aggiunge: «Esprimo inoltre il timore che nel momento in cui, dopo anni di tentativi, l'amministrazione comunale, è riuscita ad acquisire [illegible] di via Scarampi, uno stato di cose analogo a quello che si è appena avviato a soluzione possa ripetersi con la partenza dei militari da Asti».

Sul futuro della caserma di corso Alfieri si fanno strada nuove ipotesi. E' ufficiale che l'Arma dei carabinieri abbia intenzione di chiedere l'utilizzo di una parte della struttura per trasferivi la sede del comando gruppo da via Zangrandi. C'era già un progetto per allestire una nuova [illegible] dell'Arma in viale Pilone, ma a questo punto i comandi preferirebbero una soluzione più nel centro città. Pare che anche la Guardia di Finanza abbia intenzione di farsi avanti per dare una nuova sede al comando che è oggi in via Cotta. C'è chi fa notare come, mentre si fanno ogni giorni più insistenti le voci di abbandono delle [illegible] prosegua[illegible] i lavori di ristrutturazione edilizia, da arte di ditte civili, della palazzina ufficiali e dell'infermeria. Anche il lungo muro di cinta da via Pietro Micca è stato rintonacato. Sono lavori appaltati negli anni scorsi, fanno notare in caserma, che rientrano nelle normali operazioni di manutenzione degli stabili militari. Non è stato comunicato l'ammontare complessivo degli appalti.

La riunione con Poli si è conclusa con un vivace dibattito e qualche polemica, quando è intervenuto il presidente dell'Associazione Alpini di Asti, Oscar Gastaudo, che ha detto: «Noi avevamo un'altra spina dorsale. La vita militare non è poi così pesante, anzi nelle caserme i giovani dovrebbero lavorare di più, c'è troppo ozio e droga». Intervento conclusosi tra i fischi di un gruppo di giovani democristiani. **[v. ma.]**

Rinviato l'ultimo giuramento. Soldati del «Guastalla» schierati in armi. La cerimonia si terrà sabato 1° dicembre

OTTANTA GENITORI DI «FUTURI SOLDATI» FIRMANO APPELLO PACIFISTA

ASTI. Mentre in città si discute sul futuro della caserma, una ottantina di genitori astigiani i cui figli sono soggetti all'obbligo militare di leva, hanno sottoscritto un appello sulle tematiche della pace e della non violenza.

Il documento, che ha come primi firmatari esponenti del mondo cattolico e della sinistra (Gianfranco e Isa Monaca, Filippo e Egle Chirone, Guglielmo e Paola Travasino ecc) parte dalla crisi del Golfo Persico e dai concreti rischi di guerra.

«Abbiamo fatto e stiamo facendo il possibile per dare il meglio ai nostri figli sia dal punto di vista materiale che affettivo e educativo, perché entrino a far parte di questa società in modo responsabile e produttivo. Improvvisamente qualcosa o qualcuno irrompe nelle [illegible] famiglie per impadronirsi dei nostri ragazzi e ridurli a un numero di matricola, integrarli ad un modello di vita finalizzato alla violenza...».

L'appello chiede tra l'altro che nelle scuole astigiane «i nostri figli possano approfondire le tematiche della pace e della non violenza».

Partito dagli ambienti del liceo privato «Marello», il documento riporta la data «strategica» del 4 novembre, ma è stato diffuso solo in questi giorni.

A chi li ha accusati di «mammismo» e «bambagismo» i genitori firmatori replicano sostenendo la necessità di una campagna che mobiliti l'opinione pubblica, così come è stato fatto per la droga, aggiungendo polemicamente «non dimentichiamo che la vita è degna di essere vissuta anche dai giovani che non si drogano e che non hanno alcuna intenzione di bruciarla sull'altare della guerra». «E' lo spirito bellicista che va sconfitto, quello che alle soluzioni pacifiche privilegia l'uso delle armi, non ci aspettiamo che tutti ci capiscano o siano d'accordo con noi, ma siamo pronti al dialogo, alla discussione», commenta Gianfranco Monaca, funzionario del Comune di Asti. Il documento è [illegible] sottoscritto anche da genitori di ragazze che condividono i dubbi e le perplessità sull'utilità del servizio di leva. **[s. mir.]**

L'importante centro dell'Astigiano appare colpito più di altri dall'estendersi del fenomeno

San Damiano, droga e indifferenza

Su 7200 abitanti sarebbero almeno 200 i giovani che fanno uso di sostanze stupefacenti
In crescita soprattutto il consumo di cocaina. I pareri dei parroci e degli amministratori

SAN DAMIANO. Sarebbero oltre duecento i giovani sandamianesi che, in modo continuativo, farebbero uso di sostanze stupefacenti (comprendendo anche le droghe leggere): a rivelarlo è il maresciallo Sergio Rosso, che dirige la locale caserma dei carabinieri.

Quello della droga non è un problema nuovo a San Damiano (7200 abitanti): nei giorni scorsi la questione è [illegible] riproposta in una lettera pubblicata da «La Stampa».

Si segnalava, tra l'altro, che il consumo di sostanze stupefacenti starebbe diffondendosi anche tra i minori e si lamentava la «mancanza di coscienza» dell'Amministrazione comunale e il disinteresse della gente di fronte al problema.

«In effetti in questa comunità c'è poca solidarietà verso i più deboli - conferma Silvio Carlevaro, medico e consigliere comunale di opposizione - Non è un atteggiamento che riguarda solo i tossicodipendenti, ma tocca anche gli immigrati e gli extracomunitari».

Così i ragazzi che cercano di uscire dal «giro» non mancano: c'è chi si rivolge al Centro contro le tossicodipendenze di Asti e chi emigra [illegible] comunità più distanti. «Anche le famiglie investite dal problema - rileva don Secondo Borio, che dirige la parrocchia dei Santi Cosma e Damiano - stanno cambiando atteggiamento: prima preferivano il silenzio, ora cercano l'aiuto di altre persone».

«Non [illegible] d'accordo con chi sostiene che il problema della droga riguarda in particolare le famiglie che non vanno in chiesa o che provengono dal Sud - dice un altro sacerdote, don Giovanni Truffo, parroco di San Vincenzo - Io non farei distinzioni, anche perché si finisce per fare del facile razzismo consolatorio».

Il consumo di droga coinvolge pure ragazzi «bene», che preferiscono all'eroina la più «raffinata» cocaina; se ne ha una conferma clamorosa scorrendo i dati forniti dai carabinieri: il numero dei consumatori abituali di cocaina è di gran lunga superiore di quello degli eroinomani.

E [illegible] i giovani considerati particolarmente «a rischio» sono compresi nella fascia di età che va dai 18 ai [illegible] anni, quelli che consumano cocaina hanno mediamente dai [illegible] ai 30 anni e maggiore disponibilità di denaro.

«Per [illegible] da noi la situazione [illegible] sotto controllo» dice rassicurante Alessandro Militerno, preside alla scuola media inferiore, smentendo le voci che vorrebbero un giro di «spinelli» anche nei locali della scuola.

A chi rimprovera il Comune di fare poco nel campo della prevenzione, il sindaco dc Francesco Massobrio replica: «Anche quest'anno organizziamo il doposcuola per i ragazzi da 14 anni in su. E comunque a me risulta - conclude il sindaco - che spaccio e consumo di droga siano in diminuzione».

A San Damiano nel 1990 i carabinieri hanno sequestrato una ventina di dosi, fatto arresti e denunce e operato circa 150 pattugliamenti. In condizioni tutt'altro che favorevoli: sono pochi gli agenti che devono controllare [illegible] [illegible] zona comprendente anche i paesi di S. Martino Alfieri, Cisterna, Celle Enomondo, Antignano. Solo quattro carabinieri per oltre 15 mila abitanti.

Laura Nosenzo

S. Dami[illegible]. Don Sec[illegible] Borio[illegible] Carlevaro, medico e consigliere comunale

ASTI BREVI

VICENDA GLADIO

Dibattito pci domani sera con Violante

La vicenda «Gladio» sarà discussa domani alle 21 in un dibattito organizzato dal pci all'hotel Lys. Interverranno il vicepresidente dei deputati comunisti, Luciano Violante, l'avvocato Aldo Mirate e Ferruccio Zanchettin del circolo Olof Palme. Intanto martedì 27, alle 21 a palazzo Ottolenghi, Armando Cossutta, membro della direzione nazionale del pci, parteciperà ad un dibattito a sostegno della mozione «Rifondazione comunista», sottoscritta insieme a Ingrao, Magri e [illegible].

NOMINE ENTI

Discussione in Consiglio provinciale

Domani, alle 15,30, si riunirà il Consiglio provinciale. Dopo la discussione su interpellanze e mozioni, si nomineranno i rappresentanti dell'ente nei consigli di amministrazione di Istituto autonomo [illegible] popolari, Consorzio palasport, Cassa di risparmio di Asti, Biblioteca consorziale Astense, Consorzio stazione di monta equina.

[illegible] IB-[illegible]

Martedì un incontro a Roma

Si è svolta ieri in municipio l'assemblea sui problemi della Nuova Ib-Mei (si punta a ottenere nuove proroghe per la cassa integrazione). Vi hanno partecipato, oltre ad amministratori di Comune e Provincia e sindacalisti, i parlamentari Binelli (pci), Poli e Rabino (dc). E' stata costituita la delegazione che martedì s'incontrerà a Roma con i responsabili del ministero del Bilancio e, nei giorni successivi, del ministero del Lavoro.

[illegible]

Inaugurata la nuova sede di corso Dante

E' stata inaugurata venerdì la nuova sede dell'Ordine provinciale degli ingegneri, in corso Dante 8 ad Asti (telefono 54.133). E' seguito un incontro con l'assessore all'Urbanistica, Gianni Bertolino. Argomenti di discussione il nuovo piano regolatore comunale e il riordino funzionale degli uffici dell'assessorato all'Urbanistica. L'ordine ha circa 250 iscritti. Presidente è Alessandro Sodano.

Prosegue l'operazione antidroga dei carabinieri nel Sud Astigiano

Canelli, una pista per l'hashish

Convalidato l'arresto del presunto spacciatore

Giovanni Bella, arrestato per spaccio

ASTI. Il giudice per le indagini preliminari, Franca Viola Carpinteri, ha convalidato ieri l'arresto di Giovanni Bella, 26 anni, operaio agricolo, abitante a Canelli, regione Cavolti 4. Il giovane, accusato di spaccio di sostanze stupefacenti, era stato bloccato dai carabinieri del nucleo operativo di Canelli nell'ambito di una operazione antidroga che ha portato al sequestro di 250 grammi di hashish.

Con lui erano stati arrestati Giuseppe Santi, 27 anni (ha patteggiato la pena ed è [illegible] condannato a 10 mesi di reclusione [illegible] il beneficio della condizionale), commerciante, Canelli, viale Italia 21 e Piero Cane, 28 anni, rappresentante di articoli fotografici, di Bra. Quest'ultimo è però stato successivamente prosciolto da ogni addebito ed è stato scarcerato. Cane ha dichiarato: «Mi sono trovato casualmente coinvolto, mio malgrado, nella vicenda. Giovedì [illegible] ero a bordo del Fiorino, guidato da Santi, quando siamo stati fermati dai carabinieri a Calosso. Più tardi ho saputo che sul furgone c'era dell'hashish, ma io [illegible] la droga non ho niente a che fare».

Dopo l'interrogatorio la sua posizione è stata successivamente chiarita.

Santi (che aveva l'hashish nascosta nel furgone e in casa) ha invece ammesso le sue responsabilità, patteggiando la pena: è stato riconosciuto colpevole del reato di detenzione di sostanze stupefacenti. Successivamente è stato arrestato nella sua cascina Giovanni Bella, nei confronti del quale è stato ipotizzato il reato più grave di spaccio. L'operazione, coordinata dal comandante del gruppo carabinieri di Asti, tenente colonnello Carlo Mori, non è ancora conclusa e potrebbe portare a nuovi sviluppi. **[f. b.]**

Viaggio nei mini-Comuni dell'Astigiano: sono 45 con meno di 500 abitanti

Tutti attorno al campanile

Nessuno è favorevole alle fusioni, meglio i consorzi per unificare i servizi
Che cosa [illegible] pensano gli amministratori di Tonengo, Revigliasco, Olmo Gentile e Vaglio Serra

ASTI. Più di un terzo dei Comuni dell'Astigiano (45 per la precisone), ha meno di 500 abitanti: sono paesi «formato-famiglia», piccoli borghi spesso con storia millenaria, sopravvissuti all'esodo del «boom» economico che ha spopolato campagne [illegible] colline. Ma la burocrazia non sempre ha rispetto per la storia o le tradizioni.

Le nuove responsabilità che pesano sugli amministratori pubblici, rendono effettivamente più difficile il compito a chi presiede [illegible] piccola comunità (personale e mezzi ridotti all'osso). La nuova legge sugli Enti locali, anche per questo motivo, prevede la possibilità di unioni tra i piccoli Comuni o la costituzione di consorzi per la gestione [illegible] servizi.

Nell'Astigiano, qualche Co[illegible] si è già mosso in questa direzione. L'esempio viene da Tonengo e Moransengo (rispettivamente 187 e [illegible] abitanti [illegible] ridosso delle colline torinesi): lo scorso anno (prima cioè dell'entrata in vigore della [illegible] legge sugli Enti locali), è stato costituito un Consorzio a cui [illegible] delegata [illegible] gestione di una serie di servizi amministrativi [illegible] tecnici. «La pratica deve [illegible] essere definita - spiega [illegible] vicesindaco di Tonengo, Franco Novello, 51 anni - il progetto andrà infatti rivisto in base alle nuove norme legislative. Il Consorzio dovrebbe gestire la manutenzione delle strade e [illegible] fossati, lo sgombero neve, tutti i compiti di segreteria, anagrafe ecc. Ognuno dei due Comuni, però continuerebbe ad esistere e ad avere un proprio Consiglio comunale». Proprio nei giorni scorsi il Coreco ha approvato la pianta organica del Consorzio che prevede un [illegible] per ognuno dei due paesi, poi un applicato, un cantoniere e [illegible] tecnico. «Tonengo attualmente ha soltanto un messo [illegible] un tec[illegible] disponibile solo al 30% dell'orario: grazie al Consorzio dunque, potremo avere più per[illegible] e quindi maggiori servizi» dice Novello.

Favorevole all'ipotesi [illegible] consorziamento, salvaguardando però l'indipendenza del paese, [illegible] anche Maria Grazia Aramini, 30 anni, sindaco di Olmo Gentile, il più piccolo paese dell'Astigiano (139 abitanti, nella Langa): «Ne abbiamo già parlato [illegible] altri sindaci: ci sono alcuni servizi che ci mancano e che forse potremmo avere se riuscissimo [illegible] unire [illegible] nostre forze. Ad esempio uno scuolabus: oggi i nostri bambini raggiungono Roccaverano o con il pullman di linea [illegible] ci vengono portati dai genitori, con non pochi disagi». Aramini [illegible] anche convinta che, [illegible] passare degli anni, «la scelta del Consorziamento o addirittura la fusione, diventeranno quasi obbligatorie se i nostri paesi continuano [illegible] perdere abitanti».

[illegible] c'è anche chi guarda con perplessità [illegible] questi strumenti offerti dalla legge. E' il caso di Giovanni Massano, sindaco riconfermato di Revigliasco (850 abitanti, alle porte di Asti). «Per il [illegible] non [illegible] vedo l'utilità [illegible] inoltre credo che l'attaccamento al campanile sia forte - dice - [illegible] nostro Comune è abbastanza autosufficiente, siamo tra i pochi, ad esempio, a disporre di un acquedotto nostro. Noi abbiamo l'esperienza di [illegible] Consorzio per [illegible] trasporto pubblico, che in realtà [illegible] soddisfa [illegible] le esigenze della popolazione. E quest'anno abbiamo visto che di fronte a un grande problema come quello dell'approvvigionamento idrico, anche i Consorzi h[illegible] avuto le loro difficoltà. Revigliasco negli ultimi tre anni ha registrato un notevole incremento della popolazione, crediamo anche per il buon livello di servizi che siamo in grado di offrire e che hanno spinto molti astigiani a trasferirsi qui».

Il timore di perdere la propria «identità» o di finire ridotti a frazione del centro più grande è l'elemento che ricorre più frequentemente. Vaglio Serra, [illegible] abitanti [illegible] un cucuzzolo che guarda la valle Belbo) «sente» il raggio d'attrazione di Nizza (dista 4 chilometri). L'emorragia di popolazione verso il gran[illegible] centro valligiano è lenta ma continua. «Fin che potremo, continueremo a fare da soli» [illegible] stiene Vittorio Gallesio, [illegible] anni, da [illegible] sindaco [illegible]el piccolo paese. Gallesio spiega che non è di principio contrario ai Consorzi e a dimostrazione elenca quelli a cui il suo Comune partecipa: «Valtiglione» (acquedotto), «Valle Belbo e Tiglione» (promo[illegible] turistica), con i Comuni di Belveglio [illegible] Cortiglione (servizio di segreteria). «Ma [illegible] convin[illegible] che da soli [illegible] riesca ancora ad amministrare meglio il proprio paese. Con i nostri avanzi di bi[illegible] ad esempio, quest'anno abbiamo portato il metano in paese».

Fulvio Lavina

DALL'ASTIGIANO

CALAMANDRANA

Maxi tamponamento in località San Vito: un ferito

Tamponamento, venerdì, a Calamandrana, sulla statale per Canelli, in località San Vito. Nell'incidente sono rimaste coinvolte la [illegible] di Vittorio Pavese, [illegible] anni, di Rocchetta Palafea, il «Fiorino» di Luigino Gualco, [illegible] anni, di Fresonara e la «Uno» di Maria Manno, 42 anni, di Santo Stefano Belbo. Pavese ha riportato fratture giudicate guaribili dai medici dell'ospedale [illegible] Nizza in un [illegible] Illesi gli altri conducenti. E' intervenuta la polstrada di Asti.

COLCAVAGNO

Domani i funerali del parroco

Si svolgeranno domani alle 10, [illegible] Sorina di Murisengo i funerali [illegible] don Rinaldo Mellana, 70 anni, amministratore parrocchiale di Colcavagno. [illegible] Mellana [illegible] stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico: le [illegible] condizioni si [illegible] successivamente aggravate. Il sacerdote, che era anche parroco di Murisengo, [illegible] morto venerdì.

CASTELLO D'ANNONE

Presentazione [illegible] volume sulle lotte contadine

Verrà presentato oggi alle 15,30, nel salone comunale [illegible] Castello D'Annone, [illegible] libro «Sinistra e piccola proprietà: l'Associazione contadini astigiani 1951-75». Il volume è curato dalla Confcoltivatori di Asti [illegible] collaborazione [illegible] l'Istituto per la Resistenza.

MONTECHIARO

Sagra del tartufo bianco nostrano

Si svolge oggi a Montechiaro la terza edizione della «Sagra del tartufo bianco nostrano» organizzata [illegible] Comune. La manifestazione si apre alle 10: produttori e commercianti esporranno i loro «pezzi» migliori nel cinema comunale; alle 11,30 premiazione. Alle 12 pranzo. Farà [illegible] contorno un'esposizione di quadri di artisti locali.

NIZZA

Consiglio aperto sui problemi della sanità

Consiglio comunale aperto, domani sera, a Nizza. In discussione i problemi della sanità in valle Belbo. Si parlerà delle future trasformazioni dei due ospedali di Nizza [illegible] Canelli secondo quanto stabili[illegible] la recente legge regionale.

ASTI

Mercatino [illegible] «cose d'altri tempi» in piazza Alfieri

[illegible] svolge oggi dalle 8 alle 20, in piazza Alfieri, la [illegible] edizione [illegible]la «Mostra mercato scambio delle [illegible] di altri tempi» organizzata dal Napoli club astigiano. Saranno presenti oltre 200 espositori provenienti dal [illegible]rd Italia [illegible] vari oggetti da collezione. Il ricavato sarà devoluto alla Croce Verde di Asti.

Incontro di sindaci e amministratori con i dirigenti Anas per la Asti-Casale

Calliano avrà una «bretella»

La richiesta presentata dal sindaco Cerruti: «Il traffico in centro è ormai insostenibile»
Moncalvo propone la costruzione di una tangenziale che colleghi zona Sorine a Valle S. Giovanni

[illegible] I sindaci di Moncalvo (Giovanni Verrua) [illegible] Calliano (Luigi Cerruti) si sono incontrati [illegible] Torino con i dirigenti dell'Anas per chiedere alcune modifiche all'attuale percorso della statale Asti-Casale, la «457», da tempo al centro di contestazioni e polemiche.

«Nella riunione torinese abbiamo ribadito le richieste che da anni sottoponiamo all'Anas», ha detto Cerruti. Ed ha aggiunto: «La 457, importante strada di collegamento tra l'Astigiano e la Lombardia, non può continuare a passare nel centro abitato [illegible] un piccolo paese. E' impensabile mantene[illegible] una curva come quella del "Cristo", praticamente a 90 gradi, priva di visibilità e [illegible] di ingorghi [illegible] difficili manovre per i numerosi "tir" che ogni giorno vi transitano». Ha continuato Cerruti: «Abbiamo chiesto all'Anas di costruire [illegible] bretella stradale, che colleghi direttamente il fondo valle (ai confini [illegible] Castell'Alfero), con la vallata di Penango, senza attraversare [illegible] centro: pare che la proposta abbia incontrato i fa[illegible] [illegible] tecnici Anas». Sostanzialmente analoga [illegible] richiesta del sindaco [illegible] Moncalvo che ha proposto, per rendere più rapido il transito sulla statale, di evitare il passaggio in paese (per corso Venticinque Aprile) realizzando [illegible] tangenziale che colleghi la [illegible] «Sorine» con Valle San Giovanni. «Questo progetto, per essere realizzato - ha spiegato Verrua - necessita della costruzione [illegible] una galleria che, per ora, l'Anas giudica troppo onerosa». Ed ha proseguito: «Tuttavia l'incontro [illegible] Torino è stato più che produttivo, perché per la prima volta si sono prese in seria considerazione le problematiche della Asti-Casale».

A gennaio ci sarà un altro incontro tra le parti interessate, dove dovrebbero essere definite le modalità ed i tempi, piuttosto brevi (pare [illegible] paio di anni), di realizzazione di quegli accorgimenti che dovrebbero rendere più scorrevole il transito sulla statale.

Ma i progetti sulla viabilità nel Monferrato casalese e astigiano [illegible] si fermano qui. Nell'Europa unita Moncalvo potrebbe trovarsi sulla via di comunicazione [illegible] il Nord ed il Sud del «Vecchio Continente». «La possibilità esiste e sarebbe davvero [illegible] grossa fortuna per la nostra città e per il Basso Monferrato, comunque, ora, [illegible] meglio non avventurarsi in voli pindarici e puntare l'attenzione su progetti di più immediata realizzazione», ha detto Verrua.

L'ipotesi di un mega-progetto stradale dell'Anas [illegible] colleghi [illegible] della Germania, via Milano, con la Spagna avrebbe co[illegible] punto di riferimento buona parte del Piemonte, compreso l'Astigiano ed il Monferrato.

Attraversate con un traforo le Alpi Cuneesi, la superstrada, a quattro corsie, andrebbe in direzione [illegible] Milano, via Asti-Casale Monferrato, per poi raggiungere Monaco di Baviera. Per il megaprogetto europeo i tempi sono però molto più lunghi, si parla di 10-15 anni.

[illegible] Mascarino

CASTELNUOVO D. B.

[illegible] DON BOSCO. Partirà in primavera la rivoluzione [illegible] traffico in centro. Di[illegible] senso unico da Torino verso Asti le due vie centrali, via Marconi [illegible] il suo proseguimento via Roma. [illegible] provvedimento, «istituito a titolo provvisorio e sperimentale» precisano gli amministratori, [illegible] stato approvato dalla giunta nei giorni [illegible].

«Dopo un mese [illegible] due tireremo le somme - dice il sindaco Giovanni Ravinale -. A nostro parere gli svantaggi che potrà eventualmente procurare sa[illegible] irrilevanti rispetto agli indubbi vantaggi. Soprattutto con la bella stagione il traffico in centro [illegible] davvero poco scorrevole: due auto contemporaneamente passano a fatica e poi c'è il problema [illegible] parcheggi sempre insufficienti».

Con il nuovo provvedimento sarà infatti possibile parcheggiare su un lato delle vie. Nella dire[illegible] da Asti verso Torino le auto saranno convogliate sulla circonvallazione di Castelnuovo, viale Europa. «Un provvedimento vantaggioso quindi anche per i negozianti - conclude Ravinale -. I clienti avranno la possibilità si parcheggiare ed effettuare [illegible]damente gli acquisti».

Questi ultimi non sono dello stesso avviso. All'annuncio del provvedimento si [illegible] infatti leva[illegible] un coro di proteste da parte [illegible] commercianti di [illegible] Marconi e Roma. [illegible] rivolti all'Unione commercianti di Asti.

«I negozianti chiedono - spiega Giancarlo Bonzo dell'Unione Commercianti - di [illegible] ascoltati prima che qualsiasi provvedimento diventi esecutivo. Vogliono [illegible] consiglio aperto per esporre [illegible] ragioni del loro no al [illegible] in via Marconi e via Roma. Oggi già molti automobilisti di passaggio [illegible]tano il centro e si riversano sulla circonvallazione. Con l'istituzione del senso unico [illegible] numero di [illegible] in transito per via Roma e via Marconi diminuirà». Nei prossimi giorni intanto partirà una picco[illegible] rivoluzione della viabilità in centro. Diventeranno a senso unico via Vittorio Emanuele, da piazza Don Bosco a via Chivasso [illegible] via Aliberti, da via Albugnano al centro.

[a. t.]

A Roccaverano si elegge la nuova giunta della «Langa Astigiana»

Presidenza Comunità Montana

In ballottaggio Cocino e Bertonasco

ROCCAVERANO. E' stato convocato per il 10 dicembre prossimo, il primo consiglio della Comunità Montana, dopo le elezioni amministrative del maggio scorso. I dodici Comuni che ne fanno parte, hanno completato la nomina dei loro rappresentanti nel Consiglio (tre per ogni paese, di cui due eletti dalla maggioranza [illegible] uno dalla minoranza).

Questo l'elenco dei trentasei nuovi consiglieri: Luigi Garbarino, Giovanni Colla, Alessandro Teti (Roccaverano), Giovanni Simonetti, Oreste Ghidone, Carla Croce (Monastero Bormida), Giuseppe Bertonasco, Emilio Rolando, Pietro Barbero (Vesime), Giuseppe Barbero, Marco Bianciotti, Pasqualino Mirano (Cessole), Pier Angelo Balbo, Piero Garbero, Carlo De Giorgis (Bubbio), Giuseppe Laiolo, Carlo Leonardi, Norina Erba (Loazzolo), Mauro Ferro, Giovanni Piccaluga, Giuseppe Lotti (Serole), Francesco Bodrito, Pierino Olivero, [illegible]vide Rizzolo (San Giorgio Scarampi), Remigio Gallese, Enrico Lamasson, Roberto Pastorino (Olmo Gentile), Claudio Cocino, Fiorenzo Montrucchio, Carlo Negro (Cassinasco), Cesare Tardito, Giuseppe Asinaro, Celeste Malerba (Sessame), Eugenio Ferrero, Ulderico Antonioli, Marisa Barisone (Mombaldone).

I 36 consiglieri il 10 dicembre eleggeranno la nuova Giunta: dovrebbe essere riconfermato il gruppo misto dc, psi, psdi. Qualche problema in più si prospetta sui [illegible] del presidente e del vice. Fino ad oggi è stato Claudio Cocino, sindaco dc di Cassinasco, [illegible] reggere [illegible] sorti della Langa astigiana-val Bormida e si dovrebbe riconfermare la sua candidatura. Ma è anche spuntato nelle ultime settimane il nome [illegible] Giuseppe Bertonasco, sindaco di Vesime.

Ci [illegible] stati vari ritardi, nella convocazione [illegible] Consiglio, dovuti i[illegible] parte alla lentezza con cui i Comuni hanno deliberato l'elenco dei loro rappresentanti «ed in parte - aggiunge Cocino - ad un vizio [illegible] forma della delibera [illegible] Serole, che ci [illegible] giunta soltanto il 15 novembre». Dopo l'elezione della Giunta il primo impegno importante dei neoeletti, sarà l'approvazione [illegible] bilancio: scadenza ultima, il 31 dicembre prossimo.

Da parte della Comunità montana, che vive di scarse finanze, c'è molta attesa per uno stanziamento della Cee, utile a rivitaliz[illegible] vari [illegible] Sono circa 7 miliardi e mezzo, da destinare allo sviluppo della viabilità, dell'agricoltura, dell'artigianato [illegible] del turismo. La domanda è stata presentata in Regione un anno fa e da allora non ci sono più state notizie.

[e. ca.]

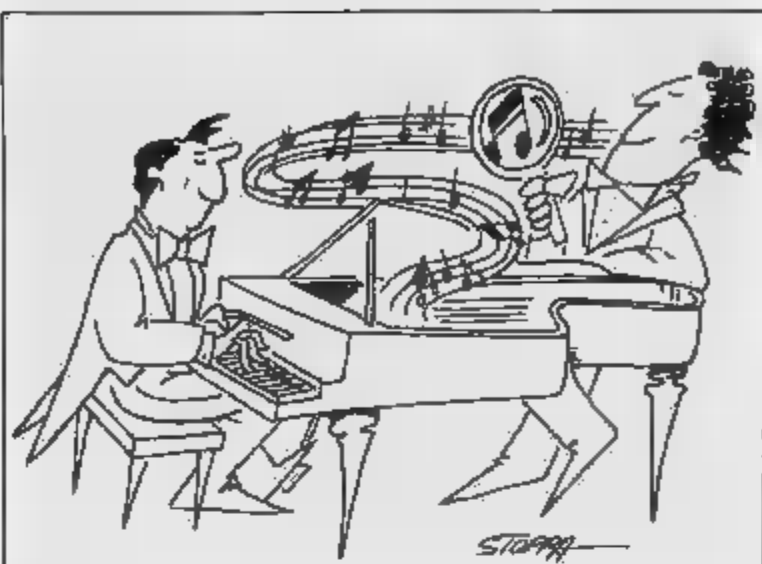
Oggi proseguono gli «Itinerari musicali» del Circolo filarmonico astigiano

Musica classica a palazzo Ottolenghi

Si esibiscono l'oboista Bruno De Rosa [illegible] la pianista Daniela Carapelli, in programma brani di '800 e '900
Ha raccolto numerosi consensi il concorso nazionale che si svolgerà dal 30 novembre al 5 dicembre

ASTI. Proseguono gli «Itinerari musicali» organizzati [illegible] Circolo filarmonico astigiano con un interessante appuntamento, oggi alle 17,15 a palazzo Ottolenghi. Nell'elegante salone barocco del palazzo in corso Alfieri, si esibiranno l'oboista Bruno De Rosa e la pianista Daniela Carapelli, entrambi torinesi.

Dopo il concerto [illegible] «Polifonici della Rocchetta», che la [illegible] settimana hanno proposto brani corali di padre Giacin[illegible] Burroni, la rassegna astigiana ritorna alla musica da camera. Il programma prevede l'esecuzione di brani [illegible] [illegible] del '900; [illegible] proposte le Sonate di Francis Poulenc [illegible] di Camille Saint-Saëns, l'Elegia [illegible] Nino Rota, l'«Improptu pastorale» di Gian Francesco Malipiero, le Tre romanze op. 94 di Robert Schumann [illegible] le 12 variazioni [illegible] un tema di Schubert [illegible] compositore torinese Leone Sinigaglia.

I brani saranno interpretati [illegible] due musicisti [illegible] grande esperienza. Bruno [illegible] Rosa si [illegible] diplomato nel 1965 con il massimo dei voti al Conservatorio di Torino [illegible] dal 1966 è primo [illegible] dell'orchestra del Teatro Regio torinese. Collabora anche con l'orchestra della Rai torinese, l'Accademia [illegible] Santa Cecilia a Roma e con la Filarmonica della Scala di Milano. Nel 1972 [illegible] [illegible] i fondatori del Circolo cameristico piemontese [illegible] cui è [illegible] responsabile artistico. Nel frattempo è anche collaboratore nel gruppo Armonia Ensemble di Torino, specializzato nella musica per insiemi di strumenti a fiato. De Rosa ha al [illegible] attivo anche [illegible] gran numero di registrazioni per radio e televisioni europee. Ha insegnato al Conservatorio torinese, [illegible]egli istituti di Biella, Vercelli e alla scuola di Alto perfezionamento a Saluzzo. Inoltre tiene un cor[illegible] di oboe per il Circolo astigiano.

Daniela Carapelli ha incominciato giovanissima la carriera concertistica, con numerose affermazioni in concorsi nazionali [illegible] internazionali. Oltre che concertista, [illegible] docente [illegible] pianoforte al Conservatorio [illegible] Alessandria.

Prossimi appuntamenti della rassegna saranno i concerti dei finalisti del Concorso nazionale «Giovani Interpreti Città [illegible] Asti».

I biglietti costano [illegible] mila lire, 5 mila i ridotti; l'ingresso sarà invece gratuito per i soci del Circolo (la quota d'iscrizione [illegible] di 50 mila lire) [illegible] per i pensionati; è previsto anche un abbonamento per quattro concerti al prezzo [illegible] [illegible] mila lire. Per la prevendita, rivolgersi al Circolo, in piazza Roma (nel Castello), a «Rabino Strumenti» in via del Teatro Alfieri, [illegible] alla gioielleria «Il Crogiolo» in [illegible] Alfieri. [c. f. c.]

[illegible] 500 [illegible]

ASTI. Sono più di 500 i musicisti di tutta Italia che hanno chiesto di partecipare al primo Concorso musicale per giovani interpreti «Città di Asti». L'iniziativa è stata organizzata [illegible] Circolo filarmonico astigiano con il patrocinio della Regione, [illegible] Comune e della Provincia.

Il concorso si rivolge a musicisti che [illegible] abbiano superato i 30 anni, suddivisi in categorie per [illegible] Saranno in gara soprattutto pianisti, che rappresentano oltre la metà degli iscritti, [illegible]a concorreranno anche solisti di arpa, chitarra e violino, [illegible] formazioni cameristiche di pianoforte [illegible] quattro mani, insiemi da camera di archi e fiati e quartetto.

Nella sede del Circolo, in piazza Roma 13 (nel Castello) fervono i preparativi per le prove, che s'inizieranno il 30 novembre e proseguiranno fino al 5 dicembre e si svolge[illegible] [illegible] a Palazzo Ottolenghi. «Ci aspettavamo un numero di adesioni molto p[illegible] basso - [illegible] Amalia Balsamo Lizzi, presidente del concorso -. Saremmo stati soddisfatti già se avessimo raggiunto [illegible] metà degli iscritti. Per una manifestazione del genere, alla prima edizione, sarebbe stato un successo comunque».

E' stata inoltre resa nota la formazione delle giurie; [illegible] faranno parte: Guglielmo Antoniotti, Vera Vergerat Barlati, Daniele Bertotto, Gabriella Bosio, Mario Carbotta, Carlo Francesco Conti, Mario Delli Ponti, Bruno De Rosa, Clare Fumagalli, Mario Gangi, Carlo Levi Minzi, Enrico Lini, Silvano Minella, Giovanni Mosca, Edoardo Oddone, Anna Maria Pandini, Riccardo Piacentini, Ennio Poggi, Francesco Rizzoli, Alberto Serrapiglio, Giacomo Soave, Elio Sosso, Terenzio Donella, Aurora Verso e Giacomo Zoppi.

In palio non ci sono premi in denaro, bensì concerti, ovvero la possibilità per i giovani interpreti [illegible] farsi conoscere, i[illegible] [illegible] momento particolarmente difficile per la musica in Italia. I primi classificati delle varie sezioni avranno la possibilità di suonare in rassegne musicali organizzate da associazioni di Alessandria, Venezia, Biella e Moneglia, che hanno dato la loro disponibilità al circolo astigiano.

Il concorso si concluderà con l'esibizione finale dei premiati e il conferimento dei premi; il 2 dicembre alle 21,15 alla sala Pastrone [illegible] [illegible] Alfieri per le prime sezioni e il [illegible] dicembre a Palazzo Ottolenghi. [r. s.]

[illegible]

a cura di Armando Brignolo

Hotel Lis grandi [illegible]

Le opere [illegible] maestri come Mannone, Peluzzi, Quaglino e Platone verranno presentate alle 21 del 1° dicembre all'Hotel Lis nel corso di un incontro [illegible] Giacinto Grassi che parlerà della pittura astigiana. L'iniziati[illegible] ha il patrocinio della galleria «La Finestrella» di Canelli.

Guglielminetti al «Platano»

E' [illegible] mostra che soddisfa le esigenze di chi vuole conoscere il percorso artistico [illegible] Eugenio Guglielminetti pittore, quella che [illegible] stata inaugurata ieri alla galleria «Il Platano».

Trenta dipinti ad olio, eseguiti [illegible] a partire dal 1946, parlano al visitatore di un grande artista, che ha saputo dare al proprio lavoro la serietà e l'impegno dai quali è scaturito il successo. Pittore, scultore, scenografo affermato, costumista, Guglielminetti è nato ad Asti nel 1921 [illegible] da oltre quarant'anni è uno dei protagonisti del dibattito culturale che si sviluppa nel nostro Paese. In veste di scenografo e costumista per [illegible] teatro e la televisione, ha partecipato alla messa i[illegible] scena di oltre trecento spettacoli, tra prosa, liri[illegible] [illegible] realizzazioni televisive. Ma il teatro, per Guglielminetti, proviene dalla pittura, ne [illegible] quasi lo [illegible] logico, perché l'artista ha scoperto nella pittura il primo strumento per espri[illegible] il suo modo di rapportarsi con l'esistenza.

Uno dei suoi primi quadri, «Impronte», del 1939, annuncia la nascita di un pittore astrattista che però bada ai messaggi, divulgati dalle sue composizioni. Come pittore, Guglielminetti ha mantenuto fede al proprio stile, affinando il senso compositivo e arricchendo le potenzialità emozionali del colore.

In questa mostra (che rimarrà aperta fino al 13 di dicembre) sarà possibile constatare come [illegible] artista possa, in una delle tante discipline esercitate in virtù di un fortunato quanto proficuo eclettismo, dare il meglio di se stesso, con [illegible] lineare continuità che rispetta la forma, ma rinnova, di volta in volta, la sostanza.

Sergio Unia scultore [illegible]

Continua con [illegible] la mostra di Sergio Unia alla galleria «La Giostra». Il bronzo con il quale l'artista [illegible] forma le sue figure, emana ancora il sen[illegible] [illegible] calore sprigionato dal fuoco che [illegible] ha plasmate. Il mondo di Unia, rappresentato alla Giostra, è un mondo che [illegible] dei sentimenti e che si esprime nella sublimazione del rapporto [illegible] la donna. Un rapporto d'amore e di gratificazio[illegible] reciproca, che per [illegible] artista [illegible] alla base della creatività ed è linfa vitale per la [illegible] fantasia.

A [illegible] espone Gabriella Gerbi

Nell'auditorium della Trinità di Nizza Monferrato espone la pittrice astigiana Gabriella Gerbi. Paesaggi, nature morte realizzati con [illegible] sicura e con toccante sensibilità espressiva. Gabriella [illegible] un'attenta osservatrice della natura, ma non [illegible] limita a riprodurla così come la vede. Una volta interiorizzati scorci [illegible] paesaggi, alberi, fiori, l'artista è in [illegible]do di riprodurne l'essenza, di estrarne la [illegible]agica aura, per far vedere l'anima delle cose. Belli i colori, suggestive le atmosfere, i suoi quadri [illegible] un'ottima compagnia per lo spirito.

A Montechiaro rassegna d'arte

In occasione della mostra mercato del tartufo, [illegible] svolge questa mattina a Montechiaro la terza Rassegna d'Arte contemporanea. Vi partecipano oltre venticinque pittori che espongono le loro opere nel teatro comunale.

APPUNTAMENTI

[illegible]
«Echi [illegible] cori» a [illegible] Lorenzo

Prosegue la rassegna «Echi di cori» organizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia. Oggi pomeriggio alle [illegible] nella chiesa di San Lorenzo si esibiranno il [illegible] «Amici della Montagna» della Wey Assauto e il gruppo «Eco delle colline»; ingresso lib[illegible].

[illegible]
«Ragazzi fuori» [illegible] Cristallo

Anteprima cinematografica oggi al Cristallo di San Damiano. Sarà proiettato il film «Ragazzi fuori» di Marco Risi. Ingresso 5 mila lire.

ASTI
Serata magica al «Robin Hood»

Questa sera al pub «Robin H[illegible]d» di piazza Astesano sarà la volta della magia, [illegible] il mago torinese Toni Elis, che proporrà la [illegible] «micromagia» [illegible] ogni tavolo. Ingresso libero.

COSTIGLIOLE
Prosegue il cineforum

La rassegna cinematografica di Costigliole propone oggi alle 15,30 nel [illegible] teatro comunale il film «Nato il 4 luglio» [illegible] Oliver Stone, con Tom Cruise. Ingresso 5 mila lire.

ASTI
Woody Allen al «Don Bosco»

Stasera alle [illegible] al cinema Don Bosco in corso Dante 188 sarà proiettato il film «Crimini e misfatti» di Woody Allen. Ingresso 5 mila lire.

[illegible]
Arriva il circo Medini

In piazza Papa Giovanni XXIII, a San Damiano, oggi e domani [illegible] esibisce il circo Medini. Si potrà assistere all'esibizione di acrobati, clown e saltimbanchi. Gli spettacoli [illegible] previsti per oggi alle 15, alle 17 ed alle 21 e domani alle [illegible].

[illegible]
Festa di Santa Caterina

[illegible] concludono oggi i festeggiamenti patronali di Santa Caterina. Oggi, alle 10 al circolo Ancol in piazza Vittorio Emanuele [illegible] svolge la «Giornata del tartufo monalese». Alle 15,30 disco[illegible] Majestic per i più giovani, alle 19,15 «scena sprint» [illegible] 21 [illegible] di chiusura con il gruppo «Fantastici folk» e la cantante Gilda.

[illegible]
Serata di operetta [illegible] Politeama

[illegible] terrà giovedì [illegible] novembre al teatro Politeama una serata dedicata all'operetta. La Giovane Compagnia d'operette, [illegible] la regia di Corrado Abbati, presenterà «Cin-ci-là». I biglietti costano 25 mila lire per la platea e [illegible] mila per la galleria. E' possibile prenotare all'agenzia viaggi Ecclesia, in corso Dante 17, telefono 53.681.

CASSINASCO
Chitarra-bar al «Maltese»

Alla birreria «Il Maltese» stasera alle 21,30 «chitarra bar» con il duo Pimmo-Filippone, chitarra acustica e voce, con repertorio di cantautori italiani e west coast. Martedì sera, per la rassegna di film musicali verrà proiettato «Quadrophenia», [illegible] musiche degli «Who». Tutti gli appuntamenti s'iniziano alle 21,30: ingresso libero.

AGLIANO
Rassegna enogastronomica

Domani sera, lunedì, alle 20,30 la «Rassegna enogastronomica [illegible] Piemonte», farà tappa all'hotel Fons Salutis di Agliano. Organizzata dai produttori di «Terre da Vino», la rassegna proporrà vini tipici e piatti tradizionali. Per informazioni tel. 011/987.63.33 [illegible] 987.22.75.

[illegible]
Festival della bagna caoda

Si svolge da venerdì 30 novembre a domenica 2 dicembre il «Festival della bagna caoda» a Cortandone. Per tre sere si potrà banchettare con il tipico piatto piemontese, contornato da altre specialità. Per prenotazioni (sabato però è già tutto esaurito) telefonare [illegible] numeri 669.142, 669.149 o 669.148. La quota di partecipazione è di [illegible] mila lire.

Il cinema riapre oggi dopo lavori di ristrutturazione, la sala è più ampia

San Damiano, il Lux si rinnova

L'8 gennaio in scena l'operetta «Cin-ci-là»

[illegible] Verrà inaugurato [illegible] il nuovo cinema teatro Lux. La sala è stata ristrutturata nell'estate [illegible] dispone ora [illegible] 310 posti [illegible] platea e di 170 in galleria; anche il palcoscenico è più ampio. Nel teatro, sorto nel 1960, hanno recitato Macario, Campanini e Farassino.

Nel cartellone degli appuntamenti teatrali c'è per l'8 gennaio l'operetta in due tempi «Cin-Ci-Là», che sarà rappre[illegible] dalla Compagnia italia[illegible] di operette; protagonista sarà l'attore Franco Barbero.

I biglietti [illegible] già disponibili in prevendita. Il [illegible] [illegible] 30 mila lire (primi posti), [illegible] mila lire (secondi) [illegible] [illegible] mila (terzi). Per informazioni rivolgersi al 976.016 o al 975.840. Intanto [illegible] Roma, Carlo Bongiovanni, titolare della sala, è stato riconfermato vicepresidente nazionale dell'associazione «Piccolo esercizio cinematografico». [ro. g.]

Volley A2, gli astigiani ospitano oggi il Codyeco

E' superBrondi?

I «telefonici» in cerca di riscatto dopo la sconfitta a Mantova
Il presidente Venturini: «Dobbiamo tornare a vincere»

ASTI. Sesta giornata del campionato di A2 di volley: partita «calda» per la Brondi di Anghelov che affronta oggi alle 17,30 al palazzetto dello sport di via Garbi, il Codyeco Santa Croce. La squadra toscana è a pari punti in classifica, sei, con gli astigiani.

Il sestetto della Brondi, dopo la sconfitta subita a Mantova per 3-2 contro il forte Gabbiano, ha già voltato pagina e si è allenata ieri per affrontare i toscani che giovedì sera hanno vinto con facilità in contro il Sauber Bologna.

Il Codyeco conta sull'ottima regia di Carlos Xavier Weber, sulla potenza di Juan Carlo Cuminetti, giocatore che molte società vorrebbero, sui fratelli Alessandro e Alberto Bachi, e i due universali Gigante e Muredda. Gli astigiani, scottati dall'occasione persa in trasferta a Mantova, hanno ancora una volta con mano quanto sia difficile questo campionato di A2.

E il presidente Mauro Venturini, dopo la bruciante sconfitta di Mantova, ha commentato: «Ci è sfuggita una grande occasione. La nostra classifica sarebbe decisamente cambiata con i due punti vinti in trasferta. Sapevamo che Mantova era un campo difficile. Ora siamo a sei punti e oggi contro il Codyeco sarà molto dura. Per la Brondi è importante vincere fuori casa. E' come una partita a scacchi: ogni incontro deve essere attentamente studiato e preparato». Il campionato di A2 ha infatti ormai raggiunto alti livelli e la lotta è agguerrita. Per tra le favorite ci il Jockey Schio, Siap Brescia e Gabbiano Mantova, che con dieci punti dominano la classifica. La Brondi è nel gruppo che segue le capoliste e non nasconde certo le ambizioni di salire e di lottare per la promozione in A1.

Il cecoslovacco della Brondi Jiri Vojik visto da Marco Ghiglione

Intanto il tecnico del Codyeco Santa Croce, Cristiano Volterrani, attende la partita con tranquillità: «Sulla carta la favorita è la Brondi ma io non do mai nulla per scontato. La risposta la darà il campo. Certo la sfida di oggi è molto importante per entrambi».

I giocatori in campo oggi. Brondi: Rossi (numero 1); Arcidiacono (2); Naydenov (3); Campana (5); Martino (6); Vojik (7); Toppa (9); Ruffinatti (10); Arnaud (11); Squizzato (12). Codyeco Santa Croce: Gigante (1); Zecchi (2); Riccioni (4); Trapmann (5); Weber (6); Muredda (7); Bocini (8); Alessandro Bachi (9); Bertoncini (10); Alberto Bachi (11); Cuminetti (12).

Daniela Cotto

Calcio Promozione, azzurri a caccia del secondo successo consecutivo

Canelli cerca il bis

I ragazzi di Pasquali affrontano oggi (14,30) all'«Aliberti» il temibile Luserna
L'allenatore: «Dobbiamo giocare come una settimana fa a Dogliani»

CANELLI. Mercoledì sera, al termine del primo allenamento settimanale, nello spogliatoio del Canelli-Pneumoelectric comparsi due vassoi di pasticcini ed alcune bottiglie di spumante. Li ha offerti un tifoso, in segno di stima e riconoscenza per il lavoro svolto finora dalla squadra e dall'allenatore Enrico Pasquali.

Sono svanite così, tra un bignè ed un bicchiere di «Asti Spumante», le voci di presunte incomprensioni tra il mister, la società ed i tifosi. Ma il più bel regalo per Pasquali, sarebbe vedere, oggi, l'«Aliberti» gremito di pubblico e sentire il calore del tifo in occasione dell'incontro casalingo con il Luserna (inizio ore 14,30). «Ma sempre ciò è possibile, e sovente la frangia più esagitata e scontenta della tifoseria prende il sopravvento, vanificando gli sforzi di coloro che cercano di creare qualcosa di buono», commenta il mister. E continua: «La squadra ha bisogno di lavorare tranquilla, senza troppe pressioni esterne. Capisco che si vorrebbe un Canelli superstar, ma per giungere a certi risultati occorre saper attendere. I ragazzi, domenica scorsa, hanno dimostrato grinta e carattere, disputando la più bella partita della stagione. E non è cosa da tutti i giorni vedere del calcio così bello nel campionato di Promozione». La soddisfazione di Pasquali per aver vissuto una settimana vincente, è appena incrinata dalla mancanza, oggi in campo, di Berruti e Scialdone. Il libero e capitano azzurro soffre, da tempo, per una contrattura alla coscia destra, e l'allenatore non lo vuole rischiare in vista dei prossimi impegni. Scialdone, al contrario, si sta riprendendo dallo stiramento subito contro il Saluzzo, ma è presto per gettarlo in mischia. «E' la prima volta, quest'anno, che mi capita di non poter schierare Berruti, un vero leader per tutta la squadra - aggiunge l'allenatore - sulla volontà dei ragazzi ho alcun timore».

Pasquali, per la formazione che scenderà in campo contro il Luserna (ha gli stessi punti in classifica del Canelli e l'identico ruolino di marcia), un po' di pretattica: «Prevedo, per il reparto difensivo, qualche soluzione inedita. Non vorrei, però, che la "sindrome casalinga" colpisse ancora la squadra. Paradossalmente, giochiamo meglio in trasferta che tra le mura amiche. Mi auguro di sfatare, con una grande partita, questa tradizione. E che Canelli ci sia veramente amica».

Giovanni Vassallo

ASTISPORT

ASTI. Dopo il trionfale darby di una settimana fa con i galletti (vittoria per 4-0) l'Astisport oggi una conferma del suo «momento di grazia» sul campo del Monferrato (la società alessandrina è attualmente ultima a quota punti Asti e Airaschese).

«Per noi sarà importante riu- a fare comunque risultato» sottolinea il dirigente biancorosso Bruno Fraquelli. E aggiunge: «Dobbiamo cercare di rispettare il obiettivo principale che resta essenzialmente quello classifica».

Il Monferrato è una squadra ostica e, nonostante la posizione non certo esaltante in classifica, appare compagine ben assestata ed esperta. «Non dimentichiamo - sottolinea Fraquelli - che gli alessandrini hanno sconfitto qualche settimana fa l'allora capolista Fulvius ed hanno perso ad Asti contro i galletti solo su calcio di rigore».

I biancorossi attualmente quarti in campionato, con 11 punti, a due di distanza dalla capolista Saluzzo e ad uno dall'accoppiata Fulvius-Novese.

«Continuiamo a predicare prudenza: a noi interessa solo il discorso salvezza; qualsiasi cosa venga in più tanto di guadagnato» fa notare Fraquelli.

Nella sfida odierna l'Astisport dovrà quasi sicuramente fare a meno di un paio di pedine f come l'attaccante Arbusti (il giovane sta prestando il servizio militare in polizia) e Paolo Rossi ancora acciaccato. Mancherà certamente invece il «Mitico» Amisano, squalificato. Dovrebbe essere inserito nella rosa il giovane Stranieri mentre è in predicato di rientrare Marello, dopo l'infortunio che lo aveva costretto a rinunciare al darby. Ancora fuori squadra anche Menegaldo, a cui è stato tolto il bendaggio gessato alla gamba infortunata. Il giovane ha appena ricominciato la preparazione. Per il resto la squadra si affiderà all'esperienza dei suoi veterani (Enrico Rossi e Sesta soprattutto) e alla fresca classe di alcuni giovani talenti (Fusco e Passera su tutti). **(f. b.)**

QUESTA DOMENICA

AICS

Domani il verdetto

Si è riunita ieri la commissione giudicante dell'Aics per decidere i provvedimenti disciplinari dopo gli incidenti della partita San Paolo-Iradotti (un arbitro aggredito e picchiato). Attualmente la società Iradotti è stata sospesa dal campionato in attesa che vengano identitificati gli autori dell'aggressione all'arbitro Lafrate. La commissione ieri non ha preso nessuna decisione e ha indetto un'altra riunione per domani sera: verranno ascoltati i dirigenti Iradotti.

CALCIO PRIMA

Nicese a Mandrogne

Oggi si giocano (ore 14,30): Felizzano-Comollo; Junior-Viguzzolese; Mandrogne-Nicese; Moncalieri-Gaviese; S.Mria-Quattordio; S.Carlo-Rocchetta; Sandamianferrere-Santenese; Trofarello-Costigliole.

SECONDA

C'è Asti Est-Arco

Per la decima giornata si disputano: Castelnovese-Santostefanese; Refrancorese-Isola (ore 10,30), Moncalvese-Don Bosco; Montatese-Chieri; Asti Est-Arco; Nizza-Cambiano; poirinese-Castelnuovo B.; Serravalle-Sommariva P.

TERZA

Derby a Villafranca

Scendono in campo oggi (ore 14,30): Calliano-Junior Asti; Castell'Alfero-Alplast; Cerro-Mazzole; Mombercelli-Montechiaro; Parlegreco-Annonese; Villafranca-Cellese; Villanovese-Vinchio. Riposa: Valfenera.

CSI

Sfida Tonco-Torretta

Queste le gare in programma oggi, girone A: Tonco-Torretta; Asti Calcestruzzi-Scagnetti; Cavit-S.Pietro; New Athletic-Club 88; Lamp-Bar Moretto. Girone B: Portacomaro-Novalvetro; M. Siciliane-Usc At 89; Gate-Biberach; Caggiano-Canale; Cisterne-Succio.

MOUNTAIN BIKE

Maxi raduno ad Asti

Appuntamento per tutti gli appassionati del «rampichino» oggi alle 9,30 in piazza Alfieri (lato portici della Provincia) per il primo raduno «Asti in mountain bike».

PALLAVOLO

Elezioni allenatori

Gli allenatori di pallavolo della provincia di Asti si ritroveranno domani sera alle 21 nel salone del Coni di piazza Alfieri 61 per eleggere il presidente ed i due membri della Commissione provinciale. Al termine stabilito per la presentazione delle candidature risultano depositati i nominativi di Beppe B per la presidenza e di Fausto Ferraris ed Enrico Lovisolo quali componenti.

PALLONE ELASTICO

Sfida a Castagnole L.

Sfida di chiusura della stagione di pallone elastico, oggi, alle 14,30, in piazza San Bartolomeo a Castagnole Lanze, tra alcune «vecchie glorie» astigiane (Pino Morino, Avidano, Bertola, Berruti, Paolo Voglino e il campione di tamborello Aldo «Carot» Marello formazione locale.

TENNIS TAVOLO

Derby astigiano

Derby astigiano stamane nella palestra di via Natta: alle 10,30 si incontrano per il campionato di serie D2 Asti A e Asti B. Asti A ha attualmente due punti in classifica. Ancora a quota zero in campionato Asti B.

NELL'ASTI

ASTI. Oggi l'Asti affronta (Comunale, alle 14,30) l'Airaschese che affianca i biancorossi in fondo alla classifica del campionato di Promozione.

Una posizione certo non consona al bl dei galletti. Quello che doveva essere un campionato trionfale da vincere per risalire in fretta in Interregionale rischia di diventare una sofferenza per i tifosi biancorossi. Intanto continuano i nuovi arrivi in biancorossa: l'ultimo acquisto si chiama Rino Bettonte, ha anni ed è militare a Bologna. Gioca centroavanti. L'anno scorso ha militato nel Derthona in C2. Oggi contro l'Airaschese scenderà sicuramente in campo al posto di Rispoli infortunato.

I galleti non vincono dalla terza giornata quando sconfissero il Monferrato. Da allora venuti tre pareggi e ben tre sconfitte.

«L'ambiente è abbastanza tranquillo - afferma Massimo Tirone allenatore in seconda dell'Asti - ma non si può continuare così: manca ai giocatori la convinzione, vi è qualche problema di natura psicologica». L'allenatore Petrucci ha avuto sinora la piena fiducia della società ma un'eventuale, nuova sconfitta, gli sarebbe fatale. L'Airaschese condivide con l'Asti l'ultimo posto però ha migliore differenza reti: -8 l'Airaschese; -10 l'Asti. L'incontro appare proibitivo: «Non c'è altro risultato che quello di vincere se vogliamo risollevarci», sostiene Tirone. Novità nella formazione odierna: Petrucci ripresenta Quaglia tra i pali al posto di Biasi, mentre sarà ancora assente Sinopoli che potrebbe però sedere in panchina. Questo lo schieramento: Quaglia, Battiston, Re, Benazzo, Frenna, Merlo, Delle Donne, Paganelli, Bettonte, Susenna, Luongo.

Enzo Armando

Hotel - Casa di Cura Villa Speranza

Hotel Etrangers

LA STAMPA

CUNEO

E PROVINCIA

Domenica 25 Novembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

FIERA DEL ROERO

Asta dei tartufi oggi [illegible] Vezza

L'undicesima Fiera autunnale del Roero propone nella giornata conclusiva i suoi momenti più significativi. Tartufi, vino e folclore sono alcuni degli ingredienti della rassegna. [illegible] 4

DOGLIANI, SOLDATI IN FOTO

Trecentoquaranta fotografie sono esposte alla biblioteca «Einaudi» di Dogliani nella [illegible] itinerante «Chi li ha visti». Si tratta di immagini riprese tra il 1942 ed il 1943 che ritraggono le truppe dell'esercito italiano in territorio ucraino. Si vedono i volti dei soldati di diverse compagnie (Tridentina, Julia, Cuneense, Celere, Ravenna, Torino, Cosseria, Sforzesca e Vicenza) intenti ad erigere paralizzate, radere i capelli, pelare le patate. Sono immagini [illegible] vita tranquilla che [illegible] lasciano trasparire la disperazione che di lì a pochi [illegible] ci sarebbe [illegible] con la controffesiva russa che avrebbe distrutto le truppe italiane. Davanti alle fotografie si ritrovano parenti e vecchi compagni del tempo che cercano di riconoscere i volti dei loro cari. A Dogliani sfilano visitatori provenienti da [illegible] Italia; un ufficiale di Messina ha raccolto utili indicazioni p[illegible] portare la rassegna anche in Sicilia. L'esposizione, resa possibile dalla meticolosa ricerca dell'editore Bruno Ghigi i[illegible] archivio di Coblenza, si trasferirà poi anche nelle città di Alba [illegible] Savona.

SERVIZIO DI [illegible] Pescatori A [illegible] 2

TRENO DELLE ALPI, E' POLEMICA

Un metrò alpino p[illegible] l'Alpe Veglia? Il progetto esiste [illegible] divide operatori turistici ed ecologisti: i primi vorrebbero sfruttare tutte le possibilità che offre [illegible] splendide [illegible] alpina ossolana, i secondi vorrebbero mantenere inalterate quelle caratteristiche che fanno di Veglia un autentico gioiello naturale, habitat ideale di aquile, marmotte e camosci. La realizzazione del progetto, un trenino a cremagliera [illegible] percorso in galleria sul modello [illegible] quello esistente a Saas Fee, richiederebbe [illegible] investimento di circa venti miliardi. La [illegible] alpina (circa 4 mila ettari di pascoli, boschi [illegible] larici, corsi d'acqua) [illegible] parco naturale [illegible] oltre [illegible] anni, esistono vincoli precisi, come conferma il sindaco di Varzo: «I terreni sono inalienabili, si possono solo recuperare le baite». Le norme, dunque, dovrebbe garantire [illegible] tutela adeguata. I fautori del trenino delle Alpi però non demordono. Proprio in questi giorni in Parlamento è stata presentata [illegible] legge che autorizzerebbe la vendita a privati dei terreni destinati ad usi civici. Per il trenino sarebbe un passo importante.

SERVIZIO [illegible] Fasio A [illegible] 6

CIRCO DELLE MERAVIGLIE

Il «Florilegio» di Togni

Ha debuttato in Piemonte «Florilegio», il circo di Livio, Corrado e Davio Togni. La storia di [illegible] dinastia che risale al 1880. (Nella foto Flavio Togni).

SERVIZIO DI Riccardo [illegible] 5

A PAGINA 3

Riprende il processo

Giallo Damiano [illegible] ancora [illegible]

Domattina la Corte d'assise [illegible] Bologna sentirà gli ultimi testi- [illegible] l'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi. [illegible] pochi giorni il verdetto.

A PAGINA 3

Riuniti a Savigliano

Protestano gli albergatori della «Granda»

Rilevano che le tariffe delle ca- [illegible] determinate da leggi superate. Sono convinti che de- [illegible] il mercato [illegible] definire i prezzi. Chiedono urgenti provvedimenti.

Per passare dalle parole ai fatti

NELLA seduta municipale in cui fu discussa l'interpellanza del consigliere Piercarlo Malvolti sull'ipotesi di aprire al traffico pesante il Lungostura, il sindaco fece sgombrare dall'aula il pubblico, che aveva vivace- [illegible] contestato gli interventi di alcuni amministratori. Episodio senza precedenti a Cuneo.

Da allora il primo cittadino ha incontrato altre due volte - in un'atmosfera più distesa - i rappresentanti del Comitato per la circonvallazione. Una prima durante l'assemblea costitutiva dell'associazione, alla quale aveva chiesto [illegible] ottenuto l'iscrizione pagando le diecimila lire della tessera.

La seconda volta ieri mattina. Durante la riunione con i capigruppo e il Comitato, l'ingegner Menardi ha [illegible] ufficialmente l'inserimento della circonvallazione di Cuneo fra i progetti che saranno finanziati dall'Anas nel prossimo triennio. H[illegible] anticipato, inoltre, che il progetto relativo all'attraversamento in sottopasso della città è in fase avanzata di studio da parte della Società raccordi autostradali cuneesi (Rac) tanto che sarà sottoposto all'esame del consiglio comunale per l'approvazione definitiva entro dicembre.

L'assessore ai Lavori pubblici Sergio Giraudo ha inoltre presentato una nuova ipotesi di collegamento trasversale tra i sistemi viari sui lati Ovest ed Est della città: anche questo in tunnel (nel sottosuolo di corso De Gasperi, piazza d'Armi, via don Minzoni e viale Angeli) e con due nuovi ponti, sullo Stura e sul Gesso.

E' questo - si [illegible] notato ieri - il progetto che vede concordi anche i rappresentanti del Comitato cittadino, che però voglio[illegible] vedere, nero su bianco, impegni amministrativi, finanzia[illegible]i e previsioni sui tempi di realizzazione. Richiesta legittima, vista la difficoltà di passare dalle parole ai fatti.

Il Comitato della circonvallazione annuncia proteste

«Lungostura non apre»

Ieri l'incontro con il sindaco che ha confermato l'impegno del ministro al finanziamento del sottopasso di Cuneo. Già raccolte ottomila firme

[illegible] «Non accetteremo l'apertura di Lungostura XXIV maggio, né la costruzione di sovrappassi [illegible] sottopassi per l'attraversamento pedonale [illegible] corso IV Novembre, né ogni altro intervento palliativo rispetto [illegible] problema della circovallazione della città. Se il Comune avanzerà proposte [illegible] genere il Comitato risponderà con iniziative volutamente clamorose. Non esiteremo a bloccare il traffico con sit-in né a circolare in auto ai 10 all'ora in corso IV Novembre, anche un giorno sì e uno no, fino a quando non vedremo concreti p[illegible] avanti sulla costruzione della variante di Cuneo». Queste [illegible] parole di Celso Bertola, presidente del Comitato per la circonvallazione di Cuneo.

L'incontro tenutosi ieri mat[illegible] in municipio a Cuneo fra il sindaco, i capigruppo ed i rappresentanti del Comitato avrebbe dovuto essere un armistizio, «firmato» sulla base della notizia, confermata da Giuseppe Menardi, dell'inserimento del progetto della circonvallazione di Cuneo fra quelli da finanziarsi a discrezione [illegible] ministro [illegible] Lavori pubblici Prandini, nell'ambito del piano triennale dell'Anas.

[illegible] al Comitato (che [illegible] un mese appena dalla costituzione ha già raggiunto 850 iscritti e raccolto oltre [illegible] firme a favore della circonvallazione) le promesse - anche di un ministro - [illegible] bastate.

«I tempi di realizzazione dell'attraversamento di [illegible] in sottopasso - ha detto Bertola - sono molto lunghi. Noi voglia[illegible] che sia fatto qualcosa subito per liberare la città dal traffico pesante. Vogliamo che [illegible] realizzi la variante, proposta anche dall'assessore comunale ai Lavori pubblici Sergio Giraudo, che da poco [illegible] Sud della testata del viadotto Soleri [illegible] stacchi dalla statale 'di Valle Maira' per scendere sul greto [illegible] Stura, attraversi [illegible] torrente [illegible] nuovo ponte [illegible] colleghi alla statale 20 in corso Gramsci all'altezza di [illegible] Gasperi. Il grande sottopasso in galleria potrà servire al traffico di passaggio, [illegible] è questa la vera circonvallazione di Cuneo».

Così quasi tutti i giorni. Un'immagine del traffico [illegible] IV Novembre

Mario Bosonetto

Beinette, portato al S. Croce

Un finanziere ferito [illegible] caccia

BEINETTE. Incidente [illegible] caccia nelle prime ore di ieri nella campagna di Beinette. Il sottufficiale della Guardia [illegible] finanza Sebastiano Scibelli, 27 anni, originario del Napoletano, [illegible] stato colpito al viso e [illegible] corpo da una rosa di pallini, probabilmente da un altro cacciatore del quale non [illegible] conosce ancora il [illegible].

Il militare [illegible] ora ricoverato [illegible]l'ospedale Santa Croce; i medici hanno emesso [illegible] prognosi di sessanta giorni.

Al momento, sulla dinamica dell'incidente si p[illegible] soltanto fare ipotesi, le notizie sono frammentarie e sono in corso accertamenti. Il sottufficiale era partito all'alba dalla sua abitazione [illegible] Martiri 47. Con il giovane, appassionato cacciatore, c'erano alcuni amici. Dopo avere percorso un po' di strada insieme, Scibelli [illegible] i colleghi si sono separati e han[illegible] iniziato [illegible] battuta nelle campagne della zona. Improvvisamente (erano da poco tra[illegible] le 7) si sono sentiti alcuni colpi, poi le grida di aiuto di Sebastiano Scibelli.

Non [illegible] da escludere che [illegible] finanziere, nascosto dietro a un albero o una siepe, non sia stato visto da [illegible] altro cacciatore, che ha sparato. Sono stati gli amici a prestargli i primi soccorsi: è subito [illegible] l'allarme.

Il giovane [illegible] stato trasportato [illegible] un'ambulanza all'ospedale del capoluogo. La «rosa» [illegible] pallini gli ha perforato [illegible] bulbo oculare sinistro, e il finanziere [illegible] anche [illegible] ferito all'avambraccio destro e al torace. Le [illegible] condizioni non sono comunque preoccupanti.

Sebastiano Scibelli vive da più [illegible] a Beinette, nella mansarda di una villetta a due piani. Sposato, è padre di una bambina, Angela, di pochi mesi. Dice una vicina [illegible] casa: «Lo vediamo spesso, soprattutto [illegible] giorni festivi, partire con il fucile [illegible] il canestro; la caccia è indubbiamente una delle sue grandi passioni». (r. s.)

Si vendono prodotti tipici della Langa. Esposte macchine agricole

Cortemilia acquista per l'inverno

Oggi alla tradizionale Fiera di Santa Caterina

CORTEMILIA. Oggi per le vie e le piazze del borgo S. Pantaleo, sulla sponda destra [illegible] Bormida, si tiene la tradizionale Fiera [illegible] Santa Caterina, una delle due grandi rassegne di Cortemilia insieme con quella dell'Ascensione.

L'appuntamento è un classico per gli abitanti dei comuni dell'Alta Langa, della Langa Astigiana e [illegible]lla vicina Liguria che per abitudine e comodità gravitano [illegible] Cortemilia [illegible] in questa occasione vendono i loro prodotti e fanno acquisti prime della lunga pausa invernale.

La Fiera ha le sue origini nell'Alto Medioevo, quando la vita contadina trovava in questi momenti un'importante [illegible]sione che assommava in [illegible] molteplici significati.

Fino a cinquant'anni [illegible] la sua durata è sempre stata di tre giorni, durante i quali migliaia [illegible] persone riempivano pensioni e ostelli o trascorrevano la notte all'addiaccio pur di non mancare all'importante appuntamento. Santa Caterina [illegible] un giorno atteso con trepidazione da tutti, giovani e adulti. Ai primi forniva l'occasione per tra[illegible] tre giorni in allegria e amicizia nelle sale da ballo o da biliardo, nei cinema [illegible] ai baracconi, dove si esibivano i [illegible]giafuoco, i fachiri, le donne serpente e i lillipuziani.

Per i secondi era il momento [illegible] commerciare e di trasforma[illegible] in reddito quanto si era pazientemente prodotto nei primi mesi autunnali. Osterie, pensioni e trattorie «straripavano» di gente.

Negli angoli più nascosti tenevano banco i giocatori e nell'aria si diffondeva [illegible] voce dei cantastorie, accompagnata dal[illegible] musica di fisarmoniche e clarini. «C'erano banditori e ciarlatani a profusione - dice Giovanni Destefanis, [illegible] al turismo - che vendevano prodotti miracolosi, unguenti, elisir, patacche, inutili marchingegni. La Fiera era uno spacco della vita di Langa che rispecchiava problemi economici [illegible] periodi poveri, ma felici».

La grande «kermesse» di tre giorni [illegible] proseguita fino alla seconda guerra mondiale; poi si [illegible] ridotta ad un solo giorno, pur rimanendo una tra le più significative manifestazioni dell'Al[illegible] Langa. «Rispetto al passato - aggiunge Destefanis - è un'occasione di incontro e scambio molto più pallida e meno [illegible]sa, [illegible] rimane sempre la grande 'Fera' di Cortemilia».

A partire dalle prime ore del mattino decine e decine di banchi moderni e organizzati [illegible] allineeranno nel centro di [illegible] Pantaleo, fino a giungere in piazza Savona, dove sarà allestita l'esposizione delle [illegible]chine agricole.

Ginetto Pellerino

FATTI E [illegible] DELLA SETTIMANA

Volti di soldati nella steppa

A Dogliani la mostra sulla campagna di Russia

SFILANO silenziosi davanti alle foto: sono madri, sorelle, familiari che cercano un volto. Molti hanno tra le mani un'immagine ingiallita [illegible] tempo, un ricordo del loro congiunto inghiottito dall'inverno russo, nell'immensa pianura [illegible] Don, oltre quarant'anni fa.

Sono trecentoquaranta le fotografie ospitate alla biblioteca «Luigi Einaudi» di Dogliani, do[illegible] è giunta la mostra itinerante «Chi li ha visti?», che espone le immagini [illegible] tra il 1942 e il 1943 alle truppe italiane di stanza in territorio ucraino.

Le immagini, spesso nitidissime, ritraggono i volti dei soldati della Tridentina, Julia, Cuneese, Celere, Ravenna, Torino, Cosseria, Sforzesca, Vicenza, le formazioni che sarebbero state distrutte [illegible] lì a pochi mesi dalla grande controffensiva [illegible].

[illegible] non [illegible] [illegible] ancora disperazione, paura e sconforto negli sguardi dei soldati. Gli italiani sono stati colti dall'obiettivo nell'atto [illegible] erigere palizzate, di farsi radere i capelli, di pelare le patate. In alcune fotografie, sullo sfondo, si intravedono le isbe e le donne ucraine intente ai loro lavori. E vi sono le immagini della piana [illegible] Don immersa nella [illegible],; ma anche in queste, l'aspetto dei soldati denuncia [illegible] animo sereno di chi pensa che non passerà molto tempo prima di ritornare indietro.

«Non stavamo troppo male prima della disfatta», dice Carlo Dellaferrara, doglianese, uno tra i «fortunati» che riuscirono con una marcia estenuante a far ritorno a [illegible].

Dellaferrara è andato a visi[illegible] la mostra con alcuni commilitoni di Alba e La Morra, ma tra i tanti visi nessuno è riuscito a riconoscere quello di un compagno. «Ero in un altro settore - spiega Dellaferrara - c[illegible] la [illegible] compagnia genio pontieri di Torino; ma neanche i miei amici sono riusciti a riconosce[illegible] qualcuno: è passato troppo tempo».

Per coloro che hanno perduto i loro cari, «Chi li ha visti?» è ancora un estremo, seppur labilissimo appiglio.

«Ho visto madri con il volto del figlio in mano che si soffer[illegible] davanti ad ogni fotografia - dice Ugo Roella, [illegible]sponsabile della biblioteca -: la scrutavano nei particolari, cercando di individuare i visi in secondo piano, più nascosti, nella speranza [illegible] ritrovare [illegible] proprio bambino».

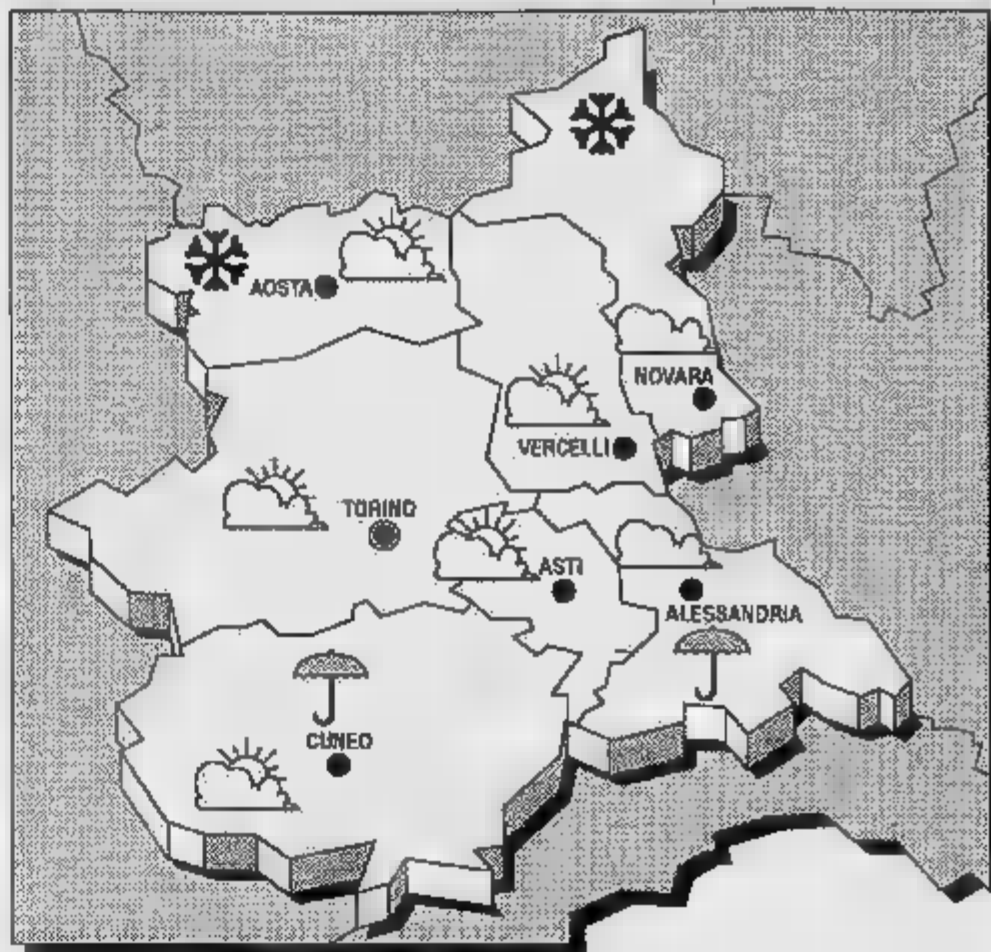
Le foto ritrovate in un archivio di Coblenza, sono esposte per l'interessamento di Bruno Ghigi, un editore [illegible] Rimini, che ha voluto con questa iniziativa [illegible] di far luce su un momento così doloroso della storia italiana.

«La novità di questa manifestazione - spiega Roella - sta proprio nel non [illegible] documentaria, diversa dalle tante realizzate per riparlare del passato. Qui si è cercato di fare qualcosa di più, [illegible] dare un nome ai visi, di ricostruire una storia».

A Dogliani sono già arrivati visitatori provenienti da varie parti d'Italia: da Messina [illegible] giunto il caporal maggiore Raffaele Riberti con l'intenzione di portare la rassegna fotografica anche nella sua città.

Accanto a qualche immagine è stato aggiunto un biglietto con l'indicazione di un nome, seguita dal punto interrogativo. Ma la ricerca non è finita, dopo Dogliani l'esposizione si trasferirà ad Alba e poi a Savona.

La rassegna [illegible] può visitare durante i normali orari d'apertura [illegible] biblioteca comunale, che rimane chiusa soltanto il sabato.

Vanna Pescatori

Una delle 340 fotografie esposte alla Biblioteca «Luigi Einaudi»

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. A rettifica della situazione prospettata tre giorni fa, le condizioni del tempo si stanno evolvendo [illegible] il cattivo tempo su tutta la Penisola. Infatti il susseguirsi [illegible] perturbazioni atlantiche, intervallate [illegible] ample schiarite e correnti fredde polari, sarà [illegible] caratteristica predominante di questo [illegible] settimana. Estese precipitazioni si presenteranno anche a carattere temporalesco sulle pianure ed a carattere [illegible] sui rilievi.

TEMPO [illegible] PER [illegible] La nuova perturbazione interesserà tutte le regioni settentrionali con nuvolosità estesa e precipitazioni diffuse [illegible] temporalesche in pianura che nevose sui rilievi alpini ed appenninici. Temperature in diminuzione. Mari mossi o agitati. Venti molto forti da Ovest.

[illegible] Generalmente stazionarie [illegible] con riduzione delle minime.

LE [illegible] DI IERI A CUNEO
Massima: 11; minima: 2; media: 6,5

[illegible]
Massima 3,5; minima 2,2; media 2,9.

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino 11	Novara 4
Asti 5	Aosta [illegible]
Alessandria 8	Vercelli [illegible]

[illegible] sorge [illegible] 7,40 e [illegible] alle 16,52. La [illegible] si leva alle 12,59 e cala alle 0,24 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

Il [illegible] della [illegible]

In merito alla nota «Campanili o piccole patrie?» recentemente pubblicata su «La Stampa», vorremmo esprimere alcune riserve sul modo con cui è stato liquidato il faticoso, [illegible] continuo programma [illegible] decentramento dei servizi sanitari attuato dalle Unità sanitaria locale periferiche e in particolare dalle Usl [illegible] di Dronero e 60 di Borgo San Dalmazzo.

Di fronte a affermazioni che sembrano non lasciare spazio a dubbi interpretativi per la perentorietà dei giudizi espressi sull'esperienza [illegible] decentramento «operativo» fino a oggi realizzata, ci pare doveroso rilevare la natura piuttosto generica e generalizzata degli assunti [illegible] nella nota, [illegible] da apparire quanto [illegible] un po' troppo precipitosi.

Le Usl di Dronero e [illegible] Borgo San Dalmazzo, in linea [illegible] gli obiettivi prefissati dalla legge di riforma e dai piani socio-sanitari regionali succedutisi nel tempo, hanno fatto, e [illegible] da ora, della «territorializzazione» e del «decentramento operativo» dei servizi uno dei punti chiave delle proprie attività.

Domenico Lazzari
presidente Usl Borgo
Teresio Delfino
presidente Usl Dronero

Corso Giolitti dimenticato

Ho letto [illegible] interesse l'articolo apparso l'altro giorno [illegible] «La Stampa» a proposito delle condizioni di abbandono in cui ver[illegible] [illegible] delle strade principali della città, corso Giolitti. Effettivamente, nonostante la presenza anche in questa [illegible] [illegible] negozi con vetrine curate ed illuminate, si ha un'impressione complessiva molto meno accattivante di quanto non lo sia quella dei portici [illegible] corso Nizza.

A mio parere una delle ragioni è anche psicologica: corso Nizza, infatti, [illegible] il luogo deputato alla passeggiata serale dei cuneesi, è quasi sempre affollato di persone e quindi ha un'altro impatto sull'osservatore.

[illegible] questo non può [illegible] [illegible] solo fattore della diversità: l'illuminazione dei portici di corso Giolitti è fioca. Oltre ai marciapiedi ancora in terra battuta che danno sulla strada anche la pavimentazione dei portici è [illegible] in alcuni punti; non si può dire che [illegible] sporca, o comunque non sempre, però è «macchiata» da rattoppi di colore diverso, dall'uso di mattonelle differenti. [illegible] porticato di fronte al portone d'ingresso del liceo classico, poi, di sera, quando non ci [illegible] studenti ad animarlo, appare addirittura lugubre: le pareti sono o scrostate o «ridipinte» soltanto nei punti in cui è stato necessario [illegible] sparire le scritte, più o meno violente, più o meno offensive oppure oscene, di opposte fazioni di tifoserie pseudosportive o politiche.

Si salva il tratto più vicino a corso Nizza, forse perché vi si prolunga la passeggiata [illegible] quest'altro corso, o forse perché, innanzi tutto, è più luminoso.

Insomma mi pare che sia necessario un intervento complessivo per rifare il «benvenuto» di Cuneo specialmente p[illegible] chi vi giunge dalla stazione ferroviaria. E' come se uno [illegible] noi [illegible] [illegible] troppo a lungo nel portafoglio un biglietto [illegible] visita: diventa logoro.

Lettera firmata, Cuneo

Quanto costa l'asilo a Cuneo e Bra

L'articolo sull'aumento delle rette dell'asilo nido di Bra, apparso giorno orsono, mi ha lasciata perplessa: a Cuneo, buo[illegible] parte dei genitori che ha scelto il «nido» per i propri figli, paga anche 600 mila lire. Si tranquillizzino quindi i genitori braidesi: quello che pagano, anche considerato l'aumento, è davvero poco.

Lettera firmata, Cuneo

STATO CIVILE

[illegible]
[illegible] novembre 1990

NATI. Cavallera Monica (Boves); Viale Giorgia (Boves).
MORTI. Ghisolfi Caterina, [illegible] anni (Boves), pensionata.

DRONERO
22 novembre [illegible]

NATI. Rinaudo Matteo (Dronero).
MORTI. Marino Caterina, [illegible] [illegible] (Dronero), pensionata; Bonardello Caterina, 87 anni (Dronero), pensionata.

CARAGLIO
22 novembre [illegible]

MORTI. Comba Chiaffredo, [illegible] anni (Bernezzo), pensionato; Grosso Lucia, [illegible] anni (Caraglio), pensionata; Golè Claudio, 7 mesi (Caraglio); Va[illegible] Giuseppe, 53 anni (Caraglio).

BUSCA
22 novembre 1990

NATI. Fassi Veronica.
MORTI. Cocino Annamaria, 58 anni (Busca), casalinga; Garnero Otta[illegible], 80 anni (Busca), pensionato.
[illegible] Riccardo Oggero (residente a Vignolo), operaio, con Erminia Isaia (residente a Busca), [illegible]salinga.

[illegible]
23 novembre 1990

[illegible] Chiapello Delfina Luciana, [illegible] anni (Borgo [illegible] Dalmazzo), casalinga.

IN BREVE

[illegible]

Commissione comunale per le manifestazioni

La Giunta comunale ha nominato una [illegible] per [illegible] manifestazioni formata da Egidio Cappellino, Paolo Banchio, Giovanni Peirone, Piero Boero e Pasquale Ribotta. Tra i primi impegni dell'organismo la preparazione del Carnevale 1991 e [illegible] tradizionale festa [illegible] san Biagio.

[illegible]

Scuola di pittura alla biblioteca

Nel salone della biblioteca è aperta ogni sabato dalle 17 alle 19 [illegible] scuola di pittura a olio e acquerello per giovani diretta dall'artista Marcello Cavallo di Gambasca. I corsi possono esse[illegible] intrapresi [illegible] qualsiasi momento.

[illegible]

Al via [illegible] stagione [illegible] pattinaggio su ghiaccio

E' iniziata la stagione del pattinaggio su ghiaccio. La pista artificiale di Sampeyre in alta Valle Varaita è aperta tutte le sere e nei pomeriggi dei giorni festivi.

E' possibile affittare i pattini direttamente alla [illegible] dell'impianto.

LA FOTO DEI RICORDI

Fermata del postale per Cortemilia a Saliceto

Nel 1911 piazza Paleocapa era [illegible] centro del paese dalla Valle Bormida. Fra i compiti della guardia municipale (in posa appoggiato alla bicicletta) c'era anche [illegible] direzione del traffico, limitato ai carri merci e ai calessi, come quello in primo piano (COLLEZIONE SILVIO BONINO, MARGARITA)

Riprende a Bologna il processo ai due presunti killer del presidente Usl

Damiano, oscuro il movente

Il dibattimento in Corte d'assise non ha portato elementi nuovi rispetto all'istruttoria
Domani la testimonianza dell'assessore regionale all'Agricoltura. Venerdì la sentenza

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Tra pochi giorni i presunti killer del dottor Amedeo Damiano - Marco Sartorelli e Alessandro Pinti - conosceranno il verdetto della Corte d'assise [illegible] Bologna che [illegible] giudicando per [illegible] delitto che tre anni [illegible] ha sconvolto la provincia «granda» e gettato nella disperazione una famiglia che fino allora era vissuta serenamente.

Domattina vengono sentiti gli ultimi testimoni, fra cui alcuni medici dell'ospedale di Saluzzo - Damiano [illegible] presidente dell'Unità sanitaria - e l'assessore regionale all'Agricoltura, il democristiano Emilio Lombardi, amico e collega di partito della vittima.

I carabinieri dovranno invece accompagnare in aula, dopo averli prelevati nelle rispettive abitazioni, tre testi i quali nei giorni [illegible] avevano risposto all'appello senza giustificare l'assenza. Si tratta di Lorenzo Bornia, di Casalgrasso, [illegible] Domenico Matrone, di Pompei, che avevano assistito [illegible] 24 [illegible] 1987 all'incidente fortuito occorso ai banditi in fuga da Saluzzo: la Lancia Delta rubata [illegible] Torino sulla quale viaggiavano era uscita di strada capottando in un campo.

I due testimoni ricordano le fisionomie dei misteriosi passeggeri? I giudici bolognesi vogliono saperlo.

Il terzo teste che sarà accompagnato dai carabinieri è Antonio Panont, di Milano, il quale in istruttoria aveva detto di avere sentito Sartorelli rimproverare Pinti «di avere esagerato con la pistola [illegible] Saluzzo». Confermerà la circostanza che potrebbe rivelarsi decisiva per la [illegible] dei due imputati?

La situazione processuale [illegible] Marco Sartorelli e Alessandro Pinti, malgrado le loro disperate proteste di innocenza, dopo la prima settimana dibattimentale si [illegible] fatta decisamente pesante. Oltre alla testimonianza del pentito Luigi Aversano, c'è anche il riconoscimento della panettiera saluzzese Gabriella Bosio che ha confermato in aula di avere visto Pinti nel suo negozio un'ora prima del mortale agguato.

[illegible] anche Antonio Panont confermerà i rimproveri di Marco Sartorelli al complice, i cui spari furono all'origine delle mortali ferite ad Amedeo Damiano. I difensori Odoardo Ascari, Vittorio Supini [illegible] Desi Bruno [illegible] un compito difficilissimo nel tentativo di scongiurare una condanna molto dura.

Meno gravoso invece l'impegno degli avvocati Giuseppe Giampaolo, parte civile per la famiglia Damiano e l'Usl di Saluzzo, del senatore Marcello Gallo, che tutela Carlo Damiano, fratello della vittima, e del pubblico ministero Alberto Candi i quali parleranno mercoledì prossimo. Martedì infatti il processo di Bologna sarà di nuovo sospeso per precedenti impegni del presidente della Corte Mario Antonacci e del giudice a latere Alberto Albiani.

L'udienza di giovedì sarà interamente occupata dalle arringhe dei difensori.

Venerdì, infine, salvo non prevedibili contrattempi, giudici popolari [illegible] magistrati si riuniranno in camera di consiglio per deliberare la sentenza che riguarderà però solo gli esecutori [illegible] i mandanti, tuttora ignoti, del feroce [illegible]itto.

Una decisione comunque molto attesa nel Saluzzese, che da tre anni chiede giustizia per un crimine rimasto inspiegabile nonostante le accurate indagini [illegible] la lunga fase istruttoria.

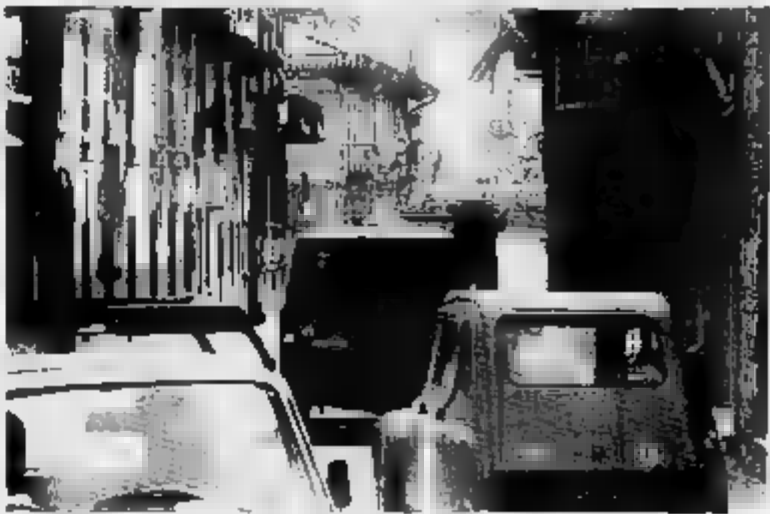
[illegible] De [illegible]

L'agguato [illegible] S[illegible] I killer attesero il presidente Amedeo Damiano al rientro [illegible] casa (TELEFOTO CUNEO)

DALLA PROVINCIA

[illegible]

Commessa licenziata, pretore respinge il ricorso

[illegible] lavoro presentata alla pretura di Cuneo, [illegible] giudice ha respinto il ricorso della commessa dei magazzini Miroglio [illegible] Alba Margherita Castella di 39 anni. [illegible] donna, che era stata li[illegible]ziata nell'ambito [illegible] un ridimensionamento del negozio di via Vittorio Emanuele 40 (il personale era stato ridotto per la soppressione di alcuni reparti), aveva richiesto la reintegrazione al posto di lavoro.

ENVIE

Ordinanza del sindaco: «Fate bollire l'acqua»

Un'analisi eseguita dai tecnici dell'Unità sanitaria locale di Saluzzo ha riscontrato [illegible] inquinamento microbiologico nell'acquedotto di Envie. Il sindaco Chiaffredo Rosso ha immediatamente emesso un'ordinanza nel quale invita i cittadini in via cautelativa a far bollire l'acqua per [illegible] domestico.

ROCCAVIONE

Decisi gli allacciamenti alla circonvallazione

Saranno due gli allacciamenti alla rete stradale esistente della circonvallazione Anas tra Roccavione (nella foto il centro intasato dal traffico) [illegible] Robilante: lo hanno deciso in un incontro l'assessore provinciale Piergiorgio Pagano, i rappresentanti dei due paesi interessati, Gianmario Bacella [illegible] Guido Martino, i dirigenti della «Presacomenti» e l'ingegnere capo della Provincia Giancarlo Obertino. La prima bretella, sistemata in regione Dormiosa, metterà in comunicazione la nuova arteria [illegible] la strada che raggiunge Boves e la frazione Fontanelle e si collegherà con il tratto [illegible] costruzione sul sedime della ferrovia Cuneo Gesso-Boves-Borgo San Dalmazzo. Il secondo raccordo nascerà invece sulla statale 20 a valle di Robilante, nella [illegible] che si trova vicino alla «Presa».

[illegible]

Commerciante condannato per detenzione [illegible]

Il commerciante Giuseppe Raffaele 51 anni abitante a Bra in strada Orti 18, è stato condannato dal tribunale di Alba a un anno di reclusione [illegible] cinquecentomila lire di multa [illegible] condizionale per detenzione illecita di armi. Nella [illegible] abitazione erano state trovate due rivoltelle con matricola alterata [illegible] le potenzialità aumentata.

SANTA VITTORIA

Scontro fra [illegible] auto: d[illegible] feriti

Due persone [illegible] rimaste ferite in un incidente avvenuto nel cen[illegible] della città. I loro nomi: Giovanni Antonio Casetta 39 anni abitante [illegible] Montà in via Bedoni 6, che ha riportato la frattura del naso, e Teresio Molinaro 28 anni abitante a Monticello. [illegible] Casetta è stato ricoverato all'ospedale di Alba con la prognosi di un mese. L'altra persona coinvolta guarirà in quindici giorni dalle contusioni [illegible] mani e gambe. I due, [illegible] in moto, l'altro in auto, si sono scontrati in un parcheggio.

[illegible]

Nasce la Cassa Rurale di Carrù [illegible] Monregalese

Oggi si costituisce la Cassa Rurale [illegible] Carrù e del Monregalese: la [illegible] banca scaturirà dalla fusione della Cassa Rurale di Carrù con quella di Pamparato. Nelle due assemblee straordinarie gli oltre seicento soci di Pamparato, stamattina, e di Carrù, nel pomeriggio, dovrebbero approvare l'operazione che darà vita ad uno fra i più importanti istituti di credito della provincia.

[illegible]

Convegno delle piccole industrie

Giovedì nella sala contrattazioni in via Roma [illegible] a Cuneo si svolge [illegible] convegno «Innovare per crescere» promosso dal comitato provinciale Piccola Industria. Il programma si apre alle 10 con l'intervento di Giovanni Bruno, presidente dell'associazione, che presenterà i risultati di [illegible] ricerca curata dallo studio «Analisi [illegible] Previsioni» sullo sviluppo tecnologico nelle piccole e medie imprese cuneesi. Alle 11 seguirà il dibattito coordinato da Giuseppe Grosso de «La Stampa». La riunione verrà chiusa dal presidente del [illegible] nazionale Piccola Industria Giorgio Grati.

Si è svolta [illegible] Savigliano un'affollata assemblea dei proprietari e gestori di hotel della «Granda»

Protestano gli albergatori cuneesi

«Per una camera non possiamo chiedere più di 50 mila mentre in provincia di Torino a parità di offerta costa il doppio»
Gli operatori del settore lamentano l'imposizione di tariffe «determinate da disposizioni superate e quindi inaccettabili»

SAVIGLIANO. Gli albergatori si sono incontrati l'altra sera per fare il punto sulla situazione [illegible] di crisi che sembra coinvolgere [illegible] settore in tutta la «Granda» [illegible] per mettere a punto contromisure adeguate.

Dal dibattito [illegible] emerso un quadro preoccupante. Negli ultimi anni [illegible] alberghi [illegible] nati ed altri sono stati ristrutturati o hanno cambiato gestione a Savigliano, Saluzzo, Fossano, Bra, Narzole, Cherasco, Cervere, Racconigi, tutti classificati [illegible] «tre stelle». Ma i gestori sostengono di [illegible] in gravi difficoltà.

«Tutti lamentiamo l'imposizione [illegible] tariffe determinate da leggi superate - dice Mauro Prino, dell'hotel Elizabeth di Bra - c'è un comitato provinciale che fissa i prezzi massimi praticabili, ma è assurdo che per la determinazione non vengano consultati gli operatori del settore. I prezzi deve [illegible] il mercato a determinarli».

Secondo gli albergatori i limiti attuali [illegible] consentono il recupero degli ingenti costi: «Negli ultimi anni sono stati fatti notevoli investimenti - dice Franco Terzaghi, dell'hotel Romanisio di Fossano - per migliorare i servizi offerti alla clientela, senza che [illegible] tariffe siano state adeguate: tutti offriamo il servizio in camera, frigo-bar, televisione, telefono diretto: [illegible] spese di gestione molto elevate».

La qualità dei servizi è diventata un requisito indispensabile. «Siamo certamente all'altezza di alberghi di categorie superiori - dice Franca Vittone, dell'Eden [illegible] Savigliano - perché le esigenze dei clienti sono progressivamente cambiate, [illegible] riusciamo, purtroppo, a recuperare i costi».

Aggiunge Prino: «Negli ultimi anni siamo stati tartassati con una serie di provvedimenti, quali Iciap, tasse rifiuti, concessioni, licenze, norme antincendio: siamo fra le aziende che hanno i costi di amministrazione più elevati».

Gli albergatori della «Granda» si ribellano anche contro la disparità [illegible] tariffe tra una provincia e l'altra.

«E' assurdo che [illegible] noi una [illegible] possa costare più di cinquantamila lire - dice Ma[illegible] Abrate, della Granbaita di Savigliano -, quando [illegible] pochi chilometri, in provincia di Torino, costa il doppio a parità [illegible] offerta».

In questo [illegible] diventa particolarmente difficile la programmazione: «L'albergo è un'azienda che è soggetta a continua deperibilità delle attrezzature - dice Adelaide Soria, dell'hotel Griselda di Saluzzo -: è indispensabile accantonare fondi per nuovi investimenti; ma [illegible] queste tariffe come si può pensare ancora [illegible] accantonare?».

Secondo gli operatori del settore la soluzione è una sola: poter praticare prezzi che [illegible]tano [illegible] recupero dei costi e che siano perciò adeguati alla realtà attuale. In caso contrario - gli albergatori ne sono convin[illegible] - la situazione [illegible] crisi [illegible] si potrà che aggravare.

[illegible] Bertoglio

Disavventura di un giovane universitario sulla corriera sostitutiva del treno da Carmagnola

Il pullman [illegible] prosegue per Bra

L'autista ha «scaricato» uno studente in frazione Bandito

BRA. «Un fatto increscioso» lo definiscono i ferrovieri della stazione di Bra. E' successo l'al[illegible] sera, alla fermata di Bandito del pullman sostitutivo del treno Carmagnola-Sommariva Bosco-Bra (partenza alle 23,06, arrivo alle 23,31). L'autista del bus, [illegible] bordo [illegible] quale [illegible] rimasto un solo viaggiatore, ha fatto scendere [illegible] malcapitato a Bandito, 5 chilometri almeno prima del capolinea.

Vittima delle «bizze» del conducente uno studente universitario di Bra, Davide Biagini. Laureando in agraria, l'altra sera il giovane a tornava a casa - via Torino - da Modena, dove [illegible] andato [illegible] prendere i primi contatti per la stesura della tesi. Se [illegible] si arriva [illegible] Porta Nuova per il treno delle 22,05 per Cuneo, bisogna raggiungere [illegible] la stazione di Porta Susa o quella di Lingotto, dove passa il locale in partenza alle 22,19 da Torino Stura per Mondovì. [illegible] Carmagnola si scende, e sul piazzale esterno si viene «presi in consegna» da [illegible] degli autisti della ditta Biffo, che trasporta i viaggiatori per [illegible] delle Fs. In pullman si arriverà a Bra alle 23,30, anzi qualche minuto prima se si è sul «diretto». Gli [illegible]tobus del trasbordo a Carmagnola sono due: uno ferma nelle stazioni intermedie l'altro [illegible]. Biagini è salito sul primo anziché sul secondo pullman.

Arrivato [illegible] Bandito, il dipendente della Biffo ha «scaricato» l'unico viaggiatore. «Ho protestato ma l'autista non ha voluto sentir ragioni. Ho dovuto scendere [illegible] fare un bel tratto di strada a piedi prima di trovare un telefono [illegible] avvertire mia madre». Il capo gestione di Bra ha presentato [illegible] rapporto ai responsabili del Compartimento Fs: nell'atteggiamento dell'autista potrebbero individuarsi gli estremi dell'«interruzione di pubblico servizio». [g. n.]

SALUZZO, I LAVORI VANNO AVANTI

SALUZZO. Il Tar, in attesa di pronunciarsi nel merito, ha per il momento consentito la prosecuzione dei lavori di recupero [illegible] un vecchio edificio saluzzese. Alcuni proprietari di fabbricati nel centro storico avevano chie[illegible] l'annullamento della con[illegible] edilizia rilasciata dal sindaco Marco Piccat all'Istitu[illegible] autonomo case popolari per la ricostruzione dell'ex Gianotti, vicino alla Castiglia.

E' un intervento di edilizia economico-popolare che prevede [illegible] realizzazione [illegible] dodici alloggi. In un primo tempo si prevedeva la conservazione della struttura esterna dell'edificio.

Successivamente, con varian[illegible] e concessione [illegible] 1984, ne è stata autorizzata la demolizione, trattandosi di edificio «privo di valore artistico e fatiscente». Lo Iacp ha affidato i lavori (costeranno circa un miliardo e settecento milioni, con finanziamento della Regione) all'impresa Baralis.

Per i proprietari in conflitto l'opera, già alla seconda soletta, non dovrebbe [illegible] edificata, perché sarebbe illegittima la concessione edilizia rilasciata nell'aprile scorso.

L'avvocato Piercarlo Barale per conto dello Iacp e l'avvocato Piero Golinelli, per il comune di Saluzzo, hanno sostenuto la piena legittimità dell'intervento edilizio in atto, rilevando che la demolizione e la successiva ricostruzione sono state autorizzate dal sindaco perché previste dal piano di recupero e approva[illegible] dalla Soprintendenza. [r. s.]

La voce di 200 produttori all'assemblea nazionale dell'associazione

Alba punta sui vini di collina

Produzione limitata ma di grande qualità

ALBA. Si è svolta nella sede della Camera [illegible] Commercio, l'assemblea dell'associazione «Produttori vini di collina» che raggruppa oltre duecento soci di varie regioni: Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi e Campania.

[illegible] nel febbraio dell'89, l'associazione punta su regolamenti diversificati, vuole creare un movimento di opinione per chiarire [illegible] legislatore che i vini prodotti in montagna ed in collina sono diversi da quelli di pianura (quantità limitata, qualità elevata, più costosi, personalizzati) e che richiedono pertanto una regolamentazione specifica. Durante l'assemblea il consiglio ha approvato una proposta per delimitare le «sottospecificazioni geografiche», i cru per i francesi, argomento di grande attualità negli ambienti vitivinicoli albesi, dove si sente la necessità di identificare meglio l'origine dei vini.

Si tratta [illegible]i individuare, nell'ambito delle doc, i vigneti più pregiati, da riportare in etichetta. Tutto ciò sotto il controllo di Regione, Camera [illegible] Commercio e Comuni. Giacomo Oddero, presidente dell'Associazione che ha sede alla Camera di Commercio di Alba, ha ricorda[illegible] le battaglie [illegible] sodalizio: [illegible] all'uso del mosto concentrato [illegible] rettificato consentito dalla leg[illegible] per aumentare la gradazione alcoolica nelle annate sfavorevoli. Sì allo zuccheraggio controllato, con l'uso di saccarosio quando è necessario, vietato in Italia, ma autorizzato negli altri paesi Cee. No all'imbottigliamento dei vini doc e docg all'estero.

Ancora Oddero: «La protesta più energica [illegible] stata inviata al ministero dell'Agricoltura poiché, fin dal [illegible] luglio scorso, un decreto ha autorizzato l'arricchimento per la vendemmia '90 con il mosto rettificato giustificando il provvedimento con "condizioni climatiche sfavorevoli". Come poteva il ministero prevedere a luglio una campagna "sfavorevole" quan[illegible] proprio il '90 [illegible] è rivelato con una vendemmia eccezionale? Al ministero abbiamo chiesto [illegible] pubblicare l'elenco [illegible] produttori di mosto, degli utilizzatori e delle quantità. Si deve sapere l'uso che ne viene fatto in [illegible] annata che non ha bisogno di arricchimento».

Angelo Gaia, [illegible] dei più noti produttori di Barbaresco, Matteo Bosco, presidente della cooperativa 'Terre del Barolo'. Alessandro Moroder di Ancona, Lu[illegible] Piona di Verona, e Stefano Pizzamiglio di Piacenza sostengono: «Crediamo nell'associazione. Ci pare sia l'unico strumento per far sentire le esigenze dei produttori di collina». [g. f.]

La giornata più attesa della Fiera del Roero a Vezza d'Alba

Oggi tartufi all'asta

In mattinata inaugurazione della mostra di «trifole», vini e prodotti tipici
Prezzi da 130 a 230 mila l'etto. In piazza il gruppo folcloristico locale

VEZZA. Tartufi, vini, folklore, ecologia [illegible] gli ingredienti della undicesima fiera autunnale del Roero che, iniziatasi giovedì a Vezza, vive oggi, nella giornata conclusiva, i suoi momenti più importanti.

L'appuntamento è per le 10.30 nel salone delle manifestazioni in piazza San Bernardo per l'inaugurazione delle [illegible] del tartufo, dei vini e dei prodotti tipici, presente il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin, sindaci dei comuni roerini, parlamentari, rappresentanti della Regione e provincia, popolazione.

E' consuetudine, durante l'incontro di apertura della rassegna, fare il punto della situazione [illegible] problemi e prospettive del Roero, un territorio di ventiquattro [illegible]i sulla riva sinistra del Tanaro.

Molti son[illegible] convinti che sia ormai giunto il momento di inserirlo a pieno titolo tra le grandi aree a vocazione vitivinicola e turistica [illegible] la vicina [illegible] Langhe e Monferrato.

Il presidente della Pro loco, Carlo Rista, commenta: «La fiera compie undici anni, un discreto traguardo. Siamo soddisfatti [illegible] constatare che l'en[illegible] [illegible] è venuto meno. Anzi, sono sempre più numerose [illegible] persone che si impegnano e che sono disposte a lavorare».

Il [illegible] sindaco [illegible] Vezza, Claudio Rista: «Ben vengano manifestazioni come la fiera che servono a dar vivacità al paese, oltre che evidenziare quanto [illegible] meglio abbiamo in fatto di prodotti».

Per quanto riguarda le trifole saranno sicuramente abbondanti. Il commerciante vezzese Andrea Rossano e i numerosi trifolao della zona si sono impegnati a non lasciarle mancare. [illegible] ne saranno per tutti a prezzo leggermente inferiori alle settimane scorse, da 130 a 230 mila lire l'etto.

Accanto ai tartufi che nel [illegible] [illegible] novembre si presentano nel loro aspetto migliore in fatto di qualità, vi saranno i vini dei produttori locali (arneis, favorita, Roero, nebbiolo d'Alba, barbera, bonarda [illegible] brachetto) oltre al miele e dolci.

Una novità, nel salone manifestazioni, [illegible] rappresentata da [illegible] mostra dal titolo «Insieme per un ambiente migliore» allestita dagli alunni e i[illegible]egnanti delle elementari in collaborazione con l'Osservatorio per la lotta guidata in agricoltura.

Si tratta di un angolo in cui è fedelmente riprodotto l'ambiente naturale, boschivo del Roero [illegible] gli uccelli, animali [illegible] piccolo museo della scuola locale. [illegible] [illegible] l'anatra selvatica, il picchio rosso, il rigogolo, il falco, il tordo, la beccaccia, l'upupa nonché la talpa, lo scoiattolo, il ghiro, la donnola, la faina [illegible] persino [illegible] famiglia di volpi.

Gli insegnanti Carla Bonino, Domenico Macco, Lucia Borro, Maddalena Bertello, Maria Vittoria Costarella spiegano: «Si tratta [illegible] esemplari della fauna stanziale raccolti negli ultimi dieci anni. Un lavoro che mira a far conoscere ai giovani l'ambiente [illegible] cui vivono affinché imparino a rispettarlo».

Prima e dopo l'inaugurazione si esibirà in piazza il gruppo «Folklore del Roero» con la banda e le majorettes che contribuiranno a creare il clima di festa.

Nel pomeriggio si svolgerà un'interessante asta del tartufo, a partire dalle ore 15.30. Le trifole saranno vendute all'incanto.

Tutti potranno approfittare dell'occasione per portarsi a [illegible] un profumato souvenir.

«La promozione si può fare in casa o anche fuori - aggiunge il presidente della Pro loco Rista -. E' per questo che appe[illegible] conclusa la fiera di Vezza, ci sarà [illegible] altro importante appuntamento a Milano, già mercoledì 28 novembre».

Al Centro Navigli vi sarà un incontro (alle 18.30) con giornalisti, ristoratori, titolari [illegible] enoteche per presentare [illegible] Roero nei suoi vari aspetti della storia, al territorio, alla cultura, all'enogastronomia.

Ambasciatori saranno i Cavalieri dell'ordine [illegible] San Michele, i sindaci dei comuni della sinistra Tanaro, il presidente della Camera [illegible] commercio Giacomo Oddero, l'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi, il presidente del[illegible] provincia Giovanni Quaglia e il consigliere regionale Tomaso Zanoletti. [g. f.]

Tre immagini del Roero terra di vini e tartufi
(FOTOSERVIZIO BRUNO MURIALDO)

Proseguono martedì (ore 21,15) all'auditorium dell'Annunziata i «Concerti d'autunno»

Cuneo, note di Debussy e Gershwin

Di scena due giovani musicisti di grande talento: il sassofonista Mario Marzi e il pianista Paolo Zanini
La rassegna si concluderà il 29 novembre con il chitarrista Dario Bertano vincitore del concorso «Ansaldi»

George Gershwin visto Bruna

CUNEO. Un sassofono e un pianoforte sono i protagonisti del penultimo incontro della rassegna «Concerti d'autunno» all'auditorium dell'Annunziata. Martedì alle 21,15 saranno di scena due giovani esecutori: Mario Marzi e Paolo Zannini, che presenteranno un programma suggestivo e originale.

Il concorto s'inizierà rapsodie di Debussy, proseguirà con brani Jolivet e di Milhaud. Nella seconda parte, il duo eseguirà la «sonata opera 19» di Creston, tre preludi Gershwin, suite da «West side story» Bernstein e due ragtime di Joplin.

La formazione è presentata dalla sezione di Cuneo della Gioventù musicale d'Italia, che per la prima volta ha collaborato l'assessorato per la Cultura del Comune nella realizzazione della stagione concertistica. L'associazione, nata quarant'anni fa, conta una settantina sezioni e si prefigge lo scopo di far conoscere i nuovi talenti musicali e di aumentare la conoscenza della musica classica anche nei centri di provincia, fuori dai circuiti delle grandi città.

Mario Marzi e Paolo Zannini sono giovani musicisti che hanno già loro attivo numerosi successi. Marzi, che ha studiato al conservatorio «Rossini» di Pesaro, si è diplomato in sassofono sotto la guida di Mondelci nel 1983. Ha poi maturato esperienza in Francia conservatorio Nazionale Bordeaux e ha fatto parte numerosi gruppi camera. Con l'«Ensamble International de Saxophone de Bordeaux» ha compiuto tournée in Spagna e in Francia. Negli ultimi sei anni, ha raccolto consensi e riconoscimenti artistici un po' dovunque. Tra i più prestigiosi la vittoria al per aggiunti nell'orchestra sinfonica Filarmonica alla «Scala» di Milano, dove ha suonato primo sassofono sotto direzione di Giulini, Muti, Maazel e Weller.

Anche Zannini, anconetano, il successo ha arriso precocemente. Coetaneo di Marzi (hanno entrambi anni), ha iniziato gli studi al conservatorio «Pergolesi» di Ancona, proseguiti poi al «Morlacchi» di Perugia. allora ha abbinato l'attività concertistica a quella didattica, che svolge al conservatorio della sua città.

Il duo presenta la migliore produzione musicale destinata al sassofono classico, un repertorio per molti versi inconsueto, che unisce due strumenti che si sentono insieme. La rassegna si concluderà il novembre con una «gloria» locale: il chitarrista Dario Bertano, vincitore dell'ultima edizione del concorso nazionale «Ansaldi» di Mondovì.

Pescatori

VA A PARIGI

CUNEO. Da pochi giorni è iniziata per il flautista Claudio Marinone la grande avventura. Il giovane musicista ha raggiunto la Francia per seguire i corsi di uno dei più prestigiosi istituti francesi di musica: il Conservatorio nazionale superiore di Parigi.

«Sono stato l'unico italiano ammesso a frequentare la scuola - racconta Marinone - che ha accolto solo quattro nuovi iscritti, due francesi e un'israeliana. Al conservatorio si accede per concorso, attraverso un esame severissimo che "stronca" molti aspiranti». Ogni anno vengono messi a da a quattro posti e la possibilità di agli stranieri è molto limitato, mentre le richieste assai alte perché la scuola, che è gratuita, è considerata una pista di lancio per i giovani talenti.

I corsisti vengono seguiti insegnanti di grande prestigio come Alain Marion e Jean Pierre Rampal. Inoltre, hanno la possibilità farsi conoscere esibendosi nei concerti organizzati dall'istituto. Marinone, che si è diplomato al conservatorio di Cuneo sotto la guida di Ubaldo Rosso e ha seguito i corsi della scuola di Alto perfezionamento musicale di Saluzzo, ha 22 anni. [v. p.]

GIOVANE

a cura di Amedeo Franco

Festival della birra

Volete trascorrere una domenica veramente originale, cimentandovi in un emozionante rodeo? Un rodeo come quelli spesso visti in qualche film western? Se la risposta è sì e se il cow boy che è in voi è pronto per la grande prova, non vi resta che seguire le indicazioni per Mondovì e «parcheggiare» davanti alla discoteca «Christ». Il locale, trasformato in «saloon», apre i battenti alle 22, invitando tutti al «Festival della birra». Al centro della pista un toro meccanico a tre velocità sarà a disposizione chi vorrà cimentarsi a domarlo e se qualcuno teme violente cadute, niente paura: una speciale pavimentazione renderà dolce il «colpo». Una scenografia degna di un film di Sergio Leone che potrete completare con un abbigliamento in tema alla festa. L'ingresso per trascorrere «domenica intelligente» è di mila lire.

Teenagers per Mal

«Furia cavallo del West» potrebbe essere la colonna sonora del «festival della birra» di Mondovì, l'affascinante interprete della canzone, cioè Mal, è già prenotato per stasera alla discoteca «Le Cupole» di Cavallermaggiore. Sarà ospite di «Quando calienta el sol», il revival che ogni domenica fa ballare centinaia di persone. L'appuntamento con gli Anni Sessanta ormai è una consuetudine che avendo sempre più successo anche tra i teenagers che cominciano ad apprezzare i «vecchi» dischi mamma e papà, a volte snobbati perché non all'altezza delle produzioni inglese e americana.

PIANO BAR

In tavernetta

Una ambiente accogliente? L'«American bar» Costigliole Saluzzo. Stasera un appuntamento fuori programma con il piano bar. Nella tavernetta del locale Coco si esibirà al pianoforte presentando un repertorio di brani di famosi cantautori italiani. Il locale, strutturato su due piani, si presenta ricco novità e per i golosoni tante delizie da gustare in compagnia di amici. Ancora piano bar al giovedì e sabato sera a partire dalle 22. L'ingresso all'«American» è libero.

Niente alcolici

Prosseguono «Cubo» di Borgo San Dalmazzo i pomeriggi in discoteca. Colonna sonora: gli ultimissimi successi delle hit; musica ancora musica per trascorrere una domenica all'insegna della danza. Tanto divertimento, ma soprattutto niente alcolici. Al bar, infatti, servite solo e coca-cola per riprendere le energie. La discoteca apre alle 15,30 e l'ingresso costa cinquemila lire. Ancora discoteca dalle 21 in poi e tutti venerdì si balla la musica degli Anni Sessanta. Sul palcoscenico tanti gruppi, più o meno famosi, proporranno il sound di quell'epoca.

CINEMA

«Fuga in Francia»

avete trascorso domenica intensa in montagna, in viaggio, o all'insegna dello sport, e quindi preferite un dopocena più tranquillo, non vi resta che scegliere un «buon» film. In questo periodo nella «Granda» le rassegne cinematografiche A Cuneo le novità sono molte: al «Monviso» le prime visioni stanno riscuotendo un buon successo tra il pubblico sempre più numeroso. Stasera, per chi lo fosse lasciato sfuggire, ultimo appuntamento «Alle ricerca dell'assassino» di Karel Reisz. Domani, per i «cinefili», direttamente dal museo nazionale del cinema «Fuga in Francia», un film di Mario Soldati. La tessera costa mila lire.

DOVE

Concerto d'autunno con Mozart e Grieg

Martedì alle 21, nella sala «Beppe Fenoglio» di Alba, si terrà il secondo «Concerto d'autunno». Il duo Elio Orio (violino) e Roberto Beltrami (pianoforte) eseguirà brani Mozart e Grieg. Nella seconda parte della serata Angelo Aquilini (fisarmonica classica) presenterà musiche di Scarlatti, Liszt, Rossini, Kaciaturian, Fancelli, Principe. L'ingresso al concerto è libero.

Aperitivo musicale a palazzo «Taffini»

Penultimo appuntamento con rassegna «Aperitivi in musica». Stamani alle 10,45, nei locali di palazzo «Taffini d'Acceglio», concerto Maurizia Barazzoni (soprano) e Sandro Volta (chitarra barocca e romantica).

Commedia in tre atti

Stasera alle 20,40, nella Sala Ordet di Alba, la compagnia teatrale giovanile «Zanadu» presenta «La moglie di scorta», commedia comica in atti. L'ingresso è libero.

Sonate al «forteplano»

Uno strumento insolito, il fortepiano, sarà stasera alle 21 il protagonista concerto degli «Amici della nel coro Santa Chiara, a Bra. Alla tastiera lo svizzero Roman Cantieni, che eseguirà tre sonate di Mozart. L'ingresso costa 5 mila lire. Il concerto sarà replicato lunedì mattina per le scuole.

La polifo fra '500

Stasera alle 21, nel santuario di San Giovanni a Sommariva Bosco, si terrà il terzo concerto in programma per il ventennale di fondazione della corale polifonica di Sommariva. «Due polifonisti tra '500 e '600: professionista e un dilettante» musiche Francesco Bianciardi, senese, e Gian Battista Fergusio, saviglianese, riscoperte e trascritte da Sergio Balestracci.

E' Cecilia Arriva la

Oggi la banda musicale «Il risveglio» di Dogliani festeggerà i 99 anni di attività e celebrerà l'annuale festa di Santa Cecilia. Alle 10 è in programma la sfilata per le vie del paese a cui seguirà l'omaggio al monumento dei ti. Alle 10,30 concertino in piazza San Paolo.

Alle 11 sarà celebrata la messa nella chiesa parrocchiale di Dogliani Borgo. Poi il pranzo sociale che vedrà riuniti, con i musici, autorità provinciali e comunali, rappresentanti di tutte le associazioni, soci e simpatizzanti. Durante la manifestazione saranno consegnati alcuni riconoscimenti.

Rassegna pittura nel castello-enoteca

Al castello-enoteca di Mango è stata allestita una mostra dei pittori Franco Gotta, Adelma Mapelli, Enrica Merletta, Bruno Carlo Ricci e Claudia Sterpone. La rassegna rimarrà aperta fino al 16 dicembre.

GLI APPUNTAMENTI

BRA

L'Ana ricorda i caduti

Per iniziativa del gruppo Ana stamani si celebra la «Festa dell'alpino». Alle 10,45, nel giardino dell'ospedale, sarà deposta corona di fiori al cippo in ricordo dei caduti in grigioverde; seguirà la messa nella chiesa di San Giovanni. Per il pranzo (anzi per il «rancio»), l'appuntamento è al ristorante «Le due lanterne» di Molino di Verduno.

ALBA

Monumento a due sacerdoti

Oggi saranno inaugurati, nel Tempio di San Paolo, i monumenti a ricordo del fondatore della Società, don Giacomo Alberione, e Beato Timoteo Giaccardo, primo sacerdote paolino salito all'onore altari (fu proclamato beato da Papa Giovanni Paolo II). I monumenti sono dello scultore Virgilio Audagna. Con l'occasione sarà anche consacrato il nuovo altare. Alla cerimonia, in programma per le 16, interverrà il vescovo, monsignor Giulio Nicolini.

«Convivium» alta cucina

Oggi, nel bocciodromo comunale, si terrà il «Convivium magnum dell'helicensis fabula» un incontro con i soldalizi enogastronomici del Piemonte per il tradizionale gemellaggio di alta cucina. La cerimonia ufficiale si svolgerà nel salone consiliare; seguirà una relazione di Mario Conte sul tema «Alle origini di un tipico piatto piemontese oggi chiamato bagna cauda». Il pranzo, si terrà nella trattoria «La pernice» Madonna Bruna.

CUNEO

La «Granda» e l'Europa

Domani sera alle 20,15, nel ristorante «Ligure», il presidente della Provincia Giovanni Quaglia, e Antonio Antoniotti, presidente dell'Unione industriale, terranno una conversazione-dibattito sul tema «La provincia di Cuneo e le Alpi Marittime: insieme verso l'Europa?». Nel della serata illustrate le iniziative che i due enti hanno avviato nel tentativo di consentire alla provincia l'inserimento nell'Europa. L'incontro è curato dal «Lions club».

BUSCA

specialità della Val

Prosegue con successo la IX edizione «Gastronomia in valle Maira», la manifestazione organizzata dalla Comunità montana. Oggi l'appuntamento è al ristorante «Baita del cros», regione Colletta 4, telefono 0171/934290. Tra le varie specialità che potranno degustare capretto al forno e lumache alla boscaiola. Il pranzo 25 mila lire.

CUNEO

e cosmologia '900

Domani pomeriggio alle 16 Ludovico Geymonat, docente all'Università di Milano, parlerà sul tema «Filosofia e cosmologia Novecento». L'incontro, che rientra nell'ambito del corso di aggiornamento su «L'astronomia nella scuola superiore», si terrà nella sala riunioni del liceo scientifico «Peano».

CASALGRASSO

La festa del ringraziamento

Tradizionale festa del ringraziamento in paese. Durante la delle 10, all'Offertorio, verranno presentati alcuni doni: pane, vino e prodotti della terra. La festa vuole essere un «ringraziamento» all'annata agraria appena trascorsa e un buon auspicio per quella del prossimo anno. Proseguono inoltre, nella chiesa parrocchiale, i lavori per la preparazione del Presepe.

LA STAMPA — Comune di Cuneo Assessorato alla Cultura

Visto e... Votato!

LA CLASSIFICA

FILM	VOTI
1° MAGGIO MUSICALE	378
2° IL SOLE ANCHE DI NOTTE	162
3° IL MALE OSCURO	108
4° SENZA ESCLUSIONE DI COLPI	56
5° L'OROLOGIAIO	25

ATTORE	VOTI
1° M. MC DOWELL	330
2° JULIAN SANDS	155
3° GIANCARLO GIANNINI	102
4° JEAN-CLAUDE VANDAMME	60
5° KLAUS M. BRANDAUER	25

ATTRICE	VOTI
1° S. VERRET	[illegible]
2° NASTASSIA KINSKI	[illegible]
3° STEFANIA SANDRELLI	90
4° ANNA MAGNANI	30
5° LEAH AYRES	[illegible]

Due ore di gioco e molte emozioni nell'anticipo della serie A1 di volley

L'Alpitour si arrende

I biancoblù di Cuneo opposti all'El Charro Padova sono stati sconfitti al tie-break Philippe Blain in campo tutta la partita. Il ds Prandi: «Occasione sciupata»

CUNEO. Non è bastato all'Alpitour schierare il francese Philippe Blain per superare l'El Charro Padova. Ma i cuneesi sono usciti [illegible] [illegible] dalla sfida con il forte sestetto padovano: hanno perso [illegible] «tie-break» dopo oltre due [illegible] [illegible] gioco.

I biancoblù hanno commesso qualche e[illegible] di troppo in battuta ed in ricezione; i giocatori locali, invece, anche se fallosi in rimessa, sono stati molto precisi in attacco, dove il brasiliano Giovane ha «furoreggiato», mettendo a segno numeri di alta scuola vollistica.

Il meglio di sé la formazione biancoblù l'ha espresso nel set d'apertura, nel quale è [illegible] in campo determinata a vincere: la frazione si è chiusa sul 15-12. Poi i padroni di [illegible] sono saliti in cattedra. Blain ha incominciato ad [illegible]e la fatica, [illegible] reparto offensivo cuneese ha per[illegible] in lucidità. Anche grazie a qu[illegible] concessioni, l'El Charro di Silvano Prandi ha avuto via libera verso i due parziali di 15-7 e 17-3.

Sul 2-1 qualcuno ha forse pensato che il «match» fosse già finito. [illegible] invece l'Alpitour ha estratto la grinta dei giorni migliori. Lo svedese Hedengard, strepitoso nel primo set, ha ripreso a distribuire palloni che Gallia e Da Roit hanno regolarmente piazzato con potenza nel campo [illegible] i cuneesi si sono imposti 15-11.

Si [illegible] andati così alla frazione decisiva. L'Alpitour l'ha affrontata con decisione, [illegible] le è mancato [illegible] tocco finale. L'El Charro [illegible] stato più freddo è ed riuscito a strappare [illegible] 16-12 conclusivo. «Abbiamo perso un'occasione - spiega il diretto[illegible] sportivo biancoblù Enzo Prandi -; con una maggior decisione avremmo anche potuto conquistare i due punti. Ma ci rifaremo nei prossimi impegni di campionato».

Lorenzo Tanaceto

Grande Hedengard ma non basta. Lo svedese serve Da Roit che va a segno

ACCORNERO OK

SAVIGLIANO. L'Accornero ha ottenuto una vittoria da brivido. Il sestetto di Sergio Villois si è imposto al «tie-break» sulla «Mela d'oro» Bergamo dopo un confronto equilibrato. Le saviglianesi [illegible] cominciato male, perdendo il primo set per 12-15. [illegible] secondo hanno recuperato (15-10), ma sono nuovamente andate in svantaggio (15-5). Il tecnico ha inserito Mellano in regia al posto di Biavati. Il cambio ha giovato alla formazione che si è prontamente ripresa: ha impattato sul 2-2 e dopo aver cambiato sull'8-2 si [illegible] imposta nel set decisivo per 15-12. [p. b.]

Altri risultati: Sagis-Galup 3-0 (15-9, 15-7, 15-10); Missoni-Vallina 3-0 (15-3, 15-3, 15-5); Paris Mode-Orion 1-3 (15-17, 15-10, 12-15, 7-15); Fidenza-Cistellum 3-1 (7-15, 15-10, 15-9, 15-6). Classifica: Orion p. 8; Pa[illegible] Mode, Missoni e Sagis 6; Cistellum, Fidenza e Accornero 4; Galup 2; Vallina e Mela d'Oro 0.

Il meeting mondiale di nuoto entusiasma il pubblico

Exploit a Saluzzo

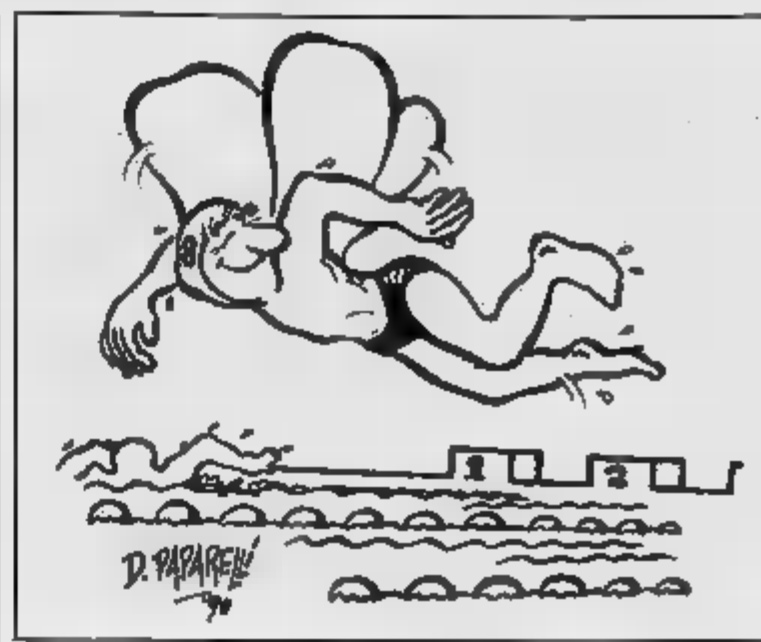
La cuneese Roberta Vaccbetta splendida terza sui 100 [illegible] dopo Emanuela Dalla Valle e [illegible] coreana. Trionfa Jacobs

SALUZZO. Il «meeting» internazionale [illegible] nuoto «Lavazza» ha parlato [illegible]

Fra i tanti campioni presenti (l'americano Chris Jacobs su tutti) e davanti ad un pubblico entusiasta si [illegible] messa in luce Roberta Vacchetta. L'ondina della Cuneo Nuoto, tesserata adesso per la Libertas Sa.Fa. Torino, ha conquistato il terzo posto assoluto sui 100 rana, preceduta soltanto da Emanuela Dalla Valle e [illegible] coreana Kim Hyun Yung. «E' un risultato eccezionale - dice il presidente della Federazione provinciale Enzo Lotti - che ripaga l'atleta [illegible] tanti sacrifici fatti».

La manifestazione organizzata dallo Swimming Club Saluzzo e dal suo presidente Guido Cuteri, ha radunato il meglio del nuoto mondiale.

L'americano Jacobs ha trionfato sui 100 metri stile libero correndo in 49'74" davanti a Roberto Gleria. In campo femminile si è imposta Silvia Persi.

Nelle altre gare ci sono stati i successi di Lorenzo Carbonari (100 rana), Lara Bianconi e Lu[illegible] Sacchi (100 metri dorso), Ilarie Tocchini e Bruno Gutzeit (100 farfalla).

Gli organizzatori hanno assegnato alla Dalla Valle il premio per la prestazione più esaltante. Questo riconoscimento fa aumentare [illegible] prestigio per il risultato di Roberta Vacchetta.

A Saluzzo si [illegible] [illegible] in luce un'altra atleta della «Granda»: Ilarie Viglione (Cuneo Nuoto) è riuscita a qualificarsi per la finale B dei 100 rana. La sua è stata una prova coraggiosa, anche perché ha gareggiato con avversarie molto più preparate ed esperte di lei. [l. t.]

GRANDA SPORT

[illegible]

Alba, oggi sfilano i «big» [illegible] stagione

La Federazione provinciale della pesca sportiva festeggia oggi [illegible] Alba i suoi prim'attori. Saranno premiati l'europeo Carlo Dotta (Fomb Fossano), i campioni d'Italia [illegible] pesca alla trota in torrente per società Bongiovanni, Magliano, Turco, Dardanelli (Garisti Fossano) e tutti [illegible] atleti tesserati.

TENNISTAVOLO

A4 Verzuolo riceve (ore 10) [illegible] Messina

Oggi alle 10 si giocherà a Verzuolo l'incontro della settima giornata del campionato di serie A1 femminile di tennistavolo fra l'A4 di Verzuolo [illegible] il Club Rocchenere di Messina. La gara è molto delicata, perché entrambe le formazioni [illegible] in lotta per la salvezza: occupano infatti l'ultimo posto della graduatoria con una sola vittoria all'attivo. Ma le verzuolesi Zymanelis, Alberto e Giussani, reduci dal bel [illegible] esterno ottenuto [illegible] l'Angera, [illegible] in splendide condizioni di forma.

ATLETICA

Premiati a Cuneo i campioni provinciali

Ieri il municipio [illegible] Cuneo ha ospitato la premiazione ufficiale del campionato provinciale di corsa su strada. Si sono imposti Rita Marchisio, fra le donne, e Pietro Scoffone nella categoria assoluta. Fra i giovani [illegible] di Garino, Berardo e Schena in campo femminile, Marabotto, Becchio e Galliano in quello maschile. Silvestro, Albiero e Agnello sono [illegible] i più bravi nella categoria amatori.

[illegible]

[illegible] [illegible] auto storiche a Cherasco

Si terrà oggi al ristorante Escargot di Cherasco il raduno annuale dei soci del Clams (Circolo delle Langhe auto e moto storiche), l'associazione che raccoglie gli appassionati dell'automobilismo d'epoca. Fra le altre attività, il club organizza ogni [illegible] la «48 ore delle Langhe», manifestazione alla quale è legato il Trofeo «Rugge[illegible] Matteoglio».

Nella dodicesima giornata del torneo il Bra (con Ragona) e la Saviglianese giocano fuori [illegible]

Mondovì, in palio punti salvezza

La squadra di Bruno Cavallo riceve alle 14,30 il Ventimiglia per dimenticare le ultime opacbe prestazioni cbe l'banno relegata sul fondo della classifica. Al «San Cassiano» l'Albese [illegible] lo squalificato Maresca vuole tornare alla vittoria contro l'Acqui

ALBA. Con il dente ancora avvelenato per il punto perso in modo immeritato in trasferta contro la Pegliese, l'Albese affronta oggi al «San Cassiano» l'Acqui nella dodicesima giornata del campionato Interregionale con l'obiettivo di tornar[illegible] a vincere.

L'allenatore azzurro Luigi D'Alessandro spiega: «Quella [illegible] l'Acqui [illegible] una partita difficile, perché gli avversari sono un po' all'ultima spiaggia; noi però vogliamo sicuramente conquistare i due punti, altrimenti la [illegible] posizione di classifica potrebbe ridiventare pericolosa». Nella formazione azzurra, [illegible] [illegible] assente Maresca per squalifica, ma rientrano Zannino e Chiarlo.

Giocherà in [illegible] anche l'Intermonregalese [illegible] il Ventimiglia in una gara nella quale sono in palio punti salvezza. Ci sono [illegible] discussioni [illegible] settimana a Mondovì dopo l'opaca prestazione [illegible] Rapallo, nella quale, secondo i dirigenti, si è toccato il fondo. «D'ora in poi ci sarà una diversa gestione dei premi - dice l'allenatore Bruno Cavallo -. Chi si impegna riceverà [illegible] più, mentre coloro che non [illegible] abbastanza attaccamento ai colori sociali verranno multati».

Le altre due cuneesi saranno in trasferta: il Bra a Pinerolo, la Savigliane a Pistoia.

Per i giallorossi [illegible] Della Donna, che recuperano Fava e Ragona, il rischio maggiore contro l'ultima della graduatoria è la deconcentrazione. A Pistoia invece la Savigliane parte battuta sulla carta, [illegible] può giocare bene le sue carte e scendere in campo senza complessi.

Aldo Scavino

COSI' L'ALBESE IN CAMPO

LE [illegible] DI P[illegible]

SALUZZO. Lo scontro più importante della decima giornata del campionato [illegible] Promozione vedrà ancora una volta protagonista [illegible] Saluzzo impegnato in casa [illegible] la rivelazione Fulvius Valenza. [illegible] orafi fino ad un paio di settimane fa comandavano la classifica del girone prima [illegible] [illegible] «scalzati» proprio dalla compagine granata. Sono comunque [illegible] in seconda posizione, alla pari con la Novese, ad una sola lunghezza dal vertice.

Per i ragazzi di Damilano l'impegno è quindi molto delicato, anche perché la Novese, che gioca in [illegible] con la Pro Dronero, è in agguato ed attende un loro passo falso per ritornare in testa. Il Saluzzo, dopo le polemiche del derby con il Cavallermaggiore, [illegible] chiamato ad una prova convincente, anche se Sandro Damilano [illegible] «Sarà difficile mantenere la stessa concentrazione delle scorse settimane per un periodo molto lungo».

Potenziale alleata dei granata [illegible] [illegible] la Pro Dronero che andrà a Novi Ligure per [illegible] perdere, anche se la trasferta sembra rivelarsi proibitiva per [illegible] forza tecnica degli [illegible] Fra i cuneesi rientrerà Morello, ma sarà assente Agnese.

Negli altri incontri il Cavallermaggiore in netta crescita e [illegible] il morale alto, sarà impegnato in [illegible] [illegible] il Moncalieri: i ragazzi di Raspini possono puntare al successo.

Busca e Doglianese [illegible] invece in trasferta: la formazione di Mattalia contro l'Ovadamobili, cliente pericoloso, bloccato sul pari dalla Pro Dronero domenica; l'undici [illegible] Marino Serra a Piobesi con l'impegno di far dimenticare la brutta prova casalinga di sette giorni fa con il Canelli. [a. s.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Domenica 25 Novembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

STUDENTI IN SCIOPERO

Contestazione a Chiavari

Gli allievi dell'Istituto tecnico hanno dato vita ieri ad un corteo per le vie della città per protestare contro il trasloco di classi in una sede. SERVIZIO DI Fabio Pozzo A PAGINA 3

L'AUDITORIUM CHIUDE

RAPALLO. Chiuderà definitivamente i battenti il 31 dicembre, come prevede la legge per l'adeguamento di teatri e sale pubbliche alle norme di sicurezza. Così, per un è forse più, l'auditorium delle Clarisse di Rapallo, conosciuto anche come la «bomboniera rosa» per il colore dei velluti che ricoprono le trecento poltroncine, sarà inutilizzabile. E Rapallo dovrà trovarsi un'altra sede dove ospitare manifestazioni culturali e spettacoli. «La decisione è stata obbligata - ha spiegato ieri mattina il consigliere comunale delegato alla Cultura, Giovanni Arena - non potevamo fare altrimenti. L'auditorium deve essere ristrutturato e adeguato alle nuove sulla sicurezza, come previsto dalla legge. Se quindi è saltata quest'anno la stagione di prosa e di concerti, non è stato per mancanza di volontà del Comune: l'obbligo dei lavori era inderogabile». In realtà, dopo una serie di appuntamenti previsti per tutto il mese di dicembre, dal prossimo l'attività culturale si sposterà in altre sedi: l'antico castello sul mare e, forse, l'ex cinema Italia. SERVIZIO A PAGINA 3

SALVATAGGIO A VENTIMIGLIA

Drammatico salvataggio ieri mattina nell'entroterra di Ventimiglia. Due cacciatori, Enrico Fazio, anni, floricoltore, via Nervia 61, e Franco Iannelli, anni, corso Limone Piemonte 156, entrambi Ventimiglia, finiti fuori strada con una «Suzuki» nei pressi del Gran Mondo, tra Serro e Villatella vicino alla cava Bergamasca. L'auto è precipitata per un centinaio di metri, in una zona molto impervia e per i soccorsi è stato necessario l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco Genova. Fazio è in coma, Iannelli è seriamente ferito. Doveva essere una giornata di svago, invece si è trasformata in tragedia. Sono stati subito allertati i vigili del fuoco del distaccamento di Ventimiglia sono partiti una «Campagnola». Nel frattempo è stato avvisato a Genova il comando dei vigili del fuoco. Un elicottero è giunto sul luogo e alcuni di, calatisi con una fune, hanno recuperato uno dei feriti. L'uomo è stato trasportato all'ospedale Bordighera. Poi l'elicottero si levato nuovamente per andare a prendere il compagno ferito. SERVIZIO DI Mario A PAGINA 6

IL CALCIO DI ORMEZZANO

Il derby di Genova lo sport, le squadre e le «liti» in famiglia I genoani sono una razza in estinzione?

A PAGINA 12

A PAGINA 10

Vince la Pegliese: 1-0

battuta e all'arbitro

Un gol di Cancino all'82', quando gli ospiti erano in dieci da 40 minuti, ha dato ai biancoblù la vittoria sul campo degli arancione. Partita nervosa (tre espulsi) e finale burrascoso.

A PAGINA 11

Un rinvio al «Riboli»

Il maltempo ha il Lavagna

La partita la Migliarinese è stata sospesa al 36' per impraticabilità, sullo 0-0. Buon punto per l'Entella a La Spezia con il Canaletto (1-1). I risultati degli anticipi di Seconda e Terza.

Varato dal presidente Rinaldo Magnani il nuovo assetto dello scalo

Il porto è diviso sui privati

Resta da risolvere il problema del terminal container e definire il ruolo della Compagnia
Sullo sfondo c'è sempre la lotta per la gestione di Calata Sanità e quella, futura, di Voltri

GENOVA. Il porto di Genova è ancora lontano dalla pace e non si è ancora incamminato sulla strada che dovrà condurlo, entro gli Anni Novanta, alla ripresa completa e alla riconquista di quel ruolo leadership nel Mediterraneo che ancora deteneva all'indomani della «guerra», pure perduta disastrosamente.

Che è successo in questi primi otto mesi «regno» di Rinaldo Magnani? Il presidente ha messo grande impegno a consultare tutte le parti in causa; ha cercato sempre di mediare con saggezza e ha puntato a smussare tutti gli spigoli. Non sempre c'è riuscito, anche perché l'impresa è di quelle, per il momento, umanamente impossibili, e ha finito per rinviare le decisioni più spinose.

Così s'è comportato mercoledì scorso, in occasione dell'Assemblea Cap: in pratica, Magnani ha sistemato sulle banchine e sui moli, con un preciso programma che si concluderà all'inizio della prossima estate, tutti quegli aspetti che danno luogo a contrasti. In particolare ha collocato strategicamente i traffici di merci convenzionali, rinfuse, frutta, alimenti congelati, minerali solidi e liquidi: merci interessanti e aree operative dove sono possibili, senza eccessivi contrasti, costruttive collaborazioni tra imprenditori e portuali.

Lo stesso ha fatto per le riparazioni navali, il settore industriale e per il porto petrolifero. Gli sono rimaste scoperte due caselle: una politico-strategica, legata alla nomina del direttore generale e una invece che è la vera chiave di volta del sistema portuale del Duemila, vale a dire la questione del container e il ruolo dei diversi gruppi di utenti e dei portuali.

Paride Batini ha ragione quando dice che è difficile, se non impossibile, trovare una struttura più professionalmente qualificata della Culmv. Ci sono imprenditori, come Grimaldi e Scerni, che coincidono con questo giudizio e con la Culmv vogliono collaborare: non solo a Calata Sanità o ai moli Ronco, Canepa e Libia, bensì nel futuro porto di Voltri.

Ci sono invece altri, come il presidente degli industriali, Attilio Oliva, gli operatori del settore container come Ravano oppure i trasportatori, che della Compagnia unica diffidano e che comunque si augurano - questa è la verità nuda e cruda - che gli uomini della Compagnia mai approdino nel 1992 alle banchine di Voltri, dove si spera di inserire la management avanzato di società multinazionali.

Magnani non l'è sentita di scegliere tra gli opposti schieramenti, per evitare di trovarsi in mezzo a una bufera. Che poi è sempre la stessa: quella che ha «stoppato» oltre dieci anni fa il prof. Giuseppe Dagnino, che pure era riuscito a individuare le magagne del porto, che ha travolto i sogni «progressisti» di Roberto D'Alessandro e ha schiantato la furia spregiudicata del ministro Giovanni Prandini.

Siamo quindi sugli scogli del Capo Horn. Magnani non vuole naufragare come i predecessori, perciò vira di bordo e prende il largo. Ma tra sei mesi dovrà decidersi e doppiare lo scoglio, finanze del porto permettendo.

Chi lo potrà aiutare? Il ministro e il governo? La classe politica locale? Una «esterna» privatizzatrice? Difficile prevederlo: molto dipenderà dall'andamento dei traffici e dalla fiducia nel mercato che il nuovo saprà ispirare. [p. l.]

I container ancora alla ribalta del dibattito in porto

La polemica affonda una città

CON l'inizio dell'inverno, i genovesi si sporgono, quasi con ansia (e simili passioni) che li coinvolge per il derby, sul campo ideale dove si giocano i destini del porto. All'indomani dell'attesa Assemblea dei soci del Cap, si sono uditi e letti commenti diametralmente opposti: alcuni entusiastici, altri improntati al più sfiduciato scetticismo. Si ha però la netta impressione - confermata dai vertici, tecnici e politici, del ministero della Marina mercantile - che Genova, caparbiamente ma non intelligentemente, voglia a tutti i costi restare «un caso a sé».

E' infatti il porto nel quale si è più riottosi ad accogliere le riforme, è lo scalo dove i portuali sono più conflittuali e, al tempo stesso, quello dove ci sono più contrasti d'interesse da parte dell'utenza privata. I partiti, poi, hanno considerato sempre il porto come un'appendice della lottizzazione cittadina.

Ultimo esempio, la poco dignitosa all'interno della dc per la designazione del direttore generale dell'ente. Il presidente Rinaldo Magnani ha parlato di scadenze precise e di appuntamenti «fissi» con alcune delle grandi scelte, pur non proponendo la soluzione definitiva del traffico container e dell'organizzazione del lavoro. Il presidente degli industriali Attilio Oliva lo ha criticato. Il console della Culmv, Paride Batini, lo ha lodato. Chi ha ragione dei tre? Forse bisognerebbe lanciare un referendum tra i genovesi, mentre il resto del Paese resta a guardare.

Paolo Lingua

VENTIQUATTR'ORE

Oggi assemblea dei taxisti

Si svolgerà stamane l'assemblea dei della cooperativa dei Radio-Taxi (circa seicento su mille autopubbliche circolanti in città) di Genova. La cooperativa chiede interventi di riforma da parte del Comune e aiuti finanziari per il sistema d'installazione delle radio.

RAPALLO

Dal governo un vitalizio per Carapellese

Il governo ha deciso ieri lo stanziamento di 24 milioni a favore di Riccardo Carapellese, il calciatore del Genoa, ala destra della nazionale, che negli Anni Cinquanta segnò dieci gol per la squadra azzurra. Carapellese, sposato, due figli, oggi vive a Rapallo ed è colpito da una grave malattia: il morbo di Alzheimer. E' per questo motivo, assieme ai suoi meriti di calciatore, che è stato deciso il vitalizio. Il provvedimento applica la discussa legge «Bacchelli», dal nome del suo primo beneficiario lo scrittore Giuseppe Bacchelli.

I funerali del pregiudicato ucciso martedì

Si sono svolti ieri nella chiesa di San Gaetano, a Sampierdarena, i funerali di Angelo Stuppia, il pregiudicato, ucciso a colpi di pistola martedì scorso, pressi dell'ospedale Celesia di Rivarolo.

Ancora polemiche sull'Expo

Nuove polemiche attorno all'Expo 1992. Le sedute del consiglio d'amministrazione vanno quasi sempre a vuoto, per la mancanza del numero legale. Si parla d'un contrasto che da una parte il presidente del Cap, Rinaldo Magnani, il presidente della Regione, Giacomo Gualco, quello della Provincia, Franco Rolandi e dall'altra il sindaco di Genova, Romano Merlo. I primi, d'accordo con la Camera di Commercio, vorrebbero semplicemente snellire la struttura così com'è, confermando piena fiducia all'amministratore delegato Renato Salvatori. Il sindaco, forse sostenuto dal pci, preferirebbe una gestione diversa della struttura.

Il Comune punta sulle briglie del Laccio e del Cassingheno, i privati sul progetto Giacopiane

Genova «litiga» ancora, acqua razionata?

Si temono ritardi nei lavori e nuove restrizioni per i cittadini

GENOVA. Per fortuna s'è rimesso a piovere e sembra che la pioggia, in questo scorcio di stagione, vada in salita: cioè cada abbondantemente sull'Appennino ligure-emiliano sul cui displuvio si adagia il lago del Brugneto. Salgono i livelli, si gonfiano i torrenti, si rinviano di quindici giorni, di un mese i nuovi provvedimenti restrittivi. Ma ritornano le polemiche che l'emergenza aveva bloccato.

Da parte del Comune spira ottimismo: decollano i lavori della briglia sul torrente Laccio (che daranno a Genova 5 milioni e mezzo di metri cubi all'anno) e si attende il visto della Corte dei Conti per la briglia sul Cassingheno (sette milioni e mezzo metri cubi). I tempi di queste realizzazioni, però, si fanno più lunghi e già si teme per la prossima estate.

A questo punto si registra la «sortita» di Giamba Parodi, proprietario di fatto degli acquedotti Nicolay e De Ferrari-Galliera, il quale Laccio e Cassingheno «soluzioni estemporanee, provvisorie e non risolutive», puntando piuttosto al grande progetto del lago di Giacopiane (oltre dieci milioni di metri cubi «stabili»), che sarà realizzato dai privati, nel volgere di cinque anni, con una spesa di cento miliardi.

S'era parlato di pace tra privati e Comune a proposito dell'interconnessione degli acquedotti e della possibilità di lavorare insieme: la concorrenza, invece, sembra tornata a rendere più inquiete le prospettive dei prossimi mesi. La Protezione civile controlla l'utilità del Laccio, a Piacenza si minaccia di occupare il cantiere del Cassingheno, e Genova Giamba Parodi tratta l'amministrazione con sufficienza e distacco. La pagheranno, per caso, i genovesi con nuove e pesanti restrizioni la prossima estate? [p. l.]

E' di Bargagli

Pensionato ferito da

GENOVA. Quando il realismo, seppure involontariamente, supera la finzione si possono correre brutte avventure, o comunque spiacevoli contrattempi. Ne sa qualcosa un pensionato di 74 anni, Emilio Benigni, abitante a Bargagli nella frazione Traso.

L'uomo è stato lievemente ferito, ieri, da una fucilata che gli ha provocato ferite guaribili in quindici giorni. Benigni, grande appassionato di cinema da sempre, era stato reclutato nei giorni scorsi come comparsa per uno sceneggiato sui Banditi di Bargagli che l'emittente «Retequattro» ha iniziato a girare da poco.

Non s'è trattato dunque d'un attentato, qualcuno avrebbe potuto pensare, legato alle tristi saghe del piccolo centro dell'entroterra, ma d'un casuale incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi.

Il corteo di ieri si è concluso con il lancio di frutta contro il municipio

Chiavari, studenti in «rivolta»

Cinquecento ragazzi hanno protestato per il trasferimento di 15 classi nell'edificio «Casa Chiappe». Una delegazione è stata ricevuta dal sindaco. I problemi delle succursali

CHIAVARI
[illegible] SERVIZIO

Ha avuto termine con [illegible] lancio di cachi contro la facciata del palazzo municipale e con l'in[illegible] delle forze dell'ordine per indentificare i «franchi lanciatori», la manifestazione degli studenti dell'istituto tecnico commerciale e per geometri «In memoria dei Caduti per la Patria» di Chiavari. Gli studenti sono scesi in piazza ieri mattina per protestare contro il trasferimento [illegible] alcune loro classi nell'ex fabbrica [illegible] scarpe di via Castagnola, conosciuta [illegible] Casa Chiappe, che sarà ristrutturata dalla Provincia.

Il corteo si [illegible] formato verso le 9, davanti al portone d'ingresso del Tecnico, in [illegible] Millo, ed ha attraversato compatto le vie della città. Gli studenti sono passati per via Martiri della Liberazione, piazza Matteotti, corso Garibaldi, via Bixio e quindi per piazza Roma e via Vittorio Veneto, sino a ricalpestare il selciato di piazza Matteotti, quello di [illegible] Rivarolo, e quindi dirigersi in piazza N.S. dell'Orto, davanti al Municipio.

«Saranno stati almeno 500 ragazzi» ha detto un professore dell'Istituto in sciopero. A dare manforte agli studenti del Tecnico c'erano anche i colleghi del professionale «De Ambrosis» e del tecnico per l'informatica «Itis» di Sestri Levante. Gli studenti del Liceo scientifico «Marconi», l'altro istituto interessato in un primo tempo dal trasloco voluto dalla Provincia (ha sede sempre in viale Millo e succursale presso l'ex istituto «Assarotti»), invece, sono rimasti a scuola, riuniti in una [illegible] semblea.

Il corteo si [illegible] sciolto attorno alle 10,30, davanti [illegible] Comune, dopo che una delegazione di studenti era stata ricevuta dall'assessore alla Pubblica istruzione Marco Levaggi. Ha detto [illegible] quest'incontro il sindaco Renzo Repetto: «Agli studenti è stato ripetuto quanto già detto in Consiglio comunale: [illegible] Co[illegible] [illegible] ha nessune competenza in [illegible]. E' la Provincia a decidere».

Il sindaco, però, non ha condiviso lo sciopero: «Non era necessario che tutti gli studenti scendessero in piazza. Se proprio volevano incontrare gli amministratori, come [illegible] poi avvenuto, sarebbe stato sufficente che si assentassero dalle lezioni solo i componenti della delegazione. Non ha visto un fine utile nel corteo di ieri, se non quello [illegible] perdere qualche [illegible] [illegible] scuola. Casa Chiappe? Nascerà [illegible] nuova struttura scolastica [illegible] misura per l'Istituto tecnico. Invece di protestare i suoi studenti dovrebbero fare salti di gioia».

Non la p[illegible] proprio così, invece, i diretti interessati. Dice uno studente: «Il trasferimento in Casa Chiappe non risolverebbe i nostri problemi di spazio, che vedono già le nostre 49 classi sparpagliate tra la sede di via Millo e tre succursali. Casa Chiappe verrebbe ad essere solo una nuova "dependance" dell'Istituto e così i disagi per noi e per gli insegnanti rimarrebbero gli stessi di sempre».

Sarebbe stato diverso invece, secondo gli studenti del Tecnico, se la Provincia avesse destinato a Casa Chiappe le classi del Liceo scientifico «Marconi»: «Avrebbero avuto una sede unica e noi saremmo riusciti ad eliminare due succursali, occupando gli spazi da loro lasciati liberi in viale Millo» hanno det[illegible] in più d'uno. Ma la giunta provinciale, però, ha già deciso e deliberato. A Casa Chiappe andrà il Tecnico. L'assegnazione ufficiale delle aule avverrà domani mattina.

Fabio Pozzo

[illegible] sciopero. Un gruppo di allievi del Tecnico sosta sotto i portici del Comune durante l'incontro con il sindaco

[illegible]

CHIAVARI

Spacciava hashish, arrestato

Un giovane di Rapallo, Mario Loddo, di 30 anni, abitante in via Venezia 56, è stato arrestato l'altra sera in una zona tra Rapallo e Zoagli dai carabinieri di Chiavari mentre stava vendendo ad alcuni giovani dell'hashish. Loddo è stato perquisito dai militari, che gli hanno trovato addosso altri 10 grammi di hashish e contanti per cinquecentomila lire. Mario Loddo è stato trasferito in carcere a Chiavari, [illegible] l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti.

RAPALLO

Judoka si ferisce in palestra

Un giovane «judoka» di Rapallo, Piero Tosi, [illegible] anni, abitante in [illegible] privata Disciorno 5, [illegible] ricoverato all'ospedale [illegible] Martino di Genova per la frattura della clavicola destra, che si è provocato durante un allenamento. Guarirà in 45 giorni. Lo stesso periodo di prognosi è per Tiziana Gallegari, 12 anni, di Casarza Ligure, che è stata ricoverata al S. Martino per la frattura di una gamba, che [illegible] provocata durante una lezione [illegible] una palestra di danza classica di Genova.

CHIAVARI

Martedì il Consiglio comunale

Il consiglio comunale si riunirà martedì prossimo, alle 20,30. All'ordine del giorno della seduta sono previste una modifica del quadro organico del personale, la nomina dei rappresentanti del Comune nel consorzio intercomunale per lo smaltimento rifiuti e il rinnovo dell'assemblea del consorzio intercomunale per l'agricoltura e foreste, costituito dai Comuni di Chiavari, Lavagna e Leivi.

[illegible]

Premio internazionale di danza classica

Sarà presentata domani alle 11 in Comune la serata di galà del Premio internazionale di Danza classica, che si terrà al Teatro Cantero di Chiavari nella serata [illegible] 3 dicembre. L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Chiavari in collaborazione con la Federcultura e vedrà intervenire al Cantero i vincitori della finale del Premio, che [illegible] luogo al Teatro dell'Opera di Sanremo. Alla manifestazione interverrà anche la famosa ballerina Vera Kirowa.

CHIAVARI

Giovedì sciopero degli autobus

Gli autobus della Tigullio Pubblici Trasporti si fermeranno giovedì prossimo per tre ore, dalle 9 alle 12. Il motivo del blocco [illegible] pubblici trasporti, che creerà notevoli disagi per gli abitanti del comprensorio, [illegible] diretta conseguenza dello sciopero nazionale proclamato dalle organizzazioni sindacali della categoria degli autoferrotranvieri.

Rapallo, ultime manifestazioni culturali prima della pausa per i restauri

L'Auditorium chiude per lavori

Per adeguare la sala alle recenti normative di sicurezza si spenderà oltre un miliardo
A gennaio l'attività dovrà riprendere in altre sedi: l'Antico castello e, forse, l'ex cinema Italia

RAPALLO. Chiuderà definitivamente i battenti il 31 dicembre, [illegible] previsto dalla legge per l'adeguamento di teatri e sale pubbliche alle nuove norme di sicurezza.

Così, per un anno e forse più, l'auditorium delle Clarisse di Rapallo, conosciuto anche come la «bomboniera rosa» per il colore dei velluti che ricoprono le sue trecento poltroncine, sarà inutilizzabile.

E Rapallo dovrà trovarsi un'altra sede per ospitare manifestazioni culturali e spettacoli.

«La decisione è stata obbligata - ha spiegato ieri mattina nel co[illegible] di una conferenza stampa il consigliere comunale delegato alla Cultura, Giovanni Arena - non potevamo fare altrimenti. L'auditorium deve essere ristrutturato e adeguato alle nuove norme sulla sicurezza, come previsto dalla legge. Se quindi è saltata quest'anno la stagione di prosa e di concerti, [illegible] è stato per mancanza [illegible] volontà del Comune: l'obbligo dei lavori era inderogabile».

Le operazioni di «maquillage» dell'auditorium prevedono la sostituzione dei tessuti delle poltroncine e dei tendaggi (dovranno essere resi ignifughi), [illegible] [illegible]ancimento dell'impianto [illegible]ttrico e di quello per il condiz[illegible]namento (permetterà l'uso estivo della struttura), nonché l'installazione di [illegible] padiglione a «conchiglia» per migliorare l'acustica della sala.

Il tutto comporterà una spesa di un miliardo e 70 milioni. Le casse del Comune copriranno 498 milioni: la cifra restante verrà stanziata ricorrendo ad un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

Quanto dureranno i lavori? Un anno, circa.

Ma il loro inizio è direttamente collegato alla concessione del mutuo. «Non è ancora possibile stabilire la data esatta del via» ha precisato Arena.

Quindi, per un anno ed oltre, non ci saranno più manifestazioni culturali a Rapallo?

Il consigliere delegato alla Cultura, già presidente del Comitato per la gestione dell'auditorium e dell'Antico castello e dell'Accademia culturale [illegible] Rapallo, ha voluto fugare questo sospetto: «E' necessario individuare altre sedi dove promuovere iniziative ed appuntamenti. Penso all'Antico castello e soprattutto ad [illegible] [illegible] pinacoteca che potrebbe [illegible]ere ricavata nei locali dell'ex cinema Italia, in corso Matteotti, dove verrà realizzato un secondo lotto di uffici comunali».

[f. p.]

[illegible] [illegible] E CONCERTI

RAPALLO. L'ultimo [illegible] [illegible] attività dell'Auditorium, prima della chiusura, sarà ricco di appuntamenti di gran richiamo.

Si comincia il 1° dicembre [illegible] [illegible] lezione-concerto dell'Accademia culturale intitolata «Dal Rinascimento al Barocco», con i maestri Giuliano Palmieri e Paolo Faldi.

L'8 sera sarà di scena la compagnia di teatro dialettale «Statale 333» del regista Giorgio Grassi, che presenterà la pièce su Cristoforo Colombo giovane «Gh'ea 'na votta o ma tenebroso» (il 10 e l'11 per le scuole). Quindi (15 dicembre) il caffè concerto di Raffaele Nobile-violino e Giuliano Lenti-pianoforte.

Tra le «chicche» c'è il 23 dicembre un omaggio al compositore di musica elettronica Luigi Nono, quindi [illegible] [illegible] [illegible] spettacolo a favore dell'Anffas con il cabaret di Teo Teocoli, Armando Celso e la [illegible] di Gimmy Fontana, Nico Fidenco, Riccardi Del Turco e Gianni Mecco. [illegible] [illegible], concerto [illegible] fine anno con «I Concertanti».

Varato il programma culturale del Comune, giovedì [illegible] costituisce la Consulta femminile

Lavagna, 350 iscritti ai corsi di lingue

Dopo inglese, francese e spagnolo introdotto anche il russo

LAVAGNA. Corsi di lingua straniera, concerti di musica classica e «battesimo» di un nuovo organismo al servizio delle donne nel Tigullio. Le attività culturali del Comune di Lavagna cominciano a funzio[illegible] a pieno ritmo. Le lezioni di francese, inglese, tedesco, spagnolo insieme ai corsi sperimentali di russo e cultura latino americana sono cominciati questa settimana nell'edificio dell'ex scuola materna in piazza Cordeviola.

E' il [illegible]o anno di attività per questo tipo di [illegible] che [illegible] avvalgono di una decina di insegnanti madrelingua e costano, per la sessione unica fino a maggio, novantamila lire a studente. I livelli sono tre per ogni materia: principiante, intermedio e avanzato. Ai circa 350 iscritti verrà rilasciato [illegible] attestato di frequenza a fine corso. Gli studenti provengono anche da città limitrofe e dell'entroterra e della Riviera come Chiavari e Sestri Levante. Per consentire la frequenza anche [illegible] lavoratori, le lezioni hanno un orario pomeridiano o serale dal lunedì al venerdì.

«[illegible]' un'idea nata otto anni fa per merito della professoressa Margherita Garibotto Paggi - spiega [illegible] sindaco Gabriella Mondello - il Comune gestisce gli insegnanti e mette a disposizione le aule. I corsi sono importanti perchè vengono svolti in diverse lingue, ma in una sola sede e quindi lo studente ha un'ampia scelta: può anche seguire due o tre corsi di lingue differenti. Inoltre i docenti sono stati selezionati soltanto tra quelli di madrelingua e il metodo di insegnamento è perciò [illegible] alto livello».

Dalla didattica alla musica classica. Domenica 23 dicembre parte la stagione di concerti previsti alla sala Rocca di Lavagna. L'ingresso sarà gratuito e [illegible] previsti diversi concerti ogni domenica sera fino al prossimo mese di aprile.

Giovedì prossimo invece, la sala Rocca di piazza Cordeviola sarà l'anfiteatro per un altro tipo di manifestazione: il battesimo della neonata Consulta femminile [illegible] Tigullio. Ne fanno parte la Federcasalinghe, il Soroptimist Club, Terziario Donna e Fidapa (associazione donne professioniste).

«Abbiamo scelto Lavagna perchè l'amministrazione è guidata da una donna - dice la neo presidente Antonia Consoli - è la prima volta che tante rappresentanti femminili di diversi settori si riuniscono in un solo organismo nel Tigullio. L'obiettivo è semplice: aiutare le donne nelle loro attività professionali e casalinghe, stimolando allo stesso tempo le istituzioni sui molti problemi presenti sul nostro territorio».

[f. g.]

Promozione: l'anticipo più atteso è stato interrotto dall'arbitro per impraticabilità

Un diluvio ferma il Lavagna

Sospesa al 36' la partita con la Migliarinese. I due tecnici d'accordo: «Una volta cominciato, si poteva proseguire»
Una buona Entella imbattuta sul campo del Canaletto. Nessun gol nel derby tra le genovesi Cosmos e Rivarolese

LAVAGNA. Piove su tutta la provincia e su tutti gli anticipi, ma solo a Lavagna l'acqua impedisce lo svolgersi della partita. Dovunque però si sia giocato, il risultato è stato di parità, a riprova che con certi terreni [illegible] la volontà più ferrea può fare molto.

Lavagna-Migliarinese. Sospesa per impraticabilità di campo al 36'. Protagonista [illegible] l'arbitro Torti di G[illegible]. Dalla prima mattina sul Tigullio si è abbattuta una perturbazione violente, [illegible] precipitazioni costanti e intense. Il campo, alle 15, si presentava quasi interamente coperto di pozzanghere ma la sfera rimbalzava in tutti gli angoli. L'arbitro fa segnare le linee nuovamente, e spargere segatura sui dischetti del rigore e sulla linea di porta.

Le due compagini vogliono giocare, specialmente i padroni di casa: lo spettro del rinvio con la forte possibilità di dover recuperare di mercoledì non piace a nessuno. Quasi tutti i giocatori lavorano e strappare un giorno feriale non sarebbe facile. L'arbitro alle 15,20 acconsente a iniziare la partita. Nella mezz'ora abbondante di gioco, si vede anche qualcosa: le due formazioni si impegnano e cer[illegible] di giocare in maniera intelligente, [illegible] lanci lunghi e senza portar palla.

Al 14' Brustia viene anticipato dal portiere Cornetto a pochi passi dalla porta. Al 18' Germelli batte una punizione da 20 metri e obbliga Vassallo alla parata a terra. Al 24' Rota viene f[illegible] da Cornetto al limite dell'area di rigore, la palla schizza a Garbarino che a porta vuota spedisce a lato. Ma l'arbitro, già poco convinto in partenza, al 36' fischia [illegible] prima volta. E' una sospensione: attende an[illegible] dieci minuti, fa un giretto per il campo, e poi dà il triplice fischio finale. Si dovrà scendere in campo di nuovo entro quindici giorni.

L'arbitro è categorico: «Non si vedevano più le linee di demarcazione principali, la sfera non rimbalzava più». Arrabbiati i dirigenti del Lavagna e l'allenatore Baretto: «Che senso aveva iniziare a giocare allora? La situazione era identica a quella del primo minuto. In altre occasioni abbiamo visto campi peggiori, eppure si è disputato l'incontro tranquillamente. Ora rimborsiamo il già [illegible] incasso e dovremo cercare una data per il recupero. In più i nostri squalificati, Dondero e Argenziano, dovranno attendere un altro turno per scontare la loro pena».

I dirigenti della Migliarinese avevano gi[illegible] l'inserimento all'ultimo minuto nella lista dei lavagnesi di Mazzei, che aveva fatto l'impossibile per arrivare in tempo, lasciando la caserma dove presta servizio milit[illegible]. La società spezzina ha ottimi rapporti con quella del Tigullio, i dirigenti non [illegible] nulla in contrario a proseguire: «Dovreste vedere [illegible]'è il nostro campo quando piove. Il Riboli in confronto era un deserto, da noi due gocce sono sufficienti per l'inondazione eppure si continua a giocare».

La sospensione e l'attesa sono servite però ai giocatori del Lavagna che, riuniti nello spogliatoio, hanno concertato una dichiarazione d'intenti: «In merito a certe voci, vorremmo che si sapesse una volta per tutte che l'ambiente della squadra è unito e compatto come non mai. Non rispondono a verità le affermazioni che i "cavesiani" fanno la guerra ai "lavagnesi" o che alcuni di noi cercherebbero di fare le scarpe al nostro tecnico. Siamo [illegible] con lui e lo dimostreremo [illegible] i fatti. Finora abbiamo avuto solo sfortuna [illegible] ben presto, ne [illegible] sicuri, ritorneremo in alto».

Altre partite. A Bavari il derby tra Cosmos e Rivarolese si chiude sul nulla di fatto: il campo ha tenuto perfettamente nonostante le due ore di acquazzone. Ma le due genovesi, impaurite e appesantite dal fango, si sono limitate a controllarsi. L'Entella è riuscita a strappare un punto al Tanca in casa del Canaletto: 1-1 con vantaggio iniziale (5') di Perrone, gol ospite di Buz[illegible] al 51'. L'Entella sale a 9 punti [illegible] alla Rivarolese, il Canaletto si porta a 7, il Cosmos a 6. Nel girone A, 1-1 in Audace-Busalla.

Danilo Sanguineti

[illegible] TUTTI GLI ALTRI CAMPI SI E' GIOCATO

Promozione	
Girone B	
Lavagna-Migliarinese sosp. 36'	p.t.
Canaletto-Entella	1-1
Cosmos-Rivarolese	0-0
Girone A	
Audace Campom.-Busalla	1-1

Seconda categoria	
S. Bartolomeo-Riviera	1-1
Bargagli-Vallesturia	0-3
Terza categoria	
Champion-Sanmartinese	0-1
Nè Calcio-Gattorna	0-0
Sporting-Aurora Avis	1-1
Cogornese-Ri Calcio	0-0
Panchina-Il Poggio	1-2

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (14,30): Albese-Acqui; Bozzano-Nizza; Chieri-Rapallo; Liborna-Sestese; Intermonregalese-Ventimiglia; Pinerolo-Bra; Pistoiese-Savigliano; Savona-Camaiore (ore 15).

Promozione (ore 15). Girone A: Culmv-Sanremo [illegible] (Begato 14,30); Argentina-Cairese; Sanremese-Varazze; Alassio-Albenga; Fegino-Taggese; Carcarese-Vado (14,30); Dianese-Sestrese. [illegible] (14,30): Fontanabuona-Monterosso (Ferrada); Garibaldina-Pontedecimo (Picedi); Ortonovo-Baiardo (Marinella); Moneglia-Vezzano (Casarza).

Prima categoria (10,30): Canevaridoria-Sori (Ligorna A); Villaggio-N.S. Fruttuoso (S. Salvatore); Rutese-Carlo Grasso (Recco 15); Carasco Old Stars-Casarza; Molassana Boero-Albaro (Cà de Rissi); Pieve Ligure-Pro Recco (Bogliasco 9); Marina Giulia-Little Club (Chiavari 10); Anpi Casassa-Bogliasco Pontetto (Ligorna B).

Seconda categoria (10,30): Chiavari Calcio-Rupinaroleivi (Colmata); Corte 82-Il Bistrò (Gallotti); Camogli-Vecchia Chiavari (Recco 9); Caperanese-Framurese; Bogliasco 76-Avegno (10,45); Riva Trigoso-Calvarese (Sestri Levante A).

Terza categoria: Deiva Marina-Portofino 84 (Moneglia 10,30); S. Lorenzo-Riese Old Boys (Broccardi B 14,30).

Giovanile regionale. Multedo-Pontedecimo (9); Quinto Nervi-Varazze (Bogliasco 15,45); Ortonovo-Migliarinese (Dogana 10,30); Canaletto-Garibaldina (15); Samm-Lavagna (Gallotti 15).

Allievi regionali: Albaro-Ortonovo (Bavari 15); Culmv-Sestri Levante (Cige 10,45); Pro Recco-Follo (10,45).

Giovanissimi regionali: Ceparana-S. Fruttuoso (10,45); Follo-Sori (10,30); Romito-Bogliasco Pontetto (10,45).

Allievi provinciali (9): Entella-Uscio (Colmata); Rapallo-Riva (Gallotti); Samm-Villaggio (Broccardi B 9,30).

Giovanissimi provinciali: Sestri Levante-Carlo Grasso (Sivori A 9); Villaggio-Samm (S. Salvatore 9,15); Pro Recco-Rapallo (13,45); Entella-Caperanese (Colmata 14,30).

Esordienti provinciali: Carasco-Sestri Levante (9); Riva Trigoso-Samm (Sivori B 11).

Primi calci: Sestri Levante-Entella (Sivori B 9); Rapallo-Riva Trigoso (Macera 10,30).

CALCIO FEMMINILE

Serie C (15): Rossiglionese-Ghepards; Sampdoria-Colombo 92 (Ligorna B 14,30); Valleggia-Albenga; Sarzana-Levante; Sampierd.-Turano; Piani di Mommio-Molassana; Spezia-Carrarese (Ferdeghini).

BASKET

B femminile: Camisasca-Fanfulla (Via Cagliari 17,30).

D maschile: Cogoleto-Autorighi Chiavari (16).

Promozione maschile (ore 11): Athletic-Alcione; Sestri-Pontremoli (Borzoli 10,30); King-Pegli (via Maggio).

LOTTA

Chiavari, [illegible] giornata Coppa Italia seniores (finali, ore 9-13). Palasport di Sampierdicanne

RUGBY

[illegible] C2: Vallestura-Delta Imperia (Lagaccio ore 15).

SAVATE

Campionati liguri [illegible]. Guanti rossi, blu e verdi (palestra Mameli Genova, ore 9,30).

[illegible]

Il Vallesturia rosicchia un altro punto al S. Bartolomeo Lazzarin ed è ormai in scia ai sestresi: i due anticipi di ieri in Seconda hanno sancito l'avvicinamento dei valligiani. Il Vallesturia è passato senza eccessivi problemi al campo di Sottocolle, [illegible]versario il Bargagli: 3-0 per gli uomini di Risaliti con reti di Dagnino, Bellone e Meschi. I valligiani, dopo [illegible] inizio al rallentatore, hanno iniziato a carburare e confermano di ambire al salto in Prima, traguardo fallito per un soffio lo scorso [illegible]. Il S. Bartolomeo invece ha impattato con il Riviera Fazzini: 1-1 [illegible] vantaggio dei padroni di c[illegible] al 25' grazie a Bartolozzi, pareggio dei rapallesi al 36' con Rossi. Nella ripresa Tomaini ha fallito un rigore, quello del possibile successo del «S. Bertumé»: molte le recriminazioni biancoverdi, ma i rapallesi di Carmagnola han disputato [illegible] p[illegible] [illegible]nisticamente valida, confermandosi matricola terribile. In classifica il S. Bartolomeo sale a quota 13, il Vallesturia a 12 e il Riviera Fazzini a 11; il Bargagli rimane a 7.

In Terza si chiude a reti inviolate lo scontro di Carasco fra una delle due capolista, il Gattorna (l'altra, il Portofino, gioca oggi), e il Nè: la partita, disputata a un [illegible] «infernale» (le 16,15) e sotto un diluvio, ha riservato poche emozioni, tranne un gol annullato agli ospiti. Pari anche tra Cogornese e Ri (0-0) e fra Sporting e Aurora (1-1), coi granata dello Sporting che hanno ottenuto un risultato utile dopo le recenti disavventure.

Le due sole vittorie della giornata sono quelle della Sanmartinese a Sestri con lo Champion Segesta (1-0, gol partita di Oddo) e del Poggio 87 in trasferta [illegible] la Panchina (2-1): [illegible] terreno pesante che ha limitato le possibilità del Poggio, [illegible] rossoneri che sono riusciti ugualmente a emergere grazie alle reti di Pirroni e Cardinali (per la Panchina gol di Maglione). Oggi si giocheranno S. Lorenzo-Riese e Deiva-Portofino, mentre riposano i Sestieri. Questa la classifica alla vigilia delle due partite: Gattor[illegible] p. 11; Portofino 10; Champion e Sanmartinese [illegible] Poggio e Ri 7; Cogornese, Aurora e Deiva 6; S[illegible]tieri e Riese 5; Nè 4; Sporting e Panchina 3; S. Lorenzo 1.

(g. s.)

[illegible]

Seconda puntata della decima giornata di Promozione, domani, [illegible] l'altra metà del girone è in campo. Ieri si [illegible] affrontate le squadre di [illegible] classifica, oggi tocca alle formazioni di vertice ed alle «inguaiate».

Garibaldina (3)-Pontedecimo (12). Gli estremi si toccano in questo scontro che non lascia spazio a gentilezze. I padroni di casa sentono il baratro aprirsi alle spalle e non possono ancora indietreggiare. Affanni sta facendo il possibile [illegible] un organico ridotto, formato per la maggior parte da giovanissimi che muovono i primi passi nella categoria. La scomparsa del Levanto ha scombussolato i piani della società spezzina, che contava sui «cugini» per evitare l'ultimo posto e la retrocessione in Prima. Ora deve far la corsa sul Fontanabuona, unica for[illegible] che pare alla sua portata, visto che il Cosmos non è poi così malridotto.

Il Pontedecimo torna in campo dopo 15 giorni di inattività: il turno di sosta è però servito ad accelerare la guarigione dei molti infortunati. Coleri ha tolto lo stivaletto di gesso applicatogli 3 settimane fa, Bernardi sta curando l'articolazione malandata. Rientrano Viviani e Dodero, il solo Spadavecchia è indisponibile per squalifica.

Gorin non si aspetta dai [illegible] niente di meno che la vittoria: «Finora ho visto un Pontedecimo migliore in trasferta che in casa. Per il nostro tipo di gioco i campi stretti e i terreni malridotti sono deleteri. Non so cosa potremo fare ad Arcola, ma state sicuri che proveremo a vincere. Il Baiardo non aspetta».

Ortonovo (9)-Baiardo (14). Si è curiosi di vedere cosa sapranno combinare, [illegible] di fronte l'una all'altra, le formazioni più spettacolari del girone. I motivi di spunto sono molti: a parte gli interessi di classifica (le ansie del Baiardo che [illegible]nte il fiato del Pontedecimo sul collo, la voglia dell'Ortonovo di inserirsi nella fascia delle prime) c'è il confronto tra i «grigi» (nel [illegible] dell'età) genovesi e i verdi spezzini. Poggi, Ciocè, Ro, Mariani: tutti Over 30 contro Masito, Innocenti, Fruzzetti, Bertolini, tutti Under 21.

Fontanabuona (3)-Monterosso (8). Sarebbe anche l'ora che i valligiani [illegible] a vincere un incontro: in settimana c'è stata maretta, il team manager Vittorio Sanguineti ha cercato di movimentare l'ambiente offrendo le dimissioni, ma per vedere se si è riuscito occorrerà attendere la prova del campo. I biancocelesti debbono soprattutto risolvere il problema del gol: una rete (Pisoni) in [illegible] partite è veramente [illegible] [illegible]. Il Monterosso il problema l'ha già risolto: [illegible] [illegible] in Guidi (4 gol) il bomber che l'ha portato addirittura alle soglie dell'Eccellenza.

Moneglia (7)-Vezzano (11). Nemmeno il Moneglia ha ancora vinto, ma a differenza del Fontanabuona ha perso solo una volta. Gli azulgrana vivono di pareggi: alcuni brutti, alcuni belli. Contro la squadra rivelazione di inizio campionato dividere la posta non sarebbe disdicevole.

(d. s.)

Pallanuoto: l'Erg è inserita in un raggruppamento di ferro

Recco, Coppa a Roma

I biancocelesti, venerdì e sabato prossimi, saranno di scena al Foro Italico
Nel girone dei quarti di finale se la vedranno con Pescara, Savona e Florentia

Una mezza delusione. La comunicazione ufficiale delle sedi scelte per i quarti di finale della Coppa Italia di pallanuoto (piscina Scandone di Napoli per il girone sud; Foro Italico in Roma per il nord) ha lasciato molto amaro in bocca ai club liguri, e [illegible] riflesso anche alle società in corsa, Savona e Recco. Biancorosi e recchelini si troveranno di fronte, ma invece che nelle piscine di Albaro o al Parco Lavagna, come sperato, a 500 (per il Recco) e 600 (per la Rari) chilometri di distanza.

L'impiantistica ligure, è risaputo, non offre molte alternative alle vasche scoperte: il [illegible] panello d'allarme deve anche far riflettere per l'immediato futuro, poiché dal 26 gennaio (inizio del campionato) al 15 marzo (vigilia dell'ottavo turno) le vasche dovranno esser coperte. Attualmente sono pochissime le liguri in regola, nelle altre regioni la situazione è notevolmente migliore.

Torniamo comunque alla Coppa Italia che sabato e domenica prossima effettuerà il terzo [illegible] la Rari di Claudio Mistrangelo si presenta all'appuntamento [illegible] dopo [illegible] serie di vittorie nelle eliminatorie e negli ottavi: trionfale il cammino di Averaimo e compagni, ma occorre anche rilevare che il valore degli avversari non era dei più eccelsi: la Florentia ad esempio, tradizionale bestia nera dei biancorossi, a Milano non era al completo e la Rari ha maramaldeggiato con un sonante 20-9. A Roma toscani e Savona si troveranno subito di fronte nella partita inaugurale, e in questa [illegible] l'equilibrio in [illegible] dovrebbe esser maggiore.

Formiconi e il Recco: compito difficile

L'Erg Recco ha invece già conosciuto l'onta della prima sconfitta, proprio contro quel Pescara che Rossi e c. ritroveranno a Roma nel secondo match della prima giornata. Il calendario pone subito il Recco di fronte a uno spareggio: o vin[illegible] col Pescara (puntando all'accoppiata Recco-Rari in [illegible]mifinale), o rischiare di esser subito tagliati fuori.

Il 22-16 ottenuto dal Pescara sul Recco a Lavagna non deve però trarre in inganno: gli abruzzesi hanno giocato su ottimi livelli, con il sovietico Smirnov e l'«armadio» magiaro Meszaros che si sono già inseriti negli schemi proposti da Gyorgy Horkai. Anche il «parco» italiani, con gli arrivi di Malara, Fasce e Lonzi jr, è rinforzato. Il [illegible] di Formiconi, con il completo inserimento negli schemi di Gyongyoesi e Mahvenieradze, non può che migliorare, quindi...

Questo il programma completo dei quarti, con le prime due di [illegible] girone che [illegible]ranno ammesse alle semifinali. Girone A (Napoli). 30-11: Ortigia-Canottieri (ore 18), Volturno-Posillipo (19,30); 1—12: Posillipo-Ortigia (9,30), Canottieri-Volturno (11), Volturno-Ortigia (17,30), Canottieri-Posillipo (19). Girone B (Roma). 30-11: Florentia-Rari (18), Recco-Pescara (19,30); 16-12: Pescara-Florentia (9,30), Rari-Recco (11), Florentia-Recco (17,30), Pescara-Rari (19).

(g. s.)

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Domenica 25 Novembre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

ECCO GLI ULTIMI MILIONI DEL NOSTRO GRANDE CONCORSO

Angela Bailey

E' l'ultimo giorno. Il nostro concorso si chiude oggi, domenica 25 novembre, ma c'è ancora il tempo per festeggiare le ultime vincite, gli ultimi gettoni d'oro che Occhi e Baiocchi ha voluto regalare ai lettori de La Stampa delle province di Savona e Imperia.

Come per i fine settimana precendenti, La Stampa vuole lasciare una certa suspense sui nomi dei fortunati vincitori, che saranno resi noti soltanto martedì prossimo proprio in questo spazio, che per quasi due mesi ha ospitato le dichiarazioni dei fortunati vincitori del nostro concorso, le loro fotografie e le importanti informazioni giornaliere sulle estrazioni e sulle modalità per vincere con Occhi e Baiocchi.

Nella foto che vedete pubblicata qui a fianco c'è una delle ultime edicolanti sorteggiate. E' Angela Bailey, dell'edicola intestata a Olivieri e Di Ferro, situata in Regione Rapalline 14 a Campochiesa d'Albenga. Qui è stato consegnato il tagliando vincente di ieri. Gli ultimi estremi del concorso li vedete invece riportati nello spazio a sinistra.

Queste le modalità per vincere. Se edicola e numero vincenti corrispondono alla rivendita nella quale avete comperato il giornale e il talloncino in vostro possesso, telefonate al numero «verde» 1678.02.005. Una telefonata che non costa nulla e non dimenticate di inviare anche l'indispensabile telegramma di conferma contenente i dati anagrafici. Questo l'indirizzo a cui spedire il telegramma: Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

IL DERBY DI MEZZANO

Il derby di Genova lo sport, le squadre e le «liti» in famiglia I genoani sono una razza in estinzione?

A PAGINA 12

A PAGINA 2

Dopo la Cassazione

In discussione I risarcimenti ai croupier

Quali effetti avrà la sentenza penale sulla vertenza in corso fra gli ex dipendenti e la casa da gioco? I risarcimenti potrebbero coincidere con la richiesta di danni avanzata dal Comune.

A PAGINA 11

Oggi in Promozione

Grande attesa per l'Argentina e la Sanremese

Gli armesi ospitano la capolista Cairese, i matuziani il Varazze. Per i primi sarà al vertice, i secondi il riscatto dopo alcune prove incerte. Tre genovesi per Taggese, Dianese e Sanremo 80.

Nuova emergenza in Riviera: un piano di intervento con le autobotti

Acqua vietata per 13 mila

L'ordinanza riguarda alcuni quartieri di Sanremo e Arma. L'avviso ieri pomeriggio Inquinamento di natura chimica. Supermercati aperti per consentire l'acquisto di minerale

Una resa di fronte alla crisi

Arma e una parte di Sanremo senz'acqua. Le autobotti in piazza; i negozi aperti la domenica per assicurare la fornitura di acqua minerale. Uno spettacolo usuale la scorsa estate, da Andora al confine. Con l'approssimarsi di dicembre, si credeva fosse calato il sipario sulla grande sete. La pioggia di questi giorni, poi, sembrava aver allontanato definitivamente la paura. E invece, ieri, i sindaci di Sanremo e Taggia sono stati costretti a chiudere i pozzi dell'Argentina.

Il sindaco di Taggia, Claudio Cerri, ha detto che i periti hanno trovato nei prelievi un autentico cocktail di minerali. Un paio di anni fa le analisi avevano riscontrato la presenza di coli batteri (provocata da una perdita nella condotta fognaria); l'anno dopo i pozzi erano stati chiusi perché erano state rilevate tracce di gasolio. Ieri, infine, la miscela di ferro, sodio, magnesio, solfati e azoto ammoniacale.

E domani? I pozzi dell'Argentina, come anche quelli del Nervia, sono stati sfruttati fino all'ultima goccia. Nell'estremo ponente le pompe, alla fine, hanno pescato acqua di mare. Ad Arma, probabilmente, è stato addirittura alterato l'equilibrio chimico della falda e dai rubinetti è uscito un liquido non velenoso, ma certamente imbevibile.

A questo punto gli amministratori, non solo di Arma e Sanremo, ma dell'intera Provincia, devono sedersi intorno ad un tavolo, riunire le forze e trovare un rimedio.

Gian Piero Moretti

SANREMO. L'avviso stringato dei sindaci di Sanremo e Taggia è stato diffuso alle 18,30 di ieri: «L'acqua del torrente Argentina non può essere utilizzata per uso alimentare». E' il ritorno della sete, per 13 mila persone.

L'intero centro di Arma, la zona di Levà, Bussana, Poggio, Valdolivi sono a secco: tutte le utenze che attingono ai quattro pozzi sul territorio di Taggia, scavati tra l'Aurelia e via Levà, da ieri sera non possono più contare sull'acqua erogata dall'Aamaie. Cinquemila persone nel levante di Sanremo, ottomila nel Comune di Taggia: resta solo il Roja ad alimentare i centri del Ponente.

E' arrivato come un bollettino di guerra, con gli stessi toni perentori e la stessa drammatica vaghezza, l'avviso agli utenti diramato ieri via fax. Parla di «accertamenti in corso». Ma per ora si conosce ben poco delle ragioni che hanno indotto il professor Giorgio Orlando, responsabile dell'Ufficio Igiene, a dichiarare la non potabilità a tempo indeterminato. Di certo, l'inquinamento della falda è di natura chimica: un cocktail di minerali in quantità allarmanti. Ieri mattina, all'esame effettuato dai sanitari del presidio multizonale della provincia d'Imperia, l'acqua dell'Argentina ha rivelato tassi eccessivi di ferro, sodio, magnesio, solfato e azoto ammoniacale. Sembra però che anche altri valori siano risultati alterati e in misura considerevole.

I primi provvedimenti d'emergenza sono già scattati. Da oggi i supermercati di Arma restano aperti anche nei giorni di festa, per assicurare gli approvvigionamenti di acqua minerale. Anche le piccole rivendite di alimentari potrebbero essere interessate. Il futuro dell'ordinanza del sindaco. Intanto, alle caserme Revelli, si prepara un punto di prelievo per autocisterne e batterie di rubinetti, mentre il centralino dell'Aamaie è preso d'assalto dagli utenti.

La gente è preoccupata. Chiede fino a quando durerà l'emergenza, da quanto tempo l'acqua era inquinata, cosa ha causato lo squilibrio nella falda. Ma per ora, non c'è risposta. [m. p.]

POZZI TROPPO SFRUTTATI

E' la storia infinita di una crisi che accompagna l'Argentina da un decennio. Già all'inizio dell'80 il torrente è stato al centro di timori ed emergenze. A periodi quasi ciclici, i pozzi scavati nelle falde sono stati chiusi per inquinamento di idrocarburi o clorurì, colifecali e detersivi. Proprio un provvedimento che disponeva la chiusura definitiva di tre pozzi sulla riva destra del fiume, per un'improvvisa ordinanza di non-potabilità, portò a scavare altri pozzi sulla riva opposta, alla ricerca di nuove risorse. I centri minori del comprensorio, in particolare Taggia e Riva Ligure, già negli anni scorsi sono insorti nei confronti dell'Aamaie e del Comune di Sanremo: chiedevano un maggior controllo delle condizioni di «salute» del torrente. Accusavano l'acquedotto di avere sfruttato in maniera indiscriminata la vena sotterranea. Ora le domande sulle cause di tante emergenze si accavallano. Mentre lo studio sul subalveo dell'Argentina giace senza risposta.

Un drammatico soccorso

Due feriti in un'auto finita in un burrone a Ventimiglia. Dal velivolo dei vigili del fuoco è stato calato un verricello per caricare il più grave e trasportarlo al Saint Charles.

L'opera molto attesa anche dai frontalieri italiani: in auto la distanza sarà coperta in pochi minuti

Un tunnel collegherà Nizza al Principato di Monaco

La galleria lunga 1540 metri diventerà la più importante delle Alpi Marittime

MONACO. Un progetto ambizioso in via di realizzazione che cambierà per certi aspetti il collegamento stradale tra Nizza e il Principato e a beneficiarne non saranno solamente gli abitanti della Costa Azzurra ma anche i numerosissimi italiani che quotidianamente varcano la frontiera per svolgere le proprie attività professionali. E' il tunnel che dalla bretella di Monaco congiungerà la Moyenne Corniche all'autostrada A8 tra Eze Village e La Turbie. Una galleria lunga 1540 metri, la più importante nelle Alpi Marittime e la più difficile da portare a termine. Un'opera fortemente voluta per decongestionare il traffico automobilistico sulle tre «corniche» in tempo sature e sarà completata nel maggio del '92 per essere inaugurata in occasione del gran premio di Formula uno. Non sono ammessi ritardi anche se i lavori in questo periodo procedono a rilento a causa della particolare conformazione rocciosa che impone scelte tecniche non facili.

A tutt'oggi circa 800 metri di roccia separano le squadre di operai impegnati all'interno della galleria, guidati da sofisticati macchinari e da un laser che garantisce l'esatto direzione di scavo per il loro atteso congiungimento, previsto per il prossimo gennaio.

Per quanto riguarda il lato Nord del traforo, sotto il Mont Forna, la presenza di grotte ha reso necessarie iniezioni di cemento al fine di garantirne la solidità. Inoltre, l'impossibilità di utilizzare le perforatrici per l'esistenza di calcare molto duro, ha chiesto l'impiego di esplosivo.

Non meno facile il quadro nel lato Sud dove formazioni particolari composte essenzialmente da argille schistose hanno chiesto l'impiego di una struttura di rinforzo composta da una micro puntellatura e archi di sostegno ad ogni metro in grado di evitare eventuali movimenti delle rocce e un'acqua ripartizione dei carichi mentre un robot effettua consistenti iniezioni di cemento per eliminare tutti i rischi.

Alla fine dei lavori saranno qualcosa come 300 mila i metri cubi di materiale roccioso estratto. Il tunnel sarà largo 12,70 metri e alto 4,65. Tre carreggiate condurranno a Monaco: diventeranno quattro per i due sensi di marcia sino a Cap d'Ail e poi nuovamente tre per giungere nel Principato.

Costo totale dell'operazione circa 90 miliardi, valore 1987, con un accordo sottoscritto fra tre parti: lo Stato francese, Escota (l'impresa) e naturalmente lo Stato monegasco che partecipa con un contributo di circa 30 miliardi di lire. [a. m.]

Accordo per 6 anni?

Sanremo-Rai un incontro sul Festival

SANREMO. Dirittura d'arrivo per il Festival di Sanremo. Ieri la prima Commissione consigliare ha espresso parere favorevole al rinnovo della convenzione con la Rai fino al 1997. Sei anni. Lo aveva richiesto l'ente Tv. Martedì l'assessore al Turismo, Ninetto Sindoni si incontrerà a Roma con il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni, per esaminare insieme il programma artistico del 41° Festival, proposto da Adriano Aragozzini, e ottenere il «preventivo gradimento» dei vertici di viale Mazzini. Soltanto dopo il sì di Roma, il Comune sbloccherà la pratica e il Festival approderà in Consiglio comunale per l'ultima, definitiva parola. Il Comune ha seguito la corsia preferenziale della Rai indicata dall'assessore Sindoni, senza lasciarsi lusingare dalle alternative miliardarie di Canale 5 e Brasile (Telemontecarlo). [g. p. m.]

Una mappa delle aree di sviluppo: progetti per Portosole e Armea

Negozi, numero chiuso in centro

Sanremo prepara il nuovo piano commerciale. Allo studio le tabelle merceologiche e i criteri di rilascio delle licenze. La città divisa in quindici settori

SANREMO. Un pool di professionisti elaborerà il [illegible] Piano commerciale di Sanremo, scaduto ormai da dieci anni. L'incarico verrà affidato dalla giunta, forse già nella prossima riunione, a un ingegnere, [illegible] avvocato [illegible] un geometra. Scar[illegible] l'ipotesi di demandare le scelte a una azienda specializzata in ricerca e marketing proveniente da fuori Sanremo.

Non si conoscono per ora i nomi dei tecnici prescelti; [illegible] ben definito, invece, il lavoro che dovranno svolgere: consisterà nel tracciare le linee del [illegible] sviluppo commerciale cittadino, indicando le [illegible] dove si potranno aprire nuovi negozi e quelle tanto sovraffollate [illegible] licenze da avere provocato una saturazione rischiosa addirittura ai fini della sopravvivenza stessa di alcune aziende.

Una mappa con indicate le zone commerciali fortemente redditizie, quelle molto meno remunerative [illegible] i grandi investimenti dei prossimi dieci anni: le catene di negozi di Portosole, quelle del nuovo mercato [illegible] fiori in Valle Armea e il grosso centro commerciale allo studio nei locali dell'ex cinema Astra [illegible] via Matteotti, a due passi dal casinò.

Quanti negozi si potranno aprire in queste [illegible] zone di sviluppo commerciale? E, soprattutto, [illegible] quali tabelle merceologiche? Lo definiranno i tecnici che dovranno anche indicare i nuovi criteri per il rilascio [illegible] licenze nelle 15 zone in cui è stata divisa la città.

L'assessore Aldo Baggioli proporrà in giunta di modifica[illegible] dal punto di vista topografi[illegible] le varie [illegible] [illegible] «Soprattutto - spiega - per evitare che [illegible] verifichino differenze di trattamento fra negozi situati nella stessa strada, magari uno dirimpetto all'altro, come accade in alcune arterie che si snodano dal centro verso la periferia».

Anche la geografia delle [illegible] zone verrà modificata. O, meglio, definita in modo più razionale: «I confini non passeranno più al centro di una strada, dividendola in due» dicono all'Ufficio licenze. E spiegano: «Sarà la strada stessa a segnare la di[illegible] fra [illegible] zona e l'altra».

Oggi, in assenza di un Piano commerciale approvato, [illegible] rilascio delle licenze [illegible] contingentate è di competenza della Commissione comunale per il commercio. Prima della scadenza p[illegible] esprimere un parere soltanto consultivo. Oggi le sue decisioni sono vincolanti a tutti gli effetti.

Per le tabelle contingentate (sono le più ambite: commestibili, macellerie, frutta e verdura, abbigliamento e calzature) l'Ufficio licenze si è sempre attenuto [illegible] Piano commerciale scaduto nell'80. L'elaborato divide il territorio in 15 zone e in[illegible] esattamente le superfici ancora disponibili per le nuove licenze.

Il centro (da via Cavallotti alla chiesa russa, comprese via Palazzo, via Matteotti, via Roma e tutte le traverse) è completamente saturo, come pure la zona di via Zeffiro Massa, via Padre Semeria [illegible] via Marconi, [illegible] Martiri, via Agosti, Bussana e San Romolo, sulle alture della città.

Grosse disponibilità, invece, nella città vecchia, dove però in pochi azzardano degli investimenti. C'è spazio per una ventina di negozi di generi d'uso [illegible] alimentari o [illegible] botteghe artigiane. Il massimo della disponibilità è nella zona di via Nuvoloni, corso Inglesi, sino [illegible] via Carducci. Sono 1250 metri quadrati [illegible] superfici disponibili, pari a [illegible] negozi. [illegible] una zona [illegible] scarso interesse commerciale e difficilmente gli spazi verranno richiesti. Possibilità anche lungo la passeggiata dell'Imperatrice [illegible] nelle frazioni [illegible] Poggio [illegible] Verezzo.

L'emergenza causata dalla mancanza del Piano commerciale ha aguzzato l'ingegno: per aprire un negozio [illegible] una tabella merceologica contingentata in una zona satura (il centro, ad esempio), è sufficiente acquistare la l[illegible] [illegible] una [illegible]na scarsamente remunerativa e trasferirla poi nel cuore commerciale [illegible] città.

Nel vecchio Piano erano fissati dei criteri che impedivano questa forma di commercio di tabelle merceologiche. [illegible] in [illegible] di uno strumento nuovo il divieto [illegible] stato superato dalla legge Marcora che ammette trasferimenti di licenze da una [illegible] all'altra della città mediante una semplice voltura accompagnata da una dichiarazione all'Ufficio commercio.

Sanremo, con 1600 negozi, è la città che vanta il maggior numero [illegible] esercizi commerciali della Riviera. In Liguria [illegible] [illegible]conda solo a Genova. Nono[illegible] il disordine che regna nel settore, per 10 anni [illegible] Piano commerciale scaduto è rimasto [illegible] cassetto. «Forse è più facile gestire l'emergenza: meno controlli, [illegible]o problemi, meno burocrazia» è la spiegazione di molti osservatori esterni.

Gian Piero Moretti

Dieci anni di ritardo. Il vecchio piano commerciale di Sanremo è scaduto nell'80

NOTIZIE FLASH

[illegible] AL [illegible]

Un altro delfino ucciso [illegible] virus

Continua la moria [illegible] delfini: l'ultima [illegible] è stata rinvenuta sulla spiaggia di San Lorenzo al Mare. E' un esemplare di stenella, lungo un metro e mezzo, e le cause del decesso sembrano da ricer[illegible] nel misterioso virus che, negli ultimi giorni, ha ucciso numerosi delfini. L'animale non presenta ferite, come i delfini spiaggiati [illegible] Cap Ferrat, [illegible] Diano Marina e in altre zone.

IMPERIA

Dibattito sull'epoca di Cristoforo Colombo

Quali [illegible] le condizioni economiche, sociali e artistiche all'epoca di Cristoforo Colombo? Un progetto per studiare l'argomento, in vista delle celebrazioni colombiane del 1992, sarà discusso lunedì, nella sede dell'Amministrazione provinciale.

[illegible] DI TAGGIA

Azzannato alle mani il presidente della lega [illegible] cane

Il presidente dell'Associazione amici del cane, Enrico Adler, è stato medicato ieri al pronto soccorso per ferite alle mani e alle braccia. Nel tentativo di separare due cani che si erano azzannati, è stato morsicato. Adler guarirà in [illegible] paio di settimane.

[illegible]

Bambino ferito al viso: indagini [illegible] carabinieri

Un bambino di nove anni, [illegible]. R., residente nel [illegible] [illegible] Diano, è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Imperia per ferite al volto. La mamma si è rivolta [illegible] carabinieri che stanno svolgendo accertamenti sull'episodio. In particolare stanno cercando di chiarire se il bimbo è [illegible] percosso.

[illegible]

Contributo di 140 milioni per [illegible] piano antidroga

Il Comune di Sanremo ha stanziato contributo di 140 milioni per avviare il piano antidroga approvato in primavera dal Consiglio Comunale. Altri 50 milioni sono stati assegnati al Centro sociale mentre 30 milioni sono stati destinati all'Associazione che assiste i malati psichici. Il Comune ha anche previsto una spesa di 60 milioni a favore dell'Ente protezione degli animali.

[illegible]IGLIA

Giovane [illegible] per spaccio e detenzione

Un arresto per spaccio e detenzione di stupefacenti e due denunce. Sono stati sequestrati sei grammi e mezzo di eroina e due [illegible] [illegible]ina. Per Tiziana Biengino, 25 anni, frazione Calvo di Ventimiglia, sono scattate le manette; per il marito Mimmo Scali, [illegible]1 anni e il fratello Mario Scali, di 28, invece, [illegible] denuncia a piede libero.

LA FOTO DEI RICORDI

Il primo ponte sull'Impero

Fino al 1841 il fiume di Oneglia [illegible] doveva passare a guado, poi fu aperto il ponte Vittorio, incorniciato alle estremità [illegible] maestosi archi in marmo demoliti nel 1905. Nell'Ottocento il [illegible] era soggetto a pagamento (COLLEZIONE PRIVATA)

A Sanremo i riflessi della sentenza della Corte di Cassazione per le vincite truccate al casinò

Croupier, risarcimenti in discussione

La condanna in sede penale condizionerà gli sviluppi della causa civile? Per dodici ex dipendenti gli arretrati potrebbero coincidere con i danni chiesti dal Comune. L'ammanco della casa da gioco fu di quaranta miliardi

SANREMO. La [illegible] [illegible] miliardo rallenta. Ora, i dodici croupier condannati per associazione a delinquere, dovranno fer[illegible]. Davanti [illegible] loro, il [illegible] della sentenza em[illegible] l'altro giorno dalla Corte di Cassazione (in sede civile chiedono gli arretrati, ma sul piano penale devono pagare i danni al Comune in una misura che resta da stabilire: e le due cifre potrebbero annullarsi). La [illegible]a coinvolge anche [illegible] clienti della casa da gioco. Tutti accusati di aver organizzato nell'81 un sistema di vincite truccate ai tavoli della roulette.

Solo un mese fa, [illegible] Sanremo, l'ennesima udienza civile, parallela al procedimento penale, vedeva i croupier accaniti nel tentativo di strappare un miliardo a testa come primo risarcimento di un licenziamento giudicato «irregolare». Ora per gli impiegati allontanati dal posto di lavoro dopo gli ammanchi alle roulette e in causa civile [illegible] [illegible] società di gestione del casinò, si annunciano tempi duri. La posizione degli «associati» nelle interminabili trattative sembra avvicinarsi a quella dei 13 rei confessi, ai quali [illegible] stata già rifiutata la reintegrazione nell'organico del casinò e offerti «solo» 207 milioni di rimborso. E sembra anche perdere forza la sentenza del pretore che solo [illegible] anno fa dichiarava «illegittimo» [illegible] licenziamento [illegible] ragioni formali [illegible] ordinava la riassunzione.

«Sarà difficile continuare a reclamare risarcimenti esorbitanti e continuare ad appellarsi a licenziamenti irregolari, per chi ora risulta colpevole a tutti gli effetti [illegible] coinvolto negli scandali dell'81», commenta l'avvocato Ulderico Sottocasa, consigliere delegato al contenzioso per il Comune.

Il ridimensionamento delle pretese dei croupier per ora (la prossima udienza civile è per il [illegible] dicembre) è solo uno degli effetti immaginati «a caldo», a poche ore dalla sentenza di Roma che ha chiuso l'ultima «tranche» dello scandalo [illegible] 118 imputati, ossia il gruppo dei rinviati a giudizio per [illegible]ia-zione a delinquere e furto.

Alla quinta ripresa, dopo primo [illegible] secondo grado, Cassazione e Corte d'Appello, il ritorno alla Cassazione a sezioni penali riunite è [illegible] una nuova conferma della sentenza: prescrizione dell'accusa di furto per decor[illegible] dei termini massimi di giudizio, ribadita l'associazione a delinquere.

Ora, le ipotesi sul dopo-Cassazione si accavallano da ogni parte. Ci [illegible] voluti dieci anni, [illegible] blitz della Guardia di Finanza tra i tavoli verdi, il 27 gennaio 1981. [illegible] lo scandalo del casinò finalmente si chiude. E anche per [illegible] vertenze civili si profila una svolta. Il Comune già prevede [illegible] nuova spinta alla transazione. Dichiarati colpevoli, i croupier, pur conservando il diritto [illegible] un risarcimento per sentenza del pretore, ora devono fare i conti con la lista dei danni procurati alle casse del casinò. E se finora la bilancia delle trattative pareva poter realizzare la loro corsa al miliardo, già si profila il calcolo degli ammanchi registrati alle roulette negli anni dello scandalo.

E' un buco [illegible] circa [illegible] miliardi, quello stimato dal giudice istruttore Burlo all'epoca degli arresti. Una cifra approssimativa che dovrà essere sottoposta all'esame [illegible] tribunale. Sta di fatto che le parti civili (tutti gli enti che beneficiano delle quote di anteriparto del casinò), danneggiate dai furti ai tavoli verdi, pretenderanno il rimborso.

Qualcuno già parla [illegible] «pareggio»: il Comune potrebbe liquidare il contenzioso [illegible] sborsare una [illegible]. Altri prevedono una manovra [illegible] riassunzione dei croupier (per evitare una denuncia penale per [illegible]vanza agli ordini del pretore) con immediato licenziamento per fedina penale «sporca». Ipotesi. Solo [illegible] [illegible] sembra confermata, a poche ore dalla sentenza della Cassazione: loro, i croupier [illegible] decisi a persistere. Non cedono. Chiedono di essere rimborsati, reintegrati sul posto di lavoro, tra i giochi francesi, fiches e ricche mance.

[m. p.]

L'ordigno è stato lanciato attraverso una finestra: è il racket?

Attentato, giallo in porto

Molotov in un cantiere navale di Sanremo

SANREMO. Una bottiglia «molotov» lanciata nel magazzino di un cantiere navale. E' accaduto l'altra notte, [illegible] porto vecchio. L'attentato, ancora misterioso, ha distrutto l'interno di un piccolo prefabbricato causando danni limitati. Ma il caso ha già messo in moto la macchi[illegible] delle indagini: si teme che dietro il gesto incendiario si nascondano risvolti più gravi.

L'ordigno [illegible] [illegible] lanciato dalla strada, attraverso [illegible] finestra, rompendo un vetro. Le fiamme sprigionate [illegible] poco più di un litro di benzina, hanno invaso, intorno alla mezzanotte di venerdì, i «Cantieri Navali Sanremo» di Francesco Vitulano, 66 anni, sul molo di ponente.

E' l'azienda di alaggio e varo di maggiori dimensioni in città. A dare l'allarme sono stati alcuni pescatori che si preparavano ad [illegible] [illegible] [illegible].

La polizia, accorsa nel giro di pochi minuti sulla banchina invasa dal fumo, ha richiesto l'intervento dei vigili [illegible] fuoco. Per fortuna, il rogo ha consu[illegible] solo i materiali plastici contenuti nel deposito, senza estendersi agli altri prefabbricati e alle imbarcazioni a terra, fissate sui carrelli di carenaggio.

Nessuna minaccia. Il titolare dei cantieri esclude che si possa trattare di una vendetta: «Non ho mai ricevuto telefonate minatorie o richieste di denaro», avrebbe risposto alle prime domande degli inquirenti. Sul caso è però subito calato il più stretto riserbo, mentre già qualcuno torna a parlare di racket.

L'ipotesi del tentativo di estorsione non [illegible] nuova, negli ambienti commerciali e imprenditoriali della Riviera di Ponente. Solo la settimana scorsa [illegible] [illegible] di [illegible] grossa azienda floricola è bruciato. Stessa sorte anche per [illegible] e magazzini alle spalle di Sanremo e Taggia. L'ombra di un'organizzazione che tenti di affermare nella zona i metodi [illegible]estorsione si è allungata più volte anche su local[illegible] notturni, bar, agenzie di viaggi.

La stessa commissione parlamentare antimafia, in visita straordinaria a Sanremo lo scorso anno, non ha escluso l'esistenza di pericolosi «clan» sul territorio.

Ora, torna [illegible] domanda: chi avrebbe avuto interesse alla distruzione del cantiere di Vitulano? Gli investigatori percorro[illegible] ogni pista: dal tentativo d'intimidazione per ottenere denaro alla vendetta per ragioni personali. Dal gratuito atto vandalico [illegible] [illegible] avvertimento. Ma già il caso sembra avviato ad [illegible] nella lunga lista degli attentati senza risposta. Le indagini proseguono in ogni direzione e [illegible] stanno cercando [illegible]stimoni.

[m. p.]

Sorpresa da un controllore dell'Amat la donna è stata denunciata per truffa dai carabinieri

Imperia, viaggiava in bus con biglietti truccati

Anziana usava i ticket più volte grazie a una pellicola trasparente

IMPERIA. Una donna, che avrebbe cercato [illegible] raggirare l'Amat, la municipalizzata trasporti, è stata denunciata per truffa dai carabinieri della stazione di Imperia. Si tratta di A. M., 60 anni, [illegible] domicilio [illegible] Diano Marina, trovata in possesso di alcuni biglietti contraffatti da uno dei controllori che prestano servizio nei bus [illegible]cioni. Una mazzetta di cedole cui era stata applicata una speciale pellicola trasparente. Il biglietto, una volta timbrato, poteva così essere riutilizzato più volte, consentendo [illegible] risparmiare i soldi dell'acquisto: [illegible] sufficiente sollevare e quindi staccare [illegible] sottile strato [illegible] carta plastificata. Uno stratagemma che non è passato inosservato e che, all'anziana, è costato una denuncia.

L'addetto alle verifiche, dopo aver scoperto l'inghippo (è bastato strofinare il polpastrello sulla superficie), l'ha invitata a seguirlo alla caserma Somaschini, sede [illegible] Comando gruppo. Qui, nonostante la pensionata abbia cercato in tutti i modi di giustificarsi («I biglietti mi sono stati venduti: [illegible]o io la vittima dell'imbroglio»), è scattato nei suoi confronti il severo provvedimento.

I carabinieri hanno già provveduto a segnalare il fatto alla Procura presso la pretura. Sarà il magistrato a dover stabilire se la donna era all'oscuro di tutto, o se esistono i presupposti per confermare l'accusa di truffa.

Intanto nel capoluogo, da qualche giorno, sugli autobus dell'Amat, la sorveglianza si [illegible] fatta più [illegible]. Le visite del personale addetto ai controlli si sono moltiplicate e questi si sono fatti più minuziosi. Non si esclude l'ipotesi, infatti, che tagliandi analoghi possano ancora [illegible] in circolazione.

[m. v.]

Il traffico che gravita sul nuovo mercato di Valle Armea ha mandato in tilt la viabilità

Sanremo è sempre più distante

Le proteste dei pendolari che da Imperia, S. Lorenzo, Riva e Arma raggiungono ogni giorno la città dei fiori
Serve anche un'ora per percorrere tre chilometri. Accuse ai vigili. Una proposta: «Istituire treni speciali»

IMPERIA. Impiegati e studenti «pendolari» che arrivano in ufficio o in classe sistematicamente in ritardo; liberi professionisti che [illegible] appuntamenti di lavoro, se costretti a usare l'automobile per dirigersi [illegible] ponente; mezzi pubblici che si muovono con grande lentezza, scoraggiando gli utenti; autotrasportatori [illegible] rassegnati alle lunghe [illegible]ese per consegnare le merci nel cuore della città. E' lo spaccato dei disagi quotidiani che centinaia di persone devono sopportare per recarsi a Sanremo da Arma, Taggia, Riva Ligure, Santo Stefano, Imperia, Diano Marina, dalle vallate e dagli altri centri della provincia a Est della città dei fiori.

Il problema traffico, che da anni assilla la [illegible], si è trasformato in emergenza da quando è entrato in funzione il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea. Ogni mattina, sulla vecchia Aurelia si [illegible] infatti una gran massa di furgoni, auto e camioncini di commercianti e produttori floricoli, che si spostano dal centro alla periferia (o viceversa), aggravando sensibilmente la situazione della viabilità.

Per percorrere 2-3 chilometri, spesso è n[illegible]ria anche più di un'ora; il «nodo» si forma generalmente a Capo Verde. Alla snervante colonna, molti preferiscono il lungo e tortuoso passaggio [illegible] Poggio che, però, consente di limitare i ritardi solo di qualche minuto.

Il malumore è sempre più diffuso, soprattutto fra chi utilizza pullman e filobus per recarsi a scuola e in ufficio. «Capisco le esigenze dei floricoltori, che hanno atteso per anni il [illegible] mercato, [illegible] non credo [illegible] giusto penalizzare tante altre categorie perché la struttura di Valle Armea doveva essere aperta a tutti i costi, pur mancando un adeguato piano viario», osserva un'impiegata agli sportelli dell'Enel, [illegible] [illegible] giorno si sposta [illegible] Arma a San[illegible] in autobus.

L'altra mattina, gli studenti pendolari hanno scioperato per richiamare l'attenzione degli amministratori locali sul problema. Sottolinea un gruppo di giovani di Santo Stefano, Riva Ligure e Taggia: «Con gli ingorghi attuali, è quasi impossibile arrivare a scuola in orario, anche se molti di noi si alzano alle sei. Il treno non costituisce una valida alternativa alla corriera perché la gran parte degli istituti è distante dalla stazione e gli orari del locale non coincidono con i nostri».

C'è anche chi attribuisce ai vigili urbani responsabilità sulle code. E' l'agente immobiliare Giovanni Quicquaro, che ha inviato una lunga lettera al sindaco e al presidente dell'Azienda di soggiorno di Sanremo. Afferma: «Da dieci anni percorro il tratto Arma-Sanremo per almeno quattro volte al giorno, e posso garantire che, mentre in precedenza l'intasamento veniva provocato dal semaforo di San Martino, ora è causato dagli [illegible] vigili dislocati lungo [illegible] tratto di [illegible] chilometro. Non si spiega altrimenti il fatto che in corso Cavallotti e al Rondò Garibaldi il traffico sia scorrevole». Suggerisce inoltre «la [illegible]zione di una serie di sottopassi e sovrappassi pedonali nei punti nevralgici, oltre all'istituzione di treni speciali, [illegible] formate straordinarie».

Osserva Giovanni Marautti, tassista di Riva Ligure: «Quando devo raggiungere la stazione di Sanremo parto con almeno un'ora di anticipo. Una soluzione potrebbe essere quella dell'utilizzo del tracciato della ferrovia, una volta completato lo spostamento a monte».

Gianni [illegible]

Lunghe code ogni mattina sull'Aurelia all'ingresso Est di Sanremo [Ft. GATTI]

PROBLEMI ANCHE IN CITTA'

IMPERIA. Il problema del traffico è all'ordine del giorno anche a Imperia, dove, nei giorni scorsi, gli automobilisti hanno dovuto affrontare lunghe code per entrare in città, per i lavori lungo [illegible] Garibaldi. I cantieri, sempre più numerosi nelle strade del capoluogo, uniti alla mancanza di programmazione, aumentano i disagi di chi si deve spostare in auto, costretto a procedere a passo d'uomo nelle ore di punta.

Il Comune sta predisponendo una serie di contromisure per cercare di snellire la circolazione e aumentare il numero di posti macchina: tra gli interventi prospettati, lo spostamento del mercato ambulante da piazza Duomo a via Lorenzo Acquarone e la proposta di sopprimere alcune fermate dell'autobus. Uno degli argomenti che il Consiglio della quinta circoscrizione dovrà discutere nella riunione di domani è proprio il parere sull'eliminazione della fermata Amat a Rt in via Doria (sarà presente anche l'assessore alla Viabilità, Giovanni Barbagallo).

Afferma il presidente Augusto Ferrari: «Sono contrario alla soppressione perché non la ritengo il sistema più adatto a risolvere il problema del traffico. Invece di penalizzare un servizio pubblico, andrebbe eliminata la piaga del parcheggio selvaggio. Durante la riunione, inoltre, formuleremo alcuni suggerimenti per modificare la viabilità nella zona: proporremo l'istituzione di un'unica direzione di marcia da via Des Geneys a via Doria, in modo che si evitino gli intasamenti provocati dagli incroci. Infine, bisognerà rivedere l'esperimento di [illegible] Palestro: il senso unico convoglia un eccessivo [illegible]ero di automezzi in salita Peri».

La questione della viabilità è all'ordine del giorno anche alla riunione della prima circoscrizione, che si terrà sempre lunedì [illegible]. Dice il presidente Romualdo Marvaldi: «E' [illegible] studiata [illegible] modifica al percorso della linea 2 dell'Amat, che va da piazza Dante alla regione Garbella, nella periferia di Porto Maurizio. E' ipotizzato un allungamento del tragitto di circa [illegible] metri, per poter servire il nucleo abitativo di via Allende, densamente abitato. Da qui, i mezzi pubblici potrebbero immettersi in via dalla Chiesa e percorrerla in senso [illegible] rispetto all'attuale tracciato, andando poi a confluire in via Littardi». [e. f.]

NOTIZIE FLASH

RIVA LIGURE

Luminarie: spese a metà tra Comune e esercenti

Comune e commercianti di Riva Ligure hanno raggiunto l'accordo sull'installazione delle luminarie natalizie: le spese saranno divise a metà. L'illuminazione delle strade del centro è prevista nel periodo compreso tra il 10 dicembre e l'1[illegible] gennaio.

[illegible]

All'aeroporto sciopero a oltranza

Lo sciopero che [illegible] paralizzando l'aeroporto di Nizza continuerà illimitatamente con gravi conseguenze per l'economia. E' stato deci[illegible] dagli impiegati dell'Air France: su 621 votanti, 433 si sono espressi sulla prosecuzione dell'agitazione.

[illegible]

Pochi studenti italiani al Centro Stéphanie

Bilancio positivo al centro della gioventù «Principessa Stéphanie». Durante i tre mesi d'estate più di 4600 studenti di tutte le nazionalità si sono avvicendati in questo particolare ostello della gioventù dove il pernottamento costa 50 franchi (circa 12 mila lire italiane) compresa una robusta prima colazione. Scarsa la partecipazione degli italiani.

[illegible]GIA

Giovane condannato per guida [illegible] patente

Per guida senza patente, Stefano Ferrelli, 25 anni, di Taggia, è stato condannato a due mesi di reclusione. Il giovane è stato arrestato [illegible] [illegible] di carcerazione della procura della Repubblica di Sanremo.

Chiuse due sedi?

Uffici Enel polemici i sindacati

SANREMO. «Non accettiamo le direttive dell'Enel, che intende sopprimere gli uffici di Diano Marina e Vallecrosia, trasferendo il personale rispettivamente nelle sedi di Imperia e Ventimiglia». I sindacati non condividono le scelte dell'Ente e minacciano azioni di protesta. Dice Giuseppe Liotta, segretario provinciale dell'Unione italiana lavoratori dei servizi pubblici (Uilsp): «Il provvedimento verrebbe a creare notevoli disagi ai dipendenti, [illegible] dovrebbero trasformarsi, loro malgrado, in pendolari. Le difficoltà sarebbero ancora maggiori per gli utenti, costretti a dover pagare le bollette recandosi presso gli uffici centrali». Attualmente, il recapito tecnico di Vallecrosia ha in forza 19 persone, la cui attività copre un territorio con oltre 19 mila utenti. A Diano, invece, ne sono impiegate 17: ogni dipendente [illegible] in media 1170 utenze. Concludono i sindacati: «Razionalizzare il servizio non significa necessariamente penalizzare i lavoratori e i cittadini». [m. v.]

Nuovi insediamenti per l'edilizia economica: i costi

Un palazzo divide Diano

Il pci contesta il piano di demolizione delle Case operaie di corso Roma
Dovrebbe fare posto a un moderno edificio con negozi e parcheggi

[illegible] «La scelta di demolire l'edificio e costruirne uno nuovo, di pari volume, non migliorerà l'aspetto di corso Roma, e nemmeno comporta vantaggi finanziari per il Comune». Dati alla mano, il gruppo consiliare del pci di Diano torna alla carica sulla questione delle case operaie, il complesso edilizio situato in [illegible] Roma. Si [illegible]tta di abitazioni che rientrano nel piano di urbanizzazione immediatamente successivo al terremoto del secolo scorso, e ormai ridotte in pessimo [illegible]. Il forte degrado delle finiture e di parti strutturali come i ballatoi, le precarie condizioni igieniche in cui sono costrette a [illegible] le famiglie, [illegible] decina in tutto, hanno indotto il Comune, nell'87, ad adottare drastici provvedimenti. La costruzione dovrebbe [illegible]nire abbattuta per lasciare il posto a un fabbricato più moderno, dotato di negozi e parcheggi sotterranei, con 120 posti auto (l'avvio dei lavori è fissato per il 1991, la conclusione per 1994).

Secondo il capogruppo comunista, Giancarlo Queirolo, l'operazione immobiliare [illegible] è priva di ombre: «Non capisco perché si è preferito rinunciare a oltre un miliardo di finan[illegible] regionali, previsti per la ristrutturazione e il recupero dell'edificio, optando su una proposta di permuta. In questo modo, il bilancio finanziario del Comune prevede un utile di 961 milioni, mentre, col piano di recupero sovvenzionato, il profitto era maggiore e raggiungeva la cifra di due miliardi».

Il sindaco, Candida Ferrari, difende a spada tratta l'operato della maggioranza, convinta della bontà delle scelte. E sottolinea: «Gli alloggi non rispondevano più a criteri di funzionalità abitativa».

Il progetto, la cui esecuzione verrà affidata alle società De Ville, di Ventimiglia, e Bocchio, di San Bartolomeo, che si [illegible] aggiudicate l'appalto (erano in lizza anche la ditta Negro di Arma di Taggia, la [illegible] Monte di Alassio e la Sciaccaluga di Genova), prevede, a vantaggio del Comune, la realizzazione di due piani di posteggi interrati e un nuovo edificio di 985 metri quadrati in zona «quattro strade».

Qui, dovrebbero insediarsi gli inquilini delle [illegible] operaie, o almeno quelli che hanno diritto a un appartamento nella zona di edilizia economica e popolare di Canepa. Aggiunge il primo cittadino: «Per le famiglie che non posseggono i requisiti [illegible] scatterà invece il provvedimento di sfratto e dovranno [illegible] una nuova casa».

Intanto il pci chiede se sono state seguite tutte le procedure burocratiche. «Non risulta che [illegible] [illegible] stipulato un contratto. Se, al contrario, il documento esiste, [illegible] ci ha[illegible] informato. Crediamo sia necessaria l'autorizzazione dalla Regione per svincolare le case operaie».

Una richiesta che induce alla replica Candida Ferrari: «Non abbiamo bisogno di nessun permesso, dal momento che lo stabile è interamente di proprietà del Comune». [m. v.]

Entroterra in difficoltà per la legge sull'accorpamento dei plessi con pochi alunni

Rischio di chiusura per trentasei scuole

Nuove polemiche: a Civezza è nato un Comitato genitori

APRICALE. Ben trentasei plessi scolastici, in provincia, rischiano di scomparire: sono le elementari interessate dalla discussa legge 148, che stabilisce l'accorpamento delle scuole con meno di [illegible] alunni. Il delicato problema è stato discusso in un incontro che si è svolto al Provveditorato di Imperia, e ha visto la partecipazione di numerosi sindaci dei centri della Valle Arroscia e della Val Nervia. Tra gli altri, erano rappresentati i paesi di Rezzo, Vessalico, Ranzo, Aquila d'Arroscia, Aurigo, Baiardo, Perinaldo e Castelvittorio.

Tra le autorità che si sono confrontate con il Provveditore agli studi Benedetto Macaluso, anche Roberto Pizzio, sindaco di Apricale: «Lo spostamento degli allievi nelle elementari di Isolabona vanificherebbe gli sforzi dell'amministrazione comunale che, di recente, ha stanziato [illegible] milioni per interventi nella scuola, tra cui il finanziamento dei corsi di ceramica. L'iniziativa, inoltre, penalizza i centri montani, proprio nel momento in cui, in varie località, si verifica un'inversione di tendenza: siamo in una fase di progressivo ripopolamento, che coincide con un rinnovato interesse per il patrimonio sociale e culturale. Per contro, la Liguria tende a diventare una regione prevalentemente costiera, in cui i servizi [illegible] concentrati lungo il litorale».

Il disappunto di Pizzio è giustificato dai dati demografici: ad Apricale, negli ultimi quattro anni, si è assistito a un in[illegible] della popolazione (la crescita è di 77 unità). Tra i nuovi insediamenti, ben 16 famiglie hanno figli in età prescolare e scolare, che, se verrà abolita la scuola, dovranno affrontare notevoli disagi.

Sottolinea Luciano Brunengo, sindaco di Pieve di Teco, anch'egli presente all'incontro: «Negli ultimi tempi, il fenomeno dello spopolamento si è fermato, e l'introduzione del tempo pieno ha agevolato le famiglie. Di fronte a queste nuove difficoltà, però, potrebbe riprendere l'esodo. Piuttosto che applicare alla lettera la [illegible] che prevede l'accorpamento, sarebbe necessario considerare se le soluzioni adottate per ovviare ai problemi delle scuole non siano peggiori dei mali che s'intendono combattere».

Molti genitori intendono lottare contro la soppressione delle scuole. Non è poi da sottovalutare l'incremento delle spese a carico dei familiari. A Civezza ad esempio, è nato un Comitato di protesta contro il provvedimento: fra alcuni [illegible] i ragazzi in età scolare sa[illegible]o più di venti, e le famiglie minacciano di ritirarli da scuola, se dovessero essere ospitati in un altro Comune. [e. f.]

VALLE [illegible]

A Pontedassio, anche le due prime classi della scuola media, sezione distaccata di Pieve di Teco, hanno rischiato di scomparire: il pericolo è stato scongiurato dall'intervento dei sindaci che amministrano i Comuni della Valle Impero. Il provvedimento era stato deciso durante l'estate: [illegible] preiscrizioni, secondo le nuove direttive, erano giudicate insufficienti per mantenere due classi. Sarebbe quindi rimasta operante soltanto quella c[illegible] il maggior numero di adesioni. I sindaci di Aurigo, Borgomaro, Caravonica, Cesio, Chiusanico, Lucinasco, Chiusavecchia e Pontedassio si sono mobilitati, riuscendo ad evitare il «taglio» (il Provveditorato ha atteso fino al 20 agosto per la definizione dell'organico).

La Promozione presenta confronti delicati anche per Sanremo 80, Taggese e Dianese

Cichero carica la Sanremese

Il tecnico, reduce da un brillante corso a Coverciano, sprona i suoi: «Col Varazze dobbiamo riprendere la marcia»
Tutti tifano Argentina nel big-match con la Cairese. Pisano: «Nessun assalto: il pareggio mi potrebbe bastare»

Ci prova l'Argentina. Tocca ai rossoneri, squadra sorniona piombata [illegible] punta di piedi al secondo posto, tentar di fermare la marcia della capolista Cairese. E' [illegible] sfida-primato, su cui si accendono indiscutibilmente i riflettori della 10ª giornata di Promozione [illegible] un cartellone che propone match insidiosi anche per le altre imperiesi.

Argentina (13)-Cairese (16). Allo «Sclavi» (ore 15, arbitro Albertini di Torino) inedito match d'alta classifica fra le uniche due ancora imbattute. Gli allenatori invitano alla cautela: «Sarebbe follia aggredire la Cairese. Giocheremo [illegible] cautela, accontentadoci anche [illegible] pareggio», dice Pisano mister ros[illegible]. «Sarà durissima. [illegible] or[illegible] per noi [illegible] sempre [illegible] tutti voglion battere la capolista», dice Tonelli, tecnico giallobiù.

Tra i [illegible] manca lo squalificato Pinto (stessa sorte per mister Pisano bloccato fino [illegible] dicembre), è incerto Lanteri influenzato. Rientra Negro in difesa, è possibile la conferma [illegible] baby Ierace, goleador domenica a Vado. Probabile formazione: Minori; Biancardi, Benincasa; Nocera, Di Antonio, Negro; Iannello, Andreoli, Russo, Sabbatucci, Ferrari (Ierace).

Sanremese (12)-Varazze [illegible]. I biancazzurri recuperano l'allenatore Cichero a tempo pieno (ha concluso brillantemente il corso a Coverciano), lo stopper Baldisseri che ha [illegible]perato dall'infortunio e, in avanti, anche Cappa che ha scontato un turno di squalifica. Si tratta ora, contro il Varazze oggi al «Comunale» (ore 15, arbitro Trombaccia di Genova), [illegible] recuperare anche gioco [illegible] morale, un po' [illegible] nelle ultime due domeniche da prestazioni zoppicanti [illegible] avare di punti. «E' una partita che dobbiamo vin[illegible] anche [illegible] prevedo che, come al solito, avremo di fronte avversari che [illegible] chiuderanno a riccio. [illegible] Varazze ha [illegible] brutta classifica, [illegible] vale certamente di più», dice mister Cichero.

Fegino (6)-Taggese (10). Ospiti reduci da un momento [illegible]ico (3 partite e 3 vittorie, qualificazione in Coppa, 11 gol segnati, nessuno subito) oggi a Borzoli (ore 15, arbitro Ceglie di Spezia). Ma [illegible] anche una Taggese con parecchi problemi: Panizzi e Nuvoloni squalificati, Fontana infortunato, Minici alle prese con l'influenza, Frontero che lamenta malanni alla schiena. Pignotti spera di recuperare almeno gli ultimi due ma, dopo [illegible] [illegible] in preallarme Caridi e il neoacquisto Vitetta che potrebbe fare [illegible] [illegible] esordio in giallorosso, ha convocato l'allievo Pennini per completare la rosa. [illegible] mister è, comunque, ottimista: «Il morale è alto, faremo sicuramente una bella gara. Loro vorranno vincere [illegible] tutti i costi. Speriamo che la voglia di successo [illegible] spin[illegible] a commettere errori».

Culmv (4)-Sanremo 80 (9). Angelo Moroni [illegible] fa misteri [illegible] obiettivi della squadra gialloverde oggi sul campo del fanalino di [illegible] Culmv (Rivarolo Begato, ore 14,30, arbitro Galletti di Spezia): «Andiamo per far risultato, per ottenere il massimo anche [illegible] sarebbe un [illegible] sottovalutare questa Culmv». Non pochi i problemi [illegible] [illegible] matuziana: Carbonetto è squalificato, Collevecchio [illegible] Maiano [illegible] ko per infortunio, Basso, Iezzi [illegible] il portiere Von Mayer incerti per malanni vari. In extremis è venuto [illegible] mancare anche Sabatini, partito per la naja. E il Sanremo 80 ha perso l'unico rinforzo autunnale.

Dianese (7)-Sestrese (11). Mentre attende il placet della federazione tunisina per il tesseramento del centrocampista Abdel, la Dianese riceve la Se[illegible] (Marenco, ore 15, arbitro Caraolo di Savona). «Grossa squadra la Sestrese, ma [illegible] possiamo fallire questi appuntamenti interni», dice il tecnico dianese Roberi. Non ci saranno lo squalificato Albavera [illegible] Bottero, [illegible] a riposo dal medico [illegible] un paio di [illegible]. Rientrano Trimarchi e Colavito, dovrebbe [illegible] disponibile anche il militare Montecristo, in coppia con Gaggero in attacco.

Le altre. La giornata propone [illegible] altro big-match tra Carcarese [illegible] Vado, fra ambiziose deluse, per ora, nell'inseguimento alla Cairese. Completa il quadro Alassio-Albenga.

Bruno Monticone

UN «CASO» [illegible]

[illegible] Due società imperiesi, Carlin's Boys (Seconda categoria) e Ceriana (Terza), sono state deferite alla Commissione disciplinare del Comitato regionale ligure della Federcalcio. Un guaio per entrambe, che nasce [illegible] trasferimento in prestito, sancito nel luglio scorso, del giocatore Giovanni Nocera dalla Carlin's al Ceriana

Una cessione per la quale era pervenuta agli uffici della Lega una lista [illegible] trasferimento con tanto di firma di accettazione del giocatore. Ma che, a quanto pare, lo stesso giocatore [illegible] avrebbe mai apposto sul documento. Una firma c'era, ma non sarebbe [illegible] [illegible] [illegible]. Lo [illegible]rma, nel comunicato di deferimento, lo [illegible] Comitato regionale che si è [illegible] in seguito a un reclamo, accompagnato [illegible] un'autentica notarile della propria firma, avanzato [illegible] stesso Nocera che si [illegible] al trasferimento a Ceriana da lui mai accettato.

La [illegible] della Federcalcio dice tra l'altro: «Da [illegible] raffronto fra le firme, sicuramente autentiche, apposte in calce al reclamo e nell'atto notarile, [illegible] quella risultante nella lista di trasferimento, emerge infatti con assoluta chiarezza l'apocrifia [illegible] quest'ultima».

Un fatto perlomeno singolare. Stando al comunicato, per Nocera avrebbe firmato qualcun altro. Com'è potuto succedere? Alla Carlin's Boys proclamano la loro assoluta buona fede, in [illegible] episodio sicuramente antipatico: «In genere, in questi casi, il giocatore firma [illegible] fronte alla società cui [illegible] destinato. E' una prassi comune, anche [illegible] non proprio aderente al regolamento. [illegible] siamo fidati, ma qualche [illegible] evidentemente [illegible] ha funzionato. Ci muoveremo, con ogni [illegible] possibile, per tutelare l'immagine della nostra società in questa spiacevole vicenda», dice Bruno [illegible]rpi, dirigente della società nerazzurra. [illegible], proprio ieri, [illegible] Carlin's ha dato incarico all'avvocato sanremese Alessandro Mager di tutelare, sul piano legale, la propria immagine in questa vicenda.

Per la cronaca Nocera, che nella scorsa stagione era rimasto inattivo, ha anche ottenuto dalla Lega [illegible] svincolo d'autorità. Non [illegible] più tesserato per la Carlin's, [illegible] tantomeno per [illegible] Ceriana. Resta [illegible] da vedere quali [illegible] i provvedimenti a carico delle società: entrambe o solo una? [b. m.]

[illegible] DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore 14,30): Albese-Acqui; Bozzano-Nizza Millefonti; Intermonregalese-Ventimiglia; Libarna-Sestese (Serravalle); Savona-Cameriore (15); Pinerolo-Bra; Pistolese-Saviglianese; Chieri-Repallo.

Promozione (ore 15): Culmv-Sanremo 80 (14,30 Begato, arbitro Galletti); Argenti[illegible] Arma-Cairese (Albertini di Torino); Sanremese-Varazze (Trombaccia); Alassio-Albenga (Cane); Fegino-Taggese (Borzoli, Ceglie); Carcarese-Vado (14,30, Martini); Dianese-Sestrese (Ceraolo).

Prima categoria (ore 15): Legino-Loanesi S. Francesco (10,45, arbitro Beneplacido); Borghetto 84-Bordighera (10,30 Borgio Verezzi, Botti); Cameranese Saliceto-Mallare (14,30, Capello); Camporosso-S. Bartolomeo (Rossi); Quiliano-Zinola Fornaci (Mura); Finalborghese-Albisola (Viazzi); Borgio-Millesimo (Caridi); Imperia 87-Finale Ligure (Erlini).

Seconda categoria (ore 15): S. Filippo-Vallecrosia (Villanova, arbitro Pieri); Laigueglia-Ospedaletti (Boccardo); S. Ampelio-Borghetto (Del Bello); S. Stefano-Partenope (Taggia, Di Conza); Carlin's Boys-Auxilium Alassio (9, Comunale Sanremo, Zerbo); Andora-Arma 85 (Consiglieri); Poggese-Cisano [illegible] Giorgio (11, Comunale Sanremo, Brassesco); Riviera dei Fiori-Balestrino Toirano (Piani di Imperia, Grimaldi).

Terza categoria (ore 15): Magliolo 88-Garlenda (17, Pietra Ligure); Pontelungo-Villanovese (Bastia); Ceriale-Sanre[illegible] 70; Conscente-S. Lorenzo (Cisano); Dolceacqua-Badalucchese (Zaccari B); Costarainera-Riva Ligure (S. Lorenzo); Coldirodese-Leca (15,15 Pian di Poma); Ceriana-Pietrabruna (14,30).

Giovanile regionale. Ventimiglia-Alassio (9); Sanremese 1904-Argentina Arma (9, Pian di Poma); Savona-Cairese (15,30, Legino); Dianese-Sanremo [illegible] (10,30); Carcarese-Albenga (15,30).

Giovanile provinciale: S. Ampelio-Imperia [illegible] (10,45 Bordighera); Camporosso-S. Bartolomeo (10,45); Vallecrosia-Arma 85 (13, Zaccari B); Pontedassio-Bordighera (10,30).

BASKET

Promozione maschile. Giro[illegible] A: Rari Nantes Bordighera-Loano 89 (ore 17,30 Bordighera); Finale Ligure-Ventimiglia (ore 17,30 Pietra Ligure); Rossiglione-Bvc Sanremo (ore 18, Ovada).

Promozione femminile. Gi[illegible] A: Ospedaletti-Albatros Alassio (ore 19, palestra di via Isnart).

RUGBY

Campionato serie C2: Vallestura Campoligure-Delta Rugby Imperia (ore 15, campo Genova Lagaccio), recupero della terza giornata.

GOLF

Sanremo, Golf degli Ulivi, [illegible] ore 8: gara di circolo a sistema medal 18 buche.

PODISMO

Imperia ore 8,30, via Trento: partenza della «Marcia dei Rioni» non competitiva, [illegible] la partecipazione di atleti tesserati Fidal e Amatori. Il percorso, attraverso i rioni di Imperia, misura circa nove chilometri. L'arrivo è previsto al campetto sportivo di via privata Gazzano.

Prima categoria: per il Bordighera una difficile trasferta in [illegible] del Borghetto

Un «ex» sfida l'Imperia 87

Gianni Schiesaro, per molti anni giocatore nerazzurro, guida al «Ciccione» il pericoloso Finale Ligure
Mister Sinagra è ko, in panchina probabilmente Pionetti. Derby-thrilling Camporosso-S. Bartolomeo

Il Finale Ligure prova a fermare la capolista Imperia 87 nella decima giornata di Prima categoria. Al match clou del «Ciccione» guardano con molto interesse Loanesi [illegible]. Francesco e Borghetto 84, che sperano [illegible] raggiungere la vetta già questa sera. Nell'estremo Ponente, spicca il derby tra Camporosso e S. Bartolomeo Cervo.

Imperia 87 (13)-Finale Ligure (11). I nerazzurri, che non vincono da tre domeniche, hanno i soliti problemi di formazione. Alle assenze dello squalifi[illegible] Costantini e dell'infortunato Lucadello, si aggiungono i dubbi sull'impiego [illegible] Mazzone, reduce da un attacco influenzale, e su Ferrari acciaccato. Marvaldi, a riposo forzato da tre mesi per la frattura a un piede, va in panchina, dove invece potrebbe mancare per la prima volta [illegible] trainer Michele Sinagra, ricoverato all'ospedale per coliche renali.

[illegible] il tecnico [illegible] sarà dimesso in tempo, lo sostituirà il d.s. Enrico Pionetti, [illegible] portiere di Lecce, Sampdoria [illegible] Cremonese, che ha già maturato una breve esperienza da allenatore ai tempi del Riviera Fiori [illegible] Promozione. «Anche se la squadra ha i cerotti, lo spirito è sempre quello vincente. [illegible] Finale è avvisato: oggi vogliamo riassaporare la gioia dei due punti», afferma il direttore generale Paolo Berio, che lancia la sfida all'ex di turno, Gianni Schiesaro, trainer finalese che in passato ha vestito la maglia della vecchia Imperia, assumendo anche [illegible] guida tecnica dei nerazzurri all'epoca della fallimentare gestione Rivaroli. Per l'Imperia 87, [illegible] gara [illegible] [illegible] rappresenta l'ultima di una serie molto impegnativa che l'ha portata a confrontarsi con tutte le pretendenti al trono della Prima categoria. Solo [illegible] Borghetto [illegible] è riuscito a far lo sgambetto a Masuero e compagni.

Roby Iannolo, visto [illegible] Ghiglione

Camporosso (2)-S. Bartolomeo Cervo (10). Con sette sconfitte sul groppone e una situazione di classifica già [illegible] limite della disperazione, gli uomini di Serranò tentano di uscire dal tunnel della [illegible]isi. [illegible] il S. Bartolomeo [illegible] è disposto a far concessioni, soprattutto adesso che è riuscito a trovare il passo giusto. Facile prevedere una gara basata sull'agonismo, dove sarà importante tenere i nervi ben saldi. «Il Camporosso lotterà con il coltello fra i denti. Spero comunque che [illegible] [illegible] incontro leale e corretto. Cerchia[illegible] punti per restare agganciati [illegible] carro delle prime», dice il d.s. dei giallobiù, Mimmo Micali.

Ribatte il trainer dei locali, Serranò: «Per noi, sarà importante non subire gol nei primi minuti, considerate le esperienze precedenti. Nonostante la classifica i ragazzi sono caricati e fiduciosi. Occorre però cominciare a concretizzare la manovra, evitando di fallire tante occasioni [illegible] rete».

Il Camporosso rinuncia all'infortunato Noaro e allo squalificato Mazzola. Nel [illegible]. Bartolomeo rientrano Torterolo, Schisa e Mazzarese, mentre sono a riposo forzato i fratelli Mitola, fermati dal Giudice sportivo. Il piccolo bomber Roberto Iannolo, 16 anni e 7 gol già all'attivo, andrà inizialmente in panchina per non rischiare infortuni, considerato che la prossima settimana sosterrà [illegible] provino [illegible] [illegible] Juventus. Il fratello Rosario, torna invece a disposizione [illegible] Brille.

Borghetto 84 (12)-Bordighera (8). La squadra di Baucia [illegible] i due punti sperando di agganciare o superare l'Imperia [illegible] con la complicità del Finale. [illegible] Bordighera tenta invece di dar regolarità [illegible] suo cammino, finora contrassegnato da alti e bassi. [illegible] Borghetto 84, manca lo squalificato Graziano. Gli ospiti, reduci dalla sconfitta interna col Quiliano, non dovrebbero avere grandi problemi [illegible] formazione.

Legino (10)-Loanesi S. Francesco (12). Trasferta difficile per la formazione di Tonoli, che deve rinunciare all'esperto Piazza. Nel Legino mancano invece Carlini e Ferrari. La Loa[illegible] ha l'attacco più prolifico, i locali vantano una delle difese meno battute.

[illegible] **altri incontri.** Lo Zinola (11) ancora imbattuto, fa visita [illegible] Quiliano [illegible] caricato [illegible] bel successo sul Bordighera. Il Millesimo (8) cerca riscatto sul [illegible] del Borgio (7); l'Albisola (9), priva di Repetto e Giacobbe, affronta in trasferta la Finalborghese; la Cameranese (6), penultima, riceve il Mallare (8).

Gianni Micaletto

SPORTFLASH

[illegible]

I risultati [illegible] [illegible] classifiche [illegible] campionato provinciale

Gran bagarre in B dove si registrano due cambi al vertice.

A: B. Bull-Odissea 2-4; Italia-Dlf 2-4; Cavall.-B. Nei 4-2; Carla-Moneta 3-3; Casanova-Pontev. 2-4; Lombardo-Ariston 6-1. Odissea 18; Pontev. e Dlf 16; Casan. 14; B. Bull e Moneta 13; Cavall. 12; Carla 11; Ariston [illegible] Lomb. 10; Italia 6; B. Nei 5.

B1: Lady-Berfi's 3-3; Ariston-Piccolo 4-2; Moneta-Carla 2-4; Vittoria-Sport 4-2; Haiti-Cin Cin 3-3. Carla 8; Moneta, Arist. e Vitt. 7; Sport e Cin Cin 6; Piccolo, Lady e Haiti 5; Berfi's 4. B2: Odissea-Lady 5-1; Pontev.-Franco 4-2; Como-Cervino 1-5; Sport-Cavall. 3-3; Cin Cin-Haiti 4-2. Cervino 11; Pontev. [illegible] Cin Cin 7; Lady [illegible] Cavall. 6; Como, Franco e Odissea 5; Haiti e Sport 4. B3: Arci S.-Arci V. 5-1; Zinolese-Dlf 2-4; Polisp.-G. Nero 5-1; S. Isidoro-VII [illegible] 1-5; Quadrif.-Andrea 1-5; S. Genesio-Tony 5-1. Quadrif. e Andrea 17; Dlf 16; Arci S. 16; Zinol. e VII Usl 14; Polisp. e S. Genesio 13; G. Nero 8; Arci V. [illegible] S. Isidoro 6; Tony 5. B4: Arci V.-B. Bull 4-2; Dlf-Zinolese 2-4; G. Nero-Polisp. 3-3; Quiliano-S. Genesio 5-1; VII Usl-S. Isidoro 5-1; Enel-Quadrif. 6-[illegible]. Zinol. 18; G. Nero 16; Polisp., Arci V. e VII Usl 16; Enel 14; B. Bull 13; S. Isidoro e Quil. 11; Dlf 7; S. Genesio 6; Quadrifoglio [illegible].

[illegible] **CALCIO**

L'Audace Campomorone fermata in [illegible] [illegible] Busalla

GENOVA. 1-1 ieri nell'anticipo di Promozione tra Audace Campomorone [illegible] Busalla, un risultato utile soprattutto agli ospiti.

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Domenica 25 Novembre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ECCO GLI ULTIMI MILIONI DEL NOSTRO GRANDE CONCORSO

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il numero vincente tra i tagliandi di ieri è

5446

consegnato dalla rivendita di giornali

PIEFFE - [illegible] F. [illegible] C.
Via Dante, [illegible]
Borghetto Santo Spirito (SV)

Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni lunedì 26/11 fra le 9 e le 18 al n°167802005

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Angela Bailey

E' l'ultimo giorno. Il nostro concorso [illegible] chiude oggi, domenica 25 novembre, ma c'è ancora il tempo per festeggiare le ultime vincite, gli ultimi gettoni d'oro che Occhi e Baiocchi ha voluto regalare [illegible] lettori de La Stampa delle province di Savo[illegible] e Imperia.

Come per i fine settimana precedenti, La Stampa vuole la[illegible] [illegible] certa suspense sui nomi dei fortunati vincitori, che verranno resi noti soltanto martedì prossimo proprio in questo spazio, che per quasi due mesi ha ospitato le dichiarazioni dei fortunati vincitori del nostro concorso, le loro fotografie e le importanti informazioni giornaliere sulle estrazioni [illegible] sulle modalità per vincere con Occhi [illegible] Baiocchi.

Nelle foto che vedete pubbli[illegible] qui a fianco c'è una delle ul[illegible] edicolanti sorteggiate. E' Angela Bailey, dall'edicola intestata a Olivieri e Di Ferro, situata in Regione Repalline 14 a Campochiesa d'Albenga. Qui [illegible] stato consegnato [illegible] tagliando vincente di ieri. Gli ultimi estrai del [illegible] li vedete invece riportati nello spazio a sinistra.

Queste le modalità per vince[illegible]. Se edicola [illegible] vincenti corrispondono alla rivendita nella quale avete comperato il giornale e el talloncino [illegible] vostro possesso, telefonate al numero «verde» 1678.02.005. Una telefonata che non costa nulla e non dimenticate di inviare anche l'indispensabile telegramma di conferma contenente i dati anagrafici. Questo l'indirizzo a cui spedire il telegramma: Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco 32, 10126 Torino.

IL CALCIO DI ORMEZZANO

Il derby di Genova lo sport, le squadre e le «liti» in famiglia I genoani sono una razza in estinzione?

A PAGINA 12

A PAGINA 4

Festa ad Albenga

Oggi il [illegible] incontrerà la [illegible] gente

Questo pomeriggio monsignor Mario Oliveri prenderà possesso della diocesi. Tutte [illegible] fasi della cerimonia s[illegible] seguite da radio, televisione [illegible] proietta[illegible] su maxischermi.

A PAGINA 10

Chiuse le gradinate

[illegible] «Bacigalupo» novità [illegible] campo e per il pubblico

Il Savona ospita oggi il Camaiore, e Vallongo lancia l'ultimo arrivato, il terzino Ceresia. Intanto la società ha deciso di lasciare aperti per gli spettatori solo gli ingressi dal lato tribune.

Savona, tutti i problemi aperti in città

I mali del traffico

Non piace l'idea del senso unico in via Paleocapa
L'isola pedonale ancora vietata alle auto dei residenti

I rischiosi esperimenti di Natale

Il senso unico di via Paleocapa preoccupa i savonesi. Intendiamoci subito: criticare è sempre facile, e anzi i tentativi che arrivano da palazzo comunale sul tema del traffico, pur fra molti dubbi, vanno interpretati come un segnale positivo.

Nonostante questa doverosa premessa, il tema di cui si tratta resta senza dubbio spinoso. Si vuole infatti che la circolazione in [illegible] Paleocapa avvenga solo da mare [illegible] monte, [illegible] questo principalmente per evitare alla Torretta quegli ingorghi che quotidianamente si ripercuotono [illegible] tutta la viabilità.

C'è però da chiedersi che co[illegible] accadrà al povero automobilista che [illegible] metta in movimento verso Albissola. Sarebbe infatti costretto a percorrere [illegible] XX Settembre o [illegible] Montenotte, per poi svoltare in corso Mazzi[illegible]. Percorsi tortuosi, ricchi di incroci e semafori, [illegible] [illegible] c'è dubbio che [illegible] queste strade [illegible] traffico diventerà intollerabile. Un progetto di questo genere meriterebbe forse un piano più organico di quello presentato dal Comune.

Bisogna poi rilevare che si decidono altri cambiamenti senza andare alla radice del problema, che [illegible] nella mancanza di parcheggi [illegible] sua volta legata alle croniche insufficienze del trasporto pubblico. Da anni a Savona si toglie senza aggiungere. Prima il divieto di circolazione in corso Italia, poi l'isola pedonale [illegible] piazza del Comune, adesso il senso unico [illegible] via Paleocapa. Senza contare che [illegible] periodo natalizio non è certamente il più adatto agli esperimenti.

SAVONA. Tutti contro il senso unico in via Paleocapa. L'idea, che già al momento dell'annun[illegible] [illegible] aveva [illegible] i consensi della gente, piace sempre meno. Piovono critiche da parte degli operatori commerciali e, in modo particolare dagli automobilisti che, per raggiungere Albissola, saranno costretti ad allungare il percorso contribuendo, loro malgrado, ad aumentare il congestionamento del traffico.

Ma, accanto al senso unico di via Paleocapa, Savona si trova sulle spalle molti altri problemi aperti, per i quali non si riesce a intravedere la soluzione. Si tratta della viabilità per Valloria, un quartiere che, [illegible] il trasferimento di tutti i reparti ospedalieri da corso Italia in via Genova, si trova alle prese [illegible] [illegible] aumento di auto in circolazione, di passeggeri sui mezzi dell'Acts [illegible] [illegible] strade non adatte a sopportare le nuove esigenze.

[illegible] [illegible] una soluzione per consentire un tragitto più rapido e agevole per [illegible] ambulanze, ma finora non sono state prese iniziative [illegible] [illegible] quella di [illegible] paio di giorni fa quando la ram[illegible] che collega l'Aurelia all'ospedale è stata chiusa per moti[illegible] di sicurezza.

Mancano anche risposte alle richieste [illegible] residenti all'interno dell'isola pedonale di poter accedere, a orari fissi, [illegible] le auto. Intanto, dai primi giorni di dicembre, [illegible] previsto un aumento delle tariffe dei parcheggi custoditi in centro. L'area dell'ex Italgas [illegible] via Piave sarà ampliata e asfaltata per ospitare un maggior [illegible] di auto in coincidenza delle festività.

Sarà introdotta la tariffa oraria [illegible] 500 lire, [illegible] «sconti» a chi lascia l'auto per periodi lunghi. Sei [illegible] di sosta costeranno 1500 lire.

[illegible] A PAGINA 2

Sciolto per protesta il forte club rossonero di Savona

Dimenticato dal Milan

La vicenda di Andrea Chessa, 14 anni, condannato da un terribile male
Il ragazzo, morto giovedì, voleva vedere Gullit, nessuno si è fatto vedere

Ruud Gullit e il presidente del Milan Club di Savona, Dario Magliano

SAVONA. Un ragazzo di 14 anni, Andrea Chessa, è morto all'ospedale Gaslini di Genova, stroncato da [illegible] grave forma di leucemia. Era in cura da anni. I medici avevano tentato di salvargli la vita con un trapianto di midollo osseo. L'interven[illegible] non era però riuscito. Andrea era un tifoso del Milan ed in particolare di Ruud Gullit, il nazionale olandese apprezzato oltre che per la sua bravura sul campo anche per la [illegible] umanità e il suo impegno sociale. Il piccolo Andrea avrebbe voluto stringere la mano a Gullit.

Il suo sogno era quello [illegible] poter toccare la maglia [illegible] dieci del fuoriclasse [illegible] Milan. Un disguido, [illegible] intoppo burocratico [illegible] più probabilmente una dimenticanza hanno impedito ad Andrea di soddisfare il suo desiderio. Un [illegible] fa il Milan Club di Savona si [illegible] messo in contatto con il delegato ligu[illegible] per organizzare la visita di Gullit. I responsabili savonesi avevano parlato anche [illegible] la sede di Milano dell'associazione nazionale dei Milan Club. Era [illegible] anche trovata una data. Il 10 ottobre. Quel giorno il Milan giocava [illegible] Genova [illegible] la Sampdoria. Gullit avrebbe potuto recarsi nell'ospedale Gaslini dove il bambino era ricoverato. La visita è però [illegible]. Successivamente le condizioni del piccolo Andrea sono peggiorate. Giovedì la morte.

[illegible] presidente [illegible] Milan Club [illegible] Savona, Dario Magliano, ha deciso di chiudere [illegible] l'attività: «Non ritiro più nemmeno i biglietti di Milan-Juventus - ha detto -, sciolgo il club. Non han[illegible] voluto esaudire il sogno di un bambino, malato di leuce[illegible]. Ma [illegible] colpa non è della società o della squadra. La responsabilità è di chi tiene i contatti con i club sparsi nella penisola».

SERVIZIO A PAGINA 3

Denunciati tutti i mali del palazzo di giustizia. I pochi giudici, i cancellieri e i commessi lavorano in locali angusti

Avvocati in sciopero contro le carenze del tribunale di Savona

Una delegazione andrà [illegible] Roma a protestare dal Csm e dal ministro Vassalli

SAVONA. Martedì una delegazione di avvocati [illegible] giudici savonesi s'incontrerà, a Roma, [illegible] Giovanni Galloni, vice presidente [illegible] Consiglio superiore della magistratura [illegible] con il ministro della Giustizia, Giuliano Vassalli, e [illegible] prossima settimana i legali [illegible] foro di Savona [illegible] asterrano per un giorno dalle udienze.

Ad un [illegible] di distanza dallo sciopero degli avvocati, il tribunale si dibatte ancora nelle stesse difficoltà che hanno caratterizzato gli ultimi vent'anni della giustizia savonese: carenza [illegible] organici [illegible] ogni livello o mansione, pesanti arretrati, cronica lunghezza dei procedimenti. Novemila fascicoli nella sezione civile [illegible] 3 mila in quella penale, vagano da anni nelle aule del palazzo: una lentezza che si traduce nell'impossibilità di garantire [illegible] «giustizia», almeno nel [illegible] che i Paesi civili attribuiscono a questo termine.

Al Consiglio superiore della magistratura gli avvocati [illegible] i giudici savonesi chiederanno la copertura dei posti vacanti nella pianta organica dei magistrati. Al palazzo di giustizia di Savona mancano due sostituti della procura presso la pretura, tre pretori che hanno ottenuto il trasferimento ad altre sedi, il presidente della sezione penale del tribunale. Grave, in particolare la situazione della «procurina» della pretura che ha in servizio un solo magistrato [illegible] quattro.

E dal 27 al 30 novembre in soccorso alla procura della pretura sarà chiamato Alberto Landolfi, il sostituto procurato[illegible] del tribunale. A Vassalli verrà invece richiesto un ampliamento dei magistrati da 14 a 16 e la copertura del pe[illegible]le degli uffici, dove all'appello [illegible] 13 impiegati.

Fin qui [illegible] novità. La delegazione tornerà a Savona con ampie assicurazioni e [illegible] raggianti promesse, più [illegible] [illegible] come è accaduto negli ultimi vent'anni. [illegible] non resterà che attendere i rinforzi, sperando che nel frattempo sia rimasto ancora qualche savonese che crede nelle leggi e nell'ordinamento giuridico. Negli ultimi anni, [illegible] provincia, si [illegible] evidenziata la preoccupante tendenza a fare giustizia per proprio conto, o attraverso le transazioni o paggio.

Ma quest'anno la delegazio[illegible] savonese dovrà elemosinare anche i fondi necessari per completare il palazzo [illegible] giustizia.

Un palazzo [illegible] di giudici, cancellieri e commessi ma che [illegible] ormai troppo stretto per ospitare tutte le scartoffie. Le migliaia di procedimenti che [illegible] inevasi.

Ermanno Branca

Al Prolungamento

Overdose [illegible] un giovane

SAVONA. Continuano i casi di overdose a Savona. Venerdì sera un giovane, A.B., 25 anni, [illegible] stato trovato agonizzante nei pressi di Prolungamento. Alcuni passanti lo hanno visto riverso per terra e hanno dato l'allarme. E' intervenuta un'autoambulanza della «Croce Bianca»: i volontari della pubblica assistenza hanno pratica[illegible] immediatamente [illegible] massaggio cardiaco al giovane: poi l[illegible] h[illegible] trasportato nel pronto soccorso di Valloria, dove l'equipe medica era già stata messa in preallarme dal centralino unificato della VII Usl. Al giovane [illegible] stata praticata un'iniezione di «Narcan», l'antidoto dell'eroina.

Il tossicodipendente si [illegible] immediatamente ripreso ed è stato ricoverato nel reparto [illegible] astanteria, [illegible] prognosi riservata. Ieri mattina le condizioni del giovane sono migliorate ed è stato dimesso. [c. v.]

Savona: le altre iniziative riguardano parcheggi, trasporti pubblici e orari dei negozi

Senso unico, crescono le proteste

Il provvedimento del Comune per via Paleocapa fa discutere, molti si sono dichiarati contrari
Si temono contraccolpi nelle traverse del centro, già soffocate da centinaia di auto. I pareri

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Savona e il traffico, [illegible] cronaca di un connubio difficile. La passata amministrazione ha cercato invano di risolvere il problema. L'attuale giunta, che, per la verità, si è trovata sulle spalle una gravosa eredità, sta cercando di combattere autentici «mostri» come viabilità, code, parcheggi, trasporti pubblici, [illegible] fori che [illegible] funzionano, sensi unici, pronto soccorso irraggiungibile. I risultati stentano però a vedersi.

Fanno discutere, inoltre, le ultime scelte, come la proposta sperimentale (per fortuna) di trasformare via Paleocapa in strada a senso unico dalla Torretta verso piazza del Popolo, i bus-navetta per portare in centro gli automobilisti che dovranno lasciare l'auto in periferia, gli aumenti delle tariffe per il parcheggio in centro. Sono molti i problemi aperti mentre la città si avvia a un Natale difficile.

Viabilità. E' forse lo scoglio più arduo. L'assessore al Traffico Giorgio Balbo ha annunciato parecchie iniziative: «Ci sono programmi a lungo termine, [illegible] possiamo chiamare ipotesi di lavoro, come far correre corso Mazzini sottoterra, come una grande galleria per pedoni [illegible] re l'area del Vecchio San Paolo, del Priamar e del Prolungamento. [illegible] stiamo lavorando [illegible] interventi per rendere più sicura la viabilità a Legino, con una nuova sistemazione dei semafori e il rifacimento del pericoloso svincolo di piazzale Amburgo».

E poi c'è via Paleocapa. Ancora Balbo: «Il senso unico sul quale [illegible] si discute è [illegible] esperimento e se non avrà successo, studieremo altre soluzioni. Dobbiamo pensare che il nodo della Torretta è la calamita del traffico cittadino. Sciogliere questo nodo può rappresentare una svolta». Solo i pullman, [illegible] corsia preferenziale, potranno percorrere via Paleocapa anche da piazza Mameli alla Torretta.

I commercianti e molti automobilisti hanno però mostrato poca simpatia per questa decisione. Perplessità e critiche sono gli ingredienti principali delle lamentele, che investono anche l'ennesimo cambiamento di direzione previsto per via Mistrangelo.

C'è già chi guarda al 9 dicembre, giorno in cui è prevista l'ennesima rivoluzione traffico, con timore. [illegible] in fatti la protesta, soprattutto tra i [illegible] cianti. Tra i molti pareri, quello di Flavio Coden, del «Piccolo bar»: «Saranno soprattutto i negozi ad essere danneggiati e credo che il traffico non otterrà alcun giovamento». Altri [illegible] arrabbiati per l'isola pedonale di corso Italia».

A questo proposito, [illegible] nessuna novità per l'accesso all'interno dell'isola pedonale riservato ai residenti. Nonostante le molte richieste, il Comune non ha preso decisioni in merito. Sembra comunque che gli amministratori siano intenzionati a consentire l'accesso alle [illegible] in corso Italia solo dalle 8 alle 10.

Un altro problema in [illegible] di soluzione è quello della strada che collega l'Aurelia al San Paolo. E' difficile da percorrere, è pericolosa, soprattutto d'inverno tanto che già nei giorni scorsi i vigili urbani hanno dovuto chiuderla al traffico, costringendo le ambulanze a lunghe [illegible]azioni.

Parcheggi. Sono forse la chiave per risolvere il problema traffico. Non [illegible] il progetto per aprire i parcheggi semiperiferici con collegamento continuo di bus-navetta, per il quale all'Acts è stato chiesto di [illegible] a punto un progetto di massima. Intanto c'è una notizia ufficiale. Spiega Balbo: «I posteggi della Co.Vi. sotto al Priamar e nell'area Italgas verranno ampliati per assorbire l'aumento del traffico e si sarà anche un adeguamento tariffario». Questo riguarderà solo l'Italgas, dove oggi gli automobilisti possono lasciare l'auto in custodia pagando mille lire dalle 8 alle 14 e 2 mila per tutto il giorno.

A partire da dicembre, anche qui come nei parcometri gestiti dalla Cca verrà introdotta la tariffa oraria. Si pagheranno 500 lire all'ora ma con la possibilità, per chi ha bisogno di una sosta di sei ore, di pagare un forfait di 1500 lire.

[illegible] Pasquino

Il traffico in città diventa di giorno in giorno più caotico. L'amministrazione comunale [illegible] riesce a trovare soluzioni

VIGILI DISTRATTI

SAVONA. «Mi hanno notificato una multa per un'infrazione che non ho mai commesso. Me ne sono accorto dai dati trascritti sul verbale. Era giusto solo il numero di targa. L'autovettura era di un modello diverso dalla mia». E' capitato a un automobilista savonese. Il postino gli ha recapito la multa: trentaduemila lire per [illegible] vietata. L'uomo, che [illegible] ricordava di aver com[illegible] alcuna infrazione, ha guardato con attenzione il verbale e ha scoperto lo sbaglio. Il vigile urbano aveva indicato un'auto diversa [illegible] e nell'a[illegible] il numero di targa [illegible] commesso un errore. L'automobilista si è messo in contatto con la polizia municipale e con tutta probabilità ora [illegible] pagherà la multa.

Altre multe «sbagliate» sarebbero [illegible] recapitate. «Si tratta di errori - sostiene Ilario Bregoli, segretario dell'Anvu Savona, l'associazione vigili urbani - che si possono verificare. A volte la responsabilità è dell'agente che trascrive male i numeri della targa. Oppure confonde un'autovettura con un'altra. Altre volte invece i dati vengono trascritti erroneamente dagli impiegati del pubblico registro automobilistico». [c. v.]

Secondo la federazione comunista, sarebbe ancora possibile identificare moventi e responsabili

Il pci sulle bombe: «Nuove indagini»

Savona: oggi una manifestazione [illegible] l'on. Ugo Pecchioli dedicata alla vicenda Gladio e agli attentati del '74
Un corteo per le vie del centro per sensibilizzare l'opinione pubblica. Ieri riunioni e volantinaggio dell'msi

SAVONA. Si [illegible] a parlare di bombe. Domani [illegible] 17,30 nel ridotto del teatro Chiabrera, il senatore comunista Ugo Pecchioli terrà una conferenza sulla vicenda «Gladio», i servizi segreti, le stragi, le bombe di Savona e la strategia della tensione.

«Dopo vent'anni vogliamo la verità - afferma Luca Becce, della segreteria proviciale del pci -. Chiediamo che venga fatta chiarezza sul terrorismo e gli attentati, ma soprattutto i depistaggi che si verificarono all'inizio delle indagini». Continua Becce: «Le recenti rivelazioni di Alberto Stefano Volo, nell'ambito delle indagini sulla vicenda "Gladio" lasciano capire che la verità è [illegible] lontana. Chiediamo che venga fatta piena luce sul ruolo dei servizi segreti, le deviazioni, le stragi degli ultimi vent'anni, la "P2". E le [illegible] di Savona si collocano proprio in questa strategia del terrore».

Pochi giorni dopo che i giudici hanno depositato il decreto di archiviazione, le bombe sono tornate d'attualità. Si è ricominciato a parlare della «126» verde, dell'esplosivo, delle piste sbagliate a lungo seguite dagli inquirenti savonesi e soprattutto delle indagini che [illegible] tentate, approfondite, portate avanti. Malgrado gli insuccessi degli ultimi vent'anni di indagini, il pci resta fiducioso.

Spiega Becce: «L'archiviazione di quell'inchiesta [illegible] può essere valutata negativamente. Si è trattato di un provvedimento giuridicamente esatto. Le indagini, [illegible] avevano [illegible] dotto a nulla ed era inutile tenere aperta l'istruttoria. Ma ora l'importante è che i giudici aprano [illegible] inchieste, sulla base dei particolari emersi negli ultimi tempi».

Conclude: «Crediamo che i giudici riusciranno a scoprire la verità. Le vecchie indagini non [illegible] andate a buon fine a causa dei depistaggi iniziali e di una precisa volontà politica di coprire i colpevoli, [illegible] ora si potrà fare chiarezza».

L'incontro con il [illegible] Ugo Pecchioli terminerà alle 18,30, poi verrà organizzata una manifestazione. Il programma prevede una fiaccolata per le vie cittadine che si concluderà in piazza Mameli.

Anche il movimento sociale in questo giorni chiede «verità e giustizia». Ieri pomeriggio nella sede dell'msi si è svolto un incontro organizzato dal «Fronte della gioventù» e alle 18 alcuni tesserati del movimento sociale hanno svolto un volantinaggio in piazza Sisto IV.

Anche i missini riparlano della «126» verde e dell'esplosivo e, in un comunicato, chiedono spiegazione dei depistaggi che secondo il movimento sociale avrebbero portato gli inquirenti a «sospettare ingiustamente dei propri iscritti». In particolare, i missini ritengono che si sia indagato solo in [illegible] direzione, trascurando la pista [illegible]. A quell'epoca, secondo il msi, furono [illegible] gravi omissioni e trascurati indizi importanti». [e. b.]

BOSSI AL MOTEL AGIP

SAVONA. Ieri pomeriggio alle 17,30 al Motel Agip era in programma la prima conferenza di Umberto Bossi, il capo carismatico della Lega Nord. [illegible] omaggio ad una delle città che ha contribuito al successo elettorale delle ultime consultazioni amministrative, ma anche l'occasione per fare il punto sull'indice di gradimento a sei mesi dalle elezioni, lanciare l'unificazione delle leghe regionali e presentare la raccolta di firme per l'abolizione della legge «Martelli» sull'immigrazione. La Lega Nord è rappresentata in tutti i Comuni liguri, salvo Andora, e come ricorda il segretario provinciale Sergio Capelli, «Pur avendo ricevuto molte offerte, siamo rimasti all'opposizione e i nostri contatti [illegible] gli altri partiti sono molto limitati». I rappresentanti della lega hanno comunque espresso l'intenzione di partecipare ai progetti qualificanti per la città, come il progetto di realizzare un polo universitario [illegible] Questa mattina alle 10,30 Bossi sarà al teatro Astor per parlare di «Autonomia e federalismo». [e. b.]

Umberto Bossi visto da Ghiglione

NOTIZIE FLASH

[illegible]

In distribuzione il nuovo calendario

S'è [illegible] in questi giorni la distribuzione del calendario '91 della Croce Rossa Italiana di Savona. Saranno i volontari del Comitato provinciale a mettersi in contatto con negozi, Associazioni e le famiglie. Nell'ultima pagina del calendario, ci sono i numeri utili (pubbliche assistenze, soccorso, carabinieri, Usl) e, ovviamente, i numeri della Cri del comprensorio.

ITALSIDER

Donati 10 milioni all'Unione italiana ciechi

Lo spaccio dell'Italsider ha donato 10 milioni in beneficenza. I contributi andranno alla [illegible] savonese dell'Unione italiana Ciechi e al centro di ascolto della Caritas diocesana. L'Unione ciechi impiegherà i fondi per acquistare materiale didattico per i ragazzi non-vedenti che frequentano le scuole di Savona, mentre la Caritas destinarà il contributo per l'acquisto di generi di prima necessità.

[illegible]

[illegible] al campionato italiano di dama

Oggi nella [illegible] Rossa del Comune di Savona si concluderà il decimo campionato italiano di dama [illegible] categoria. Il campionato, organizzato dal circolo aziendale «Pippo Rebagliati» vedrà la partecipazione di [illegible] trentina di ragazzi sino ai 15 anni, provenienti da ogni parte d'Italia. Fra i savonesi i favoriti [illegible] Andrea De Santi, 14 anni, e a Fabio Bianchi di 11. La premiazione della gara domenica alle 17.

CELLE LIGURE

Gli scolari rimboscano le colline dopo gli incendi

Oggi pomeriggio i ragazzi delle scuole di Celle e la corale «Cellese» pianteranno centocinquanta alberi sulla collina della «Natta», donati dalla Comunità montana. L'iniziativa è [illegible] organizzata dal Comune nell'ambito del programma di recupero ambientale con la collaborazione delle associazioni sportive e culturali e i volontari della protezione civile di Celle. [illegible] è la prima volta che vengono assunte iniziative del genere nel comprensorio cellese, [illegible] fra i più colpiti dalla piaga degli incendi.

Le favole nate dal registro degli interventi dei vigili del fuoco di Savona

Storia di Pippo, grillo canterino

Per scacciarlo una donna si è rivolta ai pompieri

Pubblichiamo alcune fiabe di Michele Costantini, vigile del fuoco e nostro collaboratore

Si chiamava Pippo ed era [illegible] simpatico grillo di città, abituato ai rumori del traffico. Nel [illegible] girovagare, [illegible] bel giorno si trovò all'interno di un appartamento in [illegible].

Senza pensarci due volte si sistemò dentro una fessura, tra lo stipite di una porta e la parete.

Passò qualche settimana e Pippo soddisfatto della [illegible] nuova casa [illegible] si accorse che l'edificio cominciava a popolarsi di nuovi inquilini e che la sua «tana» [illegible] venuta a trovarsi all'interno della camera da letto di una signora.

Ben presto si accorse che la vicina di stanza non gradiva le sue serenate. Anzi, in piena notte accendeva la luce, rovistava nei cassetti, spostava i mobili, muoveva le tende, disturbandolo a più non posso.

Appena la sua vicina smetteva di cercarlo spegnendo la luce e rimettendosi a letto, lui ricominciava a cantare. Trascorrevano cinque minuti e tutto si ripeteva come prima: la luce si riaccendeva, la signora gridava, spostava mobili, cassetti e tende. Dal suo rifugio Pippo si [illegible]tiva sicuro e imprendibile e vedere quella povera [illegible] che cercava di stanarlo lo faceva divertire un mondo.

Trascorsero così l'autunno e l'inverno. Ma una notte la signora, si allontanò da [illegible] lasciando Pippo da solo. Passarono i minuti.

Dopotutto [illegible] la prima volta che la [illegible] vicina di casa si allontanava in piena notte. Cosa stava accadendo? Dove [illegible] andata?

La risposta ai suoi quesiti arrivò poco dopo. La signora fece entrare i pompieri nell'appartamento e li guidò alla camera da letto. «Ecco - disse -. Si trova qua dentro». Spense la luce e mise i pompieri in guardia. Passarono i minuti e Pippo ingenuamente cominciò a cantare: cri-cri-cri...

Per i pompieri non fu difficile stanarlo. Guidati dal suono del suo canto, arrivarono alla fessura dello stipite. La allargarono e per il nostro povero grillo non ci fu altra alternativa che la fuga.

Con [illegible] balzo un giovane pompiere lo catturò e, tenendolo in pugno, lo fece vedere alla signora. Per i pompieri fu un momento indimenticabile. La signora abbracciava tutti, saltava di gioia. Presa dall'emozione piangeva e ringraziava tutti. Dopo sette mesi poteva ritornare a dormire tranquillamente.

E Pippo che fine fece? Accompagnato dai pompieri fu desposto in un prato, libero di ricominciare a cantare senza dare fastidio a [illegible] [m. c.]

Indagini della polizia

Anziana donna scippata in via Trincee

SAVONA. Una pensionata di 70 anni (della quale la polizia non ha fornito le generalità) è stata scippata della borsa in via delle Trincee. L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì, mentre la donna stava passeggiando nei giardini. Due giovani si sono avvicinati alla pensionata e con un energico spintone l'hanno fatta cadere.

Poi le hanno strappato la borsa (che conteneva poche centinaia di migliaia di lire) e sono fuggiti. La pensionata è stata immediatamente soccorsa da alcuni passanti, che l'hanno aiutata a rialzarsi.

La donna, ripresasi dallo choc, ha poi avvertito il 113. Sono iniziate immediatamente le indagini della polizia stradale, che non hanno però dato alcun esito. [illegible] giorni scorsi altri tre scippi si [illegible] verificati nella periferia della città. [c. v.]

L'episodio ad Albisola

Una inchiesta dopo una lite tra fidanzati

SAVONA. Continua l'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, sulla vicenda del poliziotto che un mese fa ha sequestrato la fidanzata (con la quale aveva litigato), costringendola a salire sulla sua auto, sotto la minaccia di una pistola. Ieri mattina la ragazza è stata interrogata dal magistrato. Secondo quanto trapelato, la giovane avrebbe cercato di scagionare il fidanzato: «Non è [illegible] che mi ha rapita - ha detto al giudice - sono salita sulla sua [illegible] spontaneamente».

Il [illegible] della ragazza non coincide però con quanto ricostruito dai carabinieri di Albisola Superiore. Secondo le testimonianze raccolte, infatti, dai militari, l'agente di polizia avrebbe malmenato la ragazza e poi, puntandole contro la pistola d'ordinanza, l'avrebbe spinta sulla [illegible] auto. [c. v.]

Per protesta si è sciolto il club rossonero della città

SOGNO TRADITO

Il Milan e un ragazzo morente

Andrea Chessa quattordicenne di Savona malato di leucemia negli ultimi giorni di vita voleva vedere Ruud Gullit. Inutile ogni appello. Il giocatore era a Genova per una partita ma non si è visto

SAVONA. Andrea coltivava un sogno: stringere la mano di Ruud Gullit, il gigante buono [illegible] Milan, il suo beniamino. Nel letto d'ospedale dove tra medicine e terapie la [illegible] breve vita stava consumandosi [illegible] poco [illegible] poco, sognava di toccare la maglia numero 10 di Ruud, l'eroe di tante battaglie vinte dalla squadra del cuore.

Il padre, Salvatore, sapeva e aveva chiesto aiuto al Milan club. Aveva scongiurato i responsabili: «Mio figlio ha pochi mesi di vita. Vi prego, fate [illegible] modo che Gullit le vada a trovare».

Contattare un giocatore, specialmente se è [illegible] Vip, non è co[illegible] facile. Il campione vive dentro una campana di vetro. Impegnato in partite ufficiali o amichevoli, diviso tra allenamenti, premiazioni, incontri d'affari, interviste, servizi fotografici e televisivi, l'asso della pedata non ha tempo per aprire la corrispondenza o rispondere ad una telefonata. Lo aiutano decine di segretarie che fanno da filtro, rispondono alle lettere e alle cartoline, spediscono gadgets [illegible] autografi prestampati.

Ma i contatti, seppur difficili, erano iniziati. Prima con il delegato regionale dei club liguri, poi con la sede centrale dell'«Associazione italiana Milan Club» di [illegible] Turati a Mila[illegible]. Era stata anche stabilita una data: il 10 ottobre. Quel giorno il Milan era impegnato a Genova per la supercoppa europea, contro la Sampdoria.

Invece complici [illegible] disguido, un intoppo burocratico, o più semplicemente una dimenticanza, la visita non c'è stata. Andrea Chessa, 14 anni, [illegible] morto [illegible] giovedì: [illegible] grave forma di leucemia non gli ha dato scampo. Ora i responsabili del Milan Club hanno deciso di sciogliere per protesta il club. Spiega il titolare, Dario Magliano: «Ho deciso di chiudere l'attività e basta. Non ritirerò neppure i biglietti della partita Milan-Juventus. La squadra [illegible] la società in questa storia non c'entrano nulla. La responsabilità è di chi tiene i rapporti [illegible] i Milan Club. Non hanno voluto esaudire il desiderio [illegible] un bambino, malato di leucemia».

Fuori della sede del Milan Club c'è [illegible] bandiera rossonera [illegible] mezz'asta, in ricordo di Andrea. Ieri, intanto, nella chiesa della Trinità si sono svolti i funerali.

In molti hanno reso l'estremo saluto al piccolo tifoso milanista e si sono stretti attorno ai genitori e ai [illegible] fratelli. Il padre, Salvatore Chessa, operaio in una fabbrica [illegible] Vado [illegible] distrutto, non sa darsi pace. «Andrea soffriva da quando era nato - ricorda - Abbiamo tentato di curarlo in tutti i modi. I medici lo hanno sottoposto a un trapianto di midollo osseo: ma il miracolo [illegible] c'è [illegible]. Andrea [illegible] un desiderio, vedere Gullit. Ci teneva tanto. Mi dispiace [illegible] avergli dato almeno quella piccola gioia».

[illegible]

[illegible] IN CITTA'

SAVONA. [illegible] più vecchio [illegible] lo Juventus Club. Il più conosciuto in Italia e in Europa [illegible] l'Inter Club. Il più recente, infine, è il Genoa Club.

Da qualche anno a questa parte anche i tifosi savonesi hanno incominciato a organizzarsi [illegible] grande cura, per poter seguire in ogni [illegible] la squadra del cuore. In città operano [illegible] decina di circoli sportivi: della Sampdoria, del Torino, della Roma, del Napoli e della Fiorentina. Il club con il maggiore di soci è [illegible] dubbio quello della Juventus, la squadra più amata degli italiani, e che vanta in città un grande seguito. Più ridotto, ma comunque abbastanza vivace, l'Inter Club, un sodalizio nato soprattutto per seguire la squadra nelle gare che disputa in trasferta.

Il Milan club si [illegible] costituito più di recente. Fino a due anni fa in città fermavano soltanto i pullman che portavano i tifosi [illegible] Milano per le partite di campionato e di coppa.

Poi, sulla [illegible] [illegible] [illegible] conquistati dalla squadra del diavolo, la nascita del club vero e proprio, [illegible] luogo [illegible] ritrovo dei fedelissimi rossoneri. Era stato aperto in Corso Vittorio Veneto, al bar «Lori», di Dario Magliano. In due anni, grazie alle numerose vittorie dei rossoneri in campionato [illegible] in Coppa, ave[illegible] ottenuto un boom [illegible] iscrizioni. I soci avevano raggiunto l'invidiabile quota di 470.

Il modo più moderno per ricevere il quotidiano preferito

Savona, «Stampa In» piace

Molte adesioni al servizio di recapito gratuito [illegible] domicilio entro le 7,30
Da martedì le prime copie omaggio in altre strade del quartiere Villetta

SAVONA. Arrivano le prime adesioni [illegible] «Stampa In», il servizio gratuito di recapito [illegible] domicilio del giornale entro le 7,30 del mattino. Il alcune vie i lettori hanno ricevuto in omaggio La Stampa per tre mattine di seguito, e hanno poi deciso [illegible] aderire all'iniziativa: continueranno ad avere il loro quotidiano preferito sullo zerbino di ca[illegible] pagando solo 1200, cioè lo stesso prezzo che si paga nelle edicole.

Ricordiamo che chi volesse chiarimenti [illegible] informazioni sul servizio può rivolgersi al nostro ufficio commerciale di via Verzellino [illegible] rosso, [illegible] telefonare al numero 82.55.55.

Dopo i tre giorni di omaggio, i savonesi ricevono la visita della hostess (tra le «18,30 e le 21,30 circa): è sufficiente dare un'adesione verbale per continuare a ricevere il giornale a casa, regolarizzando poi il pagamento all'edicola più vicina. Chi [illegible] è [illegible] casa troverà sullo zerbino una cartolina per l'adesione, o può comunque rivolgersi al «solito» numero 82.55.55. [illegible] uffici e gli studi professionali verranno [illegible] visitati [illegible] mattina dalle hostess.

Da martedì gli abitanti [illegible] altre strade [illegible] Savona [illegible] no in omaggio davanti alla porta di casa la prima delle tre copie de La Stampa. Si tratta di chi risiede in via Amendola, [illegible] Pozzobonello, via Del Vasto, via Ottaviano [illegible] [illegible] Scatti, sempre nella [illegible] della Villetta.

Una sorpresa piacevole, che consente [illegible] [illegible] tutte le notizie dal mondo, dall'Italia e da Savona prima di uscire di casa. Il giornale viene lasciato sullo zerbino senza suonare il [illegible] panello, per non disturbare, appunto entro [illegible] 7,30 del mattino, ma molti lo ricevono anche prima: anzi, chi avesse l'esigenza [illegible] averlo in [illegible] particolari può segnalarlo alle hostess [illegible] per telefono.

Al servizio «Stampa In» hanno già aderito tanti lettori. Savona è infatti l'unica città di queste dimensioni che può [illegible]re [illegible] disposizione il metodo più comodo [illegible] moderno, largamente diffuso all'estero e [illegible] grandi centri del Nord Italia, senza alcun aumento di prezzo, per leggere il quotidiano di primo mattino, assieme al caffè appena fatto.

Per una settimana i necrofori avevano protestato per il personale insufficiente

C'è l'accordo, più addetti al cimitero

Savona, il Comune accoglie le istanze dei dipendenti

SAVONA. Lo sciopero dei dipendenti dei servizi cimiteriali è stato revocato. Oggi pomeriggio, quindi, le porte del cimitero di Zinola [illegible] regolarmente aperte. La decisione di fermare l'astensione, indetta [illegible] giorni fa [illegible] sindacati unitari in segno di protesta contro [illegible] gravi carenze [illegible] organico, ha seguito [illegible] incontro chiarificatore tra le associazioni di categoria e l'assessore ai servizi sociali, Giuseppe Iovino. Il Comune [illegible] promesso di [illegible] tre persone con l'inizio [illegible] dicembre.

Un dipendente verrà assunto a tempo indeterminato mentre altre due persone presteranno servizio temporaneamente in attesa che da Roma giunga una risposta alla richiesta di deroga al blocco delle assunzioni.

Lo sciopero è scattato domenica scorsa ma era stato preceduto da alcune lettere di protesta indirizzate al Comune. Attualmente a Zinola prestano servizio venti necrofori, tre dei quali si [illegible] resi indisponibili per malattia. E' diventato così impossibile garantire i turni di lavoro. I sindacati hanno deciso un'astensione da parte dei lavoratori nelle [illegible] di straordinario, coincidenti con la domeni[illegible] pomeriggio.

Domenica scorsa [illegible] [illegible] stati disagi per i visitatori del cimitero, anche se nel [illegible] della settimana il servizio dei necrofori [illegible] [illegible] svolto regolarmente. Ha detto l'assessore Iovino: «Abbiamo trattato i problemi relativi alla carenza ormai cronica di personale nel corso [illegible] un incontro con i rappresentanti sindacali. Siamo arrivati a formulare [illegible] proposta di assunzione che dovrebbe garanti[illegible] un periodo di respiro al resto del personale [illegible] [illegible] [illegible] poter sopperire appieno alle carenze».

Nei mesi [illegible] c'erano già stati, nonostante le gravi difficoltà di bilancio in cui versa l'amministrazione comunale tentativi di ricorrere all'assunzione [illegible] necrofori trimestrali. Dicono in Comune: «Avevamo inoltrato la richiesta di [illegible] [illegible] all'Ufficio provinciale di collocamento ma la maggior parte dei giovani ha rifiutato di lavorare al cimitero. Altri hanno accettato, ma dopo pochi giorni si sono messi in malattia».

Ieri [illegible] comunicazione ufficiale della revoca dell'astensio[illegible]. Spiega Carmelo Lauria della Cgil: «E' stata una decisione che abbiamo preso unitariamente. L'amministrazione comunale ha garantito un'assunzione definitiva e ha fatto ricorso alla richiesta di deroga ministeriale per [illegible] assunzioni. La protesta non era [illegible] per creare disagi ma per portare [illegible] centro dell'attenzione un problema grave e troppo [illegible] trascurato». (p. p.)

Previsto un eccezionale afflusso di fedeli, anche da Imperia e Savona

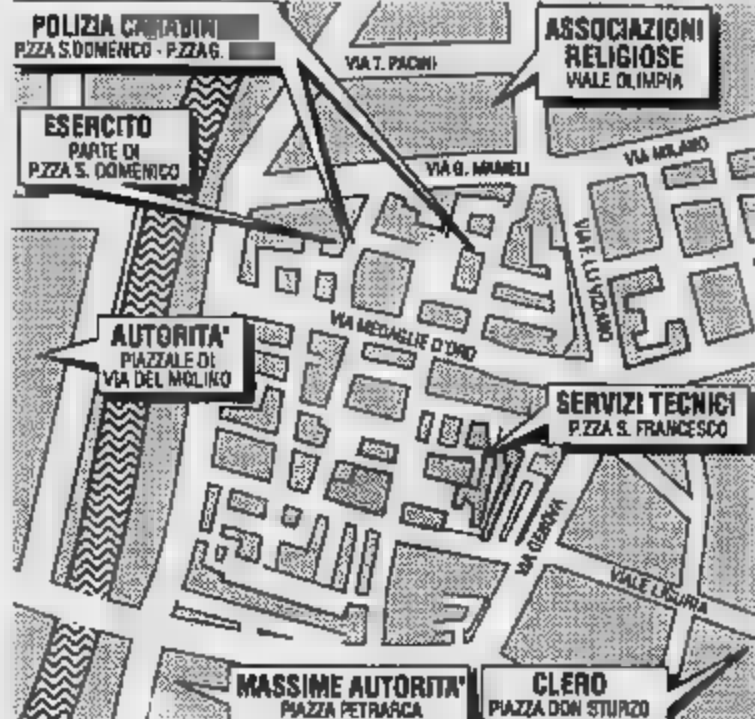
Tutto pronto per il vescovo

Albenga: oggi monsignor Mario Oliveri prende ufficialmente possesso della diocesi
Un maxischermo e collegamenti radiofonici per seguire in diretta le fasi della cerimonia

ALBENGA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I lavori non [illegible] ancora terminati. Nel centro storico, [illegible] palazzi della curia, nei parcheggi [illegible] fuori dalle [illegible] perimetrali squadre [illegible] operai, cantonieri, vigili urbani, falegnami stanno effettuando gli ultimi ritocchi, mettendo a posto gli ultimi particolari. Tutto deve essere pronto per le 15,30 quando, proveniente dal seminario vescovile, [illegible] nuovo vescovo di Albenga, monsignor Mario Oliveri, prenderà possesso della diocesi di Albenga e Imperia.

Monsignor Oliveri sarà accolto, in largo Doria, all'entrata del centro storico, dal sindaco di Albenga Angelo Viveri. Poi, seguito da un corteo di autorità e di fedeli, il vescovo raggiungerà piazza 4 Novembre dove [illegible] picchetto armato gli renderà gli onori. Subito dopo raggiungerà piazza San Michele dove, [illegible] fronte [illegible] duomo, [illegible] stato preparato un baldacchino. E' qui che il nuovo pastore [illegible] diocesi pronuncerà [illegible] suo primo discorso e, successivamente, farà [illegible] suo ingresso nella cattedrale per [illegible] funzione religiosa.

Per permettere a tutti i fedeli [illegible] assistere alla cerimonia (che sarà [illegible] in diretta da Radio Onda Ligure 101) sul frontale della cattedrale è stato installato un maxi schermo dove verranno proiettate tutte le [illegible] della cerimonia. Secondo [illegible] stime approssimative saranno oltre 5 [illegible] le persone che arriveranno ad Albenga. Dopo [illegible] momento religioso monsignor Oliveri tornerà in piazza San Michele per salutare il pubblico e, attorno alle 18,30, [illegible] previsto un piccolo ricevimento per le autorità nei saloni di palazzo vescovile. Ad organizzare tutta [illegible] cerimonia [illegible] speciale comitato coordinato da monsignor Mario Ruffino, rettore del seminario vescovile.

Per fare fronte alle migliaia [illegible] persone (e di auto) che si riverseranno [illegible] ad Albenga i vigili urbani [illegible] tutti in servizio. «Dall'uscita dell'autostrada sino al centro storico ci [illegible] uomini che daranno indicazioni sul come raggiungere i parcheggi [illegible] zona della cerimonia. [illegible]ello che chiediamo alla gente è la collaborazione. [illegible] [illegible] giornata difficile per il traffico. Chi può evitare di [illegible] la macchina nella [illegible] del centro storico lo faccia», è l'appello [illegible] Eugenio Lertora, comandante dei vigili urbani.

L'intero centro storico sarà chiuso al traffico per tutta la giornata di domenica. I parcheggi attorno alla cinta medioevale, oltre [illegible] posti auto, sono riservati. Il sindaco ha firmato l'ordinanza di rimozione forzata per chi sosterà senza autorizzazione. Le autorizzazioni sono state inviate nelle [illegible] settimane e, per facilitare l'individuazione dei parcheggi, sono stati usati colori diversi. Ecco la divisione delle zone destinate alle auto. In piazza Petrarca (60 posti, inviti azzurri) saranno parcheggiate le auto delle massime autorità; in via [illegible] Molino (180 posti, inviti verdi) [illegible] spazio le macchine delle autorità; i [illegible] posti [illegible] piazza Don Sturzo (invito arancione) sono riservati al clero mentre i 200 posti di viale [illegible]mpia (invito giallo) [illegible] ai gruppi e alle associazioni religiose. Carabinieri [illegible] polizia troveranno spazio in piazza San Domenico e piazza Rossi mentre piazza [illegible] Francesco, infine, servirà per [illegible] ambulanze, i ca[illegible] dell'esercito [illegible] dei mezzi tecnici. I pullman [illegible] le macchine dei fedeli [illegible] non hanno ricevuto l'invito [illegible] parcheggiate nell'area Centa, di fronte al palasport [illegible] viale Olimpia e nella zona di Pontelungo.

[illegible] Pezzini

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

Rapina al Banco di Chiavari rapinatori ancora in fuga

Sono ancora senza un nome i [illegible] rapinatori che venerdì sera hanno rinchiuso nel caveau [illegible] impiegati del Banco di Chiavari allontanandosi poi [illegible] più di 80 milioni. Nonostante posti di blocco e controlli, i tre sembrano svaniti nel nulla. Prima della rapina i malviventi avrebbero telefonato ai vigili e alla croce bianca denunciando un incidente stradale [illegible] allontanando così i vigili dal centro cittadino.

CERIALE

Pci e indipendenti «Consiglio d'urgenza»

Il gruppo consiliare comunista e alcuni indipendenti hanno richiesto all'amministrazione municipale [illegible] convocare [illegible] Consiglio comunale. La minoranza vuole che [illegible] discussi i problemi relativi all'acquedotto, all'istituzione della farmacia, alla viabilità, allo spostamento delle scuole e alla [illegible] della scuola materna «Parodi».

[illegible]

Manca la corrente elettrica danni [illegible] centrali termiche

Da alcuni giorni una serie di black out alle linee elettriche di alcuni palazzi della zona [illegible] levante del fiume Varatella provocano disagi agli abitanti. La mancata erogazione della luce, infatti, blocca il funzionamento degli impianti di riscaldamento di diverse centinaia di appartamenti. In alcuni casi, poi, [illegible] blocco improvviso ha danneggiato le pompe che attingono il gasolio che sono così rimaste inattive anche dopo [illegible] ritorno della corrente elettrica.

CERIALE

Peagna, cantieri e scavi bloccano il traffico

I lavori in corso tra [illegible] Romana e via vecchia [illegible] Peagna per sistemare le nuove griglie dell'impianto di smaltimento delle acque piovane sta provocando disagi e pericoli agli automobilisti. I lavori occupano un'intera carreggiata e le auto sono costrette a rischiose [illegible] per potersi [illegible] nell'incrocio regolato da [illegible] semaforo.

[illegible]

[illegible] consigliere psi Rescigno subentra Castellazzi

Il consigliere del psi Arnaldo Rescigno si [illegible] dimesso. Al suo posto, nella prossima riunione consigliare, [illegible] eletto Gabriello Castellazzi.

Un ricorso al Tar contro l'aumento delle concessioni

«No ai nuovi canoni»

Spotorno: proteste e polemiche al convegno dei gestori dei bagni marini
Chiesto l'intervento dei politici per modificare la legge sulle aree pubbliche

SPOTORNO. La provincia di Savona [illegible] ribella [illegible] nuovi canoni demaniali e l'associazione bagni marini ha annunciato un ricorso al Tar per l'incostituzionalità delle tariffe. Ieri all'hotel «Ligure» di Spotorno i sindaci di 30 comuni della Riviera [illegible] sono incon[illegible] con il sottosegretario agli Interni Giancarlo Ruffino [illegible] il senatore Umberto Scardaoni per chiedere la modifica della legge [illegible]. La normativa, che prevede la quadruplicazione dei canoni rischia infatti [illegible] mettere in crisi l'attività di stabilimenti balneari, pubblici esercizi, società sportive e imprese di pesca. Ma ecco come è nata la tanto discussa legge «165».

Nel [illegible] uno stabilimento balneare con [illegible] mila [illegible] metri di spiaggia e 130 metri quadrati di copertura pagava una concessio[illegible] di 13 milioni all'anno. Nel 1989 il governo ha realizzato la perequazione dei canoni fissando una tariffa unica per tutto il territorio nazionale di [illegible] lire a metro quadro. [illegible] il canone per il 1989 venne unificato in 4 milioni [illegible] all'anno.

Quest'anno il governo ha proposto di aumentare da 1 [illegible] 5 volte le tariffe del 1989, ma nella discussione alla Camera il progetto [illegible] legge [illegible] stravolto. La versione definitiva della «165» prevede infatti [illegible] aumentare [illegible] 2 a [illegible] volte i canoni del 1988, quelli più sfavorevoli [illegible] Liguria. Secondo le [illegible] norme, uno stabilimento di 2 mila [illegible] metri quadrati con 130 metri [illegible] copertura, pagherà [illegible] milioni. Nel 1991, inoltre, è previsto un aumento del 20 per cento, che farà salire la tariffa a 65 milioni all'anno. Il «Nautilus» di Varazze dovrebbe pagare circa 800 milioni per il 1990 e 960 il 1991.

[e. b.]

Ospitava un centro vacanze riservato ai dipendenti pubblici

Villa Morteo in vendita

Loano: la Provincia di Milano vuole tre miliardi per la splendida costruzione ottocentesca [illegible] 34 mila metri di terreno. L'asta sarà il 24 gennaio

LOANO. Tre miliardi. E' questa la cifra base richiesta dalla Provincia di Milano per vendere [illegible] villa «Morteo» che possiede a Loano. L'alienazione dell'edificio, [illegible] splendida [illegible] ottocentesca circondata da un parco di 34 mila e 727 metri quadrati, andrà all'incanto il prossimo [illegible] gennaio. L'asta, che si svolgerà in Provincia, sarà [illegible]lata dall'accensione di candele. Le offerte, [illegible] aumento, [illegible] potranno [illegible] superiori ai 300 milioni. I concorrenti dovranno presentare la domanda di partecipazione [illegible] le [illegible] del [illegible] gennaio alla segreteria generale della Provincia unendo 300 milioni per l'imposta contrattuale [illegible] 150 milioni per la cauzione. Chi vincerà entrerà in possesso [illegible] una delle più belle ville di Loano. L'edificio si [illegible] in regione Morteo, subito dietro al residence «Loano 2». In effetti si tratta di due edifici. Il primo, la villa padronale, elegante e prestigiosa, il secondo, usato come casa dei custodi, [illegible] comunque ampio. In totale le due costruzioni hanno una superficie calpestabile di 551 metri. Villa «Morteo», usata sino a qualche anno fa dalla Provincia [illegible] Milano [illegible] centro studi e, in parte, per le va[illegible] dei dipendenti, è immersa [illegible] una vasto appezzamento di terreno diviso tra parco e frutteto. Parte della proprietà ricade nel Comu[illegible] di Boissano. [illegible] Provincia [illegible] Milano ha deciso di disfarsene per incamerare fondi dopo la nuova legge sugli enti l[illegible]ali che ridimensiona la spesa pubblica.

«E' una strada che tutte [illegible] amministrazioni stanno seguendo. [illegible] vendita a privati [illegible] parte del patrimonio immobiliare sta diventando sempre più una scelta obbligata per poter fare nuovi investimenti», commenta Mario Rembado sindaco di Loano. E aggiunge: «Per quanto riguarda villa "Morteo" speriamo solo che finisca [illegible] buone mani. La [illegible] pur decentrata rispetto al mare, è [illegible] un'area residenziale. [illegible] più ci [illegible] insediamenti turistici, sportivi e numerose villette, [illegible] nel nostro territorio che in quello [illegible] Boissano». L'amministrazione comunale [illegible] Loano può [illegible] interessata all'acquisto? «Come Comune [illegible] siamo interessati all'acquisto dell'immobile. Tutto sommato [illegible] troppo limitata la superficie a disposizione e, in più, siamo già impegnati per acquistare le [illegible] colonia "Alessandrina" dove proprio in questi giorni è [illegible] presentato il progetto di accorpamento per le scuole dell'obbligo. Oltre tutto si tratta [illegible] un edificio situato in posizione centrale. Villa "Morteo" è troppo decentrata per [illegible] [illegible] pubblico», conclude Rembado.

[a. r.]

Promozione anche per il responsabile della sicurezza Giovanni Elefante

Cambi ai vertici dell'Acna

Il capo del personale, Antonio Viganò, sarà il responsabile dell'immagine del nuovo gruppo
Al suo posto è stato chiamato Antonio Porcelli ex dirigente dell'industria farmaceutica Sclavo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il passaggio all'Eni dell'Acna, nell'ambito dell'operazione che visto la cessione dell'intero gruppo Enimont all'azienda statale, comporterà una serie di cambiamenti nell'azienda valbormidese. E' certo che l'operazione sconvolgerà il vertice che ha guidato la fabbrica negli ultimi, difficilissimi, tre anni. Nuovi dirigenti arriveranno nei prossimi mesi, un nuovo direttore forse già dalla prossima settimana, ma l'attuale dirigenza è destinata a restare in sella, con responsabilità a livello di Enichem Syntesis, il nuovo gruppo cui appartiene da un mese la fabbrica di Cengio.

Antonio Viganò non è più capo del personale, e rimarrà a Cengio per svolgere il nuovo incarico cui è stato destinato: responsabile delle relazioni e immagine del gruppo Enichem Syntesis. Dirigente di grande capacità, ha vissuto in prima persona il periodo più duro della lotta per la sopravvivenza dell'Acna come capo del personale; incarico nel quale è stato sostituito da Antonio Porcelli, Eni, giunto a metà settimana a Cengio dopo un periodo di lavoro passato presso l'industria farmaceutica Sclavo.

Viganò dovrà curare anche l'immagine e le relazioni esterne di altri stabilimenti del gruppo, ma la sede di lavoro principale resterà comunque in Val Bormida. Un fatto che è valso a tranquillizzare anche il sindacato, che con questo dirigente aveva avuto un rapporto molto stretto e costruttivo. Uguale destino anche per Giovanni Elefante, divenuto responsabile del servizio di ambiente e sicurezza del gruppo Enichem Syntesis: copriva lo stesso incarico nell'Acna, ora dovrà dividere la sua opera tra Cengio e altre sedi. Elefante era stato proposto come direttore del depuratore di Savona Zinola, incarico che ha declinato per restare nel gruppo Enichem.

Antonio Viganò visto da Marco Ghiglione

POLEMICA CON I PIEMONTESI

CENGIO. La visita di Gianfranco Viale, capogruppo dc in Consiglio regionale, ha suscitato un'impressione positiva a Cengio, ma ha sollevato anche dubbi e timori. Viale ha confermato l'interesse per i lavori di bonifica e risanamento in corso, ma ha ribadito che mercoledì prossimo in Consiglio regionale sarà discusso il caso Resol. Chi si aspettava approvazione rapida del progetto è deluso, l'assessore all'Ambiente Fabio Morchio leggerà solo relazione tecnica sull'impianto, la cui discussione e approvazione non è stata fissata.

L'atteggiamento di Morchio, che per due volte ha già visitato la fabbrica, e del presidente della Regione Giacomo Gualco ha destato poche perplessità: si contava sul loro appoggio, ora ci si trova di fronte a una pausa di riflessione. In settimana si studieranno iniziative per cercare un confronto da parte sindacale con gli amministratori regionali. Conferma Pino Congiu della Uil chimici: «Il progetto di risanamento non può fare a meno del Resol, di costringere la Regione a decidere al più presto in merito, non lasciando intentata strada per sostenere le nostre ragioni».

L'atteggiamento della Regione Liguria ha destato molto nervosimo, anche perché è coinciso con la notizia che la Regione Piemonte ha deliberato la costruzione di altre quattro piattaforme di smaltimento sul suo territorio, oltre a quella già progettata di Alessandria. Aggiunge Congiu: «Sono assurde le dichiarazioni dell'assessore all'Ambiente del Piemonte Marcello Garino, quando afferma che si tratta di provvedimenti necessari alla luce delle sufficienti garanzie che la tecnologia può dare per questi tipo di impianto. si capisce perché in Piemonte gli in ritori vadano bene, il Resol a Cengio è dannoso».

eco Giovanni De Micheli, delegato del consiglio di fabbrica: «Faremo le nostre pressioni sulla Regione Liguria, ma non possiamo che prendere atto in Piemonte l'opposizione al Resol solo un fatto politico, quando poi battere ciglio si approvano inceneritori che hanno caratteristiche tecniche non pari a quelle del Resol come garanzie per l'ambiente». [e. m.]

NOTIZIE FLASH

Cairo i funerali del «nonno» Luigi

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Luigi Beltrame, 100 anni, il «nonno di Cairo». Beltrame, originario dell'alessandrino, era residente a Cairo da molti anni, dopo aver fatto il ferroviere a San Giuseppe. Nel maggio scorso compiuto 100 anni, raggiunti in ottima salute e con grande lucidità.

TRASPORTI

Spostato il capolinea dei bus dell'Acts

Da domani e fino al prossimo lunedì, a Cairo, il capolinea dell'Acts dal piazzale oltre Bormida sarà spostato lungo via Vittorio Veneto, lato fiume. Uno spostamento di poche decine di metri per rendere agibile il piazzale al luna park che tradizionalmente ogni viene a Cairo in corrispondenza la fiera di S. Andrea.

Il macello comunale riprende a lavorare

Il macello comunale di Cairo, da anni inutilizzato e per il quale sono stati spesi centinaia di milioni per adeguarlo alle norme di sicurezza e igiene imposte dalle normative in materia, potrebbe prossimi mesi essere rilanciato. La Regione ha ordinato una indagine sui macelli privati: quelli che saranno trovati non in ordine e in grado di rispondere alla misure di igiene, saranno chiusi e l'attività dei macellai sarà dirottata al macello comunale.

VIABILITA'

Isola pedonale, commercianti polemici

In settimana le associazioni dei commercianti di Cairo si riunisco per esaminare i problemi posti dalla il sabato e la domenica dell'isola pedonale in piazza la Vittoria. L'opposizione alla decisione frontale, la riduzione di vendita il sabato pomeriggio preoccupante. Se l'isola modificata, non si escludono azioni di protesta tra cui una serie di scioperi nelle ore che la zona viene chiusa al traffico.

INDUSTRIA

I sindacati discutono il Ilsa

Domani all'Unione Industriale di Sa si terrà un incontro tra l'Ilsa di Carcare e le organizzazioni sindacali sulla questione delle condizioni igienico-ambientali all'interno della fabbrica.

SOCCORSO

Un organizzato dalla Croce Rossa

La sezione di Cengio della Croce Rossa organizzerà un per la formazione di soccorritori. L'iniziativa è nata dalla necessità di aumentare il numero di volontari, insufficienti.

La gara è prevista per il giorno successivo la Milano-Sanremo

Ora Pippo sfida Introini

Il pittore di Carcare che vinse la corsa in bici contro un poliziotto ora ha deciso di sconfiggere il veterano dei ciclisti valbormidesi

CARCARE. Non beve più vino, ha di fumare e sta conducendo una vita da vero atleta. Al limite dei 50 anni Pippo Marte, artista carcarese Il pallino della bicicletta, sembra deciso a riverdire gli allori che lo hanno visto alcuni anni or sono tra i protagonisti del ciclismo amatoriale ligure. Dopo la sfida vinta a settembre con Lu Satragno, meglio conosciuto «Puddu», che ha vi Pippo trionfare sul traguardo di Montezemolo dopo aver dominato la e due, ora l'artista carcarese ha lanciato una nuova sfida.

L'atleta pittore Pippo Marte

L'avversario questa volta è di Cairo, sembra più accreditato e con maggiore esperienza di Satragno. Si tratta di Pietro Introini, gestore del distributore Agip di corso Italia a Cairo. Grande appassionato di ciclismo, molto bravo anche nelle specialità di ciclocross e mountaine-bike, Introini è una figura popolare e stimata all'interno dell'ambiente del ciclismo amatoriale. La corsa, sullo stesso percorso Carcare-Montezemolo, si svolgerà il giorno immediatamente successivo alla Milano-Sanremo.

Ancora una volta fioriranno scommesse con in palio cene e cibarie per il vincitore, pubblico anche superiore a quello che ha seguito la sfida tra Marte e Satragno dovrebbe fare ala alla gara. L'avversario è di quelli difficili, il tradizionale campanilismo tra Carcare e Cairo sembra dare ancora più sapore e interesse alla sfida. Pippo Marte sembra avere dubbi: «Ho stravinto contro Satragno, sebbene a corto di preparazione e le motivazioni di mantenere la mia imbattibilità che ho in questo caso. Per battere Introini sto facendo già molti sacrifici».

Un gruppo di commercianti di Carcare ha deciso di sponsorizzare la manifestazione, con offerta di cibi e bevande, gli amici di Marte non hanno dubbi sul vincitore, ma questa volta le scommesse sembrano in sordina. Infatti Introini è un avversario esperto, la lotta in questo caso sarà aperta fino agli ultimi metri. Ma Pippo Marte non vuole sentire ragioni: ha lanciato il guanto di sfida, subito raccolto dall'avversario cairese, e pensa di comprare una nuova bicicletta per affrontare più degnamente il confronto. [e. m.]

Le tubature non sarebbero regolari. Interviene il Magistrato del Po

Bloccati i lavori per il depuratore

L'ordinanza, ieri, del sindaco di Dego

DEGO. Il sindaco di Dego ha ieri un'ordinanza la quale blocca i lavori del depuratore. La decisione fa seguito a un esposto presentato da tempo nel quale si accusava l'impresa costruttrice di aver posto in opera le tubazioni nella parte finale della condotta in modo irregolare. Dopo un sopraluogo della pretura di Cairo e uno dell'ufficio tecnico comunale, avvenuto a metà settimana, il sindaco Sergio Gallo ha deciso l'ordinanza. In precedenza era stata inviata una alla procura di Savona e all'amministrazione provinciale dopo un sopraluogo fatto dai tecnici del comune sempre in seguito all' esposto. Per il depuratore di Dego si profila di burrasca: domani il magistrato del Po di Alessandria sarà a Dego per verificare la regolarità nella costruzione di un argine, dopo i lavori per la messa in opera delle tubazioni in altro tratto. Anche in questo caso esposto denunciato il probabile restringimento del letto del fiume e altre irregolarità nei lavori.

Ci sarà forse un chiarimento decisivo e si vedrà se l'opera, il cui costo supera i trenta miliardi, potrà continuare a essere realizzata secondo le procedure finora usate, oppure se le irregolarità denunciate corrispondano al vero. Nel frattempo è stato eletto il nuovo presidente e il consiglio direttivo del consorzio, che sostituisce quello ormai decaduto presieduto da Andrea Guerrina. Il comunista Franco Delfino, ex-consigliere regionale, è da il presidente del consorzio che ha commissionato il depuratore.

Nel consiglio direttivo siederanno Flavio Garbero, Bruno Menghi, Giovanni Moretti e Silvano Tortarolo. Il psi, in minoranza nell'assemblea del consorzio, formata dai comuni di Altare, Cairo, Carcare e Dego, non ha più rappresentanti nel consiglio direttivo, ma ha votato a favore del presidente comunista. Spiega Enzo Olivieri, socialista di Carcare, che fa parte dell'assemblea: «E' stata una scelta obbligata quella per Delfino, perché ci sembra un esponente politico in grado di mantenere le linee sulle quali finora si è mosso il consorzio, che è sotto tiro da parte di qualche irresponsabile, presente anche nell'assemblea, sulle scelte operate per la costruzione del depuratore. Il nostro supporto e voto favorevole Delfino dovesse confrontarsi con problemi tali da porlo in difficoltà lo avrà sempre anche in seguito, se non si allontanerà, come ha dichiarato, dalle linee che a suo tempo erano state seguite dal precedente presidente Andrea Guerrina». [e. m.]

Difficile intervento dei vigili del fuoco ieri nell'entroterra: ore di apprensioni e speranze

Salvati nel burrone dall'elicottero

Due cacciatori di Ventimiglia sono finiti fuori strada con l'auto e sono precipitati per cento metri
Raggiunti dai «discesisti» che si sono calati dall'alto: uno è in coma, l'altro ha riportato numerose ferite

VENTIMIGLIA. Due cacciatori, Enrico Fazio, 55 anni, floricoltore, via Nervia 61, e Franco Iannelli, 58 anni, Limone Piemonte 166, entrambi di Ventimiglia, finiti fuori strada con una «Suzuki» pressi del Gran Mondo, tra Serro Villatella vicino alla cava Bergamasca. L'auto è precipitata per un centinaio di metri, in una zona molto impervia e per i soccorsi stato necessario l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco di Genova.

Fazio è in coma, Iannelli è seriamente ferito ma non in pericolo di vita. Doveva essere una giornata di svago, invece si è trasformata in tragedia. Verso le 8,15 di ieri un abitante di Serro ha segnalato che una Suzuki con i fari accesi uscita dalla carreggiata, pista montana, sullo sterrato. La vettura si era fermata contro una macchia di arbusti.

Sono stati subito allertati i vigili del fuoco del distaccamento Ventimiglia che sono partiti con una «Campagnola». Nel frattempo è avvisato Genova il comando elicotteri dei vigili fuoco. «Un intervento - ha spiegato l'ingegner Natale Inzaghi, comandante provinciale dei vigili del fuoco - difficile e complesso per l'asperità della zona. Quando l'elicottero è giunto sul luogo, è stato calato l'occorrente per tagliare le lamiere dell'auto e recuperare dei feriti, incastrato posto di guida». L'elicottero non potuto atterrare, però i pompieri riusciti a prendere bordo il ferito imbragandolo in una speciale barella issata attraverso un cavo. E' stato trasportato all'ospedale di Bordighera, unica struttura della provincia dotata un eliporto. Qui in attesa medici e infermieri. Intanto l'elicottero si è levato nuovamente in volo per andare a prendere l'altro ferito rimasto a terra. Ac- a Iannelli il medico-anestesista-rianimatore, Antonio Pellegrino, dall'ospedale Bordighera, con l'infermiere Tullio Bigotti. Il medico era sta- portato sul posto con fuoristrada dei pompieri e ha così prestato le prime cure ad entrambi i feriti. è anche calato con verricello dell'elicottero per dare i primi soccorsi a Fazio, ancora intrappolato tra le lamiere. L'intervento ha richiesto spiegamento di mezzi notevole e un accorto coordinamento dei soccorsi.

Fazio, che ha riportato un trauma cranico e altre ferite, dopo i primi soccorsi è stato successivamente trasferito al reparto di rianimazione del «Santa Corona» di Pietra Ligure, con un'ambulanza della Croce Rossa di Bordighera scortata da staffetta carabinieri perché l'elicottero era ri- carburante. Per il rifornimento ci sarebbe voluto troppo tempo i minuti sono preziosi in questi frangenti: stato rifornito grazie all'intervento di altro elicottero della società «Eliliguria».

Iannelli invece ha riportato la frattura del femore destro e un trauma cranico. E' al reparto Ortopedia dell'ospedale di Ventimiglia, in prognosi riservata, anche se le condizioni, pur serie, per ora non fanno temere per la vita.

L'elicottero usato è dotato due piloti, specialisti bordo, e due discesisti. I primi addetti alla manovra di pilotaggio, i secondi s esperti nell'u dei verricelli, quegli speciali cavi che vengono calati per il recupero di feriti per far scendere materiali. I discesisti invece provetti rocciatori che sanno affrontare qualsiasi asperità del terreno o della montagna. Un team vigili del fuoco particolarmente addestrati che può intervenire in soccorsi di ogni genere. L'operazione si è conclusa le 13 circa, dopo aver tenuto col fiato sospeso feriti e soccorritori per ore.

Mario

L'elicottero atterra all'ospedale. L'intervento ha richiesto uno spiegamento forze notevole (FOTOSERVIZIO DI MANRICO GATTI)

L'opera di soccorso è quasi terminata, il ferito è caricato sull'elicottero

Una kermesse socialista ieri alla Fiera internazionale

Sfilata sul futuro di Genova

Craxi ha affrontato i grandi temi economici e di programmazione strategica
All'appuntamento c'erano il ministro Ruberti e i big della politica locale

GENOVA. Pace fatta, con sfilata un po' affannosa di «Vip» presunti tali, tra Genova Bettino Craxi? Forse sì, e questo, con ogni probabilità, il risultato della interminabile kermesse organizzata ieri dal psi alla Fiera Internazionale, imperniata una trentina di interventi (politici, manager pubblici e privati, imprenditori, docenti universitari, ecc.) sotto il comune denominatore «Appuntamento la fiducia». Bettino Craxi non ha un grande feeling con Genova la Liguria (ed sempre stato critico con lo stesso psi ligure). Non solo: s'è sempre to nei mesi scorsi che il segretario generale del psi non fosse tutto entusiasta della giunta sinistra a Palazzo Tursi e che avesse, invece, imposto il pentapartito in Regione. In effetti, ieri, nel intervento conclusivo, Craxi ha evitato i temi di politica amministrativa pura per parlare di economia di programmazione strategica sul piano amministrativo. E i leader socialisti locali hanno chiamato raccolta tutti i personaggi più importanti, in gran parte non socialisti, affinché portassero loro testimonianza e il loro contributo.

C'è stata una conclusione? Difficile dirlo, considerato il clima un po' accavallato meeting: indubbio che Craxi ha puntato, chiave ottimistica, a cogliere l'aspetto positivo di tutti gli interventi giungendo formulare una diagnosi puntando, per Genova, a av- roseo.

Craxi ha esordito affermando che a Genova, come in altre parti d'Italia, «scarseggia» la nuova cultura moderna dell'impresa e della produzione. Genova, ha insistito leader socialista, «deve fare ancora i conti con tanti ostinati conservatorismi, con radicata ai tempi andati. Questi tempi più, ma non tutti lo vedono».

L'occasione che Genova deve afferrare per invertire la tendenza è legata alle celebrazioni colombiane 1992: «Fallire - ha detto - significherebbe buttare al vento una chance per la città. Sarà un avvenimento nazionale il cui peso è giusto ricada sulle spalle dello Stato, Genova ne beneficerà».

Secondo Craxi la Liguria, che ha una media del di disoccupati, contro percentuale poco superiore al 6% nelle altre regioni settentrionali industrializzate, «ha tardato troppo nel cambiamento» e «ha difeso a oltranza posizioni privilegio, con sfide sovente sbagliate e anacronistiche». Craxi ha ricordato il crollo del porto e dell'impresa pubblica: quest'ultima, pur trasformata, deve difendere ancora l'occupazione, mentre l'impresa privata deve trovare spazi adeguati e infrastrutture necessarie. Il segreta- psi ha concluso ricordando he il potenziale culturale della città - Carlo Felice, Teatro di Prosa, Palazzo Ducale - e del suo turismo, ribadendo formula di ripresa legata una collaborazione integrata tra industria pubblica e industria privata in cui si tenga conto degli interessi comuni.

Prima di Craxi sfilati, come s'è detto, i «big» della città e della regione. Ecco gli interventi più significativi.

Il presidente dell'Ilva, Gambardella, ha ribadito i temi generali del progetto «dopo ac- per Cornigliano e Ponente cittadino, collegato alle dichiarazioni Tornich (amministratore delegato Italimpianti) e di Musso (Ansaldo).

ministro della Ricerca scientifica dell'università, Antonio Ruberti, insieme con il rettore Sandro Pontremoli, ha ribadito che Genova, forte di 1880 docenti (che diventeranno 2100), 26 mila studenti «attivi» (39 mila compresi i fuori corso) con 2600 laureati all'anno, deve puntare sui poli scientifici sullo sviluppo del settore marittimo e portuale.

Riccardo Garrone, presidente della Erg, ha invitato gli locali ad coordinamento più preciso e ordinato dei progetti sul territorio. Attilio Oliva ha puntato sulla rapida ripresa degli investimenti e degli incentivi.

Il presidente del Cap, Rinaldo Magnani, s'è dichiarato ottimista sull'avvenire del porto ha recriminato sul fatto che Genova, per anni anni, è stata penalizzata dalla politica governativa. Altra ventata di ottimismo è venuta Giovanni Leodani della Sinport (società del gruppo Fiat) che ha confermato la presenza a Voltri per una strategia della politica portuale a partire dal 1993 e dal combinato intervento dell'avvocato Giuseppe Manzitti e del presidente delle FS, Lorenzo Necci, proposito del treno perveloce Genova-Milano (in minuti) che si farà rompendo l'isolamento della città, molto probabilmente con l'ingresso dello stesso nel consiglio d'amministrazione.

Paolo Lingua

Tournée dopo sei anni di silenzio, mentre l'ultimo Lp scala le classifiche

DE ANDRE' ritorno a Genova

GENOVA. La gran decisione [illegible] presa: Fabrizio De André, il maestro, cantautore ottimo [illegible] va in tournée. Quasi a furor [illegible] popolo: il suo recente lavoro, «Le Nuvole», veleggia nelle zone alte delle classifiche - è terzo nell'ultima hit-parade, per quel che valgono le hit-parade -, vende [illegible] piace.

Così ieri il cantautore genovese ha sciolto le ultime riserve. Da metà febbraio tornerà [illegible] esibirsi dal vivo, a sei anni di distanza dalle ultime apparizioni.

Il magno De André verrà anche a Genova, sua città natale, [illegible] marzo. Canterà al Palasport. E si spera che per l'occasione gli organizzatori locali, [illegible] società Bcable, riescano [illegible] qualche modo ad attrezzare degnamente (con schermature, insonorizzazioni, diavolerie tecniche, da installare magari con l'aiuto [illegible] Comune) [illegible] palazzetto tristemente noto per l'acustica infelice.

[illegible] dal 1984, quando presentò dal vivo il disco «Creuza de mà», che De André non si esibiva nel capoluogo ligure. Restano [illegible] definire i particolari: intanto, [illegible] cantautore dovrà scegliere i musicisti che lo accompagneranno.

E [illegible] dovranno fissare le altre tappe di un tour che viene fin da [illegible] annunciato [illegible] un «evento storico».

CERTO, sarà un evento storico. Storico soprattutto perché il cinquantenne De André proprio [illegible] aveva voglia di tornare sul palco. A Milano, presentando «Le Nuvole», ci [illegible] pure scherzato su: «Ma mi vedete, alla [illegible] età, fare queste cose?», civettava [illegible] chi gli chiedeva lumi sul tour prossimo venturo. Le ormai rare apparizioni pubbliche di Fabrizio De André lasciavano d'altra parte poche speranze, un ritiro definitivo dalle [illegible] sembrava inevitabile: capitava di incontrarlo a qualche manifestazione musicale, ma se [illegible] in disparte, semplice accompagnatore della moglie Dori Ghezzi, cantante [illegible] minor successo, ma di non [illegible] voglie di partecipare (magari soltanto al «Disco per l'estate», l'importante è esserci). E lui rimaneva lì, con la faccia strana [illegible] assente, mentre Dori rispondeva alle domande dei giornalisti che sbirciavano speranzosi l'Impassibile, pronto a defilarsi se qualcuno tentava di rivolgergli la parola.

Era autentica, sincera, quella voglia di restare [illegible] casa, [illegible] smetterla per sempre con le fatiche e le angosce di chi va in tournée. Ma come [illegible] fa, con un disco simile, a starsene fermi?

E già, perché «Le Nuvole» è, a sei anni [illegible] «Creuza de mà», un altro capolavoro, un'altra visionaria invenzione di un artista che ha capito tutto, per davvero: se «Creuza de mà» era una grande epopea della lingua [illegible] delle memorie di Liguria, con «Le Nuvole» l'orizzonte si allarga, le lingue si confondono. C'è ancora, [illegible] vero, [illegible] genovese, per «'A çimma» e «Mégu megùn», due straordinari testi firmati dall'altro cantautore ligure eccellente, Ivano Fossati; ma torna l'italiano, misto [illegible] tedesco, nella beffarda «Ottocento», un attacco alla «società affluente» («figlio bello e audace / bronzo [illegible] Versace / figlio sempre più capace / di giocare in borsa / di stuprare in corsa»), costruito su una polka che trascolora quasi in un saltarello sardo, [illegible] che incredibilmente è diventato anche un successo [illegible] discoteca, dove pare che tutti si divertano assai a ballare «Ein klein pinzimonie / wunder matrimonie», e chissà se De André avrebbe immaginato mai che una canzone sua sarebbe finita fra un disco rap e uno house. Italiano anche [illegible] «La domenica delle salme» e nella romantica «Le nuvole».

Poi torna il sardo (meglio, il barbaricino), in «Monti di Mola», quasi una seconda puntata, secoli dopo, di «Zirichiltaggia», canzone dell'album «dell'Indiano»; quello scritto rievocando il drammatico rapimento; e c'è il napoletano della tradizionale «La nova gelosia» e della bruciante «Don Raffae'», interno carcerario con secondino e camorrista.

Dicevamo del genovese. Fossati ha scritto, per l'amico e collega De André, due stranissime poesie: un'incalzante filastrocca («Mégu megùn») e un'ode a [illegible] piatto illustre della tradizione gastronomica ligure, la cima. In «'A çimma», infatti, [illegible] descrive la preparazione della «carne ripiena» con accenti poetici, quasi epici: la levata all'alba per prepararla, la donna in cucina intenta a compiere stregoneschi riti per tener lontane le potenze maligne che potrebbero compromettere la riuscita della pietanza, i gesti solenni, quasi sacerdotali, per imbottire la carne con le erbe e per cucirla con ampie gugliate («cun dui aggiuin dri[illegible] 'n punta de pé / da sùrvia 'n zù fitu ti 'a punziggè»).

E [illegible] musica? La musica [illegible] quella che soltanto De André poteva concepire, lui che ha gettato per primo - quando ancora non era di moda parlare e straparlare di [illegible] etnici» - un ponte fra le tradizioni delle terre mediterranee: Africa e Sicilia, Liguria e Sardegna si incontrano per creare un tessuto sonoro che sa di mare, [illegible] sole, [illegible] fatica degli uomini in lotta contro la terra avara e le onde insidiose. Ma stavolta [illegible] si è fermato qui: alla tradizione popolare, che aveva avuto l'esito più bello in «Creuza de mà», De André [illegible] unito la musica colta, Ciaikovski e l'operetta, e ancora lo jodel e le atmosfere trionfanti della grande orchestra. Una materia difficile da dominare. A chiunque altro sarebbe sfuggita di [illegible]; ambiziosi parecchi se [illegible] ascoltano spesso, oggi che le idee mancano e i «musicisti» tentano ogni strada pur di conquistare un pubblico disorientato e annoiato. Invece, De André è riuscito a inventare qualcosa di nuovo, [illegible] al tempo stesso antico.

Davvero: come si fa, con un disco simile, a starsene fermi?

Gabriele Ferraris

Successo del pupazzo ▪ Canale 5

Gabibbo è star

Creato da Ricci, è un'espressione genovese Il pupazzo ha fatto aumentare l'audience

GENOVA. Un'interruzione brevissima di «Striscia la notizia». Nessun accorgimento particolare, solo [illegible] informe pupazzo animato in tuta rossa, [illegible] sorta di rana dalla bocca larga che entra in studio e getta lo scompiglio nella «scaletta» [illegible] news di Ezio [illegible]ggio e Raffaele Pisu, ogni sera, alle 20,30, su Canale 5.

Con la sua ultima invenzione, Antonio Ricci, autore della trasmissione, ha offerto un'altra prova di bravura, ha vinto un'altra [illegible]. La formula del «Gabibbo» è quella già applicata con successo dalla coppia Arbore-Boncompagni, vent'anni fa, in radio [illegible] «Alto Gradimento». E cioè quella di regalare al pubblico [illegible] personaggio diverso (allora spuntarono la Sgarrambona, Max Vinella, Scarpantibus) che uscisse dagli schemi della comicità ufficiale.

Il «Gabibbo» di Antonio Ricci viene da lontano. Piace [illegible] tutti, soprattutto [illegible] bambini, ha portato «Striscia la notizia» a audience da capogiro (otto, nove milioni), ha «scoperto» [illegible] linguaggio. Come sempre in questi casi, Ricci è uscito dalla routine dei veri Provolino grazie alla [illegible] lunga esperienza di autore televisivo che non pone limiti all'inventiva.

Stavolta è andato a rispolverare nientemeno che quel particolare «slang» in voga nella Ge[illegible] dell'angiporto negli Anni Sessanta che lui frequentava ai tempi dell'Università. «Gabibbo» era un termine originariamente coniato dai genovesi per definire - ma affettuosamente e [illegible] l'ombra di razzismo - quelli che, arrivati dal Sud, cercavano [illegible] totale inserimento nel capoluogo ligure anche attraverso la lingua, il dialetto. Ricordate la battuta di Beppe Grillo, firmata sempre da Ricci, «Ti che ti travaggi in to porto portime due bananne pe i figgeu» (Tu che lavori in porto, portami due banane per i bambini?). Ecco, Gabibbo [illegible] in quegli anni.

Un personaggio popolare che Ricci ha «rivisitato» dandogli piena cittadinanza genovese, restando fedele allo spirito originale, al linguaggio. Così il «Gabibbo» [illegible] fa una «overdose» [illegible] notizie spiacevoli, bensì si «imbibina», da bibino, cioè tacchino, [illegible] molla «cazzotti», ma [illegible] ci pensa due minuti [illegible] «ti spacca la faccia», al posto di perbacco e perdirindina dice «belin». Greggio e Pisu sono due «balletta» (giovani inesperti) e gli stupidi diventano subito «besughi».

Abituato a non trovare tante differenze fra spettacolo e vita reale Antonio Ricci stavolta si è guardato indietro di vent'anni e ha nuovamente centrato l'obiettivo. Va detto che già [illegible]t'anni fa Ricci sapeva che la laurea non gli sarebbe servita [illegible] lungo per fare l'insegnante e [illegible] preside. Già a quei tempi dimostrava un grande talento per lo spettacolo, [illegible] teatro soprattutto. Lo sanno bene i suoi compagni di Università con i quali divideva l'alloggio genovese. Una notte, dopo una discussione al bar sul modo di allestire un testo, scrisse un'intera commedia, raccontano i [illegible] ex compagni.

[illegible] «Gabibbo» è dunque un genovese doc e ligure è anche [illegible] voce, quella [illegible] Lorenzo Beccati, da anni nel team di Antonio Ricci, [illegible] quando cominciò a scrivere i testi per Pistarino. Ad animare il pupazzo ci pensa il mimo Gero Cardarelli, anche lui con alle spalle [illegible] passato tutto genovese allo «Stabile» e al teatrino di piazza Marsala.

L'incredibile successo del «Gabibbo» sta rivoluzionando i progetti di lavoro [illegible] tutto lo staff di «Striscia la notizia». Da numerosi locali italiani arrivano richieste di serate e presto il «Gabibbo» sarà inserito nel libro paga di un impresario, probabilmente di Cengio Marangoni, «padre-padrone» di quasi tutti i comici italiani usciti dalla nidiata di Antonio Ricci, a cominciare proprio da Beppe Grillo.

Mauro Boccaccio

«Giovanissima '90» celebra il centenario di Pinocchio e di Collodi

Un festival anche per i ragazzi

Sanremo: oggi al casinò una gara [illegible] riservata ai giovani da sette ai quattordici anni
I testi legati al tema: «Pace, ambiente e fantasia». Presentano Pino D'Angiò e Paula Rose

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Oggi Sanremo celebra Pinocchio. Una tappa inedita, nel panorama delle celebrazioni nazionali dedicate alla commemorazione del centesimo anniversario della morte di Collodi: lo scrittore toscano, inventore del celebre burattino. Il sipario del piccolo teatro del casinò di Sanremo si aprirà questo pomeriggio alla quarta edizione [illegible] premio intitolato al favolista. Il titolo della rappresentazione canora: «Giovanissima '90».

Si tratta di [illegible] appuntamento rivolto principalmente ai più giovani, che vede tra i protagonisti ragazzi tra i sette e i quattordici anni. Gli interpreti, tutti giovanissimi, che si alterneranno sul palco dalle 16.30 in poi, proporranno otto motivi musicali sui temi «pace, ambiente e fantasia». [illegible] giuria selezionata nel mondo della cultura e dell'arte proclamerà, alla fine della serata, il cantante e l'autore della canzone vincitori del Premio Collodi 1990.

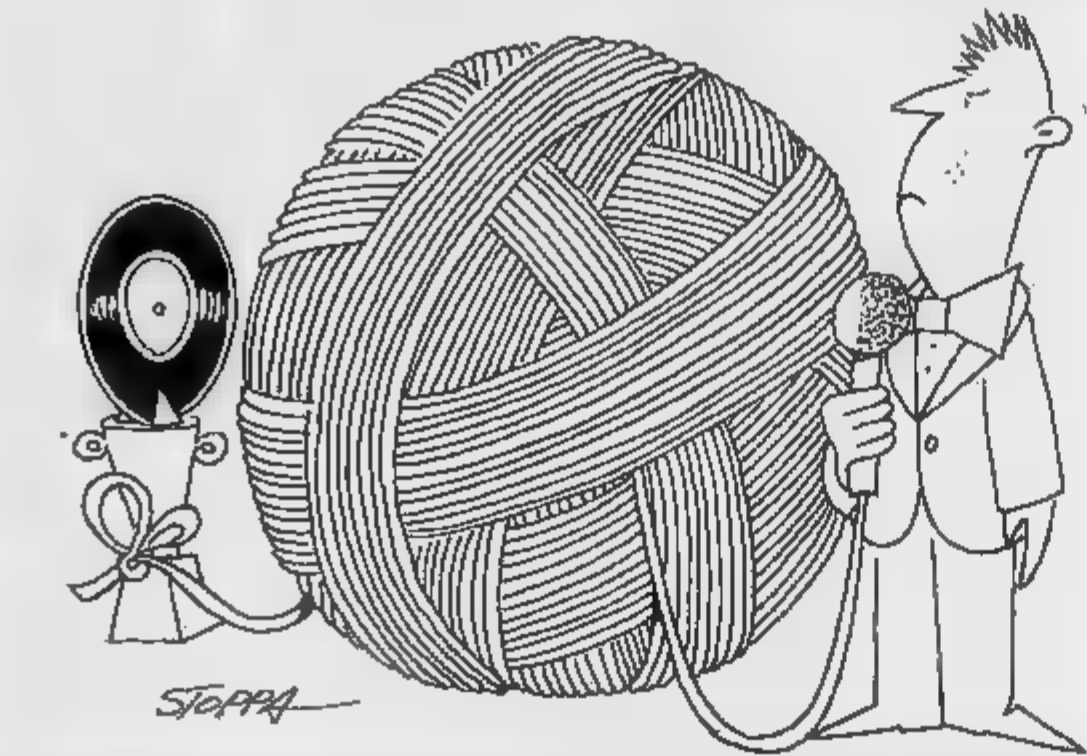
L'occasione è unica. Lo affermano anche gli organizzatori che fanno capo all'Associazione culturale «La [illegible] del Tirreno»: «Servirà ad unire il [illegible] di Pinocchio e del suo [illegible] alla città di Sanremo». E aggiungono: «Come palcoscenico per "Giovanissima 9" non potevamo trovare di meglio. Siamo felicissimi che i nostri piccoli cantanti possano esordire nella città [illegible] Festival della [illegible] italiana».

La serata sarà presentata dalla brillante coppia Pino d'Angiò e Paula Rose e vedrà la partecipazione di numerosi intrattenitori e ospiti a sorpresa.

Sul palco del casinò, un coro [illegible] ragazzini della corale sarda «L'Usignolo» diretta dal maestro Leandro, accompagnerà ogni esibizione. Un gruppo di giovanissimi che già conta un ventaglio sorprendente [illegible] successi in tutt'Italia. «Ci sarà davvero da divertirsi», assicurano dalla «Rosa del Tirreno».

Spontaneità e simpatia. Queste le carte che i giovani interpreti giocheranno davanti al pubblico del piccolo [illegible] del casinò. La più giovane dei debuttanti, Daniela Masala di nove anni, canterà «La favola di Biancaneve». E' un invito originale alla rivalutazione della favola: se nella realtà quotidiana non trova più spazi, può diventare necessaria come mezzo di comunicazione tra un bambino e un coetaneo extraterrestre.

Tutte le canzoni mandano un Sos a chi ha dimenticato i bisogni fondamentali dei bambini: non solo il benessere economico, ma anche (e soprattutto) amare, sognare e cantare liberamente. E' anche per questo che i testi parlano di animali maltrattati, di ecosistemi in pericolo, di venti di guerra. Messaggi che i bambini e gli autori rivolgono [illegible] «grandi», alle persone adulte e responsabili perchè questo nostro mondo continui a vivere e a sperare in [illegible] domani migliore.

La serata sarà registrata dalla Rai che [illegible] trasmetterà integralmente [illegible] prossimo 7 dicembre alle 14.00 nell'ambito del programma «Telethon», la maratona televisiva condotta da Pippo Baudo per la raccolta di fondi per la [illegible] sulla distrofia muscolare.

«Lo spettacolo [illegible] questa sera — dice il coordinatore della Rosa del Tirreno Pino Scarpettini — sarà registrato per intero in modo da permettere la pubblicazione di un Lp e un'audiocassetta: sarà una delle novità discografiche del periodo natalizio».

Si dice sicuro del successo della manifestazione: «Si [illegible] [illegible] cominciare a capire l'importanza [illegible] iniziative co[illegible] questa, [illegible] avere fiducia in un investimento [illegible] a lungo termine potrà senz'altro valorizzare alcuni nomi di particolare valore nel panorama della musica italiana».

E' dunque [illegible] capitolo nuovo quello che Sanremo [illegible] appresta a vivere in questi ultimi mesi, l'ultima entrata nel [illegible] ventaglio delle manifestazioni [illegible] del Ponente.

«Giovanissima 90» è già stata definita come [illegible] prima canzonissima per ragazzi. La prima ad essere ospitata sul palcoscenico del casinò. Tra discografici e addetti ai lavori è già iniziata la caccia al personaggio che potrebbe imporsi negli Anni Novanta.

Michele Polcino

Genova: Il commosso ringraziamento del musicista

Omaggio a De Barbieri

Concerto al Margherita per i cinquant'anni di attività del violinista
Grande prova della «European Community Chamber Orchestra»

GENOVA. «Ho avuto nella mia carriera tanti riconoscimenti, [illegible] certamente quelli della mia città sono i più graditi». Così, venerdì sera, al Margherita, Renato De Barbieri ha ringraziato, commosso, quanti [illegible] accorsi per festeggiare i suoi cinquant'anni di attività. Una serata indubbiamente di rilievo, organizzata [illegible] Lions a fini benefici: il ricavato sarà infatti devoluto al Fondo Tumori a sostegno della IV Divisione dell'Istituto Gaslini.

Per [illegible] l'insigne violinista genovese, si sono proposti sul palcoscenico del Margherita i giovani componenti della European Community Chamber Orchestra diretta dal primo violino Eivind Aadland. Il complesso ha [illegible] un ottimo affiatamento, bel suono, varietà [illegible] dinamiche, stile interpretativo di tutto rispetto. Doti emerse soprattutto nella prima parte in cui [illegible] segnala il Divertimento in fa maggiore KV [illegible] di Mozart, colto nella sua mondana leggerezza.

Qualche sfasatura sul piano ritmico e qualche squilibrio sonoro [illegible] hanno invece caratterizzato la lettura della Sinfonia n.65 [illegible] Josef Haydn nella seconda parte del concerto. Ma, va detto, l'intervallo è stato particolarmente lungo perché ha ospitato [illegible] fitta serie di interventi e questo ha forse deconcentrato gli interpreti alle prese tra l'altro con problemi di orario, dovendo ripartire da Genova in aereo in serata.

A introdurre con verve e simpatia i vari ospiti è stata la giornalista della Rai Alessandra Rissotto, cui va il merito di aver saputo districarsi brillantemente fra [illegible] tante voci accorse a portare il loro omaggio al violinista genovese.

La parte critica, la ricostruzione della carriera artistica di De Barbieri è toccata al musicologo Alberto Cantù legato al violinista da un rapporto di sim[illegible] e lunga amicizia maturata in anni di lavoro comune. E Cantù ha sottolineato gli incontri, l'esecuzioni storiche, i [illegible] dischi (dai vecchi 78 ai moderni CD), le svariate testimonianze di una carriera che snodatasi [illegible] [illegible] secolo ha fatto un po' la storia del violino del nostro secolo e la storia della nostra città. Fra i successivi interventi vanno citati quelli del sindaco di Genova Romano Merlo (che ha consegnato al Maestro il Grifo d'oro), del Presidente della Cassa di Risparmio Gianni Dagnino (che ha donato una moneta S. Giovanni Battista [illegible] quattro lire del 1794), dell'assessore provinciale Jacopo Virgilio. Una parentesi squisitamente umana è stata aperta dall'intervento di un rappresentante del governo d'Israele che, ricordando un gesto di [illegible] di De Barbieri in guerra a favore di un gruppo di ebrei deportati, ha annunciato che in Israele un bosco (simbolo della vita) sarà intitolato al nome dell'artista genovese. Infine, oltre ai rappresentanti [illegible] Lions, Luisa Massimo per il Gaslini e l'infaticabile Duilio Piastrelli, [illegible] anni organizzatore di serate benefiche.

Tornando al concerto, va [illegible] cora segnalata la suggestiva lettura delle [illegible] melodie elegiache [illegible] Grieg, interpretate [illegible] pienezza sonora, incisività e ampiezza nel fraseggio.

Roberto Iovino

[illegible] IN LIGURIA

NIZZA
Stasera si recita Molière

«Le furberie di Scapino» è la proposta del Teatro dell'alfabeto, [illegible] viale Carabacel, a Nizza. La commedia [illegible] Moliere sarà rappresentata [illegible] 15 e alle 17,30, con la regia di Henri Legendre.

[illegible]
Steinberg dirige [illegible] filarmonica

Alle 18, all'Auditorium Ranieri II del Centro [illegible] Congressi, a Monaco, l'Orchestra filarmonica di Montecarlo terrà un concerto, sotto la direzione [illegible] Pinchas Steinberg. In programma, brani di Stravinsky, Gershwin e Beethoven.

CANNES
Bonomio jazz e musica classica

Un originale abbinamento tra jazz e musica classica [illegible] previ[illegible] al Palazzo dei Festival e dei congressi di Cannes. Alle 17, si esibiranno i violinisti Didier Lockwood, Philippe Bender e Subramaniam, un famoso musicista indiano.

GENOVA
Appuntamento [illegible] il Quartettone

Concerto del «Quartettone», domani sera alle ore 21, al teatro Margherita, nell'ambito della rassegna della Gog. In programma musiche di Bach, Glass, Mendelssohn-Bartholdy, Hindemith e Mozart.

GENOVA
Festa demenziale al Coccodrillo

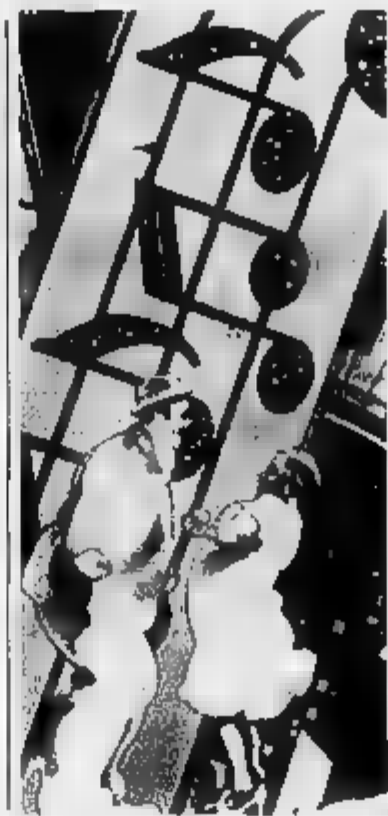
Festa demenziale «Il Carlo è Felice», questa sera, alle ore 22, al Coccodrillo di Sampierdarena ([illegible] Carzino). [illegible] party è dedicato al nuovo teatro comunale dell'Opera di Genova, naturalmente pensato e organizzato in chiave ironica.

Stasera al «Movida Club» di Loano, blues & fusion dal vivo. Molti appuntamenti

Riviera, ecco la stagione del grande jazz

Da Alassio a Savona concerti e jam session dedicati alla più sofisticata e attuale musica nera
I compositori più noti scoprono la Liguria: il sassofonista Bob Mover ha registrato un Lp ad Albenga

SAVONA. Jazz al «Movida» [illegible] Loano questa sera. Di scena il gruppo [illegible] Barbara Raimondi che, con la sua voce «negra» si sta ormai affermando [illegible] una delle interpreti più interessanti del genere. Alternando brani jazz a [illegible] repertorio funky e fusion, con qualche puntata nel rock e nel cantautorato, [illegible] «Movida» si [illegible] affermato [illegible] uno [illegible] punti di riferimento della musica savonese. Accanto ai concerti loanesi le esperienze dell'«Havana jazz club» di Albenga, dell'«Airone» di Pietra Ligure, del «Rapsodia» di Alassio, dell'«Eze» [illegible] Ceriale e di qualche episodio musicale a Varazze e Finale Ligure fanno pensare che per la musica dal vivo, jazz in primo piano, questa è [illegible] buona stagione.

Roberto Calati, produttore discografico specializzato in jazz, [illegible] è convinto. «Qualche [illegible] si muove, [illegible] c'è dubbio. La Riviera soprattutto, ma anche Savona, sono ormai guardate [illegible] interesse dai gruppi e dai musicisti del Nord Italia. Il problema [illegible] che spesso a gestire i locali sono persone che hanno una grande passione ma non [illegible] i meccanismi del mercato jazzistico. In questo modo vengono proposti come grandi musicisti personaggi di [illegible] peso e chi fa buona musica è magari sottovalutato. E' comunque positivo il fatto che la gente si avvicini e segua la musica dal vivo. [illegible] poi preferisce il jazz è ancora meglio», afferma Calati.

Che il produttore discografi[illegible] punti molto sulla provincia di Savona è dimostrato dal [illegible] ultimo lavoro. Per incidere il disco di Bob Mover, uno dei più grandi sax alti a livello mondiale, Calati ha scelto [illegible] [illegible] d'incisione di San Fedele d'Albenga, la «Taxy & Dabby». «Sono rimasto stupito di avere a disposizione la stessa tecnologia e la stessa professionalità che [illegible] trovano a Milano o Parigi. E' un'altro segno della vitalità musicale [illegible] questa zona. Adesso, però, si tratta di incanalare questi fermenti e farli sfociare in qualche cosa di stabile e valido a livello culturale», spiega.

La sua idea [illegible] quella di dare nuovamente vita a una manifestazione jazz di alto livello, capace di aprire la strada ad un circuito di locali specializzati. «La Riviera, negli ultimi anni, ha subito un calo di qualità allucinante anche in campo musicale. Penso [illegible] festival jazz di Alassio che ha visto passare nomi di altissimo livello come Max Roach e Sonny Rollins e che ad un certo punto si [illegible] dissolto. I nuovi fermenti mi rendono ottimista, forse è arrivato il momento di studiare e programmare manifestazioni di rilievo che possano veramente [illegible] un fatto culturale e diano poi la spinta per altre iniziative, magari di minore richiamo, ma di qualità», sostiene an[illegible] Calati. Non c'è il rischio di soddisfare solo le esigenze di un pubblico tutto sommato limitato e raffinato come quello del jazz? «Direi di no. Il jazz, ormai, è patrimonio di tutti, soprattutto i più giovani».

[illegible]

[illegible] ALLE [illegible] LOCALI

Telecupole

0,30 **Spettacolo**
11,30 **Tg 7**, rubrica di attualità
12.15 **Italia Cinquestelle**, rubrica [illegible] arte, cultura, folklore, turismo, gastronomia e spettacolo
13 — **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
19 — **Sport flash**, interviste, risultati, commenti [illegible] principali avvenimenti sportivi della giornata
20,30 **Il virginiano**, (Usa, avventura, 1945), film con Joel Mc Crea, Barbara Britton, regia di Stuart Gilmore
23,30 **Sport flash**, interviste, risultati, commenti sui principali avvenimenti sportivi della giornata
1 — **Excelsior**, spettacolo
2 — **Frutto proibito**, spettacolo

Primo Canale

8 — [illegible]
13 — [illegible]
14 — **Diretta Derby**
[illegible] — **Otto ripali e una nonna**, telefilm
20.30 **Palcoscenico**
22,30 **Uno scerifio contro tutti**, telefilm
23,30 **Telefilm**
24 — **S.O.S. Squadra Speciale**, telefilm
0,30 **American Catch**

Canale 7

9 — **Motor Shop**
9,30 **Redazionale**
12,30 [illegible] **Bed**
13 — **Primomercato**
15,30 **Redazionale**
20,35 **Il principe di Central Park**, [illegible]
22,05 **Motor Shop**
22,35 **Il tappeto volante**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Redazionale**
1,30 **Motor Shop**

Telearcobaleno

12,30 **T[illegible] Club** (mercatino)
13 — **Le avventure del mare**, telefilm
13,30 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
16,30 **Il cane salato**, film
18 — **Cartone animato**
18,30 **L'indomabile**, teleromanzo
19,30 [illegible] **Sport**, programma sportivo in diretta
[illegible] **Eclissi parziale**, film
22,30 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
23,15 [illegible] **fondo**, telefilm
23,45 [illegible] **ultimi**, film

Telestar

12,05 **Così per sport**
12,45 **Justice**, telefilm
13,45 **Talento O'Hara**, telefilm
15,30 **L'eco delle terre cattive**, film con Clive Sanders, re[illegible] David Eady
17,20 **Veronica il volto dell'amore**, novela
[illegible] **I Ryan**, telefilm
19,05 **Gente di Hollywood**, telefilm
[illegible] **Il mio [illegible] Bottoni**, telefilm
20,30 **Gunga Din**, (Usa, avventura, 1939), film con Cary Grant, Victor Mc Laglen, regia di George Stevens
22,15 **Jean e Barbara un film da finire**, film con Jill Clayburgh, regia di Jack Holsiae
0,25 [illegible] **bara per lo sceriffo**, film con Anthony Steffen, regia di Mario Caiano

Rete Azzurra

6,45 **New medical laser**
9 — **Vendita tappeti**
13 — **Promozionale di preziosi**
17 — **Rubriche varie**
20,30 **Un risotto a la milanese**
22,30 **I mille volti di...**

Telecity

6,55 **Baretta**, telefilm
7,50 **Chopper one**, telefilm
8,05 **Giudice di notte**, telefilm
10 — **Redazionale**
11 — **Film**
13,30 **L'urlo [illegible] foresta**, (Usa, avventura, 1952), film con J. Payne, A. Moorehead, [illegible] di Edward Ludwig
15.20 **Il meglio del West**, telefilm
16,45 [illegible] **Force**, telefilm
17,45 **Un [illegible] d'azione**, (Usa, avventura, 1972), film con Ben Gazzara, Ricardo Montalban, Cameron Mitchell, regia [illegible] Marvin Chomsky
19,30 **Baretta**, telefilm, [illegible] Robert Blake
20,30 **Le furie umane [illegible] Kunk-Fu**, (Hong Kong, avventura, 1979), Film [illegible] Chiang Sheng, Sun Chien, [illegible] Chue, regia di Chang Chen

Antenna [illegible]

7 — **Junior Tv**
11,05 **Trauma Center**, telefilm
12 — **Shopping Center**, vendite promozionali
14 — **Trauma Center**, telefilm
14,30 **Liguria Sport**
18 — **La vetrina del gioiello**
20 — **Block Notes**
20,30 **Il virginiano**, film
22,30 **Andiamo al cinema**
22,35 **Fatti e fattacci**, varietà

Videomusic

9 — **I video della mattina**
[illegible] **Ligabue**, concerto. Ligabue rappresenta senza dubbio uno dei fenomeni emergenti del [illegible] musicale italiano
[illegible] — **Best of Hot Line**, le cose migliori di Hot Line trasmesse durante la settimana
15 — **Bon Jovi**, special.
Nell'intervista, Bon Jovi parlerà del suo nuovo album e della sua collaborazione con Desmond Child, altro compositore statunitense molto ricercato
15,30 [illegible]
16,30 **Best of Blue Night**
17,30 **Video novità**
18,30 **Pomeriggio in musica**
0,30 **Notte Rock**, una lunga notte con tanta buona musica

Telegenova

7 — **Junior tv: L'uomo tigre - Galaxy Express 999 - I predatori del tempo - Galaxy High School Speciali piccini**, fiabe ed eroi
11 — **Week-end**
11,05 **Trauma Center**, telefilm
12 — **Shopping Center**
14 — **Trauma Center**, telefilm
14.30 **Liguria Sport**, notizie, interviste e commenti [illegible] campionato [illegible] Serie A
[illegible] — **La vetrina del gioiello**
[illegible] — **Il virginiano**, (Usa, avventura, 1945), film con Joel Mc Crea, Barbara Britton, regia di Stuart Gilmore
12,30 **Andiamo al cinema**
22,35 **Fatti e fattacci**, varietà

Mixer Tv

14 — **Cowboy in Africa**, [illegible]
16 — **Redazionale**
17 — **Documentario**
18 — **Nick Verlaine**, telefilm
19 — **L'uomo di Amsterdam**, telefilm
[illegible] **Medusa**, telefilm
20,35 **San Francisco**, telefilm
21.30 **In primo piano**
22 — **Fiore all'occhiello**
23 — **Redazionale**
1[illegible] **Motor Shop**

[illegible] SERIAL TV [illegible] IL [illegible]

BORDIGHERA. La vita di un pittore [illegible] Bordighera sarà oggetto [illegible] una sceneggiatura per un serial televisivo? Non è ancora ufficiale, ma forse le vi[illegible]de di un noto artista [illegible] [illegible] riproposte da Piero Livi, regista di [illegible] televisione di Roma. Livi è venuto a conoscenza della vita di Enzo Consiglio tramite un altro artista locale, Gabriele Candiolo, amico, come Consiglio, dell'Accademia Riviera dei Fiori di Bordighera, un luog[illegible] per gli artisti della zona. Candiolo ha raccontato, quasi per scherzo, le vicissitudini del suo collega al regista, e da qui è nato l'interesse per il «ciak» su Consiglio. «La vita [illegible] pittore Enzo è particolarmente interessante per una favola moderna da cui penso si possa elaborare una buona sceneggiatura per un film, o meglio, per un [illegible] televisivo - scrive in una lettera Livi -. Questa storia merita di appartenere alla categ[illegible] di idee a cui credere». Ma da cosa è rimasto colpito il regista? La vita di Consiglio, [illegible] tra i più qualificati pittori della Liguria, artista emergente che presto esporrà nella più prestigiosa mostra milanese, ha quel tocco di fiabesco che comm[illegible]ve le folle, suscita interesse e fa scattare i mass media, constantemente tesi alla ricerca del fatto clamoroso da consacrare. E C[illegible] ha alle spalle una storia bella che potrebbe concludersi con un lieto fine. Nato in Calabria, già da piccolo ha dato prova dell'attitudine all'arte: [illegible] [illegible] gessetti colorati, a sei anni, ha trasformato in un paesaggio di colline l'immacolato letto dei genitori. Pochi anni dopo si trasferisce a Ventimiglia, e inizia l'attività di aiuto affreschista a Montecarlo. L'incontro importante è quello con Giuseppe Balbo, che in quegli anni aveva fondato una [illegible] d'arte. Consiglio, però, lascia la pittura per lavorare [illegible] la moglie in un negozio [illegible] gastronomia. Ritornerà alla pittura solo più tardi, in [illegible] [illegible] una mostra collettiva, quando espone un vecchio lavoro e si rende conto che, ora che si è affermato nel lavoro, può ritornare ad occuparsi della pittura. Riprende a frequentare l'Accademia d'arte. Dopo 7 anni dalla ripresa degli studi artistici, Enzo è pronto per la prima mostra personale. [d. b.]

La società intanto chiuderà il Bacigalupo dal lato gradinate

Savona, un debutto

Oggi contro il Camaiore è previsto l'esordio dell'ultimo acquisto, Ceresia
Vallongo vuol vincere anche per non restare coinvolto nella lotta sul fondo

SAVONA. I cancelli del «Bacigalupo» si riaprono oggi pomeriggio per Savona-Camaiore. Ma solo a lato tribune: la società ha infatti deciso [illegible] chiudere gli ingressi da via Cadorna, dalla parte delle gradinate: [illegible] segnale dello scarso interesse del pubblico, e della volontà del club di incanalare i pochi tifosi.

L'incontro, che inizierà alle 15, doveva essere una sfida tra grandi protagoniste del campionato. Savona e Camaiore erano partite con grosse ambizioni, ora invece navigano nei bassifondi della clasifica. Undici punti i biancoblù, reduci da due pareggi consecutivi con Pinerolo in casa e Nizza Millefonti fuori, mentre i toscani, che hanno perso due settimane fa il derby contro la capolista Pistoiese [illegible] pareggiato la scorsa settimana in [illegible]sa con il Chieri, hanno un punto in meno del Savona. Vallongo vuole assolutamente far risultato: il pareggio servirebbe molto poco. La squadra deve nuovamente dimostrare davanti ai sostenitori (ma quanti saranno?) che, anche se ormai [illegible] svaniti i sogni di gloria di salire sul carro che porta alla C2, la squadra può ancora disputare un campionato onorevole. I due punti servono anche per non rimanere immischiati nella zona-retrocessione.

Forse qualcuno ha dimenti[illegible] che quest'anno, con la rivoluzione dei campionati voluta dall'onorevole Matarrese, saranno 6 le squadre a scendere nel nuovo girone d'Eccellenza. Non c'è quindi da scherzare: bisogna assolutamente [illegible] di ottenere in questo momento più punti possibile, per non rischiare nel girone di ritorno di [illegible] l'acqua alla gola.

Vallongo comunque è tranquillo. Il tecnico lombardo è convinto che la sua squadra possa far bottino pieno contro il Camaiore. Sostiene: «In setti[illegible] abbiamo analizzato e risolto i problemi che ci potevano essere. Siamo caricati per que[illegible] sfida, che ritengo molto importante. Rispettiamo la squadra toscana, anche se andremo in campo con un solo e unico obiettivo: la vittoria. La cercheremo ad ogni costo».

I biancoblù saranno privi dello squalificato Carrea. Vallongo darà spazio dal primo minuto al nuovo acquisto France[illegible] Ceresia, 21 anni, prelevato dal Pavia. Rientra lo squalificato Palagi. La formazione anti Camaiore quindi dovrebbe essere: Viviani; Mozzone, Casaria; Adda, Marazzi, Bottari; Gatti, Cuc, Biolzi (Di Somma), Lubbia, Palagi. La radiocronaca dell'incontro sarà trasmessa da Radio Savona Sound e Radio Riviera Music. Anche Onda Ligure si occuperà dell'incontro del Bacigalupo. [r. p.]

[illegible]

E' il Ventimiglia a far da piatto forte

E' cominciata con i nervi più tesi che mai. Sotto un autentico diluvio, Samm e Pegliese [illegible] le sono suonate di santa ragione (soprattutto in tribuna). Bella premessa davvero alle altre sfide [illegible] oggi, gran derby di Genova compreso. [illegible] siccome delle tensioni del Comunale di Chiavari si parla a parte, andiamo a vedere il resto dei temi.

Il Savona si chiude in [illegible] stesso. E non [illegible] modo di dire: la società ha stabilito di aprire, oggi, solo i cancelli delle tribune. Una decisione che farà sicuramente discutere e non contribuisce ad allentare certe tensioni. Ma che al contempo è anche difficile da [illegible]testare: al Bacigalupo non si adunano certo folle oceaniche, gli incassi [illegible] quelli che sono e il presidente Grenno ha deciso di convogliare il pubblico in un'unica direzione. Contento lui...

Più intrigante, tutto sommato, andare a vedere quello che succederà al nuovo Ventimiglia di Francesco Radio. Nuovo, si fa per dire. L'ex giocatore [illegible] d.s. non poteva certo attuare un'immediata rivoluzione.

La partita [illegible] Mondovì appare double-face: di fronte c'è una rivale sicuramente [illegible] eccelsa, ma attanagliata dalle stesse paure dei giallorossi. Sul piano tecnico [illegible] il match invita a far bene. Su quello delle tensione può creare problemi.

Il Rapallo è a Chieri a cuor leggero. Troppo bene sta andando la squadra perché Casareto, l'uomo che [illegible] ride mai, non si lasci almeno sfuggire una smorfia di soddisfazione.

Un risultato positivo oggi, probabilissimo, aggiungerebbe punti e serenità a una squadra che [illegible] per intero facendo il proprio dovere. E che potrebbe tranquillamente fare da esempio per molte «gazze ladre» che hanno già perso il formaggio dal becco.

L'anticipo di ieri, disputato sotto una pioggia torrenziale, rilancia i biancoblù

Pegliese, vittoria e sassate

Un gol di Cancino a otto minuti dalla fine manda ko la Samm: alla fine una pietra ha colpito l'arbitro
In campo una partita combattuta ma non cattiva, qualche incidente invece in tribuna tra i tifosi

CHIAVARI. Le componenti del[illegible] beffa c'erano tutte: il clima uggioso [illegible] pioggia battente per tutti i 90 minuti; i riflettori che rendevano il Comunale di Chiavari spettrale; una squadra (la Pegliese) ridotta in dieci dal 44' per l'espulsione di Bolgiani e, nei secondi 45', [illegible] in difesa per portare a casa lo 0-0.

Poi, a 8 minuti dalla fine, l'episodio decisivo: lungo spiovente [illegible] Cancino, più un tentativo di perder tempo che la [illegible] volontà di rendersi pericoloso, indecisione di Conti [illegible] Guerra che vedono il pallone sfilare via, [illegible] di valutazione [illegible] Guazzi che giudica lo spiovente fuori, e palla che invece conclude la corsa in fondo al sacco.

Unico tiro verso la porta della Samm, molto più pericolosa con le punizioni di D'Agostino e le incursioni di uno scatenato Righetti. Al fischio finale, la rabbia dei tifosi arancione esplode contro [illegible] terna arbitrale [illegible] gli avversari: un ombrello e un fumogeno in campo, una [illegible] colpisce l'arbitro sopra la nuca. Qualcuno tende a sminuire l'episodio, [illegible] le ripercussioni in sede di giustizia sportiva potrebbero esser pesanti.

Dopo [illegible] paio [illegible] minuti di follia, in [illegible] clima da film horror, la situazione si ristabilisce. Torniamo alla cronaca, con la Pegliese che in partenza deve rinunciare a Sisinni, Ubertelli [illegible] anche Monari: la pubalgia [illegible] concede tregua all'ex doriano, costretto ad accomodarsi in tribuna. Locatelli, squalificato e relegato in tribuna, schiera una sola punta (Guerra) e Scarrone in appoggio. Sul fronte arancione assente di rilievo Della Latta, poi Maragliano e Sanguineti.

Partono forte i locali, [illegible] un terreno pesantissimo, cercando [illegible] costruire qualcosa di valido: 26', colpo di testa [illegible] D'Agostino e parata sicura di Pasquale, all'esordio con la maglia della Pegliese. Per vedere le due ex promesse del Genoa, Pasquale e Guazzi, all'epoca in ballottaggio per l'eredità di Cervone, si è mosso anche Spartaco Landini. 29': punizione [illegible] D'Agostino [illegible] Felice di testa sfiora il palo; 33', ancora D'Agostino per Conti che sempre di testa spreca a lato; sul finire del tempo ancora due punizioni, [illegible] Righetti e D'Agostino, sfiorano i pali della porta difesa da Pasquale. Al 45' [illegible] primo episodio chiave, con l'espulsione di Bolgiani per un intervento scorretto su Castagna: il libero era già ammonito, inevitabile la doccia anticipata.

SAMM	0
GUAZZI	6
GASPARI	6
SUARATO	6,5
(77' PIRINI)	n.g.
CASTAGNA	6,5
CONTI	6,5
OGLIARI	5,5
BIANCATO	6,5
COSTANTINO	6
FELICE	7
D'AGOSTINO	6,5
RIGHETTI	7
All.: FONTANA	6

[illegible]	1
PASQUALE	6,5
[illegible]	7
DANIELI	6,5
ROSSINI	6
BOLGIANI	5
MEAZZI	6
BUGANZA	5,5
(46' BONINO)	6,5
BOVIO	6,5
PARODI	6
SCARRONE	6,5
GUERRA	7
[illegible] LOCATELLI	[illegible]

Arbitro: MOSCHI di La Spezia 6,5

Rete: 82' Cancino. **Note:** spettatori 200 circa, terreno molto pesante. **Ammoniti:** 21' Guerra (simulazione), 42' Felice (ostruzione). **Espulsi:** 45' Bolgiani (doppia ammonizione), 88' Ogliari (doppia ammonizione); [illegible] il d.s. della Pegliese, Callari (proteste).

Poco dopo, in tribuna, si sca[illegible] la bagarre per la risposta a muso duro di Locatelli alle continue provocazioni dei tifosi di [illegible]. Ripresa: Samm tutta in avanti, Pegliese chiusa in dife[illegible]. Pressione sterile degli arancione, tranne un palo [illegible] Conti con palla deviata da [illegible] difensore: sulla ribattuta D'Agostino calcia alto (60'). Chi sbaglia paga e i genovesi, in una delle rare sortite, trovano il gol di Cancino. Poi, solo più il tempo per l'espulsione di Ogliari e del d.s. ospite Callari. [g. s.]

[illegible]

IL [illegible]

RAPALLO. Viaggio nell'uggiosa campagna torinese per un Rapallo dall'umore singolarmente buono nonostante le disavventure: i bianconeri sono in serie positiva da [illegible] turni, hanno un rinforzo «pesante» in Da Silva, vedono continuamente migliorare intesa e qualità del gioco: il Chieri (10) va affrontato con serietà ma [illegible] può far paura.

[illegible] assenze di Celsi [illegible] Alessi non ci volevano, soprattutto se aggiunte a quella [illegible] Pelligra che finisce di scontare la squalifica presa [illegible] Serravalle. Casaretto crede che i rincalzi saranno all'altezza. Cardoni [illegible] Monteforte non [illegible] in perfetta forma, si potrebbe ricorrere alla staffetta. Da Silva è allenato, pronto a entrare in campo. Lo schieramento più probabile: Brogi; Fuseni, Cardoni; Monteforte (Da Silva), Grillo, Croce; Tagliabue, Capurro, [illegible] Maio, Bandoni, Petrini. [d. s.]

Pochi cambiamenti in squadra: Adamo libero, conferma per Andreoni

Radio, parte l'avventura

Il nuovo mister guida il Ventimiglia a Mondovì

Il centravanti Sasso visto [illegible] Ghiglione

VENTIMIGLIA. Inizia l'avventura del Ventimiglia targato Radio. Con in panchina il nuovo tecnico, subentrato lunedì a Carlo Spigno, i giallorossi giocano [illegible] Mondovì sul campo dell'Intermonregalese, una delle poche squadre che seguono in classifica il Ventimiglia. La prima di due trasferte consecutive, che possono avere un riflesso importante sul futuro immediato della squadra.

Sulla carta l'avversario di oggi si direbbe ideale per conquistare preziosi punti in trasferta. [illegible] Radio invita alla caute[illegible]: «E' una partita solo apparentemente facile. Diciamo che [illegible] alla pari sul piano psicologico: devono vincere loro, non dobbiamo perdere noi. Nessuno può sbagliare. E che l'Intermonregalese sia in queste condizioni può esser[illegible] vantaggio anche per noi».

Radio, nella sua prima settimana da allenatore [illegible] ha fatto rivoluzioni apparenti, anche se ha provato qualche schema nuovo nella partitelle [illegible] ledì. «Ma soprattutto ho voluto lavorare sul piano psicologico. E' necessario ritrovare la mas[illegible] serenità. Voglio che la squadra lavori in allegria».

Oggi [illegible] Mondovì mancherà capitan Bosio, squalificato. Gli altri sono tutti disponibili con un punto interrogativo per il solito Morello che lamenta ancora acciacchi muscolari, anche se dovrebbe esser recuperato. Grosso modo andrà [illegible] campo la formazione delle ultime giornate, magari con qualche posizione modificata: Adamo libero al posto di Bosio e Andreoni, l'acquisto d'autunno, più avanzato rispetto a domenica scorsa. In linea [illegible] massima dovrebbero scendere in campo: Vaccarezza; Rotella, Soncin; Bencardino, Nardini, Adamo; Lapa, Morello, Andreoni, Novaro, Sasso. [b. m.]

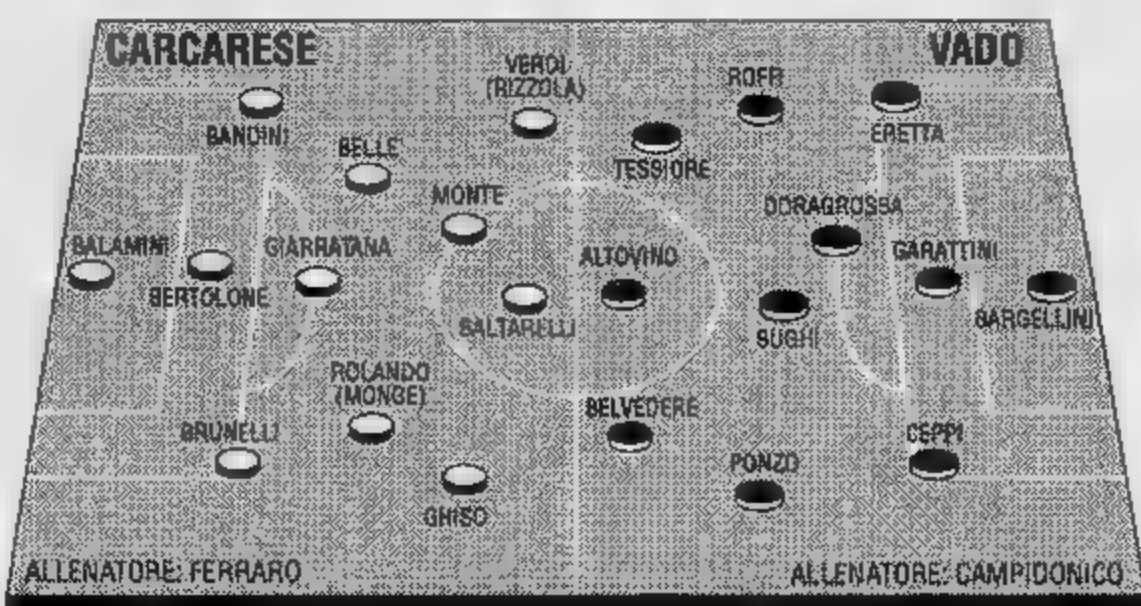
In Promozione non c'è solo Argentina-Cairese: il Varazze sfida la Sanremese 1904

Carcarese-Vado: guai ai vinti

Le squadre di Ferraro e Campidonico sono chiamate a riscattare le sconfitte interne subite domenica scorsa
I biancorossi cercano i due punti, agli ospiti basta il pareggio. Alassio [illegible] pezzi contro l'Albenga al gran completo

Ancora riflettori puntati sul «Candido Correnti» di Carcare nella decima giornata di Promozione. Alle 14,30 scenderanno in campo Carcarese e Vado. E' [illegible] derby, e appare aperto a ogni risultato. L'anno [illegible] questo periodo le due formazioni [illegible] sfidarono nell'Interregionale: vinse la Carcarese per 4-1. Sulle panchine sedevano Corrado Orcino e Sauro Marinelli. [illegible] i mister [illegible] cambiati: il giovane e rampante Flavio Ferraro guida l'ambiziosa Carcarese [illegible] il tentativo di riconquistare l'Interregionale, [illegible] Franco Campidonico allena i rossoblù, questi ultimi [illegible] obiettivo [illegible] nuovo girone di Eccellenza.

Sarà nuovamente una grande partita. Questo [illegible] almeno quello che vogliono i due tecnici. Ferraro sostiene: «La grinta deve essere la nostra arma vincente. Vogliamo i due punti per riprendere la serie positiva, dopo [illegible] passo falso di domenica scorsa contro la Cairese». Ferraro ha tutti disponibili, mentre Campidonico non potrà disporre dello squalificato Barbera. Sostiene l'ex genoano: «Temiamo questo incontro, ma sono convinto che la squadra saprà reagire e dimostrare sul campo quanto vale. Al Vado vanno bene due risultati su tre».

Alassio-Albenga. Problemi di formazione per Viviano Rolando. Il tecnico per il derby

[illegible] Gallinara non potrà nuovamente disporre del portiere titolare Roberto Zenari, che risente ancora di un forte dolore alla schiena, e del libero Parma infortunatosi domenica [illegible]sa. Oltre a questi due mancherà di certo lo squalificato Gasperini.

Commenta Rolando: «Siamo in emergenza. Dovrò pescare dalle giovanili per schierare gli undici iniziali. [illegible] anche se siamo in formazione rimaneggiata, vogliamo assolutamente i due punti. Arriviamo da tre sconfitte consecutive, e quindi non possiamo commettere ulteriori passi falsi. Sono convinto [illegible] la squadra, anche se giova[illegible] saprà reagire e regalare [illegible] bella vittoria ai [illegible] sostenitori».

L'Albenga invece è [illegible] gran completo. Francesco Caviglia ha, al contrario del collega alassino, problemi di abbondanza. La formazione è praticamente già fatta. Dice Caviglia: «Temiamo molto questo derby: l'Alassio arriva da una lunga serie negativa, [illegible] non vorremmo esser proprio noi a rilanciare la squadra di Rolando».

Cairese. [illegible] capolista [illegible] di scena allo «Sciavi» [illegible] Arma di Taggia, con molti problemi in squadra. Tonelli non potrà schi[illegible] Battiston [illegible] Grimaudo infortunati, e Pietrolungo squalificato. In forse anche la presenza di Bado, il difensore però all'ultimo potrebbe anche farcela. Tonelli comunque nonostante i problemi appare [illegible]no: «Dovrò rivoluzionare la squadra, ma questo non mi preoccupa. La Cairese ha 18 giocatori, tutti bravi. Contro l'Argentina Arma cercheremo di fare la nostra partita, ma lo ammetto: il pareggio può andare [illegible] più che bene». Stefano Parsenda è in preallarme. Il figlio del popolare Valentino, che allena la Viterbese nell'Interregionale laziale, dovrebbe sostituire Pietrolungo, [illegible] Esposito prenderà la maglia di Battiston. Ancora in forse chi sostituirà Grimaudo: Paterniti [illegible] Merenco?

Tra i convocati spiccano i giovani della squadra Giovanile regionale: Mirolli, Pensiero e Ferraro, oltre al dodicesimo Albesano, tra l'altro titolare della squadra Under 18. L'Argentina Arma di Pisano sarà priva dello squalificato Pinto, che sarà sostituito dal rientrante Negro. In panchina non ci sarà comunque l'allenatore Pisano perché inibito dal Giudice sportivo.

Varazze. Trasferta [illegible] rischio per la squadra di Aldo Lupi. I nerazzurri saranno di scena sul campo della Sanremese 1904. Il mister chiede la prova d'orgoglio e spera di poter uscire con almeno un punto dal «Comunale». Commenta il tecnico: «La partita è molto difficile, [illegible] mi auguro [illegible] la squadra dimostri grande concentrazione. Vogliamo us[illegible] con un risultato utile, che servirebbe, oltre che [illegible] la classifica, soprattutto per il morale».

Roberto Pizzorno

E IN PRIMA IL FINALE E' A IMPERIA

Il Finale Ligure di Schiesaro cerca la grande impresa: battere l'Imperia 87 per puntare al vertice, mentre rischia grosso la seconda della classe Loanesi S. Francesco, sul campo del Legino. [illegible] coda la Cameranese Saliceto deve assolutamente far suoi i due punti nel derby contro il Mallare.

Imperia [illegible] (13)-Finale Ligure (11). I nerazzurri di Michele Sinagra sono nuovamente impegnati contro [illegible] grande: il Finale Ligure. La squadra di Schiesaro [illegible] al gran completo e [illegible] il colpaccio sul campo imperiese, per cercare di balzare [illegible] comando della classifica. Schiesaro: «E' [illegible] incontro molto delicato, anche [illegible] sono convinto che [illegible] squadra potrà esprimersi ad alti livelli. Spero nella grande impresa, ma un pareggio non sarebbe affatto da disprezzare».

Legino (10)-Loanesi S. Francesco (12). Questa matricola grande calcio alla «167»: arriva la seconda della classe e la coppia Tenaggi-Belvedere va [illegible] caccia del colpo gobbo. Com[illegible] il presidente Carella: «Contro le grandi la nostra squadra si è sempre comportata bene, speriamo di continuare anche contro i rossoblù». Il presidente degli ospiti Pizzorno ribatte: «Giocheremo la nostra partita. Sappiamo di trovarci di fronte una matricola terribile e quindi dovremo [illegible] molto attenti. Cercheremo comunque di uscire con almeno un punto [illegible] questo difficile campo». Il Legi[illegible] sarà [illegible] gli squalificati Ferrari e Carlini, gli ospiti hanno Piazza out.

Borghetto (12)-Bordighera (8). La squadra di Baucia per i due punti e il primato, ospiti con un solo obiettivo: il pareggio. Nella squadra locale mancherà [illegible] squalificato Graziano, ospiti senza i due fratelli Mitola entrambi appiedati [illegible] giudice sportivo.

Cameranese Saliceto (6)-Mallare (8). «Dobbiamo [illegible]lutamente far bottino pieno [illegible] il Mallare. La situazione [illegible] classifica non ci permette passi falsi». Questo il proclama [illegible] vicepresidente dei piemontesi, Filippo Bartolomei. Padroni di casa senza lo squalificato Negro, [illegible] gli ospiti sono al gran completo. Il dirigente Angelo De Gradi sostiene: «E' una partita da giocare con molta intelligenza: il pareggio è comunque nei nostri [illegible].

Camporosso (2)-S. Bartolomeo Cervo (10). La squadra di Serranò, dopo due sconfitte consecutive e [illegible] punto di penalizzazione, deve assolutamente vincere contro gli imperiesi: se così non fosse, avrebbe pratica[illegible] un piede in Seconda. Padroni di casa senza Mazzola, fermato per squalifica.

Quiliano (8)-Zinola Fornaci (11). [illegible] squadra di Gigi Ghigliazza ha trovato, dopo il buon gioco, anche il successo. E contro lo Zinola vuole il bis. Com[illegible] Ghigliazza: «Rispettiamo i nostri avversari, ma vogliamo la prima vittoria interna. La squadra è caricata [illegible] massimo». Corbellini però [illegible] ci sta [illegible] perdere: vuole mantenere l'imbattibilità della sua squadra, che dura da ben 810'. Dice il «Cobra»: «E' una sfida aperta a ogni risultato. Noi cercheremo di fare del nostro meglio per continuare la serie positiva. Certamente il Quiliano non è il Camporosso, e quindi chiedo ai miei ragazzi la massima concentrazione».

Finalborghese (8)-Albisola (8). I gialloblù di Vignaroli vogliono subito ritrovare la strada del successo, dopo la sconfitta di sette giorni fa a S. Bartolo[illegible]. Afferma il tecnico: «Grinta e determinazione: sono gli ingredienti giusti per questo delicato incontro». Gli ospiti hanno problemi di formazione. Il tecnico Rossi dovrà rivoluzionare la squadra p[illegible] [illegible] assen[illegible] di Repetto [illegible] Giacobbe. Comunque dovrebbe rientrare nel suo ruolo, in difesa, Andrea Albezzano, dopo [illegible] grave infortunio accorsogli nella prima partita di campionato. Rossi: [illegible]ocheremo a viso aperto, cercando almeno un punto».

Borgio Verezzi (7)-Millesi[illegible] (8). La squadra [illegible] presidente Bergallo deve assolutamente far risultato, altrimento sarà crisi. Entrambe le squadre sono al gran completo, [illegible] gli ospiti è previsto il rientro dello squalificato Marco Bagnasco.

(r. p.)

QUESTA DOMENICA

CALCIO

Interregionale (ore [illegible],30): Albese-Acqui; Bozzano-Nizza; Chieri-Rapallo; Intermonregalese-Ventimiglia; Libarna-Sestiese; Pinerolo-Bra; Pistoiese-Saviglianese; Savona-Camaiore (ore 15).

Promozione (ore 15): Culmv-Sanremo 80 (Begato 14,30 arbitro L. Gallatti); Argentina-Cairese (Albertini di Torino); Sanremese-Varazze (Trombaccia di Genova); Alassio-Albenga (Cane di Imperia); Fegino-Taggese (Borzoli, Ceglie di Spezia); Carcarese-Vado (14,30 M. Martini [illegible] Genova); Dianese-Sestrese (Ceraolo [illegible] Savona).

Prima categoria (ore 15): Legino-Loanesi S. Francesco (Campo 167 10,45, Beneplacido); Borghetto 84-Bordighera (Borgio 10,30, Botti); Cameranese Saliceto-Mallare (14,30 Cepello); Camporosso-S. Bartolomeo (Rossi); Quiliano-Zinola Fornaci (Mura); Finalborghese-Albisola (Viazzi); Borgio Verezzi-Millesimo (Caridi); Imperia 87-Finale Ligure (Erlini).

Seconda categoria (ore 15). Girone A: [illegible]. Filippo-Vallecrosia (Villanova, Pieri); Laigueglia-Ospedaletti (Boccardo); [illegible]. Ampelio-Borghetto [illegible] Bello); [illegible]. Stefano-Partenope (Di Conza); Carlin's Boys-Auxilium (Comunale 9, Zerbo); Andora-Arma 85 (Consiglieri); Poggese 87-Cisano S. Giorgio (Comunale 11, Brassesco); Riviera Fiori-Balestrino Toirano (Piani 10,30, Grimaldi). **Girone B:** Altarese-Spotornese (14,30 Isnardi); Cengio-Sciarborasca (14,30 Ronco); Pietra-Rocchettese (Scarrone); S. Cecilia-Portovado (Conterno); Nolese-Villapiana Don [illegible] (Minazzi); Lavagnola 78-Calizzano (Santuario, Montalli); Boys Vado-Bragno (Chittolina, Di Ghionno); Don Bosco-S. Nazario (Varazze, Di Antonio).

Terza categoria (ore 15). Girone Savona: Alba Docilia-Celle [illegible] (Luceto); Bardineto-Cadibona (14,30); Bergeggi-Letimbro (Spotorno); Celle-Priamar; Cosseria-Pallare (Ferra[illegible] 14,30); Piana Crixia-Valleggia (14,30); Sabazia-Calice (Dagnino); Veloce-Murialdo (Zinola); Sassello-Rocchetta (Dego). **Albenga-Imperia:** Magliolo-Garlenda; Pontelungo-Villanovese; Ceriale-Sanremo; Conscente-S. Lorenzo; Dolceacqua-Badalucchese; Costarainera-Riva; Coldirodese-Leca; Ceriana-Pietrabruna.

Giovanile provinciale (ore 10,30): Borghetto-Nolese (Toirano); Cisano-Borgio; Pietra-Garlenda; S. Filippo-Borghetto [illegible] (Leca 10,45); Villanovese-Loanesi; Albisola-Quiliano; Bragno-Aurora; Millesimo-Priamar (9); Villapiana-Don Bosco (Santuario 9).

Allievi provinciali (ore 10,30): Auxilium-Balestrino; Pontelungo-Pietra (Leca 9); S. Filippo Neri-Don Bosco (Bastia 9,30); Soccorso-S. Bernardino (Pietra 9); Varazze-S. Cecilia (9); Aurora-S. Nicolò (Rizzo 15); Cengio-Cameranese (10,45); Lavagnola 78-Mallare (Santuario 10,45); Priamar-Cairese (Csi); Quiliano-Villapiana.

C[illegible]

Pietra ore 9: 3ª tappa del Superprestige, organizzata dall'Udace e del Gs Bar Sanremo.

DAMA

Crel «Rebagliati» Savona ore 8,30: [illegible]ª giornata del Campio[illegible] Ragazzi.

Pallanuoto: ecco gli orari di tutte le partite del Savona

Rari, la Coppa a Roma

I biancorossi, venerdì e sabato prossimi, saranno di scena al Foro Italico
Nel girone dei quarti di finale se la vedranno con Florentia, Recco [illegible] Pescara

Una mezza delusione. La comunicazione ufficiale delle sedi scelte per i quarti di finale della Coppa Italia di pallanuoto (piscina Scandone di Napoli per il girone Sud; Foro Italico in Roma per il Nord) ha lasciato molto amaro in bocca ai club liguri, [illegible] di riflesso anche alle società in corsa, Savona e Recco. Biancorossi e recchelini [illegible] troveranno di fronte, ma invece che nelle piscine [illegible] Albaro [illegible] Parco Lavagna, come sperato, a [illegible] (per il Recco) e 600 (per la Rari) chilometri di distanza.

L'impiantistica ligure, è risaputo, non offre molte alternative alle vasche scoperte: il [illegible] panello d'allarme deve anche far riflettere per l'immediato futuro, poiché dal [illegible] gennaio (inizio del campionato) al 15 [illegible] (vigilia dell'ottavo turno) le vasche dovranno esser coperte. Attualmente sono pochissime le liguri in regola, nelle altre regioni la situazione è notevolmente migliore.

Torniamo comunque alla Coppa Italia che sabato e domenica prossimi effettuerà il terzo concentramento. La Rari [illegible] Claudio Mistrangelo si presenta all'appuntamento romano dopo una serie di vittorie nelle eliminatorie [illegible] negli ottavi: trionfale il cammino di Averaimo e compagni, ma occorre [illegible] che rilevare che il valore degli avversari non era dei più eccel[illegible] la Florentia ad esempio, tradizionale bestia nera dei biancorossi, a Milano non era al completo e la Rari ha maramaldeggiato [illegible] un sonante [illegible]-9. A Roma [illegible] [illegible] Savona si troveranno subito di fronte nella partita inaugurale, [illegible] [illegible] questa occasione l'equilibrio in vasca dovrebbe esser maggiore.

Milat è tra i più attesi nella nuova Rari

L'Erg Recco ha invece già conosciuto l'onta della prima sconfitta, proprio contro quel Pescara che Rossi [illegible] C. ritroveranno a Roma nel secondo match della prima giornata. Il calendario pone subito il Recco di fronte a uno spareggio: o vin[illegible] col Pescara (puntando all'accoppiata Recco-Rari in semifinale), o rischiare [illegible] esser subito tagliati fuori.

Il 22-15 ottenuto dal Pescara sul Recco a Lavagna [illegible] deve però trarre in inganno: gli abruzzesi hanno giocato [illegible] ottimi livelli, [illegible] il sovietico Smirnov e l'«armadio» magiaro Meszaros che si sono già inseriti negli schemi proposti da Gyorgy Horkai. Anche [illegible] «par[illegible] italiani, con gli arrivi di Malara, Fasce e Lonzi jr, è rinforzato. Il sette di Formiconi, con [illegible] completo inserimento negli schemi di Gyongyoesi [illegible] Mshvenieradze, [illegible] può che migliorare, quindi...

Questo il programma completo dei quarti, [illegible] le prime due di ciascun girone che saranno ammesse alle semifinali. Girone A (Napoli). 30-11: Ortigia-Canottieri (ore 18), Volturno-Posillipo (19,30); 1°-12: Posillipo-Ortigia (9,30), Canottieri-Volturno (11), Volturno-Ortigia (17,30), Canottieri-Posillipo (19). Girone [illegible] (Roma). 30-11: Florentia-Rari (18), Recco-Pescara (19,30); 1°-12: Pescara-Florentia (9,30), Rari-Recco (11), Florentia-Recco (17,30), Pescara-Rari (19).

(g. s.)

SPORTELLI

BOCCETTE

I risultati e le classifiche del campionato provinciale

Gran bagarre in B dove si registrano due cambi al vertice.

A: B. Bull-Odissea 2-4; Italia-Dlf 2-4; Cavall.-B. Nei 4-2; Carla-Moneta 3-3; Casanova-Pontev. 2-4; Lombardo-Ariston 5-1. Odissea [illegible] Pontev. e Dlf 16; Casan. 14; B. Bull e Moneta 13; Cavall. 12; Carla 11; Ariston e Lomb. 10; Italia 6; B. Nei 5.

B1: Lady-Berfi's 3-3; Ariston-Piccolo 4-2; Moneta-Carla 2-4; Vittoria-Sport 4-2; Haiti-Cin Cin 3-3. Carla 8; Moneta, Arist. e Vitt. 7; Sport e Cin Cin 6; Piccolo, Lady [illegible] Haiti 5; Berfi's 4. [illegible] Odissea-Lady 5-1; Pontev.-Franco 4-2; Como-Cervino 1-5; Sport-Cavall. 3-3; Cin Cin-Haiti 4-2. Cervino 11; Pontev. e Cin Cin 7; Lady e Cavall. 6; Como, Franco e Odissea 5; Haiti e Sport 4. B3: Arci S.-Arci V. 5-1; Zinolese-Dlf 2-4; Polisp.-G. Nero 5-1; S. Isidoro-VII Usl 1-5; Quadrif.-Andrea 1-5; S. Genesio-Tony 5-1. Quadrif. e Andrea 17; Dlf 16; Arci S. 15; Zinol. e VII Usl 14; Polisp. e S. Genesio 13; G. Nero 8; Arci V. e S. Isidoro 6; Tony 6. B4: Arci V.-B. Bull 4-2; Dlf-Zinolese 2-4; G. Nero-Polisp. 3-3; Quiliano-S. Genesio 5-1; VII Usl-S. Isidoro 5-1; Enel-Quadrif. 6-0. Zinol. 18; G. Nero 16; Polisp., Arci V. e VII Usl 15; Enel 14; B. Bull 13; S. Isidoro e Quil. 11; Dlf 7; S. Genesio 6; Quadrifoglio 3.

ANTICIPO CALCIO

L'Audace Campomorone bloccata in casa dal B[illegible]

GENOVA. 1-1 ieri nell'anticipo di Promozione tra Audace Campomorone [illegible] Busalla: risultato utile soprattutto agli ospiti.

Così Gian Paolo Ormezzano vede la partita di oggi: lo sport, le due squadre, le «liti» in famiglia

DERBY A MARASSI

Genoani, una razza in estinzione?

Oggi allo stadio di Marassi ci sarà il tutto esaurito

IL derby di oggi fra Sampdoria e Genoa è uno dei più preoccupanti della storia rossoblucerchiata, nel senso che può davvero segnare profondamente [illegible] città, al di là della cretineria o della sciaguratezza di quegli ultras (la materia purtroppo è cronaca viva, ed in continuo divenire) che hanno animato fisicamente e slombato intellettualmente la lunga vigilia.

Può essere il derby del buco, dello strappo, del baratro. Quello in cui viene scavato davvero un fosso fra le due società. La Sampdoria proiettata verso lo scudetto, il Genova zavorrato sino [illegible] doversi sdraiare quasi sul fondoclassifica.

Ma questi sarebbero soltanto esiti numerici, con applicazio[illegible] strettamente calcistica. Il fatto è che una vittoria sampdoriana, magari trionfale come punteggio e come gioco, farebbe davvero del male definitivo (certe ferite invece possono essere stuzzicanti, «dopanti») all'antica parte genoa[illegible] della città. La Sampdoria che [illegible] proietta verso lo scudetto - la giornata [illegible] «buona» per questo, con il Milan impegnato duramente a Torino dal Toro, [illegible] Juventus a Bari dove si dice che si debba comunque lasciare un punto nel feudo dei Matarrese, il Napoli a Milano a [illegible] la rinascita bloccando l'Inter as[illegible] a rivale della Sampdoria grazie alla fortuna [illegible] suo derby vinto domenica scor[illegible] - proprio battendo [illegible] Genoa potrebbe risultare «un po' troppo» per i rossoblù di cuore, di passione, [illegible] speranze. [illegible] [illegible] successo racchiuderebbe quasi una simbologia di tipo sacrificale.

Il calcio nella città della [illegible]nterna ha operato da tempo, anche se non da molto tempo, la svolta, non nella quantità ma nella qualità del tifo: i giovanissimi genovesi [illegible] blucerchiati e «tifano alto», per lo scudetto, per una qualche Coppa europea, per questo o quel calciatore di magnanimi lombi.

La parte rossoblù della città è ancora maggioritaria, [illegible] [illegible] costretta [illegible] rifugiarsi [illegible] [illegible] tifo [illegible] quantità. Il Genoa non decolla, la perfidia avversaria, magari [illegible] il pesante accento slavo [illegible] Boskov, mister sampdoriano talora poco signore, fa sì che vengano ricordate le carie dei nove scudetti rossoblù vinti quando il calcio era troppo diverso da quello attuale.

Oggi dopo la svolta può cominciare la fuga. La fuga di [illegible] certo calcio da schemi spirituali antichi, superati. Forse per questo i tifosi del Genoa sono stati così ardenti nell'approccio al derby. Sanno che, se lo perdono, scappa via da loro qualcosa del tempo attuale, e viene piallato qualcosa del tempo che fu.

La gestione [illegible] questa [illegible] di sentimenti è delicatissima, né ci pare [illegible] la dirigenza ge[illegible] voglia assumerla, e comunque che [illegible] [illegible] all'altezza. Quanto alla Sampdoria, sembra mimetizzarsi [illegible] suo «provvisorio» di una volta: [illegible] specie [illegible] squadra in continua vacanza attiva, una società di proprietà personale - Mantovani, che se [illegible] vuole [illegible] l'esatto contrario dell'azionariato popolare, della partecipazione di massa intesa [illegible] senso crasso, sanguigno, se del caso plebeo - di [illegible] [illegible] ricco, che [illegible]n essa si diverte e fa divertire. Niente di passionale, anche se molto di appassionato.

Il gioco [illegible] giocare a mettersi nei panni [illegible] tifoso sampdoriano è facile. Si deve vincere, chiaro, ma si può anche perdere. E pareggiare. Il Genoa può fermare la Sampdoria, [illegible] questo significa semplicemente che la Sampdoria [illegible] in movimento; n[illegible] [illegible] può fermare chi è già immobile. Se proprio necessario, all'altare della pacificazione cittadina si può offrire uno zero a [illegible] tipo perequil.

Invece [illegible] difficilissimo, tremendo giocare al gioco di fare il genoano. La sola ipotesi di poter perdere il derby [illegible] intanto di da[illegible] [illegible] due punti scudetto alla Sampdoria è già tragica.

Guai poi [illegible] [illegible] sconfitta viene anche intesa [illegible] passo del Genoa [illegible] [illegible] serie B. Si realizzerebbero le ipotesi ottimali del sadismo blucerchiato. I vecchi genoani non solo non saprebbero più cosa raccontare [illegible] [illegible] figli pericolosamente blucerchiatizzabili, blucerchiatizzandi o, [illegible] in segreto, già blucerchiati: non avrebbero più figli. Li disconoscerebbero nel momento stesso in cui quelli si portassero ostentatamente dall'altra parte, [illegible] più riguardo alcuno.

Ci si preoccupa tanto di Genova «derbyca» dal punto di vi[illegible] dell'ordine pubblico, della guerra sul posto, durante, o prima [illegible] dopo. Ma i segni che questo campionato [illegible] lasciando nei cuori, negli animi dei genovesi calciomani, [illegible] i segni profondi che questo derby potrà lasciare, dovrebbero quanto meno interessare.

Invece la tendenza pare sia quella di smaltire l'evento nella maniera più comoda e indolore, di passarlo in qualche modo all'archivio.

Da questo punto di vista, [illegible] intemperanze [illegible] [illegible] come Spinelli, presidente rossoblù, [illegible] la calma distaccata e sotto [illegible] certo punto di vista altrettanto irritante di Mantovani, presidente blucerchiato, possono essere quasi intese [illegible] voglia di arrivare in fretta, in qualche modo, rispettando il copione guerriero [illegible] comunque bellico, al calcio iniziale, anzi al calcio finale.

Naturalmente le intemperanze plebee [illegible] la calma snob vengono interpretate male, in questa accezione. Secondo noi invece possono funzionare come sfoghi, vaccini, salassi.

Pensiamo, in altre parole, che al derby non accadrà niente [illegible] brutto, sul piano della violenza, dell'ordine pubblico, del comportamento dei giocatori in campo. [illegible] magari si dirà, si scriverà di spettacolo riuscito, di vittoria dello sport, si tirerà un grande sospiro di sollievo.

Ma sarà anche un modo per non guardare dentro ai disastri psicologici che questo derby, se finirà con il [illegible] della Sampdoria, provocherà. Il Genoa verrà magari lodato per [illegible] avrà saputo perdere, ma quale [illegible] quanto Genoa ci sarà ancora? Questo [illegible] [illegible] derby per la storia, e si è cercato, abbastanza pateticamente, anche con dichiarazioni di guerra, di trasformarlo in un derby per la cronaca.

Ci [illegible] a Genova padri rossoblù che stasera possono calcisticamente «perdere» i figli, vederli passare ufficialmente dall'altra parte; perché la Sampdoria [illegible] è in grado di vincere a Napoli, il suo proble[illegible] forse l'ultimo, è quello di battere il Genoa.

Gian Paolo Ormezzano

QUI [illegible]: [illegible] GRADINATA SUD SPERA IN VIALLI

«Una volta ci stavamo tutti, adesso i posti invece che aumentare [illegible] diminuiti. Trentanovemila e cinquecento, o pochi [illegible] più. E' questo [illegible] stadio Mundial?». Si calcola che almeno ventimila persone siano rimaste [illegible]za biglietto. «Riempire uno stadio da 60 mila posti oggi, ma non solo oggi, non sarebbe stato un problema», conferma Emilio Buggi, presidente della Federazione club blucerchiati. E il prefetto Zirilli, preoccupato, si sta adoperando per ottenere la diretta televisiva in città (la decisione si avrà solo all'ultimo minuto) «per motivi di ordine pubblico».

Il derby ha riacceso le polemiche sul nuovo Ferraris, sta[illegible] costato miliardi (quasi cento se si contano anche i lavori di contorno) dove ci sta meno gente di prima, con un fondo allergico all'acqua (basta [illegible] temporale per trasformarlo in una palude) e criticato anche [illegible] il profilo della sicurezza, soprattutto nelle gradinate, conside[illegible] le zone più [illegible] rischio. «Non ci sono i frangifolla e [illegible] uno, dalla prima fila, dà una spinta al vicino, l'onda arriva in pochi istanti sino all'ultimo. Per episodi più gravi (risse [illegible] fuggi fuggi), le conseguenze potrebbero diventare drammatiche», racconta [illegible] fedelissimo della gradinata. Commenti, critiche, battute raccolte in via XX Settembre, davanti e alla sede della Samp, e in via S. Lorenzo, tutti in coda sulla strettissima scaletta che porta alla sede della federazione dei club. La Sampdoria gioca in casa e ha quindi la chiave della cassaforte con i biglietti. Facendo qualche calcolo, oggi i tifosi blucerchiati dovrebbero [illegible] 25 mila, 15 mila i genoani (le parti si invertiranno al ritorno).

Quella blucerchiata, almeno apparentemente, è stata una vigilia serena. Ieri mattina sono salite in «pellegrinaggio» a Bogliasco circa cinquecento persone. La pioggia caduta a intermittenza non ha fatto perdere il sorriso e l'entusiasmo [illegible] tifosi e giocatori. Un ultimo controllo delle condizioni di Katanec, Mannini, Dossena, Vialli. E proprio Gianluca, come in tante altre occasioni importanti, potrebbe risultare il giocatore chiave. «Luca ha fame di gol e quest'anno sarà la nostra arma in più. Con Vialli [illegible] campo la Samp è forte, [illegible] Vialli "allegro" la Samp è imbattibile», parola [illegible] Boskov.

[illegible] la goleada di Napoli, il fantastico poker firmato [illegible] e Mancini, hanno fatto ritrovare al cremonese il sorriso di un tempo. A Bogliasco, i tifosi attaccati alle reti, nascosti in auto o assiepati sulla piccola gradinata, seguono in silenzio l'ultima rifinitura. «Torniamo [illegible] case tranquille - dicono due ragazze di Sampierdarena, giunte f[illegible] qui in Vespa - domani si vince sicuro. Speriamo solo che non piova. Nel fango il Genoa potrebbe limitare i danni».

Intanto [illegible] stanno mettendo a punto gli ultimi particolari della grande coreografia rossoblucerchiata. Si [illegible] deciso di [illegible] [illegible] calmiere alle spese, un limite insuperabile per evitare di sborsare cifre astronomiche per scenografie che durano lo spazio di novanta minuti. «E poi le cose più belle sono quelle che [illegible] poco: lenzuola con caricature simpatiche o frasi ironiche, cascate di coriandoli e stelle filanti, bandierine, nuove [illegible] preparate per l'occasione».

In settimana tra ultras blucerchiati, ragazzi della Fossa [illegible] «rag[illegible]» dell'Ufficio stadio della polizia, c'è stato [illegible] verti[illegible] per far sì che la violenza non rovini questo attesissimo settantaseiesimo derby.

In serata su Genova si è scatenato un nubifragio e a questo punto le sorti della partita [illegible] del risultato [illegible] nelle mani di Giove pluvio [illegible] dei giardinieri del Comune. [illegible] campo è stato «carotato», ma se continuerà a piovere anche oggi, la stracittadina potrebbe essere rinviata innescando nuove polemiche.

[illegible] Fico

Sarà Longhi a dirigere il derby

QUI [illegible]: [illegible] BAGNOLI IL [illegible] DI SCOGLIO

Con quella faccia un po' così, Osvaldo Bagnoli può ben dire d'aver già visto Genova. Forse anche troppo. Il naso da battaglia, quasi seguendo i profili dei grandi navigatori così come [illegible] li tramandano certe iconografie, il tecnico del Genoa ha ribaltato lo stantio cliché del mi[illegible] che può parlar male di tutti meno che del pubblico.

Quei fischi contro la Roma, l'Osvaldo della Bovisa, proprio non li ha mandati giù. Ci ha provato infine impugnando il calice dello scontro aperto. Dal[illegible] Fossa gli hanno mandato a dire che i conti li faranno dopo il derby. Bagnoli alza le spalle, assai più robuste di quanto sarebbe dato intuire [illegible] [illegible] primo sguardo. E ha concluso così: «Questi [illegible] vincono un derby da dieci anni [illegible] vengono a rompere i c... a noi?».

C'è un coro, caro alla rovente Nord, che dice chiaro: «Fuori i marroni». Bene: l'Osvaldo li ha mostrati. Più che mai stavolta. E i genoani veri è giusto glieli riconoscano. E' [illegible] [illegible] autentico questo Bagnoli e non [illegible] [illegible] di finire nel mirino [illegible] una tifoseria troppo seria per diventare impietosa. Ha vissuto, a Verona, un'esperienza di contestazione del pubblico alla società tutt'altro che impalpabile. Ma [illegible] è uscito tra i mille rimpianti di gente che, [illegible] lui, ha vinto anche uno scudetto.

Guai a toccargli i ragazzi. Anche perché tutto sommato, quest'anno il Genoa ha perso a Milano col Milan per un gol nel [illegible]nale, dopo esser rimasto in 10. Solo a Bari (0-4) è andato in tilt. Quando la gente ha preso di mira Bortolazzi per il rigore fallito con la Roma, [illegible] andato su tutte le furie. E' abituato a dir le cose in faccia, anche se fanno male.

I conti dopo il derby? Anche subito. Perché è troppo comodo rifugiarsi poi in [illegible] sconfitta per rimestare nel torbido. [illegible] dimenticare tutto [illegible] [illegible] vittoria. La sensazione forte, all'interno dello [illegible] tifo genoano, è che ci sia troppa premeditazione. Che siano cioè i nostalgi[illegible] di Scoglio ad essersi esercitati [illegible] tiro al bersaglio sul pove[illegible] Bortolazzi.

Già: il fantasma del Professore. [illegible]ai [illegible] a Bologna, sempre rimpianto a Genova, sponda rossoblù. Il verbo ha lasciato evidentemente apostoli. E anche indelebili t[illegible] in società: [illegible] Spinelli [illegible] ritrova a libro paga gli scarsamente commerciabili Perdomo e Paz, può dir grazie a lui. Idem se deve tenere in Russia Dobrovolsky: ha preso Branco prima di chiudere col sovietico, d'accordo. Ma perché? Perché sulla fascia sinistra [illegible] è arrivato Pusceddu. [illegible] quale, trattato a pesci in fac[illegible] da Scoglio, Genova non la vuol vedere neppure [illegible] cartolina.

Se uno più uno fa due, insomma, questa contestazione ha tanto l'aria di essere precotta. Bella idea, poi, farla esplodere alla vigilia del derby. Neppure [illegible] fosse [illegible] orchestrate dai doriani avrebbe potuto [illegible] più tempestiva. Fuori Signorini, Skuhravy più [illegible] che sì, Aguilera in campo dopo un'es[illegible] di un [illegible] malumori striscianti in gradinata. Non c'è dubbio: davvero una sontuosa vigilia per Bagnoli.

Ma lui gli attributi li ha tirati fuori [illegible] tempo. E del resto, non sarebbe neppure Genoa se non facesse rima con sofferenza. Siamo abituati [illegible] tempi immemorabili [illegible] strappare con le unghie e con i denti ogni traguardo, ogni passo [illegible]ti. E' il travaglio stesso della gente di [illegible]re, abituata a battersi ogni giorno per la pagnotta. Genovesi, [illegible] [illegible]. Bagnoli ne appare l'emblema, [illegible] le origini milanesi. Perché Genova siamo noi, cuore ros[illegible] e sangue blù. Anche se «loro» attraversano l'Europa e noi un'infinità di guai. Anche [illegible] «loro» vanno in Nazionale e noi alla Madonna della Guardia [illegible] implorare la salvezza. Perché la faccia un po' così è la nostra, e quel mister dovrebbe essere una bandiera. Altro che contestazione.

Roberto Baglietto

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Domenica 25 Novembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Domenghini contro gli azzurri

In [illegible] di riscatto, la squadra di Nicolini affronta oggi il Derthona. Sulla panchina dei leoncelli ci sarà un ex con il dente avvelenato, Angelo Domenghini.

[illegible] PAGINE 10 E 11

MUORE SENEGALESE, INCHIESTA

Aperta un'inchiesta dalla magistratura [illegible] Vercelli per la morte di Moudou Fald, operaio senegalese di trent'anni, deceduto ieri l'altro all'ospedale [illegible] Novara. Era stato trasferito da Gattinara per le ferite riportate nel litigio con un compagno di lavoro. L'episodio [illegible] accaduto in [illegible] fonderia [illegible] Lenta. Ieri mattina, all'istituto di medicina legale, [illegible] stata eseguita l'autopsia per stabilire le cause della morte. All'esame ha assistito anche il sostituto procuratore [illegible] Novara Marina Caroselli. Era presente Stefano Casalino, 24 anni di Carpignano Sesia, collega di lavoro del senegalese, [illegible] il quale [illegible] acceso un diverbio. Si [illegible] scambiati dei colpi. Nella colluttazione rimase ferito anche Casalino. [illegible] cautelò subito sporgendo [illegible] denuncia per lesioni personali. Stefano Casalino, che ha assunto la posizione di «indagato» (nei suoi confronti si ipotizza un'accusa di omicidio preterintenzionale) ha nominato un proprio difensore ed [illegible] consulente di parte che ha assistito all'autopsia. Anche i parenti della vittima, che abitano a Lenta, hanno nominato un loro perito.

SERVIZIO A PAGINA 3

TRENO DELLE ALPI, E' POLEMICA

Un metrò alpino p[illegible] l'Alpe Veglia? Il progetto esiste e divide operatori turistici ed ecologisti: i primi vorrebbero sfruttare tutte le possibilità che offre la splendida conca alpina ossolana, i secondi vorrebbero mantenere inalterate quelle caratteristiche che fanno di Veglia un autentico gioiello naturale, habitat ideale [illegible] aquile, marmotte [illegible] camosci. La realizzazione [illegible] progetto, [illegible] trenino [illegible] cremagliera [illegible] percorso in galleria sul modello di quello esistente [illegible] Saas Fee, richiederebbe un investimento di circa venti miliardi. La [illegible] alpina (circa 4 mila ettari di pascoli, boschi di larici, corsi d'acqua) è parco naturale [illegible] oltre dieci anni, esistono vincoli precisi, [illegible] conferma il sindaco di Varzo: «I terreni sono inalienabili, si possono solo recuperare le baite». Le norme, dunque, dovrebbe garantire una tutela adeguata. I fautori del trenino delle Alpi però non demordono. Proprio in questi giorni in Parlamento [illegible] stata presentata [illegible] legge che autorizzerebbe la vendita a privati dei terreni destinati ad usi civici. Per il trenino sarebbe [illegible] passo importante.

SERVIZIO DI [illegible] Fazio A [illegible]

CIRCO DELLE [illegible]

Il «Florilegio» di Togni

Ha debuttato in Piemonte «Florilegio», [illegible] circo di Livio, Corrado [illegible] Davio Togni. La storia [illegible] dinastia che risale al 1880. (Nella foto Flavio Togni).

[illegible] Riccardo Orecchia [illegible]

A PAGINA 3

Omegna

Sui referendum la [illegible] è divisa

Dibattito vivace e polemiche durante il Consiglio comunale aperto di ieri sulla nuova provincia. La seduta [illegible] disertata dai rappresentanti locali della dc, del psi e del pli.

A PAGINA 7

Gozzano

In [illegible] la poesia dà spettacolo

[illegible] intitola «Parole d'autunno» [illegible] di poesie e teatro in programma martedì. Gli attori della compagnia «Lo specchio» reciteranno con varie tecniche versi dedicati al lago d'Orta.

Novara, è stato presentato il progetto che modifica la circolazione

Traffico, una rivoluzione

Via le auto dal centro storico, i bus saranno dirottati sui Baluardi
E' prevista l'istituzione di numerosi sensi unici e di nuovi parcheggi

La città si gioca il futuro

IERI pomeriggio, all'ora dello shopping e del passeggio sotto i portici, un centinaio di cittadini ha percorso in [illegible] le vie di Novara, scandendo slogan contro la circolazione impossibile che condiziona sino all'ossessione centro e periferia. Nel crepuscolo le fiaccole della protesta hanno rischiarato le vie buie e povere di luci. Venerdì sera gli amministratori pubblici, prima ancora di presentarlo in Consiglio, hanno illustrato alla cittadinanza l'ipotesi di un piano del traffico che dovrebbe rivoluzionare (e migliorare) la situazione della città.

Due momenti del problema che negli ultimi mesi è diventato spina nel fianco del Comune e l'argomento del giorno.

Novara ha sempre avuto la vocazione storica di una città assediata, al punto da erigere baluardi a difesa della propria incolumità. A distanza di secoli l'assedio non è più mosso dalle truppe ma dai suoi stessi cittadini-automobilisti e dai forestieri. E oggi, come allora, la zona da difendere è la medesima: il nucleo storico delimitato dalla cerchia dei baluardi. Ora, pensiamo, [illegible] tutti d'accordo, automobilisti [illegible] pedoni: [illegible] giusto tutelare un patrimonio caro a tutti ma al tempo stesso non creare grosse complicazioni a chi ha necesità di spostarsi e di penetrare in centro dalle vie d'accesso.

Sul traffico Novara si gioca il futuro. Potrebbe diventare [illegible] polo d'attrazione, con sviluppi commerciali e culturali, oppure una città da evitare.

Gianfranco Quaglia

NOVARA. E' un vera e propria rivoluzione della viabilità cittadina, quella che propone il nuovo piano del traffico presentato l'altra sera. Si propone di migliorare ed anche aumentare la mobilità (non il traffico) all'interno del centro storico; intervenire per razionalizzare il trasporto pubblico con riferimento particolare all'area centrale; limitare l'accesso individuale in certe zone e prima fra tutte quella del centro storico; selezionare il traffico ed indirizzarne i flussi anche nelle zone residenziali.

E' più facile (anche se impopolare) intervenire nel [illegible] della città, perché meno oneroso, trattandosi di adottare [illegible] amministrative.

Nelle aree esterne dov'è necessario per esempio modificare la struttura fisica della rete stradale, per moderare la velocità, [illegible] richiedono anche interventi strutturali. Così, ad esempio, sarà necessario intervenire a razionalizzare le vie d'accesso alla città, completare il sistema di tangenziali, realizzare il famoso asse attrezzato sul canale Quintino Sella, curare i collegamenti della zona industriale con l'autostrada. Interventi questi che richiedono ingenti capitali ai quali non possono provvedere le [illegible] comunali.

Nel corso della presentazione del piano è stato sottolineato il rischio [illegible] concentrare attenzione e sforzi sui problemi del centro, una zone certamente delicata, dove vivono diecimila novaresi. Non si possono trascurare le zone esterne dove pure la qualità della vita, in relazione al traffico, [illegible] compromessa. Vale per tutti l'esempio più eclatante di sant'Agabio dove la popolazione è costretta [illegible] convivere [illegible] l'emergenza. [r. a.]

[illegible] 3

Precipitazioni in Ossola e nel Cusio

[illegible] sui monti ma non si scia

[illegible] Le nevicate dei giorni scorsi hanno rincuorato tutto il circo bi[illegible] ossola[illegible]. Operatori turistici, maestri di sci e tutti i lavoratori dell'«indotto» si preparano alla campagna che dovrebbe ripagare [illegible] penalizzazioni della scorsa stagione. La neve è scesa sino [illegible] 800 metri [illegible] quota [illegible] si è fermata sul terreno, un fatto che viene giudicato positivo. Le precipitazioni di novembre formano [illegible] «tallone», lo zoccolo che dovrebbe garantire la base per gli strati successivi che la temperatura promette.

Oggi, prima domenica della nevicata, nessun impianto ossolano funziona ancora. Alle diverse stazioni sciistiche rispondono le segreterie telefoniche che rimandano all'ufficio informazioni dell'Apt di Domodossola, dove ci si sente rispondere che tutti gli impianti dovrebbero iniziare per il classico ponte di Sant'Ambrogio. Anche nel vi[illegible] Vallese e nella zona del Sempione i gatti delle nevi stanno rullando le piste in attesa delle consuete folle di turisti.

A Macugnaga la neve [illegible] abbondante tanto in paese quanto al Passo del Moro; nella stazio[illegible] alpina ai piedi del Rosa [illegible] spera di non do[illegible] mettere in funzione il cannone per l'innevamento artificiale di [illegible] acquisto. Per parare i colpi degli inverni secchi [illegible] società che gestisce le funivie di Macugnaga aveva deciso di realizzare un impianto per la neve artificiale. L'impegno affrontato tocca il miliardo e mezzo, ed [illegible] possibile grazie a un mutuo del Coni, fatto proprio dal Comune di Macugnaga. Il sindaco della località, Alberto Corsi, aveva lanciato un appello a tutti gli operatori [illegible] ai frequentatori di Macugnaga per raccogliere fondi [illegible] sostegno dell'iniziativa: «Un rilancio della nostra stazione porterebbe vantaggio [illegible] tutti» aveva detto il sindaco. E' arrivata [illegible] prima neve anche nel Cusio, pure a quote inferiori [illegible] settecento metri. La precipitazione ha sorpreso molti pastori del Mottarone che ancora si trovavano con le greggi sulle alture [illegible] Mergozzolo. [b. o.]

Borgomanero, nuova normativa sulla mescita [illegible] bevande in trattoria

L'ultima osteria dovrà chiudere

Il «frizzantino» sconfitto da un'ordinanza

BORGOMANERO. [illegible] amici del «frizzantino» piangono, insieme con i sostenitori dello [illegible]rapazzato». Sta p[illegible] [illegible] l'ultima osteria della vecchia Borgomanero, vittima, in [illegible] [illegible] senso, della recente ordinanza comunale che obbliga i gestori di esercizi pubblici ad adeguarsi alla [illegible]iva in materia.

Si tratta dell'osteria-trattoria dei Commercianti, [illegible] oltre mezzo secolo gestita dalla famiglia di Rina Pastore, ostessa e cuoca del tapulon e dello stufato d'asino. Il locale era rima[illegible] chiuso per qualche settimana: [illegible] ha riaperto [illegible] agli altri, su proroga del provvedi[illegible] municipale, ma alla fine dell'anno abbasserà definitivamente le saracinesche.

La signora Rina chiede la parola: «Non intendo fare polemiche. La verità è che avevo già deciso [illegible] andare in pensione. Sono sola e un po' stanca. Ho compiuto sessant'anni, [illegible] qui dal 1938, da quando [illegible] otto anni».

A protestare sono i clienti: «Ma come, non lo sapeva il Co[illegible] che [illegible] tratt[illegible] [illegible] anche anche osterie o bar come [illegible] vogliamo chiamare?». A quanto pare, [illegible] Comune ha «scoperto» solo recentemente che le vecchie trattorie [illegible] Borgomanero hanno l'autorizzazione di tipo A, che consente l'attività di ristorazione, [illegible] non quella di tipo B, che permette la vendita delle bevande [illegible] clienti [illegible] pas[illegible]ggio.

«Sul piano della legge, niente da eccepire: ma [illegible] trattoria [illegible] sempre stata qualcosa di mezzo tra il ristorante propriamente detto e l'osteria, questo lo [illegible]no tutti». Questo il discorso dei clienti della signora Rina. Lei, tace. Pensa alla pensione.

«Il proprietario dei locali, geometra Germano Gattone - dice - me [illegible] aveva parlato da tempo. Vuole ristrutturare l'edificio. Io sono d'accordo con lui. Non potrei cominciare una nuova vita, voglio dire gestire un ristorante o un bar. L'osteria dei Commercianti [illegible] questa che ancora vediamo per poco: un ritrovo per il popolo».

Francesco Riva, operaio della Gom, e Walter Nicolini, pensionato, acconsentono. Ma la signora Rina [illegible] dice delle belle mangiate [illegible] tapulon [illegible] stufato asinino fatte anche da persone conosciute: «Ma niente nomi, per carità». Della trattoria dei commercianti resterà un ricor[illegible] filmato: «Giorni fa - racconta Rina - [illegible] arrivata una troupe cinematografica di certi signori inglesi. Hanno girato [illegible] spot pubblicitario: un omone elegante che scende dalla sua auto lussuosa, [illegible] entra nella mia osteria a bere». A bere che cosa? Ma un frizzantino, natural[illegible].

Francesco Allegra

NOVARESI IERI [illegible] OGGI

Il medico di Fara che fece l'ufficiale

E in fanteria fu gentiluomo anche con i muli

UN uomo semplice dall'atteggiamento sereno, forse fatalistico; poteva dare l'impressione, compiacendosene, di apparire un vinto, un disarmato. Infatti Attilio Guida, originario di Fara, medico ospedaliero, allievo prediletto del professor Diego Cantone, si raccontava con ironia, evitando di prendersi sul serio.

Ottimo medico, il Guida stava alla larga di chi si dava delle arie: era «una persona umile [illegible] deferente che possedeva una straordinaria [illegible] di umanità» disse il prof. Cantone commemorandolo alla Società di Cultura Medica; «un uomo sincero che poteva pensare ad alta voce» aggiunse Alfio Coccia.

Precettato dall'esercito quando non [illegible] ancora laureato, il sottotenente Guida è assegnato a un distaccamento [illegible] fanteria attendato a Gattinara. Deve fare i conti [illegible] i capricci dei muli e di un veterinario saccente [illegible] quale sostiene (e nessuno lo contraddice altrimenti s'infuria) che il mulo, un anno sì e l'altro no, deve sottoporsi al cosiddetto «regi[illegible] [illegible] e [illegible] al nutrimento con foraggio fresco che provoca, inevitabile e gravelente, quello che i medici con comprensibile imbarazzo definiscono «enterite gassosa». Anche [illegible] profano, senza sforzi di immaginazione, capisce [illegible] che si tratta.

Come è possibile sdrammatizzare la greve situazione?: «Semplice. Bisogna far camminare i muli» ordina l'arrogante veterinario che affida proprio al Guida, laureando in medicina, [illegible] delicato incarico.

[illegible] siccome il novarese disdegna la pubblicità alla luce del sole, apre nottetempo la strombettante [illegible] dei rumorosi [illegible] innocenti quadrupedi «produttori - per dirla con i medici - di accidenti acustici di origine intestinale».

Trasferito a Genova (questa volta senza muli) il tenente Guida alloggia [illegible] una discreta pensioncina gestita da una padrona vedova disinvolta e vogliosa.

Timido e preoccupato per la bramosia della procace femmina, l'Attilio si barrica in camera accatastando i mobili contro la porta della quale, a sentire la donna, era stata persa la chiave.

Raccontava agli amici del Menabrea di piazza Cavour di aver temuto in quel periodo genovese [illegible] tanto le incursioni notturne dei bombardieri inglesi, quanto quelle della vedova, buona donna, comprensiva, gentile, [illegible] assatanata.

Non ha [illegible] 50 anni quando la salute declina: Diego Cantone e Ugo Nuvolone architettano uno stratagemma per accompagnarlo a Pavia dal prof. Edoardo Storti, luminare nei casi di leucemia.

Forse già rassegnato, Attilio Guida fa finta di credere [illegible] il consulto riguarda un altro ammalato. E poi, in ospedale, sorride ai colleghi che lo ingannano pietosamente esortandolo a non disperare: «Oggi stai già meglio. Se ti curi - dicono - guarirai».

Lui li guarda [illegible] gli occhi sbarrati, li ringrazia e per evitare di commuoversi, recupera la sua inesausta carica di ironia e replica con disarmante candore: «Siete dei gran bugiardi, ma vi ringrazio».

Quando il professor Vittorio Ferrero, intrattabile in sala operatoria, lo rimproverò [illegible] motivo, un collega gli domandò come [illegible] mai non avesse replicato per le rime: «C'era [illegible] rischio [illegible] svegliare quel povero disgraziato che stava sotto i ferri con la pancia aperta» commentò Attilio Guida.

[illegible] Barisonzo

Il dottor Attilio Guida e [illegible] disavventura rivisti da Massimo Airoldi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. A rettifica della situazione prospettata tre giorni fa, le condizioni del tempo si stanno evolvendo verso il cattivo tempo su tutta la Penisola. [illegible] susseguirsi di perturbazioni atlantiche, intervallate da ample schiarite e correnti fredde polari, sarà la caratteristica predominante di questo fine settimana. Estese precipitazioni si presenteranno anche a carattere temporalesco sulle pianure [illegible] a carattere nevoso sui rilievi.

TEMPO PREVISTO PER [illegible]. La nuova perturbazione interesserà tutte le regioni [illegible] con nuvolosità estese e precipitazioni diffuse sia temporalesche [illegible] pianura che nevose sui rilievi alpini [illegible] appenninici. Temperature in diminuzione. Mari mossi o agitati. Venti molto forti da Ovest.

[illegible] Generalmente stazionarie ma [illegible] riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE DI IERI A [illegible]
Massima: 4; minima: —4; media: 3

[illegible]
Massima 7; minima —2; media 3.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **11**	Asti **5**
Alessandria **8**	Aosta **8**
Cuneo **11**	Vercelli **10**

Il **Sole** sorge alle 7,40 e tramonta alle 16,52. La **Luna** si leva alle 12,59 e cala alle 0,24 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] e ruoli [illegible] insegnanti

Le insegnanti delle scuole materne statali della città di Novara hanno letto [illegible] questi giorni [illegible] crescente inquietudine, le notizie circa il ventilato progetto di passare allo stato le attuali scuole materne comunali. Le insegnanti della scuola ma[illegible] statale desiderano, in primo luogo, esprimere con viva partecipazione la loro piena solidarietà nei confronti delle colleghe comunali. Tuttavia [illegible] opportuno considerare altri elementi prima di formulare giudizi ed operare confronti ingenerosi.

Le docenti delle scuole statali, negli ambiti delle disposizioni ministeriali vigenti, hanno sempre cercato di soddisfare le esigenze dell'utenza, offrendo, sino allo scorso anno scolastico, un'apertura delle scuole [illegible] dieci [illegible] giornaliero o là dove vi erano le richieste dei genitori anche il turno antimeridiano del sabato. Quest'anno, ottemperando al contratto di lavoro che vede [illegible] riduzione di due ore settimanali dell'orario delle insegnanti, hanno cercato, [illegible] di responsabilità e comunque sempre attraverso un dibattito con i genitori, di conciliare le varie esigenze riducendo solo di un'ora il funzionamento giornaliero della scuola - 7,30/16,30 - 7,30/17 per mantenere un minimo di compresenza dei docenti e offrire un servizio valido da un punto di vista qualitativo e soddisfacente da un punto di vista quantitativo. Inoltre il personale della scuola statale in tutti questi anni, ha mantenuto vivo il proprio impegno ed arricchito la propria professionalità. Sono state tra le prime a lavorare in team, ad aprire le sezioni per raggiungere gli obiettivi programmati. Inoltre hanno cercato di mantenere vi[illegible] il dibattito sul bambino e sulla scuola dell'infanzia. Queste considerazioni non vogliono [illegible] in contrapposizione al lavoro altrettanto serio ed impegnativo delle colleghe delle scuole materne comunali, che possono e devono convivere con quelle statali. Bensì un contributo per una migliore co[illegible] [illegible] servizio che svolgono ogni giorno le scuole pubbliche di Stato.

Le insegnanti delle scuole materne statali di: S. Rocco, Vignale, Veveri, Cittadella, via Spreafico, via Silone, Bicocca

I tempi tecnici della pista [illegible] atletica

Ho letto l'articolo sulle pagine di Novara relativo alla costru[illegible] della pista di atletica. Se il testo riesce a spiegare bene le ipotesi di lavoro dell'assessorato relativamente alla ubicazio[illegible] della suddetta, [illegible] sottotitolo invece pone in risalto un eventuale ritardo dello stesso nel decidere l'area. Tengo a sottolineare che nella seduta della giunta municipale del 12 novembre e successivamente nella seduta del Consiglio circoscrizionale di Pallanza del 13 novembre [illegible] è definito in via definitiva l'area [illegible] Pallanza S. Anna [illegible] sede della nuova pista [illegible] atletica.

Mauro Bardaglio
assessore allo Sport, Verbania

Chiusura [illegible] centro tra [illegible] e [illegible]

Vorrei aggiungere [illegible] mia [illegible] a quella dei commercianti e dei novaresi che apprezzano la chiusura di corso Cavour. In termini di vivibilità sicuramente la città ne ha guadagnato. Non deve però calare l'attenzione su un punto fondamentale: le opinioni e le polemiche devono sfociare [illegible] soluzione definitiva, funzionale, basata su progetti vota[illegible] al miglioramento effettivo della circolazione. Credo che superare i personalismi sia un dovere di tutti ed esigere l'oggettività e la preparazione dagli amministratori sia un diritto altrettanto innegabile.

Lettera firmata, Novara

STATO CIVILE

DOMODOSSOLA

NATI. Rita Altomonte; Jasmin Boschetti; Fausto Simmaco; Maria Vittoria Brizio; Greta Rosso; Giulia Tori; Luca Capacci; Caterina Gaudino.
[illegible] Fidalma Chinaglia; Emilio Marigonda; Giacomino Spaggiari; [illegible] Perotti; Vittoria Bellotti.

[illegible]

NATI. Paola Barboglio.

[illegible]

NATI. Emilio Taverna.
[illegible] Imola Mercanti.

[illegible]

[illegible]

Medici dell'Usl [illegible] Novara alla conferenza sull'igiene

Oltre sessanta commercianti hanno partecipato alla conferenza sull'igiene e le normative vigenti, organizzata dall'Associazione commercianti, con la collaborazione dei medici del servizio d'igiene del'Usl 51, Jodice, Rossi e Fontana.

INDUSTRIA

Pagani relatore all'Associazione [illegible]

Sarà il senatore Maurizio Pagani il relatore dell'incontro promosso dall'Associazione industriali di Novara per venerdì dalle 15,30 nella sede [illegible] Cavallotti 25. Argomento di dibattito sarà il nuovo disegno [illegible] legge che introduce innovazioni [illegible] materia di regime giuridico dei ruoli.

CULTURA

Una novarese segnalata al premio letterario

E' stata segnalata la scrittrice [illegible] Maria Adele Garavaglia alle premiazioni del concorso letterario «Città di Novara», promosso da «Tempo sensibile». La novarese ha proposto una lirica dedicata alla madre.

E' mancato
[illegible] Antonini
[illegible] la moglie, le figlie, i parenti tutti. I funerali in Ornavasso oggi alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale. La presente serve [illegible] partecipazione e ringraziamento.
— Ornavasso, 25 novembre [illegible]

I responsabili della Società Garoli: Lini Donati, Daniele e Pietro Vianello partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro sig.
Angelo [illegible]
— Trag[illegible], 23 novembre [illegible].

Serenamente è [illegible]
[illegible] Viviani [illegible] Esposito
di anni 42
Ne danno l'annuncio il marito **Silvio**, i figli **Paolo** e **Francesca**, i genitori **Delfina** e **Dima**, fratello e cognata. I funerali in Novara, Chiesa San Francesco, alle ore 9,45 di martedì 27 c.m.
— Novara, 24 novembre 1990.

LA FOTO DEI RICORDI

Il mercato del sabato a Domodossola

Le bancarelle del mercato in una delle piazze più suggestive di Domodossola. Ancora oggi, ogni sabato, arrivano numerosi visitatori ossolani e svizzeri.

(DALL'ARCHIVIO FALCIOLA, DOMODOSSOLA)

A Novara si apre il dibattito sul nuovo progetto per la viabilità cittadina

«Riportate i bus in centro»

E' la richiesta insistente di commercianti pensionati contrari alle «navette»
La presentazione da parte dei progettisti è avvenuta alla saletta dell'Est Sesia

NOSTRO SERVIZIO

La presentazione del piano del traffico, sarebbe più corretto dire del progetto preliminare, ad una cerchia ristretta di cittadini (i rappresentanti delle categorie) ha dimostrato, l'altra sera, quanto questo strumento e questo tema interessino i novaresi. E' stato un primo approccio con i progettisti incaricati l'assessore alla viabilità Ferruccio Chiarino, ma non sono mancate le polemiche e le richieste di modificare certi indirizzi. Il piano, tanto per intenderci, non è ancora andato in Consiglio comunale è stato adottato. La città è chiamata al dibattito ed i progettisti si già dichiarati aperti ai contributi.

Gli interventi previsti sono diversi e molto articolati. Così, per sommi capi, nel centro storico si prevede un'ulteriore limitazione del traffico veicolare a favore della mobilità pedonale, ciclisti e del trasporto pubblico diversamente organizzato. Nella fascia semi centrale compresa fra i Baluardi ed i viali ottocenteschi, gli interventi sono finalizzati alla razionalizzazione dell'accessibilità all'area centrale. Nelle zone esterne e periferiche infine, si devono prevedere interventi più consistenti per migliorare i collegamenti della città con contesto terrioriale e le relazioni le otto vie d'accesso alla città così come tra i quartieri. Questo, senza trascu la sicurezza del traffico all'interno delle aree residenziali.

Per raggiungere gli obiettivi sarà indispensabile provvedere ad una classificazione di tutte le strade stabilendo dei veri e propri livelli gerarchici funzionali. E' prevista anche una riorganizzazione del trasporto pubblico con il trasferimento delle linee su percorsi protetti e riservati lungo l'anello dei Baluardi. provvederà poi con un sistema innovativo di trasporto «a navetta» per gli assi pedonali del centro storico. La circolazione dei mezzi pubblici lungo i Baluardi avverrà in senso orario traffico privato sarà consentito in un solo senso di marcia.

I progetti relativi alla zona centrale sono attuabili senza consistenti interventi sulle infrastrutture esistenti quindi con tempi costi ridotti. Ma quando troveranno pratica attuazione? «Diciamo prima della primavera prossima - ha risposto, dimostrando coraggio, l'assessore Chiarino -. E' chiaro che piano potrà decollare solamente se si realizzeranno i parcheggi per i quali abbiamo dato la concessione ad una società Altri rischi sono legati al reperimento dei finanziamenti necessari. Anche la gestione non sarà facile. Se partissimo domattina, per esempio, non disporremmo di uomini sufficienti per la vigilanza». Le richieste più pressanti venute dai mercianti del centro come Gianfranco Zegna, Domenico Chierantano e dal sindacato pensionati rappresentato da Giuseppe Vigino, relative alla necessità di riportare i bus in corso Cavour. Le risposte dei progettisti non sono state negative pur ribadendo la caratteristica spiccatamente pedonale di questo asse centrale.

Sulla necessità di limitare le attenzioni alla zona centrale della città sono intervenuti l'architetto Elio Moro della Lega Ambiente Vittorio Giordano del Wwf. Con loro, Angelo Roccia, sottolineato la dipendenza di questo piano dalla realizzazione di una serie di importanti infrastrutture. Fra queste, completamento delle tangenziali, lo spostamento del casello autostradale, la realizzazione dell'asse attrezzato sul Quintino Sella e i parcheggi necessari nelle semiperiferiche.

E le piste ciclabili? Sulla cerchia dei Baluardi di fatto esistono già, si tratta di curare le connessioni. Per le altre zone, servono i finanziamenti.

Renato Ambiel

Manifestazione contro traffico e inquinamento. Ieri sera sono scesi in piazza a protestare un centinaio di novaresi

NOTIZIE FLASH

Nando Dalla Chiesa al «Kiwanis club»

«Poteri criminali crisi della democrazia» è titolo della conferenza che il professor Nando Dalla Chiesa ha tenuto l'altra sera al Kiwanis club Monterosa. Il docente della Bocconi, figlio del gen. Alberto Dalla Chiesa, è stato presentato dal presidente del Kiwanis, Gianfranco Di Natale.

DOMODOSSOLA

Arrestato dalla polizia per associazione delinquere

La polizia Domodossola ha arrestato un pregiudicato ricercato dalla magistratura campana. Gli agenti hanno fermato un treno in transito a Domodossola, proveniente dalla Svizzera, Salvatore Lanteri, 31 anni. E' accusato di associazione a delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti.

GOZZANO

Grave un senegalese investito da un'auto

E' in gravi condizioni un senegalese di 33 anni, Sylla Saliou, abitante a Fontaneto d'Agogna, rimasto investito sulla statale, per cause ancora in via di accertamento, dalla «Y 10» guidata da Danilo Cerutti, 19 anni, residente alla frazione Bugnate.

Mario Soldati ha ricordato Bonfantini

Organizzata dall'Associazione Amici di Mario Bonfantini, si te ieri la giornata di studio «Il lago di carta», dedicata al grande scrittore novarese. In mattinata ad Omegna è stato presentato alle scolaresce un breve telefilm dal titolo «Sul lago d'Orta» girato da Tele Vco Azzurra, per la regia Massimo Bonfantini, figlio dello scrittore. Nel pomeriggio, ad Orta, si è svolta la proiezione film «Orta mia», girato da Mario Soldati, presente alla manifestazione.

Oggi apre i battenti la farmacia comunale

S'inaugura la nuova farmacia comunale. Il presidente dell'ente, Franco Sibilia, ha smentito le voci secondo cui l'amministrazione potrebbe venderla a privati per far fronte deficit di bilancio.

Industriali e sindacati, iniziative per nuova provincia

Il comitato di presidenza dell'Unione industriali del Verbano Cusio Ossola ha deciso di creare un gruppo di lavoro per la nuova provincia che diventerà subito operativo. Le segreterie per Vco di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno domani per decidere contenuti e termini di un'azione unitaria, che verrà attuate a sostegno dell'istituzione della provincia di Verbania.

Intervento del questore al «Diamante» di via Novara

Arona, night chiuso

Il provvedimento, tempo indeterminato, per ragioni di ordine pubblico
Tra gli abituali frequentatori sono stati identificati alcuni pregiudicati

ARONA. Il provvedimento gliel'hanno notificato a mezzanotte: trattandosi di un nightclub non poteva essere diversamente. Al «Diamante» di via Novara, in quel momento i clienti erano pochi, ma hanno comunque obbedito all'ordine di sgomberare. Era emesso dal questore di Novara Giuseppe Tarantino: chiusura del locale a tempo indeterminato per ragioni di ordine pubblico. Ma non tutto: la polizia ha identificato alcuni pregiudicati tra i frequentatori, tanto che ha emes cinque fogli di via obbligatori. I nomi, per il momento, non stati resi noti.

Come «Il Diamante», ad Arona il locale è pressoché sconosciuto. Un po' meno lo invece come «Il Tucano», insegna con la quale assurto ad una certa notorietà negli anni scorsi, ma anche per ragioni diverse da quelle di un luogo d'intrattenimento.

Al «Tucano» furono infatti sospese le licenze e riaprì nel maggio dell'89 col nuovo nome. Proprietaria è una Srl iscritta alla Camera di commercio di Milano, il cui titolare amministratore risulta essere tale Biagio Gatto, nato a Bronte (Messina), residente a Mediglia, nel Milanese.

La Società «Il Diamante» lo aveva ceduto in gestione a Fiorenzo Del Ferro, nato 39 anni fa all'Aquila. Due giorni fa Del Ferro aveva annunciato l'arrivo di sostituto, poiché avrebbe dovuto lasciare la gestione «per gravi motivi di famiglia».

Motivi di ben altra natura, come si vede, sono intervenuti nel frattempo. «Il Tucano» (o «Il Diamante», lo si chiami come si vuole) assomiglia tutto, quantomeno all'esterno, fuorché ad locale notturno. In altre parole, bisogna sapere che c'è per capitarci dentro. Ci lavoravano entraineuses, soprattutto di colore: afroasiatiche e sudamericane.

Il provvedimento del Questore è comunque soltanto il primo di ciò che si prevede divenga una serie; verifiche e controlli sono infatti in corso in tutta la Provincia. [m. b.]

Era deceduto all'ospedale di Novara dopo una lite in una fonderia del Vercellese

Senegalese morto: inchiesta

S'indaga un compagno di lavoro di Carpignano Sesia che riportò la frattura del setto nasale
Ieri eseguita l'autopsia: finora non è emerso un collegamento fra la morte e le percosse subite

NOVARA. La magistratura vercellese ha aperto un'inchiesta per la morte di Moudou Fald, operaio senegalese di trent'anni. E' deceduto ieri l'altro all'ospedale di Novara dov'era stato trasferito da Gattinara per le ferite riportate nel litigio con un compagno di lavoro in una fonderia Lenta.

Ieri mattina dottor Stefano Jourdan dell'istituto di medicina legale ha effettuato l'autopsia per stabilire le cause della morte. Era assistito dal sostituto procuratore di Novara Marina Caroselli incaricata dal procurtore di Vercelli Carmine De Donato titolare dell'inchiesta. Era presente anche Stefano Casalino, 24 anni di Carpignano Sesia. E' il collega di lavoro con il quale la vittima era venuta a diverbio erano scambiati dei colpi. Nella colluttazione ri ferito anche Casalino, al naso, e dovette ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Gattinara. Si cautelò subito sporgendo una denuncia per lesioni personali nei confronti senegalese.

Stefano Casalino, che ha assunto la posizione di «indagato» perché nei suoi confronti si ipotizza un'accusa di omicidio preterintenzionale, ha nominato proprio difensore, l'avv. Gianni Correnti ed un consulente di parte, professor Ludovico Isalberti che ha assistito all'autopsia. Anche i parenti della vittima, un fatello ed un cugino che vivono a Lenta, hanno nominato loro perito.

L'autopsia non ha evidenziato in maniera eclatante un nesso di causalità fra le percosse che pure ci sono state e il decesso dell'operaio. Non sono state riscontrate insomma ecchimosi chiari segni di traumi.

E' emersa invece una trombosi alla carotide. E' stata questa, con ogni probabilità, la causa prima della morte. Resta da stabilire, questo è compito del perito, in quale misura le percosse potrebbero avere influito in una situazione già compromessa.

Il litigio trasformatosi in tragedia, risale venerdì 16 novembre. Modou Fal giunto in Italia a marzo, lavorava dal giugno scorso alla Milal una fabbrica specializzata nella fusione di alluminio e bronzo, a Lenta in via Rovasenda. Abitava con un fratello ed un cugino in un alloggio poco distante dallo stabilimento. In fonderia, proprio per favorire l'apprendimento del nuovo lavoro, era stato affiancato da collega più esperto, Stefano Casalino appunto. I rapporti fra i due, a giudizio dei compagni lavoro buoni.

Quel venerdì però il senegalese non ha accolto di buon grado l'invito a lavorare con maggiore impegno. Fra i due nato un alterco presto trasformatosi in un violento litigio. E' volato qualche schiaffo eppoi Modou Fal avrebbe colpito Casalino con una sbarra di ferro che teneva in mano procurandogli una frattura al setto nasale. Quest'ultimo, ripresosi si scagliò contro il rivale colpendolo a pugni e calci. In un primo tempo pareva addirittura che fosse stato l'italiano a dover sopportare le peggiori conseguenze.

Nell'ufficio del titolare i due compagni di lavori si formalmente riappacificati. Al termine della giornata lavorativa, Casalino si è recato all'ospedale farsi medicare eppoi caserma a sporgere denuncia.

Il senegalese invece in serata ha avvertito dei giramenti di testa ed un'insistente sonnolenza. I colleghi hanno deciso allora di trasportarlo per un controllo vicino ospedale Gattinara. Nel corso della visita emersi chiari i sintomi di una paresi alla parte destra del corpo. Da qui la decisione di trasferirlo a Novara, al reparto neurochirurgico dell'ospedale Maggiore. Qui le condizioni sono progressivamente peggiorate. I medici non hanno ritenuto opportuno intervento. Il senegalese è stato trasferito in rianimazione dov'è deceduto giovedì mattina.

I funerali si svolgeranno domani in forma privata. La salma sarà trasferita a Dakar per la tumulazione. [r. a.]

Ieri consiglio comunale aperto con interventi di politici, imprenditori e forze sociali

Nuova provincia, Omegna è divisa

Riunione disertata dai consiglieri dc, psi e pli

OMEGNA. Al consiglio comunale «aperto», indetto ieri ad Omegna per discutere sulla costituzione della nuova provincia, l'argomento indiretto del dibattito stato anche referendum. Quella consultazione popolare sulla quale le forze politiche da tempo divise che è stata la causa diretta della crisi che si aperta nella maggioranza dc-pci che da cinque mesi amministra la città.

E la prova di quanto siano forti le divisioni, avuta ancora ieri: la seduta pubblica è stata infatti disertata dai consiglieri dc, psi e pli, in aperto contrasto gli altri partiti. Ampia invece la rappresentanza di politici, sindacalisti, imprenditori e forze sociali. Il dibattito, vivace e punte polemiche ha visto gli interventi dei parlamentari novaresi Franco Nicolazzi e Gianni Motetta.

L'ex ministro psdi ha ricordato che nuove infrastrutture viarie hanno notevolmente ridotto i tempi percorrenza dell'intera zona, mentre il comunista Motetta si è soffermato sulle opportunità che la nuova provincia potrà dare allo sviluppo socio-economico dell'Alto Novarese.

A favore del ente elemento di progresso si pronunciato presidente dell'Unione Industriali del Verbano Cusio Ossola, Giuseppe Moroni, che nel intervento ha voluto ribadire i motivi di adesione degli imprenditori locali: «E' la necessità di avere sempre maggiori supporti che spinge le aziende del Verbano, Cusio e Ossola, chiedere l'istituzione della nuova provincia. Per aumentare propria competitività, soprattutto oggi che cadono le frontiere della futura Europa. Affinché questo avvenga - ha aggiunto Moroni - è indispensabile che ci i servizi: la nostra ne è priva o, quando ci sono, risultano decisamente scarsi. La provincia è sicuramente un'occasione per trasferire queste strutture, anche non è certamente la pa che risolverà tutti i problemi della zona».

In merito al referendum Moroni, che è anche presidente della Lagostina, a titolo personale ha voluto ribadire la sua contrarietà: «Così come vengono intesi in questo momento sono soltanto uno scarico di responsabilità degli amministratori».

Diversamente si sono espressi gli assessori regionali Enrico Nerviani Luciano Panella. Il primo ha voluto precisare: «Se fossi un sindaco, per una scelta storica di grande importanza, qual è appunto la nuova provincia, non esiterei nel chiderlo alla gente» e ha ricordato che, senza Omegna, prospettive di costituire la «provincia azzurra» sarebbero praticamente nulle. Panella ha avuto scambi polemici con alcuni convenuti. «Chi ha paura del referendum?», ha chiesto l'esponente socialista. Poi ha parlato anche della «cusianità divisa», ricordando i confini del vecchio comprensorio. Uno spunto che si è prestato riferimenti storici di Ezio Isola, di San Maurizio d'Opaglio e Pasquale Maulini, deputato pci e per molti anni sindaco di Omegna, il quale ha ricordato come nel 1865 il confine dell'allora provincia di Pallanza fosse in quella che è oggi piazza Salera, oggi pieno centro di Omegna.

Una lancia in favore dell'unità del Cusio l'ha spezzata l'ex presidente della Regione Vittorio Beltrami. Le conclusioni del dibattito, gli amministratori omegnesi dovranno trarle domani sera nel consiglio comunale ancora convocato sulla questione. [v. a.]

Novara, l'incidente di venerdì sera causato dal crollo di una passerella

Circo, ripresi gli spettacoli

Migliorano le due spettatrici ferite

NOVARA. E' rinviato l'atteso esordio del Togni dopo l'incidente di venerdì sera. La Commissione di Vigilanza, dopo un sopralluogo, ha dato il benestare per la ripresa degli spettacoli, puntualmente avvenuta ieri pomeriggio.

Stazionarie le condizioni delle due donne rimaste coinvolte nel crollo della gradinata: Vincenzina Bellotti, 57 anni, che ha riportato la frattura di una caviglia, e Guglielmina Tosi, anni, che si è fratturata una vertebra lombare.

«Poteva essere una tragedia - ha detto Guglielmina Tosi, ricoverata nel reparto traumatologia del Maggiore con sante giorni di prognosi -. In quel momento eravamo solo in attraversare la passerella in legno che porta alle poltroncine. Fortunatamente, il mio consuocero, che teneva in braccio nipotino di 2 anni è passato poco prima crollo. Mi sentita mancare la terra sotto i piedi e piombata nel buio».

Accanto lei, il marito, Natalino Zanforlin: «E' caduta da un'altezza di quattro metri tra tubi lamiere: un miracolo, poteva andar molto peggio».

«E' stato davvero un incidente inaspettato, una fatalità» il primo amaro commento dei Fratelli Togni.

La causa? Forse la tavola su cui passavano le due donne, entrate tra i primi spettatori, uscita dalla sua sede. «Infatti, - dicono ancora i Togni - tutti noi avevamo più volte camminato su questa tavola. Non una normale tavola da impalcatura, come si potrebbe pensare, ma un una tavolato molto consistente, omologato per sopportare un peso di seicento chilogrammi al quadrato. La tavola infatti nel cadere comunque rimasta intatta.

La commissione di vigilanza, che ritornata sabato mattina sul posto per poter verificare l'accaduto, ha constatato che l'incidente è dovuto alla fatalità.

L'unica giustificazione all'accaduto è che dopo la verifica venerdì un inserviente del circo sia passato sotto la struttura con una scala e l'abbia scalzata, urtandola, dalla sede.

Il tavolato questione si trova nella parte superiore, al termine una scala serve, insieme ad altre tavole dello stesso tipo, per accedere palchi superiori.

La stessa commissione vigilanza, accompagnata dagli addetti alle strutture del circo, ieri mattina aveva ispezionato la struttura e alla fine del collaudo dato parere positivo per l'agibilità. E' stato transennato il settore dove è avvenuto l'incidente. [r. s.]

Nella biblioteca del centro cusiano martedì sera andrà in scena «Parole d'autunno»

A Gozzano si fa teatro con la poesia

Gli attori della compagnia «Lo Specchio» interpreteranno opere di autori locali ispirate al lago d'Orta
E' un vero e proprio spettacolo che si avvarrà delle tecniche del mimo, delle clownerie e delle maschere

GOZZANO
NOSTRO SERVIZIO

La poesia va in scena a Gozzano. Una volta tanto, protagonisti del palcoscenico saranno i testi poetici ed i loro autori, che daranno vita alla quarta edizione di «Parole d'autunno».

La manifestazione, organizzata dalla Biblioteca comunale, è un vero e proprio spettacolo messo in scena dalla compagnia cusiana «Lo specchio», diretta da Pino Ravedoni e Valentino Mora, attori con alle spalle esperienze in compagnie a livello nazionale come «Quelli di Grock».

«Ogni anno la biblioteca di Gozzano organizza una rassegna di poesia cui prendono parte tutti i autori di versi della zona di Borgomanero e del Cusio. L'anno scorso ci siamo limitati a recitare questi componimenti - dicono Mora e Ravedoni - ma ci siamo accorti che parecchi di essi erano scritti con molti dialoghi, con voci narranti e colloqui che si prestevano benissimo ad essere teatralizzati. Allora ci siamo detti che c'era l'opportunità di fare del teatro diverso dal solito, di creare un happening poetico».

L'idea è stata messa a punto quest'anno e martedì, alle 21, nei locali della biblioteca andranno in scena i versi dei poeti cusiani. Alle manifestazione partecipano Giuliano Ladolfi, Franco Bertolotti, Jose Maldivi, Alfredo Perazza, Teresio Zaninetti, Gisella Barontini, Ugoli- Barciocco e Milena Simonotti; hanno composto poesie sul tema «L'autunno sul lago», e gli attori dello «Specchio» le sceneggeranno e le reciteranno con l'accompagnamento di una particolare colonna sonora.

«Lo specchio», oltre ai due attori, presenterà Giovanna Forni e Geo Bruno; loro, uno spettacolo che si avvarrà delle tecniche del mimo, delle clownerie e delle maschere, e proporre ed a reinterpretare le poesie.

Oltre allo spettacolo di martedì, lo «Specchio» prosegue il laboratorio teatrale che si terrà ogni venerdì all'Oratorio «Don Bertoli». «E' un'esperienza che ripetiamo volentieri - dicono i due conduttori - dopo il successo della stagione. Abbiamo avuto un'ottima risposta da parte delle scuole e un giovane gozzanese che ha seguito i nostri corsi, Floriano Negri, proprio due settimane fa ha superato l'esame di ammissione al corso per attori della Scuola Filodrammatica di Milano. Vi erano dodici posti 183 partecipanti, perciò quello di Floriano si può considerare come un autentico exploit».

«Per noi questo fatto costituisce motivo di grande soddisfazione - aggiunge Mora - perché conferma la validità del nostro lavoro. Spesso si dice che in provincia si fa del teatro soltanto a livello dilettantistico: ci sembra di aver dimostrato che, pur disponendo di pochissimi mezzi, visto che ci autotassiamo per poter continuare la nostra attività, siamo in grado di sviluppare una ricerca soddisfacente».

Nonostante i problemi finanziari, lo «Specchio» amplierà il laboratorio, ed una sera la settimana verrà la storia del teatro: «Analizzeremo tutta l'evoluzione del teatro, tragedia greca fino all'età contemporanea, e proporremo delle riflessioni sceniche su alcuni momenti significativi».

Infine, il rapporto teatro-piccolissimi, una delle attività più interessanti avviate dal gruppo cusiano. «Rosalba Crobu e Flavio Antonioli sono i nostri specialisti nell'animazione con i bambini. Quest'anno il programma prevede un pomeriggio la settimana, il sabato, dedicato a questo settore».

Pensiamo sia importantissimo iniziare l'approccio con il teatro fin dai cinque, sei anni - conclude Valentino Mora -: i bambini lo interpretano come gioco, ma a poco a poco vengono affascinati dai meccanismi del palcoscenico; a quel punto il teatro ha trovato dei nuovi appassionati, che non l'abbandoneranno più. E' questo il nostro obiettivo più ambizioso: fare teatro con i giovanissimi, farne una forma espressiva di cui i bambini si servano spontaneamente per comunicare».

Marcello Giordani

A Domodossola le «matite» locali pubblicano una rivista

Fumettisti tra le montagne

«Pucinigacomics» è già stata apprezzata anche al Festival di Grenoble
Contiene racconti sulla storia della zona e «stripes» con nuovi personaggi

DOMODOSSOLA. Valle Bondolero, autunno 1487. Nei pressi della Scatta d'Orogna, sotto l'acqua a mila metri di quota, Vitellozzo da Crampiolo si rivolge ai soldati che sono con lui mentre sta inseguendo uno svizzero scampato alla battaglia di Crevola: «Chi tra voi crede quassù in trasumanza dovrà cambiare idea. Nessuno dei frati scesi in Ossola scelleratamente dovrà tornare in Vallese». Parole di vendetta, odio sterminio fra i monti.

Non è un film o un romanzo. E' un fumetto a forti tinte che apre il numero 2 della rivista di grafica «Pucinigacomics» di Domodossola. Esperienza coraggiosa e scommessa: una rivista di fumetto che nasce in una città di provincia stretta tra le montagne. Nata da un'intuizione del professor Sergio Zanda di Domodossola e verificata nella prima edizione del «Festival ossolano del fumetto», l'idea di offrire uno spazio espressivo ai disegnatori locali (più numerosi di quanto si credeva) ha visto il primo «Numero 0» nell'autunno '89. Pur tra difficoltà finanziarie, il progetto delle «matite» ossolane è andato avanti. Il «Numero 1» è stato presentato la primavera scorsa al «Festival de la bande dessinée» di Grenoble ed ha consolidato la scelta di dare al fumetto uno spazio autonomo e privilegiato rispetto ad altre forme di espressione artistica.

Ora questo «Numero 2», già in distribuzione nelle edicole dell'Alto Novarese, che si presenta con un'accattivante e curiosa copertina disegnata da Michele Scaciga, sta avviando la rivista ad una migliore omogeneità e organizzazione degli spazi. «Ogni numero è una guerra col tempo e con i soldi, ma anche un viaggio nei meandri della fantasia, in verso una California che si perde tra le montagne. Sedili di legno, polvere negli occhi e di pepite neanche a parlarne. Però è bello» Giannico Matli, di Crodo, l'impaginatore.

Dalle vicende di storie ossolana «fumettate» da Sergio Franzini (alias Tullio Mengoli Co.) all'uomo-tubero della coppia Matli-Minoggio, dallo squaletto di Carlo Lux alle tavole allucinate di Paolo Stefanelli e Ivana Bandini, la rivista si sviluppa in un'esplosione di grafica che conserva filone ironico unitario. Ci anche i rapporti internazionali nel mondo dei disegnatori underground; così da contatti e scambi con Svizzera, Francia e Spagna, «Pucinigacomics» 2 pubblica fumetto del francese Alain Bethune. C'è poi il racconto «Il tamburino sordo», tratto fa- libro «Kuore» di Emiliano Mengoli. Non manca un gioco, «Vie del Malto», una sorta di caccia al tesoro tra le birrerie della zona. Nei piani dei disegnatori ossolani c'è la riconferma, magari internazionale, del «Festival del Fumetto» a Domodossola nella prossima prima- e la partecipazione alle rassegne di Angoulême (Francia) e Sierre (Svizzera), ma prattutto la volontà di allargare le collaborazioni per assolvere ad una promozione culturale moderna. [r. s.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Marco Piatti

MANEGGIO

I mix di Massimino

Si balla questa sera al «Maneggio» di Romagnano con il «deejay» Massimino (noto per aver inciso due pezzi ballatissimi in discoteca Sueno latino e Satme free). Solitamente Massimino lavora al «Byblos» di Riccione ma per la stagione invernale sarà ospite fisso ogni domenica nella discoteca sesiana. L'ingresso (gratuito per le dame) è fissato in lire 12 mila per i cavalieri. Per chi non amasse la discomusic, in una sala separata è possibile ascoltare dal vivo proposta dalla band novarese Stefano Piccione e i Poligoni.

COUNTRY PUB

Il sound di Nashville

Domani sera al «Country pub» di Sesto Calende in via Vittorio Veneto 36 suonerà Luigi Greco, artista di Milano e fratello del celebre cantautore Francesco De Gregori. Il suo repertorio è esclusivamente basato sulla musica country. Questa sera le consumazioni sono maggiorate di mila lire.

Suona Leandro Pilo

Queste alla discoteca «Le Cave» di Vintebbio si balla nella sala dancing i migliori successi del momento. Nella saletta riservata al piano bar, invece, si esibirà il cantautore sardo Leandro Pilo, già vincitore del premio «Rino Gaetano '90». Per chi uno spuntino veloce o, addirittura una cenetta a lume di candela, è possibile accomodarsi nel ristorantino.

Ramones «live»

La panoramica sulla ricca «piazza» milanese segnala alcuni appuntamenti di spicco: questa ci sarà la chiusura della rassegna «Jazz meeting '90» con il concerto del chitarrista Joe Pass, accompagnato da Enzo Pietropaoli al contrabbasso e Roberto Gatto alla batteria. Per domani sera, invece, da non perdere il concerto dei Ramones. Il celebre gruppo punk rock newyorchese darà vita ad una spumeggiante performance al Rolling Stone (corso XXII marzo). Lo show inizia alle 21 ed il biglietto costa 22 mila lire. Sempre domani sera, ma al teatro Lirico (via Larga) si esibirà Ivano Fossati. Il cantautore genovese presenterà i brani tratti dai suoi ultimi lp, «La pianta del tè» e «Discanto».

LE ROTONDE

Stasera Miss Ferrari

Alle «Rotonde» di Garlasco continuano le gare del trofeo di ballo liscio standard e boogie woogie «Le Rotonde '90». Questa sera sarà la volta del boogie woogie, con la musica dei «Novellis», un'orchestra «specializzata» nel genere. Per i più giovani, nella sala riservata al dancing, verrà scelta tra le 15 finaliste la «Miss Ferrari '90». A far da cornice, ci sarà un'esposizione di auto del Ferrari Club locale.

Jazz con piano e sax

Concerto di chiusura per Guerino Allifranchini e Roberto, al piano ed al sax, questa sera a «Le Belle Epoque» (via Galilei 25) a Novara.

GLI APPUNTAMENTI

Quadri dei bancari al Broletto

Ultimo giorno per visitare la mostra di lavori che i dipendenti della Banca Popolare di Novara espongono nell'arengo del Broletto. Per le settanta opere messe in mostra è possibile esprimere un giudizio di preferenza.

SIZZANO
Defilé in discoteca

«Ballando moda» è la manifestazione che la discoteca «Black Jack» organizza per questa in collaborazione con «Nino Gi-». Le boutique della zona presentano abiti in tessuto e pelle e i nuovi bijoux. S'inizia alle 22. L'ingresso è libero.

OLEGGIO
Mercatino di cose antiche

In piazza Martiri tornano oggi le bancarelle del mercatino «Cose d'altri tempi». Si possono trovare le classiche della nonna», ma anche oggetti di artigianato, cuoio e suppellettili. Le bancarelle sosteranno sulla piazza tutto il giorno.

Castagnata e vin brulé

Per scacciare la tristezza della nebbia, oggi al centro sportivo Mario Costadone alle 14,30, la Pro loco distribuisce castagne e vin brulé.

Commedia in dialetto al Vandoni

Oggi in parrocchia solenne con le corali di Bellinzago e Oleggio. Alle, all'oratorio Vandoni, commedia dialettale della filodrammatica di Castelletto con «La gelusia l'è 'na malatia».

Moda e revival al Maneggio

Una serata di moda e musica alla discoteca «Il Maneggio»: musica di tendenza nella prima sala, revival Anni Settanta e Ottanta «live» nell'altra «Stefano Piccione e i Poligono». E mentre sulla pista ci si scatena al ritmo dei delle classifiche internazionali, modelli che presentano «flash» sulle tendenze della moda negli ultimi dieci anni. La digressione storica è organizzata dalla boutique «Alex», che a mezzanotte presenta alcune creazioni.

Incontro con il «Gruppo Abele»

Gli incontri con il Gruppo Abele proseguono domani alle 20,45 nella sala consiliare con la relazione di Piergiulio Branca su «Confronto sulle potenzialità delle associazioni aronesi».

Festa in via Tomiati

Si aprono alle 15 i festeggiamenti per i due anni di attività della «Casa di giorno» per anziani. Dopo la funzione religiosa, festa con balli e una lotteria.

VESPOLATE
Elvezio Brigati e la «band»

Festa di Santa Cecilia oggi con la Big Band «Cantelli», diretta dal maestro Elvezio Brigati che accompagnerà la funzione delle 11 nella chiesa parrocchiale brani di musica sacra. Segue il pranzo sociale al ristorante «Nespolo».

MOMO
Careca e Alemao all'«Amadeus»

Grande attesa all'«Amadeus» per gli ospiti di stasera: sulla pista del locale sono attesi Careca e Alemao, i campioni brasiliani del Napoli Calcio. Con loro dovrebbe esserci qualche altro giocatore della formazione partenopea.

VERBANIA
Mostra di gatti

Si svolge oggi nella sala della Resistenza mostra di felini. Sono ammessi gatti di tutte le razze, fra cui i domestici. La rassegna si apre alle 15 e proseguirà fino

La Giuria del Premio Nazionale Giornalistico LYONS CLUB ARONA - STRESA composta da:
Guido GUIDI - Presidente Ordine Nazionale dei Giornalisti
Antonio DONAT CATTIN - Capo Redattore Rai (Redazione Cultura TG 2)
Carlo MARTINENGHI - Direttore della Rivista «The Lion»
Bartolomeo LINGUA - Direttore della Rivista Distrettuale 108 I* «Lyons»
Ermanno LENZ - Presidente fondatore Lyons Club Arona-Stresa
Riccardo SACCHI - Presidente Lyons Club Arona-Stresa 1989/90
Giampiero LEREDE - Presidente Lyons Club Arona-Stresa 1990/91
ha deliberato di non procedere all'assegnazione del Premio stesso, considerata la inadeguatezza degli articoli pervenuti alla Segreteria. Tra l'altro gli articoli in oggetto non riflettono le tematiche indicate dal bando di Concorso.
Stresa, 21/11/90.

Interregionale, il Verbania cerca i punti della speranza

Ultima occasione

La presidentessa Tamboloni, in ospedale, segue la gara al radiotelefono
Il Bellinzago riceve il Mariano tentando l'aggancio al Corsico capolista

Qui sopra Paolillo, uno dei punti di forza del Verbania. In alto Emilia Tamboloni

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Questo è davvero un periodo sfortunato per il **Verbania**. Come se non bastassero i guai sportivi (la squadra è ultima in classifica e non gliene va bene una) [illegible] che la presidentessa Emilia Tamboloni, animatrice del tentativo di riscossa dei biancocerchiati, finisce in ospedale per problemi relativi [illegible] calcoli al fegato. La si[illegible] Tamboloni si è sentita male venerdì pomeriggio [illegible] Novara. E' tornata immediatamente [illegible] Verbania ed è corsa in ospedale. Per lei la trasferta di Busto Arsizio [illegible] sfumata: la squadra dovrà fare a meno della presidentessa. Ma non dei suoi incitamenti: nella sua camera d'ospedale Emilia Tamboloni si è fatta installare un radiotelefono [illegible] resterà in contatto [illegible] stante [illegible] un analogo apparecchio sistemato nel pullman della società, proprio a ridosso del [illegible]po di Busto. Da quell'apparecchio la signora Emilia verrà tenuta aggiornata sugli sviluppi del match.

E potrà mandare - sempre via filo - [illegible] incitamento alla squadra impegnata in una gara assai simile all'«ultima spiaggia».

«Dobbiamo portare a casa almeno un punto - dice Emilia Tamboloni, sentita da noi telefo[illegible] - altrimenti, ragazzi miei, è triste. Mi spiace davvero [illegible] non potere essere con la squadra in un'occasione come [illegible]esta. Li seguirò comunque [illegible] qui [illegible] spero che mi facciano [illegible] grande regalo. Il Verbania non è certo squadra da ultimo posto».

E [illegible] conviene Carletto Pedroli, general manager: «Solo che stiamo attraversando un periodo veramente sfortunato. Non [illegible] ne va bene una. Speriamo che la sorte giri finalmente a nostro favore. A Busto non ci saranno Luoni e Mordacchini, [illegible] per [illegible] resto la rosa [illegible] al completo. La Pro Patria? Aveva iniziato male come noi. Poi [illegible] è ripresa e [illegible] vorremo veramente portare a casa qualcosa dovremo lottare duramente».

Detto della squadra che sta peggio, parliamo [illegible] della novarese che sta meglio: [illegible] **Bellinzago**. L'undici del presidente Paolo Gavinelli spera [illegible] raggiungere oggi la vetta. Come? Semplice: battendo il Mariano Comense e sperando in un passo falso anche parziale del Corsico ad Aosta.

La gara in Valle - comunque vada a finire - tornerà sempre a favore dei bellinzaghesi: se vince l'Aosta, per loro è [illegible] primato in solitudine; se vince il Corsico esce dalla mischia la squadra aostana che [illegible] sempre una scomoda antagonista.

E veniamo alla **Juve Domo**, che gioca [illegible] Curotti [illegible] il Seregno [illegible] spera di tornare [illegible] suc[illegible] dopo una astinenza ormai lunga (nelle ultime sette giornate 4 pari e 3 sconfitte). La squadra avversaria è una [illegible] quelle che stanno peggio in classifica e sicuramente farà «catenaccio». Oscar Lesca dovrà evitare che i suoi vadano all'arrembaggio a occhi chiusi per non fare il gioco degli ospiti i quali punteranno allo 0-0. E non è questo il risul[illegible] che può rilanciare i granata!

Delicato, infine, l'impegno dello **Sparta** con la Virtus Binasco. I novaresi hanno dieci punti in classifica, tanti quanti [illegible] avversari di oggi. La zona retrocessione è assai vicina e chi perde questa partita vi entra ufficialmente.

I bianchi di Battioni hanno dato l'impressione fino [illegible] di potere dare di più di quanto in effetti [illegible] abbiano dato. [illegible] tempo si attende che questa squadra - della quale fanno parte giocatori «talentuosi» come Di Stefano, Masuero, Spagnuolo, Tamborini, [illegible] - esprima tutto il suo potenziale.

L'importante è che gli spartani si decidano a farlo [illegible] più presto possibile perché il campionato non aspetta.

IN CAMPO AZZURRO

Un regista capitano in cerca di riscatto

GASPARE Uzzardi, l'uomo guida del nuovo Novara, torna oggi a Tortona da capitano. La fascia gliel'ha consegna[illegible] Farsoni assente per squalifi[illegible] Con i leoncelli ha disputato tre stagioni, alla grande, conquistando anche [illegible] promozione proprio con Domenghini. Un'accoppiata che a Novara non ha invece funzionato.

Gaspare non medita vendette. Non ne ha motivo. Vuol vincere però questa partita «perché dobbiamo riscattare la prima sconfitta della stagione - dice -. Attraversiamo un momento delicato. E' importante capire qual è la nostra forza di reazione».

Dopo un'annata disastrosa, Uzzardi è stato fra i pochi confermati: «Mi sento in obbligo nei confronti [illegible] questi dirigenti che mi hanno dato fiducia. Da qui il grande desiderio di rivincita».

Ma cos'è cambiato nell'ambiente rispetto alla stagione scorsa? «Innanzitutto l'allenatore e di conseguenza il tipo di gioco. All'inizio ho [illegible] qualche difficoltà perché non comprendevo bene [illegible] nuovo ruolo affidatomi dal tecnico. Poi direi che siamo cresciuti tutti. Ho trovato in campo la posizione ideale e adesso i risultati si vedono». Uzzardi è in testa a tutte le classifiche di rendimento nel ruolo di regista. In effetti, questo giocatore, in possesso di buone capacità tecniche [illegible] notevole acume tattico, riesce a governare il gioco della squadra adattandolo molto bene alle necessità contingenti. Pochi come lui, ad esempio, sanno sveltire o rallentare [illegible] manovra. Questo avviene in una squadra che fa del gioco collettivo il suo credo. Nelle ultime partite però è cambiato qualcosa nell'impostazione della ma[illegible]. S'è cercato, per esempio, di saltare il centrocampo con lanci lunghi che per loro natura risultano imprecisi «è solamente un'esigenza dettata dalla necessità di recuperare un gol al passivo che ci costringe ad arrivare più presto sotto la porta avversaria». [r. amb.]

Gaspare Uzzardi visto da Ghiglione

SPORT FLASH

[illegible]

Gli squalificati nei «minori»

Ecco i giocatori assenti negli incontri [illegible] oggi pomeriggio, squalificati dal giudice sportivo. Per una gara Ielmini (Borgomanero), Tonolli (Grignasco), Facchi [illegible] Caligara (Dormelletto), Castano (Romentinese), Fusto (Caltignaga). In Prima Categoria, squalifica per un turno [illegible] Porini (Cannobiese), Rovetta (Lumellogno), Zanone (Varalpombiese), Villaraggia (Farese), Gramegna (Cappuccina), Ardissone (Galliate), Corghi (Montecrestese), Cusenza (San Maurizio), Simonetto [illegible] Borgotti (Stresa), Roveda (Montecrestese), Moia (Cristinese). Per due gare Paracchini (Gozzano).

BOCCE

Oggi gli «italiani» per vigili

Si conclude oggi pomeriggio, al bocciodromo comunale, il primo campionato italiano di bocce per polizie municipali. Le gare, in programma lo scorso mese, erano state rinviate in seguito alla sciagura di Ovada. Le premiazioni si svolgeranno alle 18,30.

VELA

La festa del Circolo [illegible] Canottieri

Il Circolo Velico Canottieri Intra ha festeggiato ieri i suoi 25 anni. Lo fondarono nel 1965 Alberto Baiocchi, Alberto ed Enrico Bianco, Ignazio Ceretti, Lorenzo De Lorenzi, che già nel decennio precedente avevano svolto, come soci della Canottieri Intra, intensa attività velica, partecipando a regate organizzate [illegible] altri sodalizi [illegible] laghi Maggiore ed Orta. Alla sua presidenza si [illegible] succeduti in questo primo quarto di secolo: Ignazio Ceretti, Emanuele Meierhofer, Lorenzo De Lorenzi, Angelo Besozzi, Dario Borioli. Presidente attuale è Giovanni Bianco, 33 anni, addetto all'ufficio commerciale della De Agostini, a Novara. I risultati sportivi più significativi del circolo lacuale sono stati ottenuti negli [illegible] tra il 1965 e il '70 nella classe flyng dutchman.

SCI

Daniele Crolla neopresidente del San Maurizio

Daniele Crolla è il [illegible] presidente dello Sci Club San Maurizio. Crolla, che succede ad Agostino Fortis, resterà in carica due anni, e sarà coadiuvato da [illegible]lo Fortis (vicepresidente), Aldo Poletti, Mario Frattini, Andrea Fortis, Roberto Galeazzi, Franco Zoppis. Lo Sci Club sta ultimando la costruzione della nuova sede sociale.

CALCIO [illegible]

Trecate all'esame della capolista in «C»

Dopo lo sfortunato pareggio interno con la Biellese, il Trecate torna in campo questo pomeriggio nel campionato di serie C. Per la settima giornata le biancorosse sono impegnate nella trasferta di San Secondo contro la squadra che le ha spodestate dal primo posto. In serie D, anche [illegible] Dormelletto gioca in trasferta, sul terreno del Derthona, fanalino di coda del girone. Il Briona, invece, [illegible] sul campo della Pro Vercelli di [illegible] classifica.

[illegible]

Campionato italiano [illegible] alzate di potenza

Al «Palaverdi» di Novara si svolgerà oggi pomeriggio la prima edizione del primo campionato italiano di alzate di potenza. La manifestazione [illegible] organizzata dalla palestra «Nuovo Winner Club» ed il programma prevede per le 9,30 la disputa delle prove di panca, mentre nel pomeriggio quelle di squat. Le gare sono riservate alle categorie Cadetti, Juniores, Over 40 e Femminile Assoluta.

TRIBUNALE DI [illegible]

[illegible] M.C.A. s.r.l.

Vendita immobiliare senza incanto

Si rende noto che avanti il Giudice Delegato dr. Massimo Terzi si procederà alla vendita senza incanto dei seguenti beni:
- Complesso immobiliare posto in Comune di Domodossola su di un'area di circa 8.600 mq, con le seguenti coerenze: a nord ed a est proprietà F.I.A.S.A. Spa; a sud Società Subalpina Imprese Ferroviarie Spa; ad ovest con proprietà Restelli Giulia e con la strada di accesso comunale. La superficie è censita al N.C.E.U. del comune di Domodossola con i seguenti dati:
- partita n. 3095, foglio 17, mappali 88, 146, 147, 145/2, via Pieve n. 50, Piano T1 - Cat. D/7 - Rendita lire 32.475; - partita n. 3098, fg. 17, mappali 84, 149, 145/1, 149, via Pieve 50, Piano T1, Cat. D/7, Rendita lire 33.620. La stessa risulta censita al NCT Comune di Domodossola con i seguenti dati: - part. n. 172, fg. 35, mapp. 99, seminativo di classe II di are 2,40, R.D. lire 6,72 ed R.A. lire 3,00; 65, di are 3,10; 98; di are 0,50; 70, di are 70,13;
Il complesso è articolato nelle seguenti strutture:
a) uffici e magazzino. [illegible] ha un'elevazione di tre piani fuori terra, consta complessivamente di n.ro 21 vani e presenta un volume complessivo di circa 2.080 mc.
b) Spogliatoi. Edificio costituito da un unico corpo fuori terra; il volume occupato ammonta a circa 1.215 mc.
c) Tettoia, la cui superficie globale è di circa 320 mq
d) Officina manutenzione. L'officina copre in totale un'area di circa 1000 mq.
e) Officina. Questo corpo si compone di n.ro quattro capannoni e [illegible] globalmente una superficie [illegible] 3000 mq.
f) Magazzino: Capannone [illegible] ferro; [illegible] struttura occupa in totale un'area di 900 mq. circa

CONDIZIONI

- Prezzo base: lire [illegible] (quattrocentomilioni)
- Ogni interessato può presentare offerta per l'acquisto, che non potrà [illegible] al prezzo base, sia personalmente che a mezzo pr[illegible] legale, entro il 11.12.1990, ore 10, mediante dichiarazione scritta in [illegible] chiusa, alla Cancelleria Fallimentare, contenente l'indicazione del prezzo offerto, [illegible] e del modo di pagamento, e [illegible] ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta; l'offerente dovrà depositare, nella medesima busta chiusa, cauzione non inferiore al decimo del prezzo proposto, [illegible] di assegni circolari trasferibili intestati a[illegible] Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania.
- Tutte le spese relative alla vendita (esclusa l'INVIM) [illegible] a [illegible] aggiudicatario.
Atti relativi alla vendita consultabili in cancelleria.
Maggiori informazioni, pr[illegible] il Curatore dott. Alberto Crotti, con studio in Domodossola, [illegible] Gasperi 35, tel. [illegible]

IL CANCELLIERE
dott. [illegible] Di Pasquale

TRIBUNALE DI VERBANIA

[illegible] S.I.L.V.A.F. s.n.c.

Vendita immobiliare senza incanto

Si rende noto che [illegible] il Giudice Delegato, dr. Massimo Terzi, si procederà [illegible] vendita senza incanto dei seguenti beni in Comune di Verbania, [illegible] S. [illegible] 77, villa unifamiliare ad un p[illegible] fuori [illegible] (ingresso, sala da pranzo, tinello, quattro camere, tre bagni e veranda, per un totale di mq. 221,20), piano cantinato (locale caldaia, locale [illegible], ampio locale già adibito ad impianto produttivo, [illegible] un totale [illegible] 208), cottoletto non abitabile, autorimessa [illegible] 14,08) posta [illegible] del perimetro della villa e [illegible] di mq. [illegible], il tutto [illegible] consolto;
- Catasto Terreni - Comune di Verbania, partita n. 252, foglio 77, mappali 54 [illegible] perficie 00.10.80) e 1[illegible] (superficie 00.02.10), intestata in pari quote ad Allevi Carlo, Allevi Giovannina ed Allevi [illegible], [illegible] del mappale 54, che delimita da tutte le parti il mappale [illegible] (costituente la villa): mappali 314-316-via S. Anna 248.
- N.C.E.U. - Comune di Verbania, partita n. 5896, foglio 41, mappali 59/1 (categoria A/2, classe 3, vani 9, R.C. lire 4.806) e 59/3 (categoria C/6, classe 5, mq. 14, R.C. lire 238) intestata in pari quote ad Allevi Carlo, Allevi Giovannina ed Allevi Lorenzo
L'immobile è dislocato in posizione baricentrica rispetto ai centri di Intra e Pallanza, a 100 metri dalla strada variante che collega Pallanza ad Intra; la stessa via S. Anna (parallela alla variante) collega i due centri.

CONDIZIONI

- Prezzo base: lire 330.000.000 (trecentotrentamilioni)
- Ogni interessato può presentare offerta per l'acquisto, che non [illegible] essere inferiore al prezzo base, sia personalmente [illegible] a [illegible] procuratore legale, [illegible] l'11.12.1990 ore 10 mediante dichiarazione [illegible] busta chiusa, alla Cancelleria Fallimentare, [illegible] l'indicazione del prezzo offerto, del tempo e del modo di pagamento, e di ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta. L'offerente [illegible] depositare, nella medesima [illegible] chiusa, cauzione non inferiore al [illegible] del prezzo proposto, a mezzo di assegni circolari trasferibili intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania.
- Tutte le spese relative alla vendita (esclusa l'INVIM) sono a carico dell'aggiudicatario.
Atti relativi alla [illegible] in cancelleria.
Maggiori informazioni, presso il Curatore dott. Alberto Crotti, con studio in Domodossola, via De Gasperi [illegible], tel. 0324/480 97

IL CANCELLIERE
dott. Andrea Di Pasquale

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Domenica 25 Novembre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

LA PRO A GRIGNASCO

Un altro scontro al vertice

Dopo il successo sul Trino, i vercellesi cercheranno di ripetersi. Intanto, ieri, la Biellese è stata di nuovo sconfitta (2 [illegible] 1) nell'anticipo di Rivoli. Ora è in fondo alla classifica. [illegible] PAGINA 11

CAVAGLIA' CONTRO I RIFIUTI

Dopo l'esposto [illegible] «Alice 2», il ministro Ruffolo [illegible] riceverà [illegible] anche sulla discarica per rifiuti industriali che sta per nascere [illegible] Cavaglià, in [illegible] Gerbido, a poche centinaia di metri dal cantiere di Valdora. L'annuncio [illegible] stato dato l'altra sera al salone parrocchiale, durante un'assemblea che doveva servire per fare il punto della situazione, ma che si è trasformata in [illegible] dibattito [illegible] sull'intero scenaggiato delle discariche. Il [illegible] esposto del Comune di Cavaglià sarà consegnato al ministro dell'Ambiente dall'onorevole Wilmer Ronzani, del pci, e sarà redatto sul modello di quello alicese. Della parte tecnica si occuperà il geologo Roberto Reis e lo scopo del documento, [illegible] per «Alice 2», è quello di far arrivare in paese i carabinieri del [illegible] il Servizio geologico nazionale, per una serie di controlli. Dopo [illegible] presentazione dell'esposto, il Comune [illegible] Cavaglià chiederà comunque [illegible] blocco dei lavori. Il Comitato ha anche proposto all'amministrazione [illegible] affiancare [illegible] geologo un pool di studiosi di Milano, guidati dal prof. Floriano Villa. Giuseppe Boffa A PAGINA [illegible]

TRENO DELLE ALPI, E' POLEMICA

Un metrò alpino p[illegible] l'Alpe Veglia? Il progetto esiste e divide operatori turistici ed ecologisti: i primi vorrebbero sfruttare tutte le possibilità che offre la splendida conca alpina ossolana, i secondi vorrebbero mantenere inalterate quelle caratteristiche che fanno [illegible] Veglia un autentico gioiello naturale, habitat ideale di aquile, marmotte e camosci. La realizzazione del progetto, un trenino [illegible] cremagliera con percorso in galleria sul modello di quello esistente a Saas Fee, richiederebbe un investimento di circa venti miliardi. La conca alpina (circa 4 mila ettari di pascoli, boschi di larici, corsi d'acqua) è parco naturale da oltre dieci anni, esistono vincoli precisi, come conferma il sindaco di Varzo: «I terreni sono inalienabili, si possono solo recuperare le baite». Le norme, dunque, dovrebbe garantire [illegible] tutela adeguata. I fautori del trenino delle Alpi però non demordono. Proprio in questi giorni in Parlamento è [illegible] presentata una legge che autorizzerebbe la vendita a privati dei terreni destinati ad usi civici. Per [illegible] trenino sarebbe un passo importante. [illegible] Di [illegible] Fazio A [illegible] 9

CIRCO DELL[illegible]

Il «Florilegio» di Togni

Ha debuttato in Piemonte «Florilegio», il [illegible] Livio, Corrado [illegible] Davio Togni. La storia [illegible] dinastia che risale al 1880. (Nella foto Flavio Togni). [illegible] Riccardo [illegible] PAGINA 8

A PAGINA [illegible]

Richiesti [illegible] Cossato

Una vercellese vuole gli orsi della Tinval

Maddalena Viriglio è disposta ad ospitare nella sua cascina, già adibita ad asilo degli animali, anche i due plantigradi, purché le vengano consegnati in apposite gabbie.

A PAGINA 7

Biella [illegible] teatro

Domani [illegible] «Enrico IV» [illegible]

Sarà la Compagnia di Giulio Bosetti, [illegible] Camillo Milli e Marina Bonfigli, [illegible] portare in scena [illegible] delle commedie più rappresentate di Pirandello. Martedì, invece, appuntamento col jazz.

Biella, proteste per la chiusura, nel '91, di 25 istituti

Spariscono le scuole

La decisione del provveditore, che ha deciso di seguire alla lettera una norma regionale. I «tagli» interessano asili ed elementari

BIELLA. Per il settore-scuola in provincia è scattata l'operazione «razionalizzazione» e 25 piccoli Comuni del comprensorio laniero resteranno presto senza scuole elementari o materne.

Lo ha annunciato l'altro giorno il provveditore Emanuela Nicolini, durante incontro che si [illegible] svolto a Vercelli. In base ad [illegible] legge [illegible] giugno [illegible] infatti previsti l'accorpamento [illegible] la soppressione delle pluriclassi e dei complessi che non raggiungono il «tetto» minimo di 21 alunni, [illegible] il responsabile provinciale della scuola intende seguire drasticamente gli indirizzi della [illegible] a partire dal prossimo [illegible] scolastico.

Per il Biellese, i provvedimenti avranno [illegible] sapore di una bastosta: dalla Valle Cervo sino ai confini [illegible] Ivrea, si prevedono «tagli» [illegible] chiusure, con gli scolari già trasformati in piccoli pendolari.

[illegible] A [illegible]

Non è solo questione di bandiera

ACCORPAMENTO è una brutta parola che, in provincia di Vercelli, scatena inevitabilmente proteste. Quando l'Usl vercellese decise di «accorpare» l'ospedale pneumologico al «Sant'Andrea» scoppiò una mezza rivoluzione, nonostante la fondatezza delle argomentazioni usate per giustificare la soppressione della «Bertagnetta», integrata nell'ospedale maggiore.

Ora la parola «accorpamento» viene usata dal provveditore agli studi per cancellare, di colpo, 25 scuole. C'è una legge che lo costringe [illegible] fare la decapitazione e ci sono, pure in questo caso, autorevoli e fondate ragioni.

Però il Biellese [illegible] ribella. I sindaci dei centri minori che, di punto [illegible] bianco, [illegible] troveranno senza scuola sono certi che i loro paesi diventeranno ancora più piccoli. E poi preoccupa il discorso-trasporti: non [illegible] i Comuni hanno lo scuola-bus.

Solo pochissimi sindaci riescono a mettere a fuoco [illegible] versante positivo della questione: ambiente didattico nuovo, stimoli nuovi. La maggioranza teme che, menando colpi di scure all'impazzata, si corra il rischio di tagliare dei rami tutt'altro che secchi. «E se il trend demografico dovesse mutare [illegible] prossimi anni?». Osservazione da non sottovalutare.

Non ci sembra una battaglia solo campanilistica. E, per evitare che degeneri [illegible] tal senso, il provveditore può benissimo incontrare i sindaci del «no» e cercare di convincerli. Ma a [illegible] volta [illegible] ascolti.

Enrico De [illegible]

Complessi interventi a Oropa e al S. Andrea di Vercelli

I lunghi restauri di chiostri [illegible] campanili

Oropa è ingabbiata dai ponteggi. In questi giorni il santuario è interessato da importanti lavori [illegible] restauro che fanno parte di un vasto piano di interventi destinato al completo recupero [illegible] monumento mariano. L'importo delle opere che saranno eseguite in questi mesi supera il miliardo.

L'intervento principale riguarda una delle parti più antiche: il chiostro di Pietro Arduzzi, l'edificio che separa la parte più turistica dall'antica basilica, con la celebre porta Regia, completata da Filippo Juvarra. La scalinata e le balconate sono state «avvolte» da tubi e inferriate per consentire la pulitura delle pietre con potenti getti di sabbia [illegible] la impermeabilizzazi[illegible] dei giunti in roccia.

Altri significativi lavori di restauro riguardano l'antico crocifisso [illegible] duomo di Vercelli, distrutto dai vandali alcuni anni fa. E sempre nel capoluogo fanno discutere gli interventi nella basilica di Sant'Andrea e i suoi campanili ingabbiati.

SERVIZI A PAGINA 5

Il santuario ingabbiato. La Porta regia di Oropa coperta dai ponteggi

Al primo cittadino di Vercelli restituita la tessera: non è ecologista

Il Wwf scaccia il sindaco

Le colpe? Parco Kennedy e la discarica di Alice

VERCELLI. Prima un sindaco, quello di Santhià, insignito del Premio Attila, adesso un altro sindaco, quello [illegible] capoluogo, cui il Wwf ha stracciato la tessera di socio sostenitore: come allora, c'è un parco di mezzo ed una [illegible] di iniziative che, [illegible] detta degli ecologisti, rappre[illegible] l'indifferenza degli amministratori per i problemi dell'ambiente.

Ma se [illegible] santiathese Barbonaglia aveva accettato, seppur [illegible] denti stretti, [illegible] scomodo riconoscimento che paragonava le sue iniziative ambientali alle imprese del re unno, il vercellese Bodo respinge con toni decisi la scelta del Wwf. La lettera che riassume la decisione degli ambientalisti gli è arrivata sul [illegible] tavolo [illegible] Comune ed è bastata la lettura di poche righe, per capire che, da quel momento, i suoi rapporti con [illegible] Wwf avrebbero affrontato tempi difficili.

Sbotta il sindaco: «E' un atteggiamento scorretto che [illegible] posso accettare. Le decisioni che [illegible] Wwf mi contesta hanno una portata ben più vasta che trascende il mio ruolo. Il sindaco [illegible] è l'espressione di una città, [illegible] un Consiglio comunale, di una molteplicità [illegible] interessi solo apparentemente in contrasto fra loro. La mia carica non riassume [illegible] sé poteri [illegible] rappresentanza ed esecutivi: non sono un podestà responsabile delle scelte amministrative e [illegible] è corretto colpirmi come se i problemi dell'ambiente e le soluzioni dipendessero esclusivamente dalle mie decisioni. Quella del Wwf è una scelta arbitraria».

Ma di quali colpe si sarebbe macchiato il sindaco Bodo per spingere il comitato direttivo del Wwf Piemonte a stracciargli la tessera? «La sua presenza è in contrasto con i fini statutari della nostra associazione [illegible] il suo comportamento è in netta contrapposizione con le finalità di rispetto e di tutela dell'ambiente perseguite dal Wwf».

Il comportamento di Bodo che ha suscitato la riprovazione degli ambientalisti si riferisce a due vicende [illegible] grande risonan[illegible] [illegible] Vercelli e nel Vercellese: il progetto del Piano delle [illegible]siliche (che prevede il taglio degli alberi in parco Kennedy) [illegible] la presa [illegible] posizione del sindaco a favore della discarica di Alice Castello. Barbonaglia era stato insignito del Premio Attila per il progetto di ristrutturazione [illegible] parco Durandi.

A Bodo sarà restituita la tessera [illegible] rimborsata la quota as[illegible]ciativa versata per [illegible] '90. E il sindaco? Dopo le dichiarazioni a «caldo» si [illegible] una risposta scritta. Conoscendo i suoi toni che non lasciano possibilità di replica è facile immaginare chi sarà il prossimo candidato al Premio Attila.

Daniele Cabras

FATTI E PERSONAGGI BIELLESI

Mille paesaggi all'ombra del Mucrone

Suggestivi itinerari fotografici in un nuovo libro

C'E' un'Oropa di primo mattino, soffice di neve, deserta, annunci rosati nelle nuvole e sulla parte alta degli edifici del santuario. C'è un lago del Mucrone che soltanto qui può essere visto: senza le presenze profane e profananti di pescatori, sciami di picniccanti disattenti e vocianti e [illegible] sacrilegio del cemento e del ferro che immiserisce ogni grandiosità, ogni bellezza. Qui vi è soltanto il glauco del lago incastonato in sinfonia di verde, dai dossi del Mucrone ai riflessi cangianti sui monti all'orizzonte.

C'è un crepuscolo malva sul lago di Viverone, tre vele, foschia per una leggenda nordica. C'è una via Italia inondata di sole, l'ora quieta di metà mattina, qualche persiana ancora chiusa, passaggi contenuti, senza urgenza (soltanto i negozi attendono [illegible] impazienza).

Un cascinale incendiato da pannocchie di granturco, lo scheletro di un opificio, desolato [illegible] raggelante, la luce bianca delle betulle in primo piano, delle [illegible] di Riabella sul dorso della valle, [illegible] Mucrone innevato sullo sfondo.

Conche, pianura, selle, torrenti, la miniera [illegible] cielo aperto della Bessa, la savana della baraggia. «Pochi territori radunano [illegible] un piccolo spazio [illegible] quello biellese i segni di molteplici eventi geologici» scrive Carlo Caselli nei suoi commenti alle immagini di questo «Terra nostra - Biella e il Biellese nel paesaggio», il libro natalizio edito dalla libreria Vittorio Giovannacci, con fotografie di Gianfranco Bini e Giuseppe Simonetti, testi di Carlo Caselli.

Per ottenere questo, Gianfranco Bini [illegible] Giuseppe Simonetti hanno sorpreso e catturato il Biellese nelle sue mutazioni accordate con le stagioni dell'anno e le [illegible] della giornata, le vie della città nella luce notturna dei lampioni, [illegible] nelle tinte tenui dell'alba, violente del giorno, pianure ricche di verde alto e intenso.

E i fiori accesi del parco della Burcina, l'affollata tavolozza [illegible] una Magnano estiva, l'alba [illegible] un mondo stregato negli orridi del torrente Elvo imprigionati nella galaverna, il verde smaltato dei pascoli delle Salvine, [illegible] cappelle del Sacro Monte di Oropa nell'incanto delle tinte autunnali.

Gli autori hanno selezionato, atteso il momento, le prospettive più caratterizzanti di ognuno dei molteplici aspetti della regione e l'hanno impaginata in questo libro, un caleidoscopio di frammenti che, ricomposti, formano il ritratto della terra biellese.

Ancora un racconto per immagini, quindi, dove gli autori hanno saputo rendere inconsueto [illegible] famigliare. Ma c'è anche il racconto affidato alla parola scritta che illustra efficacemente le singole immagini [illegible] rigore informativo non disgiunto da poetica sorpresa. «Per [illegible] varietà [illegible] paesaggi il Biellese [illegible] finisce di stupire» è l'esclamazione spontanea [illegible] commentatore.

Il castello di Gaglianico, [illegible] degli angoli più suggestivi [illegible] Biellese

Precedono la parte fotografica pagine esaurienti di ricapitolazione socio-storica dello sviluppo della regione, dalla prima organizzazione dell'artigianato la[illegible] nel XIV secolo a sistema di lavorazione [illegible] già prefigura l'assetto industriale fino alla realtà odierna di Città Studi. Ultima fotografia: l'allegoria di un tramonto invernale. «Il Biellese ha finito [illegible] inebriarsi del verde estivo», spiega la didascalia. Ma all'inverno segue la primavera, [illegible] tramonti accesi le giornate di sole. [illegible] il libro conclude: «Rosso di sera, bel tempo si spera».

[illegible] F. Gasparetto

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible]. A rettifica della situazione prospettata tre giorni fa, le condizioni del tempo [illegible] stanno evolvendo verso il cattivo tempo [illegible] tutta la Penisola. Infatti il susseguirsi di perturbazioni atlantiche, intervallate da ampie schiarite e correnti fredde polari, sarà [illegible] caratteristica predominante [illegible] questo fine settimana. Estese precipitazioni si presenteranno anche a carattere temporalesco sulle pianure ed a carattere nevoso [illegible] rilievi.

[illegible] PREVISTO PER OGGI. La nuova perturbazione interesserà tutte le regioni settentrionali con nuvolosità estese e precipitazioni diffuse sia temporalesche in pianura che nevose sui rilievi alpini ed appenninici. Temperature in diminuzione. Mari mossi o agitati. Venti molto [illegible] Ovest.

[illegible] Generalmente stazionarie ma con riduzione [illegible] minime.

LE [illegible] IERI [illegible]
Massima: 10; minima: —1; media: 4

UN ANNO [illegible]
Massima 7; minima —2; media 3.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara 4
Asti 5	Cuneo 11
Alessandria 8	Aosta 8

Il Sole sorge alle 7,40 e tramonta alle 16,52. La Luna si leva alle 12,59 e cala alle 0,24 minuti.

LETTERE AL GIORNALE

Quei degenti di Moncrivello

Assisto i fratelli Arrobbio in relazione alla vicenda per cui è stato scritto l'articolo sulla Stampa del 21 novembre 1990, nelle pagine per la provincia di Vercelli, intitolato «Degenti scomodi». Tengo a precisare che la Casa di Moncrivello [illegible] è [illegible] casa «socio-assistita», bensì [illegible] Presidio socio-assistenziale e che come tale ha avuto regolare licenza da parte dell'Ussl [illegible] non un semplice visto.

Ciò significa che la struttura ha formato oggetto [illegible] attenta valutazione da parte degli organi dell'Ussl a ciò preposti [illegible] che [illegible] mantenuta sotto il controllo e la vigilanza dell'Ussl. Basta ciò [illegible] rispondere all'interrogativo [illegible] funzionamento e la gestione.

Ricordo che i fratelli Arrobbio non s[illegible] affatto degli speculatori improvvisati, ma da anni svolgono attività di operatori nel settore assistenziale senza mai aver dovuto incontrare, altrove, proteste organizzate da parte di residenti vicini.

Senso civico e ragioni di civiltà dovrebbero indurre coloro che protestano al rispetto dell'istituzione ed alla comprensione delle esigenze e dei diritti dei malati di mente, i quali debbono poter [illegible] assistiti nell'osservanza, per quanto possibile e compatibile con le ragioni di salute nei singoli casi, della loro libertà.

[illegible] così non fosse si dovrebbe dare ragione ai fautori - che si credevano ormai retaggio di un lontano passato - del concetto manicomiale della costrizione.

L'assistenza e la presenza degli educatori, sebbene [illegible] necessaria, né dovuta, essendo gli ospiti della struttura, se non interdetti, cittadini come tutti gli altri, rappresenta un di più ed [illegible] garanzia del livello ottimale della gestione.

Avvocato Giuseppe Volante
Torino

Obiettori a guardia delle discariche?

Una delle tante discariche dove [illegible] trova di tutto un po', è stata bonificata con il metodo [illegible] fiammifero. E' accaduto alla Battiana [illegible] Cossato, il 17 novembre scorso. E per questo abbiamo inviato un esposto alla Procura.

In passato erano più frequenti questi sistemi con i quali molte aziende smaltivano i loro scarti di lavorazione al sabato e alla domenica. In quei giorni, infatti, la vigilanza degli organi preposti era pressoché assente.

Dopo gli ultimi due esposti presentati alla Procura nei [illegible] scorsi, [illegible] quali si segnalava [illegible] parte delle molte discariche abusive che abbiamo trovato nel territorio biellese, molti amministratori [illegible] sono giustificati dicendo che non hanno forze sufficienti a disposizione onde poter garantire [illegible] maggiore sorveglianza. Perché i sindaci e gli altri amministratori non richiedono l'apporto degli obiettori di coscienza e i cassintegrati affinché possano svolgere attività di vigilanza ecologica?

Adriano Durando [illegible] Giorgio Luotti, Cossato

[illegible] Rimembranza ripulito [illegible] metà

L'altra mattina ho notato una [illegible] singolare: un gruppo [illegible] netturbini con un eccellente lavoro [illegible] completamente ripulito dalle foglie la parte di viale Rimembranza [illegible] piazza Solferino e via Massaua. Soddisfatto ho proseguito aspettandomi che venisse ripulita anche nel tratto terminale: senonché il lavoro è stato interrotto, ed il viale [illegible] rimasto pulito solo a metà. Qualche [illegible] fa i commercianti ci avevano insegnato che Natale riguarda solo metà viale Garibaldi; l'Amnu non vorrà ora dirci che la parte terminale di viale Rimembranza è in territorio di Asigliano?

Lettera firmata, Vercelli

[illegible] CIVILE

[illegible]
NATI. Pumo Shajare, Valentina Rovere, Martina Veralo, Angela Misseri, Elena Pozzetti, Jessica Zarino, Deborah Zarino.
[illegible] Margherita Onorato, 85 anni, pensionata; Vincenzo Bulsei, 87 anni, pensionato; Linda Armonio, [illegible] anni, pensionata; Giacomo Massazza, 68 anni, pensionato; Ernesto Muselli, [illegible] anni, pensionato.

SANTHIA'
NATI. Simone Grosso, Miriam Martinelli, Paola Lova, Daniele Guarco.
MORTI. Clemente Marasso, 78 anni, pensionato; Carlo Bertone, 80 anni, pensionato; Rosella Toso, 69 anni, pensionata; Paola Palloni, 73 [illegible], pensionata.

BIELLA
NATI. Marco Chieppa, Federico Revello, Stefano Comella.
SI SPOSERANNO. Ernesto Rubino, 41 anni, impresario, con Maria Do Rosario Oliveira Lima, [illegible] anni, casalinga; Renato Bigotta, [illegible] anni, operaio, [illegible] Loretta Rizzo, [illegible] anni, casalinga.

[illegible]
NATI. Filippo Barotti.

[illegible]
NATI. Carlotta Bottan.

ANDORNO
[illegible] Marco Vaglio Iori, Valentina Romeo.

LA FOTO DEI RICORDI

La Fiera di San Bartolomeo [illegible] Biella

L'ultimo martedì di agosto, [illegible] centro laniero ospitava i «baracconi». Nell'immagine, che risale a settant'anni fa, si scorge il toboga, antenato delle montagne [illegible]

Allarme nel Biellese per il progetto di unificare gli istituti dei piccoli centri

Chiudono le scuole di 25 Comuni

Il piano presentato dal Provveditore prevede, dal prossimo anno, l'accorpamento di elementari e materne che non raggiungono il numero minimo di 21 alunni. Problemi per il trasporto degli scolari

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Preoccupazione nel comprensorio laniero: 25 piccoli Comuni stanno per perdere le scuole elementari o materne. E' scattato infatti il piano «razionalizzazione» previsto da una legge del giugno '90 che contempla l'accorpamento e la soppressione delle pluriclassi e delle scuole che non raggiungono il numero minimo di 21 alunni.

Lo ha comunicato durante una conferenza-stampa il provveditore di Vercelli, Emanuele Nicolini, elencando i distretti e le scuole interessate dal provvedimento. Sono: Miagliano, Ternengo, Salussola Arro, Cerrione, Dorzano, Zimone, Villanova, Castelletto Cervo, Casapinta, Crosa, Masserano San Giacomo, Roasio Santa Maria, Donato, Donato Ceresito, Muzzano, Sala Biellese, Torrazzo, Ailoche, Caprile, Guardabosone, Postua, Trivero-Bulliana, Camandona, Selve Marcone, Vallanzengo.

«Per il 15 dicembre - ha spiegato il provveditore - dovrò presentare al ministero della Pubblica istruzione il piano di accorpamento e soppressione delle pluriclassi. E' un progetto che avrà vigore a partire dall'anno scolastico '91/92 . In questi giorni, nel frattempo, parteciperò a riunioni con i rappresentanti dei Distretti scolastici per discutere della formulazione del piano».

Il problema della razionalizzazione dei servizi e delle scuole era già emerso alcuni anni fa a causa del calo demografico che aveva svuotato diversi istituti. La città di Biella, tra le prime, per ridurre i costi di gestione, aveva deciso una graduale riduzione degli asili nido e delle scuole materne. Ma a forza di chiudere scuole nei quartieri più decentrati, il Comune si è trovata quest'anno con 89 bambini in lista d'attesa che non avevano trovato più posto negli asili rimasti in funzione. La nuova ondata di chiusure ha quindi destato immediate, e più o meno preoccupate, reazioni. «La legge applicata dal Provveditorato rientra nell'ambito della riforma scolastica - afferma la direttrice didattica del distretto di Cavaglià, Giuseppina Regge -. E nonostante i problemi che potranno crearsi, si tratta di una trasformazione assolutamente indispensabile per razionalizzare e migliorare il servizio».

Anche all'interno della direzione didattica di Candelo la direttrice Carla Tersigni sembra molto fiduciosa: «La scuola elementare di Villanova Biellese verrà accorpata con quella di Massazza, mentre per quanto riguarda le scuole medie si proseguirà con la formula già in atto che convoglia tutti gli studenti di Massazza e Villanova a Sandigliano. I mezzi pubblici per il servizio di scuolabus ci sono e non resterà che adattarli alla nuova situazione».

Al distretto di Valle Mosso i problemi sono maggiori: le scuole che quasi sicuramente verranno soppresse sono quelle di Selve Marcone e di Vallanzengo. In seguito si valuterà l'ipotesi di accorpare anche l'istituto di Camandona.

«Per i nostri complessi che si trovano in territorio montano ci saranno molti problemi - affermano alla direzione didattica -: i servizi di trasporto scuolabus sono insufficienti e non sarà semplice collegare tutte le frazioni ai complessi scolastici di Valle San Nicolao e Pettinengo che raccoglieranno gli studenti dei dintorni. Il sindaco di Selve Marcone, Franco Neiva, si sta interessando per ottenere la privatizzazione della scuola, un mezzo per mantenerla in vita».

«L'idea di privatizzare i nuclei per salvarli dagli accorpamenti non è la giusta soluzione per risolvere situazioni precarie - ribadisce però il provveditore Nicolini -. Facendo sopravvivere dei "miniplessi" si rischierebbe di sacrificare una preparazione più accurata e razionale per gli studenti per favorire invece una comodità di accesso alla scuola».

Anche per la scuola elementare di Ternengo, appartenente al Distretto di Biella, e che sarà soppressa dal prossimo anno scolastico, i problemi maggiori riguardano i trasporti.

«L'accorpamento - spiega il direttore Giovanni Rossi - convoglierà gli studenti delle elementari di Ternengo a Ronco come avviene già per le scuole medie; si dovrà provvedere in modo da attrezzare un servizio scuolabus sufficiente per garantire il trasporto di tutti i ragazzi. Ma il trasferimento è breve, circa tre chilometri. In compenso, dal punto di vista didattico, gli allievi riceveranno molto di più da un ambiente ricco di nuovi stimoli». [r. s.]

UN SINDACO: TROPPA FRETTA

«Tutta questa fretta di chiudere le scuole io non la capisco. La legge concede quattro anni di tempo per adeguarsi alle nuove disposizioni, per cui sarebbe bene occupare questo periodo per riflettere sulla portata di un provvedimento del genere».

Chi parla è il sindaco di Ternengo, Alessandro Masiero, uno dei paesi interessati dal provvedimento e che l'anno prossimo perderà le scuole elementari, accorpate con quelle di Ronco. «La nostra non è una polemica campanilistica ma una preoccupazione seria - aggiunge -. Un Comune senza scuola non ha futuro e un provvedimento del genere viene a bloccare lo sviluppo della nostra comunità. Siamo un centro "in crescita", da 249 abitanti siamo passati a 320; sono nati 10 nuovi bambini. Ma senza servizi questo incremento si fermerà».

L'accorpamento delle scuole con Ronco creerà però anche un problema economico. «Dobbiamo acquistare uno scuolabus nuovo capace di trasportare sia gli studenti delle medie sia gli allievi delle elementari. In tutto 25 bambini. Ma un veicolo del genere costa almeno 50 milioni e noi non li abbiamo. Il servizio inoltre impegnerà molto di più il nostro personale. Ternengo ha solo due addetti: un'impiegata e il messo tutto fare che, se dovrà portare avanti e indietro ogni giorno 25 bambini, avrà ben poco tempo per assolvere altri incarichi. Insomma, io dico, non precipitiamo le cose».

«Siamo andati a parlare col direttore didattico di Biella - conclude Masiero -, ma da quanto ho potuto capire non c'è molta speranza che i nostri problemi siano presi in considerazione. E non sappiamo a chi rivolgerci».

La prospettiva dei nuovi accorpamenti non entusiasma neppure i sindaci dei paesi che dovranno ricevere gli allievi dei paesi vicini. Dicono: «Le nostre scuole in genere non sono dimensionate per ospitare un gran numero di studenti. Il calo demografico ha aperto qualche vuoto nei complessi attuali, ma se la tendenza, come pare, sta cambiando, ci potremmo trovare tra qualche anno con il problema diametralmente opposto: non sapere più dove ospitare i ragazzi. E allora potremmo rimpiangere le vecchie strutture soppresse forse con troppa precipitazione».

Cossato, controlli dei carabinieri in 10 aziende: hanno «trattenuto» merci?

Indagini su artigiani e Tinval

I laboratori che eseguivano lavorazioni per conto della tintoria in crisi non sono stati pagati. Per rivalsa avrebbero bloccato, senza autorizzazione, partite di filati nei propri magazzini

COSSATO. I carabinieri hanno avviato un'indagine per verificare se, fra gli artigiani che lavoravano per la tintoria Tinval, qualcuno ha trattenuto indebitamente del materiale lavorato.

Gli accertamenti sono scattati in seguito alle denunce fatte dall'azienda cossatese e sono sollecitati, del resto, dalla procedura del concordato preventivo a cui la ditta è sottoposta dopo la violenta crisi che l'ha investita.

«Non possiamo trascurare azioni che la legge e il commissario giudiziale ci impongono - spiega il titolare della Tinval Ermanno Strobino -. In certi casi i terzisti possono esercitare il diritto di ritenzione ma, in altre circostanze, occorre che vengano fatte delle verifiche». Poiché la ditta è avviata alla liquidazione, l'indagine dei carabinieri dovrà inoltre stabilire se i filati lavorati, ma di proprietà della Tinval, siano reperibili.

Le denunce riguardano una decina di terzisti, titolari di laboratori di dipanatura e, in qualche raro caso, piccole filature.

Nel momento in cui l'azienda cossatese ha subito i contraccolpi della crisi finanziaria che l'ha poi indotta a consegnare i libri contabili al tribunale di Biella, alcuni artigiani stavano eseguendo alcune lavorazioni e aspettavano il pagamento di altre precedenti consegne di materiale.

Ma dal 15 giugno, quando la tintoria di Ermanno Strobino è stata ammessa alla procedura di amministrazione controllata, i crediti precedenti a quella data sono stati «congelati». Alcune ditte si sono così trovate in una situazione economicamente difficile e si sono avvalse del diritto di ritenzione delle merci.

Altri laboratori, a quanto pare, sarebbero invece stati disponibili alle consegne ma avrebbero chiesto il pagamento anche delle precedenti ordinazioni: richiesta che l'azienda cossatese, dopo la concessione dell'amministrazione controllata, non poteva soddisfare. [m. co.]

IL GRUPPO GUABELLO

Dopo il nulla osta del tribunale, anche i creditori, a larga maggioranza, hanno espresso parere favorevole alla procedura di amministrazione controllata per il gruppo Guabello: la Finanziaria e i lanifici di Mongrando e di Verrone.

La riunione si è svolta l'altro giorno al tribunale di Biella, sotto la presidenza del giudice delegato Carlo Gaddi. Ha accordato fiducia alla Finanziaria (il cui pacchetto azionario è detenuto al 66,67 per cento dalla Finanziaria Bertrand e al 33,33 per cento da Piero Gallo attuale amministratore unico) l'87 per cento dei creditori.

Per il lanificio Guabello, oltre mezzo secolo di vita, una delle industrie di maggior prestigio della rassegna Ideabiella, si è trattato quasi di un plebiscito: ben il 96,10 per cento dei creditori ha votato per il «sì» all'amministrazione controllata. Ma altrettanto ampio è stato il parere favorevole alla procedura per i Lanifici Riuniti: 94,39 per cento.

«E' una manifestazione di fiducia che ci ha fatto molto piacere e che ci spronerà ulteriormente a dare il massimo per uscire dalla crisi - ha commentato Piero Gallo -. I problemi non mancano ma i numeri sono dalla nostra parte. Siamo tutti fiduciosi».

Il passivo consolidato del gruppo è di circa 30 miliardi. In realtà il Lanificio Guabello si è fatto carico dei debiti accumulati da una società minore, la Cometa (che commercializza tessuti importati da Hong Kong ed è controllata per intero dalla finanziaria), per un ammontare di circa 10 miliardi. Il passivo da ripianare dei due lanifici in realtà sarebbe stato di 18 miliardi su un giro d'affari di 45 miliardi.

Discariche, dopo Alice un altro esposto contro i rifiuti

Anche Cavaglià dice no

Il paese chiede al ministro dell'Ambiente ispezioni al cantiere del Gerbido
Intanto si prepara una seconda manifestazione per la cava di Valdora

CAVAGLIA'. Dopo l'esposto su «Alice 2», il ministro Giorgio Ruffolo ne riceverà uno anche sulla discarica per rifiuti industriali che sta per nascere a Cavaglià, in zona Gerbido, a poche centinaia di metri dal cantiere di Valdora. L'annuncio è stato dato l'altra sera al salone parrocchiale, nel corso di un'assemblea che doveva servire per fare il punto della situazione, ma che si è trasformata in un dibattito acceso sull'intero scenario delle discariche.

Il nuovo esposto del Comune di Cavaglià sarà consegnato al ministro dell'Ambiente dall'onorevole Wilmer Ronzani, del pci, e sarà redatto sul modello di quello alicese. Della parte tecnica si occuperà il geologo Roberto Reis e lo scopo del documento, come per «Alice 2», è quello di far arrivare in paese i carabinieri del Noe ed il Servizio geologico nazionale, per una serie di controlli.

Dopo la presentazione dell'esposto, il Comune di Cavaglià chiederà comunque il blocco dei lavori. «Se Ruffolo ha intenzione di fare verifiche - dice l'onorevole Ronzani - allora deve fermare i lavori, altrimenti rischiamo tutti di trovarci di fronte al fatto compiuto».

Il Comitato di Cavaglià ha anche proposto al Comune di affiancare al geologo un pool di studiosi di Milano, guidati dal professor Floriano Villa. Anche questa richiesta è stata avanzata durante l'assemblea da Riccardo Salino: il Comune si è riservato di valutato la proposta.

L'altra sera, al salone parrocchiale di Cavaglià, si è parlato anche dell'ultima puntata della vicenda-discariche: il raddoppio di «Alice 2» deciso giovedì dal Consorzio dei Comuni vercellesi. E si è aperto un piccolo giallo sulla delega di un consigliere di Bianzè, che al Consorzio ha votato a favore per l'ampliamento della discarica. La questione è controversa: il sindaco di Bianzè Gian Mario Picco avrebbe tolto la delega un mese fa al suo rappresentante, Cipriano Costanzo. Ma secondo il segretario del Consorzio, Costanzo aveva pieno diritto di partecipare alla riunione di giovedì e di votare. Sia il sindaco di Santhià Giuseppe Barbonaglia, sia l'onorevole Ronzani, che hanno sollevato il problema, chiederanno al prefetto di accertare come stanno le cose. La votazione dell'assemblea del Consorzio potrebbe così correre il rischio di essere invalidata.

Intanto l'ex assessore provinciale all'Ecologia, Franco Smerieri, ha annunciato che il tecnico incaricato dall'amministrazione dalla sala delle Tarsie ha misurato la profondità della falda sotto la cava di Valdora: l'acqua si trova a sei metri dal fondo della buca. Questo rilevamento fa cadere l'ipotesi che l'allagamento scoperto circa un mese fa al cantiere sia dovuto all'acqua affiorata dal sottosuolo.

Ad Alice, intanto, il Comitato sta affilando le armi: si pensa ad una nuova grande manifestazione che si potrebbe tenere già entro la fine della prossima settimana.

Giuseppe Buffa

La vercellese Maddalena Viriglio è disposta ad ospitare nella sua cascina, con gli altri animali, i due plantigradi

«Gli orsi di Cossato? Dateli a me purché siano in gabbia»

E i proprietari dicono: «Non sono abbandonati, li sfamiamo tutti i giorni»

VERCELLI. I due orsi della Tinval da cossatesi potrebbero acquisire la cittadinanza vercellese. E' Maddalena Viriglio, della Sezione di Vercelli della Lega per la difesa del cane, a proporre di ospitare alla cascina Rollone di Billemme i due orsi della Marsica che ancora sono rimasti a Cossato nel parco accanto alla Tintoria Tinval, dove ormai è stato liquidato il piccolo zoo dell'industriale Ermanno Strobino.

Così mentre due dromedari, uno yak, un emù e un daino hanno fatto trasloco al parco faunistico «le Cornelle» in Val Brembana, i due grossi plantigradi sono rimasti in un habitat provvisorio, né è possibile pensare di collocarli in un parco che non sia attrezzato. Anche per la loro nutrizione potrebbero verificarsi dei problemi se non si protegge la loro sopravvivenza con mezzi appropriati.

Ed è a questo punto che Maddalena Viriglio, già nota per altre «imprese» simili a questa (ha salvato oltre a cani e gatti, anche lama e serpenti), entra in ballo e dice che non avrebbe nulla in contrario a far salire sulla sua (simbolica) arca di Noè targata Vercelli anche i due orsi. Il suo timore è soltanto quello dell'opposizione dell'Enpa di Biella. Ma non è l'orso il simbolo di Biella? Spiega la zoofila vercellese: «E' la mia preoccupazione, dal momento che tra noi e l'Enpa biellese non corre buon sangue. Per il resto non dovrei avere grandi problemi. Lo spazio a disposizione alla cascina non manca. Sarebbe comunque necessario che venissero allestite delle gabbie adatte, con sbarre sicure per evitare guai agli altri animali e chiaramente, per motivi di sicurezza».

Alla Tinval di Cossato parlano dei due animali «in lista d'attesa». E' il dipendente Tito Cerruti a dire: «I due orsi sono trattati bene, non come si era detto in un primo momento che venivano lasciati all'abbandono senza avere cibo per il loro nutrimento. A turno c'è chi porta loro da mangiare. Sono andato anch'io a sfamarli».

La perplessità è soltanto costruire una loro «casa» adatta, da qualche altra parte. Continua Cerruti: «Non si possono smontare le gabbie che ci sono qui. Credo che la difficoltà più grande sia proprio il "contenitore" e non l'alimentazione o la cura: qui sono in una gabbia con un muro di cemento da una parte e delle aree separate da sbarre di ferro. Lo spazio è di circa cento metri quadrati».

Certo la cascina Rollone straborda di bestie, ma Maddalena Viriglio non bada a queste cose. La filosofia è quella di sempre: due orsi in più, due orsi in meno, la situazione non cambia. [g. ba.]

DALLA PROVINCIA

BORGOSESIA
I funerali di Giulio Eynard

Si sono svolti ieri mattina, in forma privata, i funerali di Giulio Eynard, padre del giornalista de «La Stampa» Roberto Eynard e funzionario in pensione della ditta Samit: aveva 75 anni. Per rispettare la volontà del defunto, la notizia della sua scomparsa è stata data ad esequie avvenute. Giulio Eynard era un personaggio molto conosciuto e benvoluto in città: per ricordarlo, oggi il Borgosesia giocherà con il lutto al braccio.

SALUGGIA
Tolto al sindaco la tessera del psi

Il psi vercellese non ha rinnovato la tessera d'iscrizione al sindaco di Saluggia Flavio Bruzzesi per il 1991. Lo ha deciso il segretario provinciale Piero Mandrino, su richiesta del psi e sentito il parere dei probiviri. A Bruzzesi, il psi rimprovera di non aver costituito una maggioranza di sinistra in Comune.

COSSATO
Furto in alloggio da 30 milioni

«Topi» d'alloggio in azione nel centro laniero. L'altro pomeriggio, verso le 17, i ladri hanno scalato due piani di un condominio in via Marconi e, spaccando i vetri di una finestra, sono entrati nell'abitazione di Delfo Foglizzo, 58 anni. Il bottino è stato di 30 milioni.

BIELLA
Droga: arrestati due giovani

Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri per detenzione di droga. Si tratta di Paolo Prazzino, 20 anni, residente a Vigliano e Marcello Giamondi, 29 anni, abitante a Zubiena, trovati in possesso di alcuni grammi di eroina.

Biella, sono entrati nel vivo i lavori di ristrutturazione del santuario

Oropa è un grande cantiere

Il progetto di recupero del complesso monumentale prevede interventi sulle facciate ai lati della Porta regia e alla scalinata dello Juvarra. Verrà recuperato anche l'ex cinema

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

La scalinata dello Juvarra ingabbiata dai ponteggi, gran parte del chiostro trasformato in cantiere. Così si presenta in questi giorni il complesso monumentale di Oropa, interessato da importanti lavori di restauro per recuperare all'antica eleganza architettonica il santuario mariano. Dice Candido Rosso, geometra del santuario: «In accordo con la Sovrintendenza abbiamo ripulito con potenti getti di sabbia le due facciate ai lati della Porta Regia e i giunti in pietra sono stati sigillati per impedire pericolose infiltrazioni. Ora si passerà al rifacimento dei tetti».

La celebre scalinata, in particolare, aveva bisogno di un drastico restauro. Il trascorrere del tempo e le intemperie avevano provocato alcune lesioni nella secolare costruzione che andavano riparate. Ma l'intervento di restauro non si fermerà all'opera dello Juvarra.

Aggiunge Rosso: «Nei prossimi giorni incominceremo il lavoro di rifacimento dei tetti nella parte destra. Quindi sarà la volta dell'ex cinema, una zona del santuario decisamente in cattive condizioni che sarà oggetto di un restauro radicale. Verrà così utilizzata la sovvenzione concessa dal Lions e il locale si trasformerà in una sala per conferenze. Poi completeremo la galleria di Sant'Eusebio, dove sono già pronte dieci nuove camere per i pellegrini che salgono sempre numerosi ad Oropa».

E che l'intervento di restauro sia entrato in una fase importante se ne stanno accorgendo anche i pellegrini che, tra ieri e oggi, stanno salendo numerosi al sacello alla Madonna Nera. Al santuario mariano si stanno svolgendo infatti le celebrazioni per la ricorrenza religiosa della presentazione della Vergine al tempio e migliaia di fedeli si trovano alle prese con tubi e inferriate, che li obbligano a improvvise deviazioni lungo il corridoio esterno alla vecchia basilica.

Non soltanto: per attraversare il monumentale ingresso della Porta regia, alla sommità della scalinata dello Juvarra i fedeli sono obbligati a percorrere una passerella in legno, a causa dello spostamento di alcune lastre in pietra che sono state levate dal pavimento per meglio risistemarle.

Ma se i ponteggi adesso rappresentano una nota stonata nello suggestivo complesso incastonato nella conca sovrastata dal monte Mucrone, la spesa prevista per l'intervento (intorno al miliardo) permetterà di rimediare ai danni del tempo.

Le operazioni di restauro, in accordo con la Sovraintendenza alle belle arti, erano partite nei mesi scorsi, quando i tecnici si erano dedicati alla parte sinistra del chiostro realizzato nel XVII secolo da Pietro Arduzzi: l'architetto militare, avendo disegnato le fortificazioni di Nizza Marittima, Ventimiglia, Asti, Cuneo, Chivasso, Trino e Vercelli, «rinchiuse» così anche Oropa come un maniero.

In questo caso l'intervento ha in gran parte seguito le indicazioni fornite da un'ampia relazione sullo stato della costruzione, dagli architetti vercellesi Enrico e Luca Villani (padre e figlio): nello studio venivano evidenziati tra gli altri i problemi del selciato deteriorato nei cordoli per lo smaltimento delle acque piovane, i distacchi degli intonaci, alcuni serramenti in legno danneggiati.

Dice ancora Candido Rosso: «In pratica non si sono riscontrate alterazioni preoccupanti nelle strutture murarie. Per dirla in termini medici, si è trattato di un lungo intervento di sutura».

Anche la celebre Porta regia, completata da Filippo Juvarra nel 1725 ma a cui hanno lavorato diversi architetti (Gian Mario Baroncelli per le balconate che risalgono al 1685, Francesco Gallo per lo scalone, modificato successivamente da Bernardo Vittone), aveva bisogno di un controllo generale. Adesso potrà affrontare altri secoli senza problemi.

Daniele Pasquarelli

Oropa, la basilica vecchia in un disegno di Mauro Massa

SANT'ANDREA IN GABBIA

I ponteggi sul tiburio

VERCELLI. Che il complesso abbaziale di Sant'Andrea abbisogni di assidue cure e di costanti interventi di manutenzione è un dato scontato: i suoi oltre sette secoli e mezzo di vita giustificano ampiamente le une e gli altri. Che su un edificio architettonicamente unico nel suo genere come il monumento vercellese i lavori debbano forzatamente essere lunghi e costosi è altrettanto scontato; quando però si esagera si esagera.

E' questa l'opinione di molti vercellesi che ormai loro malgrado stanno abituandosi a vedere il tiburio, la torre centrale della chiesa abbaziale, nascosto da un ponteggio che sembra destinato a restare per l'eternità lì attorno alla meravigliosa architettura gotica.

La torre ottagonale sul tiburio, in origine, era stata costruita come campanile, ma aveva svolto questa funzione solo per un secolo e mezzo, o poco più. Infatti le vibrazioni delle campane ben presto si erano dimostrate esiziali per la stabilità della torre: i fasci di onde sonore che ne promanavano avevano provocato gravi lesioni nelle pareti esterne, tanto da costringere gli abati del tempo a correre ai ripari.

Fu solo nel 1406, però, che l'abate Dal Verme riuscì a raccogliere i finanziamenti per realizzare la nuova costruzione: il risultato fu il gigantesco campanile ancora oggi in servizio, eretto fuori dell'area della chiesa in posizione addirittura disassata rispetto all'allineamento della basilica. Per la cronaca, l'abate Dal Verme era fratello di quell'omonimo capitano al servizio dei Visconti che, pochi anni prima, aveva donato alla chiesa pavese l'insigne arca in stile gotico nella quale sono tuttora custoditi i resti di Sant'Agostino.

Certo è che proprio i cosiddetti «quattro campanili» di Sant'Andrea denunciano la trascuratezza da un lato e l'urgente necessità di intervenire dall'altro. Gli iniziali ciuffi d'erba successivamente trasformati nell'arco delle stagioni in rigogliosi cespugli che allignano sulla torre del gallo, quella sulla sinistra rispetto a chi guardi la facciata, sono ormai diventati emblematicamente materia di racconti popolari. Che le radici provochino fessure difficilmente rimarginabili e comunque pericolosissime nel tessuto murario della torre pare non preoccupi nessuno: tanto è vero che mai cespugli risultarono più rigogliosi e poterono crescere indisturbati come quelli che adornano la torre del gallo. Quanto a quest'ultimo, povera bestia, ormai da anni segna il tempo solo alla meglio, privo com'è di un'ala caduta a terra tempo fa e mai più ritrovata.

La torre gemella, quella a destra di chi guarda, forse è l'unica a non denunciare misfatti ed attentati alla sicurezza. La sua croce di Sant'Andrea continua a svettare sulla cuspide ancora intatta come quando venne costruita: almeno, lo si spera in assenza di notizie contrarie. Un'occhiata, tuttavia, sarebbe opportuno dargliela; soprattutto ora che anche le torri della facciata sono state ingabbiate in previsione di restauri.

Altrettanto non può dirsi del campanile effettivo, quello appunto fatto costruire agli albori del XV secolo dall'abate Dal Verme. Originariamente, la sua cuspide era ornata con un bellissimo lavoro in ferro battuto raffigurante la «rosa dei venti». Circa nove anni fa il perno sul quale questa era fissata si era inclinato pericolosamente da un lato, tanto che la Prefettura di Vercelli aveva ordinato al Comune di transennare l'area sottostante per impedire che il pesante manufatto, cadendo, potesse ferire qualche passante o danneggiare qualche cosa.

Con l'aiuto di un'apposita autoscala speciale, il pericolo era stato scongiurato rimuovendo dal suo posto la «rosa dei venti». Erano seguite le ormai celebri assicurazioni sulla celerità dei lavori di ripristino; e le altrettanto scontate promesse di tempi brevissimi per riportare la «rosa dei venti» al suo posto.

La realtà tuttavia continua a dimostrare il contrario: infatti a distanza di due lustri o poco meno nessuna anima buona ha ancora potuto trovare il tempo necessario per riportare la «rosa dei venti» sulla cuspide del suo campanile. Non solo, ma c'è il fondato sospetto che ormai nessuno più se ne ricordi, con il rischio che anche la «rosa dei venti» possa fare prima o poi la fine che a suo tempo già fece l'ala in metallo dorato del gallo segnatempo, caduta sul sagrato e mai più recuperata.

Agli immarcescibili ponteggi che attorno al tiburio ottagono cambiano addirittura il panorama cittadino, negli ultimi mesi se ne sono aggiunti altri, sulla facciata e sulle torri laterali. I vercellesi si augurano che questi non debbano durare a lungo come gli altri: ma la preoccupazione è un'altra, e l'ha addirittura espressa l'assessore municipale alla cultura Angelo Fragonara. Preoccupa il progetto in corso da parte della Soprintendenza; preoccupano i micropali nelle fondamenta dell'abbazia. «Stiamo attenti - aveva detto Fragonara - perché Sant'Andrea è unico ed ogni danno potrebbe risultare irreversibile». [r. s.]

Sette anni fa. I ladri-vandali staccarono la testa del Crocifisso del Duomo

Vercelli, l'opera d'arte sacra tornerà in Duomo nel '91

Restaurato il Crocifisso

La preziosa scultura dell'anno Mille, che è stata danneggiata dai ladri, potrebbe essere un dono dell'imperatore Ottone III alla chiesa eusebiana

VERCELLI. Ci vorrà ancora un anno perché il Crocifisso romanico d'argento danneggiato dai ladri nell'ottobre '83 possa tornare definitivamente in Duomo, nella quinta cappella a destra della Cattedrale eusebiana: la data del dicembre '91 per la riconsegna è stata concordata l'altro giorno durante una riunione a Torino tra funzionari della soprintendenza piemontese ai Beni artistici e culturali ed una delegazione della Diocesi vercellese guidata dall'Arcivescovo Albino Mensa.

La riunione era stata sollecitata appunto dalla Diocesi eusebiana per fare il punto della situazione a oltre sette anni dall'inizio dei lavori di restauro. Il danneggiamento, si ricorderà, era avvenuto nella notte tra l'11 ed il 12 ottobre 1983: dopo avere segato alcune sbarre di una finestra sul retro, i ladri, che sono finora rimasti ignoti, erano entrati in sacrestia e successivamente nella chiesa. Gli impianti d'allarme, esistenti e funzionanti, erano stati disattivati perché abitualmente vi si impigliavano i pipistrelli.

Con molta probabilità i ladri erano convinti che la statua del Crocifisso fosse d'argento massiccio: quando si sono accorti che invece era costituita solamente da una sottile lamina d'argento riempita di stracci, per il disappunto l'hanno spezzata spargendone i frammenti per terra. Fortunatamente nessuno dei minuscoli pezzetti d'argento sagomato era andato perduto, ma il recupero era stato molto laborioso ed ancora di più le successive operazioni e gli studi per avviare il restauro.

Gli esperti della Soprintendenza, studiando il materiale usato come riempimento della lamina d'argento a sbalzo, hanno tra l'altro fatto alcune scoperte singolari. Contrariamente a quanto era sembrato in un primo momento, l'imbottitura della statua è risultata costituita da tovaglie per altare consunte, delle quali alcune databili all'anno Mille ed altre al secolo XIV. Si è così avuta una conferma, sia pure indiretta, per le datazioni dell'intero Crocifisso, del quale la parte più antica è costituita dal «suppedaneum» sul quale erano poggiati i piedi del Cristo, con la rappresentazione a sbalzo della discesa al Limbo.

La corona ornata con granati e pietre colorate, del tutto simile a quella custodita nel Duomo di Essen, risalirebbe alla seconda metà del X secolo e potrebbe essere stata un dono dell'imperatore Ottone III alla chiesa eusebiana; il resto del corpo sarebbe infine databile al XIV secolo mentre il volto, ad eccezione degli occhi in pasta vitrea sicuramente più antichi, sarebbe stato pressoché interamente rifatto nel 1700.

Purtroppo, come hanno sottolineato i funzionari della Soprintendenza, lo stanziamento di 100 milioni da parte del ministero per i Beni culturali per finanziare il restauro dell'opera d'arte è insufficiente; per evitare ulteriori ritardi monsignor Mensa ha messo a disposizione 50 milioni. [r. s.]

A Cossato guardie ecologiche sollevano il problema smaltimento

Esposto per i farmaci scaduti

Magazzini pieni in vari Comuni. Chi li ritira?

COSSATO. Tre Comuni in lotta contro i medicinali scaduti. A due anni ormai dal via alla raccolta differenziata dei rifiuti, Cossato, Masserano e Lessona si trovano con magazzini zeppi di farmaci inutilizzabili da smaltire. E l'operazione sta incontrando serie difficoltà: se Cossato sta per firmare un contratto con un'impresa specializzata che costerà alle casse municipali 12 milioni all'anno (circa 800 lire per abitante), Masserano e Lessona non hanno ancora trovato soluzioni.

Il problema è stato sollevato da un esposto indirizzato in procura da Adriano Durando e Giorgio Luotti, guardie ecologiche cossatesi. Spiegano: «Abbiamo voluto interessare la magistratura affinché venga accertato se, nello stoccaggio dei medicinali, operazione che viene svolta anche all'aperto, siano commesse delle irregolarità. A Lessona i contenitori trovano posto in un capannone, a Masserano vengono stipati in un locale di proprietà del Comune, a Cossato vicino alla sede della Croce Rossa. Con questo non intendiamo accusare tanto i sindaci, che fanno quello che possono, quanto invece la Regione: dopo aver istituito la raccolta dei medicinali scaduti, non ha più dato disposizioni precise per il loro smaltimento».

A seguito della denuncia, si è presto sparsa la voce che Giuseppe Paschetto, assessore all'ambiente di Cossato e vicepresidente del Cosrab, il consorzio per lo smaltimento dei rifiuti, fosse già stato convocato in tribunale. Ma la notizia viene seccamente smentita.

«Nessun giudice mi ha chiamato e non ho mai varcato la soglia del Palazzo di giustizia - replica Paschetto -. Questo però non significa che il problema non esista. Finora a Cossato ci siamo trovati in grande difficoltà perché, se da un lato i cittadini avevano accolto favorevolmente la proposta con grande senso civico, dall'altro non riuscivamo a trovare un'impresa disposta a farsi carico dei bidoni che si riempivano con facilità».

E aggiunge: «In questi giorni però abbiamo raggiunto un accordo con una società: ci costerà caro, 12 milioni all'anno, ma qualcosa andava fatto. Prossimamente vedremo se, a livello di Cosrab, riusciremo a trovare una soluzione anche per le altre amministrazioni».

Per il sindaco di Masserano un intervento collettivo si rende indispensabile. Sostiene Luigi Giletti: «Nonostante che a due passi dal municipio si trovi la discarica utilizzata da gran parte del Biellese, non so ancora come liberarmi di quei medicinali. L'unica cosa certa è che per adesso devo tenermeli in magazzino». [d. p.]

Novara, sottoposto ad indagini il compagno di lavoro dell'operaio africano di Lenta

Il senegalese morto per le percosse?

Ma l'autopsia non collega il decesso al diverbio in fabbrica

NOVARA. La magistratura vercellese ha aperto un'inchiesta per la morte di Moudou Fald, operaio senegalese di trent'anni, deceduto ieri l'altro all'ospedale di Novara dov'era stato trasferito da Gattinara per le ferite riportate nel litigio con un compagno di lavoro in una fonderia di Lenta.

Ieri mattina il dottor Stefano Jourdan dell'istituto di medicina legale ha eseguito l'autopsia per stabilire le cause della morte. Era assistito dal sostituto procuratore di Novara Marina Caroselli incaricata dal procuratore di Vercelli Carmine De Donato titolare dell'inchiesta. Era presente anche Stefano Casalino, 24 anni, di Carpignano Sesia. E' il collega di lavoro con il quale la vittima era venuta a diverbio. Nella colluttazione era rimasto ferito (al naso) anche Casalino, che era ricorso alle cure dei medici di Gattinara.

Il novarese si era cautelato subito sporgendo una denuncia per lesioni personali nei confronti del senegalese. Stefano Casalino, che ha assunto la posizione di «indagato» perché nei suoi confronti si ipotizza un'accusa di omicidio preterintenzionale, ha nominato come difensore l'avvocato Gianni Correnti ed un consulente di parte, il professor Ludovico Isalberti, che ha assistito all'autopsia. Anche i parenti della vittima, un fratello ed un cugino che vivono a Lenta, hanno nominato un loro perito.

L'autopsia non ha evidenziato in maniera netta un nesso di causalità fra le percosse, che pure ci sono state, e il decesso dell'operaio. Non sono state riscontrate insomma ecchimosi o chiari segni di traumi. E' emersa invece una trombosi alla carotide. E' stata questa, con ogni probabilità, la causa prima della morte. Resta da stabilire, e questo è compito del perito, in quale misura le percosse potrebbero avere influito in una situazione già compromessa.

Il litigio trasformatosi in tragedia risale a venerdì 15 novembre. Modou Fald, giunto in Italia a marzo, lavorava dal giugno scorso alla Milal, una fabbrica specializzata nella fusione di alluminio e bronzo, a Lenta. Abitava con un fratello ed un cugino in un alloggio poco distante dallo stabilimento. In fonderia, proprio per favorire l'apprendimento del nuovo lavoro, era stato affiancato da un collega più esperto, Stefano Casalino appunto. I rapporti fra i due, a giudizio dei compagni di lavoro, erano buoni.

Quel venerdì però il senegalese non ha accolto di buon grado l'invito a lavorare con maggiore impegno. Fra i due è nato un alterco. E' volato qualche schiaffo, poi Modou Fald avrebbe colpito Casalino con una sbarra di ferro che teneva in mano procurandogli una frattura al setto nasale. Quest'ultimo, ripresosi, si sarebbe scagliato contro il rivale colpendolo a pugni e calci. In un primo tempo pareva addirittura che fosse stato l'italiano a dover sopportare le peggiori conseguenze.

Nell'ufficio del titolare i due compagni di lavori si erano formalmente rappacificati. Al termine della giornata lavorativa, Casalino è andato in ospedale a farsi medicare, poi in caserma a sporgere denuncia. Il senegalese invece in serata ha avvertito dei giramenti di testa ed un'insistente sonnolenza. I colleghi hanno deciso allora di trasportarlo per un controllo al vicino ospedale di Gattinara.

I funerali di Modou Fald si svolgeranno domani in forma privata. La salma sarà trasferita a Dakar per la tumulazione.

Renato Ambiel

La stagione comunale di prosa prosegue domani con «Enrico IV» di Luigi Pirandello

Biella, all'Odeon va in scena re Bosetti

Nella commedia l'attore costruisce una particolare interpretazione del protagonista, nobiluomo borghese che, dopo una caduta da cavallo, si crede l'imperatore tedesco. Nel cast Marina Bonfigli e Camillo Milli

Luigi Pirandello visto da Bruna

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

In un gioco di specchi fra ragione e follia, fra realtà e illusione, va in scena domani alle 21 all'Odeon, «Enrico IV» di Pirandello. La commedia viene portata in scena dalla compagnia di Giulio Bosetti con la regia di Marco Sciaccaluga. Dopo il dramma di Fugard, «Un saluto, un addio» e la svagata commedia «Gli attori lo fanno sempre», la stagione di prosa biellese torna ai classici con l'indiscusso «aplomb» dell'interpretazione di Bosetti, sobria e ligia alla drammaturgia dello scrittore siciliano.

Dai suoi esordi nel 1950 nella «Moscheta» del Ruzante, alle interpretazioni di Cechov e di Molière, Bosetti ha sempre mostrato una spiccata predilezione per i personaggi complessi, tormentati (non a caso nel 1975 ha messo in scena una sua versione del «Processo» di Kafka curata da Angelo Maria Ripellino) e rappresentati tuttavia con un invidiabile senso della misura. Nella commedia pirandelliana interpreta naturalmente il ruolo di «Enrico IV», giovane gentiluomo innamorato d'una nobildonna.

La trama è esemplare della «filosofia» dell'autore. Il testo, scritto nel 1922, ripropone la tesi di molte sue opere: vale a dire l'assoluta futilità di ogni convenzione sociale, l'inconsistenza delle vite umane impri-gionate da «maschere», finzioni, atteggiamenti. Enrico IV è, nella commedia, un borghese che partecipa a una cavalcata storica; una grandiosa messinscena in cui gli è stato affidato il ruolo del sovrano tedesco. Ma una caduta, durante la corsa a cavallo, gli procura una curiosa infermità: ristabilitosi fisicamente, si crede veramente Enrico IV. Una follia che dura 12 anni. Poi, quando rinsavisce, si guarda intorno con maggiore distacco; scopre fra l'altro che la marchesa Matilde Spina (interpretata da Marina Bonfigli) è diventata l'amante del suo rivale, Tito Belcredi. Per non rientrare negli abiti delle convenzioni, per allontanarsi dalla realtà che ha appena scoperto, decide allora di continuare a fingersi pazzo.

Un nuovo innamoramento e soprattutto il desiderio di vendicarsi di Belcredi, poiché nel frattempo ha pure constatato che la sua caduta non era accidentale, lo portano a ingaggiare un duello nel quale Enrico IV uccide il suo nemico. E da quel momento sarà veramente costretto a portare avanti la commedia della follia.

Con Bosetti e Marina Bonfigli recitano anche Camillo Milli ed Edoardo Siravo. Le scene e i costumi sono di Carlo Diappi. La prevendita dei biglietti per lo spettacolo è aperta oggi dalle 15 alle 21,30.

Marco Conti

JAZZ D'AUTORE

Dopo i virtuosismi del batterista americano Jimmy Cobb, ex compagno di strada di Dizzie Gillespie, il Biella Jazz Club annuncia altri due appuntamenti di primo piano. Martedì, nella suggestiva «cave» di corso del Piazzo, alle 21,30, saranno ospiti il pianista Merrill Hoover e la vocalist Mary Stallings, mentre il concerto successivo, mercoledì 5 dicembre, avrà come protagonista Sam Rivers, uno dei capiscuola del jazz contemporaneo.

Il duo che suonerà dopodomani è destinato a richiamare quel pubblico, ormai sempre più fitto, che ama il gospel e il blues. Il californiano Merrill Hoover, maestro nel pianismo di accompagnamento, sosterrà infatti la voce densa, ricca di coloriture timbriche, della Stallings, altrimenti conosciuta come «l'usignolo di San Francisco». Il repertorio della cantante di colore è vasto: va dalle radici della musica africana al soul, dal blues agli standard.

Il saxista Samuel Rivers si presenterà invece accompagnato da Rael Grant al basso e da Steve Mc Craven alle percussioni. Nel 1964, Rivers, prima di affermarsi con il suo stile fatto di sonorità «free», aveva fatto parte dell'orchestra di Miles Davis.

DOVE ANDIAMO

«Terzo grado» ad invito

Al Cinema Nuovo Italia di piazza Pajetta a Vercelli, la gestione Fondo Finlivest e la Banca Commerciale Italiana, sedi centrali di Vercelli, hanno organizzato una proiezione cinematografica con il film «Terzo grado» diretto dallo statunitense Sidney Lumet ed interpretato da Nick Nolte, reduce dal fortunato «Ancora 48 ore» di Walter Hill, e Timothy Hutton, attore rivelazione anni fa in «Gente comune» confermatosi in seguito ad alti livelli con «Turk 182» e «Il grande odio». Orario: domani alle ore 21. Entrata ad invito.

Oggi a Trivero sinfonie in piazza

Continuano oggi i festeggiamenti del «Corpo musicale di Trivero», iniziati ieri. Alle 10,30 verrà celebrata la messa nella parrocchiale di Trivero. Nel piazzale di fronte alla chiesa, alle ore 11,15 vi sarà un concerto della banda con esibizione di majorettes. Al termine, grande pranzo per festeggiare Santa Cecilia.

Anche a Forsesto si festeggia

Alla frazione Foresto di Borgosesia oggi si festeggia la Fanfara Alpina per la sua attività trentennale. La banda musicale nacque nel 1914, ma fu soltanto nel 1960 che riprese in pieno a suonare. Il gruppo si esibirà nel pomeriggio.

Festival Viottiano «Quartetto Viotti»

Il «Quartetto Viotti» si esibirà martedì 27 novembre con un concerto, nell'ambito del Festival Viottiano. I musicisti Paolo Giolo e Marco Lamberti al violino, Alberto Giolo alla Viola ed Ermanno Franco al violoncello troveranno per l'occasione la collaborazione di un grande interprete della chitarra solista, Luigi Biscaldi. Vigevanese di nascita, Biascaldi ha studiato alla scuola di Gilardino ed è a tutt'oggi titolare della cattedra di chitarra al Liceo Musicale Viotti. Al salone Dugentesco per le ore 21,15 eseguiranno il Quartetto in Fa maggiore di Maurice Ravel, che è stato definito un capolavoro della musica strumentale moderna da camera, il Quintetto opera 65 di Giuliani e Las Presencias numero 6 di Gustavino.

La rassegna al Lux in settimana

Per giovedì 29 al Lux di via Alberti di Vercelli è in programma per la serie «Dalla pagina allo schermo», il film «L'insolito caso di mister Hire», giallo psicologico tratto da un romanzo di George Simenon.

Al teatro Odeon riprese da brivido

A Biella, martedì sera al Teatro Odeon, in occasione del ventesimo anno di pubblicazione, «La rivista della montagna» presenterà il film «Nuit de la glisse». La pellicola è stata realizzata da Stefano De Benedetti, noto personaggio del mondo sportivo e da Papù Sangiunetti, che con riprese da brivido ed inquadrature azzardate hanno assemblato filmati di snow-board, surf, paracadutismo, arrampicata libera, sci estremo, wind-surf e skate-board.

Concerto e festa a Donato

Altra occasione per una giornata in musica, quella tradizionale del repertorio bandistico.
E anche qui, a Donato, la musica per banda è il clou della giornata, classico modo di festeggiare Santa Cecilia, la patrona dei musicisti. Oggi alle ore 10, sfilata musicale per le vie del paese e dopo la messa e il pranzo, la «Filarmonica donatese» suonerà per l'intero pomeriggio.

GLI APPUNTAMENTI

VERCELLI
La fanfara dei carabinieri

Dopo la messa in Sant'Andrea alle 10,30, questa mattina, alla sede dell'organismo di via Manzoni si terrà la cerimonia d'intitolazione della sezione di Vercelli dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo. Nel pomeriggio, per onorare il nome di Aldo Suppo, al quale verrà appunto intitolata la sede vercellese, alle 18, al Salone Dugentesco, è previsto un concerto della fanfara della Scuola Allievi Carabinieri di Torino. Brigadiere dei Carabinieri a cavallo, Aldo Suppo morì sull'Amba Alagi nel 1941. Gli venne concessa la medaglia al valor militare «sul campo».

PRALUNGO
La festa del paesano

Nella frazione di Sant'Eurosia, a Pralungo, si sta allestendo la quindicesima «festa del paesano» in programma per l'8 dicembre. E' una manifestazione di quartiere ma sono bene accetti anche tutti gli «stranieri». E' scontato che tutti gli abitanti di Sant'Eurosia aderiranno in massa, considerando il successo delle passate edizioni. Sabato prossimo il raduno è fissato alle 10,30, per la messa, cui seguirà il rinfresco e un convivio alla «Trattoria delle Alpi». Per informazioni e prenotazioni, telefonare ai numeri 444.259, 571.002, 421.428, 471.047 o al 444.161, con prefisso 015.

SAGLIANO
Escursione al monte Cucco

E' in programma per oggi la festa del Club alpino locale. L'appuntamento è per le 8,30 di oggi in piazza Pietro Micca. Si partirà per l'escursione lungo i sentieri del monte Cucco, da casa Code fino ad Oneglie. Il rientro a Sagliano è previsto per mezzogiorno. Dopo la messa si svolgeranno il pranzo e la consegna dei premi agli alpinisti anziani.

BIELLA
Pittura e letteratura

Prosegue in questi giorni, da Perazzone, la mostra di Silvana Siclari intitolata «Le stanze della memoria». Brani di realismo, sogni e risvegli sono raccontati con colori stridenti e toni più morbidi in panneggi vaporosi di sete e velluti. Definita la «poetessa del realismo», la pittrice ha una lunga esperienza, approfondita in trent'anni di ricerca pittorica. Dalla pittura alla letteratura. La scrittrice biellese Maria Grazia Rosa Ceffa ha ricevuto il premio «Lunigiana Ragazzi». L'autrice del libro «Pericolo e sopravvivenza» racconta in chiave fantascientifica la storia di un ragazzino salvato dagli extraterrestri mentre si imbatte in una tempesta facendo surf. Fra le pagine del libro emerge una realtà quotidiana del rapporto complicato tra genitori e figli.

QUITTENGO
Marcia alpina della «Micca»

La società Pietro Micca di Cossato organizza per oggi una gara di sei chilometri intitolata a Mario Zona. Il trofeo di regolarità di marcia alpina partirà da Rialmosso, arriverà alla cappella di San Grato, farà nuovamente ritorno alla frazione della Valle Cervo. Le iscrizioni si possono effettuare prima della partenza della gara nella piazza del paese entro le 9.

TRIVERO
Concorso di pittura

Alle 16, nei locali del salone parrocchiale in piazza della Chiesa, si inaugurerà la decima mostra nazionale di pittura contemporanea «Premio Comune di Trivero». Nel pomeriggio sarà premiato l'autore dell'opera migliore. L'esposizione dei quadri proseguirà fino al 9 dicembre. L'orario di visita va, nei giorni feriali, dalle 20 alle 22,30 e nei festivi, dalle 16 alle 22,30.

I VOTI DEI «MARTEDI'» a cura di E. De Maria

ODORISIO
Media molto alta

Precipitata al livello minimo, sinora, di questa rassegna, con il 6,34 attribuito a «Voglio tornare a casa» di Resnais, la media dei «Martedì» si è risollevata con il 7,74 attribuito a «Ne parliamo lunedì». Il voto «campione» del pubblico (7,01) era forse più vicino al nostro che dichiariamo: 7+.

Luciano Odorisio che, nei «Martedì» dell'83 ci aveva incantati con il suo indimenticabile «Sciopèn» ha fatto centro anche stavolta con un remake gustoso e intelligente del celeberrimo «Ossessione». Il cinema italiano ha fatto una fugace, ma significativa, apparizione in questi dodicesimi «Martedì».

I NOSTRO LETTORI
Ricci, un plebiscito

Ottavio Zanotti. Se devo essere sincero, mi aspettavo di peggio. Invece, nell'insieme, il film non mi è dispiaciuto. Si è però salvatoi nel secondo tempo, perché il primo mi è parso brutto e lento, non si capiva dove il regista volesse andare a parare. Come detto, mi sono ricreduto nella ripresa ed il finale è stato persino originale. Così come «originale» e bellissima è Elena Sofia Ricci: è solo per lei, in fondo, che non sono uscito nell'intervallo.

Marina Martinotti. Questo film mi è piaciuto, forse anche perché è di genere assai diverso dai soliti (impegnati, quasi d'essai) proposti in rassegna. Un film gradevole che non era la classica commedia all'italiana, che fa soltanto ridere: a modo suo, aveva una morale. Che io ho interpretato così: certe persone, ingenue o un po' stupide, finiscono sempre per farsi abbindolare. Fosse stato un po' più breve, forse il film mi sarebbe piaciuto ancora di più.

Sebi Astuto. Parafrasando il mio bigliettino, si potrebbe dire: fondoschiena (etc.) di Elena Sofia Ricci 9+. Ma sarebbe riduttivo nei confronti della stessa Elena Sofia Ricci, davvero brava, e di un film tutto sommato divertente e con un retrogusto amarognolo (nel rapporto tra Nico e Marcello) che non guasta. (Sciopèn, però, era un'altra cosa).

Tiziana Sogno Valin. Carissimi Nico e Alma, sfigura proprio il mio motel! Nel vostro Nevada, amore, morte, sesso e tradimenti si «reincarnano» (come fanatica il misurato e irriconoscibile Roncato), si stemperano in una solare, ironica, atmosfera italiana, casereccia sì, con la Kim Basinger nostrana, ma ricca di frizzanti nonsense e, cosa straordinaria, non volgare! E anche la colonna sonora è vigorosa (amatissima ballata di Tom Dooley!) nel film dedi buon Odorisio. Venite, amici, vi aspetto nel mio motel. Mi trovate in Pshyco. Firmato Norman Bates.

Maurizio Finotti. Ingredienti: una buona dose de «Il postino suona sempre due volte»; una spruzzatina di «Attrazione fatale» e «Bagdad Cafè»; un comico televisivo finalmente misurato e discretamente simpatico; un'attrice bella e sensuale; un paio di macchiette surreali; miscelate il tutto e otterrete un film sufficientemente godibile, e a tratti persino divertente. Ma la strada del rinnovamento del sempre più asfittico cinema italiano è come quella che si intravede dalle finistre del motel «Nevada»: inevitabilmente lontana.

I bianconeri sconfitti anche nell'anticipo di Rivoli

Biellese, sesto ko

Pur in vantaggio con Rauti, gli uomini di Francisetti non sono riusciti a contenere la reazione dei torinesi. Paoli ha parato un rigore

RIVOLI. Non è bastato un rigore parato dal rientrante Paoli, il ritorno al gol di Rauti e il provvidenziale aiuto di pali e traverse per evitare la sesta sconfitta stagionale alla Biellese. I bianconeri, dopo un primo tempo ordinato e chiuso in vantaggio di un gol, hanno subito nella ripresa il prepotente e grintoso ritorno del Rivoli e per la retroguardia laniera non c'è stato nulla da fare. L'incontro è terminato 2-1 per gli uomini di Zanelli, ma nel finale i gialloverdi di casa avrebbero potuto dilagare. Per la prima emozione, se si esclude un tentativo poco convinto di Bedino al 4', bisogna attendere l'azione del rigore concesso al Rivoli al 23'. E' Bagno a fuggire sulla destra e a mettere in mezzo; Brustia salta di testa, ma sbilanciato è costretto a commettere un netto fallo di mano. Sul dischetto va Seforis, ma Paoli si supera e para sulla sua sinistra, salvando il risultato.

Gol sbagliato, gol subito: infatti, dopo un tentativo di Pedone su cross di Seforis e una lunga serie di rinvii di Paoli stile Preud'homme, direttamente al limite dell'area avversaria, per cercare di mettere in difficoltà la retroguardia di casa, la Biellese va in vantaggio al 44'. E' Alfano a difendere un pallone in area e a crossare di esterno destro, tagliando fuori l'intera difesa gialloverde. Sul pallone si avventa Rauti, che con la porta spalancata davanti non può sbagliare: 1-0.

Nel secondo tempo cambia completamente il copione della partita: i padroni di casa si riversano in avanti e evidenziano senza pietà le pecche della difesa laniera. Subito Seforis al 52' di testa scheggia la traversa, su un preciso lancio del libero Longo. Passano tre minuti e il Rivoli pareggia: un gran lancio di prima intenzione di Scola mette lo stesso Seforis in condizione di presentarsi solo davanti a Paoli e di trafiggerlo con un preciso diagonale.

I padroni di casa insistono e al 63' colpiscono un palo con Pedone, bravo a deviare verso la porta in mezza rovesciata volante un cross di Bagno. E' la prova generale del gol della vittoria, che viene puntualmente al 67': i protagonisti sono ancora Scola e Pedone, il primo autore di un lancio al volo, il secondo pronto a scagliare un diagonale di destro dal limite che supera l'incolpevole Paoli, per la Biellese la notte della crisi non è ancora finita.

Giampiero Canneddu

RIVOLI	2
BERTO	6
BEDINO	5
(46' ESPOSITO)	6,5
FORTE	6,5
BAGNO	7
FERRO	4,5
LONGO	7,5
ARTURONI	7
BERGAMO	6
PEDONE	6,5
SCOLA	6,5
(83' MARIANI)	SV
SEFORIS	6,5
All.: ZANELLI	6,5

BIELLESE	1
PAOLI	6,5
TIRASSA	6,5
BARZOTTI	5
TARONI	6
(84' PAGNOTTA)	SV
BRUSTIA	6
CAPPELLETTI	6
VOLPONE	7
(89' CASADEI)	5
TRIPODI	7
RAUTI	6
DEGLI ESPOSTI	5
ALFANO	6,5
All.: FRANCISETTI	6

Arbitro: Imparato di Bologna 6,5
Reti: 44' Rauti; 55' Seforis; 67' Pedone
Ammoniti: Arturoni, Volpone e Tirassa
Spettatori: 380
Condizioni atmosferiche: giornata fredda ma serena

TUTTOCALCIO

Sono passati soltanto sette giorni dalla sfida di fuoco contro la Pro Vercelli e per il Trino si torna a respirare aria di derby. Questa volta l'ex capolista si troverà di fronte una rivale ormai tradizionale, la Crescentinese.

Gli uomini di Vincenzi, che saranno privi dello sqalificato Bacinelli, vogliono dimostrare a se stessi e ai tifosi, dopo il fulminante inizio di torneo, di non essere un fuoco di paglia, e lo possono fare soltanto tornando alla vittoria. Sull'altra sponda, ai granata, fermi a pochi passi dalle ultime posizioni a quota sei, urgono punti in trasferta, per sanare il bilancio di una classifica finora in rosso.

La domenica si preannuncia in salita anche per Gattinara e Vigliano. I bianchi di Silvino Bercellino saranno impegnati in casa a cercare punti contro un'aspirante «big», il Borgomanero. L'anno scorso la sfida era di quelle che contavano. Oggi, invece, mentre i vignaioli annaspano in zona retrocessione, i rossoblù vantano un attacco al fulmicotone (16 reti realizzate), ma anche la seconda peggior difesa del torneo, con 15 gol incassati.

Risulta quasi impossibile dunque tentare un pronostico per il match, tanto le due squadre sono capaci di sorprese. Un piccolo vantaggio per il Gattinara c'è, visto che al Borgo mancherà l'uomo-faro Ielmini, squalificato.

Per il Vigliano, ai problemi che può creare l'avversario, un Cerano che da tre settimane non perde un colpo, si sono aggiunti anche quelli disciplinari. Infatti sono la bellezza di sei i giallorossi che dovranno assistere alla partita dalla tribuna perché squalificati dopo il finale infuocato di Borgosesia. Oltre agli espulsi Canal e Romagnolo, e a Minato, che ha raggiunto la quarta ammonizione, il rapporto dell'arbitro ha castigato anche Vendraminetto, Valle e Magaraggia. Moro invece è infortunato.

Il Borgosesia, rianimato dal successo contro il Vigliano, affronterà in trasferta il fanalino di coda Dormelletto. Per i granata l'occasione è propizia per ricominciare una serie positiva, dopo la brusca interruzione delle sconfitte con Oleggio e Cerano. Arrondini potrà contare nuovamente su Scaramuzzi, che ha scontato la squalifica, ma dovrà fare a meno di Dal Molin, anche lui appiedato dal giudice sportivo.

Sei giocatori del Grignasco giocavano a Vercelli

Pro contro gli ex

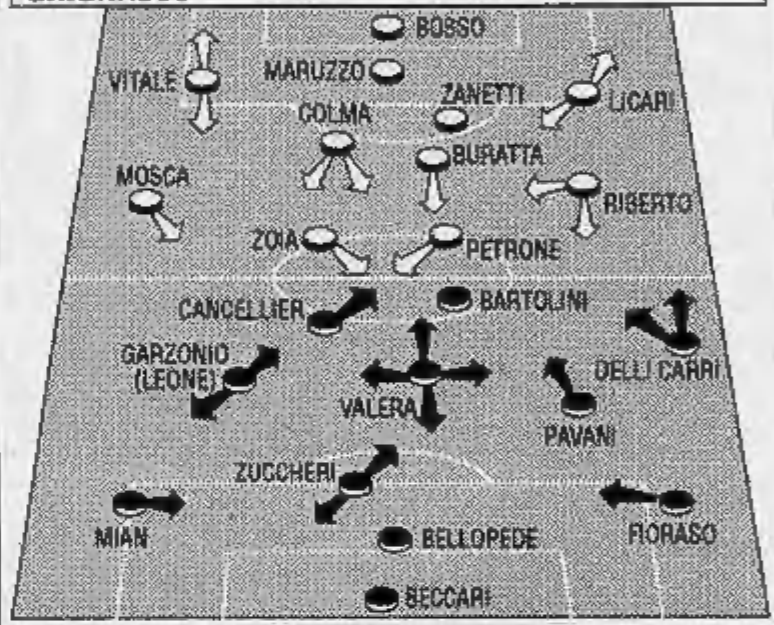
Un'altra sfida al vertice per la squadra di Sollier che dovrà ancora fare a meno di Pellegrini, Rastello e Mazzarino

VERCELLI. Grignasco-Pro Vercelli: fuori i secondi. Con questo termine «rubato» al pugilato si potrebbe fotografare la sfida odierna tra i rossoneri di Maruzzo e la Pro.

Dopo un avvio di torneo a fasi alterne le due compagini si ritrovano a ridosso del duo di testa, con un incontro da recuperare e l'intenzione di recitare sino all'ultima giornata un ruolo da protagonista.

Per i bianchi di Sollier la trasferta di Grignasco cade in un momento «chiave» della stagione. Dopo il sofferto successo nel derby col Trino la Pro Vercelli deve confrontarsi con un'altra «big» del torneo di Promozione. Anche nella delicata sfida in terra valsesiana, però, Sollier dovrà ancora rinunciare ad elementi di spicco come Pellegrini, Rastello e il giovane Mazzarino. Recuperati, invece, Bellopede e Valera.

Con il rientro del capitano, il giovane Mian tornerà a compiti di marcatore unitamente all'ottimo Fioraso. Zuccheri e Pavani, com'era già successo nei precedenti incontri, agiranno in posizione più avanzata per coadiuvare Delli Carri e Garzonio (o Leone) nell'impostazione della manovra. In attacco il «buitre» Bartolini e Cancellier, sbloccatosi dall'incubo del gol.

Sul fronte rossonero l'incontro con la Pro assume per giocatori e tifosi il sapore del derby. Ben sei calciatori del Grignasco, infatti, sia pure in tempi diversi, hanno indossato la casacca bianca: l'allenatore giocatore Maruzzo, l'estremo difensore Bosso, l'estroso Riberto, Buratta, Petrone e il giovane Licari.

«Indubbiamente - precisa Sollier - tutti questi giocatori vorranno consumare, sportivamente parlando, la loro "vendetta personale". Dovremo dunque stare molto attenti».

Con la trasferta di Grignasco per la Pro Vercelli inizierà un insidioso tour de force. Giovedì i bianchi saranno a Biella nel recupero contro il Gattinara, prima del match col Gravellona e l'andata di Coppa. Per l'incontro del «La Marmora» la società organizzerà un servizio gratuito di pullman. Le adesioni si possono sottoscrivere nella sede di via Massaua sino alle 18 di martedì. Intanto stamane al «Bozino» (ore 10,30) gli allievi regionali di De Rossi affronteranno il Vanchiglia, squadra leader del torneo.

Piermario Ferraro

Pallamano, i lanieri giocano oggi in trasferta in Lombardia

Biella, bis a Cremona?

Tra i biancoblù rientra Andrea Perino

BIELLA. Trasferta di mezzogiorno oggi per la Pallamano Biella. I biancoblù, guidati dalla coppia Paolo Mosca-Gian Luca Bernardini, affronteranno alle 11,30 una delle neopromosse della Lombardia, il Cremona.

La partita sulla carta potrebbe regalare la seconda vittoria alla compagine laniera. Dopo la bella prestazione all'esordio in campionato, dove pur con una formazione tutta nuova (Castello pivot, Bagatin centrale e lo juniores Marco Maglioli all'ala) hanno centrato un convincente successo, adesso è necessaria una conferma.

Spiega Paolo Mosca, general manager e preparatore dei portieri: «Sarà necessario giocare con umiltà e determinazione, perché la partita non si presenta per nulla agevole. Dovremo combattere, oltre che con gli avversari, con le condizioni ambientali non certo adatte a una partita di pallamano. Infatti il campo è molto più piccolo di quello in cui siamo abituati a giocare, il che crea molti problemi soprattutto per le nostre caratteristiche di velocità e aggressività. Per i nostri avversari sarà più facile difendere in spazi ridotti mentre per noi sarà difficile trovare varchi. Poi la gara verrà disputata a un'ora molto strana. Tra l'altro il Cremona vorrà riscattare subito la pesante sconfitta 34-18 patita nella prima giornata ad Alessandria. Speriamo solo di ripetere la convincente prestazione della settimana scorsa».

La formazione laniera presenterà una sola novità rispetto a quella che ha sconfitto l'Induno: rientrerà infatti, dopo la squalifica che lo aveva fermato anche negli ultimi turni dello scorso campionato, il jolly Andrea Perino. Il «sette» che inizierà la gara vedrà dunque Battù in porta, vera saracinesca sabato scorso; Bagatin centrale, pronto a sfruttare le sue doti di velocità, Thiebat e Santoro terzini (dieci gol in due contro l'Induno), Perino e Castello ad alternarsi nel ruolo di pivot, e Damo e Maglioli all'ala, con il probabile inserimento del più potente Castello nelle situazioni in cui occorre una difesa più arcigna.

I «cambi» di lusso saranno il secondo portiere Sasso, capitan Rastello, che può giocare sia all'ala che pivot e gli juniores di belle speranze Magliola, Vidali e Brunner. [g. ca.]